
orange
servizi per la comunicazione
FINMEK
NUMERO DOPPIO
Bloomberg Investimenti con Affari di Sport, StartUp e il poster sull'Europa delle Tlc
Rassegna Stampa

FINMEK

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Indice

- Agenzie di Stampa
- Testate Economico-Finanziarie
- Testate Nazionali
- Testate Locali
- Testate Specializzate
- Appendice

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Agenzie di stampa

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Rassegna Stampa

Agenzie di stampa

Ansa — 29 novembre 1999
"Informatica: Op computer, operazione da 61 miliardi"
"Informatica: firmato atto vendita Opc a Ics"

Ansa — 21 gennaio 2000
"Informatica: torna a produrre Scarmagno, primi pc Ics-Olivetti"

Agi — 4 febbraio 2000
"Gruppo Finmek acquisisce Compuprint"

Ansa — 4 febbraio 2000
"Informatica: Compuprint (Bull) passa a Finmek"

Agi – Agenzia Giornalistica Italiana — 15 febbraio 2000
"Ericsson ceduta a Finmek"

Reuters — 15 febbraio 2000
"Ericsson Spa cede Ericsson Trasmissioni a Finmek"

Ansa — 15 febbraio 2000
"Industria: Ericsson cede stabilimento di Sulmona a Finmek"

Agi – Agenzia Giornalistica Italiana — 9 marzo 2000

"Ics Spa (ex Olivetti): Sottosegret. Vita domani a Scarmagno"

Agi – Agenzia Giornalistica Italiana — 15 marzo 2000
"Ics (Gr. Finmek): appalto fornitura Regione Friuli"

Ansa — 15 marzo 2000
"Informatica: Ics (Finmek) fornisce 480 Pc a Regione Friuli-Vg"

Ansa — 24 marzo 2000
"Informatica: sottosegretario Morgando visita Ics"

Adnkronos — 30 marzo 2000
"Ics (Gruppo Finmek): siglato accordo con CA&G elettronica"

Agi – Agenzia Giornalistica Italiana — 30 marzo 2000
"Ics (Gr. Finmek) – CA&G elettronica: intesa produzione monitors"

Ansa — 30 marzo 2000
"Tlc: intesa tra Ics e CA&G per sviluppo monitors Lcd"

Agi – Agenzia Giornalistica Italiana — 31 marzo 2000
"Finmek acquisisce Txi di Sulmona (ex Ericsson"

Ansa — 31 marzo 2000
"Tlc: Finmek rileva da Ericsson la Txi Sulmona"
"Tlc: Finmek, mille miliardi di affari nel 2000, in

Borsa nel 2001"

Reuters "Rtrs-Ericsson prefeziona passaggio Txi a Finmek"	31 marzo 2000
Agi-Agenzia Giornalistica Italiana "Ics Olivetti: accordo con Chl per sviluppo business to business"	5 maggio 2000
Ansa "Internet: accordo tra Ics e Chl per piattaforma B2B"	5 maggio 2000
Agi-Agenzia Giornalistica Italiana "Finmek acquista da Magneti Marelli Iberia Promek"	6 giugno 2000
Ansa "Industria: Finmek acquisisce da Marelli la Promek in Spagna"	6 giugno 2000
Asca "Finmek: compra Promec da Magneti Marelli Iberia"	6 giugno 2000
Reuters "Finmek prende spagnola Promek da Magneti Marelli"	6 giugno 2000
Ansa "Industria: Finmek: 590 Mld fatturato semestre,	26 luglio 2000

ZCZC0614/SXA
!GT62639
R ECO SOA S41 S42 GBXK
INFORMATICA: OP COMPUTER, OPERAZIONE DA 61 MILIARDI
(VEDI ''INFORMATICA: FIRMATO ATTO...'' DELLE 18.20 CIRCA)
(ANSA) - UDINE, 29 NOV - Vale 61 miliardi di lire - 21 miliardi di investimento diretto e 40 di capitalizzazione - l' operazione di acquisizione della 'Op Computers' di Scarmagno (Torino) da parte del gruppo veneto-friulano ''Finmek'' (mille dipendenti, oltre 250 miliardi di fatturato, stabilimenti in Veneto, Piemonte e in Germania) dell' imprenditore di Buja (Udine) Carlo Fulchir. Con l' acquisizione - formalizzata oggi - e' stato definito l' assetto della holding 'Fulfin' del gruppo Finmek che, attraverso la controllata societa' operativa 'Ics', ha concretamente rilevato l' attivita' e il marchio dell' azienda informatica canavesana.
Nell' esprimere soddisfazione per l' acquisizione, Fulchir si e' soffermato sul nodo della cassa integrazione, ''per la cui soluzione - ha ricordato - il mondo politico si e' impegnato nei mesi scorsi e la cui positiva soluzione consentira' alla Finmek di dare inizio all' attuazione del proprio piano industriale''. Con l' acquisizione di 'Op Computers' Finmek, che si e' impegnata a riassorbire gli oltre mille dipendenti dell' azienda ex Olivetti, intende allargare il proprio core business all' informatica. (ANSA).
GRT
29-NOV-99 18:54 NNNN

ANSA

Data 29/11/99
Pagina h. 18.54 Trieste

orange srl
Servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

ZCZC0959/SXR
YTQI0061
R ECO SOA S41 S42 QBXK
INFORMATICA: FIRMATO ATTO VENDITA DPC A 'ICS'

(ANSA) - IVREA (TORINO), 29 NOV - E' stato firmato oggi, in uno studio notarile di Strambino (Torino) l' atto di vendita dell' azienda informatica Dp computers all' Ics, la societa' costituita dal gruppo che fa capo all' imprenditore friulano Carlo Fulchir. Della nuova compagine societaria fa parte anche la finanziaria romana ''Euroinvest'', e due industriali campani, tra cui il presidente della Salernitana calcio, Aniello Aliberti.

La ripresa produttiva e' prevista entro la fine di gennaio, mentre a dicembre sara' effettuata la ristrutturazione dell' azienda. Le prime assunzioni sono previste a gennaio del 2000, quando la produzione dell' Ics partira' con un centinaio di dipendenti. Entro il 2002 saranno assunti tutti i 1.021 lavoratori che erano in forza all' Dp computers, come sancito dall' accordo tra azienda e sindacati firmato il 15 novembre scorso. Il piano aziendale, tuttavia, potrebbe essere portato a termine gia' nel marzo 2001, alla scadenza del periodo di cassa integrazione straordinaria concessa per il fallimento dell' azienda informatica di Scarmagno. (ANSA).

SO6-BOI
29-NOV-99 18:24 NNNN

ANSA

Data 29/11/99
Pagina h. 18,24 Udine

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ANSA

Data 21/01/2000
Pagina

ZCZC0338/SX4
YTO50032
R ECO S04 QBXI
INFORMATICA:TORNA A PRODURRE SCARMAGNO,PRIMI PC ICS-OLIVETTI

(ANSA) - TORINO, 21 GEN - Da lunedi' usciranno dallo storico stabilimento di Scarmagno (nei pressi di Ivrea) i primi 100 personal computer targati Ics-Olivetti. Era dal settembre scorso che la produzione era bloccata in seguito al fallimento della Op Computers, l 'azienda erede della Divisione personal computer della Olivetti.

Nel novembre scorso l' ex Op computers e' stata rilevata dal Gruppo Finmek di Padova, di proprieta' di Carlo Fulchir, ed e' divenuta Ics, di cui Fulchir e' amministratore delegato. L' avvio della produzione e l' uscita anticipata rispetto ai piani, sottolinea Fulchir, da' ''un ulteriore segno di quanto reali e seri siano i nostri obiettivi''. A Scarmagno lavorano attualmente circa 120 persone, ma l' accordo azienda-sindacato prevede il riassorbimento graduale di tutti i 1.020 dipendenti della ex Op Computers entro il 2002. La potenzialita' di produzione di Scarmagno e' di 2.000 computer al giorno. In una nota la Ics parla di ''buoni risultati commerciali con vendite e ordini in costante aumento''. Tra le intese raggiunte, vi e' la fornitura di pc per la promozione ''E-vai'' di Tin.it (Telecom), volta a diffondere l' uso del pc e di internet fra l' utenza domestica italiana. La produzione in serie iniziera' a marzo. Sul fronte commerciale e' stata potenziata la collaborazione con Lexicon (Olivetti) per la distribuzione dei pc Ics Olivetti prodotti a Scarmagno.(ANSA).

GE
21-GEN-00 14:09 NNNN

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

AGI
AGENZIA GIORNALISTICA ITALIANA

Data 4/2/2000
Pagina

Notizia - R02 0251 del 04-02-00

AGI0251 3 ECO 0 R02 / + VQZ EC03

GRUPPO FINMEK ACQUISISCE "COMPUPRINT" (GRUPPO BULL) =
(AGI) - Torino, 4 feb. - Nuova espansione del Gruppo Finmek di Padova che a fine 99 attraverso la ICS ha acquisito la Op Computers di Scarmagno. E' di oggi, infatti, la notizia dell'acquisizione della "Compuprint" azienda del Gruppo Bull, con sede a Caluso (Torino), leader nel campo della stampa ad impatto per il mercato professionale, con una quota del 20% del segmento europeo e principale fornitore di stampanti ad impatto su base OEM sul mercato Usa.
La "Compuprint", con 350 addetti, nel 99 ha registrato un fatturato di 120 miliardi di lire. (AGI)
Lor
041746 FEB'00

ANSA

Data 4/2/2000
Pagina

R ECO R10
S0A S41 S42 S43
QBKT QBXV QBXK

INFORMATICA: COMPUPRINT (BULL) PASSA A FINMEK

(ANSA) - TORINO, 4 FEB - Passa al gruppo Finmek di Padova, che ha gia' acquisito la Op Computers (ora Ics), anche la Compuprint, azienda della Bull, con sede a Caluso (Torino). Compuprint, che produce stampanti professionali, con una quota pari al 20% del mercato europeo del settore, ha circa 350 dipendenti e un fatturato '99 di 120 miliardi di lire.

La Finmek, che ha gia' annunciato l' intenzione di mantenere l' attuale management, presentera' il piano industriale nei prossimi giorni, in un incontro presso il Ministero dell' Industria. (ANSA).
ANG/

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

AGI
AGENZIA GIORNALISTICA ITALIANA

Data 15/2/2000
Pagina

Notizia R02 0206 del 15-02-00

AGI0206 3 ECO 0 R02 / + VQZ EC03

ERICSSON: CEDUTA A FINMEK E. TRASMISSIONI =
(AGI) - Roma, 15 feb. - Ericsson S.p.A. e la societa' Finmek hanno firmato oggi una lettera di intenti per la cessione alla Finmek S.p.A. del complesso industriale di proprieta' della Ericsson Trasmissioni S.p.A.. La societa' del Gruppo Ericsson responsabile dell'assemblaggio finale e del collaudo delle apparecchiature di telecomunicazione, soprattutto della centrale di commutazione AXE, la piu' diffusa nel mondo, opera nello stabilimento di Sulmona, con strutture di supporto a Roma.
Le attivita' di Ericsson Trasmissioni si integrano nel core business di Finmek, azienda italiana, leader nel settore del Contract Manufacturing che ha rilevato OP Computer. La conclusione del contratto di compravendita' e' prevista entro il 31 marzo 2000. (AGI)
Red/Luc/Rpg
151656 FEB 00

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

REUTERS

Data 15/02/2000
Pagina

Ericsson spa cede Ericsson Trasmissioni a **Finmek**

ROMA, 15 feb (Reuters) - Ericsson (Milano: ERI.MI - notizie) spa ha firmato oggi una lettera di intenti per la cessione alla societa' **Finmek** spa del complesso industriale di proprieta' della Ericsson Trasmissioni spa.

- 15/02 15h12 ora italiana

Ericsson spa cede Ericsson Trasmissioni a Finmek

ROMA, 15 feb (Reuters) - Ericsson (Milano: ERI.MI - notizie) spa ha firmato oggi una lettera di intenti per la cessione alla societa' Finmek spa del complesso industriale di proprieta' della Ericsson Trasmissioni spa.

Ericsson Trasmissioni e' la societa' del gruppo Ericsson responsabile dell'assemblaggio finale e del collaudo delle apparecchiature di tlc, soprattutto della centrale di commutazione Axe, la piu' diffusa nel mondo. Essa opera nello stabilimento di Sulmona, con strutture di supporto a Roma.

Finmek e' una azienda italiana attiva nel settore del contract manufacturing.

La conclusione del contratto di compravendita e' prevista entro il 31 marzo 2000.

Contestualmente a tale contratto sara' firmato un accordo di collaborazione industriale per la produzione, nello stesso stabilimento di Sulmona, di apparecchiature di tecnologia Ericsson destinate alle societa' del gruppo in tutto il mondo. /GIS

REUTERS

Data 15/02/2000
Pagina

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

INDUSTRIA: ERICSSON CEDE STABILIMENTO DI SULMONA A FINMEK

(ANSA) - ROMA, 15 FEB - E' stata siglata oggi la lettera di intenti per il passaggio dello stabilimento della Ericsson di Sulmona, di proprieta' di Ericsson Trasmissioni, alla Finmek spa. Non e' stata resa nota l'entita' dell'operazione.

Ericsson Trasmissioni - spiega una nota - e' la societa' del Gruppo Ericsson responsabile dell'assemblaggio finale e del collaudo delle apparecchiature di telecomunicazione, soprattutto della centrale di commutazione AXE, la piu' diffusa nel mondo.

''Le attivita' di Ericsson Trasmissioni - spiegano dalla societa' - si integrano pienamente nel core business di Finmek, azienda italiana, leader nel settore del Contract Manufacturing, rafforzandone la vocazione industriale e completandone l'offerta di prodotti ad alta tecnologia''. La conclusione del contratto di compravendita e' prevista entro il 31 marzo 2000. Contestualmente a tale contratto, tra il Gruppo Ericsson e la Finmek sara' firmato un accordo di collaborazione industriale per la produzione, nello stesso stabilimento di Sulmona, di apparecchiature di tecnologia Ericsson destinate alle societa' del Gruppo in tutto il mondo.

''L'accordo tra Ericsson e Finmek - conclude la nota - ampliera' la collaborazione industriale gia' avviata con successo tra le due societa' dall'inizio del 1999, con la cessione dello stabilimento di schede elettroniche di Pagani, in provincia di Salerno''. (ANSA).

CN
15-FEB-00 16:43 NNNN

ZCZC1339/SXR
YTS20068
R ECO SOA S41 S42 QBXK
INDUSTRIA: ERICSSON CEDE STABILIMENTO DI SULMONA A FINMEK (2)

(ANSA) - UDINE, 15 FEB - Il gruppo veneto-friulano Finmek (mille dipendenti, oltre 250 miliardi di fatturato e stabilimenti in Veneto, Piemonte e in Germania) si e' aggiudicata, nello scorso autunno, la gara per rilevare la Dp Computer di Ivrea (Torino), ora Ics. All' inizio di febbraio, ha acquisito la Compuprint, azienda della Bull, con sede a Caluso (Torino), che produce stampanti professionali e, con 350 dipendenti e un fatturato 1999 di 120 miliardi di lire, ha una quota del 20 per cento del mercato europeo del settore. (ANSA).

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

AGI
AGENZIA GIORNALISTICA ITALIANA

Data 9/3/2000
Pagina ola Torino

Notizia : R02 0357 : del 09-03-00

AGI0357 3 ECO 0 R02 / + VQZ EC03

ICS SPA (EX OLIVETTI): SOTTOSEG. VITA DOMANI A SCARMAGNO= (AGI) - Torino, 9 mar. - "Rilancio" e' la parola d'ordine dell' "ICS Spa", societa' licenziataria del marchio Olivetti per il settore dei personale computer. La conferma arriva dal progetto di sviluppo industriale, approvato dal Governo, teso a sviluppare sia i prodotti informatici tradizionali che nuove offerte. Tra questi il "Webphone Ics" che, presentato in anteprima al Cebit di Hannover, domani sara' illustrato al sottosegretario alle comunicazioni Vincenzo Vita, nel Canevese per visitare le societa' del gruppo Finmek, guidato da Carlo Fulchir. Prima tappa, alle 10.30, a Scarmagno. (AGI)
Vai
091909 MAR 00

AGI
AGENZIA GIORNALISTICA ITALIANA

Data 15/03/2000
Pagina 1

ICS (GR.FINMEK): APPALTO FORNITURA REGIONE FRIULI =
(AGI) - Torino, 15 mar. - "ICS Spa", azienda del gruppo Finmek, nata dall'acquisizione dell'ex OP Computers di Scarmagno (To) e licenziataria del marchio Olivetti per il settore dei personal computer, si e' aggiudicata l'appalto per la fornitura alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia di 480 computers, modello "M 7500" attraverso il corporate dealer Sogeda Spa.
L'operazione, il cui valore ammonta a circa 2 miliardi di lire, sigla il ritorno, sui personal computer, nella Regione a Statuto speciale, dello storico marchio Olivetti. (AGI)

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ANSA

Data 15/03/2000
Pagina

INFORMATICA:ICS (FINMEK) FORNISCE 480 PC A REGIONE FRIULI-VG

(ANSA) - TRIESTE, 15 MAR - La Ics Spa, azienda del gruppo Finmek, nata all' acquisizione dell' ex Op Computers di Scarmagno (Torino) e licenziataria del marchio Olivetti per il settore dei personal computer, si e' aggiudicata l' appalto per la fornitura alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia di 480 computer M7500 attraverso il corporated dealer Sogeda Spa.

L' operazione, il cui valore ammonta a circa due miliardi di lire, sigla il ritorno dei personal computer Olivetti nella Regione Friuli-Venezia Giulia. La consegna della fornitura e' prevista entro il mese di maggio.

Nello stabilimento di Scarmagno - rileva una nota della Ics - vengono prodotti giornalmente 2.000 Pc. Cio' ha comportato l' assunzione di 240 dipendenti e la previsione di altri 40 entro marzo, con largo anticipo rispetto alle iniziali previsioni occupazionali. Da parte dei vertici di Ics e' stata espressa soddisfazione per l' aggiudicazione dell' appalto - ''perche' - sottolinea la nota - la fornitura alla pubblica amministrazione ci consente di aderire a pieno titolo al progetto europeo per la realizzazione nel nostro Paese della societa' dell' informazione''. (ANSA).

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ANSA

Data 24/03/2000
Pagina

INFORMATICA: SOTTOSEGRETARIO MORGANDO VISITA ICS

(ANSA) - IVREA (TORINO), 24 MAR - Il sottosegretario all'Industria Gianfranco Morgando ha visitato oggi gli stabilimenti di Scarmagno della Ics, la società del gruppo Finmek che nel novembre scorso ha rilevato la Op Computer. Il presidente Carlo Fulchir, ha illustrato i risultati ottenuti finora dall'azienda: 240 dipendenti, il raggiungimento del punto di pareggio a fine mese, nuove commesse in Italia (Regione Friuli - Venezia Giulia, ospedale di Parma, Comit) e in Tunisia. "Le prospettive della Ics - ha detto - sono buone e il mercato sta rispondendo bene, anche se i problemi da affrontare per dimostrare che si può tornare a guadagnare con un'azienda informatica sono ancora molti".
Morgando ha sottolineato come l'attività dello stabilimento di Scarmagno si inserisca non solo nella strategia di sviluppo del gruppo Ics, ma anche in un più vasto progetto per il rilancio del canavese nell'ambito dell'information communication technology e delle industrie innovative dell'auto.
(ANSA)
Z10A 80A-PI/ NNNN

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ADN0564 5 ECO 0 R01

ICS (GRUPPO FINMEK): SIGLATO ACCORDO CON CA&G ELETTRONICA =

Torino, 30 mar. - (Adnkronos) - La Ics, societa' del gruppo Finmek, licenziataria del marchio Olivetti per il settore personal computer, ha siglato un accordo con la CA&G elettronica, societa' vicentina specializzata nell'offerta di monitors e apparecchiature per la visualizzazione di dati e immagini.

L'intesa prevede lo sviluppo congiunto di un nuovo monitor Lcd, la cui realizzazione sara' affidata alla Ics che lo produrra' nello stabilimento di Scarmagno, in provincia di Torino.
(Red-Abr/Pn/Adnkronos)
30-MAR-00 19:02

AGI
AGENZIA GIORNALISTICA ITALIANA

Data 30-03-2000
Pagina 1

Notizia R02.0201 del 30/03/00

AGI0201 3 ECO 0 R02 / + VOZ e C03

ICS (GR. FINMEK) - CA&G ELETTRONICA: INTESA PRODUZIONE MONITORS=
(AGI) - Torino, 30 mar. - Ics spa (gruppo Finmek) licenziataria del marchio Olivetti per il settore personal computer e "Ca&G Elettronica" di Cornedo (Vi) hanno raggiunto un'intesa per lo sviluppo dei monitors LCD (schermi piatti) ad uso informatico e telematico. La joint venture siglata dai presidenti delle due società, Carlo Fulchir (Ics Spa) e Giovanni Cariolato, prevede lo sviluppo congiunto del nuovo monitor che sarà realizzato a Scarmagno. "CA&G ELETTRONICA", fondata nel 1979, è impegnata nello sviluppo, produzione e commercializzazione di monitors per uso informatico, industriale e video games. (AGI)
VAI
301607 MAR 00

ANSA

Data 30.3.2000
Pagina

TLC: INTESA TRA ICS E CA&G PER SVILUPPO MONITORS LCD

(ANSA) - TORINO, 30 MAR - Ics, la società del Gruppo Finmek licenziataria del marchio Olivetti per il settore personal computer, ha raggiunto un'intesa per lo sviluppo di monitors Lcd ad uso informatico e telematico con la Ca&G Elettronica, società di Cornedo (Vicenza) specializzata nell'offerta di monitors e di apparecchiature per la visualizzazione di dati e immagini. "La joint operativa - è precisato in una nota - è stata siglata a Scarmagno tra i presidenti delle due società, Carlo Fulchir per Ics e Giovanni Cariolato per la CA&G Elettronica, e prevede lo sviluppo congiunto di un nuovo monitor Lcd la cui realizzazione sarà affidata alla Ics. L'operazione consente a Ics un'importante tappa nel processo di ampliamento della propria gamma di prodotti, poiché le consente di qualificare e specializzare la propria presenza sul mercato dei monitors con schermo a cristalli liquidi"

DAM
30-MAR-00 14:32 NNNN

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

AGI
AGENZIA GIORNALISTICA ITALIANA

Data 31/03/2000
Pagina 1

AGI0309 3 ECO 0 R02 / =VOZ ECO3

FINMEK ACQUISISCE "TXI" DI SULMONA (EX ERICSSON) = (AGI) - Torino, 31 mar. - È passata alla "Finmek" di Carlo Fulchir, la società "TXI" di Sulmona, ex Ericsson Trasmissioni che opera nel settore dell'assemblaggio e del collaudo finale per telecomunicazioni. L'accordo per il passaggio al gruppo Finmek di Padova della "TXI" (che impiega attualmente 250 dipendenti e fattura 300 miliardi di lire), è stato siglato da Carlo Fulchir e dal vicepresidente della Ericsson, Andreas Kariborg.

Il gruppo Finmek, che ha 1.900 addetti, chiuderà il 2000 con un turn over di 1000 miliard i di lire. Tra gli obiettivi del gruppo padovano, la quotazione in borsa nel 2001 ed una crescita sia degli addetti che del fatturato, rispettivamente a 3.700 unità e 2.400 miliardi nel 2002. (AGI)
Lor
312001 MAR 00

ANSA

Data 31/03/2000
Pagina h. 18.14

ZCZC0961/SXR
YTS50044
R ECO SOA S41 S42 S43 RG4 QBXK
TLC: FINMEK RILEVA DA ERICSSON LA TXI SULMONA

(ANSA) - BUIA (UDINE), 31 MAR - La Finmek, finanziaria che fa capo al friulano Carlo Fulchir e che ha acquisito di recente l' ex Olivetti di Ivrea, ha rilevato dalla multinazionale svedese Ericsson la Txi di Sulmona (L' Aquila), azienda attiva nel settore dell' assemblaggio e del collaudo di apparati per telecomunicazioni con 250 addetti e 300 miliardi di fatturato.

L' intesa e' stata siglata a Padova, dove la Finmek ha la sua sede sociale, tra l' amministratore delegato Carlo Fulchir e il vicepresidente dlela Ericsson, Anders Karlborg. La multinazionale svedese, che sta perseguendo da qualche tempo una maggiore concentrazione sul proprio ''core business'' con la dismissione di quanto ritenuto non piu' strategico, aveva gia' ceduto lo scorso anno alla Finmek la Pba di Pagani (Salerno), dove si producono schede elettroniche e altro materiale, in parte utilizzato dalla Txi di Sulmona. In questo modo, la Finmek avra' il controllo dell' intero ciclo produttivo, finalizzato all' installazione di centrali di commutazione e apparati radio. La Pbe - ha precisato la Finmek in una nota - ha finora dato risultati positivi e l' organico e' salito in poco tempo da 270 a 320 unita'. (ANSA).

CNT
31-MAR-00 18:14 NNNN

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ANSA

Data 31/03/2000
Pagina h. 18.40

ZCZC1042/SXR
YTS50083
R ECO SOA S41 S42 S43 QBXK
TLC: FINMEK, MILLE MILIARDI DI AFFARI NEL 2000, IN BORSA NEL 2001
(VEDI ''TLC: FINMEK RILEVA DA ERICSSON...'' DELLE 18.20 CIRCA)

(ANSA) - BUIA (UDINE), 31 MAR - Il gruppo Finmek, divenuto in pochi anni leader nei settori dell' informatica e del contract manifacturing, prevede di chiudere il 2000 con un turn over di 1000 miliardi di lire e 1900 addetti, nella prospettiva di ottenere nel 2001 la quotazione in Borsa.

Lo ha fatto sapere lo stesso gruppo in occasione dell' annuncio di un accordo con la Ericsson per l' acquisizione delle Txi di Sulmona, che fara' salire a dieci il numero degli stabilimenti in cui opera. I piani di sviluppo della Finmek, prevedono per il 2002 un fatturato di 2400 miliardi, e un aumento degli addetti a 3700 unita'. (ANSA).

CNT
31-MAR-00 18:40 NNNN

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

16:36 31 Mar RTRS-Ericsson perfeziona passaggio Txi a Finmek

MILANO, 31 marzo (Reuters) - Ericsson <ERIL.MI> ha perfezionato ieri il passaggio della Txi di Sulmona (ex Ericsson Trasmissioni) al gruppo padovano Finmek che continua la sua espansione attraverso acquisizioni.

Finmek ha gia acquisito lo scorso anno lo stabilimento Ericsson di Pagani (Sa) che produce schede elettroniche e sub sistemi che vengono assembleate e testate a Sulmona, ricorda la nota che annuncia la firma del contratto.

Al gruppo Finmek fa capo anche la Ics di Scarmagno, licenziataria del marchio Olivetti per i Pc, che sempre ieri ha raggiunto una intesa con Ca&G Elettronica per la produzione di monitor Lcd che amplieranno la gamma produttiva dell'ex stabilimento Olivetti Pc./GMN

(Redazione Torino, 0039 011 5625839, fax 0039 011 5621618, milan.newsroom@reuters.com)

For related news, double click on one of the following codes:
[I] [EMK] [IT] [LEN] [RTRS]
[ERIL.MI\c]

For related price quotes, double click on one of the following codes:
<ERIL.MI>

Friday, 31 March 2000 16:36:11
RTRS [nL31485888]

REUTERS

Data 31/03/2000
Pagina

orange srl
Servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

Notizia: R02 0217 del 04-05-00

AGI0217 3 ECO 0 R02 / + VQZ EC03

ICS OLIVETTI: ACCORDO CON CHL PER SVILUPPO BUSINESS-TO-BUSINESS =
(AGI) - Torino, 4 mag. - ICS Spa, licenziataria del marchio Olivetti per la produzione di Personal Computer, e CHL Spa hanno siglato un accordo di partnership per lo sviluppo di una piattaforma Business-to-business. L'accordo prevede l'impianto da parte di CHL del proprio business model e dell'infrastruttura tecnologica in ICS Olivetti. Nasce cosi' uno spazio web, una intranet ed una extranet ICS Olivetti finalizzati alla gestione di transazioni strutturate e standardizzate verso i fornitori, la produzione e la rete di vendita di ICS Olivetti. CHL spa, nata nel 1993, un fatturato di 83 mld nel 1999, e' specializzata in vendite on line. (AGI)
Vai
041651 MAG 00

S0A S41
QBKT

INTERNET: ACCORDO TRA ICS E CHL PER PIATTAFORMA ''B2B''

(ANSA) - TORINO, 4 MAG - Ics, licenziataria del marchio Olivetti per la produzione di personal computer a livello mondiale, e Chl, portale verticale italiano, hanno siglato un accordo per lo sviluppo di una piattaforma comune di ''Business-to-Business'' (B2B). ''Da una parte - e' precisato in una nota - Ics Olivetti sfruttera' la presenza autorevole di Chl sul web e la sua consolidata esperienza nell'e-business. Dall'altra Chl, nell'ottica di una rapida internalizzazione del proprio business, potra' contare sulle capacita' industriali e sull'integrazione della propria rete distributiva con quella di Ics Olivetti, strutturata a livello internazionale. L'accordo prevede anche l'immediata distribuzione dei prodotti Ics Olivetti sul portale Chl''.

Chl, che ha 400 mila utenti registrati e nel '99 ha registratoi un fatturato di 83 miliardi, raccoglie uno spettro di attivita' che spaziano dall'e-commerce di prodotti di information e communication technology, all'informazione specialistica e al monitoraggio di nuove tendenze, dalla diffusione di cultura tech, ai temi della formazione on-line e del mondo del lavoro piu' in generale.

Ics, nata nel '99 dall'acquisto della Olivetti Personal Computers di Scarmagno (Torino) da parte del Gruppo Finmek, nel 2000 dovrebbe fatturare 470 miliardi di lire e raggiungere la quota di 500 dipendenti. (ANSA).

DAM/

AGI
Agenzia Giornalistica Italiana

Data: 6 giugno 2000
Pagina:

AGI169 3 ECO 0 R02 / + VOZ ECO3

FINMEK ACQUISTA DA MAGNETI MARELLI IBERIA PROMEK =

(AGI) – TORINO, 6 giu – Il Gruppo Finmek ha rilevato dalla Magneti Marelli Iberia la "Procesos Mercanicos Espagnoles" (Promek), azienda spagnola che svolge attività di produzione di carburatori e accessori per motori auto e moto.

L'operazione, si afferma in una nota, rientra in una strategia di crescita di Finmek, che con questa acquisizione afferma la propria presenza nel settore automotive e si candida "ad una futura stretta collaborazione con Magneti Marelli, leader mondiale nella costruzione di sistemi e componenti per auto". Promek prevede per il 2000 un fatturato di circa 25 milioni di euro. (AGI)

Chc/Def

061440 GIU 00

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Tarcento di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ZCZC0181/SXA
YTS200Ø1
R ECO SOA S41 QBXK
INDUSTRIA: FINMEK ACQUISISCE DA MARELLI LA PROMEK IN SPAGNA

(ANSA) - UDINE, 6 GIU - Il gruppo Finmek di Padova, tra i primi in Italia e in Europa nel settore della componentistica, ha acquistato dalla Magneti Marelli Iberia la Promek (Procesos mecanicos espanoles), societa' spagnola che produce carburatori e accessori per auto e moto, consolidando la propria presenza in questo settore. L' importo dell' acquisizione non e' stato reso noto.

La Promek - ha precisato la Finmek - occupa 350 addetti e produce in un' area di 27.000 metri quadrati interamente coperti. L' azienda annovera tra i suoi clienti alcune tra le maggiori case automobilistiche, quali Fiat, Renault, Peugeot e Ford. Per il 2000 il fattturato previsto e' di circa 25 milioni di euro (quasi 50 miliardi di lire). ''L' operazione - ha spiegato la Finmek - rientra nella strategia di crescita pianificata dal gruppo. Promek, oltre a consolidare e sviluppare all' interno di un gruppo a forte focalizzazione industriale le proprie attivita' destinate al settore dell' auto, diversifichera' cosi' la propria offerta nel campo della tecnologia informatica e delle telecomunicazioni''.
L'acquisizione della Promek - e' stato spiegato - consentira' alla Finmek di sfruttare sinergie e di ampliare la propria gamma di prodotti. Alla guida della Promek e' stato designato Paulino Gutierrez, manager che vanta - ha riferito la Finmek - ''una lunga e approfondita esperienza nel settore''. (ANSA).

CNT
06-GIU-00 12:42 NNNN



Notiziario

06 . Giugno 2000.

- 15:33 UE: RINVIATA A 19/06 DECISIONE SU TIME WARNER-AOL
- 15:32 FINMEK: COMPRA PROMEC DA MAGNETI MARELLI IBERIA
- 15:31 ITALIA-RUSSIA: PUTIN INCONTRA A MILANO IMPRENDITORI ITALIANI
- 15:31 RC AUTO: BENVENUTO, ANTITRUST CI FACCIA USCIRE DA INCERTEZZA
- 15:30 BNL-VITA: CROFF, ABBIAMO AVVIATO TRATTATIVE CON GENERALI
- 15:30 ANDALA: SORU, NON C'E' TRATTATIVA CON DEUTSCHE TELEKOM
- 15:30 USA: PRODUTTIVITA' +2,4%, RALLENTA CRESCITA COSTO LAVORO
- 15:18 BORSE MONDIALI: ANDAMENTO LISTINI ORE 15.15
- 15:10 BORSA/MIB30: LE VARIAZIONI ALLE ORE 15.00
- 15:01 CAMBI: EURO TORNA SOPRA 0,95
- 14:56 WALL STREET: PREVISTO AVVIO IN LIEVE RIALZO
- 14:49 ELETTROSMOG: MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE INSIEME PER LEGGE
- 14:43 FECONDAZIONE ARTIFICIALE: UTERO IN AFFITTO NON PIACE A ITALIANI
- 14:40 CAMBI: QUOTAZIONI EURO ALLE ORE 14.30
- 14:39 CAMBI: TASSI RIFERIMENTO ODIERNI DELL'EURO
- 14:37 ENI: MINCATO, PUNTIAMO SU GAS, PETROLIO ED ELETTRICITA'
- 14:37 BORSA: AGGIORNAMENTO MIB30, MIBTEL E MIDEX
- 14:37 PENSIONI: CAZZOLA, ATTIVO IL 40% TRA 50 E 65 ANNI
- 14:36 PENSIONI: EPIFANI, NO ALLARMISMI E VERIFICA NEL 2001
- 14:32 CALCIO: UN'ONDATA DI HOOLIGAN PREVISTA PER EURO 2000
- 14:31 RC AUTO: LETTA, DA GIOVEDI' TAVOLO CONFRONTO A 360 GRADI

FINMEK: COMPRA PROMEC DA MAGNETI MARELLI IBERIA

(ASCA) - Milano, 6 giu - Il gruppo veneto Finmek ha rilevato da Magneti Marelli Iberia la Processos Mecanicos Espagnoles (Promek), una azienda spagnola che produce carburatori ed accessori per motori auto e moto. L'operazione rientra nella strategia di crescita pianificata da Finmek, dice un comunicato. Non sono note le cifre della transazione. Oltre a consolidare le proprie attivita' per il settore auto, Promec diversifichera' la propria offerta verso l'information technology e le telecomunicazioni. Questo sara' possibile grazie alle sinergie derivanti dalle politiche di sviluppo del gruppo. Promec conta di realizzare nel 2000 un fatturato di circa 25 milioni di euro, con circa 350 addetti.

REUTERS

10:51 06 Jun RTRS-Finmek prende spagnola Promek da Magneti Marelli

MILANO, 6 giugno (Reuters) - Il gruppo padovano Finmek ha rilevato da Magneti Marelli Iberia <MMAI.MI>, che fa capo a Fiat <FIA.MI>, la societa' spagnola Procesos Mecanicos Espagnoles (Promek), che produce carburatori ed accessori per auto e moto.

Lo dice una nota Finmek, senza dare cifre sull'operazione.

Promek, che occupa circa 350 addetti, prevede di realizzare quest'anno un fatturato di circa 25 mln di euro. L'ingresso in Finmek permettera' alla societa' spagnola, oltre alla focalizzazione nell'automotive, di diversificare le attivita' verso l'information technology e le telecomunicazioni in cui il gruppo italiano e' gia' attivo.

Parallelamente il gruppo Finmek si rafforza nel settore automotive e "si candida ad una futura stretta collaborazione con Magneti Marelli"./GMN

(Redazione Torino, 0039 011 5625839, fax 0039 011 5621618, milan.newsroom@reuters.com)

For related news, double click on one of the following codes:
[!] [DNP] [EMK] [IT] [AUT] [MRG] [ES] [LEN] [RTRS]
[MMAI.MI\c] [FIA.MI\c]

For related price quotes, double click on one of the following codes:
<MMAI.MI> <FIA.MI>

Tuesday, 6 June 2000 10:51:31
RTRS [nL06176647]

organise srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ZCZC0225/SXA
YTS30044
R ECO SOA S41 S42 R64 QBXK
INDUSTRIA: FINMEK; 590 MLD FATTURATO SEMESTRE, UTILE A 9 MLD

(ANSA) - TRIESTE, 26 LUG - Si e' chiuso con un fatturato di 590 miliardi di lire e un utile, prima delle imposte, di 9 miliardi di lire il bilancio dei primi sei mesi del 2000 del gruppo Finmek, che opera, con nove insediamenti industriali, nel settore del Contract Manufacturing per alcuni fra i maggiori operatori industriali nel campo dell' Information Communication Tecnology, dell' Infomobility e dell' Energia. Per la fine dell' anno, la Finmek conta di raggiungere un fatturato di 1.400 miliardi di lire, con un utile, prima delle imposte di 31 miliardi di lire. I dati sono stati resi noti, a Udine, da Carlo Fulchir, amministratore delegato del gruppo che ha la propria sede a Padova.

La forte crescita registrata dal gruppo negli ultimi anni - ha spiegato Folchir - e' stata determinata da ''operazioni strategiche di outsourcing, seguite dallo sviluppo e dalla diversificazione delle attivita'. Contiamo - ha aggiunto - di raggiungere la leadership nel settore, nei prossimi cinque anni, e di consolidare le posizioni nel campo dell' Information Communication Technology, dell' Automotive e dell' energia''. Le acquisizioni sono state fatte, oltre che in Italia, in Spagna, Germania, Austra, Inghilterra, America del Nord (Boston), Francia, Argentina; Folchir, infine, ha annunciato una prossima acquisizione in Cina. (ANSA).

DF
26-LUG-00 15:44 NNNN

ANSA

Data: 22 maggio 2001

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

16:23 FINANZA: FINMEK; ENTRANO GENERALI E MPS, BORSA ENTRO L' ANNO

(ANSA) - MILANO, 22 MAG - Generali e MPS sono entrate nella Finmek con quote, rispettivamente, dell'11% e del 4%. E' il risultato dell'aumento di capitale da 11,7 a 96,8 miliardi di lire varato dalla societa' del gruppo Mekfin (elettronica e Pc) a maggio scorso, interamente sottoscritto, versato e convertito in euro (50 milioni). Finmek punta alla Borsa entro l'anno. All'operazione, si legge in una nota, ha partecipato anche Carlo Fulchir, l'azionista di riferimento con un una quota di oltre il 60%. Nello stesso tempo e' stato varato un aumento di capitale da 5 a 33,8 miliardi, di una delle controllate di Finmek, la Pba, che cambia denominazione in Finmek Pba. Finmek opera nel settore della fornitura di servizi di fabbricazione elettronica. All'inizio dell'anno la Mekfin, subentrata a Finmek nel ruolo di holding delle attivita' della famiglia Fulchir, ha acquisito da Telit la Ixtant, societa' con stabilimenti in Italia e all'estero, specializzata nella produzione di terminali portatili per telefonia cellulare e satellitare, di palmari e altre apparecchiature per le telecomunicazioni e la 'information technology'. Dall'11 maggio scorso e' inoltre scattato l'accordo con Italtel per la cessione del ramo d'azienda attivita' multimediali (350 miliardi di fatturato nel 2000, con circa 1.000 addetti).
Nel 2000 Finmek ha realizzato un giro d'affari di 649,3 miliardi di lire con 938 addetti.(ANSA).

KHN
22-MAG-01 16:23 NNNN

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

Testate Economico - finanziarie

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Rassegna Stampa

Testate Economico-finanziarie

Il Sole 24 Ore — Ottobre 1999
"Canavese, in vista 300 nuovi posti nei centri ricerca"

Il Sole 24 Ore — 23 ottobre 1999
"Finmek salva Op Computer"

Italia Oggi — 23 ottobre 1999
In breve

Il Sole 24 Ore — 26 ottobre 1999
"Op Computers scommetterà su Internet e auto"
"Internet e auto per l'Opc"

Il Sole 24 Ore — 2 novembre 1999
"Finmek rileva impianto Ericsson e Pagani (Salerno)

Il Sole 24 Ore — 3 novembre 1999
"Da Sema a Blutel decolla il polo campano"

Il Mondo — 3 novembre 1999
"L'hardware è morto? Viva"

Il Mondo — 5 novembre 1999
"Op: la leggenda del friulano fornitore"

Il Sole 24 Ore — 11 novembre 1999
"Op Computers, dopo 15 giorni salta l'alleanza

Finmek-Ergon"

Il Sole 24 Ore — *16 novembre 2000*
"Op Computers apre a Handelsfinanz Ccf"

Il Sole 24 Ore — *17 novembre 1999*
"Finmek chiede la Cassa per i dipendenti ex OpC

Il Sole 24 Ore — *20 novembre 1999*
"Op Computers, ok dei dipendenti"

Milano Finanza – Nordest finanza — *20 novembre 1999*
"Fulchir insiste"

Il Sole 24 Ore – Supplemento "Rapporti Piemonte" — *20 novembre 1999*
"Op Computers presto il via al nuovo corso"

Il Sole 24 Ore — *30 novembre 1999*
"Op Computer diventa Ics e la holding Finmek apre a nuovi azionisti"

Il Sole 24 Ore — *22 gennaio 2000*
"Ics (ex Opc) torna a produrre"

Italia Oggi — *22 gennaio 2000*
"Ics-Olivetti (ex Op computer) torna a produrre"

Il Sole 24 Ore — *31 gennaio 2000*
"Dell'area commerciale i tecnici più ambiti"

Il Sole 24 Ore — *5 febbraio 2000*
"Finmek acquista da Bull il 100% di Compuprint"

Italia Oggi — *5 febbraio 2000*
"Nuova espansione del gruppo Finmek di Padova"

Il Sole 24 Ore — *16 febbraio 2000*
"Ericsson Sulmona a Finmek"

Italia Oggi — *16 febbraio 2000*
Brevi

Milano Finanza — *16 febbraio 2000*
Brevi

Panorama — *18 febbraio 2000*
"Riuscirò dove ha fallito l'ingegnere"

Il Mondo — *9 marzo 2001*
"Pavia&Ansaldo: prima il Triveneto, poi Gnudi"

Panorama — *16 marzo 2001*
"L'ingegnere non ha fallito"

Il Sole 24 Ore — *24 marzo 2000*
"Ics verso il break even"

Italia Oggi — *31 marzo 2000*
Brevi

Il Sole 24 Ore — *1 aprile 2000*
"Il giro d'affari Finmek verso quota mille miliardi. Nel 2001 sbarco in borsa"

Italia Oggi — 1 aprile 2000
"Finmek acquista Txi Sulmona"

Italia Oggi — 5 maggio 2000
"Intesa tecnologica Chl-Ics Olivetti"

Il Sole 24 Ore — 19 maggio 2000
"Ics (Finmek) va al listino con la ricapitalizzazione"

Il Sole 24 Ore — 20 maggio 2000
"Finmek acquista Costelmar dalla Siemens"

La Repubblica — 22 maggio 2000
"E-commerce, il segreto di Chl"

Mf — 25 maggio 2000
"Chl, l'opvs dal 29 maggio"

Italia Oggi — 29 maggio 2000
Brevi

Il Sole 24 Ore — 7 giugno 2000
"Finmek acquista la spagnola Promek"

New Economy — 7 luglio 2000
"La società del gruppo Finmek vuole diventare un grande costruttore conto terzi. Ics Olivetti punta sull'elettronica e scopre nuovi business oltre il pc"

Il Sole 24 Ore — 7 luglio 2000
"Ics Olivetti punta sull'elettronica e scopre nuovi business oltre il pc"

Italia Oggi *Brevi*	*27 luglio 2000*
Italia Oggi *Brevi*	*29 luglio 2000*
Il Sole 24 Ore *"L'Ics vuole conti in attivo a fine anno"*	*29 luglio 2000*
Italia Oggi *Brevi*	*5 agosto 2000*
Il Sole 24 Ore *"Ics, commessa negli Emirati"*	*5 agosto 2000*
MF-Il quotidiando dei mercati finanziari *Brevi*	*9 agosto 2000*
Italia Oggi *Brevi*	*9 agosto 2000*
Il Sole 24 Ore *"Finmek acquisisce Genicom International"*	*9 agosto 2000*
Mf-Il quotidiano dei mercati finanziari *Brevi*	*1 settembre 2000*
Il Sole 24 Ore *"Finmek in Borsa a primavera"*	*1 settembre 2000*
Il Sole 24 Ore	*9 settembre 2000*

"Ics di Ivrea, confermato l'accordo"

MF-Il Quotidiano dei mercati finanziari — 16 settembre 2000
"Affari in lievitazione"

MF-Il Quotidiano dei mercati finanziari — 5 ottobre 2000
Brevi

Italia Oggi — 5 ottobre 2000
Brevi

Il Sole 24 Ore — 5 ottobre 2000
"Marelli cede Seima alla Finmek"

Bloomberg Investimenti — 7/13 ottobre 2000
"Tecnologia made in Italy"

Affari&Finanza — 16 ottobre 2000
"La scommessa di rimettere sul mercato i pc della Olivetti"
"Finmek, la moltiplicazione di Fulchir"

Il Sole 24 Ore — 5 dicembre 2000
"Joint venture fra Tecnodiffusione e Finmek"

Il Sole 24 Ore — 8 dicembre 2000
"Una nuova joint per i computer Ics"

Italia Oggi — 14 dicembre 2000
"Finmek sbarca in Campania"

Il Sole 24 Ore — 22 dicembre 2000

"Enel, aggiudicata la gara per i contatori"

MF-Il Quotidiano dei mercati finanziari — 2 febbraio 2001
"Elettronica, è Finmek il secondo big europeo"

Il Sole 24 Ore — 2 febbraio 2001
"Finmek rileva dalla Telit il 100% Ixtant (telefonia)

Il Sole 24 Ore — 16 febbraio 2001
Brevi

Il Sole 24 Ore — 27 febbraio 2001
"Finmek cambia per la borsa"

MF-Il Quotidiano dei mercati finanziari — 27 febbraio 2001
Brevi

Italia Oggi — 27 febbraio 2001
"Geox e Finmek presto in borsa"

MF- Il Quotidiano dei mercati finanziari — 8 marzo 2001
Brevi

Il Sole 24 Ore — 9 marzo 2001
"Finmek acquista attività da Italtel"

Il Sole 24 Ore — 21 marzo 2001
"Mekfin-eSpin, accordo e-business"

Milano Finanza — 10 aprile 2001
"Mekfin, utile netto a 13,2 miliardi"

Milano Finanza — 24 aprile 2001
"Finmek si allea con Gtech corp."

Il Sole 24 Ore — 11 maggio 2001
"Tlc, Finmek compra Ixtant"

Il Sole 24 Ore Nordest — 14 maggio 2001
"Finmek acquista Ixtant"

Il Sole 24 Ore — 22 maggio 2001
"Generali e Mps nel capitale della Finmek"

Italia oggi — 23 maggio 2001
Brevi

Il Sole 24 Ore Nordest — 28 maggio 2001
"Generali e Mps entrano in Finmek"

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: ottobre 1999
Pagina:

Canavese, in vista 300 nuovi posti nei centri di ricerca

TORINO — La crisi dell'Op Computers non ha messo in ginocchio il Canavese. E grazie a investimenti per 18 miliardi nasceranno 5 centri di ricerca e sviluppo che forniranno know how scientifico e tecnologico alle piccole e medie imprese del territorio. «Un'iniziativa — assicura Guido Bolatto, presidente del Consorzio per il distretto tecnologico del Canavese — che, tra la nuova occupazione creata e quella salvata, "vale" centinaia di posti di lavoro» Gli occupati saranno circa 300.

I primi assunti (15 ricercatori) lavoreranno nei 5 Centri di competenza che saranno affidati al Politecnico di Torino e all'Istituto canavesano Rtm (trasformato in Spa nell'88, con Finmeccanica e Olivetti come azionisti paritari). Tre centri saranno realizzati a Vico Canavese e si occuperanno di innovazione tecnologica nello stampaggio, di lavorazioni con tecnologia laser e di lamiere cellulari. Il quarto centro, per la meccatronica e le microlavorazioni, sorgerà a Ivrea e il quinto, a Chivasso, sarà dedicato ai microsistemi per sensoristica avanzata e biotecnologie.

Ai posti creati inizialmente nei centri — spiega Enzo Ghigo, presidente del governo regionale piemontese che ha finanziato il 70% del progetto con fondi Ue — si aggiungeranno quelli sviluppati in tutte le piccole e medie aziende che utilizzeranno l'attività dei centri. I brevetti resteranno proprietà dei centri «che — assicura Rodolfo Zich, rettore del Politecnico — li metteranno a disposizione delle imprese locali a prezzi di favore».

Ma Gilberto Pichetto, assessore regionale all'Industria e artigianato, sottolinea che il Canavese sta crescendo anche in altri comparti, ma con uno sviluppo basato sempre sulla qualità e l'innovazione. È il caso della ceramica di Castellamonte (stufe e oggetti d'arredamento) che ha superato gli anni di difficoltà puntando, tra l'altro, su accordi con il mondo del design e sulla formazione professionale dei giovani. Ora alla sezione ceramica dell'Istituto d'arte di Castellamonte gli iscritti sono un centinaio su un totale di 350. E cresce l'attenzione anche verso l'agricoltura, con la collaborazione tra i produttori di Caluso e Vincenzo Gerbi, della facoltà di Agraria dell'Università di Torino, per individuare i vitigni più adatti per le Doc locali. L'obiettivo è creare nuova occupazione riscoprendo la vocazione del territorio.

Augusto Grandi

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 23 ottobre 1999
Pagina:



Imprese hi-tech Il Tribunale di Ivrea aggiudica al gruppo padovano l'azienda in fallimento

Finmek salva Op Computer

Il nuovo azionista si è impegnato a riassumere tutti gli attuali dipendenti (oltre mille) entro il 2002

MILANO — Op Computers è stata ceduta alla Finmek di Padova. Lo ha stabilito il Tribunale di Ivrea che ieri ha reso noto ufficialmente la sua decisione. Immediata la soddisfazione dei sindacati, anche perché delle tre offerte presentate — le altre due facevano capo rispettivamente alla San Marco del friulano Berti e alla Fintec, costituita da alcuni azionisti di Olidata — quella della Finmek era la più "allettante" dal punto di vista occupazionale. La società di Padova è stata infatti l'unica ad impegnarsi non solo all'acquisto di Opc per 21 miliardi, ma anche all'assunzione di 506 persone entro il 2000, per poi salire gradualmente fino a 1.080 unità entro il 2002. Attualmente i cassintegrati dell'Opc sono 1.040 e quindi, almeno sulla carta, ci sarebbero addirittura delle assunzioni aggiuntive.

Per quanto riguarda il piano industriale, Finmek punta sulla diversificazione produttiva con personal computer, server (personal di fascia alta), schermi piatti e prodotti per la telefonia. Carlo Fulchir, che è comparso finora come l'unico imprenditore dietro alla Finmek, è un giovane friulano (ha meno di 40 anni) a capo del gruppo Elettromek di Padova che produce schede elettroniche, meccanica fine, sistemi elettronici specializzati, carpenteria leggera.

L'azienda di Fulchir è cresciuta molto rapidamente, anche con una politica di acquisizioni. Tra gli stabilimenti produttivi figurano infatti Volpiano (Torino), Padova, l'ex stabilimento Ericsson di Pagani (Salerno) e l'ex officina meccanica di Olivetti Lexikon a Ivrea. I dipendenti sono circa 800, con l'obiettivo di 1.300 unità entro il 2000, e un fatturato nell'ordine dei 100 miliardi.

> Nella società anche la famiglia Cimminelli del gruppo Ergom (componenti auto)

Ma in quest'avventura Fulchir non si muove da solo, al contrario di quanto è emerso nei giorni scorsi. Al suo fianco nella Finmek, oltre ad altri azionisti minori, figura infatti anche la famiglia Cimminelli, proprietaria del gruppo torinese Ergom, che opera nella componentistica auto (materie plastiche). Il gruppo Ergom di Borgaro Torinese — che ha dimensioni ben maggiori, con un fatturato nell'ordine dei 600 miliardi e una forte internazionalizzazione produttiva — è balzato agli onori della cronaca quando ha acquistato, agli inizi di quest'anno, una parte delle attività Fiat di Pomigliano d'Arco.

È dunque ipotizzabile che tra le future attività della Op Computers ve ne siano anche alcune collegate all'industria dell'auto. Del resto, tra le varie ipotesi per il salvataggio dell'azienda informatica di Scarmagno, più volte in passato si era parlato di possibili sviluppi nell'autronica, cioè l'elettronica applicata appunto alle auto. Ieri comunque né Fulchir né Cimminelli, entrambi a Torino, hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

Soddisfazione è stata espressa dal sottosegretario all'Industria Gianfranco Morgando che, assieme al titolare dell'Industria, Pierluigi Bersani, si è impegnato a lungo per la soluzione della crisi. Dopo aver definito la decisione del Tribunale di Ivrea uno «sbocco di certezza», Morgando ha affermato: «Ora c'è un impegno preciso, c'è un gruppo industriale che mette idee, soldi, progetti di sviluppo concreti. Si apre una fase in cui tutti dovranno creare le condizioni industriali, perché questa nuova prospettiva diventi rapidamente una realtà concreta. Il Governo continuerà a fare la sua parte». «Il prossimo passo a questo punto è la riunione a Roma, presso il ministero dell'Industria, nel corso della quale ci auguriamo di potere già incontrare la nuova proprietà», ha dichiarato Domenico Raschellà, segretario generale della Uilm di Ivrea. Sullo stesso tono le dichiarazioni della Fiom-Cgil.

A Roma, tra l'altro, Itainvest potrebbe formalizzare la sua offerta di intervento ai nuovi proprietari, che ne valuteranno poi l'opportunità.

Martino Cavalli

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Data: 23 ottobre 1999
Pagina:

In Breve

La Op computer è stata aggiudicata alla Finmek dell'industriale Carlo Furchir. La decisione è stata presa ieri dal tribunale di Ivrea. Oltre alla Finmek, erano in lizza la Fase Fintek (che fa capo a Olidata) e la società San Marco service.

orange srl
servizi per la communicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 26 ottobre 2000
Pagina:

Op Computers scommetterà su Internet e auto

MILANO — Informatica per le telecomunicazioni e per il settore auto: sono i due filoni che porteranno i ricavi Op Computers a 1.100 miliardi nel 2002, con il completo riassorbimento dei cassintegrati. Carlo Fulchir, azionista della Finmek, presenta le sue attività industriali e illustra i programmi di risanamento del gruppo informatico di Scarmagno assieme alla Ergom di Torino.

CAVALLI A PAG. 12

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 26 ottobre 2000
Pagina:

Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

Dopo la decisione del tribunale Fulchir (Finmek) illustra i piani di rilancio dell'azienda di Scarmagno

«Internet e auto per l'Opc»

Ricavi a 1.100 miliardi nel 2002 grazie a computer per telecomunicazioni ed elettronica di bordo

MILANO — L'anno prossimo 450 miliardi di fatturato, quasi il doppio del 2001, 1.100 miliardi nel 2002, quando Op Computers avrà riassorbito tutti i 1.100 dipendenti attualmente in cassa integrazione. Un fatturato che sarà equamente suddiviso tra l'informatica per telecomunicazioni e per settore auto. «Crediamo nell'operazione, potrà dare grosse sinergie al nostro gruppo», commenta Francesco Cimminelli, a capo della Ergom, azienda torinese di componentistica auto che quest'anno supererà i 900 miliardi di fatturato con oltre 4mila dipendenti e che partecipa al 50% nell'operazione avviata dalla Finmek di Padova. L'altro 50% è in mano a Carlo Fulchir, imprenditore di Padova che ha iniziato la sua avventura a 21 anni e che oggi, che di anni ne ha 37, guida attività che valgono 370 miliardi di ricavi consolidati con un migliaio di dipendenti.

Fulchir, che ha appena terminato un incontro con Mediobanca («finanzia da tempo il nostro gruppo»), spiega al Sole-24 Ore le strategie di rilancio dell'Op Computers, a partire da Finmek, holding di attività elettroniche, meccaniche ed informatiche che si chiamano Elektromec e Pba (ex Ericsson), Upm, Italtest Elettronica, Fhm (quest'ultima, con sede a Kiel, in Germania, è stata acquisita il 1° ottobre).

Partiamo dall'inizio, chi controlla la Finmek?

Il 75% fa capo a me, il resto è suddivisa tra una finanziaria lussemburghese e l'Handelsfinanz Ccf di Ginevra, della banca francese Crédit communal de France. Ma per l'operazione Opc ci sarà un aumento di capitale da 8 a 50 miliardi e la mia quota scenderà al 60%. A fianco dei due soci ne entreranno altri due nuovi.

Grazie all'Op Computers, che previsioni di fatturato ci sono per il "gruppo Fulchir"?

Puntiamo a 1.100 miliardi l'anno prossimo, per poi salire a 2.600 miliardi nel 2002, con oltre 3mila dipendenti.

Non è un programma un po' troppo ambizioso?

No, se tiene conto del consolidamento di Fhm (100 miliardi annui), del fatto che stiamo definendo due acquisizioni da 200 miliardi di fatturato (si tratta di outsourcing di due grandi multinazionali), dell'Opc stessa e dello sviluppo dei nostri business.

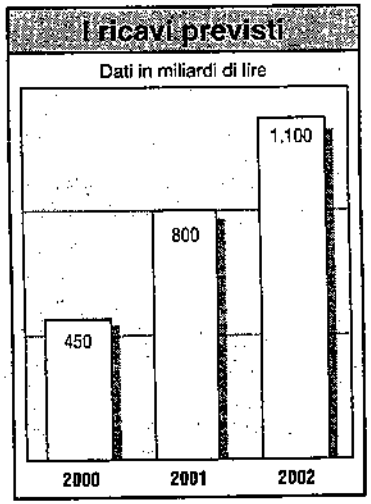
Nell'operazione Opc i soci quanti sono? Nel progetto industriale erano indicati il suo gruppo e la Ergom con altri soci minori, rappresentati dai distributori e da un gruppo multimediale.

Sì, ma in effetti nella società (che mantiene il marchio Olivetti, ma cambierà nome, ancora non sappiamo quale), Finmek ed Ergom avranno il 50% ciascuno. Il gruppo multimediale non ci sarà; i distributori invece restano, ma solo come partner nel business.

Quanto costa l'acquisizione Opc?

Circa 70 miliardi, tenendo conto del capitale sociale e di un'operazione di finanziamento. Il mix è ancora da definire.

L'azienda di cosa si occuperà?



Di due cose. Il primo luogo della convergenza sempre più stretta tra informatica e telecomunicazioni. Quella che, tanto per fare un esempio, è rappresentata dal *Web phone*.

Però su questo punto Telecom non ha preso impegni specifici a vostro vantaggio.

Olivetti ha messo nero su bianco solo la commercializzazione di 100mila personal computer, ma Telecom ha comunque espresso interesse a "supportare" Op Computers per la produzione dei cosiddetti *easy phone*, cioè proprio quella convergenza tra informatica e telecomunicazioni di cui parlavo. Un progetto che non è solo di Telecom Italia, ma che ha ottime prospettive anche all'estero. In questo, tra l'altro, torneranno utili i nostri ottimi rapporti con Ericsson, il nostro primo partner, ma anche Siemens e Marconi.

Questo per il primo filone di attività. E il secondo?

Il secondo è rappresentato dall'informatica applicata al settore auto, dove le sinergie con Ergom per noi sono molto importanti. Per quel che riguarda i prodotti, penso per esempio ad applicazioni tipo Gps, il rilevatore satellitare. Queste attività l'anno prossimo peseranno solo per il 10% sul volume globale, ma al terzo anno, cioè nel 2002, arriveranno alla metà.

Martino Cavalli

Il Sole 24-ORE

Data: 2 novembre
Pagina:

Finmek rileva impianto Ericsson a Pagani (Salerno)

(NOSTRO SERVIZIO)

SALERNO — L'insegna della Ericsson fuori dai cancelli della fabbrica di Pagani, vicino a Salerno, ha lasciato il posto a quella della Pba. Da gennaio scorso il ramo destinato alla produzione di piastre elettroniche dello stabilimento salernitano è passato nelle mani della Finmek dell'imprenditore padovano Carlo Fulchir. Lo stesso imprenditore è titolare al 50% con la torinese Ergom della società a cui nei giorni scorsi è stata assegnata la Op Computers. Nei piani della Finmek, l'impianto salernitano sarà sin dai prossimi mesi una punta avanzata del gruppo nella produzione di piastre elettroniche destinate alle telecomunicazioni e all'industria dell'auto.

All'inizio del '99 il gruppo padovano di Contract manifacturing ha rilevato un ramo dello stabilimento costruito negli anni 70 dalla svedese Ericsson. Con un investimento iniziale all'incirca di cinque miliardi di lire, l'impegno di conservare tutta la forza lavoro (270 persone) e la promessa fatta dalla Ericsson di una fornitura di medio periodo, la Finmek ha cominciato la sua prima avventura al Sud. «Cosa ci ha attratto nel Mezzogiorno? Soprattutto la possibilità di trovare manodopera flessibile — dice l'amministratore delegato della Pba, Antonio Siniscalchi — inoltre, l'esistenza di uno stabilimento idoneo alle nostre esigenze, che permetteva di consolidare un rapporto già importante con la Ericsson».

Nel corso dei primi mesi la Finmek ha investito dieci miliardi in innovazione tecnologica e ha assunto 70 persone (oltre alle 270 già in organico) prevalentemente con contratti a termine. La Pba — che solo dal 2000 avvierà la seconda linea di produzione di piastre per il settore automobilistico dirette prevalentemente alle aziende del gruppo Fiat — punta a realizzare nel '99 un fatturato di 150 miliardi e nel 2000 di 200 miliardi di lire.

Ma la Pba è solo un tassello di un mosaico più complesso. Quello che con ritmo galoppante sta costituendo il gruppo Finmek nel settore della produzione di componenti per conto terzi. «La globalizzazione ci impone di crescere e di ramificarci — dice Vincenzo Izzo, direttore delle risorse umane del gruppo — condizioni necessarie per competere con grandi aziende del mondo che hanno puntato soprattutto sulla produzione nei Paesi terzi».

Vera Viola

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Da **Il Sole 24 Ore** *3 Novembre 1999*

Da Sema a Blutel "decolla" il polo campano

Vera Viola

NAPOLI - La francese Sema occupa da qualche mese un vecchio edificio della Nato ad Agnano: ha avviato un centro di ricerca e formazione al servizio delle telecomunicazioni. L'anglosassone Marconi ha rilevato l'ex Modinform dell'Olivetti per produrre a Marcianise, in provincia di Caserta, apparati per telecomunicazioni civili su fibra ottica. La Unicom (gruppo Telit) è subentrata con un contratto di programma alla Texas Instruments di Aversa che ha lasciato la Campania.

A Salerno la Finmek di Carlo Fulchir ha rilevato un ramo d'azienda della ex Ericsson per produrre piastre elettroniche per tlc. C'è poi la calata dei call center: Omnitel, Wind, Telecom, Infostrada. Ora Blutel, il quarto gestore della telefonia mobile, e Leo Kirch, titolare della televisione Hot Germany, si preparano ad aprire nuovi centri di servizi telefonici a Napoli.

Intorno all'Authority costituita due anni fa con sede a Napoli, si sta sviluppando un vero e proprio polo delle telecomunicazioni di respiro internazionale, data anche la provenienza di numerose aziende. Per lo più grandi società che si sono aggiunte a un nocciolo duro di imprese già esistenti sul territorio irpino. Fra queste il gruppo Ipm e il suo indotto, che negli ultimi anni ha investito molto su ricerca e innovazione tanto da poter competere a livello internazionale con grandi aziende del settore.

Ma dire che in Campania si sia realmente innescato un meccanismo positivo di sviluppo e attrazione degli investimenti è ancora prematuro: in molti casi più che di nuove imprese si tratta di passaggi di mano o, più semplicemente, di cessioni di rami di azienda. Operazioni che talvolta hanno impoverito il territorio privandolo dei centri decisionali di grandi aziende e di importanti strutture di ricerca.

Ma vediamo quali sono le società presenti in Campania e quali attività svolgono. Uno degli ultimi arrivi è quello della francese Sema che dal mese di giugno ha avviato un nuovo centro di ricerca e formazione al servizio dei settori dell'information technology e delle telecomunicazioni. Oggi Sema - azienda partecipata da France Télécom e Paribas e quotata alle Borse di Parigi e Londra - ha realizzato un terzo dell'investimento totale (pari a 60 miliardi di lire) con l'assistenza del Mediocredito centrale e ha assunto un centinaio di persone, quasi tutte con laurea in materie tecnico-scientifiche.

Il Sole 24-ORE

Data: 3 novembre 1999
Pagina:

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 3 novembre 1999
Pagina:

Entro la fine del 2000 l'organico della multinazionale francese in Campania salirà a 213 persone. "I primi progetti messi in cantiere - spiega il responsabile del centro di Agnano, Angelo Rondine - riguardano la realizzazione di piattaforme per il Gsm in grado di consentire l'accesso a servizi di home banking. Inoltre, proprio negli uffici della Sema di Agnano sarà realizzato il sistema informativo per gestire l'accoglienza in occasione delle Olimpiadi del 2004".

Dal 1° gennaio ad Aversa lo stabilimento della Texas Instruments è passato al gruppo Telit. E da allora è cominciata una lenta conversione delle produzioni elettromeccaniche della casa statunitense in elettronica per telecomunicazioni sotto l'insegna della Unicom manifacturing che ha assorbito 400 persone in organico. Accanto a questa, sta muovendo i primi passi dal mese di agosto la Unicom Spa, società che gestisce un centro di ricerche nato con un contratto di programma da 150 miliardi di lire e con circa 30 dipendenti.

È recente anche lo sbarco in provincia di Caserta della Marconi Sud, controllata dalla Marconi Communication il cui azionista di riferimento è l'anglosassone Gec. L'investimento era già partito nel '91, ma ci sono voluti alcuni anni perché arrivasse in porto: dietro la guida della Spi (confluita in Sviluppo Italia) la società inglese ha rilevato la Modinform (gruppo Olivetti) e ha avviato la produzione di apparati per telecomunicazioni civili su fibre ottiche che fornisce a Telecom, Wind e a una serie di gestori nazionali ed esteri.

Quest'anno la Marconi Sud realizzerà a Marcianise un fatturato di 355 miliardi di lire; entro il 2000 prevede di raggiungere il tetto dei 980 dipendenti. È anche significativa la presenza in Campania di Omnitel: più precisamente a Pozzuoli sin dal 1995 è localizzata la direzione competente per il Sud, con mille dipendenti a tempo pieno e 700 part-time, da cui vengono coordinate le sedi regionali del Mezzogiorno. "L'area sud della Omnitel è la più grande d'Italia - dice il direttore generale, Enzo Foi - contiamo infatti 2,5 milioni di clienti. In quest'area Omnitel realizza nel '99 investimenti per 400 miliardi circa e continuerà allo stesso ritmo nei prossimi anni. Omnitel ha siglato nelle settimane scorse un accordo con la Incard (gruppo Ipm) per la fornitura di Sim Card.

Ma si tratta solo di pochi esempi. Il polo delle telecomunicazioni in Campania nel corso degli ultimi cinque anni ha subito molti scossoni e registrato altri significativi nuovi arrivi. Casi di lunghe e dolorose crisi sono quelli dell'Alcatel di Caserta (passata da mille a 300 dipendenti), della Italtel di Marcianise, della Siemens Telematica di Santa Maria Capua a Vetere. Mentre va considerato un fenomeno di indubbio impatto sociale l'apertura dei call center per le numerose assunzioni realizzate, sebbene con formule di forte flessibilità. Wind ha in organico 700 persone, quasi tutte giovani fra i 25 e i 35 anni, e ha programmi di espansione entro il 2000; Infostrada ha aperto in aprile un call center a Pozzuoli con 400 dipendenti; Omnitel ha un suo centralino telefonico con 700 giovani, Telecom con 800. E già si parla di altri investimenti dello stesso tipo in arrivo.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33050 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Mondo

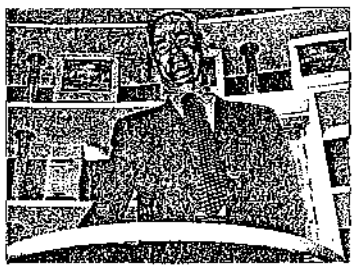
Data: 5 novembre 1999
Pagina:

CHI SONO I NUOVI PROPRIETARI DELL'EX OLIVETTI PC

Op: la leggenda del friulano fornitore



Lui mette le idee e i possibili clienti. Il tribunale di Ivrea la fabbrica e il personale. Rilevando dal fallimento la Op computers assieme al torinese Franco Ciminelli (*articolo qui sotto*), l'imprenditore friulano Carlo Fulchir non solo ha precostituito un salto di qualità per il gruppo Finmek, ma ha tutta l'intenzione di rilanciare l'unica grande industria informatica che l'Italia abbia avuto. Magari con qualche novità per i prodotti, destinati alle automobili più che alle scrivanie, e solo in parte con il marchio Olivetti. La parola d'ordine dei nuovi padroni di quanto rimane dei personal di Ivrea è, infatti, differenziare: affiancare alla tradizionale produzione di computer il nuovo e promettente mercato dei componenti elettronici per autovetture, integrando informatica e telecomunicazioni. Un affare in cui potrebbe entrare l'americana Dayco, leader nel settore che si dice interessata a una partnership europea.





Fuori due Nuovo vertice per l'Olivetti pc dopo le gestioni di Roberto Colaninno (a fianco) e Franco Schisano (a sinistra)

Al di là dei 21 miliardi pagati, è stato il piano industriale di Fulchir a convincere i giudici (le altre due offerte facevano capo a Olidata e alla San Marco di Amilcare Berti). L'occupazione, anzitutto: Finmek prevede di riassumere 506 persone il prossimo anno, per salire a 1.080 nel 2002, a fronte dei 1.040 addetti ora in cassa integrazione. E ciò spiega l'immediato apprezzamento dei sindacati. Solo quattro anni fa la divisione personal computer dell'Olivetti contava 4.350 dipendenti. Nel 1996, sotto la guida di Corrado Passera, fu scorporata dalla casa madre. L'anno dopo prese il nome di Op computers, per poi essere ugualmente travolta dal tracollo.

Ci voleva un trentaseienne come Fulchir, a capo di un gruppo di circa 1.000 dipendenti e 370 miliardi di fatturato, per ricominciare da capo. L'imprenditore di Buia (Udine) si è occupato di elettronica fin da giovanissimo fondando la Elektron, che poi ha ceduto nel 1994 per trasferirsi a Padova. La sua attività è cresciuta in fretta grazie a molte acquisizioni, tra cui la Pba di Salerno (ex Ericsson) e, proprio a Ivrea, la Upm, officina meccanica della Lexikon, altra società dell'Olivetti. La casa madre di Fulchir è comunque rimasta la Elektromec di Padova, che produce schede elettroniche, meccanica fine e sistemi elettronici specializzati.

La nuova Olivetti di Colaninno ha già garantito all'ex consociata l'uso del marchio e la commercializzazione (attraverso Lexikon) dei futuri personal. Anche la finanziaria pubblica Itainvest potrebbe entrare nell'assetto di Finmek. ***Roberto Morelli***

Ciminelli, impero di plastica e cuore granata

In cinque anni ha portato il fatturato del suo gruppo da 53 a 1.000 miliardi e non ha intenzione di fermarsi. Franco Ciminelli, 63 anni, torinese d'adozione, sembra un fiume in piena. Che ora trascinerà l'Op computers, di cui è diventato azionista di riferimento attraverso la finanziaria Finmek: ne detiene il 37,5% come l'industriale friulano Carlo Fulchir. Di Ciminelli, personaggio assai schivo, si è parlato nei mesi scorsi per il tentativo di acquistare il Torino calcio (*nella foto, l'uomo simbolo del granata, Gianluigi Lentini*), attraverso Beppe Aghemo, focoso presidente del Moncalieri calcio. Ha offerto (con altri soci minori) 50 miliardi, ricevendo però un rifiuto dal gruppo genovese che ha in mano il club. Molti, conoscendone la solidità patrimoniale, tifano per lui, sperando che alla fine la spunti. Intanto ha fatto un gesto d'affetto: ha offerto una fidejussione da 70 miliardi per la ricostruzione dello storico stadio Filadelfia, in cui giocava il «grande Torino» di Valentino Mazzola.

Originario di Montegiordano (Cosenza), sposato e padre di due figli, sempre in trincea («Lavora dodici ore al giorno e non è certo il tipo che va in barca», dice chi lo conosce bene), Ciminelli è arrivato a Torino 30 anni fa, dopo aver lavorato alla Snia di Milano. Finora non si è mai occupato di elettronica. La sua specialità sono i componenti in plastica per autoveicoli, grazie ai quali ha costruito silenziosamente un piccolo impero, il gruppo Ergom. Partendo da Borgaro (alle porte di Torino) ha esteso le attività a una trentina di stabilimenti in Italia (anche nel Sud) e all'estero (Corea, Polonia, Brasile, Marocco, Turchia, Argentina), con 4 mila dipendenti e clienti dal nome famoso, come Fiat, Ferrari, Pininfarina, Mercedes, Volkswagen, Hyundai, Piaggio e Bmw.



orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Economia italiana

Industrie hi-tech La società padovana perde il partner dei componenti auto

Op Computers, dopo 15 giorni salta l'alleanza Finmek-Ergom

MILANO — Ennesimo colpo di scena per Op Computers. A distanza di quindici giorni dall'aggiudicazione della gara per il controllo dell'azienda, l'alleanza Finmek-Ergom si è clamorosamente già sciolta. La famiglia Cimminelli, proprietaria del gruppo Ergom, ha infatti deciso di abbandonare l'operazione, lasciando da solo (almeno per il momento) Carlo Fulchir e la sua holding padovana Finmek.

Al centro delle divergenze, la partecipazione che i due gruppi avrebbero dovuto avere nella società informatica di Ivrea. I patti tra i due soci prevedevano inizialmente un equilibrio di forze (50% e 50%) ma Finmek ha poi chiesto di detenere la maggioranza assoluta e assumere così in prima persona la leadership gestionale. Di fronte alla prospettiva di trovarsi in minoranza, la Ergom è uscita.

«Il nostro mestiere è quello degli industriali — dicono al quartier generale del gruppo torinese, circa mille miliardi di fatturato nella componentistica auto — adducendo scuse non comprensibili, ci è stato chiesto di andare in minoranza, ma noi non vogliamo essere relegati al ruolo di partner finanziari».

«Il mercato ci ha mandato dei segnali di perplessità di fronte all'impossibilità di individuare una leadership definita, problema che si era già posto pericolosamente con le precedenti gestioni — spiega Luca Ponti, il legale della Finmek che ha curato tutta l'operazione Op Computers — di qui la richiesta di assumere il controllo».

A questo punto Carlo Fulchir — l'imprenditore che controlla le attività elettroniche, meccaniche ed informatiche che fanno capo alla Finmek, con un giro d'affari consolidato di quasi 400 miliardi — deve rivedere l'assetto finanziario dell'operazione. E probabilmente dovrà anche rimettere mano a quel business plan che prevedeva (si veda «Il Sole-24 Ore» del 26 ottobre scorso) che nel 2002 il 50% del giro d'affari di Op Computers fosse originato dall'elettronica applicata all'auto.

Sul piano finanziario, sottolinea il legale della Finmek, il progetto iniziale prevedeva che la società padovana si facesse avanti con il solo sostegno di un gruppo di banche. Soltanto in un secondo momento si sarebbe concretizzata la possibilità di allargare l'operazione a un partner del settore automobilistico. Dunque, seppure a malincuore («Ergom gode di tutta la nostra considerazione e ci auguriamo che, magari con altre formule, una collaborazione futura resti possibile»), Finmek dovrebbe rispolverare il piano d'azione originario.

Forse le banche entreranno nel capitale, forse no, ma il loro appoggio pare assicurato e sarà comunque di esclusiva natura finanziaria. La possibilità di ricorrere a questo punto al sostegno di Itainvest-Sviluppo Italia, rimasta finora in sospeso, non viene esclusa, ma — sottolinea Ponti — «si tratterebbe di un sostegno che va letto in termini di opportunità e non di necessità». Insomma, Finmek non chiude la porta a questa eventualità, ma tiene a lanciare un messaggio rassicurante sottolineando che può farcela da sola.

Per quanto riguarda invece il progetto industriale, «forse modificheremo i numeri e le date — sottolinea ancora il legale del gruppo Finmek — ma questo non vuol dire che adesso abbandoneremo lo sviluppo delle attività legate all'auto. Magari studieremo altre alleanze con la Ergom, oppure cercheremo altri partner, vedremo».

Martino Cavalli

Il Sole 24-ORE
Data: 11 novembre 1999
Pagina: 18

orange srl
Servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 16 novembre 2000
Pagina:

Op Computers «apre» a Handelsfinanz Ccf

MILANO — Entro questa settimana Carlo Fulchir, il nuovo proprietario della Op Computers, prenderà una decisione sul nuovo assetto della holding che rileverà attività e marchio dell'azienda informatica di Scarmagno. Il riassetto segue l'abbandono da parte del socio industriale, il gruppo torinese di componentistica auto Ergom, che si è tirato indietro dopo soli 15 giorni dall'accordo.

Tra i futuri soci di Fulchir, che avranno però esclusivamente natura finanziaria, è in pole position la Handelsfinanz Ccf Bank di Ginevra, controllata dall'istituto di credito francese Crédit commercial de France. Fulchir e Handelsfinanz sono già soci nella Finmek, holding delle attività industriali dello stesso Fulchir.

A questo punto l'operazione dovrebbe essere così strutturata: Op Computers passa attività e marchio a una nuova società operativa, denominata Ics (Information communication system, anche se sono ancora in corso le verifiche su eventuali casi di "omonimia"), a sua volta controllata da una holding. Questa holding (capitale 40 miliardi) dopo l'uscita della Ergom vede un impegno finanziario di Finmek pari a 35 miliardi, mentre 5 miliardi verranno sottoscritti dai distributori. Parte della quota Finmek dovrebbe poi essere ceduta a Handelsfinanz Ccf e eventualmente ad altre istituzioni finanziarie.

La stipula del contratto di acquisto è fissata per il 30 novembre. Nel frattempo, Fulchir ha incontrato i sindacati (ieri) rassicurandoli che nulla cambia nei piani di rilancio dell'azienda. L'*automotive* sarà sviluppato comunque, con o senza Ergom. Tra le attività manifatturiere che vanno capo all'imprenditore padovano ci sarebbe già, tra l'altro, una piccola produzione in questo settore. Nulla di paragonabile alla massa critica di Ergom (circa mille miliardi di fatturato), ma se non altro un biglietto da visita che può facilitare altre alleanze.

L'unico problema incontrato finora è invece formale, non sostanziale, e riguarda la procedura relativa alla Cassa integrazione dei 1.100 dipendenti, avviata sia da Eurocomputers sia dai curatori fallimentari. Pare che per entrambe le domande vi siano dubbi sulla correttezza. Ora è necessario un chiarimento procedurale, che è stato infatti già chiesto al ministero del Lavoro.

Martino Cavalli

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 17 novembre 1999
Pagina:

Finmek chiede la Cassa per i dipendenti ex OpC

■ Finmek e sindacati hanno firmato l'accordo sul trattamento economico e normativo dei lavoratori Op Computers. «Il ritardo nella concessione della cassa integrazione e il sequestro conservativo del magazzino di Eurocomputers, intervenuto la scorsa settimana — denuncia però Finmek, nuova proprietaria dell'azienda informatica — stanno minando la puntuale realizzazione degli obiettivi del piano industriale». L'azienda attende ora un decreto del ministero del Lavoro per la concessione della cassa integrazione.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24 ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario

Data 20/11/99
Pagina 10

Op computers, ok dei dipendenti

Il 63,% dei dipendenti della Ics, l'ex Op Computers (già Divisione Olivetti personal computer), ha approvato l'accordo stipulato tra Fim-Fiom-Uilm e Finmek, la società che ha rilevato l'azienda di Scarmagno (Torino) dopo il fallimento. L'intesa riguarda le garanzie di assunzione di tutti i circa mille dipendenti.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

MILANO FINANZA NORDEST FINANZA

Data 20 NOVEMBRE 1999
Pagina 25

FINMEK Conferma di voler aderire al piano industriale di recupero della Op computer di Scarmagno. Malgrado il ritiro di Ergom

Fulchir insiste

di **Carlo Lai**

La Finmek di Padova conta di rilanciare le attività della Op computer di Scarmagno, anche attraverso nuove alleanze e nonostante il ritiro della Ergom dal piano di recupero dell'azienda piemontese. «Finmek», precisa Carlo Fulchir, amministratore delegato, «sta proseguendo le trattative per arrivare entro la fine del mese all'acquisizione. È in grado di portare a compimento l'operazione sia per la solidità delle alleanze strette in fase preliminare, sia per la serietà del progetto industriale». Il gruppo padovano, circa 1000 addetti, chiuderà il bilancio '99 con un fatturato di 370 miliardi. Per il 2000 si prevede un fatturato di 1100 miliardi e nel 2002, grazie a nuove partnership già siglate con Telecom, Olivetti e Ericsson, di 2.600 miliardi (con 3 mila dipendenti). «Contiamo presto di quotarci a piazza Affari», dice Fulchir. Il gruppo, sorto nel '93 con l'acquisizione del ramo d'azienda lavorazioni meccaniche e plastiche della Necsy di Padova del gruppo Italtel, si sviluppa nel '95, quando compra la divisione carpenteria di precisione della Hiross di Padova. All'inizio di quest'anno, Finmek rileva il sito produttivo Ericsson di Pagani, in provincia di Salerno, per la produzione di schede elettroniche per la commutazione (fatturato di 130 miliardi).

Nel '99 nuove acquisizioni, per esempio la Fhm, azienda tedesca con sede a Kiel, solida esperienza nel settore tlc, 210 dipendenti (chiuderà il bilancio '99 con un fatturato di 50 milioni di euro). Obiettivi del friulano Fulchir sono il rilancio di Op computer nella divisione personal e nella convergenza tra informatica e tlc. «Op computer consente al gruppo di puntare sulla diversificazione, affiancando al segmento servizi quello dei prodotti. Abbiamo scelto Op perché aveva un patrimonio di know how che sarebbe andato perso. Ivrea e il Canavese sono un bacino di competenze e capacità formate nei decenni di qualificata tradizione industriale». (riproduzione riservata)

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24 ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario

PAGINA IX
SUPPLEMENTO
" RAPPORTI PIEMONTE "
DEL 29-11-99

Dopo l'aggiudicazione alla Finmek di Pordenon

Op Computers, presto il via al nuovo corso

Nuova pagina nella storia dell'Op computers di Scarmagno. Il 22 ottobre scorso, infatti, il tribunale di Ivrea l'ha aggiudicata alla Finmek dell'imprenditore di Pordenone, Carlo Fulchir, già presente in Canavese con un'officina meccanica dismessa dalla Olivetti Lexikon. Punto forte dell'offerta dell'industriale friulano Fulchir, che ha proposto 21 miliardi per l'acquisto, è stata la garanzia del riassorbimento di tutti i dipendenti, attualmente in cassa integrazione.

«La Finmek — recita infatti il dispositivo emesso dal Tribunale di Ivrea — si è impegnata ad assumere 1.040 dipendenti, pari all'attuale forza lavoro di Op computers». Il piano occupazionale prospettato prevede, infatti, l'impiego di 506 dipendenti nel 2000, per arrivare a 856 l'anno successivo e 1.040 entro il 31 dicembre 2002, con una proposta di diversificazione della produzione, ossia non più solo personal computer, ma anche versaphone, schermi piani, server, call center, nuovi sviluppi e assistenza clienti.

Con la Finmek si erano candidati all'acquisto dell'Op la finanziaria lussemburghese Fase Fintec Sa, socia della cesenate Olidata, che proponeva 21 miliardi per l'acquisto, l'assunzione immediata di 50 persone dalle liste di mobilità e non dai dipendenti attualmente in cassa integrazione, più altre 100 entro fine anno e ancora 100 entro l'ottobre 2000, con la possibilità di effettuare subito 400 assunzioni, in caso di conferma da parte di Roberto Colaninno di una commessa dei nuovi computer che Telecom intende dare ai sottoscrittori bonati per incentivare la diffusione di Internet.

La terza offerta era, invece, quella della San Marco Service, azienda di Pordenone di Amilcare Berti, che proponeva di affittare per due anni la fabbrica al prezzo di 350 milioni di lire annui, e poi di acquistarla alla fine del 2001. Dal punto di vista occupazionale la sua offerta era di 356 persone assunte entro la fine dell'anno (200 operai, 150 impiegati e sei dirigenti), destinate ad aumentare a 500 nel 2001 e 750 entro il 2002. Una decisione, quella del Tribunale di Ivrea, accolta con favore da lavoratori e sindacati, che da più di un anno hanno vissuto la crisi produttiva e occupazionale, fino al fallimento del 16 settembre scorso, quando non fu concessa un'ulteriore proroga di affitto all'Eurocomputers di Roberto Schisano.

Ora, mentre lo stabilimento di Scarmagno resta occupato dai lavoratori dell'Op, l'attenzione si sposta a Roma, ministero dell'Industria, dove è in corso la trattativa per affrontare le questioni del riavvio delle produzioni, dell'assorbimento dei dipendenti in cassa integrazione. Lo stesso sottosegretario all'Industria, Gianfranco Morgando, che nel corso dell'ultimo anno ha seguito la trattativa dell'Op molto da vicino, ha sottolineato che con l'acquisizione da parte della Finmek «si apre una fase nuova in cui tutti dovranno intervenire per creare le condizioni industriali affinché questa nuova prospettiva diventi rapidamente una realtà concreta» e ha assicurato che «il Governo continuerà a fare la propria parte». Si chiude così un periodo particolarmente travagliato per l'Op, iniziato nei primi mesi del '97, quando la divisione personal computer dell'Olivetti venne ceduta a una nuova società, la Piedmont, presieduta da Gian Mario Rossignolo, con amministratore delegato Alessandro Barberis, l'attuale amministratore della Piaggio.

Nella Piedmont il pacchetto di maggioranza era detenuto dalla Centenary del finanziere statunitense Edward Gonesmann. Nel luglio del '97 Barberis lasciò l'incarico e a succedergli fu Roberto Schisano. Poi, nel maggio '98, l'azienda annunciò 450 esuberi su 1.200 dipendenti da allora fu un susseguirsi di manifestazioni, incontri, tavoli di crisi, fino al maggio di quest'anno, quando si è giunti alla dichiarazione di fallimento da parte del Tribunale di Ivrea e la concessione dell'affitto per due mesi a Eurocomputers, società costituita da Roberto Schisano e altri componenti del vertice. Trascorsi due mesi con pochi risultati, la cronaca è quella delle ultime settimane, fino alla comparsa sulla scena di Carlo Fulchir da Pordenone.

Chiara Carati

Le aziende del Canavese

Dati di dicembre 1998

Informatica e telecomunicazioni	Aziende	32
	Dipendenti	5.310
Elettronica	Aziende	62
	Dipendenti	1.910
Elettromeccanica	Aziende	20
	Dipendenti	620
Meccanica per elettronica	Aziende	24
	Dipendenti	415
Stampaggio acciaio	Aziende	55
	Dipendenti	2.680
Altre meccaniche	Aziende	210
	Dipendenti	5.610
Totale metalmeccaniche	Aziende	393
	Dipendenti	16.545
Gomma-plastica	Aziende	12
	Dipendenti	380
Legno	Aziende	11
	Dipendenti	116
Chimica-farmaceutica	Aziende	5
	Dipendenti	250
Edilizia	Aziende	52
	Dipendenti	765
Alimentare	Aziende	9
	Dipendenti	141
Grafica-editoriale	Aziende	12
	Dipendenti	190
Altri settori	Aziende	28
	Dipendenti	379
TOTALE	Aziende	522
	Dipendenti	18.765

Il Sole 24 ORE RAPPORTI
orange art
Servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657151

Il Sole 24 ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario
Data 30.11.99
Pagina 12

Op Computer diventa Ics e la holding Finmek «apre» a nuovi azionisti

MILANO ■ Da ieri la Op Computers non esiste più. Davanti a un notaio, Carlo Fulchir — azionista di maggioranza della Finmek di Padova — ha firmato l'atto che formalizza il passaggio di proprietà dell'azienda informatica di Scarmagno alla Ics, Information & communication systems, che ne rileva anche il marchio.

Come preannunciato nei giorni scorsi, Fulchir ha anche perfezionato la struttura finanziaria della "cordata", che vede l'ingresso in campo di nuovi imprenditori più o meno noti, con un ruolo strettamente finanziario, dopo l'uscita della Ergom.

«Sono amici — sottolinea Fulchir — e mi danno la garanzia di svolgere con tranquillità il mio ruolo, adesso dobbiamo rimboccarci le maniche e metterci a lavorare».

I nuovi soci di Fulchir sono due imprenditori salernitani, Pugliesi e Aliberti (legname), affiancati da altri due imprenditori bergamaschi (trasporti). Il loro ingresso nella Finmek è avvenuto contestualmente a una ricapitalizzazione della Finmek che ha portato il capitale a 53 miliardi: 10 miliardi sono stati sottoscritti dai salernitani attraverso la Euroinvest; altri 10 fanno capo ai bergamaschi, di cui è stato reso noto solo il nome della società costituita ad hoc, la Finbet, e quello dell'amminsitratore unico, Fiorentino Bettoni.

Finmek controlla totalmente il capitale della Fulfin, una finanziaria che detiene a sua volta la maggioranza dell Ics (ex Op Computers) a fianco di un gruppo di distributori storici dei prodotti Olivetti, con una quota di minoranza.

A questo punto, tutto è pronto per partire. A metà gennaio, assicura Fulchir, la Ics inizierà a fatturare. Resta ancora l'ostacolo della Cassa integrazione, che per una serie di disguidi amministrativi non è ancora stata concessa ai 1.100 dipendenti dell'azienda. Anche in questo caso, però, Fulchir ostenta tranquillità: «Ho parlato con il sottosegretario al ministero del Lavoro, Raffaele Morese, e all'Industria, Gianfranco Morgando — dichiara — entrambi mi hanno assicurato che tutto sta per essere definito».

MARTINO CAVALLI

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

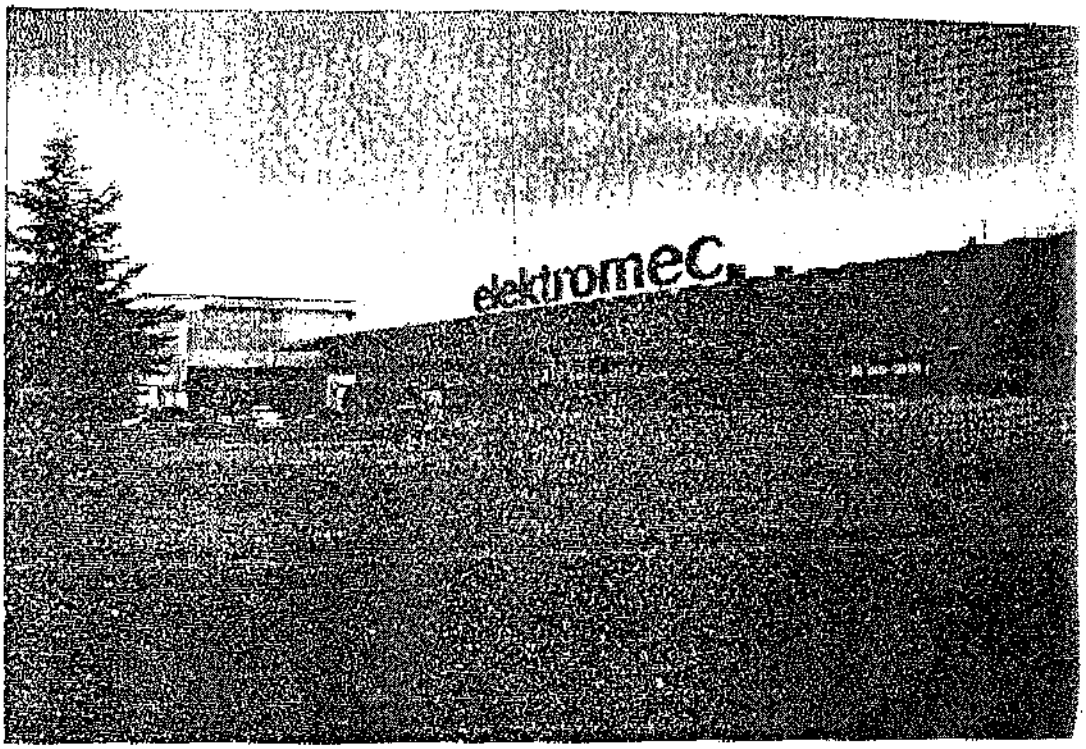
ESPANSIONE
Mensile di economia finanza politica

Data DICEMBRE 1999
Pagina 1

FINMEK

Crescita esponenziale

«Non ci lasciamo scuotere da semplici folate di vento». Carlo Fulchir, l'imprenditore di Udine a capo della holding Finmek, che ha convinto il tribunale civile di Ivrea a cedergli la Op Computer, ha chiuso con questa alzata di spalle il comunicato fatto circolare con l'obiettivo di convincere il mercato della determinazione con cui intende portare a termine l'iniziativa. E la folata di vento potrebbe essere la decisione di mollare la presa, per divergenze sull'assetto proprietario, dalla Ergom di Franco Ciminelli, indicato fino a quel momento come il partner fondamentale nel piano di rilancio di Op Computer. In pratica può essere considerato quasi uno *start up* visto il lungo periodo di inattività della ex divisione personal computer dell'Olivetti scorporata nel 1996 dalla casa madre nella speranza di evitarne l'affondamento che è, comunque, avvenuto a dispetto di quell'operazione. Quattro anni fa l'attività di Op Computer, negli stabilimenti di Scarmagno (To), contava su 4.350 dipendenti mentre oggi ne sono rimasti 1.040 e tutti in cassa integrazione. Ed è in buona parte sulla loro sorte che si è giocata la partita tra la Finmek di Fulchir e gli altri due pretendenti in corsa per l'aggiudicazione di quel che resta dell'azienda. Fino al 10 novembre scorso tutto è parso filare liscio. All'improvviso, però, quello che era stato presentato come l'alleato principale della Finmek, la Ergom appunto, importante fornitore di componenti plastiche per l'industria automobilistica, si è sganciato dall'operazione provocando la reazione di Fulchir, che voleva la maggioranza nella *joint venture*. Eppure proprio quell'accoppiata era stata individuata come un ingrediente decisivo nella ricetta messa a punto per Op Computer. Perché Fulchir sostiene sì di voler riprendere la produzione dei pc ma anche di puntare, soprattutto, a incrementare la presenza del proprio gruppo nella fornitura di componenti per l'industria dell'informatica e delle telecomunicazioni per poi espandersi nell'automotive e nel settore degli elettrodomestici dove l'Elektromek (la capogruppo controllata da Finmek) è già presente. La società rifornisce, infatti, le industrie conosciute dal grande pubblico dei prodotti che queste ultime preferiscono non produrre più per concentrarsi nel *core business*. Così, dagli stabilimenti di Fulchir escono vagoni di schede e apparati elettronici, con il marchio del cliente, che finiscono nelle mani, per esempio, dei tecnici superspecializzati di Alcatel, Siemens ed Ericsson per essere arricchiti del software neces-



DA 370 A 2.600 MILIARDI DI FATTURATO NEL GIRO DI 3 ANNI

La sede dell'Elektromek, una delle società del gruppo Finmek di Udine, guidato da Carlo Fulchir (a destra). Nel 1999 la holding friulana, specializzata nella componentistica per l'industria dell'informatica e delle telecomunicazioni, ha fatturato 370 miliardi di lire ma le previsioni per il 2002 parlano di un giro d'affari di ben 2.600 miliardi di lire.



Servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

ESPANSIONE
Mensile di economia finanza politica

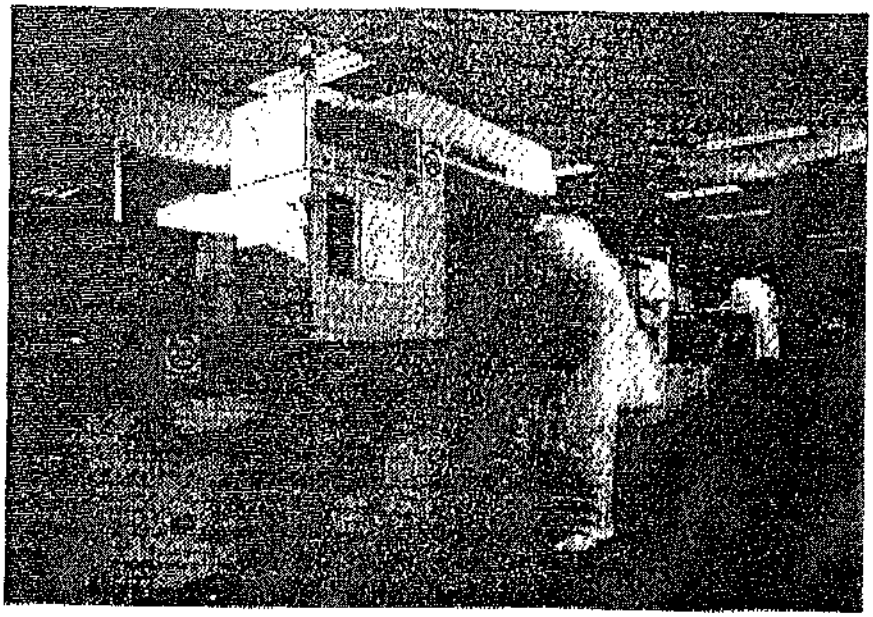
Data DICEMBRE 1999
Pagina

OP COMPUTER, COSA SUCCEDERÀ ORA?

Caduta a maggio di quest'anno ogni speranza di farle riprendere l'attività da una sentenza di fallimento del tribunale d'Ivrea aveva aperto la gara per la vendita di Op Computer a cui avevano partecipato in tre: Fulchir con la sua Finmek, Olidata e San Marco services. Fulchir l'ha spuntata anche se i particolari della cessione devono ancora essere perfezionati perché nel *business plan* elaborato, oltre a offrire 21 miliardi di lire per l'acquisto della società, ha inserito la riassunzione scaglionata nel tempo di tutti i 1.040 addetti in cassa integrazione. Olidata si era impegnata, invece, solo per 450 dipendenti e San Marco services per 700. Fulchir sostiene che le divergenze con la Ergom, un gruppo da 1.000 miliardi di lire fornitore di componenti plastiche per l'industria automobilistica, con cui avrebbe dovuto rilevare Op Computer, non modificano i propri piani che sono appoggiati da altri investitori. Potrebbe, però, rientrare in campo Itainvest, coinvolta nell'operazione dal governo fin dal giugno 1998. La finanziaria pubblica di partecipazioni allora aveva manifestato perplessità sul settore del pc ma il governo l'ha di nuovo tiratata in ballo come *advisor* del ministero dell'Industria nella valutazione delle offerte giunte a seguito del fallimento di Op Computer. E Itainvest si è sbilanciata a favore di Fulchir. Per l'imprenditore una eventuale partnership con Itainvest avrebbe costituito del valore aggiunto ma non era indispensabile: poteva farcela da solo. Ma ora cosa succederàsenza Ergom?

sario a realizzare una rete telefonica piuttosto che un'apparecchiatura Isdn per l'accesso rapido a Internet. È quello che viene, oggi, definito il *contract electronic manifacturing*, cioè molto di più di una semplice subfornitura in quanto alla realizzazione dei componenti si arriva dopo una progettazione congiunta tra cliente e fornitore. Insomma, è in questa direzione che Fulchir intende insistere dopo essere cresciuto, in questi ultimi anni, in maniera esponenziale. L'imprenditore friulano, che ha solo 37 anni, inizia la propria avventura nel 1983 quando, appena ventunenne, fonda un'impresa di progettazione e produzione di apparati elettronici destinati alle industrie meccaniche, elettroniche e dell'automazione. Dopo una serie di cessioni, acquisti e investimenti Fulchir si ritrova, nel 1994, a capo della Elektromek di Padova e a questo punto la crescita si fa più rapida: nel 1995 rileva, dalla Hiross, un reparto di lavorazione dell'acciaio mentre l'anno seguente assume il controllo della Divisione elettronica della Necsy. Poi, alla fine del 1998, acquisendo un ramo d'azienda della Ericsson, fonda, a Pagani (Salerno), la Pba e avvia, così, una serie d'intensi rapporti con le società di telecomunicazioni interessate ad affidare esternamente le lavorazioni che a loro non conviene più gestire direttamente. L'esplosione della telefonia mobile e la promessa di qualcosa di simile anche per quanto riguarda la navigazione in Internet spinge, infatti, verso una competizione sempre più accesa per sostenere la quale è opportuno concentrare gli sforzi nel marketing, nella pianificazione del prodotto, nella ricerca e sviluppo e nella rete commerciale. Questa tendenza fa la fortuna di Fulchir che acquisisce, pure dalla Olivetti, Lexicon, la Upm, specializzata nella meccanica di precisione, compra la Italtest, che si occupa del collaudo di schede e subassiemi elettronici e, recentemente, la Fhm di Kiel che elabora sofisticati apparati per telecomunicazioni. Il tutto, e cioè Elektromek, Upm, Pba, Italtest e Fhm, fa capo alla finanziaria Finmek per un fatturato complessivo pari, nel 1999, a 370 miliardi di lire con 1.000 addetti. Per il 2000, poi, in conseguenza delle ultime acquisizioni, il giro d'affari arriverà a 1.100 miliardi di lire, un livello che nei due anni successivi dovrebbe salire fino a 2.600 miliardi grazie a nuove partnership con Telecom Italia, Olivetti ed Ericsson. Quel fatturato sarà realizzato, con 3 mila dipendenti, per il 50% nell'*information technology*, per il 20% nel settore degli elettrodomestici e per il 30% in quello dell'automotive, uno dei più promettenti a causa della presenza sempre più massiccia nell'auto, e non solo nel motore, di elettronica e informatica. Si pensi, infatti, a quanto è diventato complesso il cruscotto con la diffusione dei comandi elettrici alzacristalli, sbrinatori, sensori di *air bag*, calibratori di frenata e sistemi antifurto. E a quanto potrebbe accadere con la diffusione dei navigatori satellitari.

Antonio Melis



COMPONENTI PER L'INFORMATION TECHNOLOGY

Nel 2002 il gruppo Finmek realizzerà il 50% del proprio fatturato nell'information technology, per il 20% nel settore degli elettrodomestici e per il restante 30% in quello dell'automotive.

servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 · 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy · Tel. +39 0432 657336 · Fax +39 0432 657153

Il Mondo

Data: 3 Novembre
Pagina: 155
Anno: N°43

FAR CARRIERA IN... FINMEK

L'hardware è morto? Viva

Comprare aziende dismesse dai big, trasformandoli in clienti. Così l'azienda elettronica padovana ha moltiplicato per sei il fatturato. E farà 1.500 assunzioni in due anni

Far carriera? Che ci vuole, basta stare al passo dell'azienda. Se però l'azienda è una specie di turbina, che cresce di suo e acquista altre aziende come fossero noccioline, sestuplica in un anno fatturato e utile e prevede di moltiplicare per venti il giro d'affari entro il 2003, allora stare al passo è una parola. Anche se, per fortuna degli attuali 3 mila dipendenti di Finmek, e degli altri 1.500 che il gruppo prevede di assumere in due anni, l'elettronica richiede sì flessibilità e capacità di adattamento a mutamenti vorticosi, ma anche solide basi ingegneristiche, organizzative e tecnologiche. Insomma, largo ai giovani, purché nelle caselle che contano l'esperienza non manchi.

La crescita dell'impresa è stata talmente rapida negli ultimi dodici mesi, che il nome di Finmek dice ancora poco al grande pubblico. Eppure è una galassia di undici società, controllate dalla holding, che chiuderanno il 2000 con un fatturato consolidato superiore ai 1.200 miliardi (contro i 240 del '99) e un utile prima delle imposte di 31 (poco meno di cinque lo scorso anno). La svolta data esattamente un anno fa, quando Finmek rilevò dal fallimento la Op computers di Ivrea, quel che restava dello storico comparto pc dell'Olivetti. Entro primavera del prossimo anno la holding di Padova ristrutturerà i rapporti tra controllate e sbarcherà in Borsa. E per il 2001 prevede un fatturato superiore ai 2 mila miliardi, con l'obiettivo di 5 mila nel 2003 e 7 mila nel 2005, quando i dipendenti dovrebbero salire addirittura a 12 mila.

Fino all'ingresso in Piazza Affari (e probabilmente anche dopo) Finmek continuerà a essere guidata dall'amministratore delegato **Carlo Fulchir**, trentasettenne imprenditore friulano fatto da sé. Fulchir controlla circa l'80% della società e ha come principale socio di minoranza il gruppo Aliberti di Salerno, di cui Finmek sponsorizza la squadra di calcio in serie B. Ridotta all'osso, una crescita così fulminea ha due chiavi: produrre con grande flessibilità componenti elettronici e meccanici per terzi, e rilevare le attività dismesse dai colossi del settore, facendoseli clienti. Da una parte l'azienda si è specializzata nel



Al comando L'amministratore delegato Carlo Fulchir (a destra) con Guido Sommella, direttore generale

TRE COSE DA FARE

- **Mettersi in discussione**
  È basilare in un'azienda che impone poche regole, ma chiede a ognuno di darsele
- **Prendere rischi**
  Essere più imprenditori che esecutori: il successo aziendale si fonda anche sulla capacità di osare
- **Saper cambiare**
  Il gruppo cambierà continuamente: chi vi lavora deve saper mutare assieme alle circostanze

TRE COSE DA NON FARE

- **Aver paura di sbagliare**
  Meglio sbagliare facendo, che star fermi per paura di fallire: anche l'errore genera miglioramento
- **Cercare la stabilità**
  Il posto al caldo e la ripetitività del lavoro sono aspettative lontane dall'impostazione aziendale
- **Fare il primo della classe**
  Il maestrino e il grillo parlante non sanno lavorare in staff né mirano all'interesse comune





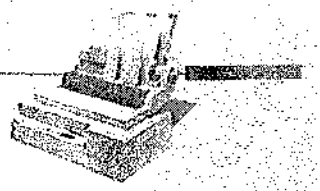
New entry Maurizio Parini, direttore del marketing strategico, arrivato pochi mesi fa dalla Bull Italia

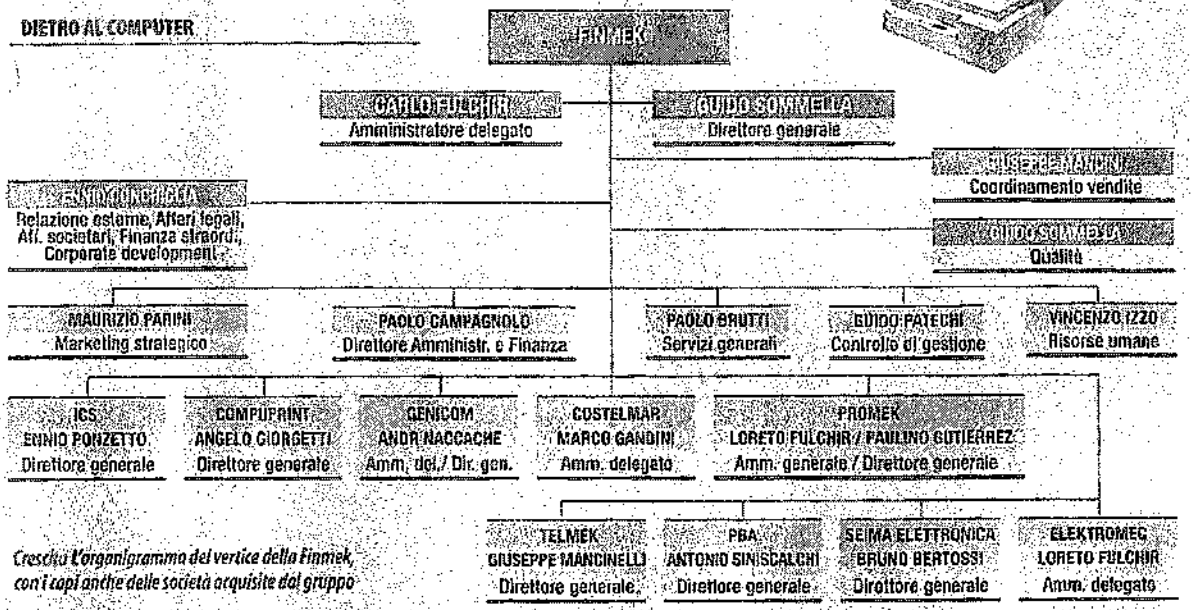


orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33050 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657536 • Fax +39 0432 657537

segue >

Carriere & Professioni





Crescita L'organigramma del vertice della Finmek, con i capi anche delle società acquisite dal gruppo

contract manufacturing, fornendo da terzista componenti (spesso anche progettandoli) a nomi come Ericsson, Siemens, Enel, Olivetti, Marconi, Italtel, Magneti Marelli. Dall'altra, completando le fasi del ciclo produttivo con acquisizioni mirate, è scesa essa stessa sul mercato con marchi propri, come nel caso dei computer Olivetti e delle stampanti Compuprint. Sicché oggi, per terzi o per sé, Finmek sforna computer e navigatori satellitari, cabine per energia e schede elettroniche, server e set top boxes televisivi, sistemi call-center e schermi video; fino al Modifon, un incrocio tra telefono e computer a misura d'Internet, presentato nei giorni scorsi allo Smau.

In sostanza il gruppo nuota controcorrente, approfittando della fuga dall'hardware da parte dei produttori internazionali. Ericsson voleva disfarsi della Txi di Sulmona, specializzata nel montaggio e nel collaudo dei prodotti? L'ha comprata Finmek, completando il processo di fabbricazione delle schede elettroniche. Siemens dismetteva la produzione di cabine per energia a Marcianise? L'ha acquistata Finmek, facendo un salto di qualità in tecnologia. Magneti Marelli cercava un partner in Spagna, per la propria attività nell'elettronica per l'auto? È arrivata Finmek, abbracciando il business del gps. Ogni volta con la stessa formula magica: noi ti compriamo la società che non vuoi più, tu ci garantisci lavoro e fatturato per un certo numero di anni.

Di acquisto in acquisto, di diversificazione in diversificazione, oggi Finmek ha dieci insediamenti in Italia, da Ivrea a Salerno, e 15 nel mondo, dagli Usa all'Australia passando per Singapore. Va da sé che le doti richieste a chi entra in azienda hanno due pila-



Line e staff Paolo Campagnolo, 36 anni, responsabile della finanza (a sinistra), con Giuseppe Mancini, responsabile del coordinamento delle vendite



Pc Ennio Ponzetto, direttore generale dell'Ics, l'ex Olivetti personal computers

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 65

segue >

Il Mondo

Data:
Pagina: 158
Anno: N°

E il computer Olivetti sarà prodotto su misura

Quando un anno fa Carlo Fulchir mise piede negli stabilimenti di Ivrea, trovò non solo la desolazione che accompagna ogni fallimento, ma qualcosa in più: la città che è Olivetti viveva una depressione assoluta. Il senso della terra bruciata, della fine di un impero che pochi credevano possibile ricostruire. La Op computers era precipitata in fallimento dopo che tre anni prima si era inutilmente tentato, scorporandola, di salvarla dal tracollo del gruppo di De Benedetti.

Eppure, in sordina, Olivetti è in qualche modo ripartita. Assumendo subito il nuovo nome di Ics spa, in dodici mesi ha rispettato, persino anticipandoli, impegni e previsioni di fatturato. Ha cominciato riassorbendo 400 dei 1.021 lavoratori in forza (cinque anni fa erano 4.350). A fine 2000 saranno 500, ed entro il 2002 nuovamente 1.020. È ripartita la produzione: da Ivrea escono già oggi 40 mila personal computer al mese con marchio Olivetti e linea nuova di zecca, che rappresentano una quota del 9% del mercato italiano. Dopo anni e anni di conti in rosso, l'azienda chiuderà il 2000 con un fatturato attorno ai 400 miliardi e un utile ante imposte di 3 miliardi.

Effettuato il risanamento, adesso viene la parte più difficile, lo sviluppo. Per il friulano Fulchir è un po' la scommessa di trasferire a Nordovest lo spirito imprenditoriale del Nordest. La parola d'ordine è già in atto: diversificare. Affiancare alla tradizionale produzione di computer quella di componenti elettronici e, soprattutto, di prodotti di telecomunicazione: web phone e navigatori satellitari per automobile. Da qui anche l'intesa con il portale Internet Chl, che prevede l'integrazione di produzione e commercio elettronico business to business. Olivetti sarà in grado di sfornare computer, server e componenti on-demand, su misura per il cliente affari, che a sua volta potrà avvalersi della consulenza tecnologica dell'ingegnere virtuale del portale Chl.



Accordo il sito di Chl, la società pisana di e-commerce con cui Finmek ha realizzato un'intesa per la vendita online di computer

stri: solida conoscenza tecnica, devozione a una cultura del cambiamento che è regola aurea del gruppo. «Punto molto sull'organizzazione interna, e ancor più sulla figura del manager-imprenditore», sottolinea Fulchir. «La crescita dell'azienda non si fonda su esecutori, bensì su persone capaci di assumersi dei rischi, magari sbagliando. E così siamo riusciti a costruire un buon mix di esperienza ed energie giovanili». Parte dei manager hanno accompagnato la crescita del gruppo, altri si sono inseriti occupando già ruoli di vertice nelle aziende che Finmek ha acquistato, trasformandosi da controparte-cliente a dirigente. È il caso di **Guido Sommella**, 54 anni, direttore generale. Ingegnere meccanico, è stato responsabile di tutti i siti produttivi Ericsson in Italia, quale vicepresidente esecutivo di Ericsson telecomunicazioni. Con l'acquisto dal gruppo svedese della Txi di Sulmona (oggi Telmek), Sommella è diventato prima amministratore delegato della società, poi direttore del gruppo.

Una storia simile è quella di **Ennio Ponzetto**, 49 anni, direttore generale della Ics (ex Olivetti pc). In Olivetti ha partecipato nell'83 alla progettazione del primo computer italiano, percorrendo tutta la carriera fino ad assumere nel '96, prima del crollo di Ivrea, la responsabilità della produzione di portatili, desk top e server. Dalla Bull Italia proviene invece **Maurizio Parini**, 51 anni, direttore del marketing strategico da pochi mesi. In Bull (allora Honeywell) entrò nel 1976 fino a diventare responsabile marketing, nonché presidente di alcune partecipate. Di fresca acquisizione è anche **Ennio Conchiglia**, 56 anni, capo dello staff dell'amministratore delegato e direttore delle vendite internazionali di Ics. Viene da Finmeccanica, dov'è rimasto per 18 anni, lasciandola da vicedirettore centrale del personale e dell'organizzazione. **Paolo Campagnolo**, responsabile finanza, è il manager più giovane: ha 36 anni. Dopo un esordio da commercialista, è stato responsabile amministrativo alla Carraro per transitare in Finmek lo scorso anno. È uno degli uomini chiave nella riorganizzazione del gruppo, anche nella prospettiva dello sbarco in Borsa.

È nato in Olivetti, come coordinatore delle ingegnerie di prodotto, anche **Antonio Siniscalchi**, 45 anni, direttore generale della Pba di Salerno (schede elettroniche). Con il gruppo di Ivrea, dopo alcune esperienze in Zanussi, Mandelli e Gft, ha continuato a collaborare all'estero, entrando in Finmek nel 1999. L'ultimo acquisto tra i manager è freschissimo: **Bruno Bertossi**, 53 anni, direttore generale di Seima elettronica, fa parte del gruppo padovano da poche settimane, dopo l'acquisto della società da parte di Fulchir. Ha operato in Telettra, Solari e Calligaris. In tutto i dirigenti di Finmek sono un centinaio, i top manager una ventina. Con questi ultimi Fulchir mantiene uno strettissimo contatto, organizzando riunioni operative per consuntivi e progetti almeno una volta al mese. E per cementare la coesione aziendale, il gruppo sta sviluppando una grande attenzione alla formazione e informazione interna, anche con un nuovo giornale aziendale: «Quando si cresce così in fretta e si diventa così tanti», scherza Fulchir, «c'è il rischio di non riconoscersi più».

Roberto Morelli

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24 ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario

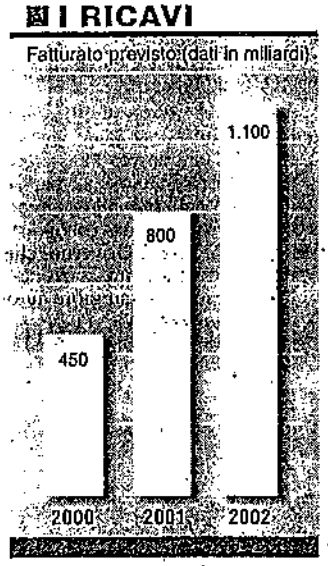
Data 22-01-2000
Pagina 11, ECONOMIA

Lunedì usciranno da Scarmagno i primi cento personal computer

Ics (ex Opc) torna a produrre

MILANO ■ La Ics, meglio nota alle cronache con il suo vecchio nome di Op Computers, torna a "sfornare" computer dopo un lungo periodo di insicurezza sul suo futuro industriale. Lunedì prossimo, infatti, usciranno dallo stabilimento di Scarmagno, nei pressi di Ivrea, i primi 100 computer della società del gruppo Finmek di Padova, che a fine dicembre scorso ha rilevato la Computers.

L'annuncio è stato dato ieri dallo stesso amministratore delegato dell'Ics, Carlo Fulchir. «Abbiamo parlato fin dall'inizio di concretezza — ha dichiarato Fulchir — Oggi che da Scarmagno sono pronti ad uscire i primi cento personal computer, diamo un ulteriore segno di quanto reali e seri siano i nostri obiettivi, di come in così breve tempo siamo riusciti a tradurre in operatività il nostro progetto industriale».



Per l'amministratore delegato della «Ics», l'avvio della produzione e l'uscita anticipata delle prime macchine (con una potenzialità di produzione — è stato confermato — di 2mila computer al giorno), rappresentano «un importante punto di partenza, supportato da un'ulteriore serie di segni positivi»: la fiducia che banche ed investitori, «giorno dopo giorno» continuano ad accordare all'azienda; i buoni risultati commerciali «con vendite ed ordini in costante aumento».

Fulchir ha, tra l'altro, annunciato un «importante progetto di collaborazione» concluso nei giorni scorsi con Lexikon che porterà alla fornitura di pc per la promozione «E-vai» di Tin.it, ovvero la diffusione di un apparecchiatura informatica per la navigazione su Internet particolarmente semplice da utilizzare nelle utenze domestiche italiane. I prototipi sono già stati sviluppati e la produzione in serie partirà a marzo.

Sul fronte commerciale, inoltre, è scritto in un comunicato dell'azienda, «è stata rinnovata e potenziata la collaborazione strategica con Lexicon per la distribuzione dei Pc Ics Olivetti prodotti a Scarmagno. La Ics (Information and communication systems) ha ottenuto infatti da Olivetti la concessione ad utilizzare il marchio.

Il gruppo Finmek, al momento dell'acquisizione di Op Computers, aveva indicato in 450 miliardi l'obiettivo di fatturato per quest'anno, per arrivare poi fino a 1.100 miliardi nel 2002.

R.E.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Italia Oggi

Data 22-01-2000
Pagina 14, Aziende e Affari

Ics-Olivetti (ex Op computer) torna a produrre

L'ex Op Computer torna a produrre. La Ics-Olivetti, società erede della divisione personal computer della Olivetti, è pronta a mettere sul mercato i primi personal computer. Da lunedì prossimo, infatti, dopo il blocco della produzione che va avanti dallo scorso settembre, a causa del fallimento della Op computer, usciranno dallo storico stabilimento di Scarmagno, nei pressi di Ivrea, cento pc.

Nel novembre scorso l'ex Op computers è stata rilevata dal Gruppo Finmek di Padova, di proprietà di Carlo Fulchir, ed è divenuta Ics, di cui Fulchir è amministratore delegato.

«Si tratta» ha sottolineato l'amministratore delegato «di un risultato indicativo della serietà dei nostri programmi e che acquista maggior rilievo poiché arriva in anticipo rispetto ai piani stabiliti». «Ciò» ha aggiunto «è supportato da un'ulteriore serie di segni positivi: la fiducia che le banche continuano ad accordarci; i buoni risultati commerciali con vendite e ordini in costante aumento». Nello stabilimento di Scarmagno lavorano attualmente circa 120 persone. Ma in base all'accordo raggiunto tra l'azienda e le organizzazioni sindacali è previsto il riassorbimento graduale di tutti i 1.020 dipendenti della ex Op Computers entro il 2002.

La potenzialità di produzione di Scarmagno è di 2 mila computer al giorno. In una nota la Ics parla di «buoni risultati commerciali con vendite e ordini in costante aumento». Tra le intese raggiunte, vi è la fornitura di pc per la promozione «E-vai» di Tin.it (Telecom) (tramite Lexicon), finalizzata alla diffusione dell'uso del pc e di internet fra l'utenza domestica italiana. La produzione in serie inizierà a marzo. Sul fronte commerciale è stata potenziata la collaborazione con Lexicon (Olivetti) per la distribuzione dei pc Ics Olivetti prodotti a Scarmagno.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24 ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario
Data 31/01/2000
Pagina 5
NORD-EST

TENDENZE In Veneto aziende a caccia di manodopera in misura superiore alla media nazionale

Dell'area commerciale i tecnici più ambiti

In Friuli-V.G. sale la richiesta di amministrativi e di addetti alla finanza e ai controlli di gestione

Il Nord-Est si muove, cresce, continua a dimostrarsi l'area più dinamica del Paese. Ma rischia di incagliarsi di fronte alle difficoltà che incontra nel reperire la manodopera indispensabile per proseguire la fase di sviluppo.

Una recente indagine sui fabbisogni formativi, realizzata dall'Organismo bilaterale (Confindustria e sindacati) per la formazione ha infatti evidenziato che in Italia la maggior parte delle aziende non prevede per i prossimi anni un incremento dei fabbisogni di figure professionali mentre, al contrario, il trend del Veneto appare decisamente più positivo rispetto alla media nazionale.

Opportunità nel settore delle tecnologie informatiche

E vivace appare anche il Friuli-Venezia Giulia (il Trentino-Alto Adige non è stato inserito nell'indagine). «Per il Veneto — si precisa nell'indagine — sono due i gruppi di figure con i fabbisogni più consistenti: quelle dell'area commerciale (tecnici commerciali, *marketing*, organizzazione vendite e i tecnici prodotto, servizio, assistenza clienti) e quelle dell'area progettazione e qualità (tecnici ricerca e sviluppo, progettisti meccanici, disegnatori progettisti Cad, tecnici sistema qualità)».

Anche in Friuli-Venezia Giulia i fabbisogni in crescita sono relativi ai tecnici dell'area commerciale o ai disegnatori progettisti Cad, ma si aggiungono anche i tecnici dell'area amministrazione, finanza, controllo di gestione, i tecnici del sistema informativo aziendale, i manutentori meccanici e i conduttori di sistemi automatizzati.

«Dall'intero Nord-Est — assicura Pier Domenico Garrone, dell'Accademia di comunicazione di Milano — ci giungono richieste per la formazione di nuove figure professionali legate all'applicazione delle nuove tecnologie».

Anche perché — secondo l'indagine dell'organismo bilaterale per la formazione — sia in Veneto che in Friuli-Venezia Giulia sarebbero rilevanti le difficoltà per reperire manodopera per pressoché tutte le principali figure professionali esaminate. Un fenomeno più volte denunciato, ma che non convince tutti. Così come appare forzata la lamentela relativa alla fuga dei giovani dalla fabbrica per la ricerca di un più comodo lavoro d'ufficio dietro a una scrivania.

I PROFILI PROFESSIONALI PIÙ RICERCATI

Il fabbisogno di figure professionali. Dati percentuali delle imprese del Veneto e del Friuli-V.G.

	VENETO			FRIULI-V.G.		
	in crescita	in dim.	invar.	in crescita	in dim.	invar.
Tecnici amministraz./finanza/controllo di gest.	25.9	1.5	72.6	29.6	3.1	67.3
Operatori di contabilità	19.5	2.2	78.4	16.9	4.4	78.8
Tecnici gestione/sviluppo del personale	12.4	0.2	87.5	12.4	2.5	85.1
Tecnici sistema informativo aziendale	28.7	1.1	71.2	29.4	2.5	68.1
Operatori di segreteria	10.4	2.5	87.1	13.8	3.8	82.5
Tecnici commerciali/marketing/organizzazione vendite	40.6	0.7	58.6	31.4	0.6	67.9
Tecnici di prodotto/servizio-assistenza clienti	33.5	0.5	65.9	17.3	1.3	81.4
Operatori servizi commerciali	29.3	2.1	68.6	21.2	1.5	77.3
Venditori (distribuzione assistenza clienti)	39.0	0.0	61.0	40.0	0.0	60.0
Tecnici programmazione produzione/logistica	27.3	0.7	72.2	26.1	0.0	73.9
Tecnici acquisti/approvvigionamenti	16.8	0.5	82.5	14.5	2.5	83.0
Magazzinieri/addetti spedizioni	19.7	3.8	76.5	16.9	2.5	80.6
Tecnici ricerca/sviluppo (prodotto/processi)	35.1	0.0	64.9	22.2	0.0	77.8
Progettisti meccanici	31.8	0.0	68.2	21.9	0.0	78.1
Progettisti elettrici/elettronici e di sistemi di automaz.	20.0	0.7	79.3	13.2	0.0	86.8
Disegnatori/progettisti Cad	25.4	1.2	83.4	29.5	0.0	70.5
Tecnologi/industrializzazione prodotto/processo	21.2	0.0	78.8	24.4	1.3	74.4
Tecnici qualità/controllo processi e prodotti	32.1	0.4	67.5	28.8	1.2	70.2
Tecnici ambiente/sicurezza	12.5	0.7	86.8	13.1	0.5	86.9
Manutentori meccanici	17.9	1.1	81.1	27.3	4.3	68.8
Manutentori elettrici/elettronici e di sistemi di autom.	16.4	1.2	82.5	16.8	1.2	82.0
Manutentori impianti (termoidr. caldaie condizion.)	6.7	0.5	92.8	19.1	1.3	88.6
Tecnici di produzione (best. recupinte per.)	22.2	1.0	76.1	20.6	3.7	75.8
Conduttori sistemi automatizzati	20.0	0.7	69.2	27.3	2.6	70.1
Operatori di produzione a serie var.	23.4	3.7	72.9	26.8	7.0	66.2

Fonte: indagine dell'Organismo bilaterale per la formaz. (Confindustria e sindacati)

Il Nord-Est registra infatti elevati tassi di abbandono della scuola da parte di ragazzini che vanno a lavorare — evidentemente non a una scrivania — appena terminata la terza media.

«Il personale si trova — assicura Carlo Fulchir, amministratore delegato del gruppo Finmek presente nel settore dell'elettronica non solo nel Nord-Est, ma anche in Piemonte e al Sud — anche se, per talune figure molto particolari esistono inevitabili difficoltà in più. È il caso, per quanto ci riguarda, degli acquisitori specializzati nella componentistica elettronica».Una figura professionale che non può uscire dalla scuola ma che deve essere formata sul campo.

L'importante è che, in ogni caso, ci siano i giovani interessati a questo tipo di attività. E Fulchir precisa che le persone disponibili non mancano, così come non mancano giovani che accettino di essere formati per diventare attrezzisti o manutentori. Non a caso si stanno moltiplicando le iniziative di qualche associazione industriale per avviare progetti formativi.

«Indubbiamente siamo agevolati dal tipo di attività — prosegue Fulchir — perché nel nostro settore anche in officina non ci sono lavori "sporchi". Così i 720 addetti del '99 diventeranno 1.900 alla fine di quest'anno, grazie soprattutto a due acquisizioni nel Canavese (una è l'Op computers trasformata in Ics)». Mentre i problemi veri riguardano le mansioni meno qualificate in settori difficili, oppure quelle aziende che continuano a minacciare delocalizzazioni e che, evidentemente, con la pracarietà del posto di lavoro non attirano manodopera.

AUGUSTO GRANDI

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

Il Sole 24 ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario

Data 5/02/2000
Pagina 25

Finmek acquista da Bull il 100% di Compuprint

TORINO ■ Il Canavese piace al friulano Carlo Fulchir, amministratore delegato della padovana **Finmek**. Che, dopo aver rilevato, a Scarmagno, prima la Upm e poi l'Op computers (trasformata in Ics), ha ora acquisito la Compuprint, azienda del gruppo Bull con sede a Caluso, sempre in provincia di Torino. «Compuprint — spiegano alla Finmek — è leader nel settore della stampa a impatto per il mercato professionale (con una quota del 20% del segmento europeo) ed è il principale fornitore di stampanti a impatto su base Oem per il mercato americano».

L'azienda canavesana ha registrato lo scorso anno un fatturato di 120 miliardi e occupa 350 lavoratori impegnati in attività di produzione diretta, ricerca e sviluppo, staff commerciale, marketing e amministrazione. E alla Finmek assicurano che l'acquisizione non comporterà tagli nell'organico. Un timore che si era diffuso nel Canavese, già particolarmente colpito da anni di ristrutturazioni ed esuberi.

Anzi, l'acquisizione del 100% di Compuprint (il piano industriale sarà presentato nei prossimi giorni al ministero dell'Industria, seguendo le richieste dei sindacati) è servita alla Finmek per ribadire che saranno mantenuti anche gli impegni per il riassorbimento dei lavoratori all'Ics; saranno 500 le unità al lavoro alla fine di quest'anno mentre alla fine del 2002 nello stabilimento lavoreranno più di mille addetti. Quanto a Upm — azienda di componentistica plastica e metallica che opera sia per il settore informatico e delle telecomunicazioni sia per l'automotive — a fine anno l'occupazione sarà di 125 unità.

Al gruppo padovano — 400 miliardi di fatturato nel '99 e un migliaio di dipendenti destinati a raddoppiare alla fine di quest'anno — spiegano che l'acquisizione di Compuprint rappresenta un ulteriore passo avanti nella conquista di un ruolo di rilievo nel mercato dell'*Infomation communication technology* poiché aggiunge nuove competenze di sviluppo, progettazione e approccio al mercato. Perché l'operazione consente a Finmek di rafforzare la presenza sul mercato favorendo, tra l'altro, rapporti sinergici con nuovi grandi clienti nel business Oem e, parallelamente, offre a Compuprint l'opportunità di consolidare la propria presenza nel settore Ict all'interno di un gruppo caratterizzato da una decisa vocazione industriale.

Il gruppo Finmek è presente nel settore dell'elettronica non solo in Piemonte e nel Nord Est, ma anche con unità produttive al Sud.

A.GR.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

Italia Oggi

Data 5/01/2000
Pagina 40

Finmek. Nuova espansione del gruppo Finmek di Padova che a fine '99, attraverso la Ics, ha acquisito la Op computers di Scarmagno. È di ieri, infatti, la notizia dell'acquisizione della Compuprint, azienda del gruppo Bull con sede a Caluso (Torino), leader nel campo della stampa a impatto per il mercato professionale con una quota del 20% del segmento europeo e principale fornitore di stampanti a impatto su base Oem sul mercato Usa. La Compuprint, con 350 addetti, nel '99 ha registrato un fatturato di 120 miliardi di lire.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24 ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario

Data 16/02/2000
Pagina 15

Ericsson Sulmona a Finmek

ROMA ■ È stata siglata ieri la lettera di intenti per il passaggio dello stabilimento della Ericsson di Sulmona (230 dipendenti), di proprietà di Ericsson Trasmissioni, alla Finmek spa. Non è stata resa nota l'entità dell'operazione.

Ericsson Trasmissioni — spiega una nota — è la società del gruppo Ericsson responsabile dell'assemblaggio finale e del collaudo delle apparecchiature di telecomunicazione, soprattutto della centrale di commutazione Axe, la più diffusa nel mondo.

«Le attività di Ericsson Trasmissioni — spiegano dalla società — si integrano pienamente nel core business di Finmek, azienda italiana, leader nel settore del contract manufacturing, rafforzandone la vocazione industriale e completandone l'offerta di prodotti ad alta tecnologia». La conclusione del contratto di compravendita è prevista entro il 31 marzo 2000. Contestualmente a tale contratto, tra il gruppo Ericsson e la Finmek sarà firmato un accordo di collaborazione industriale per la produzione, nello stesso stabilimento di Sulmona, di apparecchiature di tecnologia Ericsson destinate alle società del gruppo in tutto il mondo.

«L'accordo tra Ericsson e Finmek — conclude la nota — amplierà la collaborazione industriale già avviata con successo tra le due società dall'inizio del 1999, con la cessione dello stabilimento di schede elettroniche di Pagani, in provincia di Salerno».

La Finmek è la società guidata da Carlo Fulchir, l'imprenditore di Padova che ha rilevato nei mesi scorsi gli impianti della Op Computers di Scarmagno, poi ribattezzata Information & communication systems (Ics). L'impegno per rilanciare l'informatica ex-Olivetti non sembra dunque aver rallentato lo "shopping" di impianti ceduti dalle multinazionali del settore. Non più tardi di una decina di giorni fa, infatti, lo stesso Fulchir ha perfezionato l'acquisto della Compuprint, azienda del gruppo francese Bull che opera nel settore della stampa a impatto per il mercato professionale.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Italia Oggi

Data 16/02/2000
Pagina 16

Ericsson spa e la Finmek hanno firmato ieri una lettera d'intenti per la cessione alla Finmek del complesso industriale di proprietà della Ericsson trasmissioni spa di Sulmona. La conclusione del contratto è prevista entro il 31 marzo. Contestualmente a tale contratto le due società daranno il via a una collaborazione industriale per la produzione nello stesso stabilimento di apparecchiature di tecnologie Ericsson destinate alle società del gruppo in tutto il mondo.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

PANORAMA

Data 18/2
Pagina 110

SFIDE RIPARTE L'EX OLIVETTI COMPUTER

Riuscirò dove ha fallito l'Ingegnere

Si chiama Carlo Fulchir l'imprenditore friulano che tenta di rilanciare la storica azienda di pc. Con un alleato forte: la Lexicon di Colaninno. Un grande affare con la Tin.it. E un progetto per il 2002: la borsa.

di RAFFAELLA GALVANI



Ha fatto tutto a tempo di record Carlo Fulchir, l'imprenditore di Buia (Udine), già presidente e amministratore delegato del gruppo Finmek, che il 29 novembre scorso ha acquistato per 21 miliardi dal tribunale civile di Ivrea l'Op Computers, ex divisione pc della Olivetti. Ovvero: mettere insieme la squadra dei manager chiave. Studiare prototipi per progetti importanti: primo tra tutti, quello per i pc destinati all'operazione Internet E-vai della Tin.it. Montare a tempo di record insegne, impianti e attrezzature nel capannone B dello stabilimento di Scarmagno. E lunedì 17 gennaio, richiamando al lavoro 200 dei mille dipendenti che si è impegnato a riassumere da qui al 2002, ha fatto uscire i primi pc con marchio Olivetti della neonata Ics. Neonata sì, ma che lui vede già sul tabellone di Piazza Affari. «Nel primo semestre del 2002 la porterò in borsa, ci stiamo preparando a certificare il bilancio» dice Fulchir, che ipotizza quest'anno per l'Ics 450 miliardi di fatturato e utili netti per 5 miliardi.

Del resto, questo trentasettenne friulano è uno che va di corsa. E sembra non fermarsi mai. Mentre con una mano metteva a punto i dettagli dell'importante contratto di fornitura di pc (5 mila pezzi la prima tranche) aggiudicatosi, in parallelo con la Compaq, per il progetto E-vai Tin.it, che prevede di offrire ai clienti un computer con pagamento a rate per un accesso facile a Internet, con l'altra mano venerdì 4 febbraio firmava un'ulteriore acquisizione.

Per qualche decina di miliardi, Fulchir metteva infatti nel suo carniere anche la Compuprint di Caluso (nel Canavese), una società (120 miliardi di fatturato, 350 dipendenti) che produce stampanti ad aghi messa in vendita dalla multinazionale francese Bull. «A noi la Compuprint consentirà di completare la gamma, abbinando ai pc e server della Ics le stampanti» spiega Fulchir, che ha già presentato ai manager il piano industriale.

Dove vuole arrivare? Vuole creare un importante gruppo attivo nell'information technology. Come credenziali può esibire i risultati della Finmek di Padova, creata in dieci anni, che controlla una serie di aziende (Elektromeke Pba le principali) per oltre mille dipendenti e (dati 1999) quasi 380 miliardi di fatturato, con stabilimenti a Padova, Marcianise, Scarmagno e Pagani. E che con Ics e Compuprint conta di raggiungere i mille nel 2000, per arrivare a 2 mila miliardi nel 2002. «La Finmek ha sempre operato per grandi gruppi industriali (Ericsson, Alcatel e Siemens) nel campo della fornitura a contratto di prodotti per la telecomunicazione: apparati di centrale, schede elettroniche e meccaniche e cabinet, cioè scatole» dice Fulchir. Con la Ics invece il gruppo entra in un campo nuovo: progetterà e produrrà prodotti originali Olivetti o con marchio di altri. «Ecco perché abbiamo comprato l'Op Computers» aggiunge fiducioso l'imprenditore. Che si è conquistato due ap-

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Tarcento di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

PANORAMA

Data 18/2
Pagina 110

SFIDE RIPARTE L'EX OLIVETTI COMPUTER

Riuscirò dove ha fallito l'Ingegnere

Si chiama Carlo Fulchir l'imprenditore friulano che tenta di rilanciare la storica azienda di pc. Con un alleato forte: la Lexicon di Colaninno. Un grande affare con la Tin.it. E un progetto per il 2002: la borsa.

di RAFFAELLA GALVANI



Ha fatto tutto a tempo di record Carlo Fulchir, l'imprenditore di Buia (Udine), già presidente e amministratore delegato del gruppo Finmek, e il 29 novembre scorso ha acquistato per 21 miliardi dal tribunale civile di Ivrea l'Op Computers, ex divisione pc della Olivetti. Ovvero: mettere insieme la squadra dei manager chiave. Studiare prototipi per progetti importanti: primo tra tutti, quello per i pc destinati all'operazione Internet E-vai della Tin.it. Montare a tempo di record insegne, impianti e attrezzature nel capannone B dello stabilimento di Scarmagno. E lunedì 17 gennaio, richiamando al lavoro 200 dei mille dipendenti che si è impegnato a riassumere da qui al 2002, ha fatto uscire i primi pc con marchio Olivetti della neonata Ics. Neonata sì, ma che lui vede già sul tabellone di Piazza Affari. «Nel primo semestre del 2002 la porterò in borsa, ci stiamo preparando a certificare il bilancio» dice Fulchir, che ipotizza quest'anno per l'Ics 450 miliardi di fatturato e utili netti per 5 miliardi.

Del resto, questo trentasettenne friulano è uno che va di corsa. E sembra non fermarsi mai. Mentre con una mano metteva a punto i dettagli dell'importante contratto di fornitura di pc (5 mila pezzi la prima tranche) aggiudicatosi, in parallelo con la Compaq, per il progetto E-vai Tin.it, che prevede di offrire ai clienti un computer con pagamento a rate per un accesso facile a Internet, con l'altra mano venerdì 4 febbraio firmava un'ulteriore acquisizione.

Per qualche decina di miliardi, Fulchir metteva infatti nel suo carniere anche la Compuprint di Caluso (nel Canavese), una società (120 miliardi di fatturato, 350 dipendenti) che produce stampanti ad aghi messa in vendita dalla multinazionale francese Bull. «A noi la Compuprint consentirà di completare la gamma, abbinando ai pc e server della Ics le stampanti» spiega Fulchir, che ha già presentato ai manager il piano industriale.

Dove vuole arrivare? Vuole creare un importante gruppo attivo nell'information technology. Come credenziali può esibire i risultati della Finmek di Padova, creata in dieci anni, che controlla una serie di aziende (Elektromeke Pba le principali) per oltre mille dipendenti e (dati 1999) quasi 380 miliardi di fatturato, con stabilimenti a Padova, Marcianise, Scarmagno e Pagani. E che con Ics e Compuprint conta di raggiungere i mille nel 2000, per arrivare a 2 mila miliardi nel 2002. «La Finmek ha sempre operato per grandi gruppi industriali (Ericsson, Alcatel e Siemens) nel campo della fornitura a contratto di prodotti per la telecomunicazione: apparati di centrale, schede elettroniche e meccaniche e cabinet, cioè scatole» dice Fulchir. Con la Ics invece il gruppo entra in un campo nuovo: progetterà e produrrà prodotti originali Olivetti o con marchio di altri. «Ecco perché abbiamo comprato l'Op Computers» aggiunge fiducioso l'imprenditore. Che si è conquistato due ap-

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

PANORAMA

Data 18/2
Pagina 111

Anche lui punta sulla telematica

E tra i soci c'è il presidente della Salernitana calcio

▸ **Il gruppo di controllo:** la Ics, nuova ragione sociale della ex divisione pc Olivetti, è oggi controllata attraverso la Fullfin dalla Finmek, holding che fa capo alla famiglia Fulchir (64 per cento) insieme a due soci al 18 per cento ciascuno: la Finbet, amministratore Fiorentino Bettoni, e l'Euroinvest di Roma, che rappresenta gli imprenditori di Salerno Nello Aliberti (presidente della Salernitana) e Massimo Pugliese.

▸ **La produzione:** la Ics (capacità di 2 mila pc al giorno) conta di fatturare nel 2000 450 miliardi, richiamando 500 ex dipendenti, per poi riassorbire gli altri 500 entro il 2002. A regime, solo 300 persone si dedicheranno ai pc, gli altri produrranno call center, car navigator e simili.

▸ **Punti di forza:** notorietà del marchio Olivetti; supporto del canale distributivo e dei collegamenti societari Lexicon.

▸ **Punti di debolezza:** dimensioni ridotte; tempi e costi di conversione da pc a prodotti di convergenza tra informatica e telecomunicazioni.

POLO INFORMATICO

Carlo Fulchir, presidente e amministratore della nuova Ics.

poggi importanti: quello delle banche, dalla Comit alla Crt, convinte a riaprire linee di credito congelate ormai da anni. E soprattutto quello della Olivetti Lexicon di Ivrea, la realtà industriale informatica più importante (2 mila miliardi di fatturato nel settore stampanti) rimasta nel gruppo di Roberto Colaninno, sempre più orientato verso telefonia e telecomunicazioni.

È infatti attraverso Lexicon che la Ics ha acquisito la commessa per la Tin.it. E sarà sempre la rete commerciale della Lexicon a vendere i pc Ics Olivetti in Italia e all'estero: primi mercati Spagna, Austria e America Latina. Con Lexicon è stata anche messa a punto una campagna pubblicitaria (2 miliardi di investimento) che dovrà da marzo annunciare il ritorno sul mercato dei pc Olivetti. «Inoltre stiamo per concludere un accordo con la Getronics, che ci potrà introdurre nei mercati di banche, assicurazioni e pubblica amministrazione» aggiunge Fulchir.

Sono in molti a chiedersi se ce la farà questo imprenditore tutto d'un pezzo a ridare vita e soprattutto redditività a un'impresa di computer dal nome prestigioso (il marchio Olivetti è in uso alla Ics per 20 anni), ma che, crisi dopo crisi, dal 15 per cento di quota di mercato informatico nazionale era scesa al 4. Una vera «mission impossible», insomma, che ha già affondato altri audaci: ultimo in ordine di tempo Roberto Schisano, ex amministratore delegato dell'Alitalia. E che si fa ogni giorno più ardua, dal momento che i pc, come fanno notare all'Idc, società di analisi nel settore delle tecnologie, subiscono una continua erosione dei prezzi. «I margini nei pc sono bassi» riconosce Fulchir «anche perché nel nostro caso l'85 per cento dei componenti è d'importazione. Per questo mi sono preoccupato di avere ottimi contratti con fornitori importanti, quali l'Intel o alcuni gruppi taiwanesi, e punto molto sulla diversificazione».

Nei piani di Fulchir l'Ics non si limiterà a pc, server e stampanti, ma dovrà costruire prodotti che vanno verso la convergenza tra informatica e telecomunicazioni: come il Web phone, computer con telefono incorporato che sarà presentato a fine febbraio. E ancora i set-top box (decoder televisivi per l'ingresso a Internet) e call center.

«Vogliamo inoltre entrare nel mercato dell'auto iniziando con i computer di bordo: stiamo già preparando piani di sviluppo tecnici e commerciali con la Magneti Marelli» anticipa Fulchir, che per tutto il gruppo Finmek prevede nel 2002 un fatturato realizzato per il 50 per cento nell'informatica e telecomunicazioni, per il 30 per cento nell'automotive e per il 20 negli elettrodomestici.

Ma anche per uno che guarda in avanti ogni tanto c'è voglia di passato, soprattutto quando questo ha il nome di Michele De Lucchi, designer di fama internazionale e storico consulente della Olivetti. Così, con Fulchir, De Lucchi ritorna a lavorare a Scarmagno. Firmando nuovi prodotti (il primo sarà il Web phone) e realizzando il restyling di tutta la gamma che sarà presentata allo Smau del 2000. ●

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

PANORAMA

Data 16/03/2000
Pagina 241 n° 11

■ L'Ingegnere non ha fallito

Nell'articolo relativo alla Ics, società del gruppo Finmek, che ha acquistato l'ex Op computers di Ivrea (*Panorama* n. 8), il titolo «Riuscirò dove ha fallito l'Ingegnere» è fuorviante e non rispecchia il pensiero e le affermazioni dell'ing. Carlo Fulchir che, dal canto suo, conferma la stima nella persona dell'ing. Carlo De Benedetti al quale riconosce il ruolo indiscusso di protagonista della storia dell'industria informatica italiana e in particolare del gruppo Olivetti.

Deanna Vigna, responsabile relazioni esterne gruppo Finmek, Scarmagno (To)

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Milano finanza

Data 16/02/2000
Pagina 4

Ericsson spa ha firmato una lettera d'intenti per la cessione a Finmek spa del complesso industriale di Ericsson trasmissioni spa, sito a Sulmona in Abruzzo. Ericsson trasmissioni è la società del gruppo responsabile dell'assemblaggio finale e del collaudo delle apparecchiature di telecomunicazione. La conclusione del contratto, informa Ericsson, è prevista entro il 31 marzo prossimo.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Mondo

Data: 9 marzo 2001
Pagina: 40

Pavia & Ansaldo: prima il Triveneto, poi Gnudi



Comando Da sinistra, Roberto Zanchi, Maurizio Bernardi, Gianpaolo Di Santo e Marcello Agnoli di Pavia & Ansaldo

Accordo in vista tra lo studio legale Pavia & Ansaldo e la società Acb di Cesare Ferrero, Piero Gnudi, Luigi Guatri e Victor Uckmar. Nell'attesa la law firm Pavia & Ansaldo si rinforza nel Triveneto. La rete di nuove collaborazioni comprende due professionisti dai parenti conosciuti: a Udine il commercialista Franco Asquini (con la collega Marina Vienna), presidente di Friulia e parente della famiglia Danieli (siderurgia), a Treviso l'avvocato Stefano Campoccia, genero di Luciano Benetton (e non a caso tra i legali del gruppo, oltre che di Riello e Palladio finanziaria). A questi, sempre a Treviso, si aggiungono i commercialisti Nicola Canal (vicepresidente del Genoa calcio) ed Ernesto Serraglia (tra i clienti Castelgarden), mentre a Udine ha firmato anche l'avvocato Luca Ponti (Finmek). Chiudono a Venezia gli avvocati Matteo De Poli (Rodella) e Loris Tosi (Cipriani). Per gli ultimi due, insieme a Ponti, Pavia & Ansaldo non esclude una futura fusione.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24 ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario

Data 24/03/2000
Pagina 13

Ics verso il break even

I risultati conseguiti finora dall'Ics (ex Op Computers) consentono di prevedere il raggiungimento del break even point al termine di questo mese. È quanto dichiara in una nota il gruppo Finmek, azionista di controllo dell'Ics.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Italia Oggi

Data 31/03/2000
Pagina 16

Ics spa, del gruppo Finmek, licenziataria del marchio Olivetti per il settore pc, ha raggiunto un'intesa per lo sviluppo di monitor lcd a uso informatico e telematico con la C&G elettronica.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24 ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario

Data 1/04/2000
Pagina 29

Il giro d'affari Finmek verso quota mille miliardi Nel 2001 sbarco in Borsa

PADOVA ■ **Finmek**, la finanziaria che fa capo a Carlo Fulchir e che ha acquisito l'Op Computers di Scarmagno (oggi Ics), chiuderà il 2000 con un giro d'affari di mille miliardi e 1.900 addetti e programma la quotazione in Borsa entro il 2001. I piani di sviluppo prevedono di raggiungere nel 2002 un fatturato di 2.400 miliardi con 3.700 dipendenti.

Il gruppo opera nei settori dell'elettronica, della meccanica, della plastica e dell'energia elettrica, e produce inoltre terminali per informatica e telecomunicazioni e stampanti professionali.

Ieri la Finmek ha rilevato dalla multinazionale svedese **Ericsson** la Txi di Sulmona, azienda attiva nel settore dell'assemblaggio e del collaudo di apparati per telecomunicazioni con 250 addetti e 300 miliardi di fatturato. L'intesa è stata siglata a Padova tra l'amministratore delegato Carlo Fulchir e il vicepresidente della Ericsson, Anders Karlborg. La multinazionale svedese, che sta perseguendo da qualche tempo una maggiore concentrazione sul proprio *core business* con la dismissione di quanto ritenuto non più strategico, aveva già ceduto lo scorso anno alla Finmek la Pba di Pagani (Salerno), dove si producono schede elettroniche e altro materiale, in parte utilizzato dalla Txi di Sulmona. In questo modo la Finmek avrà il controllo dell'intero ciclo produttivo finalizzato all'installazione di centrali di commutazione e apparati radio.

Gli stabilimenti di Finmek sono nove: Padova, Marcianise e Pagani in Campania, Scarmagno e Caluso (recentemente acquisito dalla Bull) in Piemonte, Sulmona in Abruzzo.

M.CAV.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Italia Oggi

Data 1/04/2000
Pagina 13

APPARATI TLC

Finmek acquista Txi Sulmona

La Finmek, finanziaria che fa capo al friulano Carlo Fulchir e che ha acquisito di recente l'ex Olivetti di Ivrea, ha rilevato dalla multinazionale svedese Ericsson la Txi di Sulmona (L'Aquila), azienda attiva nel settore dell' assemblaggio e del collaudo di apparati per telecomunicazioni con 250 addetti e 300 miliardi di fatturato.

L' intesa è stata siglata a Padova, dove la Finmek ha la sua sede sociale, tra l'amministratore delegato Carlo Fulchir e il vicepresidente della Ericsson, Anders Karlborg. La multinazionale svedese, che sta perseguendo da qualche tempo una maggiore concentrazione sul proprio «core business» con la dismissione di quanto ritenuto non più strategico, aveva già ceduto lo scorso anno alla Finmek la Pba di Pagani (Salerno), dove si producono schede elettroniche e altro materiale, in parte utilizzato dalla Txi di Sulmona. In questo modo, la Finmek avrà il controllo dell'intero ciclo produttivo, finalizzato all'installazione di centrali di commutazione e apparati radio. La Pbe, ha precisato la Finmek in una nota, ha finora dato risultati positivi e l'organico è salito in poco tempo da 270 a 320 unità.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Data: 5 MAGGIO 2000
Pagina: 14

INTESA TECNOLOGICA CHL-ICS OLIVETTI

Chl, società fiorentina che ha creato il primo portale verticale della tecnologia, ha siglato ieri un accordo con Ics Olivetti computer per la creazione della prima piattaforma italiana di marketplace per il business to business. Una novità per il mercato italiano. «Il marketplace», spiega il presidente di Chl, Stefano Bargagni, «per-mette alle imprese di gestire sul nostro server il proprio business pagando una percentuale sul traffico. Il vantaggio: certezza di risultato senza investire in tecnologia». Per Chl è un nuovo business. «Dall'accordo con Ics Olivetti», spiega Bargagni, «nasce un sito Internet, Intranet ed Extranet gestito da Chl e in uso a Olivetti. Ed è la prima volta che Chl esporta il suo modello di business e infrastrutture tecnologiche. Olivetti supporta con le infrastrutture logistiche e di produzione l'espansione di Chl».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario

Data: 19 maggio 2000
Pagina: 32

Ics (Finmek) va al listino con la ricapitalizzazione

TORINO ■ L'avvicinamento alla Borsa di Ics, società del gruppo padovano **Finmek**, licenziataria del marchio Olivetti personal computer, passa anche attraverso l'aumento di capitale da 40 a 50 miliardi approvato dall'assemblea della società piemontese. Carlo Fulchir, presidente di Ics e Finmek, assicura che la quotazione è prevista per l'inizio del prossimo anno. Nel frattempo l'aumento di capitale servirà a supportare il rilancio di Ics con un ampliamento della gamma dei prodotti.

Fulchir precisa che l'operazione è riservata per 5 miliardi (pari al 10% del capitale) al fondo chiuso Maestrale, gestito da Bpc Investimenti che, a sua volta, fa capo a Bpc Spa, una merchant bank controllata da 25 azionisti tra cui Banca Passadore, Banco Azzoaglio, Vittoria Assicurazioni oltre a imprenditori piemontesi e liguri.

Alcuni di questi imprenditori sottoscriveranno gli altri 5 miliardi dell'aumento di capitale. In particolare l'operazione coinvolgerà Finemme (gruppo armatoriale Messina), Rimorchiatori Riuniti (famiglie Gavarone e Delle Piane), Pama (famiglie Consigliere e Benvenuto), Nomen Finanziaria (famiglia Carli), Pier Luigi Gribaudi ed Emilio Mancinelli.

«Sono molto soddisfatto — afferma Fulchir — perché viene confermata la fiducia degli operatori finanziari nel futuro sviluppo della società». Un futuro che non prescinderà dai pc ma che andrà comunque oltre. In particolare Ics punta sullo sviluppo di prodotti di convergenza tra computing, telefonia e Internet. Ma si guarda anche ad altri settori, come quello dell'auto grazie a un'alleanza con Magneti Marelli per i computer di bordo. «Un settore, quest'ultimo, destinato a crescere — assicura Fulchir — anche se i primi risultati si vedranno solo a partire dall'anno prossimo». Ma la società si sta muovendo anche con alleanze di tipo commerciale, sia per la grande distribuzione in Italia sia in Francia. E l'organico di Ics torna a crescere: i dipendenti sono ora 270 ma saliranno a 500 a fine 2000 mentre il fatturato raggiungerà quest'anno i 470 miliardi.

AUGUSTO GRANDI

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario

Data: 20 maggio 2000
Pagina: 9

Finmek acquista Costelmar dalla Siemens
La Finmek di Padova (che controlla tra l'altro l'Ics di Scarmagno) ha acquisito dalla Siemens la Costelmar (elettromeccanica). L'acquisizione, spiega una nota, non muterà i livelli occupazionali (80 persone). La Costelmar prevede per il 2000 un fatturato di oltre 20 miliardi di lire.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

la Repubblica
Affari&Finanza

Data: 22 maggio 2000
Pagina: 7

INTERVISTA A STEFANO BARGAGNI, LEADER DELLA SOCIETÀ PRIMA IN ITALIA E QUARTA IN EUROPA

E-commerce, il segreto di Chl

di GIORGIO LONARDI

Milano

Con 83 miliardi di fatturato nel '99 è il numero uno italiano dell'*e-commerce*. Ma la Chl fondata da Stefano Bargagni, società specializzata nella vendita online di computer e prodotti hi tech, vanta la quarta posizione europea nel commercio online, davanti alla stessa Amazon.com. Ora Chl, che nel 2000 supererà i 200 miliardi di fatturato, sta per quotarsi al Nuovo Mercato dove potrebbe approdare già entro l'estate

Bargagni, perché Chl punta alla Borsa?

"Cosa faremo dopo che andremo in Borsa"

«Ci servono le risorse per portare avanti la nostra strategia di espansione in Europa. Le alleanze, le joint-venture, i progetti di acquisizione sono quasi tutti pronti. I nostri contatti internazionali spaziano dagli operatori della logistica alle catene di negozi tradizionali, fino agli specialisti del commercio elettronico».

E su quali mercati puntate?

«Innanzitutto Germania, Spagna e Francia. Ci piacerebbe anche l'Inghilterra ma credo che entreremo su quel mercato in un secondo tempo. In Gran Bretagna sono già presenti le filiali inglesi di alcuni gruppi americani come Zdnet. Comunque non ci spaventano nemmeno gli americani: la McKinsey ci sta facendo dello "scouting" per individuare un possibile partner anche in Inghilterra».

Quindi vi concentrate sull' Europa Occidentale?

«Puntiamo anche sull'Est europeo. Ma in quei paesi costruiremo solo dei portali: il commercio elettronico lo lanceremo in un secondo momento quando il mercato sarà più maturo. Il nostro punto di forza è l'esperienza: se quest'anno raggiungeremo un fatturato di oltre 220 miliardi è perchè abbiamo cominciato già nel '94».

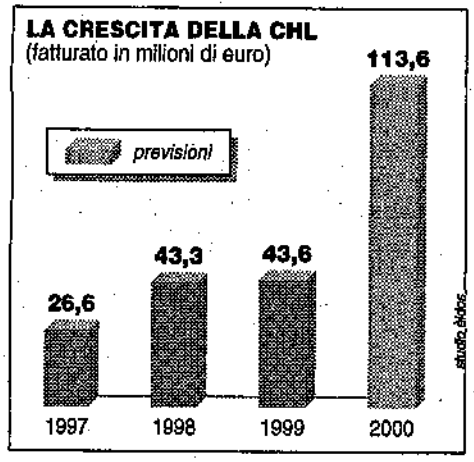
Insomma, siete degli specialisti?

«Altrochè! Siamo stati i primi a credere veramente nella rete. E abbiamo una "tecnologia proprietaria", cioè nostra, costruita dai nostri esperti di software che ci dà un grosso vantaggio nei confronti della concorrenza. Non è un caso che il 35 per cento dei nostri dipendenti lavori nel software».

"Un sito-camaleonte che cambia con il cliente"



Stefano Bargagni, la sua Chl nel '99 è stata la prima in Italia e la quarta in Europa nell'e-commerce



Ci può fare qualche esempio di questa tecnologia?

«Le posso parlare di "Ornitorinco».

Ornitorinco?

«Noi lo chiamiamo così perchè non è nè mammifero nè uccello: una bestia strana, un "software proprietario" che ci aiuta moltissimo nel nostro lavoro...».

Ci spieghi meglio.

«Quando un utente (lo sa che abbiamo più di 500 mila utenti registrati?) entra nel nostro sito riceve un servizio personalizzato. Questo vuol dire che il sito cambia aspetto a seconda dell'utente. Noi anticipiamo i desideri dei nostri clienti».

Lei sta parlando di una sorta di Chl su misura. Come fate?

«Cerco di spiegarmi meglio: ogni "oggetto" presente sul sito, e per oggetto intendo un articolo, un'immagine, un prodotto ha una sorta di "peso qualitativo". Questo vuol dire che cliccando su quell'oggetto ci sarà un punteggio per l'aspetto ludico, uno per l'aspetto informativo, un punteggio per l'aspetto tecnico e così via. Risultato: la pagina successiva risulterà personalizzata e ad ogni cliccata il sito sarà sempre più vicino alle aspettative dei clienti.

Un bel giochino, o no?

«Non si tratta di un gioco bensì di un vantaggio competitivo sulla concorrenza. Così come costituisce un vantaggio competitivo il nostro software nella logistica. Se lei ordina un computer da noi prima delle 13 il giorno dopo se lo ritrova in casa entro la mattinata. E questo in tutta Italia, isole escluse, ovviamente».

Ammetterà, però, che sotto Natale è un altra cosa. Anche gli americani si sono trovati in difficoltà durante le feste.

«Il 23 dicembre dell'anno scorso sono usciti dai nostri magazzini sette Tir carichi di computer. E la mattina del 24 la merce era regolarmente a casa dei clienti. Comunque ci siamo cautelati anche dal rischio di un boom pazzesco degli ordini».

Punto di forza l' accordo con Ics Olivetti di Fulchir

In che modo?

«Grazie all' accordo stipulato con Ics Olivetti, la società controllata da Carlo Fulchir. Si tratta di un'intesa che ci consente di disporre della capacità produttiva di Olivetti, 15 volte superiore alla nostra. Quindi nessun rischio di restare senza computer. Nemmeno a Natale».

E voi cosa darete a Ics Olivetti?

«Il nostro software, la nostra piattaforma di *e-commerce*. Collaboreremo insieme per andare sui mercati esteri. Si tratta di un grande accordo che darà grandi risultati ad entrambi: loro hanno gli stabilimenti, noi la tecnologia proprietaria. Insieme ci prenderemo una bella fetta del mercato».

Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

MF
Il quotidiano dei mercati finanziari

Data: 25 maggio
Pagina: 15

IL PRESIDENTE BARGAGNI HA SPIEGATO IERI A MILANO I DETTAGLI DELL'OPERAZIONE

Chl, l'opvs dal 29 maggio

Il prezzo di vendita sarà fissato mercoledì 31 maggio e la forchetta oscillerà tra 45 e 65 euro. Il 12% dell'offerta è riservata agli iscritti al sito internet della società

DI ADALISA MEI

Partirà il 29 maggio l'operazione guidata dalla Goldman Sachs international e dalla Banca Commerciale Italiana il collocamento in borsa della Chl (Changing human life), la società fiorentina leader nelle vendite on-line. Riguarderà azioni provenienti per l'88% circa da un aumento di capitale, il restante 12% invece sarà messo a disposizione da alcuni soci Chl. L'offerta pubblica riguarderà un minimo di 320.400 azioni (25% dell'offerta globale). Agli iscritti alla data del 20 maggio al sito www.chl.it (350.000 nella settimana del 30 marzo, 127.000 sono invece i contatti medi) verrà riservata una quota pari al 12% dell'offerta globale. L'offerta riservata agli investitori italiani e istituzionali esteri (compresi gli Stati Uniti) sarà di un massimo di 881.205 azioni. Saranno coinvolti anche i collaboratori, gli amministratori della società e i consulenti con 80 mila azioni. Al termine dell'operazione e dopo l'eventuale esercizio dell'opzione greenshoe, il 25,5% circa del capitale della Chl sarà posseduto dal mercato, considerando che il 22% è detenuto dalla Schroder Ventures. Il prezzo dell'offerta pubblica sarà fissato mercoledì e oscillerà tra un minimo di 45 euro e un massimo di 65 euro per azione. Il desiderio del presidente fondatore Stefano Bargagni di dare maggior valore al suo portale verticale di tecnologia è finalmente esaudito. «Non faremo la fine della Boo.com», ha sottolineato ieri a Milano il presidente durante la conferenza stampa. «Nel mondo di Internet ci sono vincitori e perdenti, sui nostri conti non gravano costi delle piattaforme tecnologiche, che hanno causato l'insuccesso di Boo.com. A differenza di altri siti e-commerce, non ci limitiamo a vendere prodotti tramite Internet». Sul sito sono infatti disponibili anche informazioni, contenuti e opportunità di approfondire i temi della tecnologia che vanno dalla formazione on-line alle offerte di lavoro della new economy. La Chl, la prima a lanciare l'idea del computer su misura , assemblati secondo la metodologia built to order, rappresenta un vero e proprio negozio virtuale aperto 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, garantendo al consumatore tempi di consegna nell'ordine di un giorno. La società ha inoltre avuto la capacità di stringere partnership strategiche, con la Iol, Ics Olivetti, Mail boxes etc. (60 negozi presso i quali sarà possibile farsi recapitare la merce senza alcun costo aggiuntivo) e con Talent manager. È proprio sul proseguimento della politica di acquisizione e di alleanze strategiche saranno focalizzate parte dei mezzi raccolti con il collocamento azionario; i mezzi verranno inoltre utilizzati sia per sostenere il processo di espansione della società sullo scenario internazionale, qualora si dovessero presentare opportunità, sia per la copertura degli investimenti in marketing e in innovazione tecnologica. «Prevediamo di raggiungere il break even nel 2003», ha detto Bargagni. Nell'esercizio '99 il portale di Chl ha ottenuto una perdita a livello consolidato (spiegato dagli ingenti investimenti in pubblicità e marketing) di 23 miliardi a fronte di un fatturato di 83 miliardi. La perdita dello scorso anno, commenta il direttore finanziario, Giuliano Rocchi, tiene conto anche dei risultati negativi dei due esercizi precedenti. La perdita effettiva relativa all'esercizio '99 è stato infatti di 19 miliardi». (riproduzione riservata)

I numeri dell'opvs di Chl

Offerta globale	1.281.605 azioni ordinarie
Offerta pubblica	25% offerta globale
Quota iscritti	12% offerta globale
Quota privata	massimo 881.205
Quota dipendenti e collaboratori	80.000 azioni
Opzione greenshoe	15% offerta globale
Prezzo offerta	min. 45 euro - max 60 euro
Data opvs	31 maggio

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Data: 20 MAGGIO 2000
Pagina: 9

Siemens e il gruppo Finmek di Padova hanno concordato il passaggio del controllo della società Costelmar srl. L'acquisizione prevede il mantenimento di uno stretto rapporto di collaborazione tra Finmek e Siemens. Finmek sarà in grado di acquisire e sviluppare nuove tecnologie, ampliando la gamma della propria offerta; Siemens di concentrarsi sul core business senza rinunciare ad avvalersi del know how di Costelmar. Costelmar opera da 25 anni nel settore elettromeccanico con una produzione di quadri e apparecchiature di manovra di alta e media tensione.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario

Data: 7 giugno 2000
Pagina: 12

Finmek acquista la spagnola Promek

Il gruppo Finmek ha rilevato dalla Magneti Marelli Iberia la Promek, azienda spagnola che svolge attività di produzione di carburatori e accessori per motori auto e moto. Con questa acquisizione — si legge in una nota — Finmek consolida la propria presenza nel settore automotive e si candida «ad una futura stretta collaborazione con Magneti Marelli». Promek prevede per il 2000 un fatturato di circa 25 milioni di euro.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

New Economy
Informatica, telecomunicazioni, tecnologie e scienze

Data: 7 luglio 2000
Pagina:

Venerdì 7 Luglio 2000 managment e strategie

La società del gruppo Finmek vuole diventare un grande costruttore conto terzi Ics Olivetti punta sull'elettronica e scopre nuovi business oltre il pc

Una trasformazione, profonda, radicale. L'ultimo atto di Olivetti vede la definizione di strategie che vanno al di là della produzione di computer grandi e piccoli: dai notebook ai server multivia, per abbracciare nuovi mercati, innovativi prodotti e inediti business. Quasi una scommessa sull'industria elettronica e informatica italiana. Questa, è in sintesi, la linea di azione di Ics Olivetti (dove Ics sta per Information communication systems). Nata lo scorso novembre, è la società subentrata nelle attività produttive di Scarmagno acquisendo, per 21 miliardi di lire, gli asset della fallita Op Computers. L'azienda fa parte del gruppo Finmek di Padova impegnato in tre diversi settori: produzione e progettazione conto terzi (Contract/Original design manufacturing); assemblaggio in proprio oppure in Oem (Original equipment manufacturing) di prodotti per l'It e le telecomunicazioni (Finmek ricava dalla costruzione di centrali di commutazione Ericsson circa il 45% del proprio fatturato); costruzione di dispositivi elettrici per media e bassa tensione. Finmek si è sviluppata per acquisizioni e ora governa un raggruppamento di società fra le quali spiccano Telmek, Elektromec e Italmek e Pba (che costituiscono il core business del contract manufacturing). Ics e Compuprint (ex Bull) sono invece le due compagnie impegnate nel mercato It. Entrambe sono controllate tramite Fullfin. Finmek si candida quindi a rappresentare l'alternativa italiana alle grandi società specializzate nella fabbricazione, produzione, progettazione elettronica conto terzi. «Vogliamo diventare — dice Carlo Fulchir, amministratore delegato di Finmek e di Ics — un grande operatore tecnico-industriale, fra i primi dieci al mondo». Intende quindi competere con multinazionali del calibro di Sci, Celestica, Solectron, Flextronics International e Jabil. In pratica il "gotha" degli electronics manufacturing services provider. «La nostra missione — afferma l'amministratore delegato — è diventare un fornitore di servizi a 360 gradi a supporto dei principali costruttori mondiali di apparati elettronici. Per fare questo la compagnia deve seguitare a crescere. Il gruppo finora ha espresso tassi di sviluppo molto sostenuti: nel 1999 il giro d'affari si aggirava sui 240 miliardi e per il 2000 è atteso un fatturato di 1.200 miliardi di lire. Il personale di Finmek ammonta a circa duemila persone. Nel 1995 erano soltanto 50. La società si è posta obiettivi ambiziosi: raggiungere quota 1,2 milioni di euro entro il 2002 e sta preparando la quotazione in Borsa, prevista per il 2001. Ics in tale strategia è fondamentale: apporta, infatti, ai business di Finmek nelle aree del contract manufacturing la capacità di produrre personal computer e server abbinata alla fabbricazione di dispositivi digitali di ogni genere. Ics agisce quindi su due fronti. Da una parte costruisce pc marchiati Olivetti e elaboratori con altri marchi. La seconda linea d'azione è del tutto innovativa e, soprattutto, non riguarda i personal computer: sta, infatti, progettando set-top-box per la Web tv, un telefono (denominato ModiFon e prossimo al debutto), con display (sotto Windows Ce) per accedere, vero "thin client", a Internet e alle reti aziendali. Inoltre, annuncia Fulchir, Ics intende sbarcare nell'emergente mercato dei sistemi di navigazione per l'auto, un business promettente. In fase avanzata di progettazione ci sono computer di bordo destinati alla infomobilità veicolare. La società in questa area di mercato non intende scontrarsi con i grandi nomi (Vdo Dayton o Alpine per esempio) quanto piuttosto approfittare delle sinergie esistenti con Magneti Marelli e quindi con Fiat e con Viasat. Attualmente il business di Ics è composto per il 95% dai computer (sonno stai annunciati nuovi desktop, server e notebook). «Tuttavia — afferma Fulchir — stimiamo che la quota tra pc (sia con marchio Olivetti sia con altri nomi) e altri dispositivi digitali possa essere ripartita al 50% nei prossimi mesi.

Mario Cianfione

orange srl
wysiwyg://9/http://www.ilsole24ore.it/24_ORMATICA/_managment_e_strategie_ns/A.htm
Via Cividino, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

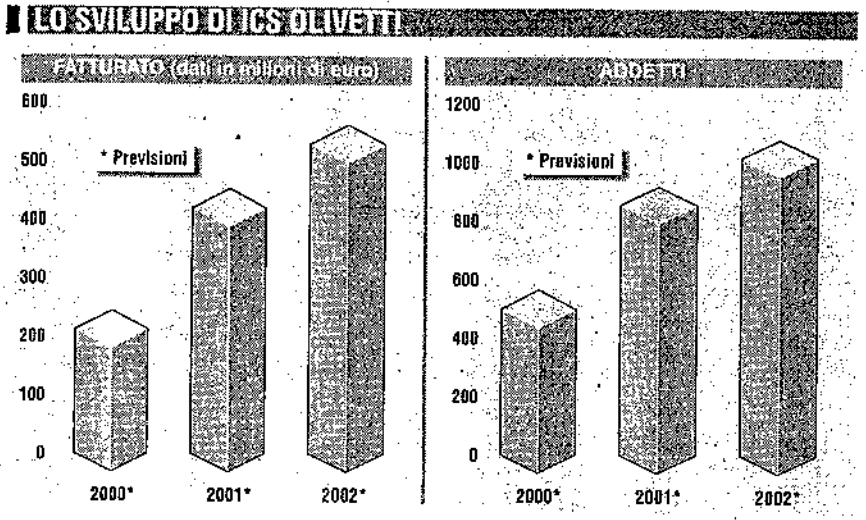
Il Sole 24ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario

Data:7 luglio 2000
Pagina: II

La società del gruppo Finmek vuole diventare un grande costruttore conto terzi

Ics Olivetti punta sull'elettronica e scopre nuovi business oltre il pc

Una trasformazione, profonda, radicale. L'ultimo atto di Olivetti vede la definizione di strategie che vanno al di là della produzione di computer grandi e piccoli: dai notebook ai server multivia, per abbracciare nuovi mercati, innovativi prodotti e inediti business. Quasi una scommessa sull'industria elettronica e informatica italiana. Questa, è in sintesi, la linea di azione di Ics Olivetti (do- per Information ation systems). Naso novembre, è la subentrata nelle attività produttive di Scarmagno acquisendo, per 21 miliardi di lire, gli asset della fallita Op Computers.



L'azienda fa parte del gruppo Finmek di Padova impegnato in tre diversi settori: produzione e progettazione conto terzi (Contract/Original design manufacturing); assemblaggio in proprio oppure in Oem (Original equipment manufacturing) di prodotti per l'It e le telecomunicazioni (Finmek ricava dalla costruzione di centrali di commutazione Ericsson circa il 45% del proprio fatturato); costruzione di dispositivi elettrici per media e bassa tensione.

> *L'azienda costruirà elaboratori, dispositivi per Internet e computer di bordo*

Finmek si è sviluppata per acquisizioni e ora governa un raggruppamento di società tra le quali spiccano Telmek, Elektromec e Italmek e Pba che costituiscono il core business del contract manufacturing). Ics e Compuprint (ex Bull) sono invece le due compagnie impegnate nel mercato It. Entrambe sono controllate tramite Fullfin.

Finmek si candida quindi a rappresentare l'alternativa italiana alle grandi società specializzate nella fabbricazione, produzione, progettazione elettronica conto terzi. «Vogliamo diventare — dice Carlo Fulchir, amministratore delegato di Finmek e di Ics — un grande operatore tecnico-industriale, fra i primi dieci al mondo». Intende quindi competere con multinazionali del calibro di Sci, Celestica, Solectron, Flextronics International e Jabil. In pratica il "gotha" degli electronics manufacturing services provider. «La nostra missione — afferma l'amministratore delegato — è diventare un fornitore di servizi a 360 gradi a supporto dei principali costruttori mondiali di apparati elettronici. Per fare questo la compagnia deve seguitare a crescere. Il gruppo finora ha espresso tassi di sviluppo molto sostenuti: nel 1999 il giro d'affari si aggirava sui 240 miliardi e per il 2000 è atteso un fatturato di 1.200 miliardi di lire. Il personale di Finmek ammonta a circa duemila persone. Nel 1995 erano soltanto 50.

Corre il settore dell'outsourcing

Ics Olivetti e la capogruppo Finmek si inseriscono nel filone del contract manufacturing. È un mercato giovane e molto profittevole, contraddistinto da tassi di crescita elevati. Secondo una recente analisi di Credit Suisse First Boston il comparto si svilupperà nei prossimi cinque anni al ritmo di circa il 27% raggiungendo, nel 2003, un valore complessivo di 300 miliardi di dollari. Le imprese impegnate in questo settore sono denominate Electronics manufacturing service provider poiché erogano «chiavi in mano» servizi completi per la fabbricazione di apparati elettronici. Ics scommette sull'Italia e intende dimostrare che l'industria elettronica può trovare sbocchi in Paesi, come il nostro, dove la manodopera è costosa. L'amministratore delegato di Finmek e Ics, Claudio Fulchir, sostiene infatti che attualmente il costo del lavoro incide in misura limitata. Quello che conta sono le efficienze nella catena di fornitura. Ics confida infatti sulle sinergie con le altre imprese del gruppo per effettuare acquisti in grandi volumi e aumentare la competività grazie ad approvvigionamenti vantaggiosi.

La società si è posta obie tivi ambiziosi: raggiunge quota 1,2 milioni di euro e tro il 2002 e sta preparanc la quotazione in Borsa, prev sta per il 2001. Ics in ta strategia è fondamentale: a porta, infatti, ai business Finmek nelle aree del co tract manufacturing la capac tà di produrre personal cor puter e server abbinata al fabbricazione di dispositi digitali di ogni genere. I agisce quindi su due fron Da una parte costruisce marchiati Olivetti e elaborat ri con altri marchi. La seco da linea d'azione è del tut innovativa e, soprattutto, nc riguarda i personal compu ter: sta, infatti, progettanc set-top-box per la Web tv, telefono (denominato Mod Fon e prossimo al debutto con display (sotto Windov Ce) per accedere, vero "thi client", a Internet e alle re aziendali. Inoltre, annunc Fulchir, Ics intende sbarca nell'emergente mercato d sistemi di navigazione p l'auto, un business prome tente. In fase avanzata di pr gettazione ci sono comput di bordo destinati alla inf mobilità veicolare. La socie tà in questa area di mercat non intende scontrarsi con grandi nomi (Vdo Dayton Alpine per esempio) quant piuttosto approfittare dell sinergie esistenti con Magne ti Marelli e quindi con Fiat con Viasat.

Attualmente il business c Ics è composto per il 95% dai computer (sonno stai an nunciati nuovi desktop, ser ver e notebook). «Tuttavi — afferma Fulchir — stimia mo che la quota tra pc (si con marchio Olivetti sia co altri nomi) e altri dispositiv digitali possa essere ripartit al 50% nei prossimi mesi.

MARIO CIANFLONI

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Data: 27 luglio 2000
Pagina: 10

Finmek ha concluso con un fatturato di 590 mld di lire e un utile, prima delle imposte, di 9 mld di lire i primi sei mesi del 2000. Il gruppo che opera nel settore del contract manufacturing, conta di raggiungere un fatturato di 1.400 mld di lire, con un utile, prima delle imposte, di 31 mld di lire per la fine dell'anno.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Data: 29 luglio 2000
Pagina:

Ericsson. Il gruppo di tlc svedese ha visto l'utile lordo salire da 13,41 a 18,6 miliardi di corone (circa 4.300 miliardi di lire), ma soltanto grazie a 8,2 miliardi di corone di capital gain. Il fatturato è invece cresciuto del 34% a 124,1 miliardi di corone (circa 28.500 miliardi di lire). Ma a raffreddare le attese è stata la divisione che produce telefonini e accessori, con una perdita operativa di 1,8 miliardi di corone, a dispetto di vendite in aumento del 40%.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE
Data:29 luglio 2000
Pagina: 8

L'ex Op Computers ha riassunto 300 dipendenti ma ora scatta la sfida della diversificazione

L'Ics vuole conti in attivo a fine anno

E Finmek viaggia verso 1.200 miliardi di ricavi

MILANO ■ Tra marzo e giugno dell'anno prossimo si presenterà al giudizio di Piazza Affari. Una banca milanese, futuro global coordinator dell'operazione, sta già lavorando sull'assetto del gruppo, che con ogni probabilità subirà qualche cambiamento.

Finmek oggi è controllata dalla famiglia Fulchir al 64%, mentre il 36% è in mano ad altri imprenditori (Aliberti di Salerno, Locatelli Bettoni di Bergamo) che però hanno un ruolo puramente finanziario.

Dentro la Finmek attualmente le società che producono per il mercato stanno sotto una sub holding (Fullfin) controllata al 72% (Compuprint è controllata al 100%, Ics al 66%), mentre il settore del contract manufacturing vede le singole società operative fare capo direttamente alla holding. Il budget 2000 della capogruppo indica un fatturato aggregato di 1.398 miliardi di lire, che dovrebbe portare a un consolidato di circa 1.250 miliardi, con un utile ante imposte di 31 miliardi e un utile netto di 18 miliardi. «Finora abbiamo sempre sostenuto i programmi di sviluppo con aumenti di capitale, ma gli obiettivi di crescita adesso richiedono anche il ricorso al mercato», commenta Fulchir, anticipando che il collocamento sarà fatto con un aumento di capitale interamente riservato alla Borsa.

M.Cav.

MILANO ■ Alla Ics di Scarmagno, ex Op Computers, oggi si lavora anche se è sabato. È arrivata una commessa per 30mila computer: duemila vanno consegnati prima dell'estate, e quindi si sta in fabbrica. Da lunedì, invece, verrà riassorbito un piccolo gruppo di cassintegrati per far fronte all'ordine. È il segno che una delle più gravi crisi industriali del Canavese è ormai acqua passata? Ne è convinto Carlo Fulchir, l'imprenditore veneto che ha osato scommettere su questi impianti ex-Olivetti e che è sicuro del rilancio, puntando non solo sui pc, ma sulla convergenza tra informatica e telecomunicazioni, con telefoni che navigano su Internet, set top box per la televisione, sistemi di navigazione satellitare per auto e quant'altro, sfruttando le sinergie con gli altri settori del gruppo. «Dopo aver realizzato poco più di 70 miliardi di giro d'affari nei primi sei mesi, con i conti in rosso — dice Fulchir — nel secondo semestre di quest'anno riporteremo il bilancio di Ics di nuovo in nero, con un fatturato di 426 miliardi, mentre sul piano occupazionale abbiamo già riassorbito 295 persone, 45 in più di quanto previsto al momento dell'acquisizione».

«È vero le promesse sono state mantenute, almeno sul fronte occupazionale», ammettono i sindacati, ma sul piano produttivo c'è un po' più di prudenza, in attesa di un incontro con la proprietà che si terrà dopo l'estate. «Il secondo semestre ha sempre aggiustato i bilanci nel settore dei pc — dice ad esempio Domenico Raschellà, della Uil di Ivrea — per adesso i volumi produttivi non sono eccezionali, ci aspettavamo di più dal computer E-vai di Telecom Italia; vedremo dopo l'estate, quando inizierà la diversificazione con la produzione del Web-phone».

Gli oltre 400 miliardi di fatturato di fine anno, se l'obiettivo sarà raggiunto, costituiranno però solo un terzo del giro d'affari consolidato del gruppo Finmek, che fa capo appunto a Carlo Fulchir. Grazie a una continua serie di acquisizioni («la crescita interna pesa per il 20% del totale», stima Fulchir), Finmek è infatti passata in 5 anni da 50 a 1.200 miliardi (circa 510 miliardi nel primo semestre, con un utile netto di 6,8 miliardi). Nel solo 2000 si sono aggiunti la Costelmar (ex Siemens) di Caserta, la Compuprint (ex Bull) in provincia di Torino, la Telmek (ex Ericsson) a Sulmona, la Promek (ex Magneti Marelli) a Guadalajara, in Spagna. E proprio ieri la notizia dell'ultima acquisizione, la Genicom International, già dell'omonimo gruppo americano. Con quest'operazione, Finmek acquista una struttura di distribuzione e assistenza in mezza Europa, oltre che Hong Kong e Australia.

«Siamo già i secondi operatori in Europa nel settore tecnico-industriale, vogliamo entrare tra i primi dieci al mondo, quindi dobbiamo pensare a fatturati nell'ordine dei 6/7mila miliardi, ecco perché andiamo anche in Borsa», sottolinea Fulchir.

La foto di gruppo, insomma, diventa sempre più complessa. Sotto la holding Finmek, da un lato stanno le attività di "contract manufacturing", in pratica di subfornitura, nei confronti di grandi multinazionali. Si tratta dello "storico" settore dell'elettronica e delle telecomunicazioni (dove è molto forte il legame con Ericsson, ma anche con Nokia), a cui si sono aggiunti in tempi recentissimi l'energia (l'impianto ex Siemens) e l'automotive (l'impianto di carburatori rilevato da Marelli). «In tutte queste attività dobbiamo avere elevate capacità di progettazione, perché i nostri clienti, ad esempio la Ericsson, si aspettano che siamo noi stessi a proporre nuovi prodotti e nuove soluzioni — sottolinea Fulchir — senza contare che dobbiamo riuscire a sfruttare questi diversi settori di attività per soluzioni "trasversali", come può essere l'applicazione dell'informatica all'auto; certo non abbiamo rilevato lo stabilimento Marelli per fare solo dei carburatori».

Dall'altra parte c'è invece la produzione che va direttamente sul mercato, costituita dalla Ics e dalle stampanti di Compuprint. Nel 2002, i piani di sviluppo attribuiscono alla Finmek un fatturato consolidato 1.267 milioni di euro, circa 2.500 miliardi di lire, con oltre 4mila dipendenti. I settori dell'energia e dell'automotive, pur in crescita, rappresenteranno per quella data ancora una fetta abbastanza piccola rispetto al totale: l'apporto dell'energia al consolidato sarà di 15 milioni di euro, quello dell'automotive toccherà invece gli 87 milioni.

Martino Cavalli

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Data: 5 agosto 2000
Pagina: 10

La cessione da parte di **Olivetti** delle controllate Ois spa e Olivetti sanità spa a Gfi informatique è stata perfezionata ieri per un controvalore complessivo di 50 milioni di euro. L'accordo era stato siglato nel giugno scorso e ieri, dopo che è stato ottenuto il nulla osta da parte dell'Autorità Antitrust italiana, è stato perfezionato.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 5 agosto 2000
Pagina: 8

Ics, commessa negli Emirati

Ics (gruppo Finmek), produttrice di pc con marchio Olivetti, si è aggiudicata una commessa da 20 milioni di dollari per una fornitura di 30mila personal computer agli Emirati Arabi. Carlo Fulchir, presidente di Ics, ha sottolineato che gli Emirati rappresentano un trampolino di lancio in vista di un'espansione nell'area.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

MF
Il quotidiano dei mercati finanziari

Data: 9 agosto
Pagina: 6

Il gruppo Finmek ha annunciato l'acquisizione di Genicom international e delle filiali controllate. L'acquisizione è stata effettuata attraverso Finmek società di recente costituzio- stirà con il marchio Geni- ational, tutte le attività di di fuori del continente

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Data: 9 agosto 2000
Pagina: 13

Il gruppo **Finmek,** con sede in Padova e attivo nei settori elettronico, meccanico, plastico, informatico e tlc, ha acquisito Genicom società produttrice di stampanti. L'acquisizione è stata effettuata attraverso Finmek holding nv, società di recente costituzione, che gestirà, con il marchio Genicom international, tutte le attività di Genicom al di fuori del continente americano. L'operazione fa seguito all'acquisizione delle attività statunitensi di Genicom corporation da parte di Sun capital partners inc..

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 9 agosto 2000
Pagina: 10

Finmek acquisisce Genicom International

L'impresa di information technology Finmek ha confermato l'acquisizione di Genicom International e delle filiali da questa controllate, attraverso Finmek Holding Nv (si veda «Il Sole-24 Ore» del 29 luglio). Quest'ultima gestirà con il marchio Genicom International tutte le attività Genicom al di fuori del continente americano. L'operazione rientra nei programmi di sviluppo annunciati dal gruppo in vista della quotazione in Borsa .

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

MF
Il quotidiano dei mercati finanziari

Data: 1 settembre 2000
Pagina: 4

Finmek, gruppo leader nel conctract manufacturing, prevede di quotarsi a piazza Affari «entro la prossima primavera». Lo ha dichiarato Paolo Campagnolo, direttore finanziario del gruppo, considerando «i positivi risultati conseguiti da Finmek e il trend di crescita previsto per l'anno in corso». Finmek in quattro anni ha portato il proprio fatturato da 50 a oltre 1.000 miliardi e prevede per fine anno di raggiungere i 1.200 miliardi.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24 ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario

Data 01/09/2000
Pagina 30

Finmek in Borsa a primavera

MILANO ■ Finmek prevede la quotazione in Borsa entro la primavera del 2001. Lo ha dichiarato il direttore finanziario, Paolo Campagnolo, commentando in una nota i risultati previsti per l'anno in corso. La società, che controlla tra l'altro Ics, licenziataria del marchio Olivetti Personal Computer, prevede di chiudere il 2000 con un fatturato consolidato di circa 1.250 miliardi.

Finmek, attraverso la controllata Telmek, ha ottenuto un finanziamento di 50 miliardi di lire dalla Comit finalizzato ad una serie di investimenti nella stessa Telmek. Telmek è nata dalla acquisizione della Txi (Ericsson Trasmissioni) di Sulmona ed è specializzata nell'assemblaggio e nel collaudo delle apparecchiature di telecomunicazione.

Finmek oggi è controllata dalla famiglia Fulchir al 64%, mentre il 36% è in mano ad altri imprenditori (Aliberti di Salerno, Locatelli Bettoni di Bergamo) che hanno un ruolo finanziario. Dentro la Finmek attualmente le società che producono per il mercato stanno sotto una sub holding (Fullfin) controllata al 72% (Compuprint è controllata al 100%, Ics al 66%).

Il budget 2000 della capogruppo indica un fatturato consolidato di circa 1.250 miliardi, con un utile ante imposte di 31 miliardi e un utile netto di 18 miliardi.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 9 settembre 2000
Pagina: 13

Ics di Ivrea, confermato l'accordo

Sindacati e vertici aziendali della Ics di Ivrea (Torino) hanno confermato l'accordo, raggiunto nel novembre scorso, che prevede l'aumento dei dipendenti da 325 a 450 unità, nell'ambito del processo di integrazione dell'azienda nel Gruppo Finmek.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

MF
Il quotidiano dei mercati finanziari

Data: 16 settembre 2000
Pagina: 25

PARLA FULCHIR L'amministratore della Finmek di Padova, pool di aziende specializzate nei settori dell'elettronica, meccanica e plastica, guida un gruppo al secondo posto in Europa nella manifattura conto terzi. Fatturato previsto a 1.400 miliardi nel 2000

Affari in lievitazione

di Carlo Lai

Millequattrocento miliardi di lire di fatturato da realizzare nel 2000: è l'obiettivo del gruppo Finmek di Padova, costituito da un pool di aziende specializzate nei settori dell'elettronica, della meccanica, della plastica e oggi leader nel Veneto nel contract-manufacturing (cioè conto terzi). «Sento di poter annunciare con soddisfazione i risultati del gruppo», dice Carlo Fulchir, amministratore delegato della società. «Le previsioni di fatturato per il primo semestre erano di 500 miliardi di lire con un utile prima delle imposte di 5 miliardi di lire. L'obiettivo è stato ampiamente superato, realizzando un fatturato di 590 miliardi di lire con utile, prima delle imposte, di 9 miliardi. Si prevede di chiudere il 2000 con un fatturato di 1.400 miliardi e un utile, prima delle imposte, di 31 miliardi di lire». Il gruppo, sorto nel '93 con l'acquisizione del ramo d'azienda lavorazioni meccaniche e plastiche della Necsy di Padova del gruppo Italtel, si è sviluppato nel '95 quando ha acquisito la divisione carpenteria di precisione della Hiross di Padova. Nei mesi scorsi Finmek ha allargato ulteriormente i confini attraverso una serie di acquisizioni strategiche, a sud e a nordovest della penisola oltre che in Europa, Spagna, Germania, Austria, Inghilterra, America del Nord, Francia, Argentina e prossimamente anche in Cina. Attualmente si posiziona come secondo gruppo europeo nel contract manufacturing.

Domanda. Quale significato assume l'acquisizione della spagnola Promek dalla Magneti Marelli Iberia?

Risposta. L'operazione rientra nella strategia di crescita pianificata da Finmek. Promek, oltre a consolidare e sviluppare all'interno di un gruppo a forte focalizzazione industriale le attività destinate al settore dell'auto, diversificherà la propria offerta verso l'information technology e le telecomunicazioni. Ciò sarà reso possibile dalle capacità di progettazione, ingegnerizzazione e prototipazione presenti all'interno del gruppo e alle sinergie derivanti dalle politiche di sviluppo del gruppo stesso. Finmek, attraverso questa acquisizione, amplia la gamma dei prodotti contenuti nella propria offerta e afferma la propria presenza nel settore automotive e si candida a una futura stretta collaborazione con Magneti Marelli, leader mondiale nella costruzione di sistemi e componenti per auto.

D. Chi sono gli azionisti del gruppo?

R. Il capitale sociale è in mano per il 75% alla famiglia Fulchir, il 20% a un fondo chiuso di diritto lussemburghese, e il 5% al Crédit commercial de France.

D. Quali sono le politiche di sviluppo?

R. Strategica è stata in marzo l'acquisizione della Txi di Sulmona, in provincia dell'Aquila, azienda della multinazionale Ericsson, con 250 dipendenti e 300 miliardi di fatturato, che ha consentito così di completare il ciclo produttivo aggiungendo all'assemblaggio di schede elettroniche e sub-assiemi che viene realizzato nello stabilimento di Pagani in provincia di Salerno, il montaggio e il collaudo finale del prodotto. In questo modo abbiamo rinforzato il nostro piano di una realtà in continua evoluzione sui mercati internazionali del contract manufacturing e dell'original equipment manufacturing per l'elettronica, la meccanica e la plastica. Tale operazione ci pone inoltre in posizione di leader nel mercato dell'Ict information communication technology, aggiungendo al tradizionale business del contract manufacturing nuove competenze di sviluppo, progettazione e di approccio al mercato.

D. C'è dunque un forte interesse per il settore dell'energia?

R. Il settore dell'energia, anche in virtù delle nuove regolamentazioni che lo spingono in un contesto di maggior competizione, avrà forti esigenze di rinnovamento e sviluppo. In questo senso noi siamo già in grado di dare risposte positive a queste esigenze nel campo della distribuzione e della gestione sulla base delle competenze e delle capacità già presenti nel gruppo, come la progettazione e costruzione di cabinet completi e la ingegnerizzazione e costruzione di schede elettroniche di controllo e di comunicazione. La recente acquisizione, dalla Siemens, della società Costelmar di Marcianise in provincia di Cosenza, specializzata in prodotti per la distribuzione in bassa e media tensione, potenzia sia tecnologicamente che industrialmente le capacità del gruppo di competere nel campo dell'energia elettrica.

(riproduzione riservata)



Carlo Fulchir

Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153
Servizi per la comunicazione

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Data: 5 ottobre 2000
Pagina: 11

Il gruppo Finmek, ha rilevato dalla Magneti Marelli la Seima elettronica srl, azienda di Tolmezzo (Udine) che, con fatturato 2000 previsto in 34 mld e 160 addetti, sviluppa e produce soluzioni e prodotti elettronici con un know-how delle tecnologie avanzate nel settore elettronico. Tra i maggiori clienti di Seima elettronica ci sono Ibm, Esaote, Mtm, Axo e Yorka.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 5 ottobre 2000
Pagina: 37

Marelli cede Seima alla Finmek

Finmek ha rilevato da Magneti Marelli la Seima Elettronica srl, azienda specializzata nel contract manifacturing per schede e apparati elettronici, che per il 2000 prevede un fatturato di 34 miliardi. L'operazione rientra nel piano di espansione di Finmek che nei primi 6 mesi del 2000 ha registrato un utile lordo di 9 miliardi su un fatturato di 590.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

BLOOMBERG INVESTIMENTI

Data: 7/13 ottobre 2000
Pagina: 21

Tecnologia made in Italy

Matricole old-3 La padovana Finmek vuole raggiungere una leadership europea e arriva a Piazza Affari

DI ANTONELLA BENANZATO

Anche l'information technology italiana è pronta a raggiungere il listino. La padovana Finmek arriverà nel 2001 a Piazza Affari, rafforzando così la sua leadership europea, e puntando a quota 2 mila miliardi di giro d'affari.

Il desiderio di raggiungere un ruolo importante sul palcoscenico dell'economia mondiale è l'obiettivo finale di Finmek, il gruppo padovano guidato da Carlo Fulchir specializzato nel contract manufacturing, ovvero in prodotti personalizzati rivolti a clienti che operano nel settore dell'information technology, dell'automotive e dell'energia. «L'Italia può diventare competitiva nel settore informatico e Finmek è una delle poche realtà industriali rimaste a poter dire la sua nel panorama internazionale. Contavamo di conquistare la leadership europea e ci stiamo riuscendo, ma il prossimo obiettivo sarà entrare tra le prime dieci società nel mondo nel comparto informatico e della progettualità legata all'hardware». Con queste premesse e con le recenti acquisizioni effettuate con Genicom in testa, il gruppo veneto vuole ripartire dall'Italia per costruire una leadership nell'Ict, strappandola alle multinazionali d'oltreoceano. I progetti di Finmek sono ambiziosi, ma giustificati da dati di fatturato estremamente interessanti. Talmente interessanti che Comit, da anni in stretti rapporti con Finmek, ha finanziato con 50 miliardi Telmek, società di tlc del gruppo padovano. Come se non bastasse Comit terrà a battesimo Finmek, in qualità di global coordinator, accompagnandone l'ingresso alla borsa di Milano previsto per la primavera del 2001. «Siamo in ottimi rapporti con la banca fin dal '93», commenta Fulchir, «è sempre stata partecipe dei nostri progetti di sviluppo e li ha incoraggiati, dandoci fiducia. Il finanziamento a Telmek, che è un'azienda nata dall'acquisizione della Txi Ericsson trasmissioni di Sulmona, è uno degli step strategici di Finmek per garantirsi un posizionamento di mercato a tutto campo nel settore dell' it».

Comit, che ha già finanziato la creazione della costola tlc Telmek, sarà il global coordinator del collocamento

Le notevoli potenzialità di crescita di Finmek non sono passate inosservate alla comunità finanziaria e il collocamento del gruppo padovano si annuncia in grande stile. «I piani di sviluppo di Finmek sono stati realizzati per mezzo di aumenti di capitale proprio di circa 90 miliardi. La pianificazione dell'ingresso a Piazza Affari vedrà in qualità di certificatore e advisor Kpmg e Comit come global coordinator. Ci quoteremo come Finmek spa e andremo sul mercato con una quota del 30%. La raccolta di capitale proveniente dalla quotazione sarà funzionale alla crescita e all'internazionalizzazione del gruppo».

Il gruppo Finmek nel comparto dell'informatica e del contract manufacturing è una delle poche aziende a capitale interamente italiano. Il presidente Carlo Fulchir e la famiglia detengono il 64% delle quote della holding Finmek, mentre il restante 36% è in mano a una cordata di imprenditori e soci che comunque non partecipano al business del gruppo. Con il collocamento del 30% delle quote sul mercato, la finanziaria di famiglia continuerà a detenere il controllo del gruppo. Nella campagna acquisti di Finmek anche l'acquisizione di Genicom è stata mirata all'ampliamento del core business del gruppo. Nel caso di Finmek i dati sul giro d'affari sono in progressione costante. «Chiuderemo il 2000 con un fatturato di 1.100 miliardi. Le nostre stime previsionali ci vedranno a quota 2 mila miliardi nel 2001 e da una ricognizione fatta con i nostri clienti, forti delle acquisizioni fatte, puntiamo a tagliare il traguardo dei 7 mila miliardi di fatturato nel 2005, raggiungendo per quell'epoca i 12 mila addetti».



Carlo Fulchir, presidente di Finmek

Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153
servizi per la comunicazione
orange srl

Data: 16 ottobre 2000
Pagina: 16

Tecnologia

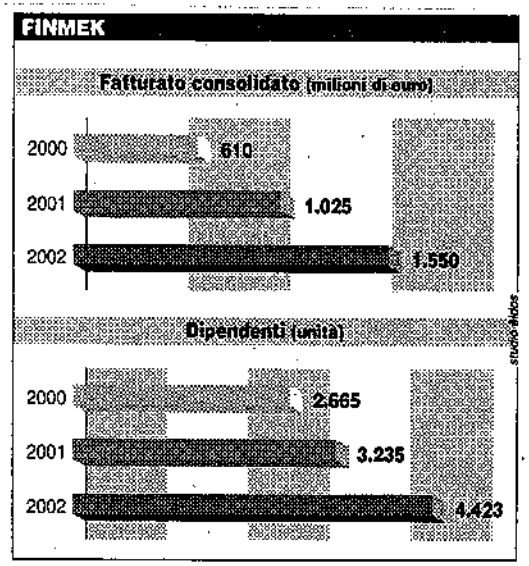
La scommessa di rimettere sul mercato i pc della Olivetti

RIMETTERE in piedi un'azienda fallita non è cosa scontata, men che meno se il marchio ha grande storia. Ma a Scarmagno l'operazione in casa Olivetti, rinominata con l'acronimo Ics, sta riuscendo secondo i traguardi previsti. Il gruppo Finmek rilevando nell'ottobre '99 Op Computers dai curatori fallimentari aveva assunto una serie di impegni. L'amministratore delegato di Finmek, Carlo Fulchir, aveva surclassato le altre due offerte – una era targata Olidata – in primis garantendo l'assorbimento di tutti i 1.040 dipendenti dell'ex Op Computers per il 2002, indicando la prima tappa in 500 assunzioni entro la fine del 2000. I lavoratori attivi a Scarmagno a settembre erano 325, sono in corso le pratiche per arrivare a 450 a novembre e per chiudere l'annata nei termini previsti.

L'obiettivo del fatturato 2000 era stato valutato in 470 miliardi e il management conferma che le linee tendenziali sono coerenti con il traguardo. Quanto alla produzione, la parola d'ordine impiegata da Fulchir era "diversificare": i primi desktop sono usciti da Scarmagno nel gennaio scorso, i notebook e i server sono in lavorazione da luglio, gli schermi piatti a cristalli liquidi sono attesi per l'anno venturo. A evitare di soffrire di solitudine, rischio letale nell'informatica, Ics sta tentando accordi commerciali con un grande distributore, tale da assicurare l'arrivo diretto al consumatore della gamma Olivetti Ics.

L'intesa pare prossima con Tecnodiffusione, che tramite la catena Strabilia potrebbe portare i pc Olivetti al grande pubblico. Il cerchio si chiude provando a sanare una tradizionale nota dolente nel campo dell'informatica, specie per l'acquirente meno attrezzato. A Scarmagno è in fase di potenziamento un call center volto a garantire sia l'assistenza tecnica, sia un primo grado di aiuto per la funzionalità del pc.

(p.pos.)



Nella foto, l'imprenditore Carlo Fulchir, amministratore delegato della Finmek. La famiglia detiene ancora una quota di larga maggioranza nel gruppo, che si sta avviando verso la Borsa

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

Finmek, la moltiplicazione di Fulchir

Un'attivissima politica di acquisizioni ne ha fatto in poco tempo uno dei maggiori gruppi italiani di hardware e componenti di sistemi

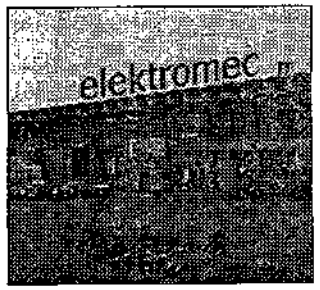
PAOLO POSSAMAI

Padova

«Contiamo di realizzare, entro fine anno, tre o quattro acquisizioni». Parola di Carlo Fulchir, amministratore delegato del gruppo Finmek, protagonista di un attivissimo shopping nell'ultimo anno. Ne è derivato un pool di aziende, fra loro sinergiche, che svolgono attività di contract manufacturing e di Original equipment manufacturing (Oem) sul versante dell'Information communication tecnology (Ict), e specificamente nei settori delle telecomunicazioni, dell'automotive, del telecontrollo per public utilities.

Prodotti hi-tech sviluppati in partnership Molti saranno presentati allo Smau

I numeri raccontano che il gruppo Finmek, attestato a Padova con la sua sede centrale, nell'arco di quattro anni ha portato il fatturato da 50 miliardi ai 1.400 stimati per quest'anno (con circa 3 mila dipendenti). E nell'arco dei prossimi tre anni il business plan mette nel mirino un budget di 5 mila miliardi. "La crescita del Gruppo – osserva Fulchir – è stata indubbiamente favorita da una serie di acquisizioni strategiche nel nostro core business, ma noi prevediamo un aumento del fatturato determinato anche da una crescita interna del 20% annuo. La capacità di fornire al cliente, che per noi è un valore, un valido supporto in ogni fase legata al prodotto, da quella di concezione e progettazione fino a quella di assistenza sul campo, offre infatti nuove opportunità di business".



Una immagine di uno degli stabilimenti del gruppo

Qualche esempio può essere utile a individuare la missione di Finmek. In primo luogo dietro la dicitura contract manufacturing non si nasconde la classica azienda che produce bulloni su ordine di un committente capace di svolgere in toto le altre fasi di produzione. L'arcipelago Finmek, una decina di isole strettamente collegate fra loro, opera in partnership con il cliente. Innovazione e sinergia vengono concretamente poste a fattor comune.

Alla prossima edizione di Smau con il marchio ViaSat sarà presentato un car navigator che è frutto della progettazione e poi prodotto all'interno di Olivetti-Ics, sfruttando anche le competenze in materia di telefonia mobile proprie di un partner fondamentale di Finmek qual è Ericsson. Un secondo esempio, che sarà pure proposto allo Smau, risponde al nome di Modiphone: una macchina che è a un tempo computer e telefono, con caratteristiche di ridotte dimensioni e pratico utilizzo per la navigazione in Rete.



L'exploit rapidissimo di Finmek trova risposta, anche se non soprattutto, in una serrata campagna di acquisizioni condotta dal trentottenne udinese Fulchir, accompagnato sul piano finanziario soprattutto da Comit. Una sorta di mosaico che cresce su se stesso, a partire da un organico disegno di sviluppo.

Un tassello fondamentale viene rilevato nell'ottobre dello scorso anno con la divisione computer di Olivetti, poi è la volta di Compuprint, nel febbraio scorso (azienda ceduta dalla Bull e specializzata nella produzione di stampanti professionali), a marzo arriva dalla Ericsson la Txi di Sulmona (attiva nel campo dell'assemblaggio e del collaudo di apparati per telecomunicazioni), a maggio Siemens vende a Fulchir la Costelmar (quadri e apparecchiature di manovra di alta e media tensione), a giugno è il turno della spagnola Promek proveniente da Magneti Marelli (carburatori e accessori elettronici per auto e moto), e infine un paio di settimane fa ancora Magneti Marelli ha ceduto Seima (componentistica elettronica).

Sono acquisizioni maturate, oltre che in Italia, appunto in Spagna, Germania, Austria, Inghilterra, Usa, Francia, Argentina. Quanto al territorio nazionale, Finmek ha propri stabilimenti, tutti certificati Iso, a Padova, Tolmezzo, Marcianise, Pagani, San Marco Evangelista, Sulmona, Roma, Scarmagno, Caluso. Fra i propri clienti players di prestigio, Finmek annovera Ericsson, Olivetti, Siemens, Italtel, Marconi, Enel, Magneti Marelli. Vale a dire che gli stessi grandi Gruppi che hanno ceduto loro aziende a Fulchir hanno continuato a servirsene, in una logica di collaborazione tecnologica e industriale. L'acquisizione di Compuprint, per esempio, ha permesso a Finmek di catalizzare commesse di nuovi main-customers del business Oem, quali Ibm, Compaq, Genicom.

Di questo processo di crescita è a suo modo parte naturale la quotazione in Borsa, prevista nel primo semestre dell'anno venturo e curata da Kpmg nella veste di certificatore e advisor, da Comit come global coordinator. Attualmente Finmek è per il 64% nelle mani della famiglia Fulchir, il restante del capitale sociale è suddiviso fra imprenditori e soci che non partecipano al business del gruppo.

Ma Carlo Fulchir, che poco più che ventenne ha iniziato nel campo dell'elettronica il mestiere di imprenditore, non è preoccupato dai continui sbalzi di Piazza Affari, specie per i titoli connessi all'alta tecnologia? "Io non sono un finanziere – risponde Fulchir – e in Borsa sarà quotato un gruppo industriale, con piani di sviluppo che sono stati realizzati grazie a circa 90 miliardi di apporto di capitale proprio. La chiusura del primo semestre 2000 dimostra che la nostra strategia è giusta. Le previsioni di fatturato erano di 500 miliardi di lire con un utile ante imposte di 5 miliardi, obiettivo ampiamente raggiunto dal momento che abbiamo realizzato un fatturato semestrale di 590 miliardi con un utile ante imposte di 9. I capitali provenienti dalla quotazione saranno destinati alla crescita e all'internazionalizzazione del Gruppo".

L'ultimo acquisto appena un paio di settimane fa dalla Magneti Marelli

Data: 16 ottobre 2000
Pagina: 16

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 5 dicembre 2000
Pagina: 38

Joint venture fra Tecnodiffusione e Finmek

Tecnodiffusione Italia annuncia la nascita di una joint venture con il Gruppo Finmek. La joint venture è finalizzata allo sviluppo di un polo industriale dedicato alla produzione di personal computer su larga scala.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 8 dicembre 2000
Pagina: 14

Finmek tiene il 51% e muta assetto per la Borsa

Una nuova joint per i computer Ics

MILANO ■ La Ics di Scarmagno, già Op Computers, non produce più personal computer. Dal 15 novembre, infatti, queste attività sono state scorporate e conferite in una nuova società — la Cms, Computer Manufacturing Service — controllata al 51% da Finmek Spa (cioè la società padovana che aveva rilevato l'Op Computers ribattezzandola poi Ics) e al 49% da Tecnodiffusione. L'anno prossimo la produzione di pc sarà pari a mezzo milione di unità (300mila per Finmek e 200mila per Tecnodiffusione, secondo fonti sindacali).

L'operazione, anticipata dal Sole-24 Ore già nel settembre scorso, è stata dunque perfezionata fa presso l'Associazione industriali di Ivrea e presenta alcune novità, rilevanti anche per l'ormai vicina quotazione in Borsa della Finmek.

Innanzitutto, dal punto di vista industriale, l'operazione lascia alla Ics solo le attività diversificate come il modiphone (telefono-computer) o il sistema di navigazione tipo Viasat. Tutti i pc, notebook e sistemi confluiscono appunto nella Cms, a cui vengono conferiti anche 300 dei 500 dipendenti occupati in Ics.

> Corrono le assunzioni La holding a 2.250 mld

«L'accordo con Tecnodiffusione è molto importante ma anche molto innovativo — sottolinea l'amministratore delegato di Finmek, Carlo Fulchir — perché è la prima joint italiana tra un gruppo industriale fortemente focalizzato sull'electronic manufacturing services e un gruppo specializzato nella produzione e commercializzazione di personal computer».

Il fatturato di Ics quest'anno dovrebbe superare i 400 miliardi di lire (la produzione sarà di 250mila computer) mentre l'anno prossimo la sola Cms avrà un fatturato di quell'ordine di grandezza. L'intero gruppo Finmek, controllato dalla famiglia Fulchir, dovrebbe invece chiudere l'esercizio con un giro d'affari aggregato di 2.250 miliardi (in forte crescita rispetto all'anno precedente, ma è stata portata a termine una nutrita serie di acquisizioni) e un Ebitda del 4,5 per cento.

Da notare che già a metà novembre — cioè con circa un mese e mezzo di anticipo — erano stati raggiunti i livelli di riassorbimento della manodopera ex Opc (circa mille persone in totale) previsti dal piano presentato al momento dell'acquisizione delle attività. Ma il ritmo è destinato ad accelerare ancora. Finmek promette — e i sindacati, come afferma ad esempio Domenico Raschellà della Uil di Ivrea, sono i primi a crederci — il totale riassorbimento entro giugno 2001, massimo settembre. Il che significa anticipare di ben 18 mesi la chiusura del piano (restano però confermate le 200 persone in mobilità).

Veniamo ora agli aspetti finanziari che vedono un importante riassetto del gruppo Finmek, che prevede la quotazione a Piazza Affari entro la prossima primavera (Comit è il coordinator, mentre Kpmg svolge il ruolo di advisor). «Il Sole-24 Ore» è in grado di anticipare la nuova struttura del gruppo e la configurazione della subholding che verrà quotata a Piazza Affari. Il "vecchio assetto" di un gruppo familiare cresciuto rapidamente a colpi di acquisizioni adesso è profondamente cambiato e snellito nella forma.

In cima alla piramide esiste ora la Finmek Finanziaria che controlla Genicom/Compuprint (Genicom è la rete commerciale europea acquisita dalla omonima multinazionale statunitense, mentre Compuprint contiene la produzione di stampanti acquisite dalla Bull), Ics e Finmek spa. E proprio quest'ultima società, alla quale è stato assegnato il ruolo di subholding industriale, è quella destinata ad essere quotata in Borsa.

Al suo interno figurano Costelmar (energia, ex Siemens), Cms (la joint venture con Tecnodiffusione per i pc), Pba (ex Ericsson di Pagano), Seima Elettronica, l'Elektromec di Padova e Promek (ex Marelli, spagnola).

MARTINO CAVALLI

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Data: 14 dicembre 2000
Pagina: 16

Finmek sbarca in Campania

DI EDUARDO CAGNAZZI

La Finmek dell'imprenditore friulano Carlo Fulchier scende al Sud e acquisisce, nel Casertano, gli impianti produttivi della Ixtant, società di telecomunicazione partecipata tra l'altro da Telit, e proprietaria di aziende dell'electronic manufactoring, services e telecontrollo delle public communities. L'obiettivo di Finmek è di creare un polo dell'innovazione tecnologica nel Mezzogiorno in grado di accrescere la competitività sui mercati internazionali. Al momento non sono noti i termini finanziari dell'operazione che sarà perfezionata entro fine anno. Di certo si sa che è stato sottoscritto nei giorni scorsi un preliminare d'intesa tra le parti e, dal prossimo gennaio, Finmek prenderà materialmente possesso degli stabilimenti di Marcianise e Aversa. La società di Fulchier ha già acquisito in Campania la Costelmar e l'Italmec. (riproduzione riservata)

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 22 dicembre 2000
Pagina: 11

Enel, aggiudicata la gara per i contatori

Il consiglio di amministrazione di Enel distribuzione ha assegnato alla Finmek di Padova e alla Cmec di Shenzen (Cina) i due lotti per la produzione di circa sette milioni di nuovi contatori elettronici (monofase e trifase). Con questa gara è stato assegnato il 20% del budget previsto. Nel 2001 verrà effettuata la gara per una seconda tranche.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

MF
Il quotidiano dei mercati finanziari

Data: 2/02/2001
Pagina: 17

Elettronica, è Finmek il secondo big europeo

Finmek balza al secondo posto nella classifica europea delle aziende fornitrici di servizi per la fabbricazione elettronica. Il risultato è stato raggiunto grazie all'acquisizione da Telit del 100% delle azioni Ixtant, società specializzata nella produzione di terminali portatili per telefonia cellulare e satellitare, di palmari multifunzionali e di schede per telecomunicazioni.

«Nel corso di quest'anno, Finmek si è attestata su 664 milioni di euro di fatturato aggregato, raggiungendo e superando i livelli di crescita pianificata», ha dichiarato l'amministratore delegato di Finmek, Carlo Fulchir. «Inoltre, ha rafforzato il proprio core business e ha avviato il processo di globalizzazione». Con l'acquisizione di Ixtant, Finmek ha potenziato le proprie capacità produttive e possiede ora 70 linee di assemblaggio, che producono 3 milioni di componenti ogni ora. «Le prospettive per il 2001 sono di ulteriore crescita», ha aggiunto l'a.d. del gruppo. «Il fatturato aggregato salirà a 1.208 milioni di euro».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 2 febbraio 2001
Pagina: 37

Finmek rileva dalla Telit il 100% Ixtant (telefonia)

MILANO ■ È stato concluso oggi un accordo tra **Finmek** spa, società controllata dalla Mekfin e attiva nell'Electronic Manufacturing Services, e il gruppo Telit Mobile Terminals, per l'acquisizione del 100% delle azioni **Ixtant**. L'operazione, sottolinea una nota delle due società, dà vita al maggior gruppo industriale italiano e al secondo gruppo europeo nella fornitura di servizi di fabbricazione elettronica.

Ixtant, informa ancora il comunicato, è specializzata nella produzione di terminali portatili per telefonia cellulare e satellitare, di palmari funzionali e di schede e subassiemi elettronici per tlc, Information technology, Infomobility e Consumer. Con nove siti di produzione in Italia e due all'estero ha chiuso l'ultimo esercizio, il 30 aprile 2000, con un fatturato pari a circa 200 mld di lire.

Con questa acquisizione Finmek — che conta varie controllate e 2.700 addetti, ha sede a Roma e ha chiuso il 2000 con un fatturato aggregato di 664 mln di Euro — potenzia le proprie capacità produttive sviluppando una capacità di 3 milioni di componenti/ora. Per quanto riguarda Telit, fondata a Trieste nel 1986 e unico produttore italiano di telefoni cellulari, si tratta della cessione di una società definita da fonti interne «non strategica». Telit è presente sul mercato con una vasta gamma di terminali, e ha sviluppato il nuovo terminale per il sistema di comunicazioni satellitari Globalstar.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 16 febbraio 2001
Pagina: VI

Ics Olivetti si è aggiudicata la fornitura di migliaia di pc basati sui processori Amd Athlon, nelle gare indette dal ministero di Grazia e Giustizia e da Consip.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 27 febbraio 2001
Pagina: 37

MATRICOLE ■ Nasce Mekfin, nuova holding del gruppo padovano che arriverà al listino fine anno

Finmek cambia per la Borsa

Chiuso il 2000 con un giro d'affari di 664 milioni di euro, previsto un raddoppio per il 2001

PADOVA ■ Operazione di riordino avviata in casa Finmek in vista della quotazione in Borsa confermata entro l'anno, con tutta probabilità ad inizio autunno.

Il ruolo di holding di un gruppo che è cresciuto molto rapidamente negli ultimi due anni grazie ad una serie di importanti acquisizioni è stato affidato alla Mekfin, una spa costituita a Padova con un capitale sociale di 50 miliardi e controllata a maggioranza da Carlo Fulchir e dalla sua famiglia.

Su Finmek, che finora svolgeva il ruolo di società di riferimento, sono state concentrate le attività di electronic manifacturing services, quelle che, sostanzialmente, godono del momento più favorevole sul mercato, con l'obiettivo manifesto di dare il maggior valore possibile alla società in vista della quotazione.

Nella nuova architettura di gruppo ora Finmek controlla cinque società operative : Cms, Costelmar, Pba, Seima elettronica e Ixtant, azienda quest'ultima specializzata nella produzione di terminali portatili per telefonia cellulare e satellitare, palmari ed altro per itc rilevata per intero appena tre settimane fa dal gruppo Telit.

Finmek, che ha sede legale a Roma ed una ventina di siti produttivi in Italia ed Europa, ha chiuso il 2000 con un fatturato aggregato di 664 milioni di euro e 2700 addetti ma per il 2001 prevede quasi un raddoppio, grazie anche alle acquisizioni ed alla politica di sviluppo sinergico di gruppo, con fatturato aggregato a 1208 milioni di euro e 4200 dipendenti. Per il 2002 l'obiettivo è un aggregato a 1454 milioni ed Ebitda del 6%, per arrivare a superare i 1800 milioni nel 2003 con Ebitda al 6,5%.

Accanto a Finmek sono altri tre i settori di riferimento, con altrettante capogruppo, su cui si muove la holding che fa capo a Carlo Fulchir : la Promek, che si occupa di meccanica di precisione; la ICS, che segue l'information and communication technology, e che è quanto resta dopo l'ultimo scorporo, che ha distaccato la produzione di pc affidandola alla Cms, di quella che fu la Op computers; e la Compuprint, cui è affidata, anche con il marchio commerciale Genicom international, la produzione e distribuzione di stampanti.

Fulchir, fino ad ora, sembra avere mantenuto tutte le promesse con cui si era presentato sul mercato al momento di rilevare Op computers, sia in termini di riassorbimento del personale che di sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali.

Il business plan della holding, che ha chiuso il 2000 con un Ebitda del 4,5%, punta a ritmi di crescita piuttosto sostenuti anche per i prossimi due anni : nel 2002 l'obiettivo è di un fatturato aggregato a 2224 milioni di euro con Ebitda del 6,5% per arrivare nel 2003 al 7% di Ebitda e 2694 milioni di euro di fatturato, con gli occupati saliti dagli attuali 5000 a 7500.

Carlo Fulchir non ha mai nascosto la volontà di puntare sui grandi numeri perchè la società può essere vincente sul piano tecnico-industriale solo se si posizionerà fra le prime dieci al mondo. Ieri, commentando il riordino interno con la creazione di Mekfin ha ribadito la volontà di muoversi su due direttrici : la diversificazione ma anche la specializzazione della propria offerta. Da qui la necessità, in presenza di diverse aree di business, di dare vità ad una holding che orienti in modo ottimale i flussi finanziari per cogliere al meglio le possibilità di sviluppo presenti sul mercato.

C.PAS.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

MF
Il quotidiano dei mercati finanziari

Data: 27/02/2001
Pagina: 4

Finmek lascia il ruolo di holding della famiglia Fulchir alla neocostituita Mekfin e si prepara al collocamento entro il 2001. La crescita di Finmek nei settori dell'Electronic manufacturing services (Ems), della meccanica di precisione, dell'information technology e delle stampanti, ha reso infatti necessaria una riorganizzazione dell'assetto societario. Mekfin, con sede a Padova e capitale sociale di 50 miliardi di lire, controlla a sua volta Finmek, la società che continuerà a essere la capogruppo per le attività Ems.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Data: 27 febbraio 2001
Pagina: 8

Geox e Finmek presto in borsa

La Geox cammina verso piazza Affari e potrebbe quotarsi in borsa in caso di acquisizioni o ingenti investimenti. Lo ha annunciato ieri il presidente Mario Poletti Polegato a Timisoara (Romania), a margine dell'inaugurazione dell'anno produttivo organizzato da Unindustria Treviso. Nata otto anni fa, Geox è diventata la prima azienda italiana e la decima a livello mondiale nel settore delle calzature casual-comfort. Lo scorso anno il gruppo ha fatturato 290 miliardi di lire. Oltre all'azienda trevigiana, anche la Finmek, capofila delle attività della famiglia Fulchir, lascia il ruolo di holding a una società di nuova costituzione e si appresta a sbarcare in borsa entro il 2001. La nuova holding si chiama Mekfin, ha sede a Padova e capitale di 50 miliardi di lire. Da essa dipendono la stessa Finmek (servizi di manifattura elettronica) e altre tre società capogruppo operative: Promek, Compuprint e Ics. Per il 2001 si prevede che il gruppo raggiunga un fatturato aggregato di 1,730 miliardi di euro.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

MF
Il quotidiano dei mercati finanziari

Data: 8/03/2001
Pagina: 4

Italtel, società attiva nel settore delle reti integrate voce e dati, cederà a Finmek il ramo d'azienda delle attività multimediali che nel 2000 ha fatturato 350 miliardi di lire. L'operazione sarà perfezionata entro aprile e prevede la costituzione di una holding che sarà partecipata all'80% da Finmek

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 9 marzo 2001
Pagina: 35

Il fatturato del gruppo padovano raggiungerà nel 2001 quota 1,2 miliardi di euro

Finmek acquista attività da Italtel

MILANO ■ Il gruppo padovano **Finmek**, intenzionato a quotarsi a Piazza Affari entro l'anno in corso, si rafforza sempre di più. Dopo l'acquisizione di Ixtant, ieri è stato infatti annunciato l'acquisto del ramo d'azienda «attività multimediali» (350 miliardi di ricavi nel 2000) dall'Italtel.

L'operazione, da perfezionare entro il prossimo aprile, prevede la costituzione di una holding (80% Finmek, 20% Italtel) cui farà capo una società operativa che acquisirà materialmente il ramo d'azienda. Il 48% di quest'ultima sarà controllato dal management del ramo d'azienda ceduto.

Italtel, si legge in una nota, trasferirà alla società operativa, con procedura di cessione di ramo d'azienda, gli asset industriali, la ricerca e sviluppo nonchè la commercializzazione dei terminali multimediali (set-top-box) e degli apparecchi telefonici fissi di ultima generazione. Le attività oggetto della cessione sono localizzate nel comprensorio di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) e occupano mille addetti.

«Questo accordo raggiunto con Italtel è di grande importanza — afferma Carlo Fulchir, amministratore delegato di Finmek — poichè le attività acquisite apportano specializzazioni, know how e competenze tecnologiche complementari con le altre realtà del gruppo. L'operazione apporta inoltre ulteriore valore a Finmek anche in vista della quotazione in Borsa che dovrebbe avvenire entro l'anno». Finmek, capogruppo dell'area di business electronic manufacturing services, nel 2001 stima di raggiungere un fatturato aggregato di 1.208 milioni di euro e di avere 4.200 dipendenti. Il gruppo Finmek è licenziatario esclusivo del marchio Olivetti per i pc attraverso la controllata Ics.

All'inizio dello scorso mese di gennaio, la società padovana controllata dalla holding Mekfin, annunciò l'acquisizione del 100% di Ixtant, società del gruppo Telit Mobile Terminals. L'operazione ha dato vita al maggior gruppo industriale italiano e al secondo gruppo europeo nella fornitura di servizi di fabbricazione elettronica. Ixtant è specializzata nella produzione di terminali portatili per telefonia cellulare e satellitare, di palmari funzionali e di schede e subassiemi elettronici per tlc, information technology, infomobility e consumer.

Con nove siti di produzione in Italia e due all'estero Ixtant ha chiuso l'ultimo esercizio, il 30 aprile 2000, con un fatturato pari a circa 200 miliardi di lire. Alla fine del mese di febbraio, proprio a causa della crescita registrata dal gruppo Finmek il ruolo di holding è stato affidato alla Mekfin, una spa costituita a Padova con un capitale sociale di 50 miliardi e controllata a maggioranza da Carlo Fulchir e dalla sua famiglia. Su Finmek, che finora svolgeva il ruolo di società di riferimento, sono state concentrate le attività di electronic manifacturing services, quelle che, sostanzialmente, godono del momento più favorevole sul mercato, con l'obiettivo manifesto di dare il maggior valore possibile alla società in vista della quotazione. Nella nuova architettura di gruppo ora Finmek controlla cinque società operative : Cms, Costelmar, Pba, Seima elettronica e Ixtant.

V.D.G.

orange art
Servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

MF
Il quotidiano dei mercati finanziari

Data: 5 ottobre 2000
Pagina: 4

Il gruppo Finmek ha rilevato dalla Magneti Marelli la Seima elettronica, società specializzata nella produzione di schede e apparati elettronici. L'acquisizione rafforza la crescita del gruppo veneto nel comparto attraverso nuove capacità tecnologiche e produttive. Finmek ha chiuso i primi sei mesi dell'anno con un fatturato di 590 miliardi di lire, un utile ante imposte di 9 miliardi e prevede di raggiungere entro fine anno un fatturato consolidato di 1.220 miliardi e un utile ante imposte di 31 miliardi.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 21 marzo 2001
Pagina: XI

La joint venture di Fiat sta creando per il gruppo italiano una nuova piattaforma telematica

Mekfin-eSpin, accordo «e-business»

Il patto è finalizzato a integrare elettronicamente i sistemi di progettazione e i processi nelle catene di fornitura

L'e-business, quello vero, capace di cambiare le imprese, senza distinzioni inutili tra vecchie e nuove, e di migliorare produttività ed efficienza continua la corsa anche in Italia. Segno che la nuova economia digitale è ben altra cosa di una bolla speculativa in Borsa. Ieri eSpin ha siglato un accordo commerciale col gruppo Mekfin, specialista italiano in numerosi settori industriali, primo fra tutti quello della produzione di apparati elettronici conto terzi, il cosiddetti Electronic manufacturing services (Ems) un comparto dove figurano multinazionali del calibro di Celestica e Flextronics. Mekfin è cresciuta anche grazie ad acquisizioni e, nel 1999, ha rilevato Ics dal gruppo Olivetti. Il fatturato, con seimila dipendenti, previsto per il 2001 è stimato in 1,7 miliardi di euro.

Joint-venture. ESpin, invece, è una società giovane nata a seguito della joint venture tra Business solutions (azienda di servizi di Fiat), Oracle e Cap Gemini Ernst & Young.

E-business e industria. «Nel settore Ems — dice Franco Fusignani, amministratore delegato di eSpin — il valore dell'e-business risiede nell'utilizzo delle tecnologie Internet per abilitare l'integrazione dei processi, in particolare nelle fasi logistiche e produttive: progettazione, approvvigionamento, produzione e consegna con il coinvolgimento dei fornitori. Con Mekfin abbiamo individuato come prioritarie le aree della Supply chain integration (integrazione telematica delle catene di fornitura), dell'e-procurement (approvvigionamenti elettronici) e del collaborative design (co-progettazione in Rete tra aziende ed équipe di aziende diverse)».

L'accordo. Il patto tra Mekfin ed eSpin mira quindi, piega Fusignani, a migliorare i processi di acquisto e a integrare la società con i fornitori, ottimizzando l'intera sequenza di attività nella supply chain.

«eSpin — afferma — ha realizzato una piattaforma di e-procurement rivolta alle imprese che intendono ottimizzare i processi di approvvigionamento attraverso significativi miglioramenti nelle performance interne e conseguenti efficienze. Il sistema agevola la creazione e gestione di cataloghi Web, che raggruppando i beni e servizi acquistati da una impresa permette di governare automaticamente, via Internet, l'iter interno di approvazione ad emissione dell'ordine d'acquisto». La soluzione è predisposta per la conduzione di aste online.

La tecnologia. Per quanto concerne la tecnica «la joint venture — dichiara Fusignani — seleziona le tecnologie con un approccio "best of breed" e sulla base di queste sviluppa soluzioni, grazie alle sinergie di competenze che derivano dai propri partner, per abilitare specifici processi aziendali».

In merito all'impatto sull'organizzazione e sulla resistenza al cambiamento provocata dall'introduzione dell'e-business, Fusignani sostiene che eSpin analizza il modo di operare di un'azienda al fine di realizzare infrastrutture informatiche in linea con tutte le problematiche e strategie di un'impresa. «L'approccio di eSpin — dice — non è invasivo ma vuole essere di supporto a un cambiamento tecnologico necessario all'adeguamento delle aziende al nuovo modo di fare business. Il coinvolgimento diretto delle strutture operative diventa quindi un elemento fondamentale di successo».

L'accordo con Mekfin rientra nella strategia varata per lo sviluppo di Business solutions la quale prevede di arrivare al 2003 con un fatturato per il 50% derivante dal mercato non captive, ossia non generato da attività interne al gruppo Fiat. La società sta avviando una campagna di marketing per promuovere le proprie soluzioni sul fronte "Supply-side" cioè l'implemntazione telematica dell'azienda estesa in Rete.

Tra i progetti di eSpin nelle aree dell'e-procurement e dei mercati digitali spicca la piattaforma Fast Buyer, la centrale di acquisti del Gruppo Fiat. Per quel che concerne, invece l'integrazione telematica delle catene di fornitura è in corso un progetto con Comau.

orange srl
Servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Milano Finanza

Data: 24/04/2001
Pagina: 19

INTESA PER LA GESTIONE DELLE LOTTERIE

Finmek si allea con Gtech corp.

Finmek spa, società leader nell'electronic manufacturing services nella fornitura di prodotti e servizi di contract manufacturing e di original design manufacturing in settori ad alta tecnologia, e Gtech, multinazionale americana leader mondiale nella fornitura di soluzioni complete per la gestione sicura delle transazioni elettroniche e delle forniture e servizi per i giochi e le lotterie di stato, hanno stretto un'alleanza di carattere tecnologico e produttivo per integrare i rispettivi know how nello sviluppo e nella produzione di nuove tecnologie in Italia. La collaborazione tra le due società potrebbe prevedere in futuro un ulteriore consolidamento attraverso la costituzione di una joint venture. In particolare Finmek metterà a fattor comune con Gtech le proprie competenze industriali nonché le proprie capacità di fornire servizi e di integrare sistemi attraverso la fornitura di hardware e dei relativi servizi a supporto dell'installazione e del post vendita. La multinazionale americana è già presente nel mercato italiano per quel che attiene la concezione, lo sviluppo, la realizzazione e la gestione di soluzioni complete per le lotterie statali.

In considerazione degli indicatori economici italiani e della posizione primaria che il mercato italiano dei giochi e delle lotterie di stato assume nel contesto dello scenario mondiale, il giro d'affari previsto in Italia si aggira sui 35 mila miliardi di lire per oltre 60 mila terminali. Gtech corporation intende mantenere la propria posizione di leadership anche attraverso la crescita in Italia utilizzando a tal fine anche la posizione di numero uno di Finmek nel mercato di riferimento.

«L'alleanza tra Finmek e Gtech mira», ha spiegato Carlo Fulchir, amministratore delegato del gruppo Mekfin, «a creare un'alleanza che ottimizzi e faciliti la gestione delle lotterie elettroniche e delle scommesse sportive attraverso l'apporto integrato di hardware e software, garantendo anche il servizio di post vendita. Una sorta di soluzione chiavi in mano per gli operatori del settore, siano essi soggetti istituzionali, gestori privati ovvero utenti finali».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE

Data: 11 maggio 2001
Pagina: 13

Tlc, Finmek compra Ixtant

La Finmek, controllata all'85% dal gruppo Mekfin, leader italiana nella fornitura di servizi di fabbricazione elettronica, ha acquisito la Ixtant di Ronchi dei Legionari (Gorizia), fabbrica specializzata nella produzione di componentistica elettronica per telefonia cellulare.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24-ORE NORDEST

Data: 14 maggio 2001
Pagina: 11

Finmek acquista Ixtant

La Finmek, controllata all' 85% dal gruppo Mekfin, leader italiana nella fornitura di servizi di fabbricazione elettronica, ha acquisito la Ixtant di Ronchi dei Legionari (Gorizia), azienda specializzata nella produzione di componentistica elettronica per telefonia cellulare. Finmek ha fatturato nel 2000 circa 1.200 miliardi di lire, un risultato che si prevede possa raddoppiare nel 2001. Gli addetti in Friuli-Venezia Giulia sono circa un migliaio.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24 Ore

Data: 22 Maggio 2001
Pagina: 33

Generali e Mps nel capitale della Finmek

MILANO ■ Generali e Mps entrano nel capitale sociale della **Finmek**, la società controllata dalla Mekfin di Carlo Fulchir destinata ad approdare a Piazza Affari entro la fine dell'anno.

Trieste e Siena hanno infatti sottoscritto una quota di un aumento di capitale da 11,7 a 96,8 miliardi di lire dell'azienda attiva nella fornitura di servizi di fabbricazione elettronica, mettendonsi in portafoglio rispettivamente l'11% e il 4% del gruppo. Il 60% continua invece a fare capo a Fulchir.

Continua così in attesa della Borsa il rafforzamento della struttura azionaria della Finmek, balzata per la prima volta agli onori delle cronache con l'acquisizione degli ex-computer Olivetti e diventata dopo l'acquisto di una controllata Italtel e della Ixtant dalla Telit un mini-conglomerato hi-tech.

«L'accordo con Mps e Generali rafforza ulteriormente le previsioni di sviluppo della società — ha spiegato Fulchir ieri — i cui obiettivi prioritari sono il consolidamento delle attività in Italia e lo sviluppo delle attività all'estero, prima in Europa e successivamente nell'Estremo Oriente e in America Latina». «La solidità di Finmek e le prospettive di sviluppo — ha concluso Fulchir - ci permettono di guardare con ottimismo alla quotazione in Borsa prevista per l'anno in corso e di esprimere fiducia sulle ulteriori prospettive di crescita che deriveranno dalle nuove risorse finanziarie disponibili».

> Trieste rileva l'11%, a Siena va il 4%

Finmek, che ha sede legale a Roma ed una ventina di siti produttivi in Italia ed Europa, ha chiuso il 2000 con un fatturato aggregato di 664 milioni di euro e 2700 addetti ma per il 2001 prevede quasi un raddoppio, grazie anche alle acquisizioni ed alla politica di sviluppo sinergico di gruppo, con fatturato aggregato a 1208 milioni di euro e 4200 dipendenti. Per il 2002 l'obiettivo è un aggregato a 1454 milioni ed Ebitda del 6%, per arrivare a superare i 1800 milioni nel 2003 con Ebitda al 6,5%..

Accanto a Finmek sono altri tre i settori di riferimento, con altrettante capogruppo, su cui si muove la holding che fa capo a Carlo Fulchir: la Promek, che si occupa di meccanica di precisione; la ICS, che segue l'information and communication technology, e che è quanto resta dopo l'ultimo scorporo, che ha distaccato la produzione di pc affidandola alla Cms, di quella che fu la Op computers; e la Compuprint, cui è affidata, anche con il marchio commerciale Genicom international, la produzione e distribuzione di stampanti.

Il business plan della holding, che ha chiuso il 2000 con un Ebitda del 4,5%, punta a ritmi di crescita piuttosto sostenuti anche per i prossimi due anni: nel 2002 l'obiettivo è di un fatturato aggregato a 2224 milioni di euro con Ebitda del 6,5% per arrivare nel 2003 al 7% di Ebitda e 2694 milioni di euro di fatturato, con gli occupati saliti dagli attuali 5mila a oltre 7.500.

R.Fi.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Italia Oggi

Data 23/05/01
Pagina 11

Finmek (gruppo Mekfin), attiva nella fornitura di servizi di fabbricazione elettronica, ha varato il 15 maggio scorso un aumento di capitale da 11,7 a 96,8 mld di lire, sottoscritto e già interamente versato, con contestuale conversione euro (50 mln).

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24 Ore Nordest

Data: 28 maggio 2001
Pagina: 15

Generali e Mps entrano in Finmek

■ Generali e Monte dei Paschi di Siena sono entrate nella Finmek con quote, rispettivamente, dell'11% e del 4%. È il risultato dell'aumento di capitale da 11,7 a 96,8 miliardi di lire varato dalla società del gruppo Mekfin, interamente sottoscritto, versato e convertito in euro (50 milioni). Finmek punta a entrare in Borsa entro l'anno. All'operazione, ha partecipato anche Carlo Fulchir, l'azionista di riferimento con un una quota di oltre il 60 per cento. Finmek opera nel settore della fornitura di servizi di fabbricazione elettronica e ha realizzato nel 2000 un giro d'affari di 649,3 miliardi di lire.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Testate Nazionali

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Rassegna Stampa

Testate nazionali

La Padania — 7 ottobre 1999
"OP Computers. Presentate tre offerte"

Il Risveglio Popolare — 7 ottobre 1999
"Sono in tre a volere la Op Computers"

La Padania — 8 ottobre 1999
"Op Computers. Vertice con il governo il 18 ottobre"

La Repubblica — 23 ottobre 1999
"Opc verso la salvezza se l'aggiudica Finmek"

La Stampa — 23 ottobre 1999
"L'Op ritrova un padrone"

L'Unità — 23 ottobre 1999
"L'Op Computers è stata aggiudicata alla Finmek"

Avvenire — 23 ottobre 1999
"Op Computer ce l'ha fatta: è di Finmek"

Corriere della Sera — 23 ottobre 1999
"La Op Computer (ex Olivetti) passa alla Finmek di Fulchir"

Il Giornale — 23 ottobre 1999
"Finmek si aggiudica il salvataggio della Op

Computers"

Il Giorno — *23 ottobre 1999*
"I pc Olivetti da Ivrea al Nordest"

Il Manifesto — *23 ottobre 1999*
"Svolta in tribunale per 1000 dipendenti"

Il Messaggero — *23 ottobre 1999*
"Op Computer aggiudicata alla Finmek"

La Stampa — *6 novembre 1999*
"Crediamo nel rilancio di Op"

La Stampa — *10 novembre 1999*
Brevi

La Repubblica — *12 novembre 1999*
"Op Computer: è rottura tra gli acquirenti"

La Stampa — *13 novembre 1999*
"Op, tornano I timori in fabbrica"

La Repubblica — *14 novembre 1999*
"Il giudice ordina: bloccate quei pc"

La Stampa — *14 novembre 1999*
"Sigilli a Scarmagno per i cassintegrati"

La Repubblica — *16 novembre 1999*
"Cassa integrazione, un rischio alla Op"

La Stampa — *16 novembre 1999*
"Op, Fulchir assicura: garantiamo piano finanziario"

La Repubblica — *17 novembre 1999*
"A gennaio 2000 i primi 100 rientri alla Op di Ivrea"

La Stampa — *17 novembre 1999*
"Op addio, il futuro è Ics"

La Repubblica — *28 novembre 1999*
"Op Computers: sì all'accordo"

La Repubblica — *29 novembre 1999*
"Il presidente Salernitana compra Op"

La Repubblica — *30 novembre 1999*
"Si chiama Ics la nuova Op Computer"
"Op Computer a Finmek per 61 miliardi"

La Repubblica — *6 dicembre 1999*
"Da oggi raccolta firme per la cassa di Op"

La Repubblica — *23 dicembre 1999*
"Anticipati i rientri all'ex Op, il call center funziona già"

La Stampa — *23 dicembre 1999*
"Fulchir: i miei progetti per l'Ics"

La Repubblica — *20 gennaio 1999*

"Ora Fulchir punta a comprare anche Compuprint"

La Stampa — 20 gennaio 2000
"Fulchir compra anche la Compuprint"

La Repubblica — 22 gennaio 2000
"Soldi con telecomunicazioni. Colaninno dà la linea della sua università"

La Stampa — 4 febbraio 2000
"Stretta finale sulla Compuprint"

Avvenire — 5 febbraio 2000
"Fulchir (Ics computer) acquista dalla Bull la Compuprint"

La Repubblica — 5 febbraio 2000
"Passa alla Finmek la Compuprint di Caluso"

La Stampa — 5 febbraio 2000
"Caluso, Fulchir ha acquistato la Compuprint"
"La Compuprint venduta a Fulchir"

Info-press — 7 febbraio 2000
"Compuprint passa a Finmek"

La Voce — 7 febbraio 2000
"Venduta la Compuprint"

La Nazione — 11 febbraio 2000
"I pc Olivetti da Ivrea al Nordest"

Corriere della Sera *"Il friulano di Ivrea"*	*14 febbraio 2000*
La Voce *"Finmek assicura: confermiamo I manager e non lasciamo la città"*	*14 febbraio 2000*
Info-press *"Finmek acquista impianti Ericsson"*	*16 febbraio 2000*
Avvenire *"Piemonte, la ripresa si àncora all'hi tech"*	*25 febbraio 2000*
Il Giorno *"Il lavoro a Ivrea non è solo informatica"*	*10 marzo 2000*
La Repubblica *"L'Ics di Scarmagno torna a assumere: governo soddisfatto"*	*11 marzo 2000*
La Stampa *"Scarmagno, l'Ics in pieno rilancio"*	*11 marzo 2000*
La Voce *"Vincenzo Vita alla Compuprint"* *"Presentato ai sindacati il budget per il 2000"*	*13 marzo 2000*
La Stampa *"Scarmagno, appalto"*	*16 marzo 2000*
La Stampa *Brevi*	*24 marzo 2000*

La Stampa *"Ics: il bilancio è già in pareggio"*	*25 marzo 2000*
La Repubblica *"Siemens, utili e ricavi"*	*30 marzo 2000*
Avvenire *"Finmek rileva da Ericsson la Txi di Sulmona"*	*1 aprile 2000*
La Stampa *Brevi*	*2 aprile 2000*
La Stampa *"Incontro ieri in Prefettura sulla Compuprint di Caluso"*	*4 aprile 2000*
Radiocor *"CHL: partnership con Ics nel web business to business"*	*4 maggio 2000*
Avvenire *"Accordo tra Olivetti e Chl"*	*5 maggio 2000*
La Stampa *"Scarmagno, Ics aumenta il capitale"*	*18 maggio 2000*
Il secolo XIX *"Soci liguri nell'ex-Olivetti pc"*	*19 maggio 2000*
Il Giorno *"Finmek cresce con Costelmar"*	*20 maggio 2000*

Il Resto del Carlino — 20 maggio 2000
"Finmek cresce con Costelmar"

Radiocor — 6 giugno 2000
"Finmek: acquista Promek da M. Marelli"

Avvenire — 7 giugno 2000
"Finmek acquista Promek dalla Magneti Marelli Iberia"

Il Giorno — 7 giugno 2000
"Finmek acquista da Magneti Marelli la spagnola Promek (carburatori)

Il Giorno — 22 dicembre 2000
"Telit passa il telefonino a Finmek"
"Arriva il contatore elettronico. Prima fornitura da 7 milioni di pezzi"

La Stampa — 22 gennaio 2001
"I primi computer della Ics"

Avvenire — 22 gennaio 2001
"La Ics sforna i primi 100 personal"

Corriere della Sera — 22 gennaio 2001
"Arrivano i primi computer Ics-Olivetti

It.gsmbox.com — 2 febbraio 2001
"Finmek annuncia l'acquisto di Ixtant"

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Mondo — *9 marzo 2001*

"Pavia&Ansaldo: prima il Triveneto, poi Gnudi"

Famiglia Cristiana — *25 marzo 2001*

"Mekfin, l'impresa dei valori"

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Padania

Data: 7 ottobre 1999
Pagina:

Brevi

OP COMPUTERS
Presentate tre offerte
Sono tre le offerte giunte al Tribunale di Ivrea per l'acquisto della Op Computers di Scarmagno, l'ex divisione Personal computer della Olivetti, dichiarata fallita il 15 settembre scorso. Hanno manifestato interesse a rilevare l'azienda due società venete, la Berti di Fiume Veneto (Pordenone), attraverso la San Marco Services, e la Furkin di Padova, attraverso la società Finmek. La terza offerta è della Olidata che l'ha fatta attraverso la finanziaria Fintek. La Eurocomputer, la società diretta da Roberto Schisano che ha avuto in affitto negli ultimi mesi l'Op Computers, ha invece presentato una lettera al presidente del tribunale fallimentare di Ivrea rivendicando un diritto di prelazione e sostenendo che la nullità della gara in corso. Nell'udienza di oggi questa tesi è stata però respinta dal Tribunale.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il risveglio popolare

Data: 7 ottobre 1999
Pagina:

MERCOLEDI' IL GIUDICE FALLIMENTARE HA APERTO LE BUSTE

Sono in tre a volere la OP computers

IVREA - Come previsto, ci sono 3 concorrenti per l'acquisto della Op Computers. Tre società che l'altro ieri a mezzogiorno, allo scadere dei termini fissati dal giudice fallimentare nell'avviso di vendita, hanno presentato in busta chiusa la loro offerta per diventare proprietari dell'azienda di Scarmagno. Ora la parola passa ai giudici, che in questi giorni stanno esaminando riga per riga ogni proposta. La decisione però, non sarà immediata; è probabile, anzi, che si passi prima attraverso il tavolo a Palazzo Chigi, convocato per la prossima settimana.

A farsi avanti sono state le società i cui nomi circolavano ormai da giorni. La prima a presentarsi è stata la San Marco Services di Pordenone, che fa capo all'ex-dirigente Olivetti Amilcare Berti. La sua proposta? Due anni di affitto, al termine dei quali si passerà all'acquisto definitivo se si saranno attuate alcune fondamentali condizioni: dalla sottoscrizione di contratti con Olivetti e Telecom alla partecipazione di Itainvest ad aumenti di capitale.

I livelli occupazionali? Si parla di 356 addetti entro il 31 dicembre del 2000, per salire fino a 710 persone nell'arco di altri due anni. La seconda busta arrivata in Tribunale è quella della finanziaria Pase Fintek, una società anonima con sede in Lussemburgo, socia della Olidata di Cesena. E' l'offerta che, almeno all'apparenza, sembra essere la meno vantaggiosa. La società, infatti, sarebbe disposta ad assumere (dalle liste di mobilità, e non da cassa integrazione) non più di 250 dipendenti: 50 subito, gli altri nel corso del prossimo anno.

In alternativa, potrebbero essere assunti subito 400 dipendenti, se si concretizzasse l'annuncio di Roberto Colaninno, cioè la possibile ordinazione da parte di Telecom di centinaia di migliaia di Pc semplificati per Internet. Per ultimi sono presentati i legali della Finmek, società di Padova guidata dall'imprenditore Carlo Fulchir. E' l'offerta più alta (21 miliardi, 40 milioni in più degli altri), con l'obiettivo di creare un polo industriale a Scarmagno.

Si parla di Personal Computer, versaphone, schermi piatti, server, call center, nuovi sviluppi ed assistenza clienti. Molto interessanti i livelli occupazionali: da 506 dipendenti nel 2000 si salirebbe a 856 l'anno successivo, per arrivare fino a 1.080 (più degli attuali addetti) nel 2002. C'è cautela, al momento, fra le organizzazioni sindacali. "Non conosciamo ancora i piani industriali, fondamentali per una corretta valutazione - dicono Laura Spezia e Giorgio Cremaschi, della Fiom -. In ogni caso, confermiamo che potranno essere da noi prese in considerazione esclusivamente quelle ipotesi che garantiscono l'occupazione per tutti".

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Padania

Data: 8 ottobre 1999
Pagina:

Brevi

OP COMPUTERS

Vertice con il governo il 18 ottobre

Si terrà lunedì 18 ottobre, alle 16,30, il vertice a Palazzo Chigi sulla Op Computers. Lo ha reso noto il sottosegretario all'Industria Gianfranco Morgando. L' incontro era inizialmente previsto per ieri, ma è poi slittato visto che solo l'altro ieri sono state aperte le buste con le offerte pervenute al Tribunale di Ivrea. Hanno manifestato interesse a rilevare l'azienda la Berti di Fiume Veneto (Pordenone), attraverso la San Marco Services, e la Furkin di Padova, attraverso la società Finmek. La terza offerta è della Olidata, di Cesena, che l'ha fatta attraverso la finanziaria Fintek. Dal punto di vista economico, le tre offerte sono equivalenti e in linea con il prezzo stabilito dal tribunale come base d'asta (21,5 miliardi). Diverse invece le prospettive in tema di occupazione. Secondo quanto si è appreso, la Furkin-Finmek prevede infatti il riassorbimento, entro il 2002, di 1.080 persone (attualmente i dipendenti sono circa 1.200, dei quali 317 in cassa integrazione), ma chiede anche un apporto di capitale pubblico. La Berti pensa di arrivare a 710 posti di lavoro entro il 2002. Più cauta l'Olidata che prevede 400 posti di lavoro sin dalla ripresa dell'attività, ma solo se il presidente di Telecom, Roberto Colaninno, manterrà la promessa di un'importante commessa di personal computer da parte dell'azienda telefonica.

orange srl
Servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Repubblica

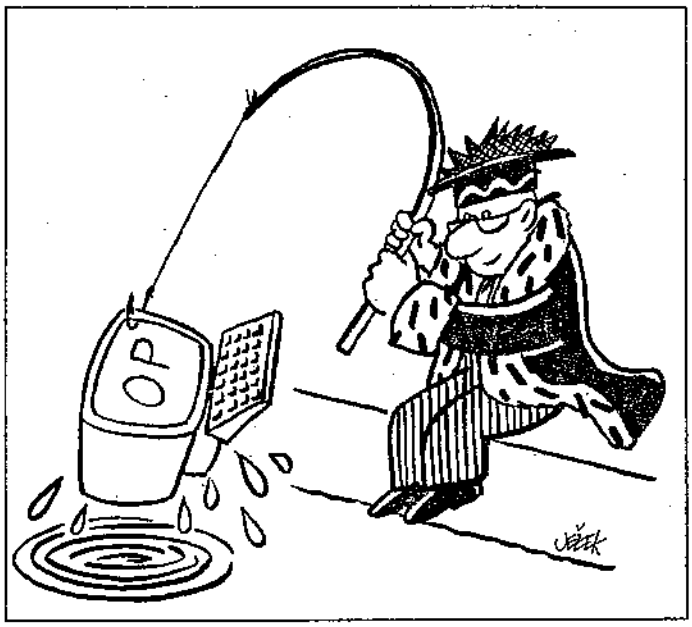
Data: 23 ottobre 1999
Pagina:

Lo ha deciso il Tribunale di Ivrea. L'azienda acquirente è di Carlo Fulchir

Opc verso la salvezza se l'aggiudica Finmek

Lavoratori tutti al loro posto entro tre anni

dalla nostra redazione



IVREA *(r. co.)* — È la Finmek di Carlo Fulchir, con sede in provincia di Pordenone, ad aggiudicarsi la proprietà della Op Computer. Lo ha deciso ieri pomeriggio il Tribunale civile di Ivrea, riunito in camera di consiglio.

Il dispositivo emesso dal Tribunale fa riferimento al parere depositato dai curatori Salvatore Bellassai e Giancarlo Guarini e ad alcuni criteri che i giudici avevano già espresso nel bando inviato alle aziende interessate, come quello dell'impegno «ad assumere nell'arco di tempo indicato nell'invito un numero di dipendenti significativamente maggiore di quello offerto dagli altri due offerenti, e, in particolare, ad assumere 1.040 dipendenti, numero pari all'attuale forza lavoro della società».

Se sindacalisti e lavoratori, assiepati davanti alla sede del Tribunale, hanno accolto la notizia con un sospiro di sollievo ed un applauso, l'occupazione della fabbrica di Scarmagno continuerà, in attesa dell'incontro al ministero dell'Industria dove si aprirà la trattativa per affrontare le questioni, assai complicate, del riavvio delle produzioni e dell'assorbimento dei dipendenti in cassa a zero ore, nonché del ruolo che sarà disposta a giocare Itainvest, dopo l'interesse manifestato in settimana.

I lavoratori, dopo tre anni di lotta, temono facili trionfalismi e, proprio per questo, non intendono abbassare il livello di mobilitazione. Lo stesso sottosegretario all'Industria, Gianfranco Morgando, consapevole del percorso ancora tutto in salita dice: «Si apre ora una nuova fase in cui tutti dovranno creare le condizioni industriali perché questa nuova prospettiva diventi rapidamente una concreta realtà. Il Governo continuerà a fare la sua parte».

Nell'immediato, però, la decisione del Tribunale formalizza nei fatti un percorso composto da criteri, riflessioni ed iniziative costruite nelle due riunioni alla presidenza del Consiglio. Domenico Raschellà, Uilm, dichiara: «Il Tribunale non poteva decidere in maniera diversa. Compito nostro è ora quello di cominciare subito la trattativa a Roma». La Fiom, per bocca di Laura Spezia, aggiunge che «la decisione dei giudici è stata coerente con i criteri individuati a Roma lunedì, alla presidenza del Consiglio». «Questa decisione ci toglie il peso dell'incertezza - dice Antonio Sirimarco della Fim - ma la strada è ancora molto lunga». Esprime molta soddisfazione «per una conclusione che consente di mantenere ad Ivrea un polo informatico significativo» l'assessore regionale Gilberto Pichetto mentre il sindaco di Ivrea, Fiorenzo Grijuela, si augura che da queste basi si possa ricostruire un'azienda forte. Il piano di Finmek prevede 21 miliardi per l'acquisto della fabbrica e l'assorbimento di tutti i 1.040 lavoratori della Op Computer in quasi tre anni: 506 entro la fine del 2000, 856 entro la fine del 2001 e 1040 nel 2002. Il piano industriale, invece, prevede in sintesi un nucleo forte di pc e differenziazione in altri settori legati a nuovi prodotti informatici. Giacobbe Ranieri, avvocato della curatela, chiarisce che il contratto con Finmek sarà stipulato e firmato dal notaio entro la fine del mese di novembre e che le procedure per il trasferimento di proprietà saranno avviate subito. Gli altri due offerenti avevano invece proposte occupazionali decisamente più basse: 700 per San Marco Services e 450 per Fase Fintek.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Battute le altre due cordate in lizza. Fulchir si impegna ad assumere 1040 dipendenti. La cessione entro novembre

L'Op ritrova un padrone

Vince la Finmek, pagherà 21 miliardi

Mauro Revello

IVREA

È un nuovo padrone la Op Computers, l'azienda di Scarmagno ceduta 3 anni fa dalla Olivetti e fallita nel maggio scorso. Ieri il tribunale di Ivrea ha sciolto la riserva, indicando il nome di chi sarà chiamato a garantire il rilancio dello stabilimento canavesano. Si tratta della «Finmek» di Padova, società specializzata in ristrutturazioni aziendali nel settore metalmeccanico, elettronico e informatico, già presente nel comprensorio di Scarmagno per aver rilevato le officine meccaniche Lexikon. L'offerta presentata dal suo amministratore delegato, Carlo Fulchir, è stata giudicata migliore di quella delle altre due società in lizza: la Fase Fintek (finanziaria legata ad Olidata) e la friulana San Marco Services, dell'imprenditore Amilcare Berti.

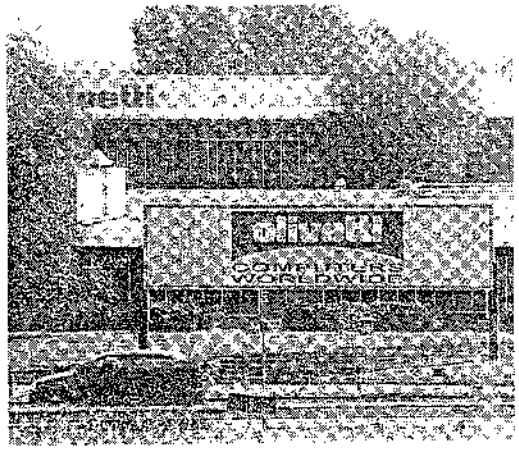
Il provvedimento firmato dal presidente del tribunale di Ivrea Luigi Grimaldi, al termine della camera di consiglio con i giudici De Marchi e Gai, è la conferma di quanto i magistrati hanno sostenuto sin dall'inizio di questa vicenda, e cioè che i risvolti sociali avrebbero giocato un ruolo importante. «La Finmek - recita il dispositivo - ha offerto il maggior prezzo di vendita (21 miliardi, poche centinaia di milioni in più rispetto alle concorrenti, ndr) e si è impegnata ad assumere 1040 dipendenti, pari all'attuale forza lavoro di Op Computers».

Ora i curatori fallimentari, Giancarlo Guarini e Salvatore Bellassai, insieme al legale Giacobbe Ranieri, avvieranno le procedure per la stipula dell'atto di cessione entro il 30 novembre. Il loro parere è stato fondamentale. «Ci siamo orientati - dicono - su chi ha messo sul piatto le migliori condizioni, sia occupazionali che industriali». Nei giorni scorsi, del resto, era stato superato l'unico scoglio nella proposta di Fulchir, cioè una posizione finanziaria più debole rispetto a Olidata e San Marco Services, grazie all'ingresso nella società del gruppo Ergom (settore auto). E questo mentre sia Olivetti che Itainvest dichiaravano la loro disponibilità: la prima con la concessione della licenza d'uso del marchio e con l'impegno a sottoscrivere ordini, la seconda dichiarandosi disposta a valutare un concreto intervento.

Da giorni i riflettori erano puntati sull'offerta della Finmek, ritenuta dai lavoratori, ma anche da politici e istituzioni, la più appetibile. Il piano occupazionale prospettato al tribunale prevede l'impiego di 506 dipendenti nel 2000, per arrivare a 856 l'anno successivo e 1040 entro il 31 dicembre del 2002. Ma a convincere tutte le parti in causa è stata la diversificazione proposta da Fulchir: personal computers, ma anche versaphone, schermi piatti, server, call center, nuovi sviluppi, assistenza clienti.

Positive le prime reazioni sulla decisione del tribunale. «E' uno sbocco di certezza - commenta il sottosegretario all'Industria, Gianfranco Morgando -. Ora c'è un impegno preciso, c'è un gruppo industriale che mette idee, soldi, progetti di sviluppo concreti. Da domani si apre una fase in cui tutti (e anche il Governo farà la sua parte) dovranno creare le condizioni industriali affinchè questa nuova prospettiva diventi presto una concreta realtà». Soddisfatto anche Gilberto Pichetto, assessore regionale all'Industria: «Questa soluzione consente di mantenere a Ivrea un polo informatico significativo, come era stato esplicitamente richiesto dalla Regione».

La notizia della vendita alla Finmek è stata accolta con un applauso da sindacalisti e lavoratori, ieri di fronte al palazzo di giustizia eporediese. «E' stata scelta l'offerta migliore - dicono i segretari territoriali di Fim, Fiom e Uilm -. Ma il percorso è ancora lungo, a Scarmagno ci sono oltre mille lavoratori in cassa integrazione. Ci attiveremo subito perché venga convocato al più presto il tavolo di trattativa al ministero dell'Industria. E almeno fino a quel momento continuerà l'occupazione della fabbrica».



Lo stabilimento di Scarmagno tradizionale sede dell'Olivetti e poi dell'Op Computers nei giorni dell'informatica

La Stampa
Data: 23 ottobre 1999
Pagina:

Servizi per la comunicazione orange srl
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

L'Unità

Data: 23 ottobre 1999
Pagina:

L'Op Computers è stata aggiudicata alla Finmek

Il Tribunale decide sul destino della fabbrica di Ivrea. Soddisfatti i sindacati

ROMA Il tribunale di Ivrea, ieri pomeriggio, dopo un'ora e mezza di camera di Consiglio, ha deciso di aggiudicare l'Op Computers di Scarmagno alla «Finmek» dell'industriale Carlo Fulchir, lo stesso che, nella primavera scorsa aveva già acquistato l'officina meccanica Lexikon di Scarmagno. La decisione era attesa per questa mattina, ma è stata anticipata ad ieri dal tribunale di Ivrea, presidente Luigi Grimaldi.

Soddisfazione è stata espressa dal sottosegretario all'industria Gianfranco Morgando che, da mesi, segue la vicenda dell'azienda di Scarmagno. Morgando, dopo aver definito la decisione del tribunale di Ivrea uno «sbocco di certezza», ha affermato: «ora c'è un impegno preciso, c'è un gruppo industriale che mette idee, soldi, progetti di sviluppo concreti. Da domani si apre una fase in cui tutti dovranno creare le condizioni industriali, perché questa nuova prospettiva diventi rapidamente una realtà concreta. Il Governo continuerà a fare la sua parte». La proposta di acquisto presentata dalla Finmek al tribunale di Ivrea, il 6 ottobre scorso, prevedeva una partenza con 506 lavoratori per arrivare a 856 nel 2001 e a 1080 nel 2002. Con la Finmek erano in lizza la Fase Fintek s.a., finanziaria socia di Olidata, con sede in Lussemburgo e la società San Marco Services, azienda di Pordenone di Amilcare Berti.

La decisione del Tribunale di Ivrea di dare alla Finmek il via libera per l'cquisto della Op computers è stata accolta con soddisfazione dai sindacati. In attesa però che la produzione riprenda e che si chiariscano le condizioni per il riassorbimento del personale la fabbrica - avvertono Fiom, Fim e Uilm - resta occupata. «Siamo soddisfatti per la decisione - ha detto il segretario nazionale della Fiom Giampiero Castano - era la soluzione più coerente con i parametri indicati da palazzo Chigi. La società dà le granzie migliori di assorbimento dell'occupazione, solidità finanziaria e diversificazione produttiva. Ora chiediamo al ministero dell'industria di aprire un tavolo sul percorso verso la ripresa della produzione. Per ora la fabbrica resta occupata». «È una scelta positiva - ha aggiunto il segretatario nazionale della Fim Bruno Vitali - ora è urgente il passaggio delle consegne alla nuova società anche per aprire in tempi stretti la trattativa sulla rimessa in moto degli impianti». Sulla stessa linea il segretario della Uilm di Ivrea, Domenico Raschellà: è un primo passo importante - ha affermato - ma la fabbrica si libera quando si risolvono i problemi. Chiediamo al Governo di aprire un tavolo per affrontare i problemi occupazionali e produttivi che si troverà di fronte la nuova azienda».

«La decisione del Tribunale ha assecondato le nostre aspettative - ha detto all'Agi Laura Spezia, segretario della Fiom del Canavese - ora, però, bisogna che sia convocato subito il tavolo al ministero dell'Industria per discutere del piano industriale».

Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153
Servizi per la comunicazione

Avvenire

Data: 23 ottobre 1999
Pagina:

LAVORO E Itainvest?

Op Computer ce l'ha fatta: è di Finmek

Ivrea (Gio.St). La Finmek del gruppo Fulchir di Padova è la nuova proprietaria dell'Op Computer di Scarmagno. Ieri i curatori fallimentari e i giudici del Tribunale di Ivrea hanno approvato l'offerta della Finmek perché «conforme al bando che il tribunale aveva fatto, garantisce il più alto livello di assunzioni, ed è anche l'offerta economica maggiore». Il costo dell'azienda è stato di 75 miliardi. La famiglia Fulchir ribadisce che le assunzioni saranno 1040 entro tre anni, 506 già nel 2000, ma potrebbero partire anche prima. Si continuerà a produrre personal computer, ma anche "server", schermi piatti e Web-phone, l'apparecchio telefonico per un facile e veloce accesso ad Internet. Ora la parola passa al Governo e a Itainvest, che dovrà decidere se entrare nell'affare.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Corriere della sera

Data: 23 ottobre 1999
Pagina:

La Op Computer (ex Olivetti) passa alla Finmek di Furchir

MILANO — La Op Computer è stata aggiudicata alla Finmek dell'industriale Carlo Furchir. La decisione è stata presa ieri dal Tribunale di Ivrea. Sulla vendita dell'azienda di Scarmagno (ex Olivetti) era attesa una decisione per questa mattina, ma i tempi sono stati più brevi. Il Tribunale doveva decidere fra tre offerte: oltre alla Finmek, erano in lizza la Fase Fintek (che fa capo a Olidata) e la San Marco Service.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Giornale

Data: 23 ottobre 1999
Pagina:

Finmek si aggiudica il salvataggio della Op Computers

Ivrea. La Op Computers è stata aggiudicata alla Finmek dell'industriale Carlo Furchir. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dal tribunale di Ivrea, presidente Luigi Grimaldi, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio. Dopo la relazione dei curatori fallimentari Giancarlo Guarini, Salvatore Bellassai e Giacobbe Ranieri, la Finmek, secondo il tribunale, delle tre aziende che il 6 ottobre scorso hanno presentato richiesta di acquisto, è stata quella che ha fornito maggiori garanzie. Assumerebbe, una volta a regime, tutta la forza lavoro di 1.040 lavoratori (dirigenti esclusi) della ex Op Computers.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Giorno

Data: 23 ottobre 1999
Pagina:

L'Op Computers assegnata alla Finmek, società che fa capo all'imprenditore padovano Carlo Furchir

I pc Olivetti da Ivrea al Nordest

di **Achille Perego**

MILANO — La Op Computers si prepara a riaprire i battenti. Dopo quasi tre anni di calvario — dal gennaio del '97 quando l'Olivetti cedette l'azienda di personal computer di Scarmagno all'avvocato americano Edward Gottesman — e a poco più d'un mese dalla chiusura (il 15 settembre scaduta la proroga del fallimento alla gestione Schisano) il Tribunale d'Ivrea ha deciso ieri a chi affidare l'alternativa di rilancio dell'azienda.

E la scelta, dopo l'infelice stagione americana e [illegible] nager (Rossignolo, Baroetis, Schisano) è caduta sulle mani, si spera più capaci e più solide, degli industriali di provincia. L'Op Computers è stata, infatti, aggiudicata dal Tribunale presieduto da Luigi Grimaldi, alla Finmek. Società che fa capo all'industriale di Padova Carlo Furchir e che ha battuto nella corsa la Fase Fintek del gruppo Olidata di Carlo Conte e la San Marco Service di Amilcare Berti.

In base alla relazione dei curatori fallimentari, delle tre aziende che il 6 ottobre avevavo presentato una richiesta di acquisto



(con base d'asta a 21 miliardi) è stata la Finmek quella che ha fornito le maggiori garanzie industriali e occupazionali.

La società che si prepara a rilevare l'azienda di Scarmagno vede [illegible] di maggioranza con il 75% il gruppo di Furchir (800 dipendenti e 250 miliardi di fatturato nella produzione di componentistica per l'informatica per aziende come Ericsson e Siemens) e la Ergom Plastica di Ciminelli, azienda di Torino con mille miliardi di ricavi e la leadership nella produzione di plance per autovetture. Il restante 25% è diviso fra la rete dei grandi distributori Olivetti e un imprenditore privato vicino a Furchir.

La Finmek, che dovrà costituire un capitale sociale di 40 miliardi e garantirebbe per far ripartire l'attività circa 130 miliardi (25 da un finanziamento agevolato Olivetti e 60-70 con linee di credito) si è impegnata ad assorbire a regime tutta l'attuale forza lavoro dell'Op Computers, esclusi i dirigenti. Circa, quindi, 1080 dipendenti che ora sono in cassa integrazione. Il primo anno tornerebbe al lavoro in 506 per arrivare a 856 nel 2001 e quindi a 1080 nel 2002. Le offerte della Fase Fintek e della San Marco Service non avrebbero invece garantito la totalità dell'occupazione.

> Garantiti investimenti per 130 miliardi e l'assorbimento di tutta la forza lavoro

Non solo: alla base della scelta caduta sulla Finmek c'è anche il piano di rilancio industriale di un'azienda che nell'ultimo periodo della gestione di Roberto Schisano perdeva 10 miliardi al mese. Piano basato sulla diversificazione produttiva. Oltre ai personal computer, quindi, anche schermi piatti, versaphone, server. E scatterebbero le sinergie con la Ergom Plastica per la produzione di componentistica informatica per l'auto.

La decisione del Tribunale è stata accolta positivamente dal sottosegretario all'Industria Gianfranco Morgando («E' uno sbocco di certezza») e dai sindacati. «E' una soluzione che valorizza sia l'aspetto occupazionale sia quello industriale. E per questo siamo fiduciosi — commenta il segretario nazionale della Fiom-Cgil, Giampiero Castano —. Adesso bisogna accelerare i tempi. Speriamo che il contratto di cessione venga firmato prima della data prevista, il 30 novembre. Noi siamo già disponibili a sederci a un tavolo per far ripartire in fretta la produzione e sfruttare un momento importante per la vendita di Pc come il Natale». «Per la prossima settimana — aggiunge Antonio Sirimarco della Fim di Ivrea — chiediamo la convocazione al ministero dell'industria di un incontro con l'azienda. Fino ad allora l'occupazione dello stabilimento di Scarmagno proseguirà».

Nella foto: Roberto Schisano

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Manifesto

Data: 23 ottobre 1999
Pagina: 16

provinciaitaliana

OP COMPUTER

Svolta in tribunale per mille dipendenti

La fabbrica di Scarmagno, occupata, sarà rilevata dalla Fulchir di Padova

PAOLO GRISERI
IVREA

Hanno applaudito come non accadeva da anni. Un applauso liberatorio dopo una lotta durata mesi per difendere il posto di lavoro e la principale fabbrica informatica d'Italia che ha rischiato di essere schiacciata dal businness emergente delle telcomunicazioni. Ma hanno applaudito anche perché, per la prima volta da molti anni, quella di ieri è una buona notizia per Ivrea. Forse non *la notizia* in grado di invertire una tendenza al depauperamento ma almeno la fine dell'emorragia occupazionale iniziata oltre quindici anni fa con le prime ristrutturazioni della Olivetti. Da ieri, insomma, Ivrea può sperare in futuro meno legato alle sorti dell'Inps,. una delle principali fonti di reddito nella capitale italiana dei prepensionati.

La buona notizia è che il tribunale fallimentare ha accolto la proposta del gruppo Fulchir di Padova per rilevare la Op computer di Scarmagno e i suoi 1.000 dipendenti. E quando i sindacalisti hanno letto in strada il comunicato dei giudici fallimentari l'applauso è stato inevitabile. I responsabili di Fiom, Fim e Uilm, come suggerisce la storia recente, mettono le mani avanti: «È un risultato importante - esordisce Laura Spezia della Fiom - perché la proposta Fulchir era quella che garantiva maggiormente i livelli occupazionali». In effetti sia il piano presentato da Olidata che quello della società San Marco di Pordenone avrebbero cancellato centinaia di occupati: «La scelta di Fulchir - precisa il segretario della Fiom piemontese, Giorgio Cremachi - è un primo passo importante. Ma la trattativa deve continuare».

Non pochi sono infatti gli aspetti ancora da definire: «C'è un lungo lavoro da fare - spiega Spezia - perché si tratta di convocare le parti al ministero dell'industria e definire tempi e modi del rientro dei cassintegrati in produzione, oltre, naturalmente, ad avere chiarimenti sul piano industriale. Il piano presentato dalla nuova proprietà, che si denominerà Finmec, prevede la riassunzione di 506 dipendenti entro il 2000. Gli occupati dovrebbero salire a 850 nel 2001 e a 1.040 nel 2002 quando verrà riassorbita, nei fatti, l'intera manodopera della ex Op. Si tratterà anche di definire meglio gli impegni assunti la scorsa settimana da Olivetti e dalla finanziaria pubblica Itainvest al tavolo istituito presso la presidenza del consiglio. La Olivetti dovrebbe garantire l'uso del marchio, un affitto «equo» per lo stabilimento e gli impegni ad utilizzare la fabbrica di Scarmagno come fornitore di Telecom. Itainvest dovrà invece decidere, nelle prossime settimane, se e in quali termini investire nella nuova società.

Il gruppo Fulchir è già oggi partner della Lexikon, la società Olivetti che opera nei settori dei prodotti per ufficio. La fabbrica di Scarmagno, secondo i piani presentati al tribunale fallimentare, dovrebe tornare a produrre personal computer ma potrebbe, da subito, diversificare una parte dell'attività, pur restando all'interno del settore informatico. Dovrebbe infatti partire a tempi brevi la produzione di schermi piatti e dei telefoni informatici «versaphone».

La sentenza emessa di ieri dal tribunale di Ivrea stabilisce che la Finmec acquisti le produzioni della ex Op per 21 miliardi di lire in base ad un contratto da stipulare «entro il 31/11/99». I termini dell'intesa verranno illustrati lunedì mattina dai sindacati ai lavoratori riuniti in assemblea. In quella sede si dovrà anche decidere se proseguire o meno l'occupazione della fabbrica almeno fino a quando la trattativa al ministero dell'industria avrà fugato ogni incertezza sui piani di rientro degli occupati e sui tempi della ripresa produttiva. Fiom, Fim e Uilm hanno già chiesto a Bersani di convocare la riunione «al più presto». In ogni caso l'aria che si respirava ieri a Ivrea era quella dell'ottimismo, dopo 36 giorni di occupazione.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Messaggero

Data: 23 ottobre 1999
Pagina:

INFORMATICA

Op Computer aggiudicata alla Finmek

La Op Computer è stata aggiudicata alla Finmek dell'industriale Carlo Furchir. La decisione sulla vendita dell'azienda di Scarmagno (Torino) è stata presa ieri dal Tribunale di Ivrea che ha deciso fra tre offerte: con Finmek, la Fase Fintek (Olidata di Carlo Conte) e la società San Marco Service di Amilcare Berti.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Stampa

Data: 6 novembre 1999
Pagina:

Sabato 6 Novembre 1999 IVREA E CANAVESE

Incontro ieri con i sindacati a Ivrea, già decisa la nuova società

«Crediamo nel rilancio di Op»

Fulchir si presenta

Mauro Revello

IVREA

«Crediamo in un progetto di "sistema-impresa", che rilanci l'azienda e porti benefici in tutto l'indotto e, quindi, sul territorio». Arriva a Ivrea con le idee chiare Carlo Fulchir, l'imprenditore padovano che sta per diventare proprietario della ex Op Computers. Ieri, nella sede dell'Associazione Industriali, ha incontrato per la prima volta i sindacati, i curatori fallimentari e i rappresentanti dei lavoratori. I quali si augurano che alle idee faccia seguito i fatti.

Fulchir, insieme al suo «braccio destro» Vincenzo Izzo, responsabile del settore risorse umane della società Finmek, ammette di essere alle prese con una trattativa delicata. «Ma l'inizio è positivo - dichiara -, anche per il rapporto con i sindacati». Conosceva già l'ambiente di Olivetti e Op Computers, soprattutto dopo aver rilevato le officine meccaniche Lexikon. «Ci piacque il territorio canavesano - spiega -. Subito dopo il fallimento, quindi, avevamo mostrato il nostro interesse, e a settembre ci siamo proposti come acquirenti».

Il suo piano per il rilancio di Scarmagno, che prevede il rientro graduale di tutti i lavoratori in cassa integrazione, non è basato soltanto sui personal computers. «Partiremo da lì - dice - e subito attueremo la diversificazione in due settori: la convergenza tra informatica e telecomunicazioni e poi l'informatica applicata nel settore auto». Non sarà un salto nel buio, anche se il carnet ordini è vuoto. La Finmek ha già la tecnologia da trasferire a Scarmagno. «Puntiamo a 200 mila pc nel corso del prossimo anno, e intanto si avvia la produzione o la vendita di altri prodotti».

Fulchir assicura che l'intervento di Itainvest non sarà indispensabile, «anche se ci fa piacere che abbia dato parere favorevole alla nostra operazione». Intanto si delinea la società che gestirà l'ex Op: si chiamerà ICS (Information Communication System), avrà sede legale a Ivrea e i soci saranno Finmek, Ergom e, in minima parte, i distributori. La sede operativa occuperà il solo capannone B, a Scarmagno. «Ci sono le condizioni per fare bene - afferma -. A patto che ognuno, dai manager ai lavoratori, faccia la propria parte».



L'imprenditore **Carlo Fulchir** al tavolo della trattativa all'Assindustria

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33050 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Stampa

Data: 10 novembre 1999
Pagina:

■ **SCARMAGNO, OP.** Continua la trattativa fra i sindacati e i nuovi proprietari della ex Op Computers di Scarmagno: ieri le parti (compresi i curatori fallimentari e i rappresentanti dei lavoratori) hanno discusso per l'intera giornata nella sede dell'Assindustria: molti i problemi ancora da risolvere, soprattutto per quanto riguarda i saleri. La trattativa con i sindacati riprenderà lunedì e sarà presente anche il nuovo amministratore delegato Carlo Trulchir, ieri rappresentato da alcuni dirigenti. Martedì 16, invece, è previsto un incontro con i curatori per la cessione dell'azienda.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Repubblica

Data: 12 novembre 1999
Pagina:

Gft conferma: 220 esuberi
Beloit, forse una speranza

Op Computer è rottura tra gli acquirenti

HA suscitato preoccupazione la notizia che la torinese Ergom, alleata della Finmek, la società che si è aggiudicata la Op Computer, ha deciso di abbandonare l'operazione. «È indispensabile - afferma la Fiom Cgil - che la Finmek fornisca tutti i necessari chiarimenti di ordine finanziario e industriale. È necessario che tutte le parti in causa avviino tutte le azioni utili per arrivare subito alla definizione degli accordi concreti che portino alla ripresa dell' attività produttiva». Finmek, in una nota, sostiene di essere in grado di portare a compimento l'operazione «per la solidità delle alleanze strette nella fase preliminari».

BELOIT. L'amministratore delegato di Beloit Italia ha comunicato ai sindacati che il management italiano, con la ditta Nugo di Domodossola, ha messo a punto un piano industriale per la sopravvivenza dello stabilimento di Pinerolo. La Fiom di Pinerolo, in attesa di avere informazioni meno generiche, risponde che «questo piano non potrà essere il solo, ma bisognerà valutare tutti gli interessamenti nazionali e non per rilevare la Beloit Italia».

GFT. Il rapporto tra il Gft, controllato dalla Hdp, e lo stilista Giorgio Armani è definitivamente chiuso per il settore Donna, mentre è ancora attaccato ad un filo per il settore maschile. Ieri l' azienda ha comunicato ai sindacati che la decisione di Armani di non rinnovare la licenza per i capi femminili provocherà tra i 200 e i 220 esuberi, a partire da marzo. I sindacati hanno respinto l' ipotesi di riorganizzazione in attesa del piano industriale per il settore Donna. Sul fronte maschile, il Gft non ha invece comunicato nulla sulle trattative con Armani. Se fallissero, i posti in pericolo sarebbero un migliaio. I sindacati hanno proclamato due ore di sciopero e chiesto un incontro congiunto con Hdp e Armani.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Stampa

Data: 13 novembre 1999
Pagina:

Rottura con Ergom

Op, tornano i timori in fabbrica

SCARMAGNO

«Aspettiamo ad esultare. Fin quando la fabbrica non ha una nuova proprietà, non ha ripreso la produzione e i lavoratori non sono rientrati, la cautela è d'obbligo». Parole sagge, quelle di un anonimo operaio dell'ex Op Computers all'indomani della scelta del tribunale di Ivrea sull'acquirente dell'azienda. Parole che oggi, appena 20 giorni dopo il pronunciamento a favore della società padovana Finmek, trovano conferma nel clima di preoccupazione che si è nuovamente creato a Scarmagno.

Le notizie degli ultimi giorni, e cioè la rottura dell'alleanza tra Finmek e il gruppo torinese Ergom (determinante per il filone dell'informatica nel settore auto), suonano come un campanello di allarme. Quell'alleanza, infatti, aveva pesato non poco sulla decisione del tribunale. Non commentano i curatori fallimentari. «Possiamo solo ribadire - è l'unica considerazione dell'avvocato Giacobbe Ranieri, legale della procedura - che i requisiti essenziali erano la disponibilità economica per l'acquisto e i livelli occupazionali. Tali condizioni devono restare immutate».

Carlo Fulchir, amministratore delegato di Finmek, dovrà quindi rispettare i patti: occupazionali, finanziari ed anche industriali. Dal quartier generale di Padova giungono segnali rassicuranti. «Stiamo proseguendo le trattative per arrivare, entro fine mese, al perfezionamento dell'acquisizione». E ancora: «Sotto il profilo finanziario, sin dall'inizio delle operazioni, la Finmek ha garantito la disponibilità del capitale e ad oggi la situazione è invariata. Al contempo i partner finanziatori, schierati con noi fin dalla presentazione dell'offerta, confermano la disponibilità».

Secondo alcune indiscrezioni, nelle ultime ore una finanziaria francese si sarebbe aggiunta alla cordata messa in piedi da Fulchir. La notizia, però, non trova conferme.

Sulla vicenda interviene anche il sottosegretario all'Industria, Gianfranco Morgando. «La presenza di Ergom - afferma - era importante perchè costituiva la prospettiva della diversificazione industriale e la robustezza finanziaria.

La proposta, però, era di Finmek, e il progetto industriale di Fulchir: se entrambi, come mi pare, garantiscono sia il mantenimento della diversificazione industriale e sia la robustezza finanziaria, non vedo ragioni di preoccupazione». [m. rev.]

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Repubblica

Data: 14 novembre 1999
Pagina: II

Accolto il ricorso di 43 cassintegrati, in ballo 1,2 miliardi

Il giudice ordina 'Bloccate quei pc'

Sequestro conservativo per Schisano

di RITA COLA

Il magistrato di Ivrea ha anche già fissato per il 25 una nuova udienza All'origine dell'esposto 4 mesi di Cig 'scoperta'

I lavoratori ora temono ripercussioni sulla trattativa in corso con la Finmek, l'azienda che ha rilevato la vecchia Op

Sequestro conservativo di beni per un miliardo e duecento milioni dal magazzino di EuroComputers. Il provvedimento è stato emesso dal giudice eporediese Andrea Piersantelli e il 25 novembre ci sarà l'udienza con i legali di EuroComputers. Il ricorso è stato promosso da 43 cassintegrati di EuroComputers attraverso l'avvocato Simone Bisacca. Motivo? Per comprendere questa intricata vicenda bisogna fare un salto indietro di qualche mese e precisamente a maggio, quando il Tribunale dichiarò fallita Op Computer. Subito la EuroComputers di Roberto Schisano stipulò un contratto d'affitto per tutti i lavoratori e continuò a tenere in cassa gli oltre trecento che già dal giugno dell'anno precedente erano stati lasciati a casa. Fu siglato con le organizzazioni sindacali una sorta di accordo fotocopia per la cassa integrazione ed i rientri che, come è noto, non sarebbero mai avvenuti. EuroComputers avrebbe dovuto acquistare Op Computer, ma il progetto non si concretizzò mai e il 16 settembre, il Tribunale bocciò la richiesta di proroga avanzata da Roberto Schisano e tutti i lavoratori finirono in cassa integrazione a zero ore. Per quella cassa integrazione durata quattro mesi, il Ministero del Lavoro non ha ancora dato una risposta ufficiale ed i lavoratori potrebbero anche trovarsi di fronte ad un responso negativo. In tal caso, avrebbero uno scoperto legato ai contributi ed alla differenza tra il proprio stipendio e l'anticipo della cassa. Nella fabbrica occupata, a settembre, il problema era subito emerso ed erano state raccolte le firme per la presentazione delle cause. Un gruppo di 43 lavoratori aveva scelto di non utilizzare i legali messi a disposizione del sindacato e di procedere autonomamente, con l'avvocato Bisacca. Nel ricorso, Bisacca si riferisce al fatto che alla EuroComputers, sede legale a Scarmagno in via Montenevoso 8, non ci sia praticamente più nessuno. I cinque lavoratori sospesi dalla cassa ed attualmente al lavoro ad EuroComputers termineranno il loro compito la prossima settimana e l'ufficio affittato da EuroComputers non corrisponde alla sede legale. Per queste ed altre valutazioni, il giudice ha disposto il sequestro conservativo. Dopo l'udienza del 25, il giudice Piersantelli potrebbe decidere la revoca o la modifica del provvedimento. La decisione del giudice ha, di fatto, creato preoccupazione in una fetta di lavoratori che teme possa avere una ripercussione domani, nella trattativa sindacale in corso con la Finmek di Carlo Fulchir. Preoccupazioni forse infondate, ma è certo che la strada per la tranquillità è ancora lunga. Proprio quando si pensava che il caso Op Computer fosse ad un passo dal formalizzare una soluzione definitiva (il contratto di acquisto si dovrà chiudere entro il 30 novembre) si è consumato il divorzio di Finmek dal suo socio più importante: la Egom di Franco Cimminelli. La Finmek annuncia che il progetto va avanti lo stesso e che non ci saranno problemi; esprimono fiducia anche il sottosegretario all'industria Gianfranco Morgando, l'onorevole Giorgio Panattoni, mentre Fim, Fiom e Uilm si dichiarano preoccupati e chiedono - domani, all'Associazione Industriali del Canavese - alla ripresa delle trattative, chiarimenti e rassicurazioni dallo stesso Carlo Fulchir.





L'imprenditore veneto Carlo Fulchir che ha rilevato dal fallimento la Op in alto una delle linee di montaggio di personal computer a Scarmagno

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

La Stampa

Data: 14 novembre 1999
Pagina:

Blocco dei beni, valore oltre un miliardo

Sigilli a Scarmagno per i cassintegrati

SCARMAGNO

Ancora guai alla ex Op Computers. Venerdì sono stati messi i sigilli al magazzino di EuroComputers, la società creata a maggio per affittare l'azienda dopo il fallimento, bloccando beni per un miliardo e 200 milioni. L'ordine arriva dal tribunale di Ivrea, dove il giudice Andrea Piersantelli ha emesso un provvedimento di sequestro conservativo: un atto conseguente alla causa avviata da oltre 40 lavoratori, rappresentati dall'avvocato Simone Bisacca, che rischiano di perdere 4 mesi di cassa integrazione.

Tutti i cassintegrati dell'ex Op (a maggio erano 317) erano passati in carico a EuroComputers dopo il fallimento. Ma il Ministero del Lavoro non ha ancora dato la sua approvazione: cosa del resto poco probabile dal momento che l'obiettivo di EuroComputers - cioè l'acquisto dell'azienda - non è stato raggiunto. La maggioranza dei lavoratori aveva intentato causa tramite le organizzazioni sindacali nei confronti della società di Roberto Schisano. Solo quelli tutelati dall'avvocato Bisacca però hanno chiesto ed ottenuto il sequestro dei beni, a puro scopo cautelativo.

Il rischio infatti è di vedere sparire ciò che è rimasto di EuroComputers e, in caso di risposta negativa dal Ministero, di ritrovarsi con un pugno di mosche. «Il 25 novembre è fissata l'udienza - spiega il giudice Piersantelli - e ognuno potrà far valere le proprie ragioni. A quel punto si deciderà se confermare, revocare o modificare il provvedimento, per intraprendere l'eventuale causa di merito».

Quanto è successo, però, ha creato non pochi malumori tra gli stessi lavoratori. L'istanza di sequestro viene ritenuta inopportuna da coloro che non vi avevano aderito. «C'è una trattativa in corso per una nuova proprietà e il rilancio di Scarmagno - si diceva ieri mattina nella fabbrica occupata -. Non vorremmo che questa azione pregiudicasse tutto».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Repubblica

Data: 16 novembre 1999
Pagina:

Il ministero del lavoro non ha ancora deciso se pagare o meno l'indennità per il periodo maggio-settembre

Cassa integrazione un rischio alla Op

Trattativa lunga e serrata per la Op Computer. Ieri all'Associazione Industriali del Canavese si sono ritrovati sindacati e vertici della Finmek alla ricerca di un accordo sulle condizioni di riassunzione dei lavoratori. Nell'ultima settimana, a complicare una situazione che, dopo tre anni, sembrava destinata a risolversi in fretta, si sono registrati il sequestro conservativo di materiale di Op Computer ordinato su ricorso di 43 cassaintegrati ed il divorzio Finmek-Ergom, che avrebbero dovuto portare al rilevamento di Op Computer. Ieri mattina, l'imprenditore veneto Carlo Fulchir, è arrivato all'Associazione Industriali di Ivrea molto presto. «Non sono preoccupato per la mancata società con Ergom - dice - semplicemente non abbiamo trovato un accordo sui patti parasociali ed abbiamo deciso di proseguire ognuno per la propria strada. Questo non significa che, in futuro, possiamo avere altri tipi di collaborazione». Sabato mattina, Carlo Fulchir ha incontrato i curatori fallimentari ed il giudice delegato Antonio De Marchi al quale ha illustrato nuovamente tutta la proposta. Il problema più grande, attualmente, è però costituito dal possibile scoperto di cassa integrazione. Nel periodo maggio-settembre (dalla dichiarazione di fallimento di Op Computer alla cessazione del contratto di affitto d'azienda con la EuroComputers di Roberto Schisano) 307 lavoratori hanno ricevuto un anticipo di cassa integrazione, ma il Ministero del Lavoro non si è ancora pronunciato sulla concessione del provvedimento. Per 307 lavoratori, c'è quindi il rischio di ritrovarsi uno scoperto di contributi e del saldo dello stipendio. Quarantatré di loro, attraverso l'avvocato Simone Bisacca, hanno presentato il ricorso che ha portato al sequestro conservativo. Fulchir dice di avere appreso con stupore della questione ancora in sospeso della cassa integrazione. Il problema rischia di diventare particolarmente costoso per l'imprenditore, che si troverebbe a vedere diminuito notevolmente il patrimonio che dovrà ricevere da EuroComputers, nonché a vedere messi in discussione gli sgravi fiscali per le assunzioni di quei lavoratori. «A questo punto - chiede - è assolutamente indispensabile che il ministero si pronunci sulla cassa integrazione». *(rita cola)*



L'imprenditore veneto Carlo Fulchir

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

La Stampa

Data: 16 novembre 1999
Pagina:

Incontro con i sindacati

Op, Fulchir assicura «Garantiamo piano finanziario»

IVREA «La questione dei cassintegrati deve essere risolta al più presto. Solo così tutte la parti potranno concentrare gli sforzi nel rilancio della ex Op Computers». Carlo Fulchir, l'imprenditore friulano prossimo ad acquistare l'azienda di Scarmagno, vuole chiarezza sul nodo dei 317 lavoratori in cassa integrazione, che rischiano di perdere i 4 mesi successivi al fallimento. «Se il Ministero del Lavoro - spiega - non interviene rischia di essere un notevole costo aggiuntivo per noi al momento dell'assunzione dei dipendenti».

Fulchir ha trascorso la giornata di ieri a Ivrea, nella sede dell'Associazione Industriali, per la trattativa con i vertici di Fim, Fiom e Uilm. Tra una riunione e l'altra, ha lanciato segnali rassicuranti sul futuro dell'azienda, nonostante lo scioglimento dell'alleanza con Ergom. «Siamo in grado - assicura l'amministratore delegato della Finmek - di garantire il piano finanziario presentato a inizio ottobre».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Repubblica
Data: 17 novembre 1999
Pagina:

LA VERTENZA

Resta il nodo della Cig sospesa. Venerdì un referendum tra i lavoratori

A gennaio 2000 i primi 100 rientri alla Op di Ivrea



L'imprenditore Carlo Fulchir

di RITA COLA

C'è l'accordo, per la Op Computer. Nella tarda serata di lunedì, all'Associazione Industriali del Canavese, Carlo Fulchir della Finmek e i sindacati hanno firmato l'accordo. Prima di considerare chiusa la partita Op Computer, però, bisognerà aspettare la chiusura ufficiale del contratto di acquisto entro il 30 novembre, ma soprattutto il responso sulla cassa integrazione del periodo maggio-settembre 1999 durante il quale i lavoratori erano stati affittati da EuroComputers. Proprio questo punto è quello che preoccupa maggiormente. Lo dice senza mezzi termini una stessa nota della Finmek: «Se da un lato facciamo di tutto impegnandoci su tutti i fronti, dall'altro non si può nascondere che fattori esterni come il ritardo della cassa integrazione ed il sequestro conservativo del magazzino stanno minando la puntuale realizzazione degli obiettivi del piano industriale e rischiano di vanificare anche le intese raggiunte». Quanto all'accordo: i primi cento lavoratori saranno assunti entro il 31 gennaio 2000, complessivamente 500 entro il 31 dicembre 2000. L'accordo stabilisce anche che, nell'incontro di verifica ad ottobre del 2000, «l'azienda opererà affinché anche attraverso una accelerazione dei piani di sviluppo venga verificata congiuntamente l'anticipazione del completamento del piano di assunzione alla conclusione della cassa integrazione prevista per la procedura fallimentare» prevista per marzo del 2001. Mantenuti anche per l'80% gli scatti di anzianità come sovraminimo individuale, mentre i lavoratori potranno essere assunti al massimo ad una categoria inferiore dell'attuale. Resta la mensa al prezzo politico di 800 lire e viene istituito un fondo di integrazione per le spese sanitarie. Sull'accordo, venerdì mattina alle 9,30, nella fabbrica occupata da due mesi ci sarà un referendum dei lavoratori.

● **BELOIT** Manifestazione ieri mattina a Torino davanti alla sede sociale dei dipendenti della Beloit, l'azienda di Pinerolo specializzata nella produzione di macchinari per la carta sulla quale pesa la richiesta della capogruppo Usa di messa in liquidazione con la messa in mobilità dei 430 dipendenti. Per oggi è prevista un'assemblea dei delegati all'auditorium di corso Piace che proporrà uno sciopero di 8 ore in tutta la zona per il 15 dicembre.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657536 - Fax +39 0432 657153

La Stampa

Data: 17 novembre 1999
Pagina:

Soddisfatti azienda e sindacati, venerdì assemblea in fabbrica

Op addio, il futuro è ICS

Accordo su Scarmagno





Carlo Fulchir è l'amministratore delegato della Finmek: ha acquistato all'asta del Tribunale di Ivrea l'ex Op di Scarmagno



Soddisfatta Laura Spezia, sindacalista della Fiom: «L'azienda era fallita e si trovava in una situazione drammatica»

Mauro Revello

SCARMAGNO

Alla ex Op Computers l'occupazione continua, ma ormai appare soltanto una formalità. Così come una formalità è l'atto notarile con cui la Information Communication Systems, società controllata dalla Finmek, prenderà possesso della fabbrica di Scarmagno. Ciò che più conta, oggi, sono le 5 pagine del verbale di accordo sottoscritto lunedì sera nella sede dell'Assindustria: un accordo che può mettere la parola «fine» ad un anno e mezzo di crisi e lotte per salvare l'azienda.

Le firme sono quelle di Carlo Fulchir, amministratore delegato di Finmek, del suo «braccio destro» Vincenzo Izzo, dei segretari nazionali e territoriali di Fim, Fiom e Uilm e delle Rsu. Tutti concordi: «E' un passo importante, fondamentale, per la ripresa delle attività e il rilancio dell'azienda». L'accordo passerà ora al vaglio dell'assemblea dei lavoratori, venerdì prossimo alle 9.30.

L'accordo pianifica innanzitutto le assunzioni. Entro il 31 dicembre 2000 saranno 600 i lavoratori reintegrati (200 entro marzo), altri 350 entreranno l'anno successivo, 170 ulteriori unità nel 2002. Ma è probabile che ci sia anche una accelerazione sui tempi di rientro. L'azienda, compatibilmente con le esigenze tecnico-organizzative, ha inoltre dichiarato la propria disponibilità a valutare favorevolmente l'assunzione di personale in cassa integrazione da più tempo, oppure con particolari situazioni familiari.

«Un «sacrificio» riguarda invece i salari: saranno garantiti i minimi; ma dovranno poi essere i contratti individuali ad avvicinare gli stipendi a quelli precedenti. Verrà istituito un fondo integrativo (analogo a quello della Olivetti), mentre non cambiano le condizioni delle mense (800 lire a pasto). I sindacati, inoltre, hanno ottenuto una verifica trimestrale sul rispetto dei programmi.

«Questo accordo - commenta Domenico Raschellà, della Uilm - chiede a tutti un sacrificio. Ma le condizioni sono tali per cui sarà impossibile non firmare». Giudizio positivo anche (quello di Donato Spinazzola, della Fim: «Basti pensare che garantisce l'occupazione per tutti i cassintegrati». Soddisfatta anche Laura Spezia, della Fiom: «Non dimentichiamo che l'azienda era fallita e in condizioni drammatiche. L'accordo riconosce molti elementi importanti a partire dalla storia precedente dei lavoratori. Sei mesi ostivi di cassa integrazione, per oltre 300 lavoratori, se non saranno concessi, c'è il rischio di compromettere l'avvio della nuova azienda. «Occorre uno sforzo di tutte le parti in causa - dice il sindacalista - per risolvere anche questo problema».

Per Finmek si tratta di un momento importante. «Abbiamo voluto raggiungere questo accordo - dice Izzo - dando una soluzione equilibrata a problemi anche nell'ottica di sviluppo futuro». Resta la questione dei

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

la Repubblica

Data Sabato 20 Novembre 1999
Pagina

IL LAVORO

I lavoratori lo approvano a larghissima maggioranza

Op Computers: sì all'accordo

È STATO approvato a larghissima maggioranza l'accordo siglato lunedì sera tra Fim, Fiom, Uilm e Finmek per le condizioni di riassunzione di tutti i lavoratori ex Op Computer nella Ics. Ieri ha votato il 63,8 per cento dei lavoratori: i sì sono stati il 90,6 per cento, i no l'8 per cento. In un comunicato congiunto, Fim, Fiom e Uilm hanno dichiarato che «questo accordo consente di porre quelle basi per il futuro della fabbrica». I sindacati hanno anche ricordato che questa situazione, attraverso cui potrà essere rilanciata la fabbrica, è stata possibile data «l'eccezionale mobilitazione dei lavoratori che per due mesi hanno occupato la fabbrica». Domani si concluderà anche l'occupazione di Scarmagno, mentre giovedì mattina, alle 9,30, ci sarà un'assemblea nell'atrio mensa di Scarmagno B. Per Fim, Fiom e Uilm è importante «non perdere i contatti tra i lavoratori e restare a vigilare in questa fase iniziale molto difficile di riavvio dell'attività produttiva».

Entro il 30 novembre, intanto, sarà stipulato il contratto di vendita della fabbrica con Finmek. Ancora nessuna notizia, invece, sul pronunciamento del Ministero del Lavoro sulla cassa integrazione del periodo di EuroComputers, da maggio a settembre. Giovedì ci sarà l'udienza davanti al giudice Andrea Piersantelli con i legali di EuroComputers sul ricorso presentato da 43 lavoratori e per il quale è stato sequestrato di parte del magazzino di EuroComputers. *(ri.co.)*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Repubblica

Data: 29 novembre 1999
Pagina:

Aliberti con Fulchir

Il presidente Salernitana compra Op

C'è anche Aniello Aliberti, presidente della Salernitana calcio, nella compagine azionaria della holding che controllerà la società operativa che oggi, ad Ivrea, davanti al notaio Pier Luigi Cignetti, formalizzerà l'acquisto della Op Computer di Scarmagno. Aliberti, a capo di un gruppo campano attivo nel settore agroalimentare, è uno dei maggiori soci di minoranza insieme con la famiglia Pugliese (altro gruppo campano del settore legnami). Tra i soci, figura anche la Finbet (amministratore unico: Fiorentino Rossi) una finanziaria costituita da una cordata di imprenditori bergamaschi interessati ad investimenti nel settore dell'alta tecnologia. Il controllo della holding Finmek continua a restare nelle mani della famiglia Fulchir. Carlo Fulchir, amministratore delegato, ha seguito personalmente tutta la complessa trattativa per l'acquisto della fabbrica fallita. E se l'acquisto di oggi e le assunzioni (i primi cento lavoratori entreranno in fabbrica entro il 31 gennaio 2000) costituiscono il primo aspetto del rilancio della Op Computer, resta ancora in sospeso la questione della cassa integrazione del periodo Euro-Computers. A Roma è stata avviata l'istruttoria e c'è volontà politica di risolvere il problema, ma non è ancora arrivata una risposta definitiva. Proprio il sospeso di cassa integrazione crea preoccupazione. Finmek, in caso di risposta negativa, perderebbe gli sgravi fiscali e il piano di rilancio potrebbe subire ritardi. Per aspettare il responso sulla cassa, è stata anche rinviata al 3 dicembre l'udienza in Tribunale ad Ivrea sul ricorso presentato da 43 lavoratori e che ha portato al sequestro di parte del magazzino di Euro-Computers. *(ri.co.)*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

la Repubblica

Data 30.11.99
Pagina 11

L'acquisto registrato dal notaio a Ivrea. L'obiettivo è di consegnare i primi prodotti finiti a gennaio

Si chiama Ics la nuova Op Computer

di RITA COLA

Si chiama Ics (Information Communication System), la società che ieri pomeriggio, nello studio del notaio Pier Luigi Cignetti di Ivrea, ha acquistato la Op Computer di Scarmagno, fallita nel maggio scorso. L'amministratore delegato di Ics, l'imprenditore veneto Carlo Fulchir, ha spiegato i dettagli dell'operazione che parte dal gruppo Finmek, sette aziende e millecento dipendenti. Finmek ha portato il suo capitale da tre a cinquantatré miliardi: la famiglia Fulchir con 33 miliardi, gli altri venti sono partecipazioni della Euroinvest (società con sede a Roma che fa riferimento alle famiglie campane Pugliese ed Aliberti) e dalla Finbet di Bergamo. Per l'operazione Op Computer è stata costituita la Fulfin, con sede a Scarmagno, controllata al 100% da Finmek. Fulfin, a sua volta, detiene l'87,5% di Ics; il restante 12,5% è costituito da una partecipazione diretta dei distributori. «Entro i primi quindici giorni di dicembre - dice Fulchir - procederemo con il lay-out della fabbrica, concentrando tutte le produzioni nel capannone B, mentre nella seconda parte del mese procederemo agli ordini. Il nostro obiettivo è di cominciare a fornire prodotti finiti entro la metà di gennaio». Proprio a gennaio, sono previste le prime cento assunzioni. I primi prodotti che usciranno dalla nuova Scarmagno, saranno computer desk top e server. Dice Fulchir: «Riprenderemo la produzione dai prodotti tradizionali mentre proseguiremo con la produzione dei web-phone ed altri tipi di server. Il nostro piano industriale prevede anche la produzione di computer di bordo per auto». Fulchir è ottimista anche sui rapporti con Olivetti: «Partiamo con un accordo per 100mila pezzi che saranno distribuiti attraverso la rete commerciale Lexikon». Il momento più difficile, per Fulchir, sarà proprio la fase di avvio: «E' una fabbrica che è rimasta ferma per parecchio tempo ed è indispensabile la collaborazione di tutti». Uno spiraglio, infine, anche per la questione della cassa integrazione del periodo di Euro-Computer: «Ho avuto assicurazioni da Roma che si sta lavorando per una soluzione positiva della questione. Speriamo che il decreto sia emanato nel giro di pochi giorni».



L'ex Op Computer

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 - 33030 Terzano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

la Repubblica

Data 30.11.99
Pagina 43, ECONOMIA

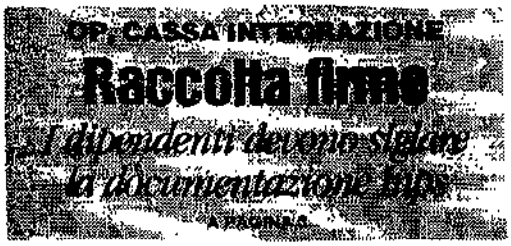
Op Computer a Finmek per 61 miliardi

VALE 61 miliardi di lire, 21 miliardi di investimento diretto e 40 di capitalizzazione, l'operazione di acquisizione della Op Computers di Scarmagno (Torino) da parte del gruppo veneto-friulano Finmek (mille dipendenti, oltre 250 miliardi di fatturato, stabilimenti in Veneto, Piemonte e in Germania) dell'imprenditore di Buja (Udine) Carlo Fulchir.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

la Repubblica

Data 6/12/1999
Pagina 1



Da oggi raccolta-firme per la 'cassa' di Op

IVREA. Si raccolgono le firme per la cassa integrazione nel periodo 16 settembre - ottobre dei lavoratori della Op Computers.

I curatori fallimentari Salvatore Bellassai, Giancarlo Guarini e il loro legale Giacobbe Ranieri invitano tutti i mille lavoratori in cassa integrazione a zero ore ad andare a firmare la documentazione da oggi, lunedì 6 dicembre, e per tutti i giorni nell'ufficio personale dello stabilimento di Scarmagno, dalle 9,30 alle 17.

Pronto da consegnare all'Inps c'è già tutto il materiale in floppy disk, ma per l'Inps è importante e indispensabile avere anche la copia cartacea.

La firma dei lavoratori è quindi assolutamente indispensabile per poter ricevere i compensi relativi alla cassa integrazione di questo periodo.

I lavoratori, intanto, riceveranno anche istruzioni sulle successive scadenze per i prossimi mesi di cassa integrazione. Intanto, per giovedì mattina, 9 dicembre, alle 9,30, sempre a Scarmagno, è stata organizzata da Fim, Fiom e Uilm la prima assemblea del "dopo acquisto".

Per le organizzazioni sindacali è importante mantenere i contatti tra i lavoratori e fare il punto sulla situazione in vista del primo incontro di verifica di dicembre con la nuova proprietà. Con Ics, infatti, si tratta di avviare la discussione sugli aspetti operativi del rilancio della fabbrica, quali saranno le prime figure professionali ad essere riassunte e come procede l'accordo siglato all'Assindustria di Ivrea tre settimane fa.



Lavoratori Op

Secondo il piano industriale della Ics dell'imprenditore Carlo Fulchir, entro il corrente mese di dicembre sarà completata la riorganizzazione della fabbrica, ora concentrata nel capannone B.

Nel prossimo mese di gennaio le prime riassunzioni ed il rinvviamento delle linee per la produzione di pc e server.

ri.co.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

23 dicembre 1999

la Repubblica

A gennaio ripartirà la produzione di pc

Anticipati i rientri all'ex Op il call center funziona già

SONO state anticipate di qualche settimana, le assunzioni alla ex Op Computer di Scarmagno, ora Ics. In base all'accordo sindacale siglato nel mese di novembre, i primi cento cassaintegrati avrebbero dovuto rientrare dall'1 al 31 gennaio 2000. Ottanta, invece, saranno in fabbrica già in settimana. Da lunedì ha ripreso a funzionare il call center ed i primi rientri andranno a ricostituire i settori del progetto, del commerciale, acquisti, amministrazione. In gennaio, secondo le previsioni di Ics saranno prodotti tremila pc che saliranno a seimila in febbraio e diecimila a marzo. Qualora andasse in porto l'accordo con Telecom per la produzione dell'easy pc, sarebbero prodotti 5000 computer per collegarsi ad Internet in febbraio e diecimila in marzo. Le prime risposte avute dal mercato, in questi pochi giorni di riapertura, sono state, come spiegano al quartier generale della Ics a Scarmagno, molto positive: «Lunedì, primo giorno di apertura, sono arrivate ottanta chiamate». Intanto l'amministratore delegato di Ics, Carlo Fulchir ha scritto una lettera a tutti i cassaintegrati, entro un anno e mezzo suoi dipendenti: «Da parte nostra - scrive Fulchir - c'è un impegno reale di riportare, a partire dal 2000 ed entro il 2002, oltre mille lavoratori dentro l'azienda. Quando si affronta una sfida come la nostra ci deve essere un comune progetto ed una reciproca di fiducia che certamente andranno dimostrate e verificate da entrambe le parti». Intanto, da lunedì 27 dicembre, a Scarmagno, i curatori fallimentari invitano i cassaintegrati ad andare a firmare la documentazione per ricevere le spettanze del mese di novembre. *(ri.co.)*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA STAMPA

Data 23/12/99
Pagina

Il manager presenta i suoi obiettivi e assicura: mille addetti entro il 2002

Fulchir: i miei progetti per l'ICS

Il proprietario dell'ex Op scrive ai lavoratori

Mauro Revello

SCARMAGNO

Guardare al 2000 con speranza, e con l'augurio che possa davvero essere il primo di una lunga serie di buoni anni. E' il messaggio che Carlo Fulchir, il dinamico imprenditore friulano - amministratore delegato della Finmek - che ha da poco acquistato l'ex Op. Computers, vuol far giungere agli oltre mille dipendenti reduci dal fallimento dell'azienda di Scarmagno e destinati, nel giro di due anni, a passare in carico alla neonata società ICS.

Non potendo raggiungerli uno per uno, come sarebbe stato nelle sue intenzioni, ha inviato una lettera agli organi di informazione. Un messaggio che non vuol essere soltanto di auguri, ma anche una sorta di presentazione. «Riteniamo che i lavoratori - scrive Fulchir - abbiano diritto di sapere perchè abbiamo acquistato l'Op Computers e quali sono le loro concrete prospettive di riacquisire un lavoro perduto».

Il progetto della Finmek nasce nel 1990. Partendo da Elektromec sono state via via acquisite l'Upm, la Pba, la Fhm. Ci sono stabilimenti a Padova, Marcenise, Pagani, pure nel comprensorio dell'ex Opc a Scarmagno e perfino a Kiel. «Tutte queste aziende - continua Fulchir - sono ben integrate nel gruppo, consentono sinergie ed economie di scala e sono tutte redditizie. Inoltre occupano più di mille addetti e fattureranno, nel '99, quasi 360 miliardi, con reali prospettive di ulteriore crescita».

Per completare il piano industriale di Finmek, mancava un'azienda che realizzasse prodotti per l'informatica e le telecomunicazioni. Da qui nasce l'interesse, manifestato l'estate scorsa (quando l'azienda era in affitto al gruppo dei manager), per lo stabilimento di Scarmagno, poi acquistato a ottobre dal tribunale per 21 miliardi. «Siamo consapevoli - recita la lettera - che è una sfida importante, e proprio per questo il nostro gruppo metterà in campo tutta l'energia e l'impegno necessari per vincere».

Carlo Fulchir riconosce il valore del patrimonio umano che, ora, si trova fra le mani: una risorsa che, soltanto pochi anni fa, aveva fatto diventare i personal computer Olivetti leader nel settore informatico italiano e internazionale. «L'Op - sostiene - sarebbe una scatola vuota senza le competenze, l'esperienza e la professionalità dei suoi lavoratori». E aggiunge: «Crediamo di poter contare su persone che vogliono lavorare con la stessa passione che abbiamo noi, per riportare l'azienda a quella preminenza sui mercati che ha avuto nel passato».

Parole, quelle dell'imprenditore friulano, che sono già seguite dai primi fatti. Le prime 3 settimane di dicembre sono state piuttosto animate a Scarmagno. Impianti e uffici sono stati trasferiti nel capannone B, mentre la produzione è già iniziata. E soprattutto sono state anticipate alcune delle assunzioni inizialmente previste soltanto per gennaio, mese in cui dovrebbero uscire le prime macchine dallo stabilimento. «Da parte nostra - dice - c'è l'impegno reale di riportare, gradualmente ed entro il 2002, oltre mille lavoratori dentro l'azienda».

Tanti, infatti, sono gli addetti che dovrebbero essere impiegati a Scarmagno tra due anni. E non solo nel settore del personal computer, ma anche dell'informatica applicata alle telecomunicazioni. Da parte dell'amministratore delegato di ICS c'è ottimismo, ma anche coscienza delle difficoltà che sono disseminate sul lungo cammino della ripresa e dello sviluppo. Per questo chiede collaborazione. «Quando si affronta una sfida come la nostra - dice - ci deve essere un comune progetto ed una reciproca fiducia, che certamente andranno dimostrate e verificate da entrambe le parti».

CANAVESE EXPORT

Iniziative in Sud America

IVREA. Il consorzio Canavese Export, che da alcuni anni si occupa della promozione economica a livello internazionale delle piccole e medie imprese del territorio, ha appena portato a termine due importanti iniziative sul «Mercosur» latino-americano, finalizzate a promuovere il Giubileo 2000 in Piemonte (che comprende l'ostensione della Sindone). «Abbiamo partecipato - dice Stefano Strobbia - alla Fiera Italiana del Turismo a Buenos Aires, in collaborazione con Swiss Air, oltre che al congresso di Rio de Janeiro della Cim (Confederazione degli Italiani nel Mondo)». Il programma, cofinanziato dalla Regione ed effettuato in collaborazione con il Consorzio Azzurro di Torino, prevede nei prossimi mesi altre azioni mirate: dal workshop alle missioni economiche, per arrivare a fiere ed eventi di vario genere.



L'imprenditore Carlo Fulchir, nuovo proprietario della ex Op Computers

orange srl
Servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657133

la Repubblica

Data 20/1/2000
Pagina 1

L'azienda di Caluso verso la cessione

Ora Fulchir punta a comprare anche Compuprint

Compuprint in vendita. L'azienda di Caluso, produttrice di stampanti, di proprietà della multinazionale francese Bull, sarebbe sul punto di essere ceduta, con una trattativa in fase assai avanzata. Sindacato ed i 370 lavoratori si dichiarano preoccupati: negli ultimi tre decenni, la Compuprint è passata attraverso le proprietà di Olivetti prima, General Electric ed Honeywell poi, con la progressiva perdita di mille posti di lavoro. Tra i possibili acquirenti si fa il nome di Carlo Fulchir, l'imprenditore friulano alla guida del gruppo Finmek che ha appena acquistato la Op Computer di Scarmagno con l'impegno di riassumere, entro il 2002, i mille lavoratori. Dal quartier generale di Finmek nessuna conferma ufficiale. Viene spiegato che, al momento, per quanto riguarda Compuprint, sono in corso analisi di mercato, che il gruppo è dinamico ed in espansione e che ha sempre tutelato i posti di lavoro. Ma le preoccupazioni ci sono e sono forti. Il senatore Giancarlo Tapparo rileva «necessità di chiarezza. Tenendo conto della specificità della produzione Compuprint e rilevando che tale tipo di prodotto è presente anche in Olivetti Lexikon, realtà produttiva con cui Fulchir si rapporta nel contesto in cui si è realizzata l'operazione di acquisto di Op Computer, una eventuale cessione di Compuprint a Fulchir deve avvenire in un contesto chiaro di disegno industriale». Sulla stessa linea è il sindacato. Mauro Chianale, sindaco di Caluso, spiega che bisogna evitare il rischio di una razionalizzazione massiccia, anche se l'arrivo di Fulchir riporterebbe la fabbrica nelle mani di un imprenditore italiano. *(ri.ca.)*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA STAMPA

Data 20/1/2000
Pagina 1

Caluso: qualche ansia, ma può rinascere il polo informatico canavesano

Fulchir compra anche la Compuprint

Dopo l'acquisto della ex Op





Sopra, l'industriale Carlo Fulchir e lo stabilimento Bull di Caluso in seguito acquistato e trasformato in Compuprint

Mauro Revello

CALUSO

Carlo Fulchir, l'imprenditore friulano che nell'ottobre scorso ha acquistato la Op Computer (oggi ICS), potrebbe diventare proprietario anche della Compuprint di Caluso. La Bull, multinazionale francese che ha in mano l'azienda produttrice di stampanti ad aghi, ha infatti avviato una trattativa per la cessione. E in pole position tra i possibili acquirenti c'è proprio l'amministratore delegato della Finmek.

Da Padova, sede della società di Fulchir, non giungono conferme, ma neppure smentite. «Siamo un gruppo in espansione - dicono i responsabili delle relazioni esterne -, la nostra è una normale analisi di mercato». Non sembrano esistere dubbi, però, sul fatto che ci sia qualcosa di più di un semplice interessamento. E a Caluso, come in tutto il basso Canavese, la notizia sta scatenando diverse reazioni, positive e negative.

A lanciare il campanello d'allarme è il senatore chivassese Giancarlo Tapparo. «Senza voler ledere l'autonomia negoziale - dice -, non possono essere nascoste preoccupazioni. Negli ultimi 3 decenni (con il passaggio da Olivetti a General Electric, poi all'Honeywel e infine a Bull) si sono persi circa mille posti di lavoro: è legittimo, pertanto, conoscere il quadro delle prospettive di Compuprint».

A creare qualche ansia è il fatto che la produzione di Compuprint è presente anche nella Lexikon, realtà con cui Fulchir si rapporta nel contesto Olivetti. Si teme, in sostanza, che se l'azienda di Caluso venisse acquisita dalla Finmek, possa ancora calare il numero dei dipendenti, oggi poco meno di 400.

«Non vorremmo neppure - si preoccupa il sindaco di Caluso, Mauro Chiasale - che gli impianti vengano trasferiti a Scarmagno, sede della ICS. Sarebbe un duro colpo per l'economia della zona». Le note positive, comunque, ci sono: «La Compuprint si libera del giogo della Bull, per diventare un'azienda tutta italiana». Da Padova, comunque, rassicurano: «Abbiamo sempre dimostrato di rispettare e tutelare l'occupazione. La vicenda dell'Op Computer ne è l'esempio più recente».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Repubblica

Data: 22 gennaio 2000
Pagina:

'Soldi con le telecomunicazioni'

Colaninno dà la linea della 'sua' università

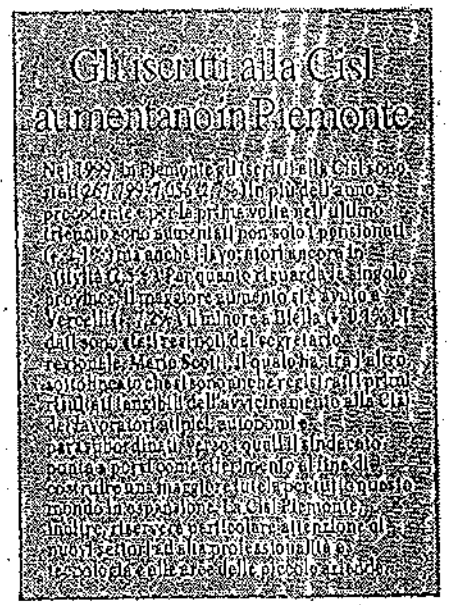
di MARCO TRABUCCO e RITA COLA

«Telecom vuole che la sua università formi persone capaci di fare soldi con le telecomunicazioni. Non vogliamo costruire ingegneri o giuristi, a quelli ci pensano già gli altri atenei. Noi vogliamo fare qualcosa che in Italia e in Europa ancora non c'è, vogliamo formare imprenditori». Roberto Colaninno, invitato dal Politecnico di Torino ad inaugurare l'anno accademico (il decimo) della sede decentrata di Ivrea, coglie l'occasione per dare le linee, precise questa volta, dell'Università privata delle telecomunicazioni. Ne aveva annunciato la nascita qualche mese fa, nel pieno della crisi di Op Computers e quell'annuncio era sembrato una sorta di risarcimento per Ivrea, «abbandonata» dalla sua Olivetti.

Adesso traccia i contorni precisi della creatura: sarà privata, finanziata in toto da Telecom e Olivetti (circa 40 miliardi la spesa prevista), dovrebbe partire già dal prossimo autunno. Sarà a numero chiuso (ma quanti saranno gli ammessi ancora non si sa) e aperta a studenti «eccellenti» italiani e stranieri, già in possesso di laurea: i suoi saranno insomma i corsi di secondo o terzo livello, master, dottorati, almeno per ora. Anche se il presidente e amministratore delegato non ha escluso che in futuro vengano attivate le lauree di base. Avrà un campus, moderno e tutto suo sul modello degli atenei statunitensi.

Proprio le università americane, quella di Stanford e il Mit, Massachussets Institut of Tecnology, appena visitate da Colaninno, sono il modello cui il nuovo ateneo Telecom si ispirerà: «Oggi, ha detto il manager mantovano, in Telecom ho attività dalle prospettive di sviluppo straordinarie, ho le tecnologie e il mercato per farle ma non ho le persone capaci di disegnarmi quei prodotti che il mercato vuole quelle persone che in America ci sono invece. «Al Mit ho incontrato un gruppo di studenti tutti poco più che ventenni- ha raccontato Colaninno- che progettano prodotti fino allo stadio dell'incubazione e che poi li offrono a società di *venture capital* che li commercializzano. E loro e i loro docenti partecipano poi agli utili che ne derivano». Un discorso che sembra sposarsi con l'«incubatore» di imprese che proprio il Politecnico sta avviando sia a Torino che nella sede di Ivrea come ha ricordato il rettore Rodolfo Zich sottolineando le possibilità di i due atenei.

Il sindaco di Ivrea, Fiorenzo Grilluela, ha ricordato invece i





Il presidente e amministratore delegato della Telecom Roberto Colaninno

sberlone forte, che però era necessario. Abbiamo pagato i costi, ma oggi abbiamo elementi che ci consentono di guardare con fiducia al futuro. Possiamo essere ancora un polo di sviluppo». Mentre Claudio De Martini, coordinatore dei corsi del Politecnico a Ivrea ne ha illustrato la proposta formativa aggiungendo con qualche nota polemica: «Noi già cerchiamo di formare giovani ingegneri che siano imprenditori di sé stessi e, in questi anni, abbiamo consolidato collaborazioni importanti con le imprese e con gli enti presenti sul territorio».

E, sempre ieri, è arrivata un'altra buona notizia per Ivrea: Scarmagno riparte. A poco più di due mesi dall'acquisto della Op Computer da parte della Ics, che fa capo all'imprenditore friulano Carlo Fulchir, dalla fabbrica di Scarmagno escono i primi computer. I primi cinquanta sono stati prodotti mercoledì, cento giovedì, duecento ieri. In progressione, saliranno fino a 2000 al giorno. E, dal mese di marzo, partirà la produzione dell'easy pc E:vai, in collaborazione con Olivetti Lexikon per Telecom Italia. Quei Pc che la stessa Telecom sta offrendo a condizioni vantaggiose alle famiglie italiane che, ha annunciato Colaninno, in queste prime settimane del Duemila ne hanno già prenotati 25 mila. Cinquemila easy pc saranno prodotti in marzo, diecimila in aprile. Le procedure di riavvio della fabbrica di Scarmagno sono state velocizzate il più possibile: Abbiamo parlato fin dall'inizio di concretezza. Oggi diamo un segnale di quanto siano reali i nostri obiettivi, di come, in così breve tempo siamo riusciti a tradurre in operatività il nostro progetto industriale, dice l'amministratore delegato di Ics, Carlo Fulchir. L'opportunità della produzione degli easy pc per E:vai accelera anche il riassorbimento dei mille lavoratori in cassa integrazione a zero ore anche se la fabbrica si diversificherà immettendo sul mercato oltre ai tradizionali pc e server già disponibili - anche versaphone e computer di bordo per auto. Ics ha firmato un accordo sindacale dove si prevede che dovranno rientrare tutti in fabbrica entro il 2002.

orange
servizi per la comunicazione
Via Udine, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657536 • Fax +39 0432 657153

LA STAMPA

Data 4/02/2000
Pagina

L'azienda ora ha 350 dipendenti e dopo i tempi difficili è tornata in attivo

Stretta finale sulla Compuprint

Caluso: Fulchir in pole position per l'acquisto

Mauro Revello

CALUSO

Si decide oggi il futuro della Compuprint di Caluso, l'azienda produttrice di stampanti ad aghi messa in vendita dalla Bull. Il nome del nuovo padrone dovrebbe essere quello circolato con insistenza nelle ultime settimane: Carlo Fulchir, giovane imprenditore friulano, da novembre già proprietario della ex Op Computers di Scarmagno.

Negli ultimi giorni le trattative fra la multinazionale francese e l'amministratore delegato del gruppo Finmek si sono fatte più serrate; e già ieri le indiscrezioni parlavano soltanto più di alcuni dettagli ancora da chiarire.

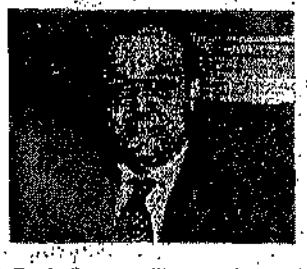
Nella corsa allo stabilimento di Caluso, Fulchir avrebbe battuto la concorrenza di 2 multinazionali statunitensi. Il condizionale, però, è d'obbligo, e non solo perchè la vendita non è ancora stata formalizzata. Sia in Finmek che in Compuprint c'è il più assoluto riserbo, ma non sembrano esserci dubbi sulla conclusione positiva dell'operazione. E già si guarda al futuro di un'azienda che, soltanto pochi anni fa rischiava il tracollo (il passivo aveva raggiunto i 14 miliardi), ma che che negli ultimi 2 anni è stata risanata ed è tornata a chiudere i bilanci in attivo.

Non sono mancati i sacrifici. L'azienda, che in passato (erano i tempi di Honeywell) dava lavoro ad oltre mille persone, è scesa dai 500 dipendenti del '97 ai 350 di oggi. «E' stato un sacrificio purtroppo necessario - dice il direttore dello stabilimento, Mauro Gardinali - Le uscite, comunque, sono sempre state attentamente valutate, nessuno è mai stato messo sulla strada». E ora l'azienda è appetibile: 120 miliardi di fatturato nel '99, una produzione che oscilla fra i 300 e i 400 pezzi al giorno, clienti consolidati nei settori bancario e della pubblica amministrazione. Unica «macchia» sembrano essere le cause giudiziarie intentate da un lavoratore, Emilio Pagani, con pochi altri colleghi, per «mobbing». Una vicenda sulla quale l'azienda non teme di confrontarsi. «Quello di Pagani è un caso isolato - dice Marco Camurati, direttore delle risorse umane -, un dipendente con una storia personale difficile. Il "mobbing" non fa parte della nostra azienda».

OLIVETTI

Incontro direzione-sindacato

IVREA. L'analisi della situazione attuale e le prospettive future delle attività direttamente controllate da Olivetti sono state discusse in un incontro tra il direttore generale, Corrado Ariaudo, e le segreterie nazionali dei sindacati. L'azienda ha assicurato che non esistono significativi problemi di esuberi strutturali, ma non mancano le perplessità. Fim, Fiom e Uilm hanno criticato la decisione di vendere la Ois, società con sede a Roma e che si occupa di pubblica amministrazione. «Chiediamo inoltre chiarimenti - dice Giampiero Castano, della Fiom - sulla Lexikon, dove è in atto una riforma organizzativa, e sulle nuove iniziative prospettate da Ariaudo».



Carlo Fulchir, l'imprenditore che dopo aver acquistato l'ex Op ora intende annettersi la Compuprint

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

Avvenire

Data 5/02/2000
Pagina 13

INFORMATICA

FULCHIR (ICS COMPUTER) ACQUISTA DALLA BULL LA COMPUPRINT

(Gio.St.) La Finmek di Carlo Fulchir ha acquistato la Compuprint di Caluso, azienda produttrice di stampanti e di proprietà della multinazionale francese Bull. L'espansione dell'imprenditore friulano nel Piemonte procede velocemente, dopo che di recente aveva rilevato l'ex Op Computer di Scarmagno, ora Ics. La Compuprint, leader nel campo della stampa ad impatto per il mercato professionale, è impegnata in attività di produzione diretta, ricerca e sviluppo, staff commerciale, marketing, per un fatturato complessivo, nel 1999, di 120 miliardi di lire.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

la Repubblica

Data 5/2/2000
Pagina

la Repubblica
sabato 5 febbraio 2000

Informatica

Passa alla Finmek la Compuprint di Caluso

Passa al gruppo Finmek di Padova, che ha già acquisito la Op Computers (ora Ics), anche la Compuprint, azienda della Bull, con sede a Caluso. Compuprint, che produce stampanti professionali, con una quota pari al 20% del mercato europeo del settore, ha circa 350 dipendenti e un fatturato '99 di 120 miliardi. La Finmek, che ha già annunciato l'intenzione di mantenere l'attuale management, presenterà il piano industriale nei prossimi giorni, in un incontro presso il Ministero dell'Industria.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA STAMPA

Data 5/02/2000
Pagina

Conclusa la trattativa

Caluso, Fulchir ha acquistato la «Compuprint»

CALUSO. Cambio di proprietà per la Compuprint di Caluso, l'ex Honeywell, produttrice di stampanti ad aghi. Il nuovo «padrone» è ora il gruppo Finmek di Padova, società che ha rilevato la totalità delle quote dalla Bull e che già di recente ha occupato le cronache economiche locali per l'acquisto della ex Op Computers (oggi Ics) di Scarmagno. L'amministratore delegato di Finmek, Carlo Fulchir, ha concluso positivamente la trattativa con la multinazionale francese nella serata di ieri. Ancora non si conoscono le cifre dell'operazione, e neppure quale sarà il futuro assetto dell'azienda. «Questa trattativa - recita un comunicato Finmek - rappresenta un ulteriore passo avanti nell'acquisizione di un ruolo leader nel mercato dell'ICT (Information Communication Technology)». Il piano industriale sarà presentato nei prossimi giorni.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA STAMPA

Data 5/02/2000
Pagina 37

Caluso, conclusa ieri la trattativa

La Compuprint venduta a Fulchir

Mauro Revello

CALUSO

Le indiscrezioni delle ultime settimane hanno trovato conferma, e ufficialità, nel pomeriggio di ieri. Il gruppo Finmek di Padova, lo stesso che tre mesi fa si era aggiudicato la vendita in tribunale dell'ex Op Computers (oggi Ics), ha acquisito la Compuprint di Caluso. Si è così conclusa la lunga trattativa fra l'amministratore delegato Carlo Fulchir e il gruppo Bull, la multinazionale francese che ha ceduto a Finmek la totale proprietà dello stabilimento.

Ancora non si conoscono le cifre dell'operazione, e neppure quale sarà con precisione il futuro assetto dell'azienda. Lo stesso piano industriale verrà esaminato soltanto tra alcuni giorni al Ministero dell'Industria, come era stato chiesto dalle organizzazioni sindacali. Ma dal quartier generale della Finmek si tende a fugare le preoccupazioni emerse nelle ultime settimane, soprattutto riguardo un possibile ridimensionamento dell'azienda o un suo assorbimento da parte della Ics di Scarmagno.

«Questa trattativa - dice Carlo Fulchir - rientra nel nostro processo di crescita e sviluppo, e rappresenta un ulteriore passo in avanti nell'acquisizione di un ruolo di leader nel mercato dell'Information Communication Technology. Contemporaneamente offre a Compuprint l'opportunità di consolidare la propria presenza nello stesso settore». E aggiunge: «La conferma dell'attuale management sarà elemento di continuità a garanzia dei positivi risultati ottenuti dall'azienda».



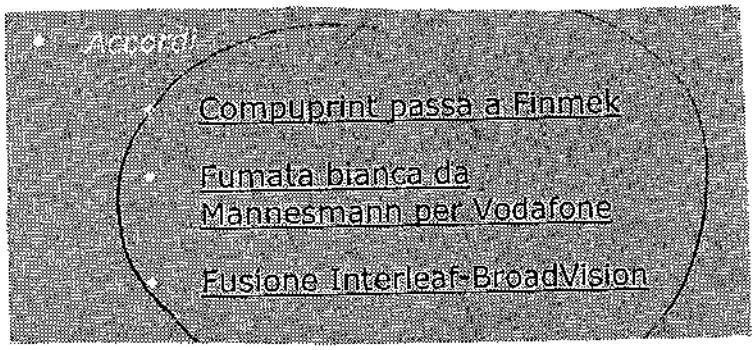
L'industriale Carlo Fulchir

A Caluso e in tutto il Canavese, territorio già duramente provato negli ultimi anni dalla crisi Olivetti e dalle traversie della Op Computers, la notizia dell'avvenuta vendita viene valutata con cauto ottimismo. Proprio lo stabilimento della Compuprint - dove si producono stampanti ad aghi - ha perso nel tempo circa mille dipendenti, passando attraverso diverse gestioni. Le organizzazioni sindacali aspettano con ansia gli incontri sul piano industriale ed occupazionale, ma intanto viene già giudicato positivamente il passaggio di proprietà da una multinazionale francese ad un gruppo italiano.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

INFO - PRESS

Data: 7 febbraio 2000
Pagina:



orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA VOCE

Data 7/02/2000
Pagina

INDUSTRIA • L'azienda calusiese rilevata dal gruppo Finmek di Padova

Venduta la Compuprint

Per il senatore Tapparo è importante che non lasci la città

ROBERTO CENA

CALUSO - Il gruppo Finmek di Padova ha rilevato dalla Bull la totalità delle quote della Compuprint. Questa trattativa rappresenta un ulteriore passo avanti nell'acquisizione di un ruolo leader nel mercato dell'information tecnology. Recita così lo scarno comunicato con cui Carlo Fulchir, amministratore delegato di Finmek, annuncia la fumata bianca per l'acquisizione dell'azienda di Caluso produttrice di stampanti ad aghi professionali. Al momento, non si conoscono altri dettagli dell'operazione, né l'assetto futuro dell'azienda, il piano industriale sarà però presentato nei prossimi giorni. E' un passaggio di proprietà critico per Caluso e per tutto il Canavese, un altro tassello di quella che fu la Silicon Valley italiana passa di mano. Dopo l'Op Computers (fu Olivetti) di Scarnagno anche la Compuprint entra a far parte del gruppo veneto, intenzionato a rafforzarsi nel campo dell'informatica. Ma a differenza dell'Op Computers, rilevata dopo il fallimento, l'ex Honeywell di Caluso è un'azienda risanata, dopo una ristrutturazione costata lacrime e sangue che l'ha ridotta a soli 380 addetti, e una strategia manageriale che l'ha riposizionata sul mercato nel segmento delle stampanti professionali. La multinazionale francese ha venduto solo in seguito alla decisione di abbandonare questo segmento in cui Compuprint è leader. Il timore di lavoratori, sindacati e della città tutta è che questo lavoro venga ora disperso nel cambio di proprietà.

Il senatore Giancarlo Tapparo, che per primo aveva richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sulle trattative in corso a Caluso ora commenta laconico: "Avevo avanzato perplessità ma ormai è inutile parlarne a cose fatte. Aspettiamo di vedere i termini precisi dell'accordo. L'importante è che si salvaguardi un'azienda che da due anni è tornata in attivo e con una rilevante posizione di mercato. La Compuprint deve essere salvaguardata nella sua specificità e integrità". "A tal proposito due aspetti mi preme sottolineare - continua Tapparo - in primo luogo mi auguro che l'impianto di Caluso non venga mescolato con quello di Scarnagno, dove la situazione è ancora piuttosto fluida, col rischio di destabilizzare anche la solidità acquisita da Compuprint". Il rischio concreto insomma è che l'insediamento di Caluso venga abbandonato: "All'Olivetti ci sono spazi enormi sottoutilizzati, spero di sbagliarmi, ma...". "Il secondo aspetto su cui occorre stare all'erta è il mantenimento del management attuale di Compuprint. Io ritengo importante che resti in sella, perché finora ha fatto un buon lavoro, risanando completamente l'azienda. Il resto sono solo chiacchiere". Insomma l'affare è fatto, ma la battaglia continua. La fabbrica di via Martiri d'Italia è importante anche perché a differenza di altre aziende del settore produce concretamente le stampanti, non assembla semplicemente. Rappresenta, insomma, uno degli ultimi baluardi dell'informatica italiana, ma anche una fonte di lavoro per centinaia di abitanti di una zona già depressa.



Giorgio Tapparo



orange srl
Servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA NAZIONE.it

Data 11/02/2000
Pagina

I pc Olivetti da Ivrea al Nordest

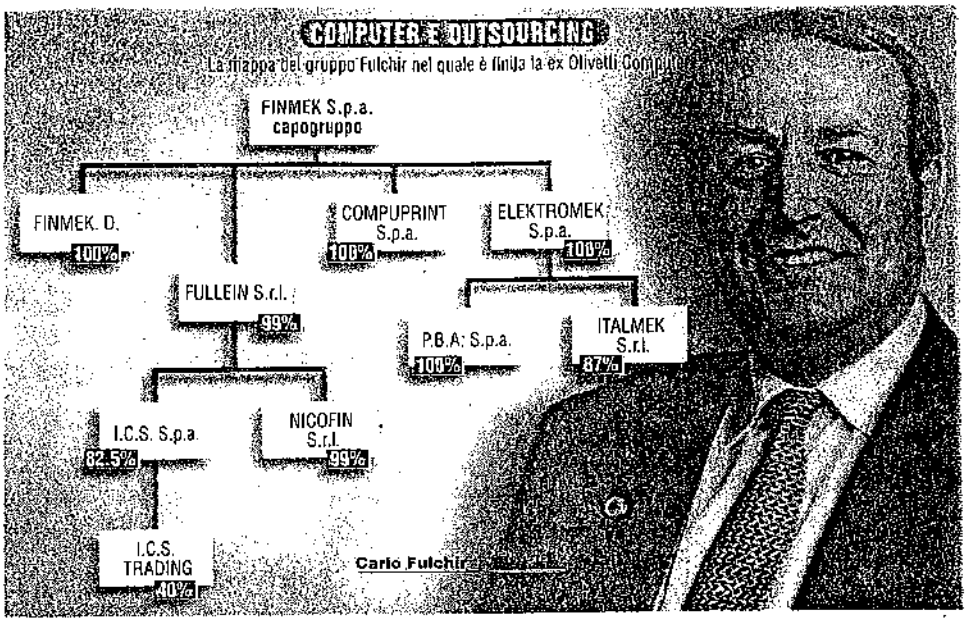
MILANO — La Op Computers si prepara a riaprire i battenti. Dopo quasi tre anni di calvario — dal gennaio del '97 quando l'Olivetti cedette l'azienda di personal computer di Scarmagno all'avvocato americano Edward Gottesman — e a poco più d'un mese dalla chiusura (il 15 settembre scaduta la proroga del fallimento alla gestione Schisano) il Tribunale d'Ivrea ha deciso ieri a chi affidare il tentativo di rilancio dell'azienda. E la scelta, dopo l'infelice stagione americana e dei grandi manager (Rossignolo, Barberis, Schisano) è caduta sulle mani, si spera più capaci e più solide, degli industriali di provincia. L'Op Computers è stata, infatti, aggiudicata dal Tribunale presieduto da Luigi Grimaldi, alla Finmek. Società che fa capo all'industriale di Padova Carlo Furchir e che ha battuto nella corsa la Fase Fintek del gruppo Olidata di Carlo Conte e la San Marco Service di Amilcare Berti. In base alla relazione dei curatori fallimentari, delle tre aziende che il 6 ottobre avevavo presentato una richiesta di acquisto (con base d'asta a 21 miliardi) è stata la Finmek quella che ha fornito le maggiori garanzie industriali e occupazionali. La società che si prepara a rilevare l'azienda di Scarmagno vede come soci di maggioranza con il 75% il gruppo di Furchir (800 dipendenti e 250 miliardi di fatturato nella produzione di componentistica per l'informatica per aziende come Ericsson e Siemens) e la Ergom Plastica di Cimineili, azienda di Torino con mille miliardi di ricavi e la leadership nella produzione di plance per autovetture. Il restante 25% è diviso fra la rete dei grandi distributori Olivetti e un imprenditore privato vicino a Furchir. La Finmek, che dovrà costituire un capitale sociale di 40 miliardi e garantirebbe per far ripartire l'attività circa 130 miliardi (25 da un finanziamento agevolato Olivetti e 60-70 con linee di credito) si è impegnata ad assorbire a regime tutta l'attuale forza lavoro dell'Op Computers, esclusi i dirigenti. Circa, quindi, 1080 dipendenti che ora sono in cassa integrazione. Il primo anno tornerebbe al lavoro in 506 per arrivare a 856 nel 2001 e quindi a 1080 nel 2002. Le offerte della Fase Fintek e della San Marco Service non avrebbero invece garantito la totalità dell'occupazione. Non solo: alla base della scelta caduta sulla Finmek c'è anche il piano di rilancio industriale di un'azienda che nell'ultimo periodo della gestione di Roberto Schisano perdeva 10 miliardi al mese. Piano basato sulla diversificazione produttiva. Oltre ai personal computer, quindi, anche schermi piatti, versaphone, server. E scatterebbero le sinergie con la Ergom Plastica per la produzione di componentistica informatica per l'auto. La decisione del Tribunale è stata accolta positivamente dal sottosegretario all'Industria Gianfranco Morgando («E' uno sbocco di certezza») e dai sindacati. «E' una soluzione che valorizza sia l'aspetto occupazionale sia quello industriale. E per questo siamo fiduciosi — commenta il segretario nazionale della Fiom-Cgil, Giampiero Castano —. Adesso bisogna accelerare i tempi. Speriamo che il contratto di cessione venga firmato prima della data prevista, il 30 novembre. Noi siamo già disponibili a sederci a un tavolo per far ripartire in fretta la produzione e sfruttare un momento importante per la vendita di Pc come il Natale». «Per la prossima settimana — aggiunge Antonio Sirimarco della Fim di Ivrea — chiediamo la convocazione al ministero dell'Industria di un incontro con l'azienda. Fino ad allora l'occupazione dello stabilimento di Scarmagno proseguirà». Nella foto: Roberto Schisano

di Achille Perego

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Corriere della sera

Data: 14 febbraio 2000
Pagina: 9



Personaggi /Carlo Fulchir e la sua Olivetti

Il friulano di Ivrea

Giorni frenetici per Carlo Fulchir, imprenditore friulano di 37 anni che ha rilevato lo scorso ottobre la Op computers di Ivrea. E' perennemente «riunito». Motivo? Sta definendo i contorni del gruppo in cui è confluita la Op. E' un via vai continuo tra Padova, sede della capogruppo Finmek, il Canavese, dove una settimana fa il risultato di una riunione è stato l'acquisto di un'altra azienda (la Compuprint) e Milano, tradizionale piazza delle riunioni più importanti. Ma se la frenesia di questi giorni fionda il giovane tycoon triveneto dalla metropoli lombarda a quella veneta, l'operazione con cui si è aggiudicato la Op ha fatto salire alla ribalta un piccolo paese del nord est: Buia. Si trova a nord di Udine: 25 chilometri quadrati di spazio, 6.563 abitanti, un terzo delle 20 mila persone che nei tempi d'oro lavoravano alla Olivetti di Ivrea.

La storia dell'unica fabbrica di computer made in Italy oggi passa da lì. Il primo atto di Fulchir, dopo l'acquisizione, è stato il cambio del nome. A fine '99, infatti, la vecchia Op computers è diventata Ics. Presidente, amministratore delegato e consigliere Carlo Fulchir, residente a Buia. Consigliere la moglie del presidente Doris Nicoloso, residente a Buia. Consigliere il fratello del presidente Loreto Fulchir, residente a Buia. Buia, insomma, così piccola e così importante per il computer italiano. Friulano, dunque, nato a Gemona, un paio di chilometri a nord di Buia, il 12 ottobre del 1962, Carlo Fulchir rappresenta il prototipo dell'imprenditore del mitico Nordest. Ha comperato, attivato, inglobato e dismesso una serie di società consistente per i suoi 37 anni.

Inizia nell'88, a Buia, con una serie di società che apre e chiude nel giro di qualche anno. Non lascia pendenze tanto che è lui stesso il liquidatore. Nel frattempo coltiva le pubbliche relazioni e viene inserito come consigliere nel Friuli China Trade (1993), consorzio commerciale con la Cina degli industriali udinesi. Quando, qualche anno dopo, nelle grandi aziende scoppia la febbre dell'*outsourcing* (il trasferimento all'esterno di produzioni secondarie) Fulchir mette a segno una serie vincente di acquisizioni. In un paio d'anni costruisce la base di quello che oggi è il suo gruppo: rileva da Neksi la Elektromec di Padova, da Siemens la Italmek di Napoli e Marcianise e riesce a ottenere dalla Ericsson la Pba, uffici a Roma e stabilimento a Pagani.

Poi, volge lo sguardo a Nordovest, direzione Scarmagno: in attesa che maturino i tempi per la Op mette le mani su un altro *outsourcing*, la Upm, officina meccanica della Lexikon. A quel punto, per dare una prima struttura al gruppo, rileva una serie di scatole vuote (società inattive ma già registrate) e mette al lavoro il suo commercialista: «Alla fine del '98 — spiega, colto al volo tra una riunione e l'altra — il gruppo prende forma. Tutte le varie società vengono fuse o accorpate e incorporate all'interno di Electromek». Il quartier generale diventa Padova. A metà '99 viene messo il cappello al gruppo: nasce Finmek, controllata con il 64% dalla famiglia Fulchir. Un paio di mesi dopo vola in Germania. A Kiel c'è la Hagenduk, azienda che opera nel settore dei computer e delle telecomunicazioni: vara Fhm, joint venture operativa.

I risultati, ufficiali, del primo esercizio del gruppo parlano di 380 miliardi di fatturato e mille dipendenti. Con questo biglietto da visita affronta l'impegno più duro: la Olivetti computer. Offre più soldi e il mantenimento di più posti di lavoro rispetto alle altre due offerte: vince, paga 21 miliardi, cambia il nome in Ics (ma conserva il marchio Olivetti), ottiene subito un incarico dall'Unione europea e a gennaio dagli stabilimenti di Scarmagno escono i primi cento computer Olivetti dell'era Fulchir. Poi, l'ultimo atto in ordine di tempo: compera Compuprint, azienda del gruppo Bull specializzata nella stampa a impatto.

L'obiettivo di questo caleidoscopio di attività è un gruppo che opera nell'information technology. Prodotti? «Per esempio i satellitari Gps e i computer di bordo per le auto», spiega. E poi, ovviamente, Internet. «Faremo mille miliardi di fatturato nel 2000 e 2.600 nel 2002, con tremila dipendenti». Parola di Carlo Fulchir da Buia.

Laura Castagna

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA VOCE

Data 14/02/2000
Pagina

COMPUPRINT

Finmek assicura: confermiamo i manager e non lasciamo la città

ROBERTO CAVA

CALUSO - Una settimana interlocutoria per il destino della Compuprint. Non è avvenuto l'atteso incontro presso il ministero dell'industria, richiesto dalle organizzazioni sindacali per la presentazione del piano industriale del nuovo proprietario Carlo Fulchir. L'imprenditore friulano ha dovuto rinviare gli appuntamenti in agenda a Roma perché impegnato all'estero.

Da Padova, sede del gruppo Finmek, sono arrivate comunque rassicurazioni sull'impianto calusiese: "La conferma dell'attuale management sarà l'elemento di continuità a garanzia dei positivi risultati acquisiti dall'azienda. Solidità, concretezza e forte orientamento verso nuovi business sono le caratteristiche del nostro progetto industriale. L'acquisto di Compuprint prosegue il processo di allineamento alle nuove tecnologie avviato nel 1999 con l'ICS e conferma l'impatto positivo delle iniziative da noi realizzate nel Canavese".

Finmek ribatte anche ai dubbi destati dal mancato acquisto dello stabilimento, rimasto di proprietà Bull: "Questo non significa che abbiamo intenzione di lasciare la città per trasferire la produzione a Scarmagno. Il nostro Gruppo parte sempre dal presupposto di tutelare l'occupazione: non faremo colpi di spugna. Analizzando l'approccio che abbiamo avuto con l'ex Op Computers e l'accordo stipulato con i sindacati, si può capire perché gli addetti della Compuprint non devono temere".

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

* * * * *
INFO-PRESS
* * * * *

Data 16/02/2000
Pagina

FINANZA

- *Accordi*

  >

  - Finmek acquista impianti Ericsson
  - Intesa Ibm-Symbian, Psion vola in borsa
  - Pirelli vende la quota di Cisco
  - A Mannesmann il 51% di Wacom

Accordi

Finmek acquista impianti Ericsson

Ericsson e Finmek hanno firmato un protocollo d'intesa per la cessione al gruppo padovano del complesso industriale Ericsson Trasmissioni, responsabile dell'assemblaggio finale e del collaudo delle apparecchiature di tlc, soprattutto della centrale di commutazione Axe. Ericsson Trasmissioni, che opera nello stabilimento di Sulmona, si avvale di strutture di supporto anche a Roma e si integra pienamente nel core business di Finmek, azienda italiana leader nel settore del Contract Manufacturing, rafforzandone la vocazione industriale e completandone l'offerta di prodotti ad alta tecnologia.
(15/02/2000 Info-Press; Il Sole 24 Ore pag. 15; Italia Oggi pag. 16; MF pag. 4) S.S.

Avvenire

Data 25/02/2000
Pagina 15

INDUSTRIA Il protagonista è l'imprenditore friulano Carlo Fulchir, amministratore delegato di Finmek

Piemonte, la ripresa si àncora all'hi tech

TORINO. C'è un tocco di Nord-Est nella ripresa del settore industriale ad alta tecnologia nell'area torinese. Protagonista dello scossone è infatti l'imprenditore friulano Carlo Fulchir, amministratore delegato della Finmek, che ha deciso di investire proprio in Piemonte.

Nel novembre dell'anno scorso, la società aveva acquistato l'ex Op Computer di Ivrea, sede storica della produzione dei cumputer Olivetti, salvandola dalla chiusura definitiva. All'inizio di febbraio è stata acquisita la Compuprint di Caluso, azienda produttrice di stampanti professionali di proprietà della francese Bull. «La scelta di guardare al Piemonte – spiega Carlo Fulchir – è stata dettata dalle tante opportunità presenti nel Canavese, consolidato bacino di competenze dell'high-tech. Ma va vista nell'ottica di globalizzazione del Gruppo, indirizzato all'espansione sui mercati internazionali».

Il piano delle riassunzioni prevede un inserimento graduale degli ex dipendenti della OP Computers legato alla piena realizzazione del progetto industriale di I.C.S. S.p.A.. «Progetto – continua Fulchir – che contempla sia il rilancio della divisione personal, sia l'integrazione e la convergenza tra informatica e telecomunicazioni per offrire all'utente i servizi e le tecnologie che distingueranno il prossimo millennio: quelle che facilitano la diffusione di Internet contribuendo alla realizzazione in Italia del progetto dell'Unione europea sulla Società dell'Informazione».

GIOVANNI STRANIERO

Il gruppo Finmek, nato agli inizi degli anni Novanta, conta al suo attivo un pool di aziende sinergiche nei settori dell'elettronica, della meccanica, della plastica, dei terminali per informatica e telecomunicazioni, delle stampanti speciali e professionali. Gli stabilimenti (Padova, Marcianise, Scarmagno, Caluso e Pagani) occuperanno a fine anno circa duemila addetti, con una previsione di novecento miliardi di fatturato e prospettive di ulteriore crescita. L'esempio più recente è l'accordo per l'acquisizione del complesso industriale di Sulmona (Ericsson Trasmissioni S.p.A.), responsabile dell'assemblaggio finale e del collaudo delle apparecchiature di telecomunicazione, soprattutto della centrale di comunicazione Axe, la più diffusa nel mondo. Operazione che rientra pienamente nella strategia perseguita dal gruppo nel campo del contract Manifacturing, e che lo ha portato ad una posizione leader in Italia e preminente in Europa.

«La strategia finananziaria di Finmek – conclude Fulchir – consiste nel reperire adeguati supporti finanziari per queste aziende. E la capacità di attirare investitori finanziari ed industriali direttamente all'interno dei pacchetti azionari delle diverse Società controllate, conferma la validità dei progetti di Finmek».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Giorno
Data: 10 marzo 2000
Pagina:

Inchiesta 3 / Dopo il monopolio Olivetti e la crisi dell'azienda la città non è più la stessa, anche se l'economia si sta riprendendo

Il lavoro a Ivrea non è solo informatica

dall'inviato Alberto Capisani

IVREA (Torino) – Il terrore di essere normali. «Prima Ivrea era un nome nell'industria mondiale; adesso è un posto qualsiasi», dice il vecchio commerciante. Ha sul volto il disprezzo per chi ha ridotto così la sua città. Come tutti gli albergatori, bottegai, taxisti, ristoratori, ne sentito sulla sua pelle il declassamento di quella che, ai tempi d'oro dell'Olivetti, si considerava la terra del popolo eletto del capitalismo italiano. Era tutto un via vai di stranieri che, in visita a una delle nostre poche industrie, finivano poi per ingrassare negozi e pubblici esercizi. Adesso, 10 anni dopo il grande crollo, appena vien la sera il centro si fa deserto.

«La crisi – dice il sindaco Fiorenza Grijuela, 30 anni passati in Olivetti – è stata pesante per tutto un certo indotto, come le piccole società di servizi. Per noi dipendenti mandati in prepensionamento nel '90 è stato invece drammatico non tanto economicamente (un reddito, seppur inferiore, era comunque garantito) quanto psicologicamente perché la gente si confrontava con il passato, quando qui tutto era Olivetti, quando i lavoratori guardavano con snobismo i loro colleghi della Fiat perché il loro rapporto con l'azienda era più democratico, era di condivisione, di coinvolgimento».

Adesso, però, dice il presidente dell'Associazione industriali del Canavese, Giovanni Trione, la crisi è ormai superata: «Dal '90 al '93 sono state lasciate a casa 6mila persone, di cui circa mille nel settore dello stampaggio e 5mila dall'Olivetti e dal suo indotto; dal '94 al '99 sono stati creati 7mila nuovi posti di lavoro per cui il saldo è positivo di mille unità». «Eh no – obietta il segretario generale Fim-Cisl del Canavese, Donato Spinazzola – Trione dimentica che l'Olivetti ha continuato a espellere anche dopo il '93, che parecchi posti sono solo trasferimenti a Ivrea di occupazione esistente altrove, che molti assunti vengono da fuori e hanno contratti a termine, contratti che vanno bene solo se regolamentati».

I numeri sono importanti, ma questa volta non più di tanto. Quello sulla disoccupazione, ad esempio, dà un 14% il doppio della media dell'Italia settentrionale. Eppure, osserva Trione, «manca il personale qualificato, se cerchi un progettista meccanico non lo trovi a peso d'oro».

Il fatto è che in pochi anni qui è cambiato tutto. «Diversi pezzi dell'Olivetti – nota Grijuela – sono stati venduti; altri sono rimasti, seppur con meno dipendenti; molte aziende sono sorte, o venute da fuori, grazie alla grande professionalità dei dipendenti Olivetti, un'autentica cultura diffusa sul territorio».

Il vecchio colosso manifesta alcune attività produttive (come Lexicon) che danno lavoro a circa 2300 persone; Omnitel e Infostrada hanno creato, soprattutto con i loro due call center, oltre 2mila nuovi posti. Ma soprattutto, come sottolineano Spinazzola, «i canavesani hanno saputo reagire, attirando anche capitali da fuori».

Grazie anche al Patto territoriale siglato a dicembre (70 miliardi di agevolazioni concesse ai 116 programmi approvati che creeranno 1200 nuovi impieghi) sono nate centinaia di piccole aziende nei settori più disparati: Pinin Farina ha aperto a Bairo un secondo stabilimento; Dallavideo ha creato a San Giorgio un centro di posa per la produzione di fiction (sta disperatamente cercando 500 tecnici) e Mediapolis costruirà un parco alla Gardaland, capace però di coniugare il divertimento con l'educazione.

Raggiunto un risultato di «normalità» che 10 anni fa chiunque avrebbe sottoscritto di corsa, Ivrea punta adesso a una nuova condizione di eccellenza nell'alta tecnologia. Intanto, nelle biotecnologie per le quali c'è già un parco con tanto di laboratori funzionanti.

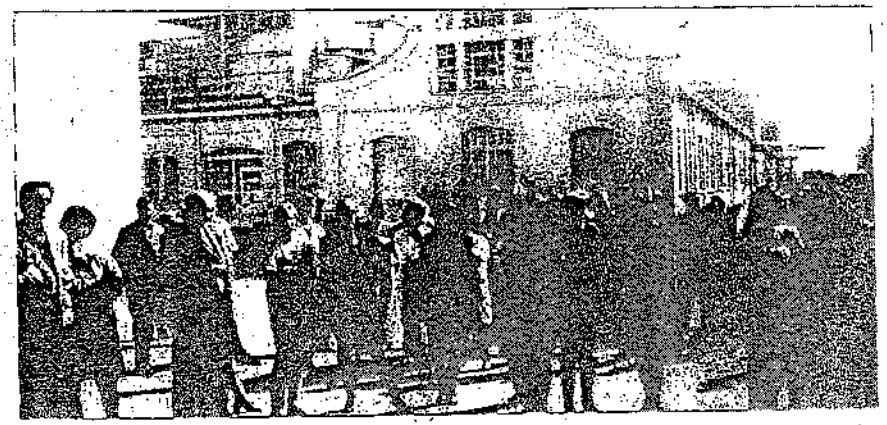
Ma soprattutto nelle telecomunicazioni. Poiché tra Torino e Ivrea vi sono già i centri di ricerca di Telecom, Rai, Motorola, Omnitel, il Politecnico e una facoltà di scienza della comunicazione e dal momento che il presidente di Telecom, Roberto Colaninno, vuole istituire un master universitario nell'high-tech, di fatto esiste già una «new economy valley».

Ora, come chiedono concordi, sindaco, industriali e sindacalisti, si tratta solo di farle dare quello che può. E sarebbe tanto, davvero tanto.

3 continua

Nell'ex capitale dei computer oggi sono sorti i centri ricerca e i call center della telefonia





Nelle foto: il primo cittadino di Ivrea, Fiorenza Grijuela e lo stabilimento «Comprint» di Caluso

E dopo l'ex Opc è arrivata la Ics

IVREA (Torino) – Era il simbolo dell'Olivetti in crisi; adesso non c'è nessuno che non la guardi con simpatia e ottimismo. Acquistata in novembre dalla Finmek di Padova, l'Op Computer di Scarmagno, ora ribattezzata Ics Olivetti, ha già fatto uscire a gennaio i primi 100 personal computer e in questi giorni ha iniziato la produzione in serie di quelle che alcuni tecnici in una rossa promettono, almeno in uno spot televisivo, di portarci a casa per farci collegare, tramite «E-vai» di Tin-it, a Internet. Se si cambia canale, ci si può imbattere in quel tizio che non sbaglia mai strada, grazie al suo navigator che in guida sicuro. E grazie alla Ics che lo fabbrica, così come tanti altri prodotti (webphone, web-tv, ecc.) di high-tech. La fabbrica che, dopo le cocenti delusioni degli ultimi anni, questa sia la volta buona e i mille dipendenti possano essere riassorbiti (per ora sono cassintegrati in 230); a fine anno, quando il fatturato raggiungerà i 470 miliardi, saranno 500) si basa su questi elementi concreti. E sulla stima che l'amministratore delegato (e principale azionista) della Finmek, Carlo Foichi, ha saputo conquistarsi nel Canavese. Dopo la Upm (anch'essa ex Olivetti) e l'Op, ha comperato dai francesi della Bull la Compuprint di Caluso che produce stampanti. Unendo queste attività a quelle già possedute a Padova, Marcianise e Pagani, con i suoi 2mila dipendenti la Finmek arriverà a fine anno a un fatturato consolidato di 2mila miliardi. Non male per un gruppo che una decina d'anni fa non era nemmeno nato.

A.C.

Archivi per la comunicazione
Via Cividino, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

la Repubblica

Data
Pagina la Repubblica
sabato 11 marzo 2000

Il sottosegretario Vita visita anche la Delta Video

L'Ics di Scarmagno torna a assumere: governo soddisfatto

di RITA COLA

«Trovo quest'azienda molto interessante, in uno stato di salute ottima». Sono parole di soddisfazione quelle del sottosegretario alle telecomunicazioni Vincenzo Vita, che ieri mattina ha visitato la Ics (Information Comunication System) Olivetti del gruppo di Carlo Fulchir di Padova, l'azienda che lo scorso anno ha acquistato l'ex Op Computer. A spiegare il salto di qualità è l'incremento della produzione (15 mila computer entro marzo) cui va di pari passo l'aumento del personale: 200 dipendenti già operativi da gennaio, altri 40 in arrivo grazie al nuovo prodotto Telecom per navigare su Internet. A chi gli ha chiesto se l'informatica e le telecomunicazioni sono una convergenza sempre più stretta, Vita ha risposto: «Strettissima e in futuro anche di più. Io sono qui per testimoniare l'impegno del governo e del ministero delle telecomunicazioni di rilancio per questa zona, proprio nell'epoca della convergenza. Mi ha fatto piacere tornare a Scarmagno vedendo dei segni significatici di evoluzione positiva. Mi auguro davvero che la convergenza sia reale e non solamente astratta».



L'imprenditore Carlo Fulchir

Sempre Vita ha poi visitato la Video Delta di San Giusto Canavese, la cittadella canavesa della televisione, dove si girano fiction e sit-com. Il sottosegretario ha proposto un incontro con Cinecittà, per verificare le opportunità di sinergie. «Il governo ha fatto scelte molto impegnative - dice Vita - e, negli ultimi tempi, è stata incentivata la produzione italiana ed europea. La fiction è diventata il leit motiv dei palinsesti. C'è richiesta e Roma scoppia. Per questo è importante incentivare altri poli e si tratta, e ci tengo a sottolinearlo, di scelte industriali a tutti gli effetti. Parlerò con il ministro Giovanna Melandri e proporrò un incontro».

Proprio alla Video Delta, che fa capo alla holding finanziaria presieduta da Leandro Burgay, sono cominciati i lavori organizzativi per la produzione di 'Cento Vetrine', una fiction tutta piemontese che andrà in onda sulle reti Mediaset negli orari della fortunata 'Vivere', promossa in orario preserale. Il casting è già cominciato e proseguirà, il primo ciak in settembre. Qualche numero? Quindici attori protagonisti, cinquecento secondari e quattromila comparse. Investimenti importanti ed un indotto che andrà ad occupare un migliaio di addetti.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657155

LA STAMPA

Data 11/3/2000
Pagina 35

Ieri la visita del sottosegretario Vita

Scarmagno, l'Ics in pieno rilancio

Mauro Revello

SCARMAGNO

L'ultima visita risale all'anno scorso, quando l'allora Op Computers attraversava una crisi senza precedenti. Ieri Vincenzo Vita, sottosegretario alle Comunicazioni, è tornato a Scarmagno. E nello stabilimento di quella che oggi - dopo l'acquisizione da parte della Finmek di Carlo Fulchir - è ICS, ha potuto vedere di persona come l'operazione di rilancio sia ormai pienamente avviata.

Accompagnato dal deputato eporediese Giorgio Panattoni, Vita ha preso atto della nuova situazione dell'azienda canavesana. «Informatica e telecomunicazioni - dice - sono protagonisti di una convergenza sempre più stretta, e Scarmagno ne è una dimostrazione. Sono soddisfatto, oggi, di aver trovato una realtà in espansione, con ampie garanzie sull'occupazione e sullo sviluppo».

Vita assicura l'appoggio di Palazzo Chigi, per una complessiva operazione di rilancio economico. «Ci sono impegni precisi del Governo - spiega -. La Finanziaria prevede 1300 miliardi per la società dell'informazione, altri mille miliardi per i settori collegati. Sarà importante, a questo punto, creare una sinergia fra il mondo industriale, le organizzazioni sindacali, le istituzioni locali e il Governo».

Gli impianti di Scarmagno, intanto, continuano l'ttività. A gennaio sono stati prodotti 3 mila pc, il doppio a febbraio. Per marzo se ne prevedono 15 mila (mentre gli addetti passeranno dagli attuali 230 a 270), senza dimenticare che a fine mese si inizierà a rifornire Lexikon dei pc per la promozione di Tin.it «E-vai». Tutto questo mentre i tempi per la consegna dei pezzi ordinati sono scesi da 5 a 3 giorni.

Sempre ieri il sottosegretario alle Comunicazioni ha fatto visita alla Compuprint di Caluso - anche questa azienda è stata recentemente acquistata dalla Finmek - e alla Video Delta di San Giusto. «Anche il cinema - dice Vita - è un settore industriale a tutti gli effetti. Ora è tutto concentrato a Roma, c'è la necessità di creare altri poli di produzione».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA VOCE

Data 13/03/2000
Pagina 18

INDUSTRIA • L'imprenditore Fulchir smentisce l'intenzione di trasferire la produzione a Scarmagno

Vincenzo Vita alla Compuprint

Positivo commento del sottosegretario sullo stato di salute dell'azienda calusiese

LA STORIA

Dal 4 marzo la Compuprint fa parte del Gruppo Finmek di Padova, leader del Contract manufactoring e attivo dai primi anni '90 nel settore dell'Information Technology. L'azienda calusiese è produttore leader europeo nel campo della stampa a impatto per il mercato professionale e per applicazioni specializzate. Il suo fatturato nel 1999 è stato di quasi 62 milioni di Euro, oltre il 70% del quale derivante da esportazione. Oggi è un'azienda risanata con un ritrovato equilibrio economico. Circa 350 addetti permettono la produzione e la vendita di oltre 90 mila stampanti all'anno. Nell'impianto di Caluso sono concentrate tutte le attività a maggior valore aggiunto.

Roberto Cena

CALUSO - Ha speso parole di soddisfazione il sottosegretario del ministero della Comunicazione Vincenzo Vita che venerdì scorso ha visitato lo stabilimento Compuprint di Caluso. La presenza del viceministro è importante perché una delle più grosse commesse della Compuprint è per le Poste italiane. "Trovo un'azienda risanata e in buono stato di salute - ha dichiarato Vita -. Sono qui soprattutto per testimoniare l'impegno del governo e del ministero della Comunicazione per il rilancio di questa zona. Mi ha fatto piacere tornare a Caluso vedendo segni significativi di evoluzione positiva e animi più sereni, dopo l'acquisto da parte dell'imprenditore Carlo Fulchir". L'onorevole diessino in mattinata ha visitato l'Ics di Scarmagno e verso mezzogiorno è arrivato in via Martiri d'Italia dove l'amministratore delegato Mauro Sacchetto lo ha portato in visita allo stabilimento, insieme al sindaco Chianale e all'assessore Portinaro. L'insigne cicerone ha illustrato le linee produttive rivelando i trucchi della riorganizzazione del lavoro avvenuta: "La nave non ha passeggeri: siamo tutti equipaggi. Per questo il management delle linee di produzione è qui in fabbrica". L'appuntamento è servito anche a Fulchir per negare una volta per tutte l'intenzione di dismettere lo stabilimento calusiese per portare la produzione a Scarmagno.



Al centro il sottosegretario Vincenzo Vita

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 - 33050 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

LA VOCE

Data 13/3/2000
Pagina

COMPUPRINT

Presentato ai sindacati il budget per il 2000

ROBERTO CENA

CALUSO - Dopo il cambio di proprietà la Compuprint torna a guardare al futuro. La riunione annuale tra management e sindacati per la discussione del bilancio passato e la presentazione dei programmi per l'anno in corso ha avuto questa volta un significato particolare.
Quello di giovedì scorso in via Martiri d'Italia è stato infatti il primo contatto tra i dipendenti e il nuovo corso dell'azienda. L'ex direttore generale Mauro Sacchetto, nominato da Finmek amministratore delegato della fabbrica calusiese, ha parlato davanti alle Rsu e ai segretari di Fim, Fiom e Uilm.
"Non abbiamo detto nulla di particolarmente significativo - spiega Catnurati, capo del personale -. Abbiamo commentato la positiva chiusura del 1999, in termini di dati diacronici, e presentato il budget per il 2000. Il fatturato passerà quest'anno da 120 a 130 miliardi e abbiamo spiegato ai sindacati dove intendiamo ottenere questi dieci miliardi in più, analizzando le varie azioni da intraprendere. Su tutto il resto, dal posizionamento all'interno del gruppo padovano alle sinergie con gli altri stabilimenti Finmek abbiamo rinviato all'incontro che avverrà a breve termine presso il Ministero dell'industria".
L'imprenditore Carlo Fulchir ha avanzato la richiesta al ministro Cesare Salvi e attende che venga fissata la data. In quell'occasione verrà presentato un dettagliato piano industriale per la Compuprint.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA STAMPA

Data 16/03/2000
Pagina 41

■ **SCARMAGNO, APPALTO.** Importante successo per la Ics di Scarmagno. La società del gruppo Finmek si è aggiudicata l'appalto per la fornitura alla Regione Friuli di 480 computers modello «M 7500». Il valore dell'operazione, che segna il ritorno in Friuli del marchio Olivetti sui pc, ammonta a circa 2 miliardi. «La fornitura alla pubblica amministrazione - dicono alla Ics - ci consente di aderire, a pieno titolo, al progetto europeo per la realizzazione in Italia della Società dell'Informazione».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA STAMPA

Data 24/03/2000
Pagina 43

■ **SCARMAGNO, ICS.** Il sottosegretario all'Industria, Gianfranco Morgando, sarà stamane alla ICS (ex Op Computer) di Scarmagno. Nell'occasione visiterà il nuovo stabilimento e gli verranno illustrati i risultati finanziari della società.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Stampa

Data: 25 marzo 2000
Pagina:

Scarmagno, l'azienda che ha preso il posto dell'ex Op riguadagna terreno

Ics: il bilancio è già in pareggio

Risultato in anticipo sulla tabella di marcia
Prosegue il rientro dei lavoratori in «cassa»

Mauro Revello

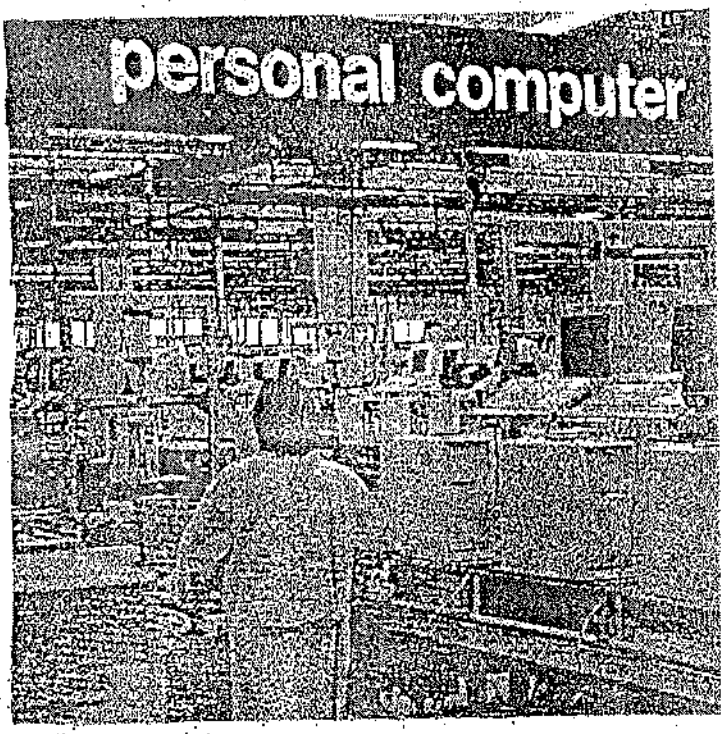
SCARMAGNO

Esattamente un anno fa l'allora Op Computers, dopo mesi di crisi, iniziava un'autentica caduta in picchiata verso il periodo più nero della sua storia: prima l'amministrazione controllata, poi il fallimento culminato con l'occupazione della fabbrica da parte dei lavoratori. Tornare a Scarmagno, oggi, significa trovare un'azienda - la Ics del gruppo Finmek - che ha rimesso insieme i cocci dell'ex Op sta riguadagnando il prestigio e la credibilità perduti: l'azienda che già entro il mese in corso raggiungerà il «break even point», il punto di pareggio di bilancio.

A toccare con mano i positivi risultati di crescita, ieri, è arrivato anche il sottosegretario all'Industria Gianfranco Morgando. Le estenuanti trattative dell'anno scorso, prima della vendita alla Finmek, lo inducono alla cautela. «Non tutti i problemi sono risolti - dice al termine della visita allo stabilimento e ai nuovi prodotti - c'è ancora molto da costruire». Il rientro dei lavoratori (oggi sono 240) sta proseguendo secondo la tabella di marcia, ma sono pur sempre 800 quelli ancora in cassa integrazione.

Le note positive, comunque, sono concrete. «Lo stabilimento di Scarmagno - continua Morgando - si colloca perfettamente nel nuovo orientamento dell'economia canavesana: informatica e telecomunicazioni da una parte, settore auto dall'altra». A breve sarà convocato un incontro al Ministero dell'Industria per valutare quale può essere l'intervento del Governo. «L'obiettivo? Creare le condizioni, anche con le risorse finanziarie a disposizione, affinchè la capacità imprenditoriale del Canavese si sviluppi pienamente».

In fabbrica, intanto, si lavora sodo: ieri è partita la produzione di pc per la promozione «E-vai», e l'azienda sarà presente al «Futurshow 3000» di Bologna con il «Modifon», un'apparecchiatura per effettuare tutte le operazioni che, in ufficio, vengono svolte da un pc e da un telefono. Carlo Fulchir, amministratore delegato del gruppo Finmek (che ha recentemente acquistato anche la Compuprint di Caluso) e di Ics, è soddisfatto: «Stiamo lavorando bene, abbiamo avviato nuovi rapporti con fornitori e banche e importanti commesse. Non dimentichiamo che questa era un'azienda morta, e ancora oggi ne subiamo le conseguenze». E la bontà dei prodotti si riconosce anche nel design affidato - «ereditando» la cultura che fu di Olivetti - al celebre architetto Michele De Lucchi.



L'interno della Ics, con i macchinari che sono tornati a lavorare a pieno ritmo

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

la Repubblica

Data 30.3.2000
Pagina 41

SIEMENS, UTILI E RICAVI
La Siemens Spa ha chiuso l'ultimo esercizio con un fatturato invariato a 1.800 miliardi di lire nonostante il trasferimento di alcune attività ad altre aziende del gruppo. Utile dopo le imposte in crescita a 66,4 miliardi.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Avvenire

Data 1/04/2000
Pagina 11

TELECOMUNICAZIONI

FINMEK RILEVA DA ERICSSON LA TXI DI SULMONA

La Finmek, finanziaria che ha acquisito di recente l' ex Olivetti di Ivrea, ha rilevato dalla multinazionale svedese Ericsson la Txi di Sulmona (L' Aquila), azienda attiva nel settore dell' assemblaggio e del collaudo di apparati per telecomunicazioni con 250 addetti e 300 miliardi di fatturato. La Finmek avrà così il controllo dell' intero ciclo produttivo, finalizzato all'installazione di centrali di commutazione e apparati radio.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA STAMPA

Data 2/04/2000
Pagina 1

■ **SCARMAGNO, ICS.** La Ics ha raggiunto un importante intesa con la CA&G Elettronica di Vicenza per lo sviluppo di monitors LCD ad uso informatico e telematico. L'operazione consente all'azienda di Scarmagno di continuare nel processo di ampliamento della propria gamma di prodotti.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA STAMPA

Data 4/04/2000
Pagina

L'industriale Fulchir rassicura sindacati e politici

Incontro ieri in Prefettura sulla Compuprint di Caluso

CALUSO

Atmosfera piuttosto distesa, all'uscita dell'incontro del tavolo istituzionale sulla Compuprint convocato ieri in Prefettura a Torino. Carlo Fulchir, amministratore delegato del gruppo Finmek, che ha da poco rilevato l'azienda produttrice di stampanti, ha voluto confermare le strategie industriali già annunciate, rassicurando i suoi intelocutori - le forze sindacali, il sottosegretario all'Industria Gianfranco Morgando, il sindaco di Caluso Mauro Chianale, i rappresentanti provinciali e regionali - sull'intenzione di mantenere la produzione nello stabilimento di via Martiri d'Italia, senza intaccare i livelli occupazionali. «Fulchir - spiega Marco Camurati, responsabile relazioni Compuprint, presente insieme all'amministratore delegato Mauro Sacchetto - ha ribadito il ruolo centrale dell'azienda all'interno di Finmek e la possibilità di attuare importanti sinergie con Ics, la ex Op Computers di Scarmagno».

Soddisfazione per l'andamento dell'incontro è stata espressa anche dal sindacato. «E' importante - sostiene Donato Spinazzola della Fim-Cisl - che certi impegni siano stati confermati ufficialmente di fronte a Morgando, che rappresenta il Governo. Fulchir ha in mente di costruire un polo dell'information technology in Canavese, e questo progetto non può che trovarci interessati».

Nel corso della riunione torinese si è fatto anche cenno all'intenzione di quotare Finmek in borsa entro il 2001. (m. sar.)

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

1431 CHL: partnership con Ics nel web business to business

Milano, 4 maggio – Chl, la società che gestisce il sito di e-commerce dedicato ai prodotti hi-tech, e Ics, la società licenziataria del marchio Olivetti per la produzione di personal computer, hanno siglato un accordo di partnership per la realizzazione di uno spazio web destinato alla gestione dei rapporti di Ics con i propri clienti e fornitori. L'accordo prevede anche l'immediata distribuzione dei prodotti Ics Olivetti sul portale CHL.

Avvenire

Data: 5 maggio 2000
Pagina: 11

COMPUTER

Accordo tra Olivetti e Chl

Ics, licenziataria del marchio Olivetti per la produzione di personal computer a livello mondiale, e Chl, portale verticale italiano, hanno siglato un accordo per lo sviluppo di una piattaforma comune di «Business-to-Business» (B2B). «Da una parte – è precisato in una nota – Ics Olivetti sfrutterà la presenza autorevole di Chl sul Web e la sua consolidata esperienza nell'e-business. Dall'altra Chl potrà contare sulle capacità industriali e sull'integrazione della propria rete distributiva con quella internazionale di Ics Olivetti. L'accordo prevede anche l'immediata distribuzione dei prodotti Ics Olivetti sul portale Chl».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Stampa

Data: 18 maggio 2000
Pagina:

L'azienda (ex Op) è in ripresa, soddisfazione del presidente regionale Ghigo

Scarmagno, Ics aumenta il capitale

Da 40 a 50 miliardi

Mauro Revello

SCARMAGNO

Nella giornata dell'aumento di capitale, alla Ics di Scarmagno (l'ex Op Computers, fallita a settembre del '99 e acquistata poco dopo dal gruppo Finmek di Padova) arriva Enzo Ghigo, fresco di riconferma alla presidenza della Regione Piemonte. Una visita quasi informale, la sua, come del resto lo erano stati nei mesi scorsi quelle del sottosegretario all'Industria Gianfranco Tosi e del sottosegretario alle Telecomunicazioni Vincenzo Vita.

Pur se fuori dall'istituzionalità, il passaggio di Ghigo (affiancato dall'assessore uscente all'Industria, Gilberto Pichetto Fratin) non ha mancato di gettare le basi per un impegno di collaborazione da parte della Regione con l'azienda di Scarmagno. Il presidente riconosce che a Carlo Fulchir, l'imprenditore del nord-est che ha investito in Canavese comprando Op e anche la Compuprint di Caluso, bisognerebbe fare un monumento. «Ma anche noi - dice Ghigo - interverremo nell'operazione di sviluppo dell'innovazione con gli strumenti a nostra disposizione, a partire dalla formazione professionale».

Ghigo è rimasto più che soddisfatto nel constatare la ripresa di un'azienda dal passato illustre, ma che rischiava di finire nel nulla e che è stata salvata soprattutto dalla tenacia dei suoi dipendenti. «La realtà della Ics - è il commento al termine della visita - ci fa pensare che tutti gli obiettivi verranno raggiunti». Ad interessare, in Canavese, è soprattutto il piano occupazionale. Il rientro dei cassintegrati dell ex Op Computer procede secondo i programmi: oggi sono 255 i dipendenti in fabbrica, entro fine anno saranno 500.

Fa ben sperare anche l'aspetto prettamente economico. Il fatturato dovrebbe superare i 470 miliardi, in linea con le previsioni. «Ma la prospettiva è ampia - aggiunge Ghigo -. Soprattutto perchè vediamo un'azienda proiettata nel futuro, diversificata nell'innovazione tecnologica». E proprio ieri era presente a Scarmagno l'amministratore delegato del gruppo francese ManSoft: «Nei prossimi giorni - fa sapere lo staff della Ics - raggiungeremo un importante accordo per la commercializzazione dei nostri pc in Francia».

La giornata di ieri, oltre che dalla visita dei vertici amministrativi regionali, è stata caratterizzata anche dall'aumento di 10 miliardi del capitale societario, che passa quindi da 40 a 50 miliardi. Tale aumento è riservato per 5 miliardi al fondo chiuso di diritto italiano Maestrale, gestito da BPC Investimenti, e per gli altri 5 ad alcuni imprenditori liguri e piemontesi. Obiettivo dell'operazione, secondo quando dichiarano i vertici del gruppo, è quello di supportare la Ics nel rilancio dello storico marchio Olivetti Personal Computer con nuovi prodotti nell'ambito dell'Information Technology.



Il presidente dell'Ics, Carlo Fulchir, è soddisfatto per la fiducia che gli investitori hanno nel futuro della ditta

Carlo Fulchir, presidente di Ics, è soddisfatto dall'ingresso di nuovi capitali. «L'operazione - commenta l'imprenditore friulano - conferma la fiducia degli operatori finanziari nel futuro sviluppo della società, uno sviluppo che potrà verificarsi grazie ad un'offerta più ampia di prodotti e soluzioni personalizzate per ogni tipo di cliente». E aggiunge: «I recenti accordi sottoscritti con importanti gruppi, tra cui CHL, ci offrono già la possibilità di cogliere le diverse opportunità presenti sul mercato».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Data: 19 MAGGIO 2000
Pagina:

Il secolo XIX

Operazione finanziaria condotta dal Fondo Maestrale e da un gruppo di industriali sulla società controllata dal friulano Fulchir

Soci liguri nell'ex-Olivetti pc

Cordata di imprenditori rileva il 20% della Ics



Claudio Garavaglia, timoniere della Bpc



Imprenditore oleario Gianfranco Carli

Genova. Capitali liguri per il rilancio del marchio industriale Olivetti. La Ics, la società che un anno fa ha rilevato il ramo d'azienda che produce i personal computer Olivetti, ha deliberato un aumento di capitale da 40 a 50 miliardi che sarà riservato, per un importo di cinque miliardi, al fondo chiuso Maestrale, che è amministrato dalla Bpc Investimenti di Genova, e per altri 5 miliardi a cinque o sei imprenditori liguri e piemontesi.

Sui nomi dei nuovi singoli azionisti viene mantenuto uno stretto riserbo, ma è probabile che si tratti di imprenditori che figurano nella rosa dei sottoscrittori del fondo Maestrale, un'iniziativa quest'ultima, a cui partecipano, fra gli altri, gli armatori genovesi Messina e Gavarone, gli industriali liguri Garrone, Luzzati, Carli, Mancinelli, e i piemontesi Pininfarina, Gnala, Buzzi, Peradotto, Vibac, oltre a banchieri (Passadore, Azzoaglio) e assicuratori (Acutis).

I nuovi soci di Ics avranno, dunque, complessivamente una quota del 20% del capitale. E' già stabilito, inoltre, che in consiglio entrerà Claudio Garavaglia, amministratore delegato di Bpc Investimenti.

Il controllo della Ics fa capo all'industriale friulano Carlo Fulchir, che meno di un anno fa ha rilevato le attività della Op Computer con lo storico stabilimento di Scarmagno, dopo che, nel maggio '99, il tribunale aveva decretato il fallimento della società.

Il gruppo in cui entrano i soci liguri, in altre parole, non ha più nulla in comune con la Olivetti di Roberto Colaninno, che ha recentemente scalato Telecom Italia: l'ex braccio destro di Carlo De Benedetti aveva di fatto abbandonato alla sua sorte il settore dei pc, cedendolo nel gennaio 1997 alla Piedmont dell'avvocato americano Edward Gottesman e prendendo il volo con la parte più gestibile del vecchio gruppo di Ivrea, ormai orientata verso le telecomunicazioni.

Un anno fa, dopo due anni di vita travagliata, l'azienda dei computer stava per chiudere i battenti, quando è intervenuto Fulchir, un imprenditore cresciuto nel settore dei componenti elettromeccanici, che oggi, attraverso la sua holding, la Finmek, con sede a Padova, controlla un gruppo che fattura circa mille miliardi. La nuova proprietà ha acquisito la licenza del marchio Olivetti per i pc e si è impegnata ad assumere via via i dipendenti.

L'aumento di capitale ha l'obiettivo di supportare Ics nel rilancio del marchio nel settore dei personal computer, in una prospettiva però completamente nuova rispetto al passato. L'offerta di Ics sarà infatti molto diversificata e punterà su prodotti che deriveranno dalla combinazione di computing, telefonia e Internet destinati al mercato dell'*information technology* e dell'*automotive*. A fianco dei tradizionali pc verranno offerti prodotti destinati ai grandi clienti del settore assicurativo e bancario, agli *application service provider* e al consumatore finale.

La nuova strategia ha già avuto buone risposte dal mercato. L'attività produttiva è ripresa all'inizio del 2000 e il primo trimestre si è chiuso con un risultato operativo «non in perdita». Con un organico che «entro la fine dell'anno conterà circa 500 dipendenti, la società prevede di raggiungere alla fine di quest'anno un fatturato di oltre 470 miliardi e un risultato di esercizio in linea con le previsioni». L'obiettivo a medio termine è quello di portare alla quotazione in borsa l'azienda di Scarmagno finalmente risanata.

Egle Pagano

Garavaglia, amministratore del Fondo Maestrale (tra i cui soci figurano Carli, Garrone, Passadore, Luzzati, Messina e Mancinelli), strumento finanziario dell'operazione, entra nel consiglio della Ics

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

IL GIORNO

Data: 20 maggio 2000
Pagina: 15

Finmek cresce con Costelmar

MILANO — La Finmek di Padova ha rilevato dalla Siemens il controllo della Costelmar che opera nel settore elettromeccanico con un fatturato di circa [redacted]

Finmek, che fattura oltre 700 miliardi, è il gruppo veneto che ha rilevato recentemente Ics, la società che produce personal computer con il marchio Olivetti.

Proprio ieri il Fondo Chiuso Maestrale, amministrato dalla Bpc Investimenti di Genova, e altri imprenditori liguri e piemontesi (di cui non sono stati resi noti i nomi), hanno rilevato il 20% di Ics post-aumento di capitale.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Resto del Carlino

Data: 20 maggio 2000
Pagina:

Finmek cresce con Costelmar

MILANO — La Finmek di Padova ha rilevato dalla Siemens il controllo della Costelmar che opera nel settore elettromeccanico con un fatturato di circa 20 miliardi.

Finmek, cha fattura oltre 700 miliardi, è il gruppo veneto che ha rilevato recentemente Ics, la società che produce personal computer con il marchio Olivetti.

Proprio ieri il Fondo Chiuso Maestrale, amministrato dalla Bpc Investimenti di Genova, e altri imprenditori liguri e piemontesi (di cui non sono stati resi noti i nomi), hanno rilevato il 20% di Ics post-aumento di capitale.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

1213 : (FIN) FINMEK: ACQUISTA PROMEK DA M. MARELLI

RADIOCOR - MILANO, 06 GIU - IL GRUPPO PADOVANO FINMEK HA RILEVATO DALLA MAGNETI MARELLI IBERIA LA PROMEK, AZIENDA SPAGNOLA CHE SVOLGE ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI CARBURATORI ED IMPORTANTI ACCESSORI PER MOTORI AUTO E MOTO. L'OPERAZIONE RIENTRA NELLA STRATEGIA DI CRESCITA PIANIFICATA DA FINMEK. PROMEK, OLTRE A CONSOLIDARE E SVILUPPARE ALL'INTERNO DI UN GRUPPO A FORTE FOCALIZZAZIONE INDUSTRIALE LE PROPRIE ATTIVITA' DESTINATE AL SETTORE DELL'AUTO, DIVERSIFICHERA' LA PROPRIA OFFERTA VERSO L'INFORMATION TECHNOLOGY E LE TELECOMUNICAZIONI.

COM-GAL-PA-
(RADIOCOR) 06-06-00 12:13:22 (088) NNNN

Avvenire

Data: 7 giugno 2000
Pagina:

ACQUISIZIONI

FINMEK ACQUISTA PROMEK DALLA MAGNETI MARELLI IBERIA

Il gruppo Finmek, leader a livello nazionale ed europeo nel settore dell'Oem (Original equipment manufacturing) e del Contract manufacturing, ha rilevato dalla Magneti Marelli Iberia la Procesos Mecanicos Espagnoles (Promek), azienda spagnola che svolge attività di produzione di carburatori ed importanti accessori per motori auto e moto.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Giorno

Data: 7 giugno 2000
Pagina: 17

Finmek acquista da Magneti Marelli la spagnola Promek (carburatori)

UDINE — Il gruppo Finmek di Padova, tra i primi in Italia e in Europa nel settore della componentistica, ha acquistato dalla Magneti Marelli la Promek, società spagnola che produce carburatori e accessori per auto e moto, consolidando la propria presenza nel settore. Il valore dell'acquisizione non è noto. L'azienda annovera tra i propri clienti le maggiori case automobilistiche, quali Fiat, Renault, Peugeot e Ford. Per il 2000 il fatturato previsto è di circa 25 milioni di euro (quasi 50 miliardi di lire). L'operazione rientra nella strategia di crescita pianificata dal gruppo he intende consolidare e sviluppare all'interno le proprie attività destinate al settore dell' auto, diversificando così l'offerta nel campo della tecnologia informatica e delle telecomunicazioni.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Giorno

Data: 22 dicembre 2000
Pagina: 13

Ceduta la fabbricazione dei cellulari, mentre nella capogruppo entra l'inglese Marconi col 20%

Telit passa il telefonino a Finmek

TRIESTE — Telit, unico produttore italiano di telefoni cellulari, ha stipulato un accordo con l' inglese Marconi Mobile che prevede l' acquisizione del 20% della capogruppo Telit Mobile Terminals mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato di circa 50 miliardi di lire e del 100% della Telit Networks ad un prezzo di circa 30 miliardi.
Lo rende noto un comunicato di Fidia (Fondo interbancario d' investimento azionario), che detiene il 18% della Telit Mobile Terminals. L' accordo prevede un' alleanza industriale e strategica tra la società triestina e il gruppo inglese, finalizzato allo sviluppo delle applicazioni tecnologiche dello standard di comunicazione Umts. Il perfezionamento dell' accordo, condizionato tra l' altro all' assenso dell' Antitrust, dovrebbe avvenire nei primi mesi del 2001.
L' operazione prevede anche l' erogazione, da parte di Marconi a Telit, in più tranches, di un finanziamento subordinato di importo massimo di 22 miliardi di lire. A Telit, quindi, verrebbe garantito un afflusso di nuove risorse finanziarie dell' ordine di un centinaio di miliardi.
Da ambienti finanziari triestini si è intanto appreso che per un' altra controllata del gruppo Telit, la Ixtant, che si occupa della fabbricazione dei telefoni cellulari (il 40% con marchio Telit e il restante 60% con altri marchi) è stato raggiunto un accordo che ne prevede la cessione alla Finmek di Padova, che fa capo all' imprenditore Carlo Fulchir. Finmek, che entrerà anche nell' assetto gestionale di Telit, diverrà così - con 4.600 addetti - e un fatturato previsto di 1.770 milioni di euro, pari a 3.500 miliardi di lire - il primo produttore in Europa di telefoni cellulari, alla pari con il gruppo Elcoteq.
Marconi Mobile ha sede a Genova e fa parte del gruppo inglese Marconi Plc. Il gruppo, quotato a Londra e al Nasdaq, fornisce soluzioni di comunicazione avanzate e tecnologie e servizi per Internet, con 49.000 dipendenti in più di 100 paesi.
Telit, fondata a Trieste nel 1986, è fornitore dei principali gestori di rete europei. E' presente con propri stabilimenti a Trieste, Ronchi dei Legionari (Gorizia), Chieti, Udine, Rieti, Avezzano (L' Aquila), Marcianise (Caserta), Aversa (Caserta), nonchè in Germania e in Romania.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Giorno

Data: 22 dicembre 2000
Pagina: 11

Arriva il contatore elettronico Prima fornitura da 7 milioni di pezzi

ROMA — Arriva il contatore elettronico. Il cda di Enel distribuzione ha assegnato ad una azienda italiana, la Finmek di Padova, e alla cinese Cmec di Shenzen i due lotti per la produzione di sette milioni di contatori elettronici che verranno costruiti su progetto Enel. Alla gara europea hanno partecipato 17 aziende. Con questa gara è stato assegnato il 20% del valore totale dell'investimento previsto nei prossimi tre anni. Nel 2001 verrà effettuata la gara per la seconda tranche.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA STAMPA

Data 22-1-2000
Pagina

Dopo il fallimento della ex Op si respira un'aria di ottimismo

I primi computer della «Ics»

Scarmagno torna a produrre



A fianco, l'imprenditore Carlo Fulchir. In basso, la sede della Ics Olivetti, che ha preso il posto della ex Op di Scarmagno



Le prime macchine uscite in anticipo rispetto al previsto Si punta su qualità e tempi rapidi

Mauro Revello

SCARMAGNO

Tornano ad uscire i personal computers, dallo stabilimento di Scarmagno. Non è cosa da poco: dopo gli anni di crisi, le casse integrazioni e il fallimento, l'azienda che un tempo era Olivetti e oggi si chiama ICS imbocca nuovamente la strada della produzione, dell'attività. In una parola, del lavoro. Quel lavoro che manca ormai da troppo tempo, dopo le traversie della "Eurocomputers culminate nel fallimento del maggio '99.

Il simbolico «taglio del nastro» è avvenuto mercoledì scorso, in anticipo sui programmi previsti dalla nuova proprietà, con le prime 50 macchine diventate poi 100 il giorno successivo. L'obiettivo è arrivare al più presto a produrre 2 mila pc al giorno (entro gennaio scade il primo ordine significativo, di 3 mila macchine) e 500 mila all'anno.

«Abbiamo parlato sin dall'inizio di concretezza - dice l'amministratore delegato di ICS, Carlo Fulchir -. Oggi diamo un ulteriore segno di quanto siano reali e seri i nostri obiettivi, visto che in così breve tempo siamo riusciti a tradurre in operatività il nostro progetto industriale». Per la ICS, società del gruppo Finmek (entrata nella holding di Padova nel novembre scorso, dopo l'acquisizione della Opi, l'avvio della produzione e l'uscita anticipata delle prime macchine rappresentano un punto di partenza importante, che trova riscontro nella fiducia delle diverse forze presenti sul mercato.

Oggi sono 170 i dipendenti dell'ex Op rientrati nello stabilimento, saranno poco più di mille nell'arco di 2 anni. In azienda c'è ottimismo. «Non vogliamo lavorare per il magazzino, come si faceva in passato, ma sugli ordini dei clienti - dicono Leonidas Michalis e Pierguiseppe Parrotto, responsabili rispettivamente delle operazioni e della produzione -. Per questo c'è una produzione personalizzata, con un accurato controllo della qualità (la garanzia va dai 2 ai 3 anni) e tempi rapidi: massimo 5 giorni per evadere gli ordini, e contiamo di scendere a 3».

Le prime macchine sono i pc M 3500 e M 7500, oltre a modelli di server per la piccola e grandi aziende. Ma sicuramente più importante è il progetto di collaborazione con Olivetti Loxikon, concluso nei giorni scorsi, per la fornitura di pc per la promozione «E-vai» di Tin.it: si inizia a marzo con 6 mila macchine, per poi produrne 10 mila ogni mese. Dovrebbero quindi trovare soluzione i problemi di Telecom illustrati ieri da Roberto Colaninno: «Abbiamo lanciato "E-vai", ma abbiamo dovuto rallentare perchè non c'erano i computers».

Per lo stabilimento di Scarmagno, e per tutto il territorio canavesano, si aprono ora nuove prospettive. E nei prossimi giorni dovrebbe diventare più chiara anche la questione della Compuprint di Caluso, l'azienda che la Bull potrebbe vendere proprio al gruppo di Fulchir.

orange srl
servizi per la comunicazione
via Cividina, 23 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

Avvenire

Data 22-01
Pagina 14, ECONOMIA

IL CASO

SCARMAGNO L'ex Op computer fornirà i Pc per la campagna «E-vai» di Tin.it

La Ics sforna i primi 100 personal

TORINO. Lunedì 24 potrebbe essere una data storica per l'informatica di Ivrea. Usciranno infatti dagli stabilimenti Ics di Scarmagno (ex Op Computer) i primi 100 calcolatori. La stessa società ha anche concluso un accordo con Lexikon per la fornitura di altri computer della campagna «E-vai» di Tin.it, l'iniziativa che in tre settimane ha fatto vendere 35 mila personal, esaurendo tutte le scorte.

A Ivrea è ripresa dunque, con largo anticipo sui programmi, la produzione di pc. Ed è stato possibile grazie all'entrata in scena di Carlo Fulchir, l'imprenditore friulano alla guida del gruppo Finmek, che ha di recente acquistato la Op Computer. Fulchir ha confermato l'impegno di riassumere, entro il 2002, i mille lavoratori della Op. «Abbiamo parlato fin dall'inizio di concretezza – dice Carlo Fulchir, amministratore delegato di Ics –. Oggi, che da Scarmagno sono pronti ad uscire i primi 100 personal computer, diamo un ulteriore segno di quanto reali e seri siano i nostri obiettivi, di come in così breve tempo siamo riusciti a tradurre in operatività il nostro progetto industriale». Ora al lavoro ci sono circa 120 dipendenti, ma si dovrebbe arrivare a 300 entro il mese di marzo. La prossima settimana, la Finmek annuncerà quali saranno i prodotti che verranno costruiti a Scarmagno, oltre ai personal computer. La società promette di non fermarsi negli investimenti. Gli sforzi di Ics spa in termini di qualità, efficienza e innovazione trovano riscontro nella fiducia generalmente accordata dalle diverse forze presenti sul mercato, dalle banche agli investitori, dai fornitori ai grandi clienti. Sul fronte commerciale è stata rinnovata e potenziata la strategica collaborazione con Lexikon per la distribuzione dei pc Ics Olivetti prodotti a Scaramagno.

GIOVANNI STRANIERO

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

CORRIERE DELLA SERA

Data 22-01
Pagina 23 ECONOMIA



● **ENEL, RICAVI A 40 MILA MILIARDI.** I ricavi dell'Enel nel 1999 sono ammontati a 40.400 miliardi (+2%). Calati i debiti, cresciuto il margine operativo lordo. Il ministro dell'Industria Letta ha firmato ieri il decreto che trasferisce le azioni della società di gestione della rete dall'Enel al Tesoro.

● **ROMA CALCIO VERSO QUOTAZIONE.** L'assemblea della Roma ha varato un aumento di capitale per 3 milioni di euro (circa 6 miliardi di lire) finalizzato alla quotazione.

● **FONCHIM, '99 RECORD CON 92 MILA ADESIONI.** Il fondo pensione dei lavoratori chimici (Fonchim) ha raggiunto a fine '99 un patrimonio di 461 miliardi, con 92.500 adesioni.

● **INFORMAZIONI FINANZIARIE, ALLEANZA UBS-VODAFONE.** L'Ubs e Vodafone AirTouch hanno siglato un accordo per la diffusione telematica di informazioni finanziarie.

● **FISCO, SLITTA DELEGA PER ICI E IRPEF AI COMUNI.** Il governo ha rimandato al 31 luglio il varo del decreto per la revisione dei trasferimenti erariali ai Comuni. Il provvedimento riguarderà l'Ici e la quota di compartecipazione all'Irpef non facoltativa.

● **FIAT, OBBLIGAZIONE DA UN MILIARDO DI EURO.** La Fiat sarebbe pronta a lanciare sul mercato un'obbligazione a 10 anni per un valore di circa 1 miliardo di euro. L'operazione potrebbe essere lanciata già la settimana prossima.

● **GLOBAL ONE, NUOVO ACCORDO.** Secondo il Wall Street Journal, Sprint, Deutsche Telekom e France Télécom avrebbero raggiunto un accordo sul futuro di Global One, la joint venture nel settore mondiale della telefonia.

● **AEDES, ENTRA INTESA CON L'11%.** Banca Intesa è entrato con l'11% in Aedes, la società della famiglia De Benedetti che affiancherà alle attività immobiliari quelle in Internet.

● **ARRIVANO I PRIMI COMPUTER ICS-OLIVETTI.** Dallo stabilimento di Scarmagno della I.C.S. (ex Olivetti) usciranno lunedì i primi 100 personal computer in anticipo sui tempi previsti dal piano di rilancio.

● **IVA AGRICOLA, PROROGA AL 31 DICEMBRE.** Il governo si è impegnato a prorogare al 31 dicembre del 2000 le disposizioni fiscali sull'agricoltura. Pertanto scatterà dal primo gennaio 2001, per tutte le imprese agricole con fatturato superiore a 40 milioni di lire, il regime ordinario Iva.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Finmek annuncia acquisto di Ixtant

Finmek S.p.A., società controllata dal gruppo Mekfin e attiva nell'Electronic Manufacturing Services, ha firmato un accordo con il gruppo Telit Mobile Terminals, per acquisire il 100% delle azioni Ixtant. Di qui, come evidenzia una nota delle due società, la nascita del maggior gruppo industriale in Italia e secondo in Europa nella fornitura di servizi di fabbricazione elettronica.

Ixtant è specializzata nella produzione di terminali portatili per telefonia cellulare e satellitare, di palmari funzionali e di schede e subassiemi elettronici per telecomunicazioni, Information technology, Infomobility e Consumer. Con nove siti di produzione in Italia e due all'estero ha chiuso l'ultimo esercizio, il 30 aprile 2000, con un fatturato pari a circa 200 miliardi di lire.

Per quanto riguarda Telit si tratta della cessione di una società definita da fonti interne "non strategica". La società nata a Trieste nel 1986 è l'unico produttore italiano di telefoni cellulari. È presente sul mercato con una vasta gamma di terminali, e ha sviluppato il nuovo terminale per il sistema di comunicazioni satellitari Globalstar.

Famiglia Cristiana

Data: 25 marzo 2001

Informazione Pubblicitaria

MEKFIN
l'impresa dei valori



CARLO FULCHIR è l'Amministratore Delegato della FINMEK Spa, la società del GRUPPO MEKFIN operante nel settore dell'Electronic Manufacturing Services (EMS). Ad esse fanno capo una serie di società controllate - CMS (Personal Computer), Costelmar, PBA, Selma Elettronica, Extent - che sviluppano in sinergia tra loro attività di Contract Manufacturing (CM) ed Original Design Manufacturing (ODM) per i settori delle Telecomunicazioni, dell'Information Tecnology (IT), dell' Automotive e del Telecontrollo per "Pubblic Utilities". La società ha sede a Roma ed insediamenti produttivi in Italia ed Europa, ne è prevista la quotazione in Borsa entro il 2001.

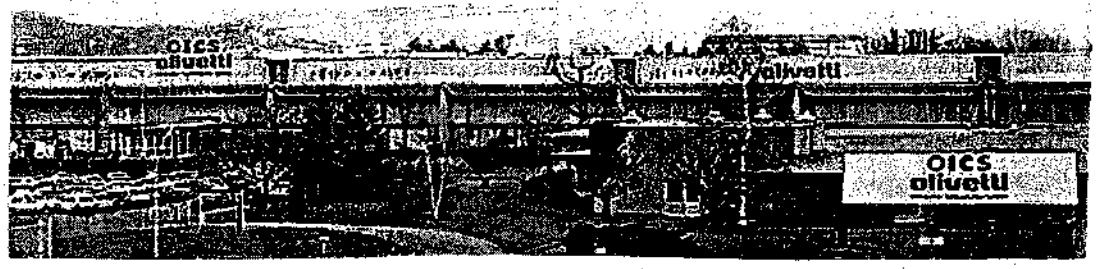
La storia del Gruppo MEKFIN, società finanziaria, è un esempio di come in Italia si possa fare impresa in modo nuovo, unendo strategie industriali e tecnologie alla valorizzazione delle risorse umane, sviluppo aziendale al rispetto del territorio, crescita del business al rispetto dei livelli occupazionali. Nata per volere di Carlo Fulchir, friulano di Buia in provincia di Udine, il Gruppo MEKFIN, ha una missione precisa: "Creare valore per gli azionisti, riconoscere e sostenere la cooperazione fra tutti i soggetti dell'Impresa, l'entusiasmo nel creare lavoro, il coraggio nella continua ricerca dello sviluppo". Oggi MEKFIN, con una forza lavoro di 5400 addetti, divisi tra i 19 stabilimenti in Italia, e quelli presenti in Spagna, Germania e Romania, controlla quattro società capogruppo: FINMEK Spa che opera nel settore Electronic Manufacturing Services (EMS); PROMEK Spa, nella Meccanica di Precisione; ICS Spa, nell'Information Communication Technology (ICT) e CPG International nelle stampanti. Una solida realtà che punta a rafforzare la propria presenza in Europa, nell'Europa dell'Est, nelle Americhe e nel Far Est, anche attraverso le sue controllate. Come FINMEK SPA, con sede a Roma, primo gruppo in Italia e secondo in Europa nella fornitura di servizi di fabbricazione elettronica (Electronic Manufacturing Services) con una forte capacità tecnologica nell'area dell'Information Communication Tecnology (ICT) e delle stampanti e un'offerta completa di servizi nei mercati delle Telecomunicazioni, dell'Automotive e dei Telecontrolli per Pubblic Utilities. Infatti FINMEK Spa ha un team di 140 ingegneri che sviluppano attività di progettazione ed ingegnerizzazione, per assicurare al cliente un'offerta articolata: dall'ideazione, alla progettazione fino all'assistenza

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657155

Famiglia Cristiana

Data: 25 marzo 2001

sul campo. Questo grazie ad un progetto industriale serio e credibile, condiviso dal management e portato avanti con il consenso dei lavoratori e, delle parti sociali con il coinvolgimento del territorio interessato. Nel 2000 FINMEK Spa si è attestata su 664 milioni di Euro di fatturato aggregato, raggiungendo e superando i livelli di crescita pianificata, rafforzando il proprio core business ed avviando il processo di globalizzazione, con un'attenta politica di acquisizioni, ma anche con programmi di miglioramento e potenziamento che hanno determinato una crescita interna pari al 20% con prospettive per il 2001 che porteranno il fatturato aggregato a 1208 milioni di euro. Per far fronte ai propri progetti di crescita FINMEK Spa fa affidamento su alcuni strumenti utili al reperimento di risorse finanziarie necessarie: cash-flow operativo, offerta ad investitori Istituzionali e Privati di entrare a far parte della compagine azionaria, quotazione in borsa. Nel Gruppo MEKFIN vi è anche ICS Spa licenziataria esclusiva del marchio Olivetti per la produzione di Personal Computer. ICS Spa rappresenta sicuramente un'importante continuità con la tradizione di un grande marchio ed al tempo stesso è il cardine di un progetto industriale che rilancia l'iniziativa sui prodotti informatici tradizionali e sviluppa una nuova offerta per realizzare prodotti per applicazioni verticali. Inoltre, grazie alle molte competenze ed alle elevate specializzazioni presenti in azienda, ICS progetta, produce e commercializza soluzioni capaci di realizzare la convergenza tra informatica e telecomunicazioni attraverso l'integrazione di tecnologie innovative, design eccellente, qualità ed approccio al mercato decisamente competitivo. Difatti i PC Olivetti di ICS Spa sono sicuramente fra i più apprezzati a livello nazionale.



Informatizzarsi nel III Millennio.

L'ICS Olivetti, in collaborazione con III Millennio e Job System, propone computer a prezzi speciali per permettere ad Istituti Religiosi, Parrocchie, Associazioni, Famiglie, di stare al passo con i tempi ed organizzarsi in modo moderno, attivo ed efficace. Per informazioni telefonare al numero verde : **840502880**

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

Testate Locali

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Rassegna Stampa

Testate locali

Il Canavese — 22 ottobre 1999
"La Finmek acquista l'ex OpC"

Messaggero Veneto — 23 ottobre 1999
"Olivetti parla friulano"

Il Gazzettino — 23 ottobre 1999
"Op Computers va alla Finmek"

Il Gazzettino — 24 ottobre 1999
"Op computers è del friulano Fulchir"

Messaggero Veneto — 24 ottobre 1999
"Nozze telefoni-computer"

La Sentinella del Canavese — 25 ottobre 1999
"Op, voglia di ricominciare"
"Lo sviluppo del territorio attorno al rilancio dei Pc"
"Op Computer si tinge di granata"

La Sentinella del Canavese — 28 ottobre 1999
"I progetti Finmek per l'ex Op"
"Sindaco e parroco di Scarmagno cautamente ottimisti sul Caso Op"

La Sentinella del Canavese — 1 novembre 1999
"A Ivrea la trattativa per Op"

La Sentinella del Canavese — *4 novembre 1999*
"Si tratta per riaprire l'ex Op"

Il Gazzettino — *5 novembre 1999*
"Finmek compra Pba, 6 miliardi da Comit"

Il risveglio popolare — *5 novembre 1999*
"Op, inizia la trattativa tra sindacati e proprietà"

La Sentinella del Canavese — *8 novembre 1999*
"Ecco come rivoluzionerò l'Op Computer"

Il Canavese — *8 novembre 1999*
"A Scarmagno non solo computer"

La Sentinella del Canavese — *11 novembre 1999*
"Ex Op, è vicino l'accordo tra le parti"

Il risveglio popolare — *12 novembre 1999*
"Fulchir e i sindacati continuano a trattare"

Il Canavese — *12 novembre 1999*
"Ex OpC, pronto il piano industriale"

La Sentinella del Canavese — *15 novembre 1999*
"Rotta l'alleanza Finmek-Ergom. Nuvole per Op"
"Scatta sequestro del magazzino della Op Computer"
"Divorzio tra Finmek ed Ergon"

Rai - Tg3 Piemonte — *16/17 novembre 1999*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino — *17 novembre 1999*
"Op Computers, Finmek assume"

Il risveglio popolare — *19 novembre 1999*
"Op, l'accordo c'è. Oggi si vota"

La Stampa - edizione di Aosta — *20 novembre 1999*
"Ex OpC, finita l'occupazione dell'azienda di Scarmagno"

La Sentinella del Canavese — *22 novembre 1999*
"I progetti Finmek per l'ex Op"
"Finalmente cancelli aperti. A Scarmagno è finita l'occupazione"

La Sentinella del Canavese — *25 novembre 1999*
"op, contratto d'acquisto, lunedì finalmente la firma"

Il Canavese — *26 novembre 1999*
"Ex OpC, termina l'occupazione"

Il risveglio popolare — *29 novembre 1999*
"Oggi primo incontro al Ministero dopo la cessione a Carlo Fulchir"

La Sentinella del Canavese — *29 novembre 1999*
"Op, sulla firma pesa l'incognita cassa"
"Ex Op, tra i soci il presidente della Salernitana"

Rai - Tg3 Piemonte, Radio Giornale 3 — *29/30 novembre 1999*

Il Gazzettino — *30 novembre 1999*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

"Op Computers: la Finmek firma l'acquisto"

Messaggero Veneto — 30 novembre 1999
"La Op computers ceduta all'Ics del friulano Fulchir"

La Stampa – edizione Ivrea e Canavese — 30 nvembre 1999
"L'ex Op è passata di mano"

La Sentinella del Canavese — 2 dicembre 1999
"Nasce Ics. E' rilancio"
"Fulchir, la scommessa"
"I primi passi di Ics"
"Fulchir: un clima di fiducia"
"Fabbrica occupata. Lettera aperta dei lavoratori"

Otto Pagine – Quotidiano dell'Irpinia — 5 dicembre 1999
"L'Olivetti di Ivrea porta la firma di Frigento"

Otto Pagine – Quotidiano dell'Irpinia — 9 dicembre 1999
"Tra Aliberti e Italdata matrimonio imminente"

Otto Pagine – Quotidiano dell'Irpinia — 10 dicembre 1999
"Italdata-Aliberti: sì, no...forse"

La Sentinella del Canavese — 10 dicembre 1999
"Cassa a Scarmagno. Mancano le firme sui documenti Inps"

La Sentinella del Canavese — 13 dicembre 1999
"Ics, in ottanta tornano in fabbrica"

La Sentinella del Canavese — *23 dicembre 1999*
"Ecco perchè ho acquistato Op computer"

Il Risveglio popolare — *24 dicembre 1999*
"Fulchir: perchè l'acquisizione di Op Computer e cosa faremo"

La Sentinella del Canavese — *10 gennaio 2000*
"Per la nostra economia, ora il panorama si tinge di rosa"

La Sentinella del Canavese — *20 gennaio 2000*
"Fulchir sulla Compuprint"
"Gli americani in lizza con Fulchir"

La Sentinella del Canavese — *24 gennaio 2000*
"E a Scarmagno si torna a produrre"

La Sentinella del Canavese — *27 gennaio 2000*
"Lo stabilimento non lascerà il Calusiese"

Il Risveglio Popolare — *28 gennaio 2000*
"Scarmagno è tornata a sfornare computer"

La Sentinella del Canavese — *31 gennaio 2000*
"Vogliamo garanzie"
"Denunciati casi di mobbing"

La Sentinella del Canavese — *3 febbraio 2000*
"Compuprint-Finmek, è quasi fatta"

Il Gazzettino — *5 febbraio 2000*

"Finmek compra Compuprint"

La Sentinella del Canavese "Adesso è Finmek"	7 febbraio 2000
La Sentinella del Canavese "I cassaintegrati ex Op scrivono all'Inps"	10 febbraio 2000
La Sentinella del Canavese "Compuprint. Ora si attende il piano"	14 febbraio 2000
Messaggero Veneto "La Finmek Spa del friulano Fulchir sbarca a Sulmona"	16 febbraio 2000
La Sentinella del Canavese "Obiettivi Compuprint presentati ai sindacati"	24 febbraio 2000
La Sentinella del Canavese "Piano Compuprint ancora top-secret"	28 febbraio 2000
Rai - Tg3 Piemonte	10 marzo 2000
La Sentinella del Canavese "Anche il cinema è un'industria"	13 marzo 2000
Rai - Tg3 Piemonte, Tg3 Friuli Venezia Giulia	15 marzo 2000
Il Gazzettino "Olivetti torna in Regione grazie alla friulana Ics"	16 marzo 2000
La Sentinella del Canavese	16 marzo 2000

"Piano Compuprint"
"Raccolta firme"

Messaggero Veneto — 16 marzo 2000
"Fornitura alla regione di 480 computer"

Il Canavese — 17 marzo 2000
"tecnologia e informatica"

La Sentinella del Canavese — 20 marzo 2000
"Importante appalto alla Ics"

Rete Canavese — 24 marzo 2000

Rai – Rai Torino, Radio Grp — 24 marzo 2000

Torinosera — 25 marzo 2000
"L'avvenire di Olivetti? Internet dai cellulari"

La Sentinella del Canavese — 30 marzo 2000
"Arriva a Roma il caso Canavese"
"Piano industriale rinnovato"
"C'è chi teme di essere dimenticato"

Video Gruppo – Torino — 30 marzo 2000

Il Canavese — 31 marzo 2000
"Colpaccio della Ics: fornirà computers alla Regione"

Il Gazzettino — 31 marzo 2000
"Padova. Intesa per un monitor tra Ics e Ca&G"

Il Gazzettino *"La padovana Finmek punta a quotarsi. Vola il fatturato"*	*1 aprile 2000*
Il Mattino di Padova *"La padovana Finmek rileva Txi da Ericsson"*	*1 aprile 2000*
La Sentinella del Canavese *"La Ics di Scarmagno si allea coi veneti"*	*3 aprile 2000*
Rai – Tg3 Piemonte	*3 aprile 2000*
La Sentinella del Canavese *"Sindacati soddisfatti"* *"Salve produzione e occupazione"*	*6 aprile 2000*
La Nuova Periferia *"Sacchetto lascia Compuprint che sarà quotata nel 2001"*	*12 aprile 2000*
La Sentinella del Canavese *"Raccolta firme per Op"*	*13 aprile 2000*
La Sentinella del Canavese *"Sacchetto lascia Compuprint"*	*20 aprile 2000*
La Sentinella del Canavese *"Sul tavolo del procuratore Vitari arrivano nuovi spunti sul caso Op"*	*27 aprile 2000*
Messaggero Veneto *"Nasce il computer su misura"*	*6 maggio 2000*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese — *8 maggio 2000*
"Lettera dalla Ics: precisiamo che..."

La Sentinella del Canavese — *8 maggio 2000*
"La Ics è sbarcata su Internet"

La Sentinella del Canavese — *8 maggio 2000*
"Cassa dipendenti ex Op. Arrivano i conteggi del piano informatico"

La Sentinella del Canavese — *18 maggio 2000*
"Il presidente Ghigo in visita agli stabilimenti Ics"
"Aumento di capitale"

Il Gazzettino — *20 maggio 2000*
"Il gruppo Finmek compra Costelmar dalla Siemens"

Il Mattino di Napoli — *20 maggio 2000*
"La Costelmar sotto il controllo della Finmek di Padova"

Messaggero Veneto — *20 maggio 2000*
"Costelmar dalla Siemens passa al friulano Fulchir"

La Sentinella del Canavese — *22 maggio 2000*
"Cassintegrati Op: Inps e Seva sbagliano i conti"

La Sentinella del Canavese — *29 maggio 2000*
"Compero e trasformo"

Il Gazzettino — *7 giugno 2000*

"Shopping internazionale Finmek. Acquisita la spagnola Promek"

Messaggero Veneto — 7 giugno 2000
"Finmek si espande in Spagna"

La Sentinella del Canavese — 15 giugno 2000
"Ma non c'è solo l'informatica"

Messaggero Veneto — 15 giugno 2000
"Sono di nuovo slittate le nomine per Insiel"

Messaggero Veneto — 20 giugno 2000
"Insiel, braccio di ferro sulle nomine"

Il Gazzettino — 30 giugno 2000
"Finmek compra la spagnola Promec da Magneti Marelli"

La Sentinella del Canavese — 20 luglio 2000
"Novità cassintegrati Op"

La Sentinella del Canavese — 24 luglio 2000
"Alla Ics è urgente una verifica"

Messaggero Veneto — 27 luglio 2000
"La Finmek di Fulchir punta alla Borsa"

Il Gazzettino — 27 luglio 2000
"Finmek, semestrale ricca"

La Sentinella del Canavese — 3 agosto 2000

"In consiglio provinciale il caso cassintegrati Op"

Il Gazzettino — 5 agosto 2000
Brevi

Il Gazzettino — 2 settembre 2000
"Seima elettronica verso un futuro in mani friulane"
"Seima elettronica tratta con Fulchir"

La Sentinella del Canavese — 11 settembre 2000
"Ics, 200mila pc entro fine anno"

La Sentinella del Canavese — 21 settembre 2000
"Un anno fa falliva Op Computer. Dodici mesi per cambiare rotta"

La Sentinella del Canavese — 25 settembre 2000
"Modifon, pc e telefono messi insieme"

Il Gazzettino — 26 settembre 2000
"Finmek, la campagna acquisti continua"

Il Gazzettino — 28 settembre 2000
"Finmek-Seima, accordo in dirittura"

Il Gazzettino — 29 settembre 2000
"Fulchir-Seima, firmato l'accordo"

Messaggero Veneto — 5 ottobre 2000
"Seima Elettronica nel gruppo Finmek"

Messaggero Veneto — 6 ottobre 2000

"Seima-Finmek, l'unione piace"
"Pareri diversi tra gli operai"

La Sentinella del Canavese — 9 ottobre 2000
"Illustrato il nuovo piano di sviluppo della Ics"

Il Canavese — 13 ottobre 2000
"Ics: il piano di sviluppo"

Messaggero Veneto — 13 ottobre 2000
"Fulchir con la Seima scommette sul Friuli"

La Sentinella del Canavese — 30 ottobre 2000
"E la Compuprint-Finmek ora guarda alla Cina"

Il Gazzettino — 12 novembre 2000
"Stafil entra nel mirino di Finmek"
"Finmek continua lo shopping in Friuli"

La Sentinella del Canavese — 13 novembre 2000
"Mobbing: Compuprint sconfitta"
"Prosegue il confronto su Ics"
"Pagani ha vinto la sua battaglia. La Compuprint dovrà risarcirlo"

La Sentinella del Canavese — 16 novembre 2000
"Incontro Ics ed ex Op"

La Sentinella del Canavese — 23 novembre 2000
"Ics anticipa il rientro cassintegrati"

La Sentinella del Canavese — 4 dicembre 2000

Il caso: "Ex Op, non ce la faccio proprio più"

Il Gazzettino — *6 dicembre 2000*
"Finmek sbarca in argentina con Ics"

La Sentinella del Canavese — *7 dicembre 2000*
"I figli di nessuno"

Il Mattino – speciale Caserta — *7 dicembre 2000*
"Finmek rileva le unità Ixtant del Casertano"

Il Mattino — *13 dicembre 2000*
"Anche Italtel nel mirino di Carlo Fulchir"

La Sentinella del Canavese — *14 dicembre 2000*
"Cremaschi critica Ciampi e gli ex Op contestano lui"
"Cassintegrati, tanto disagio"
"Quel percorso diverso dal fallimento"

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Canavese

Data: 22 ottobre 1999
Pagina:

IL TRIBUNALE HA OPTATO PER L'AZIENDA DI PADOVA. A IVREA CRESCE L'OTTIMISMO

La Finmek acquista l'ex OpC

Assorbimento graduale di oltre mille lavoratori

IVREA – Venerdì 22 ottobre ore 16: questa data rimarrà impressa nella mente e nei cuori dei circa 1.200 cassaintegrati dell'ex Ope di Scarmagno, che proprio la settimana scorsa si sono ritrovati per l'ennesima volta davanti ai cancelli del Tribunale di Ivrea per ascoltare le decisioni dei curatori fallimentari dopo la presentazione delle tre offerte di acquisto e la successiva riunione a Palazzo Chigi alla presenza del Governo, di Intainvest, dell'Olivetti dei rappresentanti sindacali e delle istituzioni locali.
Proprio venerdì 22 ottobre i curatori fallimentari hanno infatti comunicato la decisione di accettare l'offerta di acquisto della Finmek S. p. A. di Padova guidata dall'imprenditore Carlo Fourchir.
Si è trattata di una decisione lunga e sofferta ma che alla fine ha restituito, almeno in parte, un po' di fiducia e di ottimismo, a queste persone che per quasi due anni hanno difeso a denti stretti il loro posto di lavoro.
Il documento letto dai curatori venerdì scorso riporta a grandi linee i contenuti e le valutazioni effettuate prima di decidere quale offerta accettare.



I dipendenti dell'ex Op Computer in attesa della decisione dei giudici e dei curatori fallimentari, davanti al tribunale di Ivrea.

In particolare è stata scelta l'azienda padovana per risollevare le sorti degli stabilimenti di Scarmagno, in quanto le condizioni dettate dagli acquirenti erano le più soddisfacenti rispetto agli altri concorrenti.
In particolare il prezzo di acquisto e l'occupazione di 1.040 dipendenti hanno giocato a favore della Finmek, così come il piano industriale è stato giudicato in grado di rilanciare l'azienda.
Dopo la breve lettura del documento dai lavoratori è partito un piccolo applauso come a testimoniare che adesso, soltanto adesso, si potrà guardare al futuro con un po' più di ottimismo.
Per Laura Spezia della Fiom di Ivrea si tratta di un passo decisivo.
«Dopo questa decisione che era tutto sommato quella sperata e forse quella più probabile, si può essere relativamente ottimisti. Si sono creati i presupposti per risolvere la crisi. Questo però è il momento di non mollare, dobbiamo lottare per salvaguardare il futuro dei lavoratori e dell'intero territorio. A giorni ci ritroveremo a Roma per parlare con questo imprenditore e definire insieme con lui, al Governo, ad Itainvest e a tutte le parti interessate, una strategia industriale in grado di portare finalmente un po' di sicurezza e di ottimismo».
Intanto gli stabilimenti di Scarmagno continuano ad essere occupati sino a quando i lavoratori non avranno delle garanzie a prova di «bomba» in merito al loro futuro. *«Sono contento* - spiega Luciano De Carli del Comitato dei Cassaintegrati - *in teoria da oggi si dovrebbero aprire degli spiragli positivi. Ora si tratta di portare avanti una trattativa in grado di darci sicurezza. Preferisco comunque non sbilanciarmi troppo per questo non credo ancora che la crisi sia stata scacciata, è troppo presto per dirlo. Aspettiamo ulteriori sviluppi, nel frattempo noi continuiamo con l'occupazione».*

Daniele Salvaggio

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657155

Messaggero Veneto

Data: 23 ottobre 1999
Pagina:

Il settore computer acquistato da un imprenditore di Buia

Olivetti "parla" friulano

IVREA – Sarà l'imprenditore friulano Carlo Fulchir a rilanciare la Op Computer, vale a dire il settore computer della Olivetti con relativo marchio. Fulchir è di Buia e la sua famiglia controlla il 75 per cento della Finmek, l'holding che ieri si è aggiudicata la gara di acquisto della società di Ivrea alla testa di una cordata di cui fanno parte il gruppo Ergom di Torino, la Iork di Bologna e un gruppo di sette distributori. Il 20 per cento della Finmek appartiene a un fondo di investimento lussemburghese e il 5 per cento a una banca d'affari francese.

L'operazione si è conclusa nel pomeriggio, dopo un'ora e mezza di camera di consiglio del tribunale eporediese. I giudici che si occupano del fallimento della Op computer dovevano decidere fra tre offerte: oltre alla Finmek, erano in lizza la Fase Fintek (che fa capo a Olidata dell'industriale Carlo Conte) e la San Marco Service di Amilcare Berti. Dopo la relazione dei curatori, il tribunale ha ritenuto che la Finmek fosse in grado di fornire maggiori garanzie delle altre.

Fulchir si impegnerà nella diversificazione produttiva puntando soprattutto sulla componentistica e sull'integrazione tra computer e telecomunicazioni con altrettanta attenzione per le componenti elettroniche dell'auto. In tre anni l'inmprenditore friulano conta di portare il fatturato dell'azienda da 600 a 800 e a 1100 miliardi.

Alla Finmek di Fulchir fanno capo cinque società: la Elektromec di Padova che ha 300 dipendendi e 80 miliardi di fatturato, la Pba di Salerno che ha 320 dipendenti e 14 miliardi di fatturato, la Italtest di Torino che ha 70 dipendenti e 25 miliardi di fatturato, la Upm di Scarmagno (Torino) che ha 20 dipendenti e 20 miliardi di fatturato e la Fhm di Kiel che ha 210 dipendenti e 100 miliardi di fatturato.

Carlo Fulchir ha esordito nel settore dell'elettronica a Buia, nel 1983, con la Electron, dalla quale è uscito nel 1994 per proseguire l'attività a Padova. Adesso aggiunge al suo gruppo la Op computer che rilancerà puntando sul grande affare del momento: l'integrazione tra telecomunicazioni e pc non soltanto per quanto riguarda la produzione, ma anche nel settore della progettazione. Notevole attenzione riserverà anche, come accade per altre sue aziende, alle componenti elettroniche delle vetture, ormai diventate fondamentali nell'industria automobilistica.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 23 ottobre 1999
Pagina:

PANORAMA

Op Computers va alla Finmek

Il gruppo Finmek di Carlo Furchir si è aggiudicato la Op Computer. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dal Tribunale di Ivrea dopo un'ora e mezza di camera di consiglio. Erano in lizza anche Fase Fintek (che fa capo ad Olidata dell'industriale Carlo Conte) e la società San Marco Service di Amilcare Berti.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 24 ottobre 1999
Pagina:

ACQUISIZIONI

Berti non ce la fa

Op computers è del friulano Fulchir

Milano

Non ha superato le *semifinali*, come le aveva definite Amilcare Berti, l'offerta della San Marco per l'acquisizione dell'Op Computers, l'azienda in fallimento, già divisione dei personal computer dell'Olivetti. D'altra parte lo stesso Berti aveva riconosciuto la difficoltà dell'iniziativa.

L'ha spuntata, invece, un altro imprenditore, Carlo Fulchir che comunque è friulano (tra l'altro, la sua Electromek di Buia è finita proprio nelle mani di Berti. Fulchir, titolare della padovana Finmek, ha messo sul piatto 21 miliardi per l'acquisto di Op computers e prevede l'impegno ad assumere 506 persone entro il 2000, per salire progressivamente a 1080 unità entro il 2002. Ciò significherebbe non solo l'assorbimento di tutto il personale in cassa integrazione con qualche assunzione in più.

La Finmek è detenuta pariteticamente da Carlo Furchir e da Franco Ciminelli, attraverso il gruppo Ergom (hanno il 37,5% ciascuno). Le restanti azioni sono in mano a distributori di prodotti informatici (12,5%) e a due manager (12,5%). Il gruppo Ergom, che operava finora soprattutto nel settore dell'indotto dell'auto (prodotti plastici), ha 4.000 dipendenti e una trentina di stabilimenti in Italia e all' estero. Ha anche una partecipazione (28%) in Azzurra Air (il cui maggiore azionista, col 49%, è Air Malta). Franco Ciminelli ha anche capeggiato una cordata che ha fatto un'offerta per rilevare il Torino Calcio ed è il finanziatore dell'operazione di ricostruzione dello storico stadio Filadelfia dove giocava il Grande Torino.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Messaggero Veneto

Data: 24 ottobre 1999
Pagina:

L'idea del friulano Fulchir – Ha acquistato l'Olivetti pc con l'ok di Governo e sindacati

"Nozze" telefoni-computer

(g.s.) La chiamano convergenza tra informatica e telecomunicazioni. Dicono che offriranno all'utente i servizi e le tecnologie che distingueranno il prossimo millennio soprattutto nel settore dell'automobile. Cioè quella che in termini tecnici va sotto il nome di diversificazione produttiva.

Le "nozze" telefoni-computer sono state siglate l'altro giorno a Ivrea, terra dell'Olivetti, con l'acquisizione da parte della padovana Finmek della Op computer, fallita in settembre. Un mese di lavoro fra trattative, offerte, pareri, ok arrivati dal Consiglio dei ministri e, infine, dai sindacati nazionali.

Ne parliamo perché l'amministratore delegato della Finmek, Carlo Folchir, è un friulano doc come lo sono sua moglie e i figli. Ha 37 anni ed è di Buia, dove nell'83 aveva fondato l'Electron. L'operazione finanziaria è stata seguita, specie nei rapporti con il tribunale di Ivrea e i curatori del fallimento, dall'avvocato udinese Luca Ponti.

Ci volevano i numeri per spuntarla nei confronti di Olidata e della pordenonese San Marco. E non soltanto quelli relativi ai miliardi da versare – 21 in tutto – ma anche quelli riguardanti la riassunzione dei dipendenti che ancor'oggi occupano l'azienda di Scarmagno in provincia di Torino: 506 entro il Duemila fino ad arrivare alle 1040 unità due anni dopo.



Carlo Fulchir, 37 anni, di Buia.

La Finmek del friulano Fulchir l'ha spuntata anche per questo, ma forse alla base del "successo" c'è l'idea della nuova proiezione verso altri settori, perché il mercato dei computer ha dei margini di produzione e vendita che evidentemente non offrono più sufficienti garanzie non soltanto dal punto di vista occupazionale.

La "scalata" friulana alla Olivetti ha un secondo partner di minoranza, il gruppo torinese Ergom che fa capo alla famiglia di Franco Cimminelli e opera nella componentistica delle auto per quanto riguarda le materie plastiche.

Il piano industriale che i nuovi acquirenti dell'Olivetti computer hanno proposto ai giudici di Ivrea mira appunto alla diversificazione produttiva con personal computer, server di fascia alta, schermi piatti e prodotti per la telefonia. Attualmente, i partners di Fulchir alla Finmek si chiamano Ericsson, Siemens, Italtel, Marelli-Fiat e Telecom Italia, soltanto per citarne alcuni.

Il gruppo di Padova facente capo al manager di Buia conta circa mille addetti e chiuderà il bilancio '99 con un fatturato di 370 miliardi. Le previsioni a breve-lungo termine parlano d'un tetto di fatturato che supererà i 2500 miliardi con l'impiego di tremila dipendenti nel 2002.

Già prima dell'aggiudicazione, i sindacati avevano giudicato positivamente la trattativa. «Il governo ha agito bene sulla vicenda della Op computer – aveva detto il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, perché si è schierato in difesa di questa tipologia industriale mantenendo anche nella vertenza la parte pubblica con la finanziaria Itainvest». E ieri è arrivato anche il "placet" del ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani, che ha annunciato ai sindacati e al nuovo azionariato la disponibilità a «favorire il dialogo» tra le parti sul nuovo piano industriale.

Il marchio Olivetti dà una garanzia in termini di precisione e valenza storica, ma la soddisfazione di Governo e sindacati ha una spiegazione più ampia: se da un lato il rilancio dell'azienda porterà utili per chi l'andrà ad amministrare, dall'altro la presenza sul territorio dei numerosi stabilimenti del gruppo offre garanzie occupazionali che vanno in controtendenza non soltanto con lo specifico settore dei computer.

La garanzia del marchio, insomma, è abbinata a sviluppi economici in diversi campi.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33050 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

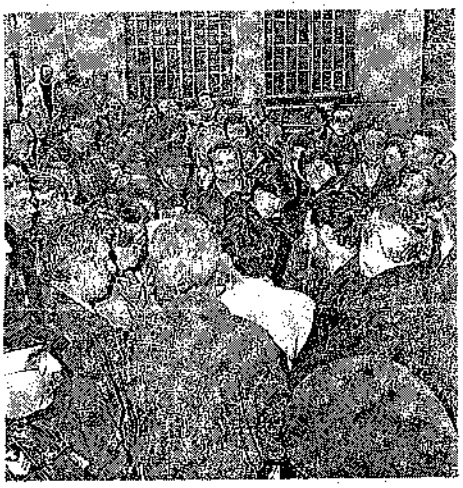
La Sentinella del Canavese

Data: 25 ottobre 1999
Pagina: 1

Op, voglia di ricominciare

Dopo la cessione dell'azienda, atteso ora il piano industriale

Non solo Finmek: la nuova società è "Information System"



Il momento della lettura davanti al tribunale del dispositivo giudiziario sulla cessione di Op

IVREA. Si chiama "Information System" la nuova società che, al termine della procedura di acquisizione della ex Op Computer, gestirà il polo informatico del Canavese. Non sarà quindi solo la "Finmek" dell'industriale friulano Carlo Fulchir il nuovo padrone dell'azienda di Scarmagno.

A fianco di Carlo Fulchir, ci sarà l'imprenditore torinese Franco Cimminelli, amministratore delegato "Ergom". Entrano nella cordata dell'acquisizione di Op anche alcuni distributori di prodotti per ufficio, compreso "Lexikon", e due importatori del Veneto di pc. Anche dopo la cessione, la fabbrica resta però ancora occupata: i dipendenti vogliono prima conoscere il piano industriale presentato dalla nuova società. *(A pagina 7)*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 25 ottobre 1999
Pagina: 1

L'OPINIONE

UNITI SI VINCE

di Giovanni Maggi

Ce l'hanno fatta. Bravi. L'Op Computer, fabbrica di cui qualcuno voleva disfarsi, tornerà a produrre. Non c'è ancora il 'si ricomincia', ma è questione di settimane. Il 'bravi' è rivolto ai dipendenti e ai sindacati. Hanno fatto dell'Op una vertenza sulla quale si sono accesi i riflettori nazionali. Ed il Governo non è stato insensibile.

Un grazie anche ad Adriano e Roberto Olivetti. E' vero che i computer poco hanno a che fare col periodo di Adriano, tuttavia l'avere 'importato' a lavorare ad Ivrea decine di intellettuali, parecchi dei quali oggi siedono in Parlamento, ha aiutato e non poco Op ad uscire dalle secche. Si sono sentiti in dovere di ricambiare quanto azienda e città avevano fatto per loro.

La vertenza è stata lunghissima: eppure mai un moto al di sopra delle righe. Le proteste in forme civili aggregano consensi; i consensi accrescono la forza contrattuale. E l'avversario finisce per essere battuto.

Nel caso di Op l'avversario è sempre stato un po' sfumato: i bilanci in rosso, Gottesmann, il futuro non roseo per chi fabbrica computer in Italia. L'obiettivo allora è stato quello di credere nella capacità di fare rialzare la testa alla fabbrica qualsiasi fossero i nuovi proprietari. Speriamo che chi arriva non deluda.

Il tribunale è stato accorto ma non 'populista'. Ha valutato l'importanza di mantere i posti di lavoro, ma non si è lasciato ingannare da promesse difficilmente mantenibili.

Insomma lo stare assieme, avere obiettivi comuni, discutere in assemblee, credere che la professionalità sia un valore da non gettare nella spazzatura per via della flessibilità o di quant'altro di simile, pa-

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 25 ottobre 1999
Pagina: 7

«Lo sviluppo del territorio attorno ai rilancio dei Pc»

Interviene Gianfranco Morgando, sottesegretrio all'Industria. Parlamentare canavesano

di Rita Cola

Onorevole Gianfranco Morgando, sottosegretario all'industria, qual è il sentimento di oggi, dopo la decisione del Tribunale su Op?

Soddisfazione. C'è un imprenditore che investe denaro in un progetto industriale e questo ci autorizza a sperare di non trovarci di fronte ad una puntata della vicenda, ma ad una su conclusione positiva.

E ora?

Si apre una nuova fase. Ci apprestiamo a convocare le parti a Roma, entro la settimana, presso il Ministero dell'Industria. Ora l'imprenditore dovrà presentare il progetto industriale nei suoi dettagli, definire tempi e modalità dell'attività produttiva e dell'assorbimento dei lavoratori.

Quale sarà, adesso, il ruolo di Itainvest?

Itainvest ha svolto un ruolo molto importante: è stato lo strumento che abbiamo utilizzato direttamente per valutare i piani industriali, alcuni dei quali prevedevano un suo intervento diretto. Adesso Itainvest è pronta a svolgere il ruolo di catalizzatore e sollecitatore di nuove idee industriali da affiancare alla società per creare a Scarmagno un polo forte ed innovativo. Per quanto riguarda la partecipazione diretta nel capitale azionario, Itainvest è pronta a valutare una richiesta degli imprenditori.

Cosa vede nel futuro di Scarmagno?

Vedo la possibilità di organizzare una realtà produttiva articolata, capace di operare nella realtà nuova dell'informatica, che è quella della sua applicazione a nuovi settori: dalle telecomunicazioni all'automobile. E' un obiettivo ambizioso, ma non impossibile. La soluzione di oggi alla crisi della Op Computer è la condizione perché questo possa avvenire: intorno ad una realtà produttiva robusta possono crescere tante altre cose.



Gianfranco Morgando sotto segretario al dicastero Industria nel governo D'Alema

Entro quanto tempo saranno riavviate le produzioni di pc?

Credo sia interesse di tutti fare in modo che i tempi siano i più rapidi possibile. L'attività della società acquirente riparte dai pc ed è ovvio che il problema è quello di rimanere il minor tempo possibile fuori dal mercato e mantenere il rapporto con la vecchia clientela. Nella produzione di pc si devono bruciare i tempi, nelle altre produzioni, invece, è ovvio che i tempi saranno più lunghi. Teniamo presente, però, che la diversificazione produttiva è l'elemento essenziale del successo di questa nuova attività.

Qual è stato il momento in cui si è abbozzata la soluzione positiva?

Non c'è stato un momento magico che ha risolto all'improvviso il problema. I risultati di oggi sono frutto di un lavoro di mesi. Non è che la soluzione del problema è nata a Palazzo Chigi, la costruzione del progetto attorno all'interesse di Fulchir è nato nei corridoi della prefettura di Torino. Le riunioni alla Prefettura di Torino, tanto massacrate, sono state invece utili.

Lei è un sottosegretario all'industria canavesano Come ha vissuto il caso Op Computer?

All'inizio di questa vicenda, in aereo, incontrai un personaggio del mondo economico torinese che mi consigliò vivamente di stare alla larga da Op Computer. Risposi che però consapevole che si trattava di un caso di difficilissima soluzione, ma che me ne sarei occupato lo stesso.

Cosa pensava?

Mi ponevo un quesito: stiamo tamponando una falla o questo è un lavoro di politica industriale? Se politica industriale significa fare emergere capacità imprenditoriali disponibilità all'investimento, creazione di realtà produttive efficienti e durature, allora non abbiamo perso tempo.

E poi?

E poi ci sono state le contestazioni. E' stato difficilissimo, per me, far capire che il Governo non ha una bacchetta magica.

Il momento più brutto?

A maggio, quando il Tribunale ha dichiarata fallita l'azienda. Paradossalmente, a settembre, quando ci sono stati i momenti più drammatici non eravamo più al buio.

CGIL, CISL E UIL

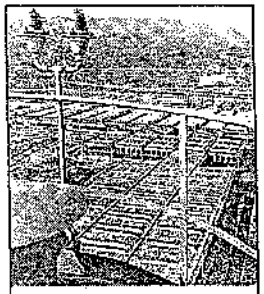
'Avviare subito le trattative a Roma'

Un coro di commenti positivi alla decisione del Tribunale civile di Ivrea di autorizzare la vendita della fabbrica di Scarmagno alla Finmek di Carlo Fulchir anche se tutti sono consapevoli che la strada per il rilancio della ex Op Computer sarà ancora in salita. Domenico Raschellà, Uilm, dichiara che"il Tribunale non poteva decidere in maniera diversa. Compito nostro è ora quello di cominciare subito la trattativa a Roma. In quella sede si dovrà entrare nel vivo delle questioni ed attivare tutte le soluzioni necessarie per il rientro dei lavoratori in fabbrica il più presto possibile". Laura Spezia, aggiunge che "la decisione dei giudici è stata coerente con i criteri individuati a Roma lunedì, alla presidenza del consiglio. Il Governo aveva evidenziato gli stessi nostri criteri: la difesa integrale dei livelli occupazionali ed un piano finanziario e credibile da parte dell'imprenditore"."Questa decisione ci toglie il peso dell'incertezza - dice Antonio Sirignarco della Fim - ma la strada è ancora lunga. E' ovvio che c'è un risultato positivo anche se ci sono aspetti ancora da chiarire presso il Ministero dell'Industria". Il sindaco di Ivrea si augura che "siano state poste le basi per un rilancio dell'area di Scarmagno" e che "la diversificazione produttiva possa generare progetti di sviluppo".

orange srl
Servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 25 ottobre 1999
Pagina: 7



SCARMAGNO SI RIPARTE

Op Computer si tinge di granata

Il tribunale aggiudica il polo informatico del Canavese alla "Information System"

di Daniele Genco

IVREA. Si chiama "Information System", la nuova società che ha acquistato l'ex Op Computer e gestirà il polo informatico del Canavese. Non sarà quindi solamente la "Finmek" di Carlo Fulchir il nuovo padrone della ex fabbrica di Personal Computer Olivetti di Scarmagno.

A fianco di Carlo Fulchir ci sarà anche l'imprenditore torinese, Franco Cimminelli amministratore delegato della "Ergom", specializzata in prodotti plastici che opera soprattutto nell'indotto Fiat. Cimminelli risulta anche in corsa per rilevare il Torino Calcio e il maggior finanziatore per la costruzione dello storico stadio Filadelfia.

Con Fulchir e Cimminelli entrano nella cordata dell'acquisizione di Op Computer anche alcuni distributori di prodotti per ufficio compreso "Lexikon", altro marchio della ex galassia Olivetti, e due importatori del Veneto di Personal Computer.

La "Information", che non era contemplata nell'offerta di acquisto proposta da "Finmek", rappresenterà la nuova società che dovrà acquisire l'azienda di Scarmagno, nel cui capitale sociale saranno presenti, "Finmek" e "Ergom" come azionisti di riferimento. La decisione dei giudici del Tribunale di Ivrea, Luigi Grimaldi, Antonio De Marchi e Emanuela Gai, di designare "Finmek" come probabile acquirente della ex Op è basata sulla relazione esposta dai curatori fallimentari Giancarlo Guarini e Salvatore Pelle sul. Nessuna sorpresa dunque sull'esito del risultato finale, quando venerdì pomeriggio, anticipando di un giorno, le previsioni il presidente Grimaldi, ha fatto distribuire dagli uscieri le copie del dispositivo giudiziario che dava il via alla procedura di acquisizione. In quelle due paginette scritte in brucratese giudiziario si poteva leggere che la decisione del Tribunale.

La scelta per "Finmek" si basa essenzialmente su tre punti ritenuti essenziali, espressi nell'offerta, rispetto agli altri due potenziali acquirenti, "Fase Fintek" e "San Marco Service". Intanto la "Finmek" ha offerto 38 milioni in più rispetto ai due concorrenti; poi ha proposto l'assorbimento di tutta la forza lavoro della ex Op Computer infine, cosa non da poco, la possibile aggregazione alla produzione dei personal computer di altre interessanti iniziative e prodotti, con business ritenuti, dagli esperti, molto promettenti nell'immediato futuro. Giudici e curatori fallimentari hanno accuratamente evitato di entrare nel dettaglio del "Business Plan", forse l'unico strumento, in realtà, che avrebbe dovuto aver una certa consistenza nella decisione finale di designazione all'acquisto della ex fabbrica di Scarmagno. E ciò, in quanto, la proposta "Finmek" è stata l'unica a recepire completamente le condizioni poste dal tribunale, a differenza, invece, delle altre due società sottoposte a varie condizioni, per le quali il Tribunale non ha ritenuto voler dare risposte.

Nella relazione finale i curatori fallimentari hanno comunque evidenziato una serie di punti fermi a cui Carlo Fulchir e soci, prima di arrivare alla firma finale del contratto, 30 novembre prossimo, dovranno sottoscrivere. Una di questi è senz'altro il piano occupazionale 100 dipendenti entro gennaio del 2000, altri 100 entro luglio per arrivare al tetto di 500 dipendenti a fine dicembre. A regime i nuovi padroni di Scarmagno si sono impegnati ad assorbire i 1040 lavoratori, la totalità dei dipendenti in Cassa integrazione. Per la fine del 2002, l'azienda dovrà essere a regime.



Sergio Cofferati, segretario nazionale della Cgil, alla Op

IL CASO

Sindacalisti indagati

IVREA. I sindacalisti, della Fiom-Cgil, Laura Spezia e della Uil-Uilm, Domenico Raschella, risultano iscritti nel registro degli indagati per il reato di interruzione di pubblico servizio e manifestazione non autorizzata. I due sarebbero stati ufficialmente denunciati da un rapporto da parte dell'ex vicequestore della Polizia di Stato Maurizio Varalda responsabile dell'ordine pubblico durante la manifestazione, rapporto arrivato, tempo fa, sul tavolo del procuratore capo della Procura della Repubblica di Ivrea Giorgio Vitari. La denuncia riguarda la manifestazione con relativa marcia per l'occupazione dell'importante arteria autostradale su entrambe le corsie di marcia il 15 febbraio scorso a Scarmagno, scaturita nel blocco temporaneo dell'autostrada "A 5" nei pressi del casello autostradale. In quell'occasione i due sindacalisti in qualità di responsabili delle rispettive categorie si sarebbero resi responsabili dell'occupazione, guidando alcune centinaia di lavoratori lungo la sede del nodo autostradale che collega Ivrea a Torino e la Valle d'Aosta bloccando di fatto l'autostrada nelle due corsie.

COFFERATI IN AZIENDA

L'occupazione continua

SCARMAGNO. Assemblea, questa mattina alle 9,30, nella fabbrica occupata, per discutere insieme con i lavoratori il percorso della nuova Op Computer dopo la decisione di venerdì pomeriggio del Tribunale civile di Ivrea. I lavoratori dovranno anche decidere fino a quando resterà occupata la fabbrica. Secondo le prime dichiarazioni di venerdì pomeriggio, l'occupazione potrebbe continuare fino all'inizio della vertenza a Roma con la nuova proprietà.

Intanto, giovedì pomeriggio a Scarmagno era arrivato anche il numero uno della Cgil, Sergio Cofferati. Cofferati è stato anche alla fabbrica occupata accompagnato dal segretario regionale della Cgil Pietro Marcenaro e da quello della Fiom Giorgio Cremaschi. Cofferati, alla vigilia del pronunciamento del Tribunale, aveva detto ai lavoratori: "Siete nella situazione più delicata. La vostra, è diventata una lunga corsa ad ostacoli. Quello del Tribunale è un passaggio indispensabile e la questione del tempo non è irrilevante". E aveva aggiunto: "I posti di lavoro non sono tutti uguali, soprattutto per l' equilibrio economico delle zone».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 28 ottobre 1999
Pagina: 7

I progetti Finmek per l'ex Op

Presentati a Roma nell'incontro coi sindacati

SCARMAGNO. Dopo la lotta ininterrotta per due anni, si comincia a ricostruire la fabbrica. Domani mattina, a Roma, al Ministero dell'Industria, sono stati convocati rappresentati nazionali e territoriali di Fim, Fiom e Uilm ed i vertici della Finmek.



Iniziativa di solidraietà a favore della Op davanti ai cancelli di Scarmagno

Obiettivo: cominciare a porre le basi di un percorso che porti, nel più breve tempo possibile, la fabbrica a produrre di nuovo computer e non solo. Domani mattina, oltre allo spazio per le presentazioni ufficiali e l'illustrazione di progetti e richieste, ci sarà tempo per decidere in calendario una serie di incontri che affronteranno nel dettaglio la difficile vertenza. Il Ministero dell'Industria, infatti, intende seguire passo per passo le iniziative e la discussione sul piano industriale per il riavvio della fabbrica.

Nelle intenzioni di Finmek (e non solo, lo stesso sottosegretario all'industria Gianfranco Morgando ha dichiarato che "è interesse di tutti") c'è il tornare a produrre il più presto possibile. Il cuore pulsante della fabbrica era e resta la produzione di personal computer che devono tornare ad uscire da Scarmagno in tempi rapidissimi. Il resto? Nel piano industriale di Finmek, la diversificazione produttiva ruota attorno ad un nucleo informatico. Sul versante delle telecomunicazioni è pronto il prototipo del "versaphone", una sorta di macchina-pc per telefonare collegandosi alla rete Internet invece che a quella tradizionale. Poi c'è il settore, tutto da esplorare e da inventare, dell'informatica per automobili. L'accordo con la Ergom di Franco Ciccarelli costituisce il punto forte per questo genere di produzioni.

Accanto alla trattativa che va ad aprirsi a Roma, resta il vigile interesse degli enti locali per fare in modo che gli impegni presi formalmente da tutti si possano trasformare in realtà. La presidente della Provincia, Mercedes Bresso, ritiene che il piano Finmek consente "di progettare il risanamento ed il rilancio dell'azienda nel rispetto degli obblighi di legge e dei diritti di tutti. Siamo disponibili sia come Provincia che come soggetto del Patto Territoriale del Canavese, ad aprire un confronto con l'azienda rinnovata per trovare insieme gli strumenti più adatti a sostenerne lo sviluppo". *r.c.)*

CONTINUA L'OCCUPAZIONE

Ancora musica in fabbrica

Mentre domani, a Roma, ci sarà il primo contatto formale tra i rappresentanti nazionali e territoriali di Fim, Fiom e Uilm ed i vertici della Finmek di Carlo Fulchir, a Scarmagno la fabbrica resta occupata in attesa dell'avvio della discussione dalla quale dovrebbero emergere le linee di indirizzo per il riavvio dell'attività produttiva e del riassorbimento graduale dei lavoratori. E nella fabbrica occupata ormai da un mese e mezzo si susseguono le iniziative di solidarietà. Domani sera, concerto degli Only Stones, che propongono cover dei Rolling Stones. Domenica pomeriggio, invece, spettacoli e giochi per bambini. Intanto, martedì sera, due novembre, serata di solidarietà in collaborazione con la banda musicale di Ivrea. Alle ore 21, la banda musicale eporediese sarà a Scarmagno per una serata di prove aperte al pubblico. Sarà, come spiega il presidente Paolo Perin Riz "un'occasione per festeggiare l'aspetto positivo della vertenza e il 146mo anno di fondazione della banda". Nell'occasione, Perin Riz lancia anche un appello: "Si cerca una persona che si dedichi alla raccolta di offerte".

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33050 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 28 ottobre 1999
Pagina: 18

«Giudizio positivo sulla nuova proprietà, ma si deve vigilare sul piano industriale»

Sindaco e parroco di Scarmagno cautamente ottimisti sul 'Caso Op'

SCARMAGNO. Il tribunale di Ivrea ha dunque scelto di accettare l'offerta della Finmek di Carlo Fulchir per al vendita di Op. E il sindaco di Scarmagno (Comune sul quale sorgono gli stabilimenti Op) Giampiero Cardone, che ha seguito in prima linea l'intera complessa vicenda della trattativa, ha commentato la decisione e il conseguente positivo sblocco della lunga e difficile vertenza sindacale in difesa della produzione canavesana dei personal computer e degli oltre mille posti di lavoro.

«Il giudizio sulla decisione del tribunale è sostanzialmente positivo, in quanto - esordisce Giampiero Cardone - accoglie le istanze emerse nel corso degli incontri, e in particolare l'ultimo del 18 ottobre scorso, tra le parti nella sede della presidenza del Consiglio a Palazzo Chigi. All'incontro ho partecipato anch'io in veste istituzionale, insieme al sindaco di Ivrea ed ai vertici della Provincia di Torino e della Regione Piemonte, su invito ufficiale del ministero dell'Industria. L'offerta scelta dal tribunale di Ivrea - aggiunge il sindaco di Scarmagno, risponde infatti alle due esigenze prioritarie della difesa dell'occupazione e della salvaguardia delle professionalità esistenti nel settore della tecnologia informatica nel comprensorio di Scarmagno e, più in generale, nell'area del Canavese. Queste erano infatti le priorità delle organizzazioni dei lavoratori fatte proprie anche dagli enti locali anche attraverso possibili diversificazioni produttive, il rilancio del polo informatico di Scarmagno.



Giampiero Cardone

«Ora - ammonisce Giampiero Cardone - è necessario che negli incontri tecnici che seguiranno le organizzazioni sindacali valutino con attenzione il piano industriale in merito alla ripresa produttiva ed al rientro in fabbrica dei lavoratori per non ripetere le dure, pesanti esperienze che ci ha visto tutti protagonisti».

Conclude quindi il primo cittadino di Scarmagno: «Al mio rientro da Roma ho tempestivamente informato delle nuove possibili prospettive di soluzione della crisi la giunta comunale di Scarmagno che, dopo la decisione del tribunale di Ivrea, ha espresso unanimemente il giudizio positivo sulla conclusione della lunga e difficile vertenza di Op Computer».

Sostanzialmente positivo, seppur cauto, anche il commento del parroco don Saverio Pecchenino che, ripercorrendo le dolorose vicende del recente passato, raccomanda: «È necessario che gli organi competenti esercitino un attento controllo sul rispetto dei tempi e delle modalità di applicazione dei piani produttivo ed occupazionale della nuova azienda, per evitare di trovarci di nuovo tra poco tempo a dover affrontare situazioni analoghe a quelle della lunga e difficile crisi della Op Computer, vissuta con grande sofferenza non solo nello stabilimento e nel Comune di Scarmagno ma in tutto il Canavese».

Sandro Ronchetti



Il parroco don Saverio Pecchenino spera che gli organi competenti controllino la situazione

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 1 novembre 1999
Pagina:

A Ivrea la trattativa per Op

Da venerdì 5. Fulchir: 'Riprendere subito la produzione'



Domenico Raschellà (Uilm)

IVREA. Si svolgerà ad Ivrea la trattativa sindacale per la Op Computer. Primo appuntamento in calendario: venerdì 5 novembre, ore 14, all'Associazione Industriali del Canavese. Domani mattina, invece, alle 9,30 ci sarà, nella fabbrica occupata da un mese e mezzo, l'assemblea per analizzare i contenuti dell'incontro di venerdì mattina a Roma, al ministero dell'Industria.

Alla riunione preliminare erano presenti il sottosegretario all'industria Gianfranco Morgando, i rappresentanti territoriali di Fim, Fiom e Uilm (Antonio Sirimarco, Laura Spezia e Domenico Raschellà), Carlo Fulchir della Finmek con alcuni collaboratori e funzionari ministeriali. Fulchir ha riconfermato il suo piano industriale che comprende il riassorbimento, entro il 31 dicembre 2002, di tutti i 1040 lavoratori attualmente in cassa integrazione a zero ore ed ha espresso l'intenzione di cominciare il più rapidamente possibile a produrre personal computer.

Entro una decina di giorni saranno espletate le pratiche burocratiche per la costituzione della nuova società. La maggioranza del capitale azionario sarà conservato da Finmek, mentre una parte andrà alla Ergom di Franco Ciminelli. Nel capitale sociale confluiranno anche i soldi rimasti dal prestito di cinquanta miliardi concesso da Olivetti nel mese di maggio per la costituzione della New Co. di Roberto Schisano e degli altri manager.

Venerdì, all'Associazione Industriali del Canavese, comincerà la trattativa vera e propria. Se sarà raggiunto un accordo, sarà ratificato a Roma, al ministero dell'Industria.

Valutazioni positive dell'incontro romano di venerdì sono state espresse dai sindacati: «Si tratta ora di cominciare la discussione per arrivare ad un accordo sindacale - dice Domenico Raschellà, Uilm - ed è importante il fatto che Carlo Fulchir abbia espresso la volontà di ricominciare a produrre il prima possibile». Laura Spezia, Fiom riconosce le difficoltà del riavvio delle produzioni: «La ripresa è una questione molto complessa e delicata. E' importante avere fissato subito una data per cominciare la discussione sindacale, entrare nel merito delle questioni ed arrivare ad un accordo». *(ri.co.)*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657356 - Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 4 novembre 1999
Pagina:

Si tratta per riaprire l'ex Op

Lettera di 70 dipendenti al Governo e ai sindacati

IVREAL'attenzione è focalizzata su domani, alle ore 14, all'Associazione Industriali del Canavese. Comincerà lì la trattativa sindacale per la ex Op Computer di Scarmagno. Ci saranno i responsabili territoriali di Fim, Fiom e Uilm, Carlo Fulchir ed i suoi collaboratori e la curatela fallimentare. Se quindi domani si avvia la discussione che dovrà definire tempi e modi di ripresa produttiva e rientro dei cassaintegrati, Carlo Fulchir ed i suoi futuri soci stanno intanto lavorando per costituire la New Co. dalla quale ripartirà l'attività di Scarmagno.

LA NEW CO. La nuova società dovrà avere sede ad Ivrea o Scarmagno e procedere nella propria capitalizzazione fino a 40 miliardi. Una volta definite queste pratiche cominceranno gli incontri veri e propri con i curatori fallimentari per definire tutti gli aspetti legati al contratto di vendita della fabbrica. Il contratto dovrà essere firmato entro il 30 novembre. Il giorno della firma del contratto, la New Co. entrerà ufficialmente in possesso delle chiavi dello stabilimento e potrà riassumere il personale e ricominciare a produrre. Secondo le intenzioni di Carlo Fulchir è assolutamente indispensabile riprendere le produzioni il più presto possibile. Nei prossimi giorni potrebbe concordare con la curatela alcune visite di suoi collaboratori nella fabbrica occupata per la ripresa della produzione.

ROBERTO SCHISANO.L'amministratore delegato di Euro-Computers non ha esercitato il diritto di prelazione che riteneva di avere. Dopo la decisione del Tribunale di autorizzare la curatela fallimentare ad avviare la trattativa con la Finmek di Carlo Fulchir per la definizione del contratto di vendita, Roberto Schisano avrebbe avuto - secondo i termini di legge - cinque giorni per avanzare il proprio diritto di prelazione.
Allo scadere dei cinque giorni, però, non ci sono stati segnali da parte degli ex affittuari della fabbrica.

LA MOBILITAZIONE. Nonostante la fabbrica occupata stia formalmente per avere un nuovo padrone, nessuno tra lavoratori e sindacalisti intende abbassare la guardia. La storia degli ultimi tre anni di Op è talmente articolata, complessa e fatta di momenti drammatici e difficili che ogni passo va controllato e verificato. Per questo l'occupazione, in atto dal 16 settembre scorso (giorno nel quale il Tribunale ha respinto la richiesta di proroga di affitto avanzata da Schisano) continua e proseguirà fino a quando non saranno chiarite e definite tutte le tappe della ripresa.

LETTERA DEI LAVORATORI. Una settantina di lavoratori, intanto, ha sottoscritto una lettera che è stata inviata ai ministri dell'Industria e Lavoro Pier Luigi Bersani e Cesare Salvi, ai sottosegretari Gianfranco Morgando e Claudio Caron ed alle rappresentanze sindacali di Op Computers. Obiettivo della lettera alcune segnalazioni che, per la storia di Op Computer, vale la pena di ripetere ancora."Al fine di ricostruire quella competitività aziendale necessaria per poter operare correttamente in un mercato a tecnologia avanzata - scrivono i lavoratori - auspichiamo che l'avvio delle attività della nuova azienda possa realizzarsi nel più breve tempo possibile". I lavoratori, inoltre, ritengono anche di"sottolineare che i criteri da adottare per il rientro dei lavoratori dovranno essere portati in discussione ed approvazione dell'assemblea dei dipendenti".

R.C.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 5 novembre 1999
Pagina:

Finmek compra Pba, 6 miliardi da Comit

La Compagnia Finanziaria ha organizzato un primo finanziamento da 6 miliardi, capofila Comit, per la Pba di Salerno, azienda acquisita dal gruppo padovano Elektromec capitanato da Carlo Fulchir.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

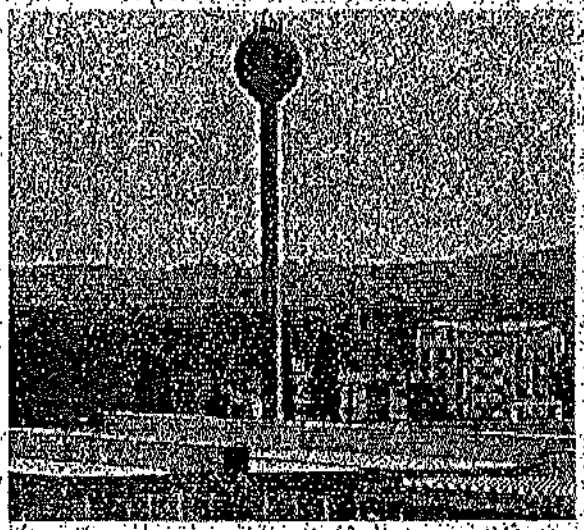
Il risveglio popolare

Data: 5 novembre 1999
Pagina:

SCARMAGNO - FABBRICA ANCORA OCCUPATA

Op, inizia la trattativa tra sindacati e proprietà

IVREA - La vendita dell'ex Op Computers di Scarmagno deve ancora essere formalizzata con l'atto notarile, e dovrebbe essere questione di giorni. Ma intanto inizia la trattativa fra le organizzazioni sindacali e il nuovo proprietario, l'imprenditore padovano Carlo Fulchir. L'appuntamento è per oggi, venerdì, alle 14 nella sede dell'Associazione Industriali del Canavese. Di fronte a Fulchir ci saranno i segretari territoriali della Fim (Antonio Sirimarco), della Fiom (Laura Spezia) e della Uilm (Antonio Raschellà).



"È un momento importante - riassume Laura Spezia - Dopo un anno e mezzo di lotte e mobilitazioni per salvare l'azienda, ora si comincia a parlare concretamente del percorso che dovrà portare alla reintegrazione degli oltre mille lavoratori e alla ripresa delle attività produttive".

La scorsa settimana le parti si erano già incontrate a Roma, al Ministero dell'Industria. E in quell'occasione Carlo Fulchir aveva confermato gli impegni scritti nell'offerta di acquisto presentata al tribunale: cioè diversificazione e sviluppo delle produzioni, ma soprattutto impiego di 1040 dipendenti entro il 2002, presi dalle liste della cassa integrazione.

A Scarmagno, intanto, continua l'occupazione della fabbrica, iniziata a metà settembre. E i lavoratori, alla vigilia delle prime trattative sindacali, vogliono far sentire la loro voce. Un nutrito gruppo di operai e impiegati, interpretando i sentimenti di gran parte dei loro colleghi, hanno inviato alcuni giorni fa una lettera ai ministri dell'Industria e del Lavoro, Bersani e Salvi, ai rispettivi sottosegretari, Morgando e Caron, e alle rappresentanze sindacali.

"Al fine di ricostruire - scrivono - *quella competitività aziendale necessaria per poter operare correttamente in un mercato a tecnologia avanzata, auspichiamo che l'avvio delle attività della nuova azienda possa realizzarsi nel più breve tempo possibile con il simultaneo rientro di tutti i dipendenti attualmente in cassa integrazione".*

Certo, però, dovranno esserci dei criteri da adottare per il rientro graduale dei lavoratori.

"Riteniamo che tali criteri - continua il documento - *dovranno essere portati alla discussione e approvazione dell'assemblea di tutti i dipendenti".* E ancora: *"Auspichiamo che, relativamente a detti criteri, debbano essere tenuti in considerazione casi di monoreddito, di interi nuclei familiari in cassa integrazione ed il non meno gravoso ed ingiusto disagio dei lavoratori che sono in cassa integrazione da 15 mesi".*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657556 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 8 novembre 1999
Pagina: 1

Parla Carlo Fulchir

Ecco come rivoluzionerò l'Op Computer



IVREA. Carlo Fulchir, trentottenne imprenditore di quella laboriosa Italia dell'Est, sta procedendo alla costituzione della società che, entro la fine di novembre, diventerà proprietaria della ex Op riportando speranze a Scarmagno. E spiega come intende modificare l'azienda. *(A pagina 2)*

LA NOTA

Dopo il primo passo

Adesso, un piano industriale per la Op Computer, c'è. E' stato messo in piedi da un gruppo di imprenditori indipendentemente dall'intervento dei soldi pubblici. E' evidente però che, per tirare un sospiro di sollievo, bisogna aspettare ancora: l'azienda così vissuta di difficoltà e di momenti tesi in questi anni riparte da zero. Carlo Fulchir ha piena fiducia nelle organizzazioni sindacali, che ritiene responsabili ed attente al futuro della fabbrica. Vi è ora da superare lo scoglio delle condizioni dei lavoratori che saranno riassunti dalla nuova proprietà. I vertici sanno che devono avere dalla loro un team di lavoratori professionisti e motivati; i lavoratori, da parte loro, sono consapevoli che questa - dopo anni di sacrifici - è davvero forse l'unica (e forse l'ultima) possibilità per far rivivere la fabbrica di Scarmagno.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Canavese

Data: 8 novembre 1999
Pagina: 2

SI TORNA A PRODURRE



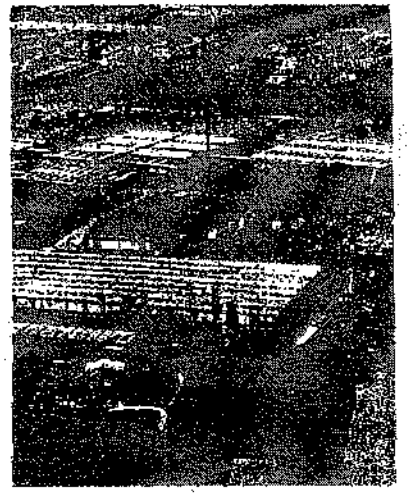
Venerdì il manager ha discusso con i sindacati e i curatori l'assorbimento della forza lavoro

'A Scarmagno non solo computer'

Carlo Fulchir spiega in cosa consiste il progetto per l'ex Op

di Rita Cola

IVREA. Non si presenta in modo trionfale, è consapevole delle difficoltà dell'avvio delle produzioni di un'azienda che, negli ultimi anni, ha avuto una storia complicata, qualche traversia, ma crede fermamente di avere un buon progetto industriale e che Scarmagno ritornerà a vivere. La nuova società si chiamerà Ics (Information Communication System) e la produzione, a Scarmagno, sarà concentrata tutta nel capannone B. Carlo Fulchir, trentottenne imprenditore di quella laboriosa Italia dell'est, sta procedendo alla costituzione della società che, entro la fine di novembre, diventerà proprietaria della ex Op Computer riportando speranza a Scarmagno.



Una veduta dall'alto del complesso di Scarmagno

E domani riprende la trattiva

IVREA. Riprende domani mattina, all'Associazione Industriali di Ivrea, la trattativa tra Carlo Fulchir della Finmek e le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici per raggiungere un accordo sulle condizioni di riassunzione dei lavoratori attualmente in cassa integrazione a zero ore. Domani si aprirà anche la procedura, con la curatela fallimentare, per l'articolo quarantasette sulla cessione d'azienda. Entro una decina di giorni dovrebbero concludersi tutte le procedure legate all'accordo che, se sarà raggiunto nella sede dell'Associazione Industriali del Canavese, sarà poi ratificato a Roma, ai ministeri di Industria e Lavoro come stabilito durante le varie riunioni dei tavoli di crisi. Venerdì pomeriggio, alla presenza anche dei responsabili nazionali del sindacato, è cominciata la discussione preliminare sui piani industriali e le assunzioni dei lavoratori in cassa integrazione.

Venerdì, ad Ivrea, presso l'Assindustria è cominciata - anche alla presenza dei curatori - la trattativa sindacale per l'assorbimento della forza lavoro. Durante una pausa della riunione, Fulchir racconta i progetti per la ex Op Computer.

«Il progetto Op Computer è nato quest'estate - dice -. A maggio, quando l'azienda fallì, non eravamo interessati. Conoscevamo Scarmagno in quanto avevamo acquistato, a febbraio l'officina meccanica Lexikon, ma niente di più. Quest'estate, invece, Fulchir ha cominciato a pensare che Finmek poteva essere un supporto importante per aggregare un nuovo progetto industriale: «Abbiamo sempre dichiarato di non voler essere concorrenti, con il nostro progetto, ma alternativi e non ci presentiamo come i salvatori della Op Computer. Il nostro, per essere chiari, non è un progetto sui personal computer, ma è un sistema di imprese. I personal computer sono il punto di partenza per sviluppare il rapporto con le telecomunicazioni e il settore dei computer per auto».

«Il nostro piano industriale prevede che, a regime, il 30% degli addetti si occuperà dei pc, l'altro 70% di prodotti diversi. Per comprendere tutta la storia, i punti di forza e di debolezza di quest'azienda mi sono stati di molto aiuto l'onorevole Giorgio Panattoni ed il sottosegretario all'industria Gianfranco Morgando, nel loro rispettivi ruoli». Chiedendo a Fulchir di definire e raccontare le sue impressioni sul progetto di rilancio della fabbrica, ci tiene molto a ribadire il suo interesse imprenditoriale: «A questo progetto, ci teniamo tantissimo. Mi trasferirò qui per seguire in prima persona la fase di avvio della fabbrica. Non ci siamo accostati a questa vicenda facendo una scelta speculativa per accaparrarci il marchio Olivetti, ma abbiamo un concetto imprenditoriale. Siamo consapevoli delle competenze tecnologiche di questo territorio e intendiamo sviluppare attività collaterali ed integrate all'informatica dei pc».





Da sinistra Carlo Fulchir quindi Vincenzo Izzo, un ex olivettiano oggi braccio destro del manager veneto

La "nuova fabbrica" sarà tutta concentrata nel capannone "B" dove presto si dovrà riprendere a produrre

Da un punto di vista societario, ci sarà una New Co. composta dal 55% da Finmek e dal 45% della Ergom di Franco Cimineili. Questa New.Co. controllerà la Ics, nella quale avranno una partecipazione anche i distributori dei prodotti. In questi giorni, Fulchir e i suoi collaboratori hanno visitato Scarmagno e deciso che la nuova fabbrica sarà tutta concentrata nel capannone B: «L'area di 64 mila metri quadri dei capannoni B e C era troppo grande per noi. Sono sufficienti i 35mila metri quadri del capannone B. Lì, la fabbrica ha una sua organizzazione ed una sua visibilità».

Come sarà il riavvio delle produzioni? E soprattutto: quando? «Il Tribunale ci ha dato la sua disponibilità ad accelerare, per quanto possibile, tutta la procedura. Pensiamo di essere pronti con la costituzione delle New Co. entro il 25 novembre. Entro il 30, quindi, - dice Carlo Fulchir - potremo formalizzare il contratto. Per quanto riguarda la produzione riprenderemo il prima possibile con gli acquisti ed il marketing. Attualmente, il nostro portafoglio ordini è pari a zero e in questi giorni cominciamo ad acquisire clienti. Per i primi tre-quattro mesi cominceremo con la produzione dei pc e poi andremo avanti, nel giro di sei mesi, con i server, gli schermi piatti ed i web-phone. Dal 2001 ci saranno le produzioni dei pc per auto».

Chiederete l'intervento di Itainvest, considerato che il suo giudizio sul piano industriale è stato positivo? «Itainvest è un valore aggiunto, un di più. Noi non abbiamo previsto la necessità del supporto di Itainvest. E' ovvio che ci ha fatto molto piacere il suo giudizio positivo, ma il nostro progetto, con un'alleanza tecnologica, è stato elaborato senza tenere conto dell'intervento pubblico».

organizzazione
Servizi per la comunicazione
Via Civiasca, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657133

La Sentinella del Canavese

Data: 11 novembre 1999
Pagina:

Finmek e sindacati tornano a riunirsi la settimana prossima all'Assindustria

Ex Op, è vicino l'accordo tra le parti

IVREA. Riprende la prossima settimana la trattativa sindacale e per la procedura dell'articolo 47 della ex Op Computer. Il calendario di appuntamenti prevede un incontro lunedì mattina alle 10, presso l'Assindustria, tra Finmek ed organizzazioni sindacali ed il giorno successivo, martedì, a cominciare dalle ore 14 con la curatela fallimentare per la cessione di azienda. La prossima settimana si dovrebbe arrivare ad un accordo tra le parti. L'accordo raggiunto ad Ivrea, inoltre, dovrà (come deciso dal tavolo di crisi coordinato dal Governo) essere ratificato dai Ministeri dell'Industria e del Lavoro. Se Carlo Fulchir ed il direttore del personale Vincenzo Izzo proseguono a ritmo serrato le riunioni con le organizzazioni sindacali sulle riassunzioni dei dipendenti, continua anche l'adempimento delle pratiche burocratiche per la costituzione delle Nex Co., una controllata dell'altra, per arrivare a fine mese e poter concludere il contratto di acquisto della fabbrica con la curatela. Da quel giorno, partiranno immediatamente i lavori di organizzazione del capannone B, dove sarà concentrata la produzione, per cominciare il più presto possibile a riattivare le linee dalle quali usciranno i nuovi personal computer. Quanto alla trattativa con le organizzazioni sindacali, è possibile che lunedì, oltre ai responsabili territoriali di Uilm, Fiom e Fim (Domenico Raschellà, Laura Spezia e Donato Spinazzola, in sostituzione di Antonio Strimarco che dall'inizio di novembre ha lasciato l'incarico trasferendosi in un'altra città), siano presenti anche i segretari nazionali. La trattativa dovrà stabilire i criteri di assunzione dei lavoratori (Fulchir ha confermato il piano di riassorbimento di tutti i dipendenti attualmente in cassa integrazione a zero ore entro il 2001) e le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici cercano di portare dalla loro, per quanto sarà possibile, le condizioni salariali il più possibile vicine a quelle attuali. Fim, Fiom e Uilm chiedono che, siccome sono consapevoli che l'avvio della fabbrica sarà delicato e complesso, siano stabilite riunioni di verifica in date molto vicine tra loro per avere una situazione di monitoraggio costante sulla situazione. Martedì, prossimo, inoltre, giorno dedicato alla trattativa all'Associazione industriali di Ivrea, sarà trascorso il secondo mese di occupazione della fabbrica di Scarmagno. L'occupazione era appunto cominciata nel tardo pomeriggio del 16 settembre, dopo che l'avvocato Giancarlo Guarini, uno dei curatori fallimentari, aveva letto al presidio di lavoratori davanti al Tribunale, che i giudici avevano detto "no" alla richiesta di proroga presentata dalla EuroComputers di Roberto Schisano.

Rita Cola

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il risveglio popolare

Data: 12 novembre 1999
Pagina:

12 novembre 1999

IVREA - OP. LUNEDI' SI RIPRENDE

Fulchir e i sindacati continuano a trattare

SCARMAGNO - Primi passi canavesani per Carlo Fulchir, il giovane imprenditore padovano che ha acquistato l'ex-Op Computers di Scarmagno. E' in pieno svolgimento, nella sede dell'Associazione Industriali ad Ivrea, la trattativa sindacale con i vertici di Fim, Fiom e Uilm ed i rappresentanti dei lavoratori. Le parti, dopo i primi due incontri, torneranno a riunirsi lunedì prossimo. E martedì Fulchir, insieme ai suoi legali, formalizzerà il passaggio di proprietà con i curatori fallimentari di Op. Per l'amministratore delegato della Finmek le prime impressioni sono positive, pur ammettendo egli stesso che si tratta di una trattativa certamente delicata per il suo peso sociale. *"Sta comunque andando abbastanza bene* - aveva detto al termine del primo incontro - *Del resto, conoscevamo già l'ambiente Olivetti, dopo aver rilevato, a gennaio, le officine meccaniche della Lexikon"*. L'interesse per l'azienda di Pc è nato già in primavera. *"In estate abbiamo approfondito la conoscenza* - aggiunge -, *ed a settembre ci siamo proposti per l'acquisto"*. Un acquisto che si prefigura come una vera e propria operazione industriale, con un progetto completo ed articolato. *"I personal computer* - spiega lo stesso Fulchir - *saranno la base di partenza, poi avvieremo la diversificazione"*. Due i filoni che ci si propone di seguire: l'informatica applicata alle telecomunicazioni e l'informatica per il settore auto. *"Il concetto* - continua Fulchir - *è quello del sistema-impresa: il 30 per cento della forza lavoro sarà addetta al pc, il resto in prodotti diversi. Crediamo molto in questo progetto, che potrà portare benefici su tutto il Canavese, per le ricadute nell'indotto"*. La società si chiamerà Ics (Information Communication System) e avrà sede in Canavese. A Scarmagno tutta l'attività sarà concentrata nel capannone B. *"Sono davvero troppi* - dice Vincenzo Izzo, responsabile delle risorse umane della Finmek - *gli attuali 64 mila metri quadri dell'azienda"*.

L'operazione di Fulchir (in società con il gruppo torinese Ergom e con alcuni distributori) viene valutata con favore da Itainvest. *"Ma un intervento della finanziaria pubblica* - precisa l'industriale - *non rientra nei nostri piani. Ci fa piacere l'approvazione, ma siamo più interessati a partners tecnologici"*.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Canavese

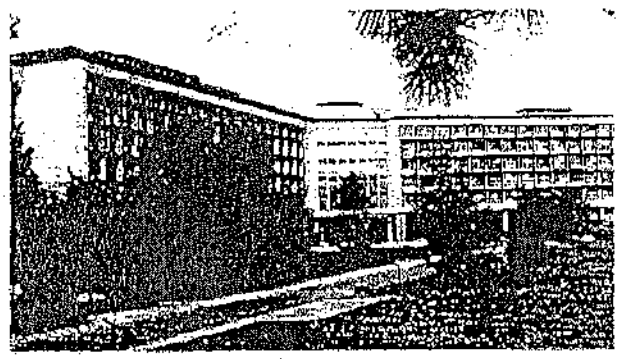
Data: 12 novembre 1999
Pagina:

IL CANAVESE
Anno XVIII - N. 44
Venerdì 12 novembre 1999

VIA AL RILANCIO DELL'ATTIVITÀ

Ex OpC, pronto il piano industriale

No dell'azienda alla mobilità lunga



Delusione tra i sindacalisti e i lavoratori per la decisione di Fulchir

IVREA - Primo risultato concreto per l'ex Op Computer di Scarmagno: l'imprenditore Carlo Fulchir si é ufficialmente impegnato per rilanciarè il settore informatico, puntando anche sulla diversificazione dei prodotti. Il nuovo assetto societario, che ha preso il nome di Ics (Information Comunication System), inizierà a muovere i primi passi a fine novembre non appena avrà luogo la firma del contratto di cessione. La nuova società intende intende l'attività industriale con la produzione di personal computers per poi allargare i propri orizzonti, creando un connubio tra il mondo dell'informatica e quello dell'auto. Carlo Fulchir ha dichiarato che intende riprendere tutti i 1040 lavoratori entro il 31 dicembre del 2002. Ma in questo contesto non è tutto rose e fiori: gli stipendi verranno ritoccati, verranno effettuati rovisioni delle categorie dei lavoratori, con possibili spostamenti di reparto o declassamenti di livello. Le mense saranno mantenute cosi come non sarà toccato il Fondo di solidarietà da utilizzare in caso di necessità. Brutte notizie invece per quei lavoratori che sono stati posti in mobilità lunga e che la società non ha accettato. I funzionari sindacali, d'intesa con il Comitato dei cassintegrati, stanno cercando almeno di ottenere una trasformazione della mobilità da lunga a corta, in modo da consentire a quei lavoratori a cui mancano almeno tre anni al raggiungimento della pensione, di poter mantere equilibrata la posizione contributiva. *"Ciò che chiede la nuova dirigenza* spioga Riberto Cigolini del Comitato dei cassintegrati - *è un sacrificio grande e pesante. Infatti tutti noi ci aspettavamo qualcosa di più, mentre per il momento rimaniamo un po' delusi"*. Intanto per lunedì 16 novembre è previsto alle 10.30 un altro incontro con il nuovo management, mentre martedì 16 tutte le parti in causa si confronteranno con i curatori fallimentari.

D. S.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 15 novembre 1999
Pagina: 1

Scarmagno, sigilli ai magazzini

Rotta l'alleanza Finmek-Ergom Nuvole per Op

IVREA. Il rapporto Finmek- Ergom è già naufragato. Fallito prima ancora di cominciare. Eppure era stato annunciato dallo stesso Carlo Fulchir appena una settimana fa, nella sede dell'Associazione Industriali del Canavese. Dove anche oggi si discute il futuro di Op.



G. Fulchir

La è stata accolta con molta preoccupazione a Scarmagno. In realtà, il divorzio - almeno teoricamente - non dovrebbe avere conseguenze nel piano di acquisto di Op Computer. Era stata Finmek a presentare la proposta di acquisto al Tribunale di Ivrea e, all'epoca della presentazione, il nome di Ergom non compariva. Alcuni dipendenti, creditori di Op, hanno ottenuto il sequestro del magazzino. *(A pagina 2)*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657536 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

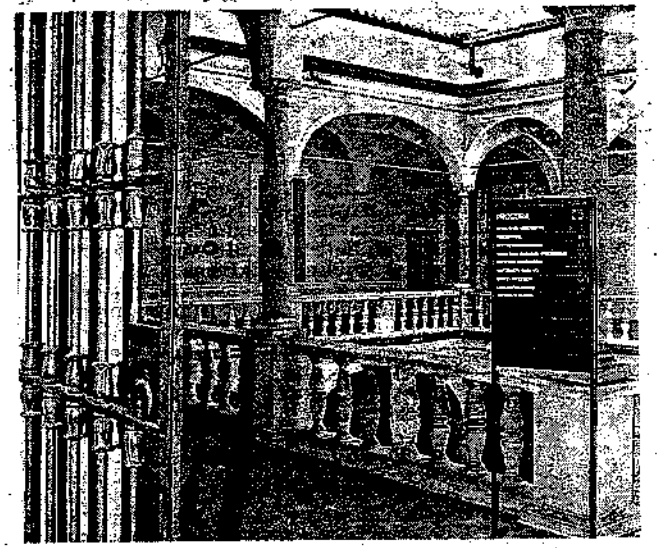
Data: 15 novembre 1999
Pagina: 2

Richiesta avanzata da un gruppo di dipendenti in credito con la ex società per oltre un miliardo. Tensioni coi sindacati

Scatta sequestro del magazzino della Op Computer

IVREA. Un provvedimento del giudice eporediese Andrea Piersantelli ha disposto il sequestro conservativo di beni per un miliardo e duecento milioni dal magazzino di EuroComputers. Per il 25 novembre, inoltre, è già stata fissata un'udienza con la presenza dei legali di EuroComputers al termine della quale il giudice deciderà se mantenere, modificare o revocare il provvedimento.

All'origine della decisione del giudice eporediese c'è il ricorso promosso da 43 cassaintegrati, attraverso l'avvocato Simone Bisacca. La questione, giuridicamente piuttosto complessa, parte alcuni mesi fa. Nel giugno 1998, Op Computers aveva messo in cassa integrazione per due anni un terzo dei lavoratori. Dopo undici mesi, però, e precisamente a maggio, la Op Computers veniva dichiarata fallita dal Tribunale di Ivrea. Allora si parlava di "fallimento pilotato", che non avrebbe dovuto modificare il percorso di rilancio già avviato e seguito dal Governo. Per questo, nel giro di pochissimi giorni, come tutti ricordano, era stato stipulato un contratto di affitto con EurcoComputers. In pratica, tutti i lavoratori in blocco erano passati ad EuroComputers: quelli già in cassa ci sarebbero rimasti un anno, con una nuova domanda di cassa integrazione presentata da Roberto Schisano. Con le organizzazioni sindacali era stato stipulato un accordo-fotocopia (siglato anche Roma) di quello del settembre 1998. Tutto questo: dando per scontato che la trattativa di EuroComputers per l'acquisto di Op Computer sarebbe andata in porto con soci finanziatori e parters industriali. Nei mesi successivi, però, le cose erano andate diversamente e, nel momento in cui il Tribunale di Ivrea ha deciso di respingere la richiesta di proroga del contratto di affitto presentata da EuroComputers decretando in pratica lo stop produttivo e la messa fuori gioco di Schisano, per i cassaintegrati si è aperto il problema di un possibile scoperto di contributi e della differenza tra lo stipendio pieno e l'anticipo di cassa integrazione ricevuto per quei quattro mesi.



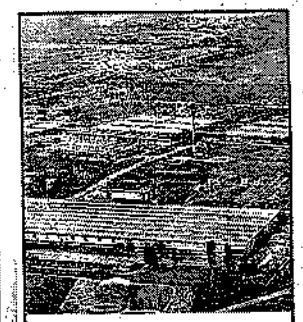
Il tribunale di Ivrea. Si è deciso il sequestro del magazzino di Op

Come? Il Ministero del Lavoro non ha ancora formalmente risposto alla richiesta di cassa integrazione, ma è evidente che ci sono buone probabilità che quella cassa integrazione richiesta da EuroComputers non venga concessa. A settembre, durante i primi giorni di fabbrica occupata, il problema era stato discusso: le organizzazioni sindacali avevano raccolto le firme dei cassaintegrati per la causa. Un gruppo di 43 lavoratori aveva scelto di costituirsi autonomamente con l'avvocato Simone Bisacca. Nel ricorso presentato, l'avvocato Bisacca prende in considerazione il fatto che alla EuroComputers, sede legale a Scarmagno in via Montalenghe 8, non ci sia praticamente più nessuno. I cinque lavoratori sospesi dalla cassa ed attualmente al lavoro ad EuroComputers termineranno il loro compito la prossima settimana e l'ufficio affittato da EuroComputers non corrisponde alla sede legale. Inoltre, l'avvocato Bisacca ha sottolineato come EuroComputers non sia un'azienda attualmente produttiva e che la sua stessa figura societaria era stata costituita ad hoc per portare a termine l'operazione Op Computer. Il provvedimento del giudice Piersantelli è stato eseguito venerdì pomeriggio ed ha creato preoccupazione nella fabbrica che continua ad essere occupata. Una parte di lavoratori teme che questa vicenda possa creare problemi per l'avvio dell'attività.

Via Cividina, 325 - 33050 Torreano
0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 15 novembre 1999
Pagina: 2



OP, CI SONO ALTRI GUAI

IVREA. L'onorevole Giorgio Panattoni è uno tra quelli che maggiormente si è speso per il progetto della Finmek. Dunque, onorevole, per la Op Computers sono ricominciati i problemi? "No. Io credo che il piano di impresa presentato sia solido e che possa comunque essere realizzato secondo le linee indicate. D'altra parte, esso è stato messo a punto prima della comparsa di Ergom sulla scena. Anzi per far posto a questa impresa sono state congelate altre opportunità di soci finanziatori che oggi potranno essere riprese.

I soci si dividono e Scarmagno è preoccupata. Interviene Giorgio Panattoni

«Puntare su nuove partecipazioni»



Giorgio Panattoni

Allora non ci sono problemi finanziari?
No. Penso anzi che sia possibile ampliare addirittura la partecipazione a nuovi soci, aumentando con questo anche le opportunità di business.

Ma perché c'è stata una rottura ancora prima di cominciare?
Secondo me si è verificato uno scontro tra due personalità forti, entrambe con forte vocazione imprenditoriale. In una impresa industriale non si può comandare in due che vogliono fare le stesse cose. Questo è vero soprattutto quando le decisioni devono essere prese con grandissima rapidità come nel caso dei computers. Se non si pensa di poter realizzare le condizioni per una efficiente gestione operativa è davvero meglio rinunciare subito. Paradossalmente questa decisione potrebbe far diventare la nuova Op Computers ancora più trasparente e diretta, cioè più flessibile a cogliere tutte le opportunità

Nessun rimpianto, dunque, per questo divorzio?
Un po' sì. La collaborazione tra Finmek ed Ergom era anche un modo di mettere in contatto sul territorio, con una nuova impresa e con nuove iniziative congiunte, il mondo della elettronica e quello dell'automobile. E la rottura è avvenuta per problemi di principio, non per una diversa valutazione delle opportunità e chissà che non si possa realizzare in futuro ciò che è naufragato.

Divorzio tra Finmek ed Ergom

Non cambiano però le decisioni di Carlo Fulchir

IVREA. Il rapporto Finmek- Ergom è già naufragato. Fallito prima ancora di cominciare. Eppure era stato annunciato dallo stesso Carlo Fulchir appena una settimana fa, nella sede dell'Associazione Industriali del Canavese, dove oggi come venerdì scorso si svolge la trattativa con Fim, Fiom e Uilm. Franco Cimminelli, l'imprenditore piemontese del settore accessori per auto ha detto no grazie ad un matrimonio che Carlo Fulchir voleva, sì, ma detenendo la maggioranza.

Carlo Fulchir aveva dichiarato che avrebbe fatto una società (Finmek 55%, Ergom 45%) e, attraverso questa, avrebbe dato vita ad una controllata (Ics, con una piccola percentuale ai distributori) che avrebbe acquistato Op Computer.

La notizia viene accolta con molta preoccupazione, nella Scarmagno ancora occupata e, del resto, è comprensibile. Op Computer, dal giorno in cui è stata venduta al finanziere Edward Gottesman ha ascoltato dichiarazioni altisonanti (da Gian Mario Rossignolo a Roberto Schisano) senza peraltro che fosse evitato un solo gradino verso la chiusura. Ed ora un altro strappo.

In realtà, il divorzio - almeno teoricamente - non dovrebbe avere conseguenze nel piano di acquisto di Op Computer. Era stata Finmek, infatti, a presentare la proposta di acquisto al Tribunale di Ivrea e, all'epoca della presentazione, il nome di Ergom non compariva. Ergom arriva soltanto attraverso una lettera di presentazione al Tribunale, ma non c'è altra traccia di Franco Cimminelli.

Dunque? Dunque la trattativa di Finmek va avanti e sarà Carlo Fulchir a dover individuare altri partner o consolidare le alleanze di coloro che, all'inizio di quest'avventura, gli avevano garantita la propria disponibilità. Per quanto riguarda il suo rapporto con la curatela, Fulchir dovrà arrivare alla firma del contratto entro il 30 novembre con i quattrini in mano e la possibilità di tenere fede ai criteri richiesti dal Tribunale.

La stessa Finmek, in una nota, precisa "che stanno proseguendo le trattative per arrivare entro fine mese al perfezionamento dell'acquisizione di Op Computer: sotto il profilo finanziario, fin dall'inizio delle operazioni, la Finmek ha garantito la disponibilità del capitale e, ad oggi, la situazione è invariata".

Per oggi - alle 10 riprende la trattativa - la Finmek dice che "siederà al tavolo delle trattative sindacali con la consueta serietà e con la tranquillità di chi ha consolidato la propria posizione e non è avvezzo a virate improvvise per semplici folate di vento".

E se Finmek rassicura anche il sottosegretario all'Industria, Gianfranco Morgando, non sembra particolarmente allarmato: "La presenza di Ergom era importante perché costituiva la prospettiva della diversificazione industriale e la robustezza finanziaria, ma la proposta era di Finmek ed il progetto industriale era di Fulchir. Se Finmek e Fulchir, come mi pare, garantiscono sia il mantenimento industriale sia la robustezza finanziaria non vedo ragioni di preoccupazione".

Più preoccupate, invece, le organizzazioni sindacali che chiedono chiarimenti per oggi. "E' necessario che tutte le parti in causa avviino il più velocemente possibile tutte le azioni utili per arrivare subito alla definizione degli accordi concreti che portino alla ripresa delle attività dell'azienda", dice la Fiom in una nota. Domenico Raschellà, della Uilm, dice che "se il socio di Fulchir si chiama Ergom o in un altro modo poco importa. L'importante è che per Op Computer possa esserci il progetto di rilancio con le garanzie che più volte abbiamo evidenziato. E' evidente, comunque, che siamo preoccupati per il fatto che un progetto appena enunciato già si trova ad avere dei problemi, comunque chiederemo i dovuti chiarimenti".

"E' evidente che ci auguriamo che questa variazione - aggiunge Donato Spinazzola, segretario della Fim del Canavese che segue ora la questione Op Computer - non pregiudichi in alcun modo il progetto industriale né le scadenze di riassunzione dei lavoratori. Chi ha avuto mandato dal Tribunale per trattare l'acquisto della Op Computer è comunque Finmek per conto proprio e quindi speriamo che si possa arrivare presto alla chiusura della trattativa".

Nelle prossime ore la matasse dovrebbe dipanarsi e finalmente si dovrebbe vedere avviata l'attività nella fabbrica di Scarmagno.

Rita Cola



Una recente manifestazione dei dipendenti Op

Via Cristina, 325 - 330030 Torrazzo di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 652336 - Fax +39 0432 652153
servizi per la comunicazione

RAI
TG 3 PIEMONTE

PROSPETTO PROGRAMMAZIONE
IN ONDA MARTEDI' 16 E MERCOLEDI' 17 NOVEMBRE

TG ore 19,30

Servizio sulla conclusione dell'accordo sindacale e prospettive per concessione della Cassa Integrazione.

TG ore 13

Servizio su accordo sindacale e prospettive per la ripresa e l'attuazione del piano industriale.

RADIO GIORNALE ore 7.00

Notizia su conclusione accordo e prossime assunzioni.

Il Gazzettino

Data: 17 novembre 1999
Pagina:

Op Computers, Finmek assume

Tutti i 1.021 lavoratori della Op Computers, l'azienda informatica di Scarmagno fallita e acquisita dalla Finmek di Padova, saranno assunti dalla nuova proprietà entro il 2002. Prime 500 assunzioni entro il 31 dicembre del 2000

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

il risveglio popolare

Data 19/11/99
Pagina 8

SCARMAGNO - RESTA LA 'GRANA' DEL PAGAMENTO DI 4 MESI DI CASSA INTEGRAZIONE

Op, l'accordo c'è. Oggi si vota

Rientreranno gradualmente al lavoro tutti i dipendenti

Carlo Pulchir



SCARMAGNO - Per oltre un anno e mezzo le assemblee alla OP Computers erano organizzate per discutere di scioperi, mobilitazioni, trasferte a Torino o Roma per far sentire il fiato sul collo alle istituzioni. Stamane i lavoratori di Scarmagno sono chiamati ad un compito dal sapore ben diverso. Dovranno infatti votare, con referendum a scrutinio segreto, l'accordo sottoscritto lunedì scorso dalle organizzazioni sindacali, dai nuovi vertici dell'azienda, dall'imprenditore Carlo Pulchir, amministratore delegato della Finanek, e il suo "braccio destro" Vincenzo Izzo.

È un'intesa importante, quella raggiunta nella sede dell'Assindustria a Ivrea. Non solo perché conclude una mobilitazione interminabile, culminata (negli ultimi due mesi) nell'occupazione della fabbrica. È importante soprattutto perché consente di avviare quel percorso di ripresa e rilancio auspicato da tempo e ora, nei piani dei nuovi acquirenti, *"Con un settore davvero importante"*, dicono i segretari di Uilm, Fiom Domenico Raschellà e Donato Spinazzola - *il rientro al lavoro graduale di tutti i dipendenti*.

Resta da sbrigare la pratica, ormai sembra soltanto più una formalità, dell'acquisizione ufficiale. Curatori fallimentari e neo proprietari dovrebbero trovarsi di fronte al notaio la prossima settimana. Dopo di che la Information Communication System (ICS, la società che gestirà lo stabilimento di Scarmagno) potrà iniziare l'attività. Anche se il mese di dicembre sarà quasi interamente dedicato a trasferire impianti e uffici al solo capannone B.

L'accordo viene giudicato positivamente da tutte le parti. *"Non dimentichiamo - dice Laura Spezia, della Fiom - che l'azienda era fallita, in una situazione drammatica. Ora tutti potranno tornare al lavoro, con le necessarie garanzie"*. Soddisfazione anche alla Finanek. *"Con l'accordo - dice Vincenzo Izzo - abbiamo voluto dare una soluzione estremamente equilibrata al problema, anche nell'ottica delle prospettive future"*. Pulchir, dal canto suo, nega che la rottura dell'alleanza con il gruppo Ergom possa creare difficoltà: *"Proseguiremo per la strada intrapresa e daremo corso al piano industriale"*. Resta da risolvere il nodo della cassa integrazione da maggio a settembre (i mesi dell'affitto alla EuroComputers), per gli oltre 300 lavoratori già in cassa con Op. Si aspettano risposte dal Ministero del Lavoro, mentre il 25 ci sarà un'udienza per il sequestro conservativo di alcuni beni dis EuroComputers disposto dai giudici di Ivrea. *"Se non verrà concessa la cassa"*, è il parere unanime, *potrebbe essere compromesso l'avvio delle attività produttive*.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA STAMPA (AOSTA)

Data 20/11/99
Pagina

Il referendum tra i lavoratori approva l'accordo

Ex OpC, finita l'occupazione dell'azienda di Scarmagno

SCARMAGNO

Arriva al capolinea l'occupazione alla ex Op Computers. Domani i lavoratori lasceranno la fabbrica, presidiata da metà settembre. Ma sono comunque state decise delle iniziative per continuare a vigilare, in attesa che la nuova proprietà prenda ufficialmente possesso dello stabilimento. «Nelle salette sindacali del capannone B - dicono i segretari di Fim, Fiom e Uilm - verrà subito organizzata la presenza della Rsu». Inoltre è stato allestito un calendario di assemblee e incontri periodici: il primo di questi è fissato per giovedì 25, alle 9.30.

Ieri, intanto, si è svolto il referendum per l'approvazione dell'accordo sottoscritto lunedì scorso dai sindacati e Carlo Fulchir, amministratore delegato di Finmek e, ora, di Ics, la società che ha rilevato l'azienda. Su 586 volanti sono stati 531 i voti favorevoli (pari al 90 per cento), 47 i «no», 8 le schede bianche e nulle. «L'eccezionale mobilitazione degli ultimi 18 mesi - dicono i sindacati - ha consentito di raggiungere un risultato positivo per l'occupazione e il futuro di Scarmagno».

Carlo Fulchir ha già chiuso anche la trattativa per il passaggio di proprietà. L'imprenditore friulano si è incontrato giovedì con i curatori fallimentari Giancarlo Guarini e Salvatore Bellassai e con il legale della procedura, l'avvocato Giacobbe Ranieri. L'ultimo appuntamento, di fronte ad un notaio, è fissato per il 29 novembre.

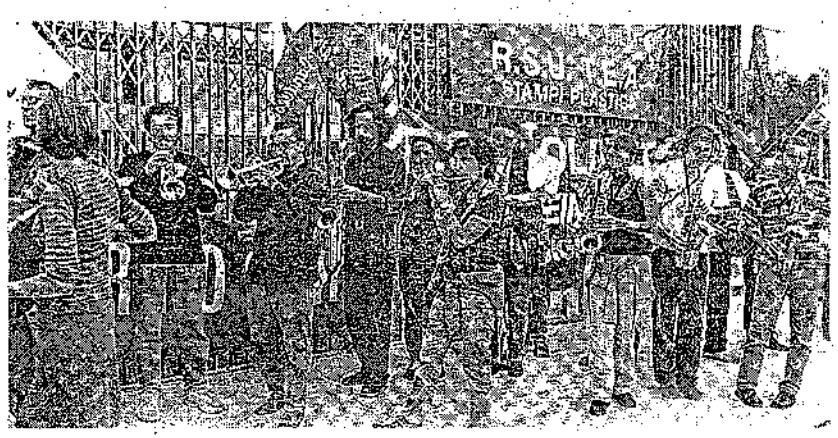
[m. rov.]

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

I progetti Finmek per l'ex Op

Presentati a Roma nell'incontro coi sindacati

SCARMAGNO. Dopo la lotta ininterrotta per due anni, si comincia a ricostruire la fabbrica. Domani mattina, a Roma, al Ministero dell'Industria, sono stati convocati rappresentati nazionali e territoriali di Fim, Fiom e Uilm ed i vertici della Finmek.



Iniziativa di solidraietà a favore della Op davanti ai cancelli di Scarmagno

Obiettivo: cominciare a porre le basi di un percorso che porti, nel più breve tempo possibile, la fabbrica a produrre di nuovo computer e non solo. Domani mattina, oltre allo spazio per le presentazioni ufficiali e l'illustrazione dei progetti e richieste, ci sarà tempo per decidere in calendario una serie di incontri che affronteranno nel dettaglio la difficile vertenza. Il Ministero dell'Industria, infatti, intende seguire passo per passo le iniziative e la discussione sul piano industriale per il riavvio della fabbrica.

Nelle intenzioni di Finmek (e non solo, lo stesso sottosegretario all'industria Gianfranco Morgando ha dichiarato che "è interesse di tutti") c'è il tornare a produrre il più presto possibile. Il cuore pulsante della fabbrica era e resta la produzione di personal computer che devono tornare ad uscire da Scarmagno in tempi rapidissimi. Il resto? Nel piano industriale di Finmek, la diversificazione produttiva ruota attorno ad un nucleo informatico. Sul versante delle telecomunicazioni è pronto il prototipo del "versaphone", una sorta di macchina-pc per telefonare collegandosi alla rete Internet invece che a quella tradizionale. Poi c'è il settore, tutto da esplorare e da inventare, dell'informatica per automobili. L'accordo con la Ergom di Franco Ciccarelli costituisce il punto forte per questo genere di produzioni.

Accanto alla trattativa che va ad aprirsi a Roma, resta il vigile interesse degli enti locali per fare in modo che gli impegni presi formalmente da tutti si possano trasformare in realtà. La presidente della Provincia, Mercedes Bresso, ritiene che il piano Finmek consente "di progettare il risanamento ed il rilancio dell'azienda nel rispetto degli obblighi di legge e dei diritti di tutti. Siamo disponibili sia come Provincia che come soggetto del Patto Territoriale del Canavese, ad aprire un confronto con l'azienda rinnovata per trovare insieme gli strumenti più adatti a sostenerne lo sviluppo". *r.c.)*

CONTINUA L'OCCUPAZIONE

Ancora musica in fabbrica

Mentre domani, a Roma, ci sarà il primo contatto formale tra i rappresentanti nazionali e territoriali di Fim, Fiom e Uilm ed i vertici della Finmek di Carlo Fulchir, a Scarmagno la fabbrica resta occupata in attesa dell'avvio della discussione dalla quale dovrebbero emergere le linee di indirizzo per il riavvio dell'attività produttiva e del riassorbimento graduale dei lavoratori. E nella fabbrica occupata ormai da un mese e mezzo si susseguono le iniziative di solidarietà. Domani sera, concerto degli Only Stones, che propongono cover dei Rolling Stones. Domenica pomeriggio, invece, spettacoli e giochi per bambini. Intanto, martedì sera, due novembre, serata di solidarietà in collaborazione con la banda musicale di Ivrea. Alle ore 21, la banda musicale eporediese sarà a Scarmagno per una serata di prove aperte al pubblico. Sarà, come spiega il presidente Paolo Perin Riz "un'occasione per festeggiare l'aspetto positivo della vertenza e il 146mo anno di fondazione della banda". Nell'occasione, Perin Riz lancia anche un appello: "Si cerca una persona che si dedichi alla raccolta di offerte".

La Sentinella del Canavese

Data: 22 novembre 1999
Pagina: 4

grange art
Servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 22 novembre 1999
Pagina:

CASO OP COMPUTER

Finalmente cancelli aperti
A Scarmagno è finita l'occupazione

IVREA. E' finita nella giornata di ieri, l'occupazione nella fabbrica di Scarmagno. Venerdì, i lavoratori hanno votato l'accordo siglato lunedì scorso all'Associazione Industriali del Canavese mentre giovedì si è chiusa anche con i curatori la procedura per l'articolo 47 della cessione di azienda. Da oggi, si può dire che comincia una nuova fase per "il caso Op Computer".

GLI APPUNTAMENTI. Giovedì mattina, nell'atrio mensa di Scarmagno B, ci sarà un'assemblea. Dicono Fim, Fiom e Uilm che «è importantissimo non perdere i contatti e continuare a vigilare». Proprio per questo, saranno subito riorganizzate le Rsu nelle salette del consiglio di fabbrica. Giovedì, però, sarà una giornata anche importante per un'altra questione ancora in sospeso e che preoccupa lavoratori, sindacati e vertici della Finmek. E' infatti prevista, in Tribunale ad Ivrea, l'udienza dal giudice Andrea Piersantelli con i legali di EuroComputers per il ricorso presentato da 43 lavoratori attraverso l'avvocato Simone Bisacca e che ha portato al sequestro di parte del magazzino di EuroComputers per un valore di un miliardo e duecento milioni. Proprio dalla questione relativa alla cassa integrazione del periodo EuroComputers ancora in sospeso dipende anche l'esito dell'udienza di giovedì.

Il Ministero del Lavoro non ha ancora presa una decisione ufficiale ed i lavoratori (non solo i quarantatré che hanno firmato il ricorso, ma anche tutti gli altri) rischiano di avere uno scoperto contributivo di quattro mesi e della differenza tra l'anticipo di cassa già percepito e lo stipendio completo. Nei giorni scorsi ci sono stati a Roma contatti con il ministero e lo stesso sottosegretario all'Industria, Gianfranco Morgando, si sta occupando della questione. Finora, però, nessuna risposta ufficiale. Organizzazioni sindacali e Finmek avevano già in più sedi espresso le loro preoccupazioni.

IL REFERENDUM. Venerdì i lavoratori hanno espresso, attraverso un referendum con voto segreto, il loro gradimento sull'accordo. Questi i risultati. Ha votato il 69,8% degli aventi diritto. I sì sono stati 531, pari al 90,6%; i no 47, pari all'8%. Le schede bianche e nulle sono state invece l'1,4%.



I giorni dell'occupazione

LA MOBILITAZIONE. Oltre 120 giorni di presidio continuo ai cancelli, l'estate scorsa; due mesi di occupazione dello stabilimento. E poi tre blocchi autostradali, due ferroviari (ad Ivrea e Torino), la variazione del cerimoniale dello Storico Carnevale per incontrare i personaggi, i sit in davanti alle banche, le assemblee in comune, due scioperi generali, i cortei per la città (anche in auto), almeno cinque ingressi nell'atrio di Palazzo Uffici (due dei quali con momenti molto drammatici, due spettacoli teatrali scritti e presentati appositamente, migliaia di volantini distribuiti, personaggi di tutti i livelli coinvolti per solidarietà (da don Ciotti alla banda musicale di Ivrea): questi sono alcuni dei momenti che hanno caratterizzata questa lotta di lavoratori

COSA MANCA. In settimana proseguiranno gli ultimi passaggi necessari per completare la costituzione della Ics, la controllata dal gruppo Finmek che - forse lunedì 29 - firmerà il contratto di acquisto della fabbrica fallita. Il mese di dicembre sarà dedicato alle questioni logistiche e al concentramento di tutto lo stabilimento nella parte B di Scarmagno. Entro la fine di gennaio, i primi 100 lavoratori dovrebbero rientrare in fabbrica.

Rita Cola

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657330 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 25 novembre 1999
Pagina:

Op, contratto d'acquisto lunedì finalmente la firma

IVREA. Assemblea, questa mattina alle 9,30, a Scarmagno, nell'atrio mensa. Si fa il punto sulla situazione a quattro giorni dalla firma del contratto di vendita della fabbrica di Scarmagno e dopo l'occupazione durata due mesi e conclusasi domenica scorsa.

Lunedì pomeriggio, infatti, alle 16, nello studio del notaio Pier Luigi Cignetti, Carlo Fulchir, amministratore delegato della Ics, firmerà il contratto d'acquisto della fabbrica fallita.

Qualche passo avanti, intanto, si sta registrando anche nella procedura di cassa integrazione di EuroComputers, per il periodo maggio-settembre 1998. Nei giorni scorsi, a Roma, si sono svolti alcuni incontri per esaminare la questione. Attualmente, i funzionari del Ministero del Lavoro stanno istruendo la pratica: tutti si sono impegnati per fare in modo che la cassa integrazione venga concessa. Proprio il rischio di scoperto di cassa integrazione per quel periodo aveva generato il ricorso presentato da 43 lavoratori con l'avvocato Simone Bisacca di Chivasso che ha portato il giudice eporediese Andrea Piersantelli ad emettere ordinanza di sequestro conservativo per un valore di un miliardo e duecento milioni di materiale del magazzino di EuroComputers.

E proprio la questione della cassa integrazione ancora sospesa aveva destato preoccupazione tra le organizzazioni sindacali, ma soprattutto nell'acquirente di Op Computer Fulchir, che ha dichiarato che la mancanza della concessione della cassa integrazione, ritarderebbe il piano di rilancio della fabbrica. Questa mattina, inoltre, è prevista un'udienza sul merito della questione con i legali di EuroComputers al termine della quale il giudice potrebbe decidere la proroga, la modifica o l'annullamento del provvedimento di sequestro.

E' evidente, comunque, che il ricorso presentato dai 43 lavoratori dipende totalmente dal responso atteso da Roma sulla cassa integrazione.

ri.co.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Canavese

Data: 26 novembre 1999
Pagina: 23

ENTRO FINE MESE SUBENTRERÀ LA FINMEK

Ex OpC, termina l'occupazione

La Cgil: «Continuiamo a vigilare»

IVREA - Sembra ormai delineata la nuova configurazione industriale, finanziaria ed occupazionale dell'ex OP Computers. Sabato 21 novembre è stato infatti l'ultimo giorno di occupazione da parte dei cassaintegrati degli stabilimenti di Scarmagno. Probabilmente entro la fine del mese, avrà luogo l'assegnazione dell'azienda alla ditta Finmek di Padova, guidata dall'imprenditore Carlo Furchir che ha già in mente una strategia industriale di rilancio che possa permettere agli stabilimenti di Scarmagno di riprendere quota dopo circa due anni di black out più o meno totale. Il mese di dicembre sarà dedicato alle questioni logistiche ed alla concentrazione di tutto lo stabilimento nella parte B di Scarmagno, mentre dal primo gennaio del 2000 si presume che vengano reintegrati i primi cento lavoratori ed inizi definitivamente la produzione. Intanto giovedì 25 si è svolta un'assemblea tra i rappresentanti sindacali ed i lavoratori per discutere sulle strategie da adottare di fronte a questa nuova situazione. "*Dobbiamo continuare a vigilare* - spiega Laura Spezia della Fiom - *è importante non perdere i contatti e mollare tutti gli ormeggi. La situazione è decisamente positiva ma occorre essere cauti e fare un passo alla volta*".

D.S.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il risveglio popolare

Data: 29 novembre 1999
Pagina:

OP COMPUTERS - PERPLESSITA' SUL PIANO OCCUPAZIONALE

Oggi primo incontro al Ministero dopo la cessione a Carlo Fulchir

SCARMAGNO - Primo incontro al tavolo del Ministero dell'Industria fra le organizzazioni sindacali, il Governo e il nuovo padrone della Op Computers. Sette giorni fa l'imprenditore padovano Carlo Fulchir, rispettando i pronostici della vigilia, veniva scelto dal Tribunale di Ivrea fra i 3 concorrenti che avevano presentato le offerte per l'acquisto. Stamane lo stesso Fulchir incontrerà i vertici di Fim Fiom e Uilm e il sottosegretario all'Industria Gianfranco Morgando.

L'appuntamento è alle 11, a Roma. "*E' un incontro preliminare* - dice Laura Spezia, della Fiom - *La trattativa vera e propria deve ancora iniziare. Ma è comunque una tappa importante, un passo per l'avvio di un percorso che porti lo stabilimento di Scarmagno fuori dalla crisi*". Non ci saranno, invece, i curatori fallimentari, impegnati nella formalizzazione della vendita e i rappresentanti della Olivetti, che comunque aveva già reso noti i propri impegni sulla Op nel precedente tavolo governativo.

Finora sono state positive le reazioni alla decisione del Tribunale, che ha voluto la Finmek di Carlo Fulchir al timone della fabbrica di Scarmagno. Saranno due i filoni di attività: il primo riguarda la convergenza sempre più stretta tra informatica e telecomunicazioni, il secondo è rappresentato dall'informatica applicata al settore auto.

In questo secondo filone sarà determinante l'accordo con il gruppo Ergom, che partecipa alla pari con Fulchir nell'operazione Op.

Ma c'è attesa soprattutto per conoscere il percorso occupazionale, che porterà all'assunzione di 400 dipendenti in 3 anni. Secondo i piani, in primavera ci saranno appena 200 dipendenti. "*Pochi* - dicono gli scettici - *per essere competitivi già per il mercato di fine anno nel pc*".



Nuova società al Bioindustry Park

COLLERETTO GIACOSA - E' prevista per domani, sabato, alle 11 presso il Bioindustry Park di Colleretto Giacosa, la cerimonia inaugurale della società "Innosense", che opera nello sviluppo e nella produzione di molecole fluorescenti e di biosensori per la diagnostica. "Innosense" rappresenta il primo esempio di insediamento nel parco scientifico di una nuova azienda.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657335 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 29 novembre 1999
Pagina:

Op, sulla firma pesa l'incognita 'cassa'

Nella holding che controlla la Ics c'è anche il presidente della Salernitana

IVREA. Entra anche il presidente della Salernitana calcio, Aniello Aliberti, nella compagine azionaria della holding che controllerà la Ics, società operativa che acquista la Op Computer di Scarmagno.

Ieri, a ventiquattro ore dalla firma del contratto (prevista per oggi, lunedì 29 novembre alle 16) nello studio del notaio Pier Luigi Cignetti, è stata resa nota la compagine azionaria che si occuperà del rilancio della fabbrica di Scarmagno. La famiglia Aliberti, campana, è attiva nel settore agroalimentare. La famiglia Aliberti, insieme con la famiglia Pugliese (imprenditore del settore legnami), rappresenta i soci di minoranza della holding.

Il pool dei soci è completato dalla Finbet, una finanziaria costituita da una cordata di imprenditori bergamaschi interessati ad investimenti nel settore dell'alta tecnologia ed il cui amministratore unico è Fiorentino Bettoni. Il controllo della holding Finmek continua ad essere invece nelle mani della famiglia Fulchir che detiene la maggioranza assoluta delle quote di partecipazione.

Intanto, da Roma, si attende ancora un responso sulla questione della cassa integrazione per il periodo EuroComputers, da maggio a settembre. Nei giorni scorsi, è stato convocato il legale rappresentante di EuroComputers Ennio Conchiglia per relazionare in merito al progetto di ristrutturazione della fabbrica.

EuroComputers ha poi dovuto presentare la propria relazione in merito, relazione che ora dovrà essere valutata dagli organismi competenti. La preoccupazione in merito alla cassa integrazione, nonostante sia stato confermato l'impegno per una soluzione positiva del problema, resta elevata.

Lo stesso Vincenzo Izzo, responsabile delle risorse umane del gruppo Finmek e stretto collaboratore di Carlo Fulchir, ribadisce la propria posizione: «Qualora il responso fosse negativo si rischia di rallentare il processo di riavvio della fabbrica». La società, infatti, qualora il responso sulla cassa integrazione fosse negativo, perderebbe gli sgravi fiscali per le riassunzioni.

Proprio per la questione ancora sospesa della cassa, inoltre, è stata rinviata al 3 dicembre, in Tribunale ad Ivrea, l'udienza sul ricorso avanzato da 43 lavoratori che aveva portato al sequestro di parte del magazzino per un valore di un miliardo e 200milioni.

rl.co.

Ex Op, tra i soci il presidente della Salernitana

IVREA. Oggi pomeriggio, alle 16, nello studio del notaio Pier Luigi Cignetti, ad Ivrea, Carlo Fulchir del gruppo Finmek, attraverso la Ics, firmerà il contratto di acquisto della Op Computer. La preoccupazione in merito alla cassa integrazione, nonostante sia stato confermato l'impegno per una soluzione positiva del problema, resta elevata. Lo stesso Vincenzo Izzo, responsabile delle risorse umane del gruppo Finmek e stretto collaboratore di Carlo Fulchir, ribadisce la propria posizione: «Qualora il responso fosse negativo si rischia di rallentare il processo di riavvio della fabbrica». Nelle prossime ore la situazione dovrebbe chiarirsi. *(A pagina 3)*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

29 novembre 1999

TG 3 PIEMONTE
Edizione pomeridiana ORE 14.00

Servizio che annuncia la firma per l'acquisizione di OP COMPUTERS con immagini relative e precedenti visiste di Fulchir negli stabilimenti di Scarmagno.

30 novembre 1999

RADIO GIORNALE 3 ORE 7

Servizio che annuncia l'avvenuta acquisizione di OP COMPUTERS e il prossimo avvio delle attività a Scarmagno.

IL GAZZETTINO

Data 30/11/99
Pagina

Op Computers: la Finmek firma l'acquisto

L'amministratore delegato della Finmek, Carlo Fulchir ieri ha firmato l'atto definitivo per l'acquisto della Op Computers di Ivrea. Il gruppo padovana ha definito anche l'assetto della holding il cui controllo continua ad essere nelle mani della famiglia Fulchir mentre tra i soci di minoranza figura il gruppo campano guidato da Pugliese e dal presidente della Salernitana calcio Aliberti. A questi si affianca la Finbet, una finanziaria lombarda di Fiorentino Bettoni

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

MessaggeroVeneto

Data 30.11.99
Pagina 4

La Op computers ceduta all'Ics del friulano Fulchir

UDINE - È stato firmato ieri, in uno studio notarile di Strambino (Torino) l'atto di vendita dell'azienda informatica Op computers all'Ics, la società costituita dal gruppo che fa capo all'imprenditore friulano Carlo Fulchir. Della nuova compagine societaria fa parte anche la finanziaria romana «Euroinvest», e due industriali campani, tra cui il presidente della Salernitana calcio, Aniello Aliberti. La ripresa produttiva è prevista entro la fine di gennaio, mentre a dicembre sarà effettuata la ristrutturazione dell'azienda. Le prime assunzioni sono previste a gennaio del 2000, quando la produzione dell'Ics partirà con un centinaio di dipendenti. Entro il 2002 saranno assunti tutti i 1.021 lavoratori che erano in forza all'Op computers, come sancito dall'accordo tra azienda e sindacati firmato il 15 novembre scorso. Il piano aziendale, tuttavia, potrebbe essere portato a termine già nel marzo 2001.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA STAMPA

Data 30/11/94
Pagina IVREA e CANAVESE

Scarmagno: a metà dicembre ricomincia l'attività produttiva

L'ex Op è passata di mano

Firmato l'atto di vendita a Fulchir

SCARMAGNO

Da ieri l'ex Op Computers ha ufficialmente una nuova proprietà. Nello studio del notaio Pierluigi Cignetti, a Ivrea, sono state registrate le firme conclusive della vendita. Da un lato i curatori fallimentari Giancarlo Guerini e Salvatore Bellassai, insieme al legale della procedura Giacobbe Renieri, dall'altro l'amministratore delegato della Finmek, Carlo Fulchir, ed il suo staff: Vincenzo Izzo, Luca Ponti, Ennio Favaretto e Leonidas Micheli.

A Fulchir, oggi, verranno consegnate le chiavi dello stabilimento di Scarmagno. Le prossime due settimane saranno dedicate al trasloco di impianti e attrezzature nel capannone per rendere la fabbrica produttiva. L'inizio delle attività è previsto per metà dicembre, e possono i primi personal computers dovrebbero uscire dalle linee. «Iniziamo con i prodotti tradizionali di Scarmagno - spiega Fulchir -, i pc appunto. In primavera contiamo di avviare la diversificazione, con l'inserimento di prodotti informatici legati alle telecomunicazioni e al settore auto».

Nonostante la rottura dell'alleanza con il gruppo torinese Ergom, l'informatica applicata all'auto continua ad essere nei piani produttivi della nuova azienda di Scarmagno, le che dovrebbe chiamarsi Information Comunication Systems. «Il progetto - ricorda Fulchir - era stato costruito soltanto da Finmek. Intendiamo mantenere i programmi previsti, anche senza il gruppo Ergom».

Nello scorso fine settimana, intanto, sono stati definiti gli assetti della holding che controllerà la nuova società operativa. L'imprenditore friulano Carlo Fulchir, ora amministratore delegato anche della Ics, mantiene la maggioranza assoluta delle quote di partecipazione: 38 miliardi il capitale in suo possesso, su un totale di 63.

Tra i soci di minoranza figura in prima linea la Euroinvest, finanziaria con sede a Roma e guidata dagli imprenditori campani Massimo Pugliese e Aniello Aliberti, quest'ultimo noto anche per essere il presidente della Salernitana Calcio. A completare il pool dei soci c'è la Finbar, una finanziaria amministrata da Fiorentino Bettoni e costituita da una cordata di imprenditori bergamaschi interessati ad investire nel settore dell'alta tecnologia.





Da sinistra a destra, Carlo Fulchir, nuovo padrone della ex Op Computers, e il notaio Pierluigi Cignetti, nel cui studio è avvenuto il passaggio di proprietà

L'arrivo di una nuova proprietà (che aveva già ceduto gli accordi con i sindacati e con i curatori fallimentari) non cancella, comunque, le ombre su Scarmagno. A tutt'oggi resta da risolvere il nodo della cassa integrazione per i dipendenti già lasciati a casa un anno e mezzo fa. Dal momento che BuryComputers non aveva raggiunto l'obiettivo di acquistare l'azienda, rientriamo di perdere 4 mesi - da maggio a settembre - di cassa integrazione a zero ore.

La questione è al vaglio del Ministero del Lavoro. «Abbiamo avuto assicurazioni - dicono Fulchir e il suo collaboratore Vincenzo Izzo - che il decreto dovrebbe essere approvato in settimana. Se così fosse, la nuova proprietà potrà dedicarsi al difficile varo di una macchina ferma da troppo tempo. Chiediamo la collaborazione di tutti. Da parte nostra faremo il possibile per coinvolgere al più presto i lavoratori, una risorsa umana e professionale da non disperdere».

(m. rov.)

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33050 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA del Canavese

Data 2/12/99
Pagina 1

Scarmagno: cancellata Op

Nasce Ics E' rilancio

IVREA. Riparte da Ics, la nuova era della Op Computer. La fabbrica di Scarmagno, adesso, si chiama Information Communication System e, fin da questa settimana, vede al lavoro i vertici di Finmek per sistemare il lay out nei tempi più brevi possibili per ricominciare a produrre.



Carlo Fulchir, l'imprenditore padovano, che guiderà la nuova società chiede fiducia attorno al progetto di rilancio della fabbrica di Scarmagno. E dice che già dalla metà di gennaio si dovrebbe tornare a produrre. Inizialemnte Pc, poi la gamma dei prodotti sarà notevolmente ampliata. *(A pagina 9)*

Un imprenditore e la storia

Fulchir, la scommessa

Con il nuovo millennio comincia il nuovo corso di Op Computer. Lunedì, davanti al notaio, il rito delle firme ha chiuso tre anni di lotte e di amarezze chiudendo definitivamente il capitolo Op e varando la Information Communication System (Ics). Non sappiamo cosa riservi il futuro per la nuovissima «Ics» né se il progetto messo a punto da Carlo Fulchir riuscirà a far ridiventare Scarmagno un'azienda all'avanguardia. Certo è che l'imprenditore padovano, col patto sottoscritto col sindacato, ha riconosciuto la storia personale e collettiva di questa fabbrica. Almeno per ora, quindi, finisce la brutta vicenda cominciata un pomeriggio di settembre di tre anni fa, quando un'agenzia stampa, da Milano, lanciò le dichiarazioni di Roberto Colaninno.

Allora era tutta un'altra situazione: Olivetti stava viaggiando nella bufera con la sfilata dei testimoni e degli indagati negli uffici della Procura della Repubblica e di Telecom non si parlava affatto. Da quel giorno, il Canavese ha vissuto senza dubbio i suoi momenti più drammatici. Adesso si volta pagina.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 652336 • Fax +39 0432 657155

LA SENTINELLA del Canavese

Data 2/12/99
Pagina 9



SCARMAGNO LA RIPRESA

I primi passi di «Ics»

Scompare Op Computer. Si torna a produrre

IVREA. Riparte da Ics, la nuova era della Op Computer. La fabbrica di Scarmagno, adesso, si chiama Information Communication System e, fin da questa settimana, vede al lavoro i vertici di Finmek per sistemare il lay out nei tempi più brevi possibili per ricominciare a produrre. Lunedì pomeriggio nello studio dell'avvocato Pier Luigi Cigneiti, si sono ritrovati i curatori fallimentari Salvatore Bellassai e Giancarlo Guarini, il loro legale Giacobbe Ranieri, Carlo Fulchir del gruppo Finmek ed amministratore delegato di Ics, l'avvocato Luca Ponti ed Ennio Favaretto, uno degli estensori del contratto d'acquisto.



Si firma la morte di Op e la nascita di Ics

Alla riunione erano presenti anche il responsabile delle risorse umane Vincenzo Izzo, il responsabile della riorganizzazione della fabbrica Leonidas Michelis. L'imprenditore veneto Carlo Fulchir ha spiegato anche tutti i dettagli dell'"operazione Op Computer".

La holding Finmek, sette aziende e millecento dipendenti, nei giorni scorsi, ha proceduto con una ricapitalizzazione. Il capitale è passato così da tre a cinquantatré miliardi: la famiglia Fulchir detiene la maggioranza con 33 miliardi, gli altri venti miliardi sono partecipazioni della Euroinvest (società con sede a Roma che fa riferimento alle famiglie campane Pugliese ed Aliberti. Aniello Aliberti è anche il presidente della salernitana calcio) e dalla Finbet di Bergamo.

Per l'operazione Op Computer è stata costituita una nuova società, la Fulfin, con sede a Scarmagno, controllata al 100% da Finmek. Fulfin, a sua volta, detiene l'87,5% della società operativa Ics; il restante 12,5% è costituito da una partecipazione diretta dei distributori. Ics, come previsto dalle condizioni di acquisto, ha un capitale di 40miliardi. Dopo la firma del contratto e la consegna delle chiavi ai nuovi proprietari, cominceranno subito le operazioni di ripristino del lay out. I tempi, secondo Carlo Fulchir, saranno brevissimi: "Entro i primi quindici giorni di dicembre rimetteremo a posto la fabbrica concentrando tutte le produzioni nel capannone B e riattivando le linee di produzione, mentre nella seconda parte del mese procederemo agli ordini. Il nostro obiettivo è di cominciare a fornire prodotti finiti entro la metà di gennaio".

Proprio nel mese di gennaio, sono previste le prime cento assunzioni, come previsto dall'accordo siglato tre settimane fa all'Associazione Industriali del Canavese di Ivrea. La nuova Op Computer ripartirà dalle sue produzioni tradizionali: computer desk top e server. Fulchir, nonostante l'abbandono di Ergom del progetto, non ha modificato il piano industriale relativo alla produzione di computer per auto: "Dopo la prima fase di avvio con i computer - aggiunge - passeremo alla produzione dei web-phone, altri tipi di server ed i computer di bordo per auto. Per quanto riguarda invece il rapporto con Olivetti, resta in piedi l'accordo per 100mila pezzi che saranno distribuiti attraverso la rete commerciale di Lexikon, mentre nei prossimi giorni saranno anche avviati contatti per una collaborazione della ex Olsy - Olivetti Sistemi e Servizi ora Getronics.

Uno spiraglio positivo, anche se non si tratta ancora di una soluzione definitiva, arriva dalla questione relativa al sospeso di cassa integrazione per il periodo EuroComputers. Da Roma, Fulchir ha avuto assicurazione che c'è il massimo impegno per una risoluzione del problema.

Il prossimo 9 dicembre si terrà la prima assemblea sindacale, indetta da Fim, Fiom e Uilm nella fabbrica della nuova proprietà.

R.C.

Fulchir: «Un clima di fiducia»



Carlo Fulchir chiede fiducia sul progetto di rilancio

Tenere uniti tutti i lavoratori per ricreare un clima di fiducia, indispensabile in questo periodo iniziale. Come? Carlo Fulchir, amministratore delegato della Ics, il giorno della firma del contratto di acquisto della fabbrica pensa già al domani, a cosa accadrà nelle prossime settimane. Sa che è finita la fase legata alla complessa stesura del contratto, ma che ne inizia un'altra ancora più difficile e delicata. E' adesso che comincia la vera scommessa. Il progetto cui ha lavorato sodo negli ultimi tre mesi deve diventare realtà.

"Sarebbe bello che tutti i lavoratori potessero rientrare subito in fabbrica con corsi di formazione e di riavviamento al lavoro - dice -. Noi non abbiamo avuto finanziamenti pubblici per il nostro progetto, ma ci piacerebbe, con le leggi a disposizione, fruire della possibilità di organizzare corsi di formazione per i lavoratori, per fare in modo che si crei un clima positivo, che non ci siano divisioni tra coloro che saranno assunti subito rispetto a coloro che rientreranno nei mesi successivi".

In dicembre - la data non è ancora stata fissata - si terrà anche la prima riunione di verifica come previsto dall'accordo sindacale. Un accordo che sembra avere tutti i presupposti per 'funzionare'.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
del Canavese

Data 2/12/99
Pagina 9

Fabbrica occupata Lettera 'aperta' dei lavoratori

Siamo quelli che hanno occupato per più di due mesi la ex OP Computers di Scarmagno. Oggi non ce la sentiamo proprio di essere modesti: grazie alla nostra perseveranza, alla fiducia nella causa che perseguivamo e alla coscienza di essere nel giusto siamo riusciti ad ottenere l'ottenibile, a salvare il salvabile. Anche per chi non c'era, perché è più comodo stare a casa ad aspettare o perché proprio non ci credeva.

Invece, meglio di così non sarebbe potuta andare: quel che verrà dopo si vedrà, nel frattempo, però, una fabbrica che sembrava senza speranza alcuna è stata acquistata da un imprenditore le cui intenzioni - nero su bianco - sono di assumere tutti i lavoratori entro due anni.

Noi siamo felici d'esserci stati, nella fabbrica; credevamo in quel che facevamo e, anche se la stanchezza alle volte diventava un cerchio alla testa, la nostra determinazione era per noi e per gli altri. Chi c'era, nei locali di Scarmagno, ad occupare giorno e notte, ad organizzare i turni, a preparare pranzi e cene, a divertirsi (abbiamo fatto anche quello, e non di rado), a spazzare per terra, a raccogliere i rifiuti (una raccolta rigidamente differenziata; plastica da una parte, vetro e lattine dall'altra, carta dall'altra ancora), a preoccuparsi che al di fuori della fabbrica nessuno ci dimenticasse...?

C'eravamo noi: i lavoratori in cassa integrazione non rassegnati alla perdita di lavoro - salario e i rappresentanti sindacali più indomiti. Ma c'erano anche loro: quelli che venivano da fuori, che apparentemente nulla avevano a che fare con la fabbrica di Scarmagno e i suoi dipendenti. Solo apparentemente, perché quei due mesi vissuti gomito a gomito ci hanno dimostrato che loro erano - e si sentivano - proprio come noi.

Che erano nostri amici, ma anche compagni di una strada comune. Che ce li saremmo sempre ritrovati vicini, che ce li ritroveremo vicini la prossima volta che difenderemo lavoro e salario di altri compagni.

Sono loro che hanno reso possibile il nostro cammino. Loro pensionati, dipendenti di altre fabbriche, simpatizzanti, mogli e mariti, fidanzati. Amici. E' anche grazie a loro se siamo qui; ora, a parlare di una fabbrica che non è chiusa. Ma anche grazie a chi è venuto a trovarci magari una volta sola e per cinque minuti, anche quello era importante.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

OTTO PAGINE
Quotidiano dell'Irpinia
Data 5/12/99
Pagina 11

La famiglia Pugliese nella cordata per l'acquisto della società di computer

L'Olivetti di Ivrea porta la firma di Frigento

Nell'operazione coinvolto anche il presidente della Salernitana, Aliberti

FRIGENTO - La scalata nel mondo economico nazionale e internazionale comincia dalla OP Computers. La famiglia Pugliese di Frigento, conosciuta nel settore del legname, è stata la regista dell'operazione che ha portato una cordata di imprenditori a rilevare l'azienda di Ivrea. L'operazione è stata portata a termine dalla Finmek - nel 1999 ha fatturato qualcosa come trecento miliardi - capofila di una holding che vede fra i partners più importanti la Elettronica di Padova e la PBA (ex Ericsson) di Prato. La OP cambia nome, diventa Olivetti ICS spa. Fatturato di circa mille miliardi con millecinque dipendenti. L'operazione ha avuto grande risonanza nel mondo economico e dei media, è stata riportata dai maggiori quotidiani nazionali, specializzati come il Sole 24 ore, la Repubblica, la Stampa, il Mondo, e giornali del Nord come il Mattino di Padova, Il Gazzettino, il Messaggero veneto. Socio fondatore della Finmek è l'imprenditore cinese Falchini quale ha potuto contare sull'amicizia con Massimo Pugliese. Il manager frigentino ha trascinato con sé Aliberti, non nel settore agro alimentare ma meglio conosciuto come il patron della Salernitana, ottimi i suoi risultati nel calcio, ed altri amici imprenditori del bergamasco come la famiglia Bettoni. Una ricaduta occupazionale è prevista oltre che nello stabilimento di Ivrea anche per quello di Agnani in provincia di Salerno con evidenti vantaggi nella economia e nella occupazione nel Sud. Si lavorerà nella componentistica elettronica. Operazione ad alto livello dunque della famiglia Pugliese il cui giovane rampollo Marco è il portavoce regionale di Di Pietro. Anche vincente e coinvolgente, è stata seguita da vicino dalla Telecom, il manager Colaninno ai tempi illustrò il progetto della società che prevede il noleggio di computer e Internet che saranno gestiti dalla nuova società.
Pugliese che ha rapporti anche con la Germania, e Aliberti potrebbero non fermarsi qui.

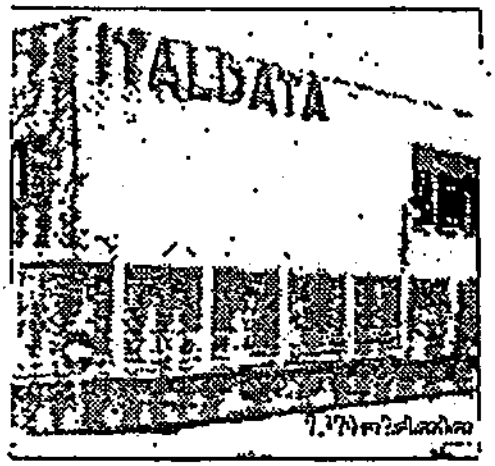
orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

OTTO PAGINE
Quotidiano dell'Irpinia

Data 9/12/99
Pagina

Il patron della Salernitana Calcio prossimo a chiudere

Tra Aliberti e Italdata matrimonio imminente



Italdata, si cambia. Avvicendamento in atto alla guida dello stabilimento di Pianodardine, specializzato nella produzione di personal computers e di software. Sembrerebbe, infatti, arrivata alle battute conclusive la trattativa che vede fortemente intenzionato il presidente della Salernitana Calcio, Nello Aliberti, a rilevare l'Italdata, oggi gestita da Siemens e Telecom. La trattativa - ancora aperta - potrebbe concludersi a breve. La proposta di Aliberti va ad inserirsi in una situazione di bilico per la gestione di quella che resta una delle realtà produttive più interessanti d'Irpinia. Nei mesi scorsi, infatti, tanto Siemens che Telecom avrebbero dato chiari segni di voler cedere le quote di cui dispongono. Dicevamo Italdata, realtà produttiva in buona salute. Quattrocento, infatti, sono i dipendenti. Di circa cinquecento miliardi il fatturato annuo. Incertezze vengono espresse dai dipendenti dell'Italdata. Se Siemens e Telecom, infatti, danno sicurezza ed un certo margine di garanzia, lo stesso non varrebbe per l'imprenditore campano.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

OTTO PAGINE
Quotidiano dell'Irpinia

Data 10/12/99
Pagina 1

Silenzi e smentite sull'indiscrezione di un accordo tra il gruppo di maggioranza ed il patron della Salernitana

Italdata-Aliberti: sì, no... forse

Preziosi e Amendola non ci credono mentre Zaolino boccia l'idea

Italcata-Aliberti. l'azienda tace ed il sindacato si divide. Solo un "no comment" da Pianodardine mentre la Fim rilancia la trattativa. «Il contatto c'è stato, ora si tratta di verificare nel merito a che punto sono effettivamente le trattative». Giuseppe Zaolino crede all'indiscrezione interna anche se non esita a bocciare un'eventuale investitura di Nello Aliberti. «Non ha competenze nel settore anche se potrebbero essere garantite dal resto della cordata. La cosa che mi preoccupa è che la nuova gestione rileverebbe la parte a maggiore valore aggiunto con il rischio di tagliare decine e decine di posti di lavoro». Lo stabilimento di Pianodardine è infatti organizzato in due aree: la prima specializzata nella produzione di pc, la seconda in quella di software. Il caso si è aperto all'indomani della decisione della Siemens di trasferirsi in Olanda dove è pronta, in partenariato con i la giapponese Fujitzu, ad aprire un nuovo polo informatico in grado di produrre 10mila pc all'anno. Una scelta che ha convinto il colosso tedesco ad abbandonare l'Irpinia. Sulla stessa linea anche la Telecom, pronta a dismettere la quota azionaria. «L'Italdata sta vivendo una fase di grande confusione anche se, francamente, questa indiscrezione mi coglie impreparato soprattutto perché pochi giorni fa l'azienda aveva smentito ogni contatto». Scettico anche Amendola della Cgil: «Notizia da verificare anche se è chiaro che il cambio di guardia è [illegible]».

LA SCHEDA



Nome: Italdata spa
Settore: informatica
Attività: produzione Pc e compentistica
Sede: Pianodardine
Anno inizio attività: 1977
Fatturato: 500 mld
Dipendenti: 400
Amministratore: ing. Simonelli
Mercato: nazionale ed europeo

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
del Canavese

Cassa a Scarmagno Mancano le firme sui documenti Inps



Nella foto a fianco Laura Spezia della Fim del Canavese I sindacati esprimono soddisfazioni per il via al piano industriale della Ics Rientri in anticipo e programmi rispettati Dunque un Duemila piuttosto sereno

SCARMAGNO. Da lunedì 27 dicembre, presso l'ufficio personale di Scarmagno, i curatori fallimentari invitano i cassaintegrati di Op Computer ad andare a firmare per incassare le spettanze relative alla cassa integrazione per il mese di novembre.

I cassaintegrati devono firmare personalmente i documenti che saranno inoltrati dalla curatela all'Inps per la liquidazione delle spettanze. Intanto, i primi ottanta cassaintegrati rientreranno in fabbrica nel corso della settimana. Il piano di assunzioni della Ics, presentato alle organizzazioni sindacali nel primo incontro di verifica come stabilito dall'accordo siglato in novembre ha riscosso valutazioni positive da parte delle organizzazioni sindacali.

"E' importante - dicono le organizzazioni sindacali - che Ics abbia nuovamente confermato il piano di assunzioni e che si sia un segnale di accelerazioni per far ripartire più in fretta possibile la fabbrica".

Anche il sindacato è consapevole del fatto che la fase di start up dell'azienda è molto delicata e che la fabbrica era inattiva ormai da mesi. Importante, anche da parte di Ics, è la motivazione dei lavoratori che rientrano in fabbrica: "Rientrano in una fabbrica nuova e completamente diversa— dicono alla Ics - e per crescere e realizzare gli obiettivi è necessario l'apporto di tutti".

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Ics, in ottanta tornano in fabbrica

L'ex Op anticipa l'avvio della produzione. I programmi

LA SENTINELLA del Canavese

Data 23/12/97
Pagina 4

SCARMAGNA. Da quattro giorni, ai telefoni della ex Op Computer ora Ics, itelefoni hanno ripreso a suonare. E, da quattro giorni, è stato riattivato il call center. Lunedì 20 dicembre, il primo giorno d lavoro per il call center della nuova era Ics, sono arrivate ottanta telefonate. E' il segno che la fabbrica c'è di nuovo, che c'è ancora, che nessuno aveva buttato nel cestino dei rifiuti il numero di telefono dell'azienda.

Alcune assunzioni sono state anticipate a questa ed alla prossima settimana, nelle giornate festose tra Natale e Capodanno. Nei programmi della Ics di Caro Fulchir, c'è quello di cominciare a produrre a partire dalla metà di gennaio: tremila macchine sono previste per il primo mese del Duemila, settemila a febbraio, diecimilain marzo.

A tre settimane dalla firma del contratto, nello studio del notaio eporediese Pier Luigi Cignetti, i capannoni nel settore C dell'insediamento industriale stanno acquisendo la loro nuova identità. La palazzina dirigenziale non è più quella accanto il quadro del Guttuso. L'ufficio di Carlo Fulchir è sobrio,quasi spartano: ampia scrivania, qualche sedia, due poltroncine, un paio di piante ornamentali. Stessi uffici privi di fronzoli per tutti i collaboratori mentre più in là è già stata allestita la show roomcon i pc che, entro poche settimane, cominceranno ad uscire dalle linee ancora in fase di allestimento. Nei prossimi giorni, arriveranno anche le nuove insegne. I numeri ed i progetti della Ics ai nastri di partenza sono illustrati da Vincenzo Izzo, braccio destro dell'imprenditore friulano che ha acquistato la Op Computer. Pochi giorni fa, si è svolto il primo incontro con le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici, come previsto dall'accordo siglato in ottobre. E' stato il primo incontro di verifica ed anche l'occasione, per Ics, di spiegare il piano industriale ed occupazionale per il primo trimestre Duemila. Da ottanta a cento persone coloro che, da lunedì scorso ed entro fine dicembre entreranno in fabbrica. Dice Izzo:"Abbiamo anticipato le assunzioni (l'accordo prevedeva il rientro di cento cassaintegrati entro il 31 gennaio 2000, ndr) per la parte di azienda che deve cominciare immediatamente a funzionare. Abbiamo riattivato e stiamo riattivando, oltre al call center, l'assistenza tecnica, gli acquisti e l'amministrazione, il settore pianificazione ed il commerciale, con vendita ed marketing. I primi operai entreranno in fabbrica a gennaio". Entro gennaio, quindi, saranno circa 150 i lavoratori presenti in fabbrica e saliranno a circa 230 entro marzo."Contiamo - aggiunge Izzo - di produrre i primi tremila personal computer nelle ultime due settimane di gennaio. Le macchine prodotte saliranno a settemila in febbraio e a diecimila in marzo". Questo, dunque, il piano del primo trimestre. Qualora, però, andasse in porto l'accordo con Telecom per la produzione degli easy-pc (Telecom ha da qualche giorno lanciato la campagna pubblicitaria) i numeri delle macchine e degli addetti potrebbero aumentare. Qualora l'accordo con Telecom si concretizzasse entro breve tempo, in marzo potrebbero già essere prodotti cinquemila easy pc, diecimila in marzo. Per il settore easy pc, gli addetti potrebbero quindi aumentare già di una quarantina di unità in febbraio. Ics, per ora, riparte con entusiasmo: "Le prime risposte che abbiamo avuto dal mercato - spiega Izzo - sono state molto importanti. Le prime tremila macchine che abbiamo in programma in gennaio sono già vendute attraverso la distribuzione Lexikon e Getronics. Siamo un'azienda che sta partendo con un nuovo assetto organizzativo. Il nostro progetto comincia con i prodotti legati al pc, ma lavoreremo subito anche per gli altri prodotti che costituiranno una parte molto importante della struttura Ics. Fin dalle prossime settimane cominceremo a lavorare, per la parte organizzativa, al web phone ed al computer per l'auto". (ri.co.)



La Ics vista dall'alto la fabbrica comincia a produrre nuovi Pc Un avvio anticipato

Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
del Canavese

23/12/99
pag. 1-7

LA LETTERA

Ecco perchè ho acquistato Op Computer

di Carlo Fulchir

«Tutti sanno che abbiamo acquisito l'Op Computer. Riteniamo che i lavoratori della Op Computer abbiano il diritto di saper perchè lo abbiamo fatto e quali sono le loro concrete prospettive di riacquisire un lavoro perduto Nel 1990 abbiamo elaborato un progetto di sviluppo, nel settore della componentistica e dell'ingegneria di prodotto e di sistema per l'informatica e per le telecomunicazioni. Partendo dall'Elektromec abbiamo così via, via acquisito l'Upm, la Pba, la Fhm. Abbiamo stabilimenti a Padova, Marcenise, Scarmagno, Pagani e perfino a Kiel.

Tutte queste aziende sono ben integrate nel gruppo, consentono sinergie ed economie di scala e sono tutte redditizie. Occupano più di 1000 addetti e fattureranno nel 1999 quasi 380 miliardi, avendo reali prospettive di ulteriore crescita. Per completare il nostro piano industriale mancava un'azienda che realizzasse prodotti per l'informatica e le telecomunicazioni. Questo è il motivo per cui, abbiamo comperato l'Op Computer. Siamo consapevoli che è una sfida importante e proprio per questo

Continua a pagina 7

Dalla prima: la lettera di Fulchir



Carlo Fulchir il manager che rilevato la Op e intende rilanciarla

il nostro gruppo metterà in campo tutta l'energia e l'impegno necessari per vincere. Sappiamo anche che l'Op sarebbe una scatola vuota senza la competenza, l'esperienza e le professionalità dei suoi lavoratori. Per questo crediamo di poter contare su persone che vogliono lavorare con la stessa passione che abbiamo noi per riportare l'azienda a quella posizione di preminenza sui mercati che ha avuto nel passato. Da parte nostra c'è un impegno reale di riportare, a partire dal 2000 ed entro il 2002, oltre mille lavoratori dentro l'azienda. Quando si affronta una sfida come la nostra ci deve essere un comune progetto ed una reciproca fiducia che certamente andranno dimostrate e verificate da entrambe le parti. Questo consente a tutti di guardare al 2000 con speranza e con l'augurio che possa essere davvero primo di una lunga serie di buoni anni. Nell'auspicio di avervi vicini come lo siete stati fino ad oggi, dal profondo del cuore vi auguro un felice Natale».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

il risveglio popolare

Data 24.12.1999
Pagina 1

SCARMAGNO - IL NUOVO PROPRIETARIO SCRIVE AI LAVORATORI

Fulchir: perché l'acquisizione di Op Computer e cosa faremo

IVREA - L'imprenditore friulano Carlo Fulchir, capo della cordata che ha rilevato Op Computer, si rivolge con uno scritto ai dipendenti, spiegando i motivi dell'acquisizione.



Carlo Fulchir

Tutti sanno che abbiamo acquisito l'Op Computer.

Riteniamo che i lavoratori della Op Computer abbiano il diritto di sapere perché lo abbiamo fatto e quali sono le loro concrete prospettive di riacquisire un lavoro perduto.

Nel 1990 abbiamo elaborato un progetto di sviluppo, nel settore della componentistica e dell'ingegneria di prodotto e di sistema per l'informatica e per le telecomunicazioni. Partendo dall'Elektromec abbiamo così via via acquisito l'Upm, la Pba, la Fhm. Abbiamo stabilimenti a Padova, Marcenise, Scarmagno, Pagani e perfino a Kiel.

Tutte queste aziende sono ben integrate nel gruppo, consentono sinergie ed economie di scala e sono tutte redditizie. Occupano più di 1.000 addetti e fattureranno nel 1999 quasi 380 miliardi, avendo reali prospettive di ulteriore crescita. Per completare il nostro piano industriale mancava un'azienda che realizzasse prodotti per l'informatica e le telecomunicazioni. Questo è il motivo per cui abbiamo comperato l'Op Computer.

Siamo consapevoli che è una sfida importante e proprio per questo il nostro gruppo metterà in campo tutta l'energia e l'impegno necessari per vincere. Sappiamo anche che l'Op sarebbe una scatola vuota senza le competenze, l'esperienza e le professionalità dei suoi lavoratori. Per questo crediamo di poter contare su persone che vogliono lavorare con la stessa passione che abbiamo noi per riportare l'azienda a quella posizione di preminenza sui mercati che ha avuto nel passato.

Da parte nostra c'è un impegno reale di riportare, a partire dal 2000 ed entro il 2002, oltre mille lavoratori dentro l'azienda. Quando si affronta una sfida come la nostra ci deve essere un comune progetto ed una reciproca fiducia che certamente andranno dimostrate e verificate da entrambe le parti. Questo consente a tutti noi, di guardare al 2000 con speranza e con l'augurio che possa essere davvero primo di una lunga serie di buoni anni. Nell'auspicio di averci vicini come lo siete stati fino ad oggi, dal profondo del cuore vi auguro un felice Natale.

carlo fulchir

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657536 • Fax +39 0432 657153

Via Civitali, 325 - Centro Documentazione Sindacale

LA SENTINELLA del Canavese

Data 10.02.2000
Pagina 4

IL SOTTOSEGRETARIO FA IL PUNTO

'Per la nostra economia ora il panorama si tinge di rosa'

IVREA. L'onorevole Gianfranco Morgando è stato nuovamente nominato sottosegretario all'Industria nel governo D'Alema bis. Morgando era stato inizialmente nominato sottosegretario al commercio estero, ma, nella seduta del consiglio dei ministri prima di Natale, è stato spostato all'industria, incarico che già ricopriva. Un canavesano, dunque, ancora in una carica di responsabilità e che ora ravvisa nella zona che rappresenta alcuni elementi significativi di ripresa.

Dunque, ci si lascia alle spalle un periodo di difficoltà?:

Il panorama dell'economia piemontese sta migliorando. Dopo il rallentamento del quadro congiunturale nella prima parte del '99, negli ultimi mesi ci sono stati segnali di miglioramento che lasciano intravedere una ripresa significativa. Nell'ultimo trimestre del '99, nell'industria c'è stata una prevalenza netta di saldi di segno positivo, sia per la produzione che per gli ordini, interni ed esteri e nonostante l'andamento negativo dei primi sei mesi dell'anno, vengono confermate le aspettative di crescita per il 2000.

Quali i settori per cui si prevede una ripresa?

Elettronica, informatica, servizi alle imprese, impiantistica ed edilizia.

E i dati relativi all'occupazione?

Sono confortanti. Secondo fonti Istat, rispetto al '98 c'è stata una crescita nel settore dei servizi a fronte di una perdita, però molto più contenuta, nell'agricoltura e di una situazione stazionaria per l'industria. Il Piemonte ha recuperato il gap che lo separava dal resto del Nord Italia con un tasso di disoccupazione che si è abbassato dall'8,2% dello scorso anno al 7,2% per cento di quest'anno. Buona parte della crescita si deve all'aumento delle componenti più precarie e marginali dell'occupazione come il part - time o le professioni atipiche, ma si tratta di un dato generale, riscontrabile in tutti i paesi occidentali. Il rapporto tra qualità e quantità del lavoro sarà uno dei grandi temi del nuovo secolo che inizia.



La Ics che ha preso il posto dell'Op Computer simbolo della ripresa nella zona



Il sottosegretario Gianfranco Morgando

Quello appena concluso, però, è stato un anno difficile.

Già. Il panorama positivo che ho delineato non deve farci dimenticare che i processi di ristrutturazione nel sistema industriale piemontese sono tutt'altro che terminati. Il 1999 è stato l'anno della Olivetti Computers e probabilmente nel 2000 ci saranno altre situazioni difficili. Mi pare che occorra affrontare in positivo questi problemi, favorendo processi di ristrutturazione che salvaguardino i posti di lavoro, ma contemporaneamente creino innovazione, consolidino realtà produttive efficienti, contribuiscano alla competitività del tessuto industriale piemontese.

Quale il futuro?

La strada dell'innovazione e della capacità competitiva è l'unica strada percorribile per il Nord-Ovest che sa segnando il passo rispetto ad altre aree del paese. Non sarei, però, molto preoccupato: nessuna altra area dispone di un potenziale di ricerca scientifica e di capacità di tradurre la ricerca in innovazione industriale come il nord-ovest ed il Piemonte in particolare. Dobbiamo valorizzare questa specificità, questi "fondamentali", che sono i presupposti per un'inversione di tendenza.

LA SENTINELLA del Canavese

Data 20/1/2000
Pagina 1

Fulchir sulla 'Compuprint'

Per l'azienda di Caluso in corsa Finmek e americani



Carlo Fulchir

CALUSO. La Compuprint è in vendita: la notizia è giunta nelle ultime ore come un fulmine a ciel sereno, creando perplessità soprattutto fra le maestranze e nell'ambiente sindacale, per tacere del senatore Giancarlo Tapparo, che esprime preoccupazione per la sorte dello stabilimento di Caluso, che occupa quattrocento addetti.

I vertici aziendali confermano la trattativa con due società americane e con Fulchir, proprietario dell'ex Op-Computers di Scarmagno: «La Compuprint è in piena salute, ma non rientra più nelle strategie Bull». Fiom-Cgil fa sue le preoccupazioni di Tapparo: «Compuprint produce stampanti ad aghi, Olivetti Lexikon colloca una parte delle sue attività in questo settore: Finmek rilevando Op Computers ha rapporti stretti con Olivetti Lexikon». *(A pag. 19)*

L'OPINIONE

Certezze svanite coi brindisi

di Tiziano Passera

Non più di un mese fa i vertici della Compuprint mettevano in vetrina bilanci lusinghieri e sorrisi di prospettive finalmente rosee, dopo lunghi anni di "Purgatorio". Grazie a una non del tutto indolore ristrutturazione del personale e al dinamismo sul mercato, negli ultimi mesi l'azienda ha conseguito risultati che rincorreva da tempo.

Esattamente quattro anni fa il "nuovo corso" Bull portava alla creazione di Compuprint, azienda che negli obiettivi prefissati in breve tempo avrebbe dovuto diventare totalmente autonoma nella produzione di stampanti di fascia alta, dalla progettazione alla commercializzazione.

E così è stato. Anzi, secondo quanto evidenziato dai vertici aziendali, i prodotti usciti dallo stabilimento di via Martiri d'Italia sono stati ben accolti dal mercato, divenendo leader del settore.

Le novità dell'ultima ora stravolgono i piani e le aspettative dei quattrocento dipendenti Compuprint, che solo pochi giorni addietro hanno brindato al 2000, convinti che esso sarebbe stato contraddistinto dalle tanto sospirate certezze, guadagnate sul campo. La vendita dello stabilimento, oggigiorno risanato al cento per cento, ha quindi l'amaro sapore di un "tradimento" i cui effetti è impossibile prevedere.

Il nuovo padrone potrebbe arrivare da Oltreoceano come da molto vicino. E in questo caso il panorama informatico canavesano rischierebbe di essere monopolizzato dagli ultimi eredi di un Olivetti che nulla ha più da spartire con quella che una quarantina di anni fa proprio nella sede di Caluso aveva uno dei suoi fiori all'occhiello.

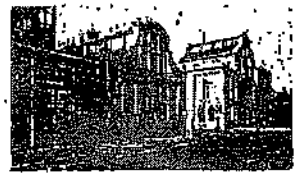
Erano tempi in cui il lavoratore veniva prima del profitto. Ma oggi, alle soglie del nuovo millennio, nella globalizzazione imperante non c'è più posto per i sentimentalismi.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Data 20/1/2000

LA SENTINELLA del Canavese

QUALE FUTURO PER LA COMPUPRINT?



Il direttore generale Sacchetto conferma le voci: 'Sul mercato c'è un'azienda ormai risanata'

Il senatore Tapparo, preoccupato, interroga il ministro. Più ottimista il sindaco Chianale

Gli americani in lizza con Fulchir

Stabilimento calusiese in vendita, un fulmine a ciel sereno



Il direttore generale Mauro Sacchetto

di Lydia Massia

CALUSO. La Compuprint (avente quale azionista di maggioranza la francese Bull) passa in mano agli americani oppure, restringendo il campo, acquistata da Fulchir, nuovo "padrone" dell'ex Op-Computers di Scarmagno? Arriva come un fulmine a ciel sereno la notizia, confermata anche dai vertici aziendali, di una vendita dello stabilimento calusiese, specializzato nella produzione di stampanti professionali di fascia alta ad impatto e multifunzionali, con oggi poco meno di 400 addetti.

Una notizia che si presta sostanzialmente a due tipi di lettura: quella positiva di un'ulteriore crescita dello stabilimento ora in buona salute dopo anni di sofferta riorganizzazione aziendale: quella invece pessimista di un abbandono della fabbrica che potrebbe essere trasferita in altre località con un marchio diverso. Una pugnalata alla schiena per Caluso, dove la Compuprint, nonostante il ridimensionamento occupazionale, rappresenta l'industria più grande consistente.

Dall'azienda, arrivano in ogni caso dichiarazioni rassicuranti. «Sì, è vero: la Bull Francia da cui noi dipendiamo ha deciso di mettere in vendita lo stabilimento di Caluso, che non rientra nelle sue strategie industriali - spiega il direttore generale Mauro Sacchetto -. Ma ad essere sul mercato è ora un'azienda risanata che produce reddito e per la quale esistono diverse offerte di acquisto avanzate da due società americane e da Fulchir. La vendita a una altra grossa società (a vincere sarà il gruppo che farà la migliore offerta), rappresenta quindi l'evoluzione naturale di un'azienda che è riuscita a conquistare un suo spazio nel mercato mondiale delle stampanti. Sarebbe infatti irragionevole e non avrebbe alcun senso smantellare uno stabilimento in grado ora di offrire garanzie di sviluppo e di guadagno».

In effetti, alla luce del paziente lavoro di riorganizzazione dell'intero sistema produttivo, portato avanti dal rinnovato management della Compuprint che a Caluso ha concentrato la progettazione, la ricerca, la produzione, il marketing e la vendita, della crescita sia in termini di fatturato che di volumi, dell'impegno sul territorio con la partecipazione al Consorzio di qualità, è difficile pensare ad un improvviso ed inspiegabile cambiamento di rotta da parte dell'azienda.

Tuttavia occorre vigilare sul prosieguo delle trattative, ormai in una fase cruciale. A muoversi per primo, col ministero, è il senatore Giancarlo Tapparo. «Senza voler ledere l'autonomia negoziale di un'impresa per la rilevanza che ha lo stabilimento di Caluso per la realtà del Canavese e del Chivassese, non possono essere nascoste preoccupazioni delle nostre comunità locali - avverte il parlamentare -. Con il passaggio, nel corso degli ultimi tre decenni, da Olivetti a General Electric e poi all[illegible]eywell e ancora a Bull (con [illegible]dila di circa mille posti di lavoro) non è dunque privo di ragioni conoscere il quadro delle prospettive di Compuprint. Si parla di alcuni possibili acquirenti, tra i quali Fulchir, che ha recentemente rilevato l'OP-Computers di Scarmagno, dove sussistono problemi non marginali per la prospettiva occupazionale dell'insieme dei lavoratori in cassa integrazione.



Tenendo conto della specificità della produzione Compuprint rilevando che tale tipo di prodotto è presente anche in Lexicon, realtà produttiva con cui Fulchir si rapporta nel contesto Olivetti in cui si è realizzata l'operazione di acquisto di OP Computers, un'eventuale cessione di Compuprint a Fulchir dovrebbe avvenire in un contesto chiaro di disegno industriale. La chiarezza è necessaria per verificare la sussistenza di garanzie per mantenere il ruolo dello stabilimento di Caluso, evitandone una commistione poco chiara con le altre parti di produzione del nuovo gruppo industriale, qualsiasi esso sia, italiano o straniero».

Prudente, anche se improntato a una visione positiva è il sindaco di Caluso Mauro Chianale, che comunque della vicenda ha già interessato il sottosegretario all'Industria Gianfranco Morgando, che ha chiesto garanzie per il futuro dello stabilimento. «Si tratta di un'operazione - ha detto il primo cittadino - che stando alle premesse dovrebbe portare a una crescita del tessuto produttivo calusiese».

orange srl
Servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657356 - Fax +39 0432 657153

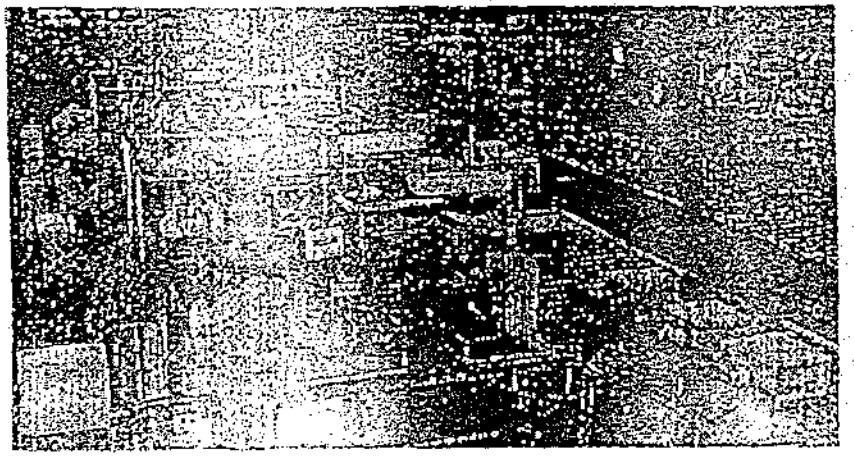
LA SENTINELLA
del Canavese

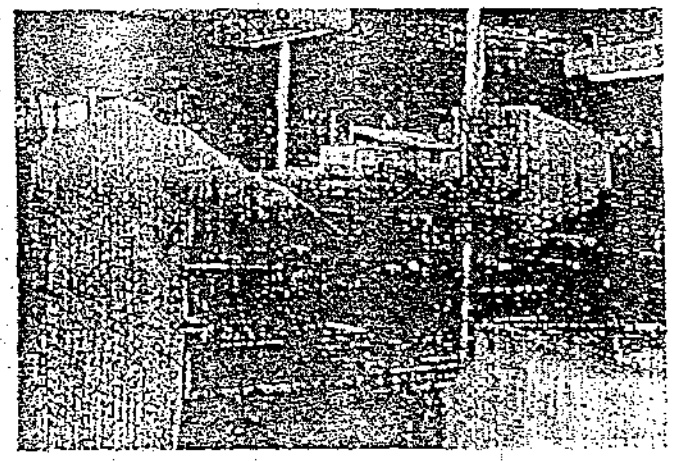
24-01-2000
PAG. 4

IL CUORE DELLA FABBRICA RIPRENDE A PULSARE

Attualmente, alla Ics Spa di Fulchir, sono centosettanta lavoratori rientrati dalla cassa

SCARMAGNO Cinquanta computers mercoledì, cento giovedì, duecento venerdì. E questa settimana si continua fino ad arrivare, entro l'estate, a duemila al giorno. Si riprende con piccoli numeri che dovranno crescere. Per gennaio sono previsti 3000 pc; si dovrà arrivare a 40 mila al mese.





Due immagini delle linee della ics Spa di Scarmagno dove si è ripresa, questa settimana, la produzione dei pc

LA BUONA NOTIZIA

E a Scarmagno si torna a produrre

Per il mese di gennaio usciranno dalle linee tre mila nuovi computer

Sono tornati a muoversi gli impianti alla Op Computers di Scarmagno, oggi Ics spa. Centosettanta sono attualmente i lavoratori rientrati dalla cassa integrazione e che stanno lavorando per realizzare i pc. Dal mese di marzo, saranno prodotti gli easy pc per Eiva, il personal computer lanciato da Telecom e pagabile a rate finalizzato alla connessione ad Internet. Eiva è ora visibile in prototipo nella show room di Ics, accanto ai server ed ai pc desk top e mini tower che sono già in produzione. Crescerà via via anche la produzione dei Server mentre, nella seconda parte dell'anno, saranno avviati i progetti legati alle diversificazioni: computer per auto e prodotti per telefono ed Internet.

L'easy pc viene prodotto in base ad un progetto di collaborazione con Olivetti Lexikon: ne saranno prodotti cinquemila nel mese di marzo e cinquemila il mese successivo. I computer si producono ad Ivrea, certo, non nei numeri citati dal presidente di Telecom Roberto Colaninno nella sua prolusione al Politecnico, dove ha evidenziato questa fame di computer, ormai destinato a diventare un elettrodomestico di uso comune, ma l'avvio c'è e certamente non è stato semplice riorganizzare una fabbrica che, negli ultimi tre anni e mezzo ha sofferto molto.

Proprio Colaninno, nell'ambito delle sue scelte strategiche verso le telecomunicazioni l'aveva venduta. Allora si continuava a parlare della riduzione del mercato dell'informatica ed il declino era stato veloce ed inesorabile. Il mercato adesso chiede, negli ultimi anni è cresciuto, e lo start up di una fabbrica dichiarata fallita e chiusa ha richiesto una complessa riorganizzazione. Carlo Fulchir, amministratore delegato di Ics, e in odore di rapida acquisizione di Compuprint, esprime soddisfazione. Da quando ha firmato il contratto di acquisto di Op Computer (era la fine di ottobre) ha lavorato solo per ricominciare il più presto possibile.

Ora dice: «Abbiamo parlato fin dall'inizio di concretezza. Oggi che sono pronti i primi personal computer diamo un ulteriore segno di quanto reali e seri siano i nostri obiettivi, di come in così breve tempo siamo riusciti a tradurre in operatività il nostro progetto industriale». Tutta la fabbrica è stata riorganizzata nel capannone di Scarmagno B, dove è stata rifatta tutta la segnaletica e dove sono stati risistemati uffici e aree di produzione. E' di nuovo attivo il call center, nella show room sono esposti i prodotti. Franco Robotti mostra qualche applicazione sui pc, da come ci si collega ad Internet alle videoconferenze con la telecamerina attaccata al video. «Lavoriamo direttamente per il cliente e non per il magazzino - spiega Leonidas Michelis, direttore delle operazioni industriali - e abbiamo elaborato un sistema organizzativo che prevede, fin dall'inizio del ciclo produttivo, la diversificazione del prodotto che si sta costruendo».

Fin dall'inizio del ciclo produttivo, quindi, si "personalizza" la macchina che, mano a mano che scorre sulla linea e raggiunge le varie postazioni, viene montata ed organizzata dall'operatore, che - attraverso penna ottica e sistema informativo - ha di fronte tutte le informazioni necessarie per procedere alla sua costruzione. «Il sistema informativo permette la personalizzazione rispetto al cliente - aggiunge Pier Giuseppe Perotto -. In questo modo, con le informazioni riportate dai vari codici, il prodotto prosegue attraverso tutte le fasi della sua costruzione». «Attualmente siamo in grado di consegnare il prodotto in cinque giorni - dice Michelis - e il nostro obiettivo è di scendere a tre e mezzo». Il tempo di attraversamento del prodotto in tutte le sue fasi è di un paio di ore.

Per ora sono state attivate le prime linee (i prodotti sono per i distributori Getronics e Lexikon), i contatti con i clienti sono incoraggianti e, quando ci saranno i grandi numeri, saranno attivati anche gli altri gruppi di linea. Parole di elogio della direzione anche per i lavoratori: «Il rapporto è buono - afferma Michelis - sono persone preparate, con conoscenze specifiche. Sapevamo, del resto, la qualità di questi lavoratori».

Rita Cola

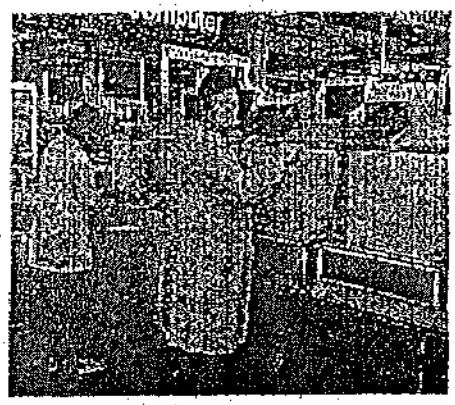
Agrivisi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657236 - Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
del Canavese

Data 24-01-2000
Pagina 1

Da questa settimana, alla Ics

Scarmagno torna a produrre pc



Una linea della Ics Spa di Scarmagno (A pag. 4)

A Caluso

Ore decisive per la vendita di Compuprint

CALUSO. La "grande svolta" della Compuprint a quanto pare non finisce mai. È uscita definitivamente dal tunnel di una lunga crisi con pesanti ripercussioni sull'occupazione: dieci anni fa erano mille i dipendenti, adesso sono poco meno di 400, compresi quelli della fabbrica di Pregnana. Ma oggi sulla Compuprint si addensano altre nubi all'orizzonte. La notizia della vendita della fabbrica di via Martiri d'Italia, decisa dalla Bull e confermata dai vertici aziendali, apre una serie di interrogativi al quali per il momento non c'è alcuna risposta. *(A pagina 15)*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA del Canavese

Data 27-1-2000
Pagina 1, 21

I sindacati al ministro

'Chiediamo un incontro su Compuprint'

CALUSO. Mentre sul fronte locale si susseguono gli incontri sulla vicenda Compuprint, le segreterie nazionali di Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil scrivono al ministro: «Le prospettive di Compuprint sono messe in discussione dalla ventilata cessione ad altro gruppo industriale. Ciò sta creando grande preoccupazione tra i lavoratori. Chiediamo di essere convocati congiuntamente alla proprietà per definire un piano di garanzia industriale ed occupazionale». *(A pagina 21)*

Compuprint, anche Tapparo all'incontro sul futuro dell'azienda in procinto di essere venduta alla 'Finmek'

Lo stabilimento non lascerà il Calusiese

Il sindaco è convinto di poter far valere l'accordo siglato tre anni fa

CALUSO. L'unica, ma importante, certezza è che la Compuprint rimarrà a Caluso. Lo assicura il sindaco Mauro Chianale, definendola «una risorsa irrinunciabile per il territorio», dopo una serie di primi incontri interlocutori avuti nei giorni scorsi con i vertici aziendali e i sindacati.

«La fabbrica di via Martiri d'Italia rappresenta per il Calusiese una risorsa inalienabile - ha detto il primo cittadino parlando ai rappresentati territoriali di Fim, Fiom e Uilm -, sancita tra l'altro dal protocollo d'intesa per il riordino urbanistico dell'area dismessa dalla Bull, che abbiamo sottoscritto tre anni fa con la multinazionale francese. Il documento poneva infatti come prioritario il mantenimento della realtà occupazionale. Da questo "patto" devono partire i negoziati in corso per la cessione dello stabilimento, nei quali noi non vogliamo interferire, ma sui quali dobbiamo vigilare affinchè venga mantenuta ed anzi valorizzata la più importante azienda del nostro territorio».

Non si sbilancia però il sindaco Chianale sul proviegno delle trattative per la cessione della Compuprint da parte della multinazionale d'oltralpe. «In merito, e lo stesso affermano le organizzazioni sindacali - dice Chianale -, non abbiamo ancor notizie precise».



Alla Compuprint di Caluso le uniche certezze riguardano la permanenza sul territorio

Alcune indiscrezioni dell'ultima ora sembrano però dare per scontata l'acquisizione di Compuprint da parte del gruppo Finmek dell'imprenditore friulano Carlo Fulchir, già "padrone" dell'ex Op Computer, ora Ics, di Scarmagno, che starebbe rilevando l'attività della fabbrica, tornata ad essere leader nella produzione di stampanti professionali, ma forse non l'immobile.

L'acquisizione tuttavia non viene confermata dal gruppo, che continua a parlare della «esistenza di una fase di analisi di mercato».

«Siamo un gruppo dinamico ed in espansione - confermano da Padova -, interessato all'acquisto di aziende competitive: una di queste potrebbe essere la Compuprint, ma per il momento è prematuro parlarne».

Se così fosse avrebbe visto giusto il senatore Giancarlo Tapparo, il primo a sollevare la questione: «Il mio - sottolinea il parlamentare canavesano - voleva essere un segnale per seguire tutti insieme, con attenzione l'evolversi di una situazione che non deve venirci "scodellata" all'ultimo momento».

In proposito il senatore Tapparo ha presentato un'interrogazione al ministro del lavoro, per offrire al Governo un forte spazio d'intervento.

Resta quindi al momento invariato lo scenario intorno alla vendita dello stabilimento calusiese, i cui profili dovrebbero però delinearsi domani, venerdì 28 gennaio nel corso di un incontro con l'azienda fissato nell'ambito di un tavolo istituzionale aperto dall'amministrazione di Caluso.

Lydia Massia

MOBBING

Intervento dell'Usi

CALUSO. Per domani, venerdì 28 gennaio, alle 11,30 in piazza Actis Perinetti (area mercatale) l'Unione Sindacale Italiana ha indetto un incontro pubblico per segnalare presunte azioni di "mobbing" e di violenza psicologica all'interno della Compuprint. Interverranno Francesco Casaroli, Giorgio Gardiol e alcuni lavoratori.

Via Cividina, 325 • 3505 (UD) • Fax +39 0432 6

Il risveglio popolare

Data: 28 gennaio 2000
Pagina:

SCARMAGNO E' TORNATA A SFORNARE COMPUTER

I PRIMI DELL'ERA FULCHIR

La crisi sembra lontanissima, alla ex-Op Computers. Eppure soltanto tre mesi fa la fabbrica era occupata e con le linee ferme; soltanto a maggio dello scorso anno il Tribunale di Ivrea ne aveva decretato il fallimento. E appena un anno prima ancora si erano vissuti momenti drammatici, quando l'azienda annunciò la messa in cassa integrazione di circa 500 dipendenti. Oggi Op Computers non c'è più, fuori gioco è anche la società che subì il fallimento (la Eurocomputers di Roberto Schisano).
A Scarmagno si è insediata la ICS (Information Communication Systems), la società del gruppo padovano Finmek che ha acquistato lo stabilimento nell'ottobre scorso. E, cosa davvero più importante, nel capannone B si è ricominciato a lavorare. Da circa 10 giorni, infatti, i personal computers imballati stanno uscendo dallo stabilimento: 50 il primo giorno, 100 il successivo, con l'obiettivo di arrivare presto a 2 mila macchine al giorno (per una capacità, quindi, di almeno mezzo milione di pc ogni anno).
Il carnet ha già un ordine urgente da evadere, 3 mila macchine entro la fine di gennaio. "Lavorare sugli ordini e non per il magazzino - spiega il direttore dello stabilimento, Leonidas Michelis - è il nostro fine principale. E al cliente garantiamo la consegna entro 5 giorni, presto scenderemo a 3 e mezzo''. Buoni i risultati commerciali di queste prime settimane di attività, dal momento che vendite ed ordini sono in costante aumento.
Molto importante è certamente il progetto di collaborazione concluso da poco con Olivetti Lexikon, un progetto che porterà alla fornitura di personal computer per la promozione "E-vai'' di Tin.it. Si tratta, in sostanza, delle macchine che verranno utilizzate dalla Telecom, nel suo programma di diffondere l'uso del computer e di internet nelle utenze domestiche italiane. I prototipi sono già sviluppati, la produzione in serie partirà a marzo con 5 mila pezzi: quantità, questa, destinata a raddoppiare già nei mesi successivi.
"Fin dall'inizio - dice Carlo Fulchir, amministratore delegato di Finmek e di ICS - abbiamo parlato di concretezza. Oggi che da Scarmagno sono usciti i primi personal computer, diamo un ulteriore segno di quanto reali e seri siano i nostri obiettivi''. In azienda, ora, lavorano 170 dipendenti. "Certo è positivo che si sia ricominciato a produrre - dicono alcuni lavoratori -. Ma non dimentichiamo che altri 900 colleghi sono ancora in attesa di rientrare in fabbrica, e vivono con poco più di un milione al mese''.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 · 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy · Tel. +39 0432 657336 · Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 31/01/2000
Pagina



Il recente incontro tra politici e sindacati, in municipio

'Vogliamo garanzie'

Le Rsu Fim-Fiom-Uilm intervengono sulle trattative tra Bull e Finmek

CALUSO. *Sul caso Compuprint le Rsu Fim-Fiom-Uilm ci hanno inviato il comunicato, che pubblichiamo.*

E' ORMAI noto a tutti che la Compuprint è in vendita. Il gruppo industriale di cui fa parte (la francese Bull) ha da tempo dichiarato la propria volontà di privarsi di una azienda che per le proprie caratteristiche non è più strategica per il suo disegno di sviluppo. Infatti la Bull è orientata sui servizi per l'informatica, mentre la Compuprint rappresenta ancora, in primo luogo, una realtà industriale con un ciclo completo, dal disegno alla commercializzazione.

Detto questo, le voci e le notizie apparse sulla stampa negli ultimi giorni, non ci stupiscono. Al momento non siamo a conoscenza dei termini della trattativa (o delle diverse trattative) in corso tra il gruppo Bull che vende e gli acquisitori interessati, ma vogliamo ribadire che la cosa che ci preme è la salvaguardia delle caratteristiche industriali della Compuprint.

Il vociferato interessamento di un gruppo industriale italiano, lo stesso che ha di recente acquisito dal fallimento la OP Computer (ex-Olivetti) e che pare in prima fila tra i possibili acquirenti, non ci fuga tutte le preoccupazioni.

L'evoluzione della Compuprint negli ultimi anni è stata quella di una azienda risanata a prezzo di grossi sacrifici da parte, in particolare, dei lavoratori, ma ancora bisognosa di sostegno economico per mantenere i necessari livelli di investimenti che ne garantiscano lo sviluppo nei prossimi anni; ben diversa è l'attuale situazione proprio della ex-OP Computer.

Se si considera che per vari motivi, nel caso di acquisizione da parte del gruppo Finmek, è ragionevole avere dubbi sull'eventuale trasferimento dallo stabilimento di Caluso a quello di Scarmagno dove han sede sia la ex-OP Computer che altra azienda dello stesso gruppo (la UPM), è logico che ci si preoccupi che da questo possa derivare una tentazione di "razionalizzazione" interna al nuovo gruppo industriale di cui faremmo parte. Le stesse sinergie già presenti tra quel gruppo e la Lexikon non possono di per sé che preoccuparci.

Rammentiamo gli impegni presi dal gruppo Bull con le Pubbliche Istituzioni Locali nel momento dell'abbandono della struttura denominata Nord, e cioè quello di mantenere un'attività produttiva industriale negli stabilimenti Sud.

Salvaguardare il mantenimento delle attività produttive a Caluso serve per evitare modifiche alle abitudini di vita dei lavoratori Compuprint che pure non sarebbero stravolte, e garantire il mantenimento di un più alto livello di autonomia della nostra azienda.

Quindi, attraverso il Comitato Sindacale Europeo del Gruppo Bull, chiederemo al Management del Gruppo: 1. Quali prospettive industriali garantisce il gruppo Finmek; 2. Qual è il futuro per lo stabilimento produttivo di Caluso; 3. Quali garanzie rispetto al progetto ed alla produzione di stampanti, date le sinergie già presenti tra Finmek e Lexikon; 4. A quale livello si trovano le trattative con le altre aziende americane interessate.

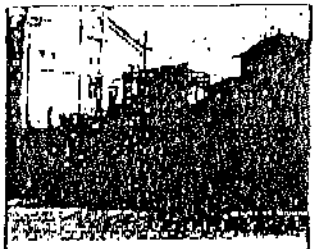
Vogliamo sia chiaro che la RSU e le organizzazioni sindacali mantengono alto il livello di attenzione sulla vicenda; la richiesta di incontro avanzata al Ministro dell'Industria On. Enrico Letta, rappresenta un aspetto di questa strategia. Abbiamo in corso incontri coi rappresentanti di Istituzioni Locali e Parlamento: non vogliamo che il nostro futuro sia deciso sulle nostre teste.

Rsu Fim-Fiom-Uilm

Servizio per la pubblicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (Ud) Tel. 0 ... 657153

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 31/01/2000
Pagina 1



UN'AZIENDA AL BIVIO

Alcuni lavoratori sarebbero stati "emarginati" e indotti a lasciare la ditta

Denunciati casi di 'mobbing'

Dall'Unione Sindacale. Ma Compuprint smentisce

CALUSO. Si allarga la protesta alla Compuprint per alcune presunte azioni di "mobbing" (termine inglese con il quale vengono indicate vessazioni di tipo psicologico compiute a scapito di lavoratori poco graditi) che si verificherebbero all'interno dello stabilimento di Caluso. Portavoce del crescente disagio è Emilio Pagani, cui ora si unisce anche l'Unione Sindacale Italiana. Esponenti del sindacato e lavoratori hanno protestato nel corso di una conferenza stampa svoltasi lo scorso venerdì in un presidio allestito nell'area mercatale di Caluso.



Emilio Pagani travestito da carcerato alla protesta indetta per denunciare i presunti casi di 'mobbing'

La protesta riguarda vessazioni e discriminazioni che sarebbero attuate da capi e dirigenti nei confronti proprio di Emilio Pagani, 36 anni, dipendente della fabbrica dal 1986 e di Leonardo Piccolo, 39 anni, che ha lasciato recentemente l'azienda in cui era stato assunto nell'aprile dell'84.

Entrambi i lavoratori, difesi dall'avvocato Bisacca di Chivasso, hanno denunciato alla Procura della Repubblica di Milano e di Ivrea i dirigenti individuati come responsabili delle presunte vessazioni psicologiche condotte con chiari intenti discriminatori per spingere i lavoratori indesiderati ad andarsene e la mancata sorveglianza da parte del medico del lavoro competente.

Pagani e Piccolo si sentono vittime di questo fenomeno di cui si incomincia a prendere coscienza. Entrambi chiedono un risarcimento per il danno biologico subito, documentato da una serie di visite mediche effettuate presso laboratori specializzati in medicina del lavoro.
Ma non solo.

«Tra i lavoratori che sporgono denuncia - afferma Francesco Casaroli, segretario dell'U.S.I. -, c'è anche una donna, che si ritiene vittima di molestie a sfondo sessuale. Chiunque si senta vittima di pressioni di carattere psicologico, di molestie sessuali, di ricatti e ritorsioni sul posto di lavoro può rivolgersi al nostro sindacato, che offrirà tutela ed appoggio».

«Entrato in azienda come impiegato di sesto livello, addetto all'ingegneria di collaudo - racconta Leonardo Piccolo - sono stato progressivamente discriminato. Tutto è coinciso con la lunga fase di ristrutturazione aziendale che ha dimezzato le maestranze. Evidentemente io ero tra quelli poco graditi. Così hanno cominciato con il mandarmi a lavorare in linea. Mi dicevano che non servivo - è la versione dello stesso lavoratore -, che costavo troppo all'azienda, finché sono piombato in una depressione che mi ha portato al licenziamento».

La stessa cosa sarebbe capitata anche al calusiese Claudio Nardi, "costretto" a lasciare l'azienda, pare dopo essere stato escluso dalle mansioni per le quali era invece stato assunto.

E la stessa cosa capiterebbe ad Emilio Pagani, che però tiene duro. «Praticamente sono controllato a vista - dichiara il lavoratore, provocatoriamente vestito da carcerato -: ho la sensazione di essere isolato, che impediscano agli altri lavoratori di parlarmi, mi sanzionano continuamente. E questo solo perché rappresento un sindacato che cerca di fare corretta informazione su cosa succede in questa azienda da quando dalla sede di Pregnana ci hanno trasferito qui a Caluso. Eravamo un centinaio, ora siamo rimasto una cinquantina».

Dal canto suo l'azienda ha sempre respinto ogni accusa escludendo il verificarsi di casi di "mobbing". E vi è da rilevare che nessuna mobilitazione è mai stata messa in atto dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil che maggiormente rappresentano i lavoratori.

Lydia Massia

Presenti Morgando, Chianale e il direttore Sacchetto

Stasera nuovo incontro



Il sottosegretario Morgando con Sacchetto, durante una visita

CALUSO. Rimangono tutti senza risposta per il momento gli interrogativi sul futuro della Compuprint.

I vertici aziendali da una parte, la classe politica dall'altra mantengono il più stretto riserbo sul prosieguo delle trattative per la cessione dello stabilimento calusiese.

Un riserbo che se può essere comprensibile in un'economia di mercato globalizzata preoccupa e non può essere accettato dalle organizzazioni sindacali e dal sindaco di Caluso Mauro Chianale.

«Come è noto, alcune indiscrezioni - dice il primo cittadino -, darebbero per scontata l'acquisizione della fabbrica di via Martiri da parte del gruppo Finmek dell'imprenditore Carlo Fulchir, che avrebbe però rilevato l'attività senza acquistare l'immobile. Ciò rappresenta per noi un elemento di preoccupazione, che va ad unirsi, come già evidenziato dal senatore Tapparo, alle perplessità legate al fatto che la produzione Compuprint è presente anche in Lexicon, realtà produttiva con cui Fulchir si rapporta nel contesto Olivetti [illegible] realizzata l'operazione di acquisto di Op Computers. La cessione di Compuprint a Fulchir quindi dovrebbe avvenire in un contesto chiaro di disegno industriale non di breve durata».

Proprio per chiarire questo importante tassello, il compito di rassicurare per quanto possibile, le maestranze tocca questa volta all'onorevole Enzo Ghigo, presidente della Regione Piemonte a Caluso per l'inaugurazione di una nuova sede del Polo. «La Finmek è un gruppo in espansione - ha sottolineato il presidente - e Fulchir ha dimostrato di rispettare gli impegni presi dopo l'acquisto dall'ex Op computers. Il suo arrivo a Caluso non potrà quindi che avere un impatto positivo per il territorio. Da parte nostra non mancheremo certo di fare la nostra parte per salvaguardare e promuovere l'occupazione sul territorio».

La voce del Governo, chiamato in causa dal senatore Tapparo si farà sentire invece questa sera, lunedì 31 gennaio, con la ripresa del tavolo istituzionale aperto dal sindaco Chianale, al quale siederà insieme al direttore di Compuprint Mauro Sacchetto, l'onorevole Morgando, sottosegretario all'Industria.

l.m.

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 03/02/2000
Pagina

Compuprint-Finmek, è quasi fatta

Trattativa vicina alla conclusione. Ottimisti Morgando e Chianale

CALUSO. Trovano conferma anche se ancora prive dei dovuti crismi dell'ufficialità le indiscrezioni che davano per certo l'acquisto della Compuprint di Caluso da parte del gruppo Finmek, nuovo "padrone" dell'ex Op Computers di Scarmagno.

La notizia è filtrata in questi giorni mentre sono ancora in corso le trattative che definiranno le modalità dell'acquisizione, trattative coperte fino a questo momento dal massimo riserbo ma che dovrebbero concludersi entro la fine di questa settimana (le date non sono ancora state confermate), quando si aprirà un tavolo ministeriale per la discussione delle strategie del gruppo e del piano industriale che dovrà garantire il mantenimento quantomeno degli attuali livelli occupazionali.

Ottimista in proposito appare il sottosegretario all'Industria Gianfranco Morgando, che ha promosso l'apertura del tavolo ministeriale al quale siederanno i vertici della Bull, il Comune di Caluso, i parlamentari canavesani e le organizzazioni sindacali nazionali.

Intanto dalla sede del gruppo 'Finmek' continuano a mantenere il massimo riserbo intorno alle trattative che non vengono confermate né in un senso né nell'altro. Promettono però di dare ampie informazioni in tempi ragionevolmente brevi.

Più tranquillo appare a questo punto il sindaco Mauro Chianale, che sulla bilancia delle trattative ha fatto pesare il protocollo d'intesa che venne siglato tre anni orsono tra il Comune e la Bull per il riordino urbanistico delle proprietà dismesse dalla multinazionale d'oltralpe.



Un reparto della Compuprint, leader nel settore delle stampanti

Senza dimenticare poi che la fabbrica di via Martiri d'Italia rappresenta una risorsa inalienabile per il territorio.

È ovvio che comunque fino alla presentazione del piano industriale rimangono tutte le perplessità espresse nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali.

«Al management del gruppo - hanno reso noto in un comunicato i responsabili canavesani di Fim, Fiom e Uilm - chiederemo quali prospettive industriali garantisce il grupo Finmek, quale sarà il futuro per lo stabilimento produttivo di Caluso e quali sono le garanzie rispetto al progetto ed alla produzione di stampanti, date le sinergie già presenti tra Finmek e Lexicon».

Preoccupazioni certamente ragionevoli, se si pensa alla segretezza con cui stanno procedendo le trattative per la vendita dello stabilimento e al fatto che la produzione calusiese potrebbe essere trasferita nella fabbrica di Scarmagno in un'ottica di razionalizzazione interna.

Preoccupazioni che però dovrebbero presto lasciare il posto a notizie rassicuranti per il futuro della Compuprint.

l.m.

Via Cavour 325 · 33100 Udine · Tel. 0432 657336 · Fax +39 0432 657153

IL GAZZETTINO

Data 5/02/2000
Pagina 15

RILEVATA DAL GRUPPO BULL

Finmek compra Compuprint

Padova

Nuova espansione del Gruppo Finmek di Padova che a fine 99 attraverso la ICS ha acquisito la Op Computers di Scarmagno. E di ieri, infatti, la notizia dell'acquisizione della «Compuprint» azienda del Gruppo Bull, con sede a Caluso (Torino), leader nel campo della stampa ad impatto per il mercato professionale, con una quota del 20% del segmento europeo e principale fornitore di stampanti ad impatto su base OEM sul mercato Usa.

La «Compuprint», con 350 addetti, nel 99 ha registrato un fatturato di 120 miliardi di lire. Oltre 60 progettisti sono oggi dedicati alla ricerca e sviluppo dell'azienda piemontese. Ed è proprio nel Nordovest che ha ormai la sua base operativa il gruppo padovano guidato da Carlo Fulchir dopo che nel '99 è stata acquisita la Op Computers di Scarmagno (ex Olivetti), oggi Ics, information communication system.

«Solidità, concretezza e forte orientamento verso i nuovi business - sottolinea l'industriale friulano Fulchir - sono le caratteristiche del nostro progetto industriale».

Il piano industriale relativo all'acquisto di Compuprint, nel contesto della Finmek, sarà oggetto nei prossimi giorni di un incontro presso il ministero dell'Industria come richiesto dalle organizzazioni sindacali che vogliono vagliare il futuro dell'iniziativa.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 07/02/2000
Pagina 1



Lo stabilimento Compuprint è passato alla Finmek

Adesso è 'Finmek'

La Compuprint passa a Fulchir Attesa per il piano industriale

CALUSO. E' fatta. Dopo serrate trattative, la Compuprint è passata di mano. Lo stabilimento calusiese di via Martiri d'Italia, tornato ad essere leader nella produzione di stampanti professionali, con 370 addetti ed un fatturato nel '99 di 120 miliardi, è stato acquistato dal gruppo Finmek dell'imprenditore friulano Carlo Fulchir, che già ha rilevato l'ex Op Computers.

La notizia ufficiale dell'acquisto è stata resa nota nel tardo pomeriggio di venerdì scorso quando tra la multinazionale francese Bull, proprietaria della fabbrica di Caluso e i vertici della Finmek si sono definiti gli ultimi dettagli dell'operazione.

«Il successo della trattativa - sono le prime dichiarazioni ufficiali che arrivano dai vertici del gruppo -, che rientra a pieno titolo nel processo di crescita della Finmek rappresenta un ulteriore passo in avanti nell'acquisizione di un ruolo leader nel mercato dell'ITC (Information Communication Technology) aggiungendo al tradizionale business del Contract Manufacturing nuove competenze di sviluppo, progettazione e di approccio al mercato. Sotto il profilo strategico, infatti, l'acquisizione consente a Finmek di potenziare la propria presenza sul mercato favorendo, tra l'altro, rapporti sinergici con nuovi grandi clienti nel business Oem (Original Equipment Manufacturer) e offre a Compuprint l'opportunità di consolidare la propria presenza nel settore ICT all'interno di un gruppo con una forte focalizzazione industriale. Per ciò che attiene a Compuprint la conferma dell'attuale management sarà elemento di continuità e garanzia dei positivi risultati acquisiti dall'azienda».

Confini allargati, dunque per il gruppo Finmek che prosegue il processo di allineamento alle nuove tecnologie avviate nel '99 con L.C.S., nata dall'acquisizione della Op Computers e conferma l'impatto positivo delle iniziative che l'imprenditore Carlo Fulchir ha realizzato nel Canavese. «Solidità, concretezza e forte orientamento verso nuovi business - conferma l'industriale friulano - sono le caratteristiche del nostro progetto industriale».

Il piano industriale relativo all'acquisto di Compuprint, nel contesto dello sviluppo del gruppo Finmek, che ha rilevato l'attività senza però acquisire l'immobile che resta quindi di pro-



Carlo Fulchir

prietà della Bull, potrebbe già essere presentato domani, martedì a febbraio, nel corso di un incontro presso il Ministero dell'Industria, così come richiesto dalle organizzazioni sindacali, dal sindaco di Caluso Mauro Chiarle e dal senatore Giancarlo Tapparo che hanno seguito la trattativa fin dalle prime battute aprendo immediatamente un tavolo di confronto istituzionale.

Politici ed esponenti sindacali preferiscono non commentare l'esito della operazione finchè non sarà discusso il piano industriale ma tra le parti in causa prevale l'ottimismo.

La Compuprint, infatti, che soltanto quattro anni fa rischiava il fracollo (il passivo aveva raggiunto i 12 miliardi), è ora un'azienda sana, appetibile sul mercato mondiale delle stampanti.

Certo non sono mancati i sacrifici. La fabbrica che all'inizio degli anni 90 dava lavoro a mille persone ha ridotto progressivamente l'organico fino ad occupare 350 persone, impegnate nelle attività di produzione diretta, ricerca e sviluppi, staff commerciale, marketing e amministrazione.

C'è attesa quindi per conoscere le prospettive industriali del gruppo Finmek, legate al futuro dello stabilimento produttivo di Caluso. Soprattutto i sindacati chiederanno quali siano le garanzie riapetto al progetto ed alla produzione di stampanti@date le sinergie tra Finmek e Lexicon.

L.m.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 10/02/2000
Pagina 12

I cassaintegrati ex Op scrivono all'Inps

Per sollecitare il pagamento delle spettanze. Duecento riassunti all'Ics

IVREA Una lettera inviata da un gruppo di cassaintegrati ex Op Computer ha il sapore dell'amarezza. Poche e stanche righe perché è vero che ci sono buone prospettive e, fino ad ora, il piano industriale predisposto da Ics, la società che ha acquistato la fabbrica di Scarmagno, marcia a ritmi giusti, ma chi, magari in cassa dal giugno di due anni fa, vede ancora lontano il periodo del rientro, sente sulle spalle accumularsi sempre di più un fardello pesante da portare. Chi è ancora fuori chiede che l'Inps rispetti i tempi del pagamento delle spettanze della cassa integrazione. I più fortunati hanno percepito le spettanze relative alle due settimane del mese di settembre ed ottobre, i meno fortunati non hanno ancora visto una lira.

I solleciti delle organizzazioni sindacali presso l'Inps hanno ottenuto una risposta che sembrerebbe risolvere il problema. L'Inps avrebbe infatti passato la palla alle banche e quindi, nei prossimi giorni, si vedrà. Da parte sua, la curatela fallimentare ha provveduto regolarmente alla consegna delle firme dei cassaintegrati che vengono raccolte sistematicamente ogni mese. E in settimana viene consegnata la documentazione relativa a dicembre. Ma c'è un altro aspetto che i cassaintegrati sottolineano e per il quale chiedono aiuto e trasparenza: nell'accordo siglato in ottobre c'era un passaggio nel quale si dichiarava che si sarebbe tenuto conto, nella graduale riassunzione dei cassaintegrati, delle situazioni familiari più difficili e del monoreddito.

Moltissimi di questi sono ancora fuori, in attesa. Alcuni di questi sono in cassa integrazione da più di un anno e mezzo. Per questi, non serve dilungarsi a raccontare le difficoltà quotidiane per pagare il mutuo o l'affitto o cercare aiuto nell'attesa che la situazione volga al termine al più presto. Vincenzo Izzo, responsabile delle risorse umane di Ics, prende atto ed allarga le braccia: «Lo capisco, certo, ma noi abbiamo un programma di riassunzioni che non solo stiamo rispettando, bensì accelerando. Tra i rientri (ormai siamo a duecento) abbiamo una quota di lavoratori che erano in cassa integrazione dal giugno 1998. So che per chi sta fuori è complicato, ma purtroppo bisogna avere pazienza».

Intanto, lunedì sera, curatela fallimentare ed organizzazioni sindacali hanno siglato un accordo per la richiesta, al ministero del lavoro, di utilizzare le 208 mobilità lunghe già concesse con decreto alcuni mesi fa, come mobilità corte accompagnate alla pensione. In pratica, su base volontaria, tutti coloro che hanno i requisiti necessari, possono, al termine del periodo di cassa integrazione, utilizzare la mobilità corta finalizzata all'accompagnamento alla pensione. La mobilità corta sarà utilizzata su base volontaria. Dai primi e sommari accertamenti, sarebbero oltre centocinquanta i lavoratori in possesso dei requisiti. *(ri.co.)*

orange srl
Servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 14/02/2000
Pagina

Promosso Sacchetto

Compuprint Ora si attende il piano

CALUSO: A dieci giorni dalla notizia ufficiale dell'acquisizione da parte del gruppo Finmek (già proprietario dell'ex Op Computers di Scarmagno) dello stabilimento Compuprint, una cortina di silenzio è stata calata intorno alle modalità e alle cifre dell'operazione. Ed il più stretto riserbo vige anche sul piano industriale che dovrà chiarire il futuro assetto della fabbrica di via Martiri d'Italia, si spera a lungo termine.

L'unico elemento nuovo è la promozione di Mauro Sacchetto da direttore generale ad amministratore delegato della Compuprint. Una nomina che dovrebbe allontanare le paure di un possibile trasferimento della fabbrica calusiese nei capannoni rimasti vuoti di Scarmagno.

Un'ipotesi questa fin dall'inizio esclusa dal sindaco Mauro Chianale, che sulla bilancia delle trattative ha fatto pesare il protocollo d'intesa siglato tre anni fa con la Bull, all'epoca proprietaria di Compuprint.

C'è attesa dunque per la presentazione del piano industriale, richiesto fin dall'inizio dalle organizzazioni sindacali, dagli amministratori e dal parlamentari locali. Era stato proprio il senatore Giancarlo Tapparo a rendere noto per primo l'avvio delle trattative per la cessione della Compuprint. *(l.m.)*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

MessaggeroVeneto

Data 16/02/2000
Pagina

La Finmek Spa del friulano Fulchir sbarca a Sulmona

Ericsson Spa e la società Finmek del friulano Fulchir hanno firmato ieri una lettera di intenti per la cessione alla Finmek Spa del complesso industriale di proprietà della Ericsson trasmissioni Spa. Ericsson trasmissioni è la società del gruppo omonimo responsabile dell'assemblaggio finale e del collaudo delle apparecchiature di telecomunicazioni. Opera nello stabilimento di Sulmona, con strutture di supporto a Roma. le attività di Ericsson trasmissioni si integrano pienamente nel business di Finmek, azienda italiana, leader nel settore del Contract manufacturing, raffrozandone la vocazione industriale e completandone l'offerta di prodotti ad alta tecnologia. La conclusione del contratto di compravendita – si legge in una nota – è previsto per il 31 marzo 2000. Contestualmente a tale contratto, tra il gruppo Ericsson e la Finmek sarà firmato un accordo di collaborazione industriale per la produzione, nello stesso stabilimento di Sulmona, di apparecchiature di tecnologia Ericsson destinate alle società del Gruppo in tutto il mondo.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 24/02/2000
Pagina 8

Oggi primo incontro sul piano industriale

Obiettivi Compuprint presentati ai sindacati

CALUSO. Continua l'attesa per la presentazione del piano industriale che andrà a spiegare i costi, le modalità dell'operazione e le strategie future della Compuprint dopo la sua acquisizione da parte del gruppo Finmek dell'imprenditore padovano Carlo Fulchir, che nel novembre dello scorso anno ha rilevato l'ex Op Computers di Scarmagno, ora Ics.

Un'attesa che tuttavia non sembra preoccupare troppo le forze politiche e sindacali del territorio che fin dall'inizio si sono mosse congiuntamente per avere le massime garanzie sul futuro dello stabilimento calusiese segnato da una lunga fase di ristrutturazione, che se da un lato ha portato l'azienda a riacquistare una posizione di leadership nel mercato mondiale delle stampanti professionale, dall'altra ha significato pesanti sacrifici sul piano dell'occupazione. In poco più di tre anni l'azienda ha visto ridurre le maestranze da 700 a 400 addetti.

Notizie tranquillizzanti arrivano anche dalla sede della Finmek. «Non esiste alcun ostacolo alla presentazione del piano industriale - rendono noto da Padova -. Siamo semplicemente in attesa di essere convocati dal Ministero dell'industria, così come richiesto dalle organizzazioni sindacali».

Intanto per questa mattina, giovedì 24 febbraio, è in programma un incontro informativo presso la fabbrica di via Martiri, nel corso del quale verranno esaminati tutti gli aspetti di competenza del management di Caluso, riconfermato in toto.



Donato Spinazzola

«Da Mauro Sacchetto, nominato di recente amministratore delegato dello stabilimento - sottolina Donato Spinazzola della Fim - ci aspettiamo le prime concrete risposte sugli obiettivi del nuovo corso». All'incontro di oggi è stato invitato anche il sindaco Chianale.

Ancora da Padova, sede della Finmek, arriva la notizia di un nuovo ingresso nel gruppo: si tratta di Deanna Vigna, 42 anni, torinese, responsabile per le relazioni esterne della società. *(l.m.)*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 28/02/2000
Pagina 13

Il fatturato 2000 dovrebbe crescere a 130 miliardi. E si punterà di più sul mercato italiano delle stampanti

Piano Compuprint ancora top-secret

Pochi lumi dall'incontro tra Sacchetto e organizzazioni sindacali

CALUSO. L'incontro informativo richiesto dalle organizzazioni sindacali territoriali di Fim, Fiom e Uilm, svoltosi presso lo stabilimento di via Martiri nella mattinata dello scorso giovedì non è servito a svisserare il piano industriale di Finmek, nuovo padrone della Compuprint di Caluso. I progetti a medio e lungo termine della nuova proprietà restano quindi top-secret.

«Noi ci abbiamo provato - chiosa Domenico Raschellà della Uilm - ma Mauro Sacchetto, neo amministratore delegato dell'azienda come del resto ci aspettavano, non è entrato nel merito dell'operazione d'acquisto condotta dal gruppo Finmek dell'imprenditore padovano Carlo Fulchir, limitandosi ad esporre ciò che è di sua competenza, ovvero gli obiettivi per il 2000 della Compuprint».

Sacchetto ai rappresentanti di Fim (c'era Donato Spinazzola), Fiom (presente con Florindo Ariagno) e Uilm (Domenico Raschellà) ha parlato di un'esigenza per la fabbrica calusiese d'un nuovo salto in avanti in termini di fatturato, che dai 120 miliardi del '99 dovrà salire a 130 nel 2000 e di margini operativi che devono crescere del 4%. Il mercato delle stampanti professionali prodotte da Compuprint dovrà trovare spazio anche in Italia oltre che all'estero, con una distribuzione diretta. Fino a questo momento il fatturato complessivo dell'azienda deriva per il 75% dal mercato estero ed in questa percentuale il 25% arriva dagli Usa.

«Il piano industriale che ci è stato illustrato da Sacchetto - spiega Raschellà - e che era stato presentato al momento della messa in vendita dello stabilimento, non cambierà la strategia di Compuprint dopo l'acquisizione di Finmek».

Un piano industriale cui i sindacati hanno dato sostanzialmente un giudizio positivo. «Ma per essere tranquilli - sottolinea ancora Raschellà - attendiamo la convocazione da parte del Ministero dell'Industria per la presentazione del piano industriale del gruppo Finmek. Dobbiamo ancora conoscere nel dettaglio l'operazione che ha portato il gruppo di Padova, già proprietario dell'ex Op Computers di Scarmagno, ad acquistare dalla multinazionale francese Bull la quota azionaria di Compuprint e avere ampie rassicurazioni per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. La presenza del gruppo Finmek sul territorio comincia a farsi consistente, per cui le decisioni prese d'ora in avanti dall'azienda di Fulchir e soci avranno un impatto sociale rilevante».

l.m.



Mauro Sacchetto



Domenico Raschellà

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33050 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Telegiornale regionale Piemonte

Venerdì 10 Marzo 2000, ore 19,30.

Giornalista incaricato: Alessandro Di Giorgio

Servizio filmato completo della visita dell'On. Vincenzo Vita agli Stabilimenti ICS di Scarmagno e COMPUPRINT di Caluso.

Intervista al Presidente Carlo Fulchir che ha illustrato i numeri relativi alla produzione di pc.

Intervista al Sottosegretario On.Vita che esprime soddisfazione per la crescita di ICS e invita alla valorizzazione delle realtà italiane e dei nostri grandi imprenditori rispetto ai prodotti e alle aziende stranieri.

Riprese all'interno e all'esterno dello stabilimento di Scarmagno.

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 13/03/2000
Pagina

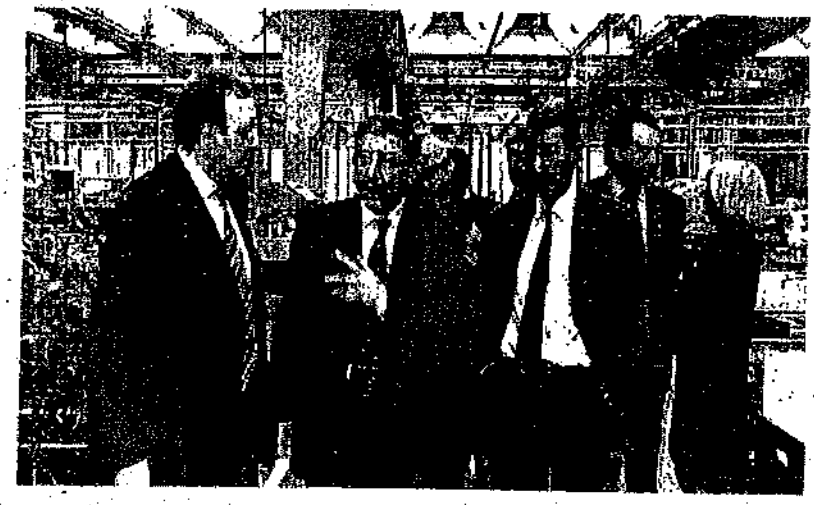
Soddisfatto per la ripresa dell'ex Op, l'uomo di governo è fiducioso nel successo dell'azienda sangiustese

'Anche il cinema è un'industria'

Il sottosegretario Vita in visita a Ics, Compuprint e "Video Delta"

di Rita Cola

SCARMAGNO. Quella sera di settembre, Vincenzo Vita, sottosegretario alla comunicazione, se la ricorda bene. Era invitato alla Festa dell'Unità per parlare di comunicazione e sviluppo.



L'onorevole Vincenzo Vita (al centro) in visita alla Ics a Scarmagno venerdì mattina

Era invitato alla Festa dell'Unità per parlare di comunicazione e sviluppo: si trovò di fronte i lavoratori della Op Computer, amareggiati più che mai dopo l'ennesimo fatto di cronaca che faceva precipitare la fabbrica verso il fondo. Non si sottrasse al confronto, quella sera, ma parlò a cuore aperto, da militante politico a militante, piuttosto che da uomo di governo.

A distanza di sei mesi, davanti ad un piatto di insalata alla tavola calda della Video Delta di San Giusto Canavese, destinata - almeno per tre anni - a diventare teatro di produzione di una fiction tutta piemontese, dice: «Ero rimasto colpito da tutta quell'amarezza, da quella disillusione. Mi fece star male, quella sera, mi fece riflettere. Per quello volevo tornare qui, a vedere questo nuovo progetto industriale».

La visita del sottosegretario era cominciata dagli stabilimenti Ics di Scarmagno, per proseguire in Compuprint, anche questa recentemente acquisita dall'imprenditore friulano Carlo Fulchir per concludersi a San Giusto, negli studi di Video Delta, che fanno capo alla finanziaria di Leandro Burgay.

CINECITTÀ 2? Proprio quest'ultima visita ha colpito in modo particolare il sottosegretario. Tanto che afferma che ne parlerà con il ministro Giovanna Melandri e proporrà un incontro con Cinecittà per "valutare le sinergie possibili". Vita (accompagnato dall'onorevole Giorgio Panattoni) spiega che il governo, per lo spettacolo, ha investito risorse e fatto «scelte molto impegnative. Gli ultimi tempi ci dimostrano che c'è stato un incremento della produzione italiana ed anche europea».

Egli stesso, ammette candidamente di esserne appassionato: «Io guardo la prima puntata di tutto. Poi, per evidenti impegni, non riesco a starci dietro, ma mi piacciono».

IL CINEMA: UN'INDUSTRIA. Vita (ed è assolutamente d'accordo Leandro Burgay) sostiene che le produzioni sono vere e proprie attività industriali: «Roma, città del cinema per eccellenza, scoppia. Creare poli industriali alternativi e decentrati, dove si possono produrre le fiction, è la strada da percorrere». A San Giusto, ci sono spazi e teatri e, nelle intenzioni di Burgay, presto ce ne saranno altri. Il casting per "Cento Vetrine" è già cominciato: servono quindici attori professionisti, cinquecento secondari e qualcosa come quattromila comparse. Tutto ciò che ruoterà attorno alla produzione di "Cento Vetrine" è presto detto: sceneggiatori, tecnici luci, registi, addetti al montaggio e quant'altro.

ICS, NUOVO CORSO. «La prima volta che venni qui, in Canavese, ero sottosegretario da sue settimane ed era il giugno 1996. Incontrai in Olivetti persone che poi ho ritrovato altrove, come Passera e Celli», ricorda Vita. Poi la triste vicenda Op Computer: «Sono stati momenti molto drammatici e va dato atto al sottosegretario Morgando di avere lavorato bene. Oggi trovo una realtà in crescita».

Lo stesso Fulchir, poco prima, a Scarmagno, presentando il primo "web phone" Ics (designer d'autore: l'architetto Michele De Lucchi), aveva sottolineato come il "know how" di questo territorio abbia un peso importantissimo. La fase di ripresa di Ics continua il suo trend positivo: 230 i lavoratori già rientrati, altri 40 entro fine mese. Quindicimila i pc in produzione a marzo, mentre a fine mese, comincerà anche la produzione degli "easy pc" per e-vai.

PC E STAMPANTI. Nel progetto di rilancio, per stampanti specializzate, c'è Compuprint, ultimo acquisto di Carlo Fulchir. Il gruppo ha intenzione di avviare sinergie e promuovere progetti anche per lo stabilimento calusiese.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

15 marzo 2000

Telegiornale Piemonte
Edizione serale

La Ics di Scarmagno, società del Gruppo Finmek, licenziataria del marchio Olivetti per il settore personal computer si è aggiudicata l'appalto per la fornitura di 480 pc alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giùlia. Il valore dell'operazione ammonta a circa due miliardi di Lire.
Torino. (ripresa parzialmente notizia AGI).

Telegiornale Friuli Venezia Giulia
Edizione serale

Trieste. Ripresa totalmente notizia Ansa. (vedere questa rassegna pag. precedente)

IL GAZZETTINO

Data 16/03/2000
Pagina VII

Olivetti torna in Regione grazie alla "friulana" Ics

Udine

La Ics spa, azienda del gruppo Finmek nata dall'acquisizione dell'ex Op Computers di Scaramagno (Torino) e licenziataria del marchio Olivetti per il settore dei Personal computer, si è aggiudicata l'appalto per la fornitura alla Regione di 480 computer attraverso il corporate dealer Sogeda spa. L'operazione, il cui valore assomma a circa 2 miliardi sigla il ritorno del marchio Olivetti sui Pc nella Regione. Il Gruppo Finmek - che fa riferimento all'imprenditore friulano (di Buia), Carlo Fulchir - dovrebbe provvedere alla consegna della fornitura entro il mese di maggio.

La produzione nello stabilimento di Scaramagno - spiega una nota dell'azienda - "sta andando a regime (2mila macchine al giorno) grazie ad ordini che sono frutto di strategie mirate e di collaborazioni commerciali tra le quali figura la distribuzione attraverso la rete dei concessionari di Olivetti Lexikon di personal computer prodotti dalla Ics". Corollario di questo successo - prosegue l'azienda - è l'assunzione di circa 240 dipendenti e di altri 40 nel mese in corso, "con largo anticipo rispetto alle previsioni occupazionali iniziali". I vertici di Scaramagno sottolineano infine come la fornitura alla Pubblica amministrazione permetta all'azienda di "aderire a pieno titolo al progetto europeo per la realizzazione nel nostro Paese della società dell'informazione".

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 16/03/2000
Pagina 19



Una palazzina della Compuprint-Finmek, in via Martiri d'Italia

Piano Compuprint

Il 27 verrà presentato in Prefettura Finalmente torna la fiducia nel futuro

CALUSO. In un momento di particolare vivacità nel settore imprenditoriale, vedi gli accordi ad alto livello (come Fiat-General Motor) all'insegna della globalizzazione, anche alla Compuprint è tempo di novità, a seguito dell'acquisizione da parte del gruppo Finmek. Strategie e obiettivi dell'azienda di Fulchir verranno ufficializzati il prossimo lunedì 27.

Tutto sembra procedere a gonfie vele per la Compuprint, recentemente acquisita dal gruppo Finmek.

La visita, lo scorso venerdì, del sottosegretario alle comunicazioni Vincenzo Vita accompagnato dall'onorevole Giorgio Panattoni, dal sindaco Mauro Chianale e dall'imprenditore padovano Carlo Fulchir, nuovo "padrone" dal mese scorso, della fabbrica di via Martiri, è servita ad allontanare i dubbi che incominciavano a circolare tra le maestranze col progressivo dilatarsi dei tempi per la presentazione del piano industriale.

A fugare i timori dei circa quattrocento lavoratori non è bastato infatti il rassicurante intervento di Mauro Sacchetto, neo amministratore delegato della Compuprint che in un incontro svoltosi nei giorni scorsi con le organizzazioni sindacali territoriali aveva reso noto gli obiettivi della fabbrica calusiese.

Il piano industriale che finalmente farà chiarezza sul futuro dello stabilimento per il prossimo triennio verrà presentato lunedì 27 marzo in Prefettura, a Torino.



Carlo Fulchir

Al tavolo istituzionale promosso dal Ministero dell'Industria siederanno oltre ai vertici aziendali di Compuprint e Finmek, il sottosegretario all'industria Gianfranco Morgando, il sindaco Chianale e le organizzazioni sindacali che avevano espresso preoccupazioni dopo l'acquisizione da parte del gruppo Finmek, già proprietario dell'ex Op Computers di Scarmagno, ora Ics.

Preoccupazioni confutate da Fulchir, che al sindaco ha anticipato le intenzioni del gruppo, intenzionato ad avviare sinergie e promuovere progetti. «Per Caluso - ha ribadito Chianale durante la visita di Vita - Compuprint-Finmek è una realtà inalienabile ed è indiscutibile che negli ultimi anni ha già pagato il suo prezzo alla globalizzazione». *(Lm.)*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33050 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 16/03/2000
Pagina 1

Alla Ics di Scarmagno

Raccolta firme

A Scarmagno, all'ufficio personale Ics, è cominciata lunedì la raccolta delle firme dei cassaintegrati per la documentazione necessaria da presentare all'Inps per ricevere le spettanze relative al mese di gennaio. Tutti i cassaintegrati sono invitati a recarsi a firmare. Intanto la Ics, si è aggiudicata l'appalto per la fornitura alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, di 480 computers modello M7500 attraverso il corporate dealer Sogeda spa.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

MessaggeroVeneto

Data 16/03/2000
Pagina VI

Fornitura alla Regione di 480 computer

TRIESTE – La Ics Spa, azienda del gruppo Finmek, è licenziataria del marchio Olivetti per il settore dei personal computer, si è aggiudicata l'appalto per la fornitura alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia di 480 computer M7500 attraverso il corporated dealer Sogeda Spa. L'operazione, il cui valore ammonta a circa due miliardi di lire, sigla il ritorno dei personal computer Olivetti nella Regione Friuli-Venezia Giulia. La consegna della fornitura è prevista entro il mese di maggio. Nello stabilimento di Scarmagno - rileva una nota della Ics - sono prodotti giornalmente 2.000 Pc. Ciò ha comportato l' assunzione di 240 dipendenti e la previsione di altri 40 entro marzo.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

IL CANAVESE

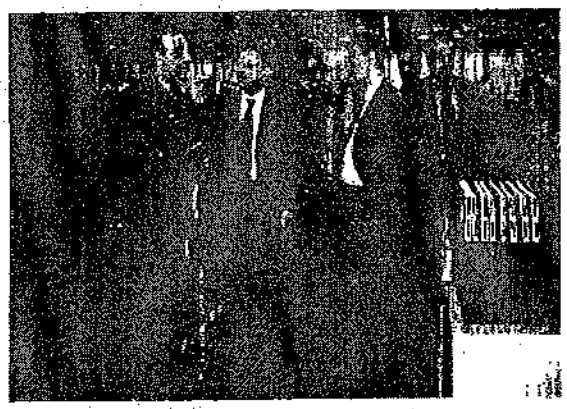
Data 17/03/2000
Pagina 30

GIÀ RIENTRATI 230 LAVORATORI, GLI ALTRI 500 A SETTEMBRE

Tecnologia e informatica

Una nuova strada per la Ics di Scarmagno

SCARMAGNO-"*Una convergenza tra informatica e tecnologia che può creare nuove linee di sviluppo e di produzione in un territorio particolarmente votato a questo settore come il Canavese*": questo il commento del sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita, che venerdì 10 marzo, accompagnato dall'onorevole Giorgio Panattoni e dal sindaco d'Ivrea Fiorenzo Grijuela, ha visitato la nuova Ics di Scarmagno, la Compuprint di Caluso e la Video Delta di San Giusto. "*Tre realtà produttive* -ha ricordato il sottosegretario Vita -*che rappresentano elementi importanti al fine di favorire lo sviluppo di settori quali l'informatica, la tecnologia e le comunicazioni*". Particolarmente positiva è stata la visita alla nuova



Il sottosegretario alle Comunicazioni in visita alla Ics

Ics di Scarmagno, nata dall'acquisizione dell'ex Op Computers da parte del gruppo Finmek, che rappresenta il cardine di un progetto industriale che, facendo leva sull'elevato grado delle molteplici competenze presenti in azienda, rilancia l'iniziativa sui prodotti informatici tradizionali e sviluppa una nuova offerta per realizzare prodotti per applicazioni verticali, attraverso l'integrazione di tecnologie innovative, design, qualità ed approccio competitivo del mercato. Dopo i tempi bui dell'ex Op Computers, ora le sorti dell'azienda, guidata dall'amministratore delegato Carlo Fulchir, sembrano pian piano risollevarsi. Infatti i tempi di rientro dei lavoratori (assintegrati sono al momento rispettati: sono già operativi 230 lavoratori ed entro il prossimo settembre il rientro dovrebbe essere completato. Il mercato è in netta ripresa, dunque, grazie al fatto che Ics oltre ai prodotti tradizionali dell'Information Communication Technology (Pc, notebooks, server, falt screen) realizza progetti e soluzioni dedicate ai grandi clienti Oem (Original Equipment Manufacturer), realizzando una stretta sinergia tra tecnologie dell'informatica e delle telecomunicazioni (internet communication appliance, web tv, mobile communication).

Alessandra Ferraro

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 20/3/2000
Pagina 1

LA NOTIZIA

Importante appalto alla Ics

Fornirà al Friuli Venezia Giulia 480 computers

IVREA. L'Ics, l'azienda del gruppo Finmek che acquisì Op Computer dal fallimento, si è aggiudicata l'appalto per la fornitura alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, di 480 computers modello M7500 attraverso il corporate dealer Sogeda spa. L'operazione da circa 2 miliardi di lire, rappresenta il ritorno dello storico marchio Olivetti nel settore della pubblica amministrazione.

«La consegna della fornitura - spiega una nota Ics - è prevista entro il mese di maggio ed è una conferma della riconosciuta ed apprezzata qualità dei pc Ics Olivetti. La produzione, a Scarmagno, sta andando a regime con 2000 personal computer al giorno grazie ai numerosi ordini e le strategie commerciali».

Attualmente, come spiegato dallo stesso amministratore delegato di Ics Carlo Fulchir al sottosegretario alla comunicazione Vincenzo Vita, che la settimana scorsa è stato in vistia alla fabbrica, i cassaintegrati riassunti sono 240 con la previsione di altri quaranta entro la fine del mese, in anticipo rispetto al piano sottoscritto anche dalle organizzazioni sindacali.



Vita e Fulchir alla Ics

La competizione per la fornitura di pc alla Regione Friuli Venezia - Giulia è considerata molto importante «perché - dicono - ci consente di aderire a pieno titolo al progetto europeo per la realizzazione, nel nostro Paese, della società dell'informazione». Un quadro in cui il fatto che la Ics abbia potuto aggiudicarsi al commesse assume una particolare importanza per la zona canavesana.

Intanto, a Scarmagno, all'ufficio personale Ics, è cominciata lunedì la raccolta delle firme dei cassaintegrati per la documentazione necessaria da presentare all'Inps per ricevere le spettanze relative al mese di gennaio.

Tutti i cassaintegrati sono invitati a recarsi a firmare.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

RETE CANAVESE

Televisione a diffusione regionale.

Presente a Scarmagno con giornalista e operatore.

Servizio filmato nel notiziario con intervista all'On. Gianfranco Morgando, che ha espresso il proprio parere favorevole sull'andamento dell'attività della ICS Spa e ha sottolineato il grande impegno del Governo e del Ministero dell'Industria verso questa realtà in crescita.

Sabato 25 marzo 2000

RAI TORINO

Notizia nel corso del radio giornale: La Ics di Scarmagno ieri è stata visitata dal sottosegretario all'Industria On. Gianfranco Morgando. Prosegue l'attuazione del piano industriale dell'Azienda canavesana con buone prospettive sul piano occupazionale.

RADIO GRP

Notizia nel giornale radio del Piemonte.

Ripresa Ansa del 24 marzo.

TORINOSERA

Data 25/03/2000
Pagina 11

Visita del sottosegretario Morgando agli stabilimenti di Scarmagno

L'avvenire di Olivetti? Internet dai cellulari

di SILVIA CAVALASCA

SCARMAGNO- Far conoscere la realtà Ics e i suoi prodotti alle istituzioni ed in particolare ai responsabili del settore per creare una sinergia più forte tra pubblico e privato. Va in questa direzione la visita del sottosegretario all'Industria, Gianfranco Morgando, agli stabilimenti Ics, l'ex Op computer che la famiglia Fulchir ha rilevato e che con la Compuprint di Caluso (l'altra azienda del gruppo che si occupa prevalentemente della costruzioni di stampanti) è uno dei poli più attivi dell'informatica piemontese.

Un'intera mattinata dedicata ad approfondire la realtà aziendale, oggi in netta ripresa e con un piano occupazionale al di sopra delle previsioni contrattuali, per esaminare le nuove produzioni e le stesse previsioni di sviluppo. "La nostra posizione sul mercato si sta evolvendo verso il settore della fonia mobile e della navigazione su Internet sino a raggiungere una fusione tra i due settori come, per altro, è già avvenuto", dice Luisella Bairo. Navigare su Internet attraverso i cellulari dunque ma non solo.

L'importanza, e, al tempo stesso, la peculiarità dello stabilimento di Scarmagno (uno dei pochi dove si produce direttamente) rendono impossibile un trasferimento della produzione di personal computer e lo stesso piano assunzioni (240 occupati) sembra procedere verso un potenziamento della struttura. Morgando si è dichiarato soddisfatto dei risultati raggiunti dal gruppo, e durante la visita ai reparti produttivi si è più volte soffermato per osservare le modalità di lavorazione.

"Ero stato qui durante la vertenza Op ed avevo seguito l'evolversi della questione. Devo dire che i risultati raggiunti dall'Ics nel settore informatico e in quello delle telecomunicazioni, sono molto positivi, non solo dal punto di vista produttivo ma anche organizzativo ed occupazionale", ha ribadito il sottosegretario. Quello che fino a qualche anno fa era il polo informatico più importante del canavese e di tutt'Italia pare dunque recuperare terreno. Una speranza condivisa da molti, ma, soprattutto, dai lavoratori.



orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153



IL MONDO ECONOMICO

Arriva a Roma il 'caso Canavese'

Lo ha detto il sottosegretario Morgando in visita alla Ics

IVREA. Un ruolo decisivo, per creare le condizioni in modo che gli imprenditori possano svolgere appieno il loro compito e dare un contributo allo sviluppo del Canavese, polo importante per l'information tecnology. Nei giorni scorsi, in comune a Ivrea, si sono trovati il sindaco Fiorenzo Grijuela, gli assessori regionali e provinciali e il sottosegretario Morgando. Nelle prossime settimane, si parlerà del Canavese e sulle prospettive a Roma, ad un incontro con il ministro dell'Industria.

«I ragionamenti su cosa si può fare e su come si potranno utilizzare certi strumenti legislativi, però, si faranno qui», dice Morgando. E, siccome si tratta di questioni di merito e non di propaganda, il tutto comincerà fra un mese, dopo il voto amministrativo. Gianfranco Morgando, sottosegretario all'Industria, ha visitato gli stabilimenti della Ics di Scarmagno, accompagnato dall'amministratore delegato Carlo Fulchir e dai suoi collaboratori. Due settimane fa, c'era stato il sottosegretario alla comunicazione Vincenzo Vita e anche lui aveva osservato che, il Canavese, ha tutti i requisiti per puntare sulle nuove tecnologie e sulle sinergie tra informatica e comunicazione.

E' la prima volta che Morgando viene a visitare la fabbrica dei computer. Lui, la vicenda l'ha seguita da vicino attraverso i tavoli di crisi, i momenti più drammatici, quando pareva che le speranze di riaprirla potessero risultare vane. E, la visita lo soddisfa: «Vedo un progetto solido. E' ovvio che non tutti i problemi sono risolti, che c'è ancora molto da costruire. Ma la prospettiva di Scarmagno si inserisce in un contesto più ampio che riguarda il Canavese e questo può essere il polo».

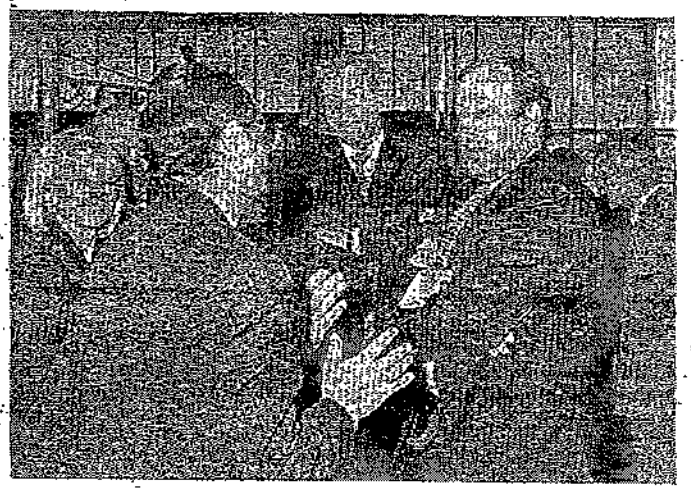
Dopo Ics, Morgando è stato anche alla Compuprint di Caluso, recentemente passata al gruppo Finmek e nel merito della quale si entrerà in settimana, ad un incontro per discutere il piano industriale. A Scarmagno, intanto, si cercano piccole iniezioni di fiducia. Un risultato importante è il raggiungimento del break even nel mese di marzo. A metà di aprile sarà convocato il consiglio di amministrazione. Il punto di pareggio in bilancio è un primo risultato. Poi ci sono commesse importanti che consentono di riacquistare la fiducia nel mercato: quella della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Tunisia, dell'ospedale di Parma, della Comit e del Governo del Canton Ticino.

E arrivano anche i primi prodotti Ics, affidati, per il design alla penna ed all'estro dell'architetto Michele De Lucchi. Proprio con il nuovo ModiFon, Ics sarà presente al Futurshow 3000 di Bologna, in programma dal 3 marzo a 3 aprile.

Carlo Fulchir, intanto, dice che, per il futuro, ci sono buone prospettive e che l'azienda è in salute: «Abbiamo creato canali per i fornitori e abbiamo avuto il sostegno della Crt che crede nel nostro progetto. Abbiamo ridotto il magazzino a zero e stiamo facendo un grande sforzo per raggiungere gli obiettivi».

Il punto di pareggio è uno, il lancio dei nuovi prodotti, la produzione dell'easy pc e vai, il pc education, sono altri tasselli. Attualmente, i dipendenti sono 240. L'accordo prevede che dovrà essere riassorbita la forza lavoro della ex Op Computer entro il 2001.

Rita Cola



Alcuni momenti della visita di Morgando all'Ics



LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 30/03/2000
Pagina 2

orange srl
Servizi per la comunicazione
Via Cividale, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 659856 - Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

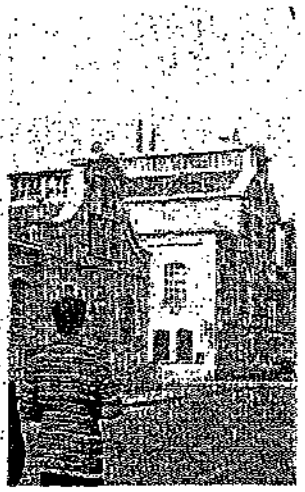
Data 30.3.2000
Pagina 1 e 2

COMPUPRINT

Piano industriale rinviato

CALUSO. E' slittato di una settimana l'incontro per la presentazione del nuovo piano industriale della Compuprinto, acquisita dalla Finmek dell'imprenditore Carlo Fulchir, già proprietario dell'ex OP Computers di Scarmagno.

Il tavolo istituzionale promosso dal Ministero dell'Industria, previsto per lunedì 27 marzo alla Prefettura di Torino è stato rinviato a lunedì 3 aprile in seguito a impegni improvvisi del sottosegretario all'Industria Morgando. All'incontro, oltre ai vertici aziendali di Compuprint-Finmek, prenderanno parte le organizzazioni sindacali territoriali e il sindaco di Caluso Chianale.



Veduta della Compuprint

Scrivono i cassintegrati

C'è chi teme di essere dimenticato

IVREA. Alla Ics ci sono le prospettive di Ics e le nuove produzioni, ma ci sono anche i cassaintegrati, alcuni dei quali sono fuori dall'azienda dal giugno di due anni fa. E, al nostro giornale, continuano ad arrivare lettere e telefonate che esortano a non dimenticare il loro problema. «Finora - spiega un cassaintegrato - abbiamo ricevuto le spettanze della cassa integrazione relativa alle ultime due settimane di settembre, ottobre e novembre. Consideriamo, però, che i soldi del mese di novembre li abbiamo ricevuti in febbraio e che quindi molti di noi si trovano in serie difficoltà economiche». Una lettera, invece, firmata dalla moglie di un cassaintegrato, invita ad amare riflessioni: «Sono io che faccio la spesa ogni giorno e che devo fare i conti con questi lunghissimi ritardi nei pagamenti». Vista dalla parte di chi resta a casa, la medaglia ha un rovescio. I mesi dell'attesa sono ancora lunghi, i timori per le lungaggini con cui viene corrisposta la cassa integrazioni sono reali e consistenti, così come per i rientri in fabbrica.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657536 - Fax +39 0432 657153

Video Gruppo – Torino -

Data 30.03.2000
Pagina

Notiziario serale

Torino 30 Marzo

Ics SpA, società del Gruppo Finmek, licenziataria del marchio Olivetti per il settore Personal Computer ha raggiunto un'intesa con la CA&G Elettronica per lo sviluppo dei monitors LCD ad uso informatico e telematico. La joint venture, siglata a Scarmagno dai presidenti delle due società, rispettivamente Carlo Fulchir e Giovanni Cariolato, prevede lo sviluppo congiunto di un nuovo monitor Lcd la cui realizzazione sarà affidata a ICS SpA.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

IL CANAVESE

Data 31/03/2000
Pagina

Colpaccio della Ics: fornirà computers alla Regione

Scarmagno - La Ics, Gruppo Finmek di Scarmagno, si è aggiudicata l'appalto per la fornitura alla Regione Friuli Venezia Giulia di 480 personal computer. L'operazione il cui valore ammonta a circa 2 miliardi prevede la consegna della fornitura entro il mese di maggio. Corollario di questi segnali positivi è l'assunzione di 240 dipendenti e la previsione di altri 40 nel mese in corso con largo anticipo rispetto alle previsioni occupazionali iniziali.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

IL GAZZETTINO

Data 31/03/2000
Pagina 18

Padova. Intesa per un monitor tra Ics e Ca&G

Padova

Ics, la società del Gruppo padovano Finmek licenziataria del marchio Olivetti per il settore personal computer, ha raggiunto un'intesa per lo sviluppo di monitors Lcd ad uso informatico e telematico con la Ca&G Elettronica, società di Cornedo (Vicenza) specializzata nell'offerta di monitors e di apparecchiature per la visualizzazione di dati e immagini. La joint operativa è stata siglata a Scarmagno tra i presidenti delle due società, Carlo Fulchir per Ics e Giovanni Cariolato per la CA&G Elettronica, e prevede lo sviluppo congiunto di un nuovo monitor Lcd la cui realizzazione sarà affidata alla Ics.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

IL GAZZETTINO

Data 1/04/2000
Pagina 18

La padovana Finmek punta a quotarsi Vola il fatturato

Padova

È stato siglato tra il friulano Carlo Fulchir, amministratore delegato del gruppo padovano Finmek e il vicepresidente Anders Karlborg (Ericsson) l'accordo per il passaggio a Finmek della società TXI (ex Ericsson Trasmissioni) di Sulmona, che opera nel settore dell'assemblaggio e del collaudo finale di apparati per telecomunicazioni (centrali di commutazione e apparati radio) che impiega attualmente circa 250 dipendenti e 300 miliarfdi di fatturato. Con l'ingresso di TXI il gruppo padovano continua la propria politica di espansione attraverso acquisizioni.

Il Gruppo Finmek, nato nei primi anni '90 è cresciuto rapidamente e annovera tra i suoi clienti i maggiori operatori industriali nel campo dell'information communication technology, dell'infomobility e dell'energia. Attualmente opera in nove siti industriali e chiuderà il 2000 con un turn over di mille miliardi e 1.900 addetti, deciso a crescere con determinazione in vista della quotazione in Borsa nel 2001.

I piani di sviluppo prevedono nel 2002 un fatturato di 2400 mld e 3700 addetti.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

IL MATTINO DI PADOVA

Data 1/04/2000
Pagina 1

IN BORSA NEL 2001

La padovana Finmek rileva Txi da Ericsson

Il gruppo Finmek di Padova, divenuto in pochi anni leader nei settori dell'informatica e del contract manifacturing, prevede di chiudere il 2000 con un turn over di 1000 miliardi di lire nella prospettiva di ottenere nel 2001 la quotazione in Borsa. Lo ha fatto sapere lo stesso gruppo in occasione dell'annuncio di un accordo con la Ericsson per l'acquisizione della Txi di Sulmona. I piani di sviluppo della Finmek, prevedono per il 2002 un fatturato di 2400 miliardi, e un aumento degli addetti a 3700 unità.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 3/04/2000
Pagina

UNA JOINT

La Ics di Scarmagno si allea coi veneti

SCARMAGNO: La Ics spa, la società del gruppo Finmek licenziataria del marchio Olivetti per il settore personal computer, ha raggiunto una importante intesa per lo sviluppo di monitors Lcd ad uso informatico e telematico con la Ca&G Elettronica, società di Cornedo (Vi), particolarmente specializzata nell'offerta di monitors e di apparecchiature per la visualizzazione di dati e delle immagini.

La joint operativa è stata siglata a Scarmagno tra i presidenti delle due società Carlo Fulchir per Ics e Giovanni Cariolato per la Ca&G Elettronica spa e prevede lo sviluppo congiunto di un nuovo monitor Lcd la cui realizzazione sarà affidata alla Ics."L'operazione - spiega una nota Ics - consente ad Ics una importante tappa nel processo di ampliamento della propria gamma di prodotti, poiché le consente di qualificare e specializzare la prorpia presenza nel mercato dei monitors, con schermo a cristalliliquidi, segmento in forte espansione grazie ai vantaggi che gli Lcd sono in grado di offrire sul piano della compattezza, della eccezionale nitidezza e brillantezza delle immagini, del rispetto dei fattori ambientali.

Ics e Ca&G provvederanno alla distribuzione dei monitors Lcd ciascuna attraverso i propri canali di vendita, con conseguente capillare diffusione dei prodotti dei mercati di riferimento. Un passo avanti dunque per l'industria canavesana.

Rita Cola

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

T3 PIEMONTE ore 14.00
3-04-2000

Servizio inerente la presentazione del piano industriale di Compuprint in Prefettura a Torino.
Nel servizio sono stati messi in evidenza i valori relativi all'azienda acquisita in febbraio: 120 miliardi di fatturato e 350 dipendenti. È stato ribadito,inoltre, il ruolo centrale di Compuprint all'interno del Gruppo Finmek e la possibilità di attuare importanti sinergie con Ics, ex Op Computers di Scarmagno.

La Sentinella del Canavese

Data: 6 aprile 2000
Pagina:

CALUSO

'Nei prossimi giorni ci sarà il confronto sul lavoro'

Sindacati soddisfatti



NUOVO ASSETTO

CALUSO. Pur evitando toni trionfalistici, gli esponenti delle forze sindacali presenti lunedì in Prefettura hanno espresso concordi un giudizio positivo dopo l'incontro per il futuro assetto della Compuprint. Una serie di rassicurazioni e il mantenimento degli impegni presi che ieri pomeriggio, mercoledì 6 aprile, i rappresentanti territoriali insieme alle Rsu, hanno presentato ai lavoratori nel corso di un'assemblea.

«E' importante - esordisce Donato Spinazzola della Fim-Cisl -, che certi impegni siano stati confermati ufficialmente di fronte a Morgando che rappresenta il Governo. Sono ottimista sul futuro di Compuprint, ora presente in un gruppo italiano che punta ad occupare una posizione preminente nell'information technology».

«Anche se mi aspettavo la presentazione di un piano industriale più a lungo termine - aggiunge Domenico Rascellà della Uilm -, da Fulchir abbiamo avuto tutte le rassicurazioni che ci attendevamo. Soprattutto ci tranquillizza la conferma del mantenimento degli attuali livelli occupazionali e del sito produttivo a Caluso».

Florindo Ariagno della Fiom-Cgil ha invece posto l'accento sulla necessità per il futuro di una verifica concreta degli impegni assunti. «D'ora in avanti - dice Ariagno - la Compuprint avrà la possibilità di attuare sinergie con altre aziende del gruppo. Importante sarà quindi l'impegno finanziario che si renderà disponibile in azienda per lo sviluppo del prodotto. A Fulchir inoltre abbiamo chiesto un corretto rapporto delle relazioni sindacali. Nei prossimi giorni ci confronteremo su problemi legati agli orari di lavoro e sul premio di risultato».

Soddisfazione per l'incontro in Prefettura è stata espressa anche dal sindaco Chianale. «Gli impegni presi da Fulchir sono stati confermati e per la Compuprint oltre alla salvaguardia dell'occupazione ci sono buone possibilità di sviluppo». *(l.m.)*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33050 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 6 aprile 2000
Pagina: 19

Il direttore Camurati: 'Sfrutteremo al meglio le sinergie del gruppo. Collaborazione con Lexicon'

Salve produzione e occupazione

Il Piano Compuprint-Finmek presentato in Prefettura

CALUSO. Il piano industriale Compuprint, presentato lunedì in Prefettura, ha convinto anche i lavoratori dello stabilimento calusiese, riunitisi ieri pomeriggio, mercoledì, in assemblea. Dopo aver ascoltato le relazioni dei rappresentanti sindacali territoriali, le maestranze non hanno espresso preoccupazioni o problemi particolari. C'è attesa comunque per approfondire i vari aspetti del piano stesso, specie quelli relativi all'organizzazione del lavoro.



Marco Camurati



Un'immagine dello stabilimento di via Martiri

Non ha deluso le aspettative del sindaco di Caluso Mauro Chianale, dell'onorevole Gianfranco Morgando e delle organizzazioni sindacali territoriali e regionali l'incontro per la presentazione del piano industriale della Compuprint da parte del gruppo Finmek, svoltosi lo scorso lunedì in Prefettura a Torino, dopo l'apertura di un tavolo istituzionale a garanzia del buon esito dell'operazione.

Carlo Fulchir, amministratore delegato del gruppo padovano, ha in pratica confermato le strategie industriali già annunciate dall'azienda di via Martiri, sull'intenzione di mantenere la produzione a Caluso senza intaccare i livelli occupazionali.

A rendere noto gli esiti confortanti del tavolo istituzionale è Marco Camurati, responsabile del personale e delle relazioni Compuprint, in procinto di partire per Londra dove verrà inaugurata a breve una filiale anglossasone della fabbrica calusiese, mentre altre verranno aperte prossimamente a Francoforte e a Parigi.

Intanto l'azienda calusiese è in procinto di aprire delle filiali a Londra, Francoforte e Parigi

Cosa cambia per Compuprint dopo l'"annessione" al gruppo Finmek?

Dal punto di vista della focalizzazione sul mercato non cambia nulla. Compuprint manterrà la sua "mission" nel settore delle stampanti professionali con l'obiettivo di rafforzare la clientela straniera, mentre grazie a Finmek aumenteranno le possibilità di sviluppo in Italia.

Esiste il rischio di sovrapposizioni negative con altre aziende presenti nel gruppo Finmek?

Al contrario: il passaggio da Compuprint, che manterrà tutta la sua autonomia all'interno del gruppo, a Finmek, non porta altro che vantaggi per lo stabilimento di Caluso. Verranno attuate infatti importanti sinergie con Ics e Upm, con un aumento per noi di potere contrattuale ed una migliore organizzazione del lavoro. Il prossimo anno poi Finmek sarà quotata in borsa e quindi rafforzerà ulteriormente la sua posizione finanziaria.

E rispetto a Lexicon?

I rapporti con Lexicon sono buoni. Certo rappresenta un nostro "competitor", ma rispetto ad una gamma molto specializzata di prodotti. L'obiettivo è quindi quello di cercare con Lexicon alleanze ed accordi a vari livelli.

I livelli occupazionali all'interno della fabbrica di via Martiri praticamente dimezzati nel giro di pochi anni verranno mantenuti?

Fulchir in questo senso ha fornito le massime garanzie anche se non sono da escludere scambi all'interno del gruppo.

Lydia Massia

orange art
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

La Nuova Periferia

Data 12/04/2000
Pagina 50

SACCHETTO LASCIA COMPUPRINT CHE SARA' QUOTATA NEL 2001

Cambiamento al vertice e prospettive rassicuranti per la Compuprint. Queste le novità che riguardano l'azienda che ha sede a Caluso, produttrice di stampanti professionali, recentemente entrata a far parte del gruppo Finmek, amministrata dall'imprenditore padovano Carlo Fulchir. Sarà proprio lui, a partire dalla prossima settimana, a ricoprire la carica di Amministratore Delegato di Compuprint. E' stato il dottor Mauro Sacchetto, che fino ad oggi ha diretto l'azienda, ad informarci di questo cambiamento ai vertici aziendali. "*Mi spiace lasciare Compuprint* – ha detto – *ho avuto modo di conoscere una realtà nuova, di avere ottimi collaboratori di dirigere un'azienda ormai risanata e appetibile sul mercato. Quindi mi allontano da Caluso con un po' di fatica, devo ammetterlo, anche se ho accettato con entusiasmo e determinazione il futuro che mi è stato prospettato.*" Sappiamo che Sacchetto andrà a ricoprire una carica molto importante nel gruppo Pirrelli. Ma quale sarà il futuro della Compuprint? L'incontro avvenuto a Torino, nella sede della Prefettura lunedì 3 aprile, ha fruttato dati rassucuranti sulla stabilità dell'azienda. "*Per ora non sussistono problemi occupazionali* – ha detto Camurati – *Compuprint è in posizione strategica, gestita in autonomia che manterrà intatta la sua identità e avrà garantita la piena occupazione.*" Durante l'incontro di lunedì 3 aprile, Fulchir ha annunciato che il Gruppo Finmek è destinato a diventare un "*contract manufacturer europeo*" e, come tale, sarà quotato in borsa a partire dal 2001. "*Compuprint parteciperà alle sinergie che si attueranno all'interno di Finmek, sia nei rapporti con i fornitori che sul mercato* – ha detto Camurati. *Il fatto che la I.C.S. produca P.C. e Compuprint stampanti, va visto in un'ottica di espansione, di acquisizione reciproca di nuovi clienti.*" Riguardo alla realtà aziendale Lexicon, produttrice, come Compuprint, di stampanti, Camurati ha aggiunto: "*Non esistono problemi di sovrapposizione. Le politiche aziendali vincenti sono proiettate verso la ricerca di partner con cui stipulare accordi.*"

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 13/04/2000
Pagina

SCARMAGNO

Raccolta firme per Op

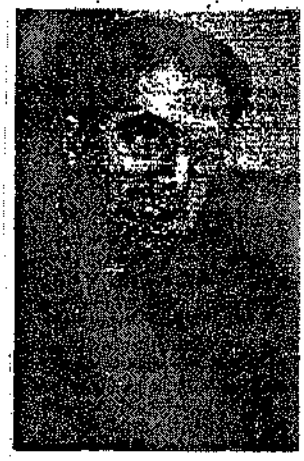
SCARMAGNO. Raccolta delle firme per i cassaintegrati della Op Computer di Scarmagno. I curatori fallimentari Giancarlo Guarini e Giacobbe Ranieri invitano i cassaintegrati a recarsi, in orario d'ufficio, all'ufficio personale a firmare gli appositi moduli da presentare all'Inps perché provveda al pagamento delle spettanze di cassa integrazione relativa al mese di gennaio. La scorsa settimana, intanto, è stato corrisposto un altro assegno di cassa integrazione. Inoltre il consiglio provinciale di Torino ha approvato un ordine del giorno che testimonia la preoccupazione per la sorte degli ex lavoratori Op Computer cassaintegrati, peraltro in maggioranza non ancora riassorbiti dall'azienda e l'esigenza di fare completa chiarezza sulle circostanze che hanno determinato il fallimento nel maggio'99. L'ordine del giorno era stato presentato dal gruppo di An.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 20/04/2000
Pagina

Sacchetto lascia Compuprint



Mauro Sacchetto

CALUSO. A poco più di una settimana dalla presentazione in Prefettura del Piano Industriale della Compuprint, acquistata dal gruppo Finmek dell'imprenditore Carlo Fulchir, l'amministratore delegato Mauro Sacchetto lascia la fabbrica di via Martiri.

Il giovane e brillante manager che in meno di due anni affiancato da un rinnovato management ha risanato un'azienda su cui gravava lo spettro della chiusura, lascerà la Compuprint per un incarico di grande prestigio all'interno del gruppo Pirelli.

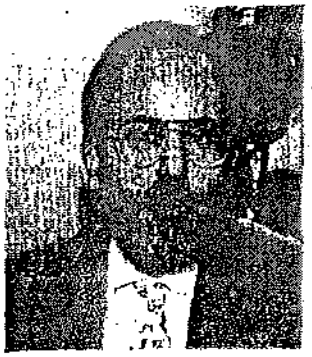
Una partenza che non condizionerà l'iter aziendale: «La Compuprint-Finmek - spiegano da Padova, sede del gruppo - prosegue nel suo cammino di sviluppo e la decisione di Sacchetto è avvenuta in perfetto accordo con la società. Anzi, cogliamo l'occasione per ringraziar Sacchetto per l'ottimo lavoro svolto, prima come direttore e poi come amministratore delegato, soprattutto nella delicata fase del passaggio azionario. Aver camminato insieme ad una persona di tali capacità sia professionali che umane non può che riempirci di orgoglio».

Nei prossimi giorni il gruppo Finmek dovrebbe rendere noto il nome del nuovo amministratore delegato. *(l.m.)*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657556 • Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 27-04-2000
Pagina



Il procuratore Giorgio Vitari

Presentata dall'avvocato Bisacca un'altra memoria che riguarda la vendita

Sul tavolo del procuratore Vitari arrivano nuovi spunti sul 'caso Op'

IVREA. Dieci pagine di nuovi spunti riaprono il caso Op Computer. Nei giorni scorsi, l'avvocato Simone Bisacca, legale dei lavoratori che hanno sottoscritto l'esposto che chiedeva chiarezza sulla vendita dell'azienda, ha depositato al procuratore capo della Repubblica di Ivrea Giorgio Vitari una memoria con nuovi elementi. Si tratta, in particolare, di informazioni raccolte analizzando bilanci e documentazione e che porrebbero alcuni dubbi sull'operazione avvenuta nel 1995, quando cioè Olivetti organizzò la cessione di ramo d'azienda e nacque Opc.

Un anno dopo, Opc, in un periodo piuttosto difficile e complesso per Olivetti, al centro di una inchiesta giudiziaria, fu annunciata la vendita della fabbrica dell'informatica e si aprì il veloce periodo di declino, fino al fallimento, decretato dal tribunale di Ivrea nel maggio del 1999. Il nuovo materiale inviato al procuratore, quindi, punta il dito su quel conferimento di ramo d'azienda: si ipotizza, insomma, che possano esserci alcune macroscopiche incongruenze tra i vari atti e le varie perizie e che, in pratica, Opc, nata con quei presupposti, fosse destinata fin dall'inizio a sbarrare i cancelli.

La fabbrica dei personal computer, infatti, non riuscì mai a decollare e a produrre utili; in pratica, si cominciò a parlare di esuberi consistenti appena dopo pochi mesi dallo scorporo dell'azienda dalla casa madre. La nuova documentazione inoltrata dall'avvocato Bisacca integra l'esposto presentato nel luglio di due anni fa e per il quale il procuratore della Repubblica Giorgio Vitari aveva aperto un procedimento iscrivendo nel registro degli indagati il manager Olivetti Corrado Ariaudo, Gian Mario Rossignolo, primo presidente della Piedmont International, la società che acquisì Op Computer nel marzo del 1997, Alessandro Barberis, primo amministratore delegato di Op Computers, rimasto al suo posto per pochi mesi, e Roberto Schisano, successore di Barberis.

Sul fronte giudiziario, oltre all'esposto in questione che era stato sottoscritto da 208 lavoratori, resta in piedi la causa civile promossa da alcuni lavoratori per richiedere un risarcimento per il loro percorso lavorativo, e resta in piedi anche il procedimento (per 43 lavoratori) relativo ai quattro mesi di cassa integrazione del periodo EuroComputers, da alcuni ritenuta illegittima. Cinque lavoratori, inoltre, ritenendo che ci siano i presupposti per considerare illegittima la cassa integrazione, hanno richiesto alla procedura fallimentare la liquidazione del periodo giugno 1998 fino alla chiusura dell'azienda.

A metà maggio ci sarà una udienza di verifica relativa al fallimento mentre per oggi (giovedì 27 aprile) è previsto un incontro delle organizzazioni sindacali con Ics. Molti problemi ancora dunque nella storia passata di Op Computer, ma anche il presente ha qualche difficoltà. I cassaintegrati continuano a lamentare ritardi di pagamento da parte dell'Inps che, in questo periodo, ha corrisposto una sola mensilità rispetto alla due dovute. Inoltre: se è vero che la nuova azienda ha rispettato i numeri dei rientri contenuti nell'accordo siglato in ottobre, restano dubbi sul fatto che sia stato rispettato il punto che faceva riferimento alla priorità legata al monoreddito ed alle situazioni familiari più difficili. *(ri.co.)*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

Messaggero Veneto
Data: 6 maggio 2000
Pagina: 8

Un accordo della Ics, licenziataria del marchio Olivetti, con il portale Chl

Nasce il computer su misura

Forte ascesa del gruppo Finmek che fa capo al friulano Carlo Fulchir

MILANO – La Ics, licenziataria del marchio Olivetti a livello mondiale, ha siglato un accordo con il portale Chl per lo sviluppo di una piattaforma business to business. L'intesa prevede, inoltre, la produzione di personal computer su misura a domanda del cliente.

La Ics appartiene al gruppo Finmek, che fa capo all'imprenditore friulano Carlo Fulchir, di Buia. Finmek è nata nei primi Anni Novanta e conta al suo attivo un pool di aziende dalla pluriennale esperienza nei settori dell'elettronica, della meccanica, della plastica, dell'energia elettrica, nonché dei terminali per informatica e telecomunicazioni e delle stampanti professionali. I nove siti operativi, ubicati a Padova, Marcianise in provincia di Caserta, Scarmagno e Caluso in provincia di Torino, Pagani in proivncia di Salerno e Sulmona in provincia dell'Aquila occuperanno a fine anno circa 2000 addetti con una previsione di mille miliardi di fatturato e prospettive di ulteriore crescita.

La forte ascesa del gruppo è stata realizzata attraverso una serie di acquisizioni strategiche che gli hanno permesso di allargare i propri confini in tutta la penisola, oltre che in Europa, dove riveste un ruolo di riferimento. Le ultime acquisizioni riguardano la Op computers di Scarmagno da cui è nata, il 29 novembre, Ics spa licenziataria del marchio Olivetti per il settore personal computer, la Compuprint di Caluso, acquistata recentemente dal gruppo Bull e la Nuova Txi di Sulmona (ex Ericsson).

In particolare, Ics e Compuprint rientrano in un progetto industriale che prevede il rilancio e lo sviluppo dell'area prodotti – che attualmente includono personal computer e stampanti professionali e specializzate – e la realizzazione di una gamma di prodotti innovativi, soluzioni applicative e sistemistiche, per l'integrazione tra informatica e telecomunicazioni. Tali acquisizioni riposizionano strategicamente la Finmek nel mercato dell'informatica e delle comunicazioni allargandone le competenze in materia di sviluppo, progettazione e approccio al mercato e consolidandone, nel contempo, la vocazione industriale.

La scelta dell'industriale friulano di guardare al Nord-Ovest è stata dettata dalle molte opportunità presenti nel Canavese, culla dell'high tech italiano. Tra gli accordi significativi spicca proprio quello stretto tra la società Ics, licenziataria del marchio Olivetti per la produzione di personal computer, e la società Chl gestore di un sito Internet per il commercio elettronico dei prodotti informatici grazie al quale i computer Ics Olivetti saranno distribuiti sui portale Chl e i clienti e i fornitori potranno essere gestiti anche attraverso questo nuovo sistema di comunicazione.

Il gruppo Finmek annovera fra i suoi principali clienti Ericsson, Siemens, Olivetti, Italtel, Marconi, Enel, Magneti Marelli, Alenia.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella
Settimanale del Canavese

Data: 8 maggio 2000
Pagina: 2

Lettera dalla Ics: «Precisiamo che...»

Sig. Direttore, nel ringraziarla per l'attenzione che la Sentinella ha voluto dedicare alla ICS Spa, società del Gruppo Finmek che ha acquisito l'ex Op, azienda storica nel panorama informatico nazionale, ed in riferimento all'articolo pubblicato in data 4 maggio a pagina 4, in qualità di direttore della Comunicazione del Gruppo Finmek, vorrei precisare quanto segue. Preliminarmente l'azienda considera fuorviante l'inserimento della fotografia del Sig. Fulchir in un articolo il cui titolo dichiara espressamente che le parti in causa sono Inps, curatori e Seva. Trattando l'articolo tematiche distinte, esso avrebbe dovuto prevedere un box od un articolo a parte sul tema dell'incontro sindacale del 27 aprile e sulla posizione dei vertici ICS che peraltro, correttamente avrebbero dovuto essere interpellati, mentre sono state attribuite a Fulchir affermazioni fatte da un terzo.

Nel merito ICS precisa: 1) ICS non ha parte alcuna, quindi, nel rapporto economico tra Inps ed i lavoratori e le lavoratrici in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) dell'ex Op Computers. 2) Le assunzioni, effettuate in coerenza con i criteri negoziati con le Organizzazioni Sindacali, sono state di circa 50 unità superiori al piano occupazionale previsto. A partire da oggi l'Azienda avvia i contatti con gruppi di lavoratori e lavoratrici in CIGS della ex OP Computer al fine di acquisire ulteriori elementi circa la professionalità e le competenze dei lavoratori stessi. 3) In riferimento allo sviluppo del piano industriale ICS precisa che il buon andamento del fatturato, conferma la piena operatività dell'azienda ed il superamento della difficile fase di start-up. ICS, proprio in questi giorni sta implementando il piano di diversificazione ed ampliamento della propria gamma di prodotti e di incremento delle vendite. A tal proposito ICS ha realizzato e sta definendo accordi e partnership molto significative per la completa attuazione del piano industriale. 4) Oggi, così com'è stato nel passato, ribadiamo la nostra disponibilità a fornirvi le notizie utili a sviluppare una corretta informazione relativamente all'andamento dell'azienda.

Deanna Vigna

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella
Settimanale del Canavese

Data: 8 maggio 2000
Pagina: 2

La Ics è sbarcata su Internet

Fulchir: «Aumenta la diversificazione dei prodotti»

SCARMAGNO. Ics sbarca su Internet. Con un clic, l'utente potrà scegliere il proprio computer, deciderne le varie componenti, controllare i prezzi, avere assistenza on line. Evitando il negozio, da casa, con l'aiuto di un ingegnere virtuale - doctor Orange - si potranno avere tutte le informazioni ed i consigli per l'acquisto del pc. Ics Olivetti ha infatti siglato un accordo con CHL.

Un portale definito cult della tecnologia in Italia. Gli appassionati di tecnologia, infatti, avranno già certamente navigato sul sito www.chl.it (400 mila utenti registrati, un milione di pagine visitate al giorno, 63 miliardi di fatturato nell'esercizio'99, dal'95 nel commercio on line) e, da oggi, potranno, tra i vari prodotti, scegliere anche quelli che nascono nello stabilimento di Scarmagno. Come? Semplicemente, attraverso il principio dell'e:commerce.

Ma l'iniziativa non è solo diretta ai consumatori: potranno dialogare on line anche fornitori ed aziende. Per Ics, il canale distributivo attraverso CHL consentirà di sbarcare direttamente nell'e:commerce incrementando la propria gamma prodotti con la produzione di personal computer on demand, con la collaborazione dell'ingegnere virtuale di CHL che fornisce, ai navigatori, consulenza nella scelta e nella combinazione di diversi componenti a seconda delle esigenze tecniche, delle prestazioni desiderate e del budget di spesa e funzionalità. Carlo Fulchir, presidente di Ics spa, spiega la propria soddisfazione nell'annunciare l'accordo"poiché - dice - consolida la nostra strategia che mira alla diversificazione dell'offerta non soltanto in termini di prodotti, ma anche di strumenti innovativi a supporto del business. Grazie a questo accordo, Ics accresce la possibilità di ottimizzare il ciclo produttivo, incrementando la propria oferta con la produzione di pc on-demand, grazie alla quale sarà possibile anche fornire la consulenza sulla configurazione dei prodotti consentendo al cliente la scelta e la combinazione dei diversi componenti a seconda delle esigenze tecniche, delle prestazioni desiderate e dal budget di spesa disponibile". Anche Stefano Bargagni, presidente di CHL spa, spiega i vantaggi dell'accordo:"La nostra vocazione è da sempre orientata alla semplificazione e diffusione di modelli di business in linea con la information e communication technology. Sin dal 1993 siamo sempre stati i primi a sperimentare con successo modi nuovi per produrre, personalizzare e distribuire una vasta gamma di prodotti hardware che abbiamo sempre pensato non tanto come macchine, ma piuttosto come nuovi strumenti di conoscenza. Questo accordo con Ics incarna al massimo livello la nostra strategia orientata al business to business perché Chel è da sempre non solo orientata ai consumatori, ma al centro anche di tutti i processi business dell'information e comunication tecnology".

R.C.



La ICS di Scarmagno

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

La Sentinella
Settimanale del Canavese

Data: 8 maggio 2000
Pagina: 2

Cassa dipendenti ex Op Arrivano i conteggi del 'piano informatico'

Sarà pronto per questa mattina, lunedì, il nuovo software che la Seva consegnerà all'Inps per il pagamento delle spettanze di cassa integrazione. Da mesi, anche attraverso lettere alla Sentinella, i cassaintegrati lamentano il cronico ritardo dei pagamenti. Sono infatti circa 750 i cassaintegrati interessati dalla lentezza dei pagamenti.

Martedì, dopo un'assemblea in Ics, un gruppo ha deciso di andare a protestare davanti all'ingresso dell'Inps, in piazza Lamarmora. Fim, Fiom e Uilm hanno richiesto un incontro urgente a Inps, curatori fallimentari e Seva, la società che gestisce per conto della curatela il supporto informatico, ma la data dell'incontro non è ancora stata fissata. Dall'Inps, avevano fatto sapere di avere richiesto una variazione del programma informatico e che, in attesa di questo, per venire incontro ai cassaintegrati era stato disposto il pagamento delle spettanze relative al mese di gennaio senza l'utilizzo del supporto informatico, ma solo attraverso quello cartaceo. La Seva, da parte sua, attraverso il suo presidente Umberto Ornano, spiega appunto che, il nuovo programma, viene consegnato oggi e già nella seconda metà della settimana scorsa è stato consegnato all'Inps perché potesse testarlo. Ornano, in ogni caso, precisa: "Lavoriamo per la curatela e le modifiche del programma informatico sono state autorizzate con decreto del giudice fallimentare il 15 aprile, un sabato. Abbiamo cominciato a lavorarci lunedì 17 aprile dicendo che lo avremmo preparato per l'8 maggio".



Gli uffici e dipendenti Inps

La Seva ha ottenuto l'incarico il 4 novembre, per la realizzazione del supporto informatico: "Tengo a precisare - aggiunge Ornano - che abbiamo lavorato con molto impegno, proprio perché siamo a conoscenza della questione ed abbiamo elaborato e consegnato il tutto in appena 25 giorni. Anche sulle modifiche ci siamo impegnati per fare il tutto il più rapidamente possibile, ma, ripeto, abbiamo avuto l'ok dal giudice il 15 aprile".

La richiesta delle modifiche da parte dell'Inps, invece, porta la data del 10 aprile. Il paradosso più curioso di tutta la vicenda è che la creazione di un sistema informatico per gestire la cassa integrazione è stato voluto per abbreviare i tempi. Per l'erogazione delle spettanze, infatti, non è indispensabile il supporto informatico.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33050 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657155

La Sentinella del Canavese

Data: 18 maggio 2000
Pagina:

Il presidente Ghigo in visita agli stabilimenti Ics

IVREA. Un aumento di capitale di dieci miliardi, una visita formale del presidente della Regione Enzo Ghigo. Ics prosegue nel suo faticoso cammino di ripresa.

L'assemblea straordinaria dei soci, nei giorni scorsi, ha approvato un aumento di capitale pari a 10 miliardi di lire. L'operazione - spiega una nota dell'azienda - è indirizzata a rilanciare lo storico marchio Olivetti Personal Computer. Intanto, ieri mattina, a Scarmagno è arrivato Enzo Ghigo con Gilberto Pichetto, già assessore all'Industria. *(A pagina 4)*



Enzo Ghigo

orange art
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657353

La Sentinella del Canavese

Data: 18 maggio 2000
Pagina: 4

Aumento di capitale

La Ics passa da 40 a 50 miliardi di lire Ieri Enzo Ghigo in visita a Scarmagno

IVREA. Un aumento di capitale di dieci miliardi, una visita formale del presidente della Regione Enzo Ghigo. Ics prosegue nel suo faticoso cammino di ripresa, mettendo in fila, uno dopo l'altro, accordi con partner e nuove decisioni di investire. L'assemblea straordinaria dei soci, nei giorni scorsi, ha approvato un aumento di capitale pari a 10 miliardi di lire.

"L'operazione - spiega una nota dell'azienda - è indirizzata a rilanciare lo storico marchio Olivetti Personal Computer con nuovi prodotti nell'ambito dell'Information Tecnology". Obiettivo dell'aumento di capitale (da 40 a 50 miliardi) è ovviamente quello di supportare Ics nel rilancio del marchio Olivetti, di diversificare l'offerta con prodotti di convergenza tra pc, telefonia ed Internet, destinati al mercato dell'Information e Communication Tecnology e delle automotive.

Intanto, ieri mattina, a Scarmagno è arrivato Enzo Ghigo con Gilberto Pichetto, già assessore all'Industria. Ghigo, che non era mai stato a Scarmagno, ha mostrato interesse nei confronti della fabbrica: «Ho avuto modo di vedere una realtà che fa presagire il raggiungimento di quegli obiettivi che avevamo avanzato come enti locali. E' significativo che proprio qui, in quest'area, si ritorni ad investire in prodotti ad alta tecnologia, con un'attenzione particolare agli aspetti occupazionali».

Il presidente della Regione, nello show room della fabbrica, ha avuto modo di vedere anche i nuovi prodotti: «Si tratta di prodotti ad alto contenuto tecnologico, in grado davvero di cambiare le abitudini nella vita quotidiana delle persone». Ghigo ha elogiato anche il progetto dell'imprenditore Carlo Fulchir, protagonista, negli ultimi mesi, di investimenti significativi nell'area canavesana con l'acquisizione, dopo Op Computer, della Compuprint di Caluso: «Ce ne fossero di imprenditori così». E la Regione? «Il nostro impegno sarà quello di mettere a disposizione le nostre forze per accedere ai fondi strutturali, quando saremo sollecitati, attraverso progetti ed iniziative».

La Regione, inoltre, ha dichiarato attraverso il presidente, di essere disponibile a finanziare corsi di formazione e di riqualificazione professionale per il personale ed i cassaintegrati che ancora non sono rientrati in fabbrica: «Abbiamo varie disponibilità finanziarie per i corsi di formazione professionale, tanto più in un settore come questo, dove la conoscenza delle nuove tecnologie è fondamentale». Quanto ai progetti di Ics, nei prossimi giorni sarà presentato un nuovo accordo importante con una società informatica (ieri, a Scarmagno, c'era anche Jacques Poucker, presidente ed amministratore delegato della ManSoft). Il recente aumento di capitale ed alcuni accordi strategici recentemente sottoscritti sono finalizzati ad offrire una gamma sempre più ampia e diversificata di prodotti.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 20 maggio 2000
Pagina: 2

Il gruppo Finmek compra Costelmar dalla Siemens

Padova

Il Gruppo Finmek ha acquisito dalla Siemens la società Costelmar, società che opera nel campo dell' energia. L'acquisizione, spiega una nota, non muterá i livelli occupazionale. La Costelmar ha previsto per il 2000 un fatturato di oltre 20 miliardi di Lire.

«Grazie all'ingresso in Finmek - spiega Renzo Tani, amministratore delegato di Siemens Italia - Costelmar potrá sviluppare le proprie attivitá in modo complementare e sinergico rispetto alle altre attivitá del Gruppo e rafforzare le capacitá tecnologiche giá presenti in Finmek».

Costelmar opera da 25 anni nel settore elettromeccanico con una produzione di quadri e apparecchiature di manovra di alta e media tensione, impiega 80 collaboratori e dispone a S.Marco Evangelista (Caserta) di un sito produttivo di 12.000 metri quadrati coperti. Il progetto industriale, che ha portato all'acquisizione di Costelmar da parte di Finmek, prevede il totale mantenimento degli attuali livelli occupazionali..

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Mattino di Napoli

Data: 20 maggio 2000
Pagina:

L'AZIENDA DI S. MARCO EVANGELISTA CONTINUERÀ A COLLABORARE CON SIEMENS

La Costelmar sotto il controllo della Finmek di Padova



Una manifestazione dei lavoratori della Costelmar

ENZO MULIERI

Nuova missione produttiva per la Costelmar, l'azienda di S.Marco Evangelista che da 25 anni opera nella lavorazione di quadri ed apparecchiature elettromeccaniche, nell'ambito di una specifica collaborazione con Siemens Italia. Proprio ieri è stato ufficializzato il passaggio della società casertana sotto il controllo della Finmek di Padova, il gruppo specialista nel contract manufacturing (mille miliardi di fatturato) che sta potenziando in maniera sostanziosa la gamma di prodotti innovativi nel mercato dell' Ict (information and comunication technology). L'acquisizione consente alla Costelmar di migliorare la sua missione industriale (in particolare la progettazione ed ingegnerizzazione di apparecchi e complessi elettromeccanici di alta, media e bassa tensione, destinati a fornitori pubblici e privati di energia) con un salto di qualità che apre importanti prospettive. D'altro canto l'operazione non costituirà un aggravio per Siemens spa, società di riferimento del gruppo tedesco in Italia, anzi le consentirà di concentrarsi maggiormente sul proprio core business, senza rinunciare ad avvalersi del know how e della consolidata esperienza della Costelmar il cui fatturato previsto per quest'anno è di circa 20 miliardi di lire. A dare solidità all'intera operazione resta il fatto che nella acquisizione non sono stati toccati i livelli occupazionali dell'azienda casertana destinata quindi ad un sicuro rilancio, col suo sito produttivo di 12 mila mq coperti. «La forte vocazione industriale del nostro gruppo - ha detto l'amministratore delegato di Finmek Carlo Fulchir - permetterà anzi a Costelmar di sviluppare in modo mirato le attività nelle quali è specializzata, attraverso importanti investimenti tecnici e tecnologici. Inoltre la posizione che il nostro gruppo ricopre nel mercato europeo del contract manufacturing offrirà alla struttura locale nuove opportunità di businnes sui mercati internazionali».

Insomma reciproche convenienze e sinergie mirate sono alla base della nuova alleanza che, secondo l'amministratore delegato e direttore generale di Siemens Renzo Tani, valorizzerà maggiormente le risorse presenti sul territorio.

Via Cividina 125 - 33050 Torreano (Cividale) - Tel. +39 0432 657556 - Fax +39 0432 657153

Messaggero Veneto

Data: 20 maggio 2000
Pagina: 7

Costelmar dalla Siemens passa al friulano Fulchir

MILANO – Siemens e il gruppo Finmek, che fa capo al friulano Carlo Fulchir, hanno concordato ieri il passaggio del controllo della società Costelmar Srl. L'acquisizione prevede il mantenimento di uno stretto rapporto di collaborazione tra Finmek e Siemens. Finmek sarà in grado di acquisire e sviluppare nuove tecnologie ampliando la gamma della propria offerta, Siemens di concentrarsi sul proprio core business senza rinunciare ad avvalersi del know how di Costelmar.

Costelmar opera da 25 anni nel settore elettromeccanico con una produzione di quadri e apparecchiature di manovra di alta e media tensione, impiega 80 collaboratori e dispone a San Marco Evangelista, in provincia di Caserta, di un sito produttivo di 12.000 metri quadri coperti. Il fatturato della società previsto per il 2000 è di circa 20 miliardi di lire. Il progetto industriale, che ha portato all'acquisizione di Costelmar da parte di Finmek, prevede il totale mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 22 maggio 2000
Pagina:

Cassintegrati Op "Inps e Seva sbagliano i conti"

SCARMAGNO. Tante piccole questioni che, una in fila all'altra, si accumulano e contribuiscono a rendere pesante e difficile il clima attorno agli ancora oltre settecento cassaintegrati di Op Computer. «Siamo in cassa integrazione - dicono - e, alcuni di noi, lo sono dal giugno 1998 e, giorno dopo giorno, siamo costretti a fare attenzione ad ogni minimo dettaglio, compresi quelli molto tecnici». Nei giorni scorsi, l'Inps ha inviato ai cassaintegrati il modello Cud per la dichiarazione dei redditi. C'era un errore materiale e, spiegano i cassaintegrati, «abbiamo dovuto andare tutti all'Inps a restituire il modello sbagliato». Quello nuovo, inviato, relativo a parte di cassa integrazione del 1999 è calcolato su 45 giorni, invece i giorni sono 46. Altre lamentele riguardano invece alcuni conteggi effettuati dalla Seva per conto della curatela fallimentare. In particolare, i cassaintegrati pongono il problema di 5 giorni di festività che non sono state smonetizzate con altrettante giornate di astensione dal lavoro in quanto erano già a casa.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153



DAL VECCHIO AL NUOVO

«Compero e trasformo»

Carlo Fulchir parla del futuro dell'ex Op e di Compuprint

SCARMAGNO. Ha ripreso l'attività produttiva da meno di sei mesi, dopo un declino lento e due anni difficilissimi, con il fallimento della fabbrica, i lavoratori in presidio. Dal fallimento, ne ha deciso l'acquisto l'imprenditore friulano Carlo Fulchir che, a sei mesi, traccia alcune considerazioni ed un primo bilancio, guardando verso il futuro. A casa, ad aspettare che la fabbrica riprenda completamente la sua attività, ci sono ancora oltre settecento cassaintegrati. Dovranno rientrare tutti in Ics, come prevede l'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali, ma i mesi trascorrono tra mille difficoltà. La realtà produttiva di Scarmagno, sulla quale, un anno fa, nessuno ci avrebbe scommesso una lira, procede anch'essa faticosamente. A vedere i nuovi pc Olivetti sono arrivati già due sottosegretari (gli onorevoli Gianfranco Morgando e Vincenzo Vita) ed il presidente della Regione Enzo Ghigo.



Nella foto a destra la nuova insegna della fabbrica di Scarmagno

Tutti si dichiarano molto fiduciosi e sperano che le prospettive di sviluppo siano concrete e grandi.
A circa sei mesi dalla ripresa produttiva della fabbrica di Scarmagno, quale il bilancio? Quali le prospettive?
Sicuramente positive, ma piuttosto che soffermarmi sul passato o sul presente, che sono sotto gli occhi di tutti, vorrei sottolineare l'importanza di un fatto recentemente accaduto che avrà rilevanti riflessi sul futuro della ICS: mi riferisco all'aumento di capitale di 10 miliardi di lire sottoscritto per 5 miliardi dal fondo chiuso di diritto italiano Maestrale (gestito da BPC Investimenti) e per i restanti 5 dall'investimento di alcuni imprenditori liguri e piemontesi. L'apporto di nuovi capitali oltre a confermare la fiducia degli operatori finanziari e industriali nel futuro sviluppo della società favorirà ICS sia nel rilancio del marchio Olivetti nel settore dei pc, sia nel progetto di ampliamento e diversificazione della propria offerta attraverso prodotti di convergenza tra computing, telefonia ed internet destinati al mercato dell'information e communication technology.
La storia di Op Computer è una eredità difficile per Ics? Perché?
Credo che la storia di OP Computer sia una eredità difficile soprattutto per i lavoratori che l'hanno subita e per il Canavese in generale. La situazione drammatica che ho visto al momento dell'acquisizione di OP Computer ha sicuramente lasciato un segno in tutti coloro che l'hanno vissuta sulla propria pelle. Ciò può creare stati d'animo di apprensione, il timore in occasione di fatti o disguidi contingenti che fanno parte della quotidianità aziendale.



Carlo Fulchir

Dopo l'acquisizione di Op Computer, il gruppo Finmek ha acquistato anche Compuprint. Cosa ha fatto scegliere al gruppo di investire risorse in Canavese?
La strategia che sta alla base del gruppo che io presiedo si traduce in una crescita pianificata attraverso l'acquisizione di realtà fortemente radicate nel settore dell'information tecnology. Il Canavese, come ho avuto più volte modo di affermare, è universalmente riconosciuto come un'area con una storia decennale nel settore dell'information technology e dispone, quindi, di risorse, competenze ed esperienze fortemente qualificate nel settore.
Quali sono le prospettive per Compuprint?
L'ingresso di Compuprint in un Gruppo a forte vocazione industriale qual'è Finmek ne consolida la presenza nel settore delle stampanti speciali e professionali sviluppando e potenziando competenze tecniche, in sinergia con le altre realtà del Gruppo, nello sviluppo del business original equipment manifacturing
Ci sono differenze tra il nord-est ed il nord-ovest? Quale è il tessuto sociale e culturale che ha trovato?
Un'ampia letteratura tratta delle diversità e delle affinità esistenti tra nord-est e nord-ovest e sarebbe troppo lungo riprendere qui questi argomenti. Ciò che mi preme sottolineare è l'aver trovato nelle istituzioni, nelle associazioni imprenditoriali, nelle organizzazioni sindacali, nei lavoratori e nelle lavoratrici, e quindi nella gente canavesana, una grande disponibilità a collaborare nell'implementazione di un progetto industriale che, evidentemente, è stato valutato positivamente.
Crede che i metodi di lavoro avviati dal Patto Territoriale possano essere utilizzati per concertare altre iniziative ad ampio respiro, in grado di concentrare risorse e progettare iniziative di sviluppo?
Come tutti i progetti seri, tesi a valorizzare le risorse umane e tecnologiche presenti sul territorio e a sviluppare, nel contempo, nuove iniziative, il Patto Territoriale va assolutamente perseguito.
Molte volte si accusa la classe imprenditoriale di miopia. Come crede che si debba porre l'imprenditore, di fronte alle pressioni del mercato, all'emergere della new economy, al mutare dello stesso mondo del lavoro?
Io non vedo la new economy e la globalizzazione come nemici da abbattere, penso anzi che si debbano cogliere a pieno le opportunità che tutti i grandi cambiamenti offrono, per questa ragione abbiamo di recente sottoscritto accordi con operatori della new economy».

La Sentinella del Canavese
Data: 29 maggio 2000
Pagina: XI

Il Gazzettino

Data: 7 giugno 2000
Pagina: 15

Shopping internazionale Finmek Acquisita la spagnola Promek

Padova

Il gruppo padovano Finmek, tra i primi in Europa nel settore della componentistica, ha acquistato dalla Magneti Marelli Iberia la Promek (Procesos mecanicos espanoles), società spagnola che produce carburatori e accessori per auto e moto, consolidando la propria presenza in questo settore. La Promek -ha precisato la Finmek- occupa 350 addetti e produce in un' area di 27.000 metri quadrati interamente coperti. L'azienda annovera tra i suoi clienti alcune tra le maggiori case automobilistiche, quali Fiat, Renault, Peugeot e Ford. Per il 2000 il fattturato previsto è di circa 25 milioni di euro (quasi 50 miliardi di lire). «L'operazione -ha spiegato la Finmek, senza peraltro renderne noto l'importo- rientra nella strategia di crescita pianificata dal gruppo. Promek, oltre a consolidare e sviluppare all'interno di un gruppo a forte focalizzazione industriale le proprie attività destinate al settore dell'auto, diversificherà così la propria offerta nel campo della tecnologia informatica e delle telecomunicazioni».

L'acquisizione della Promek consentirà alla Finmek, che già opera in una serie di stabilimenti in Piemonte, Campania, Lazio oltre che a Padova, di sfruttare sinergie e di ampliare la propria gamma di prodotti. Alla guida della Promek è stato designato Paulino Gutierrez, manager che vanta «una lunga e approfondita esperienza nel settore».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Messaggero Veneto

Data: 7 giugno 2000
Pagina: 3

Finmek si espande in Spagna

Nuova acquisizione del gruppo che fa capo al friulano Fulchir

MILANO – Il gruppo Finmek, che fa capo al friulano Carlo Fulchir ha rilevato dalla Magneti Marelli Iberia la Procesos mecanicos espagnoles (Promek), azienda spagnola che svolge attività di produzione di carburatori e importanti accessori per motori auto e moto.

L'operazione rientra nella strategia di crescita pianificata da Finmek. Promek, oltre a consolidare e sviluppare all'interno di un gruppo a forte focalizzazione industriale le proprie attività destinate al settore dell'auto, diversificherà la propria offerta verso la tecnologia dell'informazione e le telecomunicazioni. Ciò sarà reso possibile grazie alle capacità di progettazione, ingegnerizzazione e prototipazione presenti all'interno del gruppo e alle sinergie derivanti dalle politiche di sviluppo del gruppo stesso.

Attraverso questa acquisizione Finmek amplia la gamma dei prodotti contenuti nella propria offerta e afferma la propria presenza nel settore "automotive" e si candida a una futura stretta collaborazione con Magneti Marelli, leader mondiale nella costruzione di sistemi e componenti per auto.

Grazie al suo ingresso in Finmek, Promek può sviluppare la propria attività in modo complementare rispetto alle altre realtà del gruppo e al contempo rafforzare e ampliare le capacità tecnologiche già presenti in Finmek attraverso l'apporto della propria specializzazione nel settore automotive.

La guida dell'azienda viene affidata a Paulino Gutierrez, manager con lunga e approfondita esperienza nel settore che così ha commentato questa operazione: «Ritengo estremamente importante per il futuro di Promek l'ingresso nel gruppo Finmek, non soltanto perchè la forte vocazione industriale di Finmek consentirà di sviluppare il settore nel quale è specializzata, ma soprattutto perché l'appartenenza al gruppo consentirà investimenti tecnologici funzionali all'inserimento di nuove attività finalizzate alla diversificazione del business. L'appartenenza al gruppo faciliterà inoltre i contatti con i grandi gruppi industriali con i quali Finmek sviluppa rapporti di cooperazione nei settori dell'Ict e dell'automotive che creeranno nuove opportunità di business per Promek».

Promek prevede, per il 2000, un fatturato di circa 25 milioni di euro e impiega 350 addetti occupando un'area di 27 mila mq coperti. Promek annovera tra i principali clienti nomi importanti quali Fiat, Renault, Peugeot, Ford.

Il Gruppo Finmek di Padova è nato nei primi Anni Novanta e conta, al suo attivo, un pool di aziende sinergiche dalla pluriennale esperienza nei settori dell'elettronica, della meccanica, della plastica, dei terminali per informatica e telecomunicazioni, delle stampanti specializzate e professionali. Gli stabilimenti ubicati a Padova, Caluso, Marcianise, Pagani, Scarmagno, Sulmona e Roma, occuperanno a fine anno circa 1.900 addetti con una previsione di oltre mille miliardi di fatturato e prospettive di ulteriore crescita.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 15 giugno 2000
Pagina:

ECONOMIA AL BIVIO

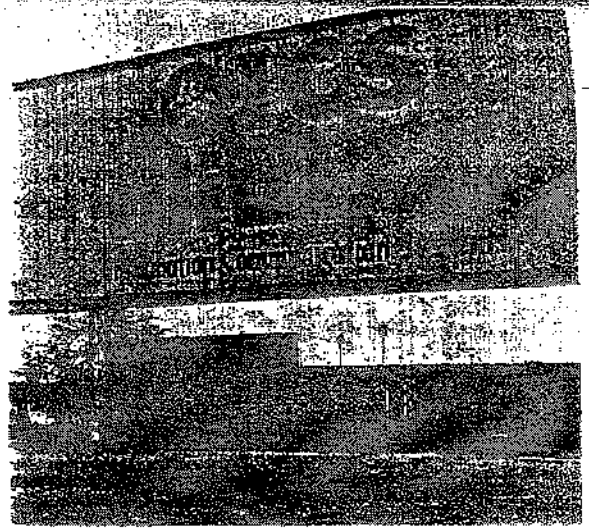


'Puntare sul Patto Territoriale e sulla formazione dei giovani' Il ruolo di Caluso e Scarmagno

'Ma non c'è solo l'informatica'

Intervista al senatore Tapparo, neo consigliere regionale

di Tiziano Passera



Qui sopra, lo stabilimento di Scarmagno e in alto a sinistra la Compuprint: due punti di forza dell'economia canavesana

IVREA. Dopo una proficua esperienza come senatore, a partire dal 1994, il parlamentare canavesano di Rivarolo Giancarlo Tapparo è in procinto di tornare in Consiglio regionale, essendovi stato eletto a metà aprile, in rappresentanza della lista Ds. Una scelta non casuale, che il dottor Tapparo ha fatto, «consapevole che le Regioni stanno per vivere una fase nuova di forte autonomia, con trasferimenti di compiti dallo Stato alle Regioni notevoli, in vari settori (scuola, strade, ferrovie, commercio, lavoro); questo senza contare il lungo cammino del federalismo fiscale. Ma operare in Regione è anche più stimolante in quanto si è più a contatto con la propria terra e la propria comunità». E da questi aspetti parte l'intervista che ci ha concesso nei giorni scorsi.

Senatore Tapparo, come vede l'attuale panorama economico canavesano?

Per chi come me è stato impegnato professionalmente nel settore informatico, in particolare alla Honeywell-di Caluso (già Olivetti General Electric, per la quale vendetti elaboratori elettronici) l'evolversi della situazione economica canavesana è motivo di perplessità. Il tutto è anche frutto del disinteresse che il potere politico ebbe negli anni Sessanta per l'informatica: non fu così in altri paesi, come Francia, Regno Unito e Germania, per tacere del Giappone, che pure all'epoca erano più indietro di noi. Basti ricordare l'Elea.

Quale futuro ha l'informatica canavesana?

Secondo me il Canavese è un'area dalle potenzialità buone nonostante la crisi Olivetti dei primi anni 90, una crisi industriale che in altre parti del Piemonte ha avuto effetti devastanti. Lo testimonia tra l'altro il Patto Territoriale, in cui il momento pubblico si coniuga opportunamente con quello privato: ma ciò che talvolta ancora manca è un coordinamento superiore della "messa in rete" delle risorse disponibili, una sorta di Patto di terza generazione. Si sono comunque fatti enormi passi avanti, specie da parte delle amministrazioni comunali, che collaborano nella scelta di infrastrutture che ancora negli anni 60 (quando ero assessore regionale al Lavoro) erano invece oggetto di dispute campanilistiche portatrici di entità industriali sorte sovente in modo scoordinato. Per questo iniziative come quella dello "Sportello della qualità" con sede a Caluso possono soddisfare esigenze reali. E mi viene in mente quando la Compuprint non riusciva a trovare sul territorio standard di lavorazione rispondenti alle sue esigenze.

Ma il Canavese cosa può e deve fare sul fronte dell'informatica?

È fondamentale impegnarsi sia nella produzione di software che di certi hardware specializzati. Qui esistono gli elementi per recuperare la cultura informatica: Compuprint e Ics innanzitutto, che hanno sede negli stabilimenti storici di Caluso e Scarmagno. E a proposito dell'acquisizione di Compuprint da parte del gruppo Fulchir, devo dire che io (e resto) tra i più pessimisti: dissi che l'operazione poteva essere sia un'opportunità per il gruppo, ma poteva anche generare una debolezza, stante la dura ripresa di cui era stata protagonista Compuprint. Il primo indicatore di questa difficoltà viene dal fatto che una persona di qualità come il direttore generale (Mauro Sacchetto, n.d.r.), se n'è poi andato. L'impegnarsi poi in un'operazione "fai da te" con alcune produzioni sperando nel contempo nella benevolenza di Telecom, mi pare azzardato. E le ombre che stanno evidenziandosi oggi, frutto di un disegno non lineare, confermano le mie preoccupazioni. I miei timori derivano da radici che affondano nella campagna canavesana: i miei nonni erano agricoltori e dovevano sempre fare i conti col tempo che mettava a rischio la "liorda".



Giancarlo Tapparo

Tuttavia qualcosa si muove...

Anche il Distretto Tecnologico rappresenta un incubatore di idee importante; c'è poi il settore delle biotecnologie, per il quale vanno fatte scelte coraggiose per individuare spazi e specializzazioni. E qui va detto che la Regione manca nel suo ruolo di supervisione e di indirizzo. E ancora il Consorzio per l'export, la Rtm nel settore della ricerca... Il Canavese potrebbe fare un balzo in avanti se tutte queste risorse fossero messe in rete. Per contro, da tempo si sente la mancanza di un centro intermodale dei trasporti, nel quale è importante il ruolo che può svolgere la Regione. Con un suo sviluppo si potrebbero attirare nuove imprese e potenziare quelle già esistenti. E in questo quadro non va sottovalutata la crescita dell'indotto auto: dopo la Eaton e stampaggio a caldo, oggi vi sono esperienze interessanti come la Pininfarina. Un indotto auto fortemente internazionalizzato, per effetto dell'accordo Fiat-General Motors.

Nel momento attuale importanza fondamentale rivestono il capitale umano e quindi la formazione.

Oggi il Canavese costituisce un bacino in cui è alta la qualificazione tesa all'innovazione nel mercato del lavoro e nella tipologia industriale. È stata annunciata da parte di Colaninno la creazione di un'università di concerto col Politecnico, ma prima di esultare, io preferisco aspettare e vederci più chiaro. Nel campo della formazione scolastica (che oggi coinvolge anche la Regione, che può modificare e integrare i programmi scolastici), resta molto da investire in Canavese, anche se molto si è già seminato. E non penso soltanto all'informatica, ma anche ad alcune attività tradizionali, come meccanica fine, robotica, e così via.

Cosa resta dell'eredità di Olivetti?

Quando torno in Canavese, penso sempre che troppi canavesani fuggono verso il resto del mondo, specie negli Stati Uniti. È una questione di sensibilità: io mi sento molto cosmopolita, ma voglio coniugare i processi di internazionalizzazione con l'identità della mia radice. Sentimenti che troppo spesso vengono sovrchiati dagli interessi economici: come resistere al richiamo della Silicon Valley, se dà la possibilità di guadagnare dieci volte di più rispetto a Ivrea? Gli Adriano o Camillo Olivetti non si inventano, tuttavia anche in Canavese qualche persona intelligente e sensibile deve pur esserci: l'importante è non ostacolarla, ma aiutarla ad emergere qui, nella sua terra.

Via Cavour, 325 - 10030 Romano di Mariapiano (TO) Italy - Tel. +39 0432 952356 - Fax +39 0432 952153
Agenzia per la comunicazione
Orange srl

Messaggero Veneto

Data: 15 giugno 2000
Pagina: 8

Sono di nuovo slittate le nomine per Insiel

TRIESTE – Si è conclusa con l' ennesimo rinvio, il quinto consecutivo, l' assemblea dei soci dell' Insiel società informatica controllata dalla Finsiel (gruppo Telecom) e partecipata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, chiamata ormai da oltre un anno al rinnovo dei vertici.

Il prossimo «round» è stato fissato per il 29 giugno e l' assessore regionale alle Finanze Ettore Romoli, rappresentante dell' ente al quale spetta la nomina del presidente, ha annunciato «tempi brevissimi» per la scelta del nome.

«Dobbiamo risolvere alcuni problemi relativamente semplici - ha detto - ma soprattutto individuare una persona in grado di rilanciare la società con un preciso programma». Per ora però nessuno si azzarda a fare previsioni su chi affiancherà l' amministratore delegato Sergio Brischi, già confermato dalla Finsiel, socio di maggioranza con il 52 per cento. La Regione Friuli-Venezia, che ha il 46,5 per cento dell' Insiel - secondo quanto trapelato nei giorni scorsi - sta valutando, in particolare, una rosa di quattro nomi, manager già noti in ambito locale, tutti però già impegnati in altre iniziative.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

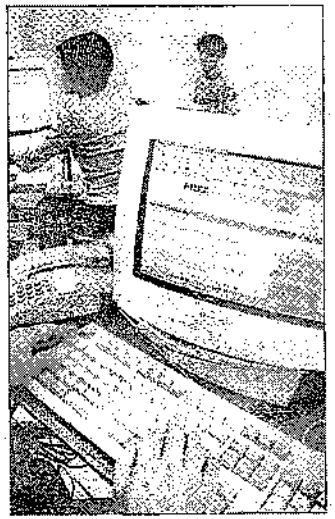
Messaggero Veneto

Data: 20 giugno 2000
Pagina: 8

INFORMATICA: SITUAZIONE ANCORA BLOCCATA

Insiel, braccio di ferro sulle nomine

Una lettera alla società per ribadire che la Regione intende seguire le indicazioni della Corte dei conti



TRIESTE – Non si sblocca l'impasse sulle nomine Insiel. Per la poltrona di presidente della società di informatica della Regione, che spetta a Forza Italia, si sta giocando al momento una quaterna di possibili candidature: Daniele Galasso, vicino ad Adriano Biasutti, Massimo Paniccia (presidente di piccola e media industria a Udine), e gli industriali Amilcare Berti, piemontese di origine friulana, e Carlo Fulchir, legato all'Olivetti. Il 29 giugno ci sarà la sesta assemblea (cinque sono andate deserte), nella quale, all'interno del partito di maggioranza, qualcuno giura che si arriverà a una designazione definitiva, a costo di scegliere un quinto candidato.

Nel frattempo continua anche il braccio di ferro che l'Ente ha avviato con Insiel. E il contendere sembra essersi spostato dal piano politico a quello amministrativo. Gli uffici della Segreteria generale hanno provveduto a trasmettere una lettera nella quale si notifica l'intendimento di seguire le recenti indicazioni della Corte dei Conti e di andare quindi a gara a fine anno.

La lettera, curiosamente, segue di qualche giorno la certificazione di qualità di Gartner Group, secondo la quale i prezzi praticati da Insiel, società nata e costruita sulle necessità della Regione, risultano del 22% inferiori a quelli di mercato, a parità di qualità di servizio. Esiste la possibilità di trovare aziende che chiedano ancora meno? Probabilmente sì: andando all'offerta internazionale potrebbero esserci anche fenomeni di dumping. La cosa preoccupa, oltre che i dipendenti Insiel (che rischierebbero il posto di lavoro), anche alcuni dirigenti regionali dei massimi livelli, che guardano con preoccupazione a un eventuale passaggio di mano dei delicati sistemi informatici che garantiscono il funzionamento della macchina amministrativa. Insiel, infatti, gestisce oggi il bilancio della Regione e le retribuzioni dei suoi dipendenti, ma anche rapporti con i Comuni, le Aziende sanitarie, la benzina a prezzo scontato.

Forse, allora, dietro il dichiarato intento dell'Ente di porre la richiesta di servizi sul mercato, si nasconde semplicemente la speranza di spuntare una nuova convenzione, con prezzi ancora più bassi, o con maggior durata e migliori benefits.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 30 giugno 2000
Pagina: 19

Finmek compra la spagnola Promec da Magneti Marelli

Padova

Magneti Marelli ha raggiunto un'intesa con il gruppo Finmek di Padova per cedere le proprie attività europee carburatori concentrate nello stabilimento spagnolo di Guadalajara, da poco conferito alla società Promec (Procesos Mecanicos Espanoles) di recente costituzione.

Per Magneti Marelli l'operazione rientra nel piano strategico di dismissione delle attività non «core» e un altro passo nella confluenza di risorse sulle aree di business ad alto contenuto sistemistico e nella fornitura servizi. Lo stabilimento di Guadalajara per il 2000 prevede un fatturato di circa 18 milioni di Euro.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 20 luglio 2000
Pagina:

Novità cassintegrati Op

IVREA. C'è una novità nella raccolta di firme dei cassaintegrati Op Computer per il mese di agosto.

Durante l'ultima assemblea, la curatela aveva spiegato che, per via delle vacanze estive, sarebbe stato possibile anticipare la raccolta firme per le spettanze relative al mese di giugno, a partire dal 24 luglio.

Questo procedimento, invece, non è possibile.

La curatela fallimentare fa sapere che, per questioni tecniche, contrariamente a quanto annunciato, questo anticipo non ci sarà.

Pertanto, le firme per ricevere le spettanze legate alla cassa integrazione del mese di giugno, saranno raccolte normalmente, durante la prima settimana di agosto.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 24 luglio 2000
Pagina: 7

Alla Ics è urgente una verifica

Produzione bassa. Deciso incontro sindacati-azienda

SCARMAGNO. I sindacali metalmeccanici si incontreranno con i vertici di Ics per fare un'accurata verifica sui primi sette mesi del dopo Op Computer. L'incontro tra segreterie nazionali ed azienda rientra tra quelli previsti nel piano delle verifiche periodiche. E se, ormai in un clima di vacanza, la fabbrica si fermerà qualche giorno nei dintorni di ferragosto, preoccupazioni per il futuro ci sono.

Finora Ics ha rispettato il piano dei rientri dei cassaintegrati (l'accordo prevede il rientro per tutti i lavoratori), ma ci sono preoccupazioni rispetto ai volumi produttivi ancora piuttosto bassi. Il computer e:vai, quello pubblicizzato da Telecom per avere un pc facile da usare per l'accesso ad Internet, almeno finora, non ha sfondato sul mercato come invece si prevedeva. Motivo? Possono essere molti, a cominciare dal fatto che, quel tipo di formula, è stata riproposta anche da altre società e che quindi non si tratta più di un prodotto unico e particolarmente appetibile. Quello che i vertici di Ics stanno cercando di fare è trovare commesse e potenziare, anche con eventuali assunzioni, il settore commerciale. Qualcosa, in questo senso, è già stato fatto con l'accordo con importanti società anche per l'e:commerce, ma i volumi produttivi, essendo venuto meno lo zoccolo duro che doveva garantire uno start up della fabbrica sereno, sono ancora piuttosto bassi. E allora? Molti lavoratori, all'interno, se ne andranno in vacanza con qualche preoccupazione. E il sindacato? "L'indicatore dei volumi bassi esiste - dice Domenico Raschellà - in quanto sono venute a mancare quelli previsti per lo start up, ma non dobbiamo drammatizzare: le persone rientrate sono quelle degli accordi, anche qualcuna in più. L'incontro con le segreterie nazionali era previsto, ma è molto importante fare una attenta analisi dello stato di salute di Ics. Certo è che se fosse stato possibile realizzare i volumi di cui si diceva all'inizio, sarebbe stato tutto più semplice. Da settembre - aggiunge - dovrebbe partire anche il piano di diversificazione produttiva". L'appuntamento per analizzare quindi l'andamento di Ics è piuttosto atteso: "Certo che se qualcuno pensava che fosse sufficiente mettere la firma su un accordo per portare la ex Op Computer fuori dal tunnel, si sbaglia. La situazione è complessa anche se il segnale che si tratta di un marchio gradito sul mercato è positivo e lo dimostra le molte chiamate che riceve il call center di Ics, ma lo start up è una fase molto delicata al di là delle dichiarazioni di buone intenzioni". In ogni caso, se l'esito della verifica a livello nazionale non dipanasse completamente le preoccupazioni, il sindacato è pronto a chiedere un incontro al Governo: "Se ci accorgiamo, in quella sede, che ci sono dubbi e preoccupazioni, chiederemo subito un incontro al ministero dell'Industria. Non dimentichiamo che, in tutta questa operazione, il ministero dell'Industria si è fatto garante". (ri.co.)



Domenico Raschellà

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33080 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657356 - Fax +39 0432 657153

Messaggero Veneto

Data: 27 luglio 2000
Pagina: 5

La Finmek di Fulchir punta alla Borsa

UDINE – Il friulano Carlo Fulchir, amministratore del Gruppo Finmek, ha annunciato che i piani di sviluppo raggiunti dalle aziende del gruppo hanno superato le previsioni di fatturato: per il primo semestre erano di 500 miliardi di lire, con utile, prima delle imposte, di 5 miliardi di lire; invece è stato realizzato un fatturato di 590 miliardi di lire, con utile, prima delle imposte, di 9 miliardi. «Prevediamo – ha detto Fulchir – di chiudere il 2000 con un fatturato di 1.400 miliardi e un utile, prima delle imposte, di 31 miliardi di lire». Fra gli obiettivi del Gruppo, che attualmente opera in nove siti industriali, vi è la quotazione in Borsa, prevista per il 2001. Il gruppo è nato nei primi Anni 90 per iniziativa di Fulchir ed è cresciuto rapidamente attraverso una serie di acquisizioni.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 27 luglio 2000
Pagina: 11

UTILE LORDO A 9 MILIARDI

Finmek, semestrale ricca

Primo semestre a tutta birra per il gruppo padovano Finmek. L'utile lordo è stato di 9 miliardi con un fatturato di 590 mild. Per l'esercizio 2000 è realistico l'obiettivo dei 1400 mld di vendite con un utile ante imposte di 31 mld.

Soddisfazione è stata espressa dall'amministratore delegato del gruppo, il friulano Carlo Fulchir, che ribadisce l'intenzione di andare in Borsa nel 2001.

Il piano industriale della Finmek è caratterizzato dalla concretezza e da una comprovata professionalità manageriale necessaria per operare nei mercati internazionali del Contract Manufacturing e dell'Original Equipment Manufacture per l'elettronica, la meccanica , le materie plastiche nonchè per il settore energetico.

Il gruppo è presente oltre che in Italia, anche in molti Paesi europei, Usa e prossimamente in Cina.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 3 agosto 2000
Pagina:

L'assessore: «Chiederemo un incontro con l'azienda»

In consiglio provinciale il 'caso cassintegrati Op'

IVREA. Approda in consiglio provinciale la questione dei cassaintegrati Op Computer. Il gruppo di Alleanza Nazionale (Tognoli, Vignale, Motta, Formisano) ha presentata una interrogazione dall'eloquente titolo "Op Computer: non tutto è rose e fiori". E, lo stesso assessore al lavoro Barbara Tibaldi, esprime preoccupazione per la situazione della Ics spiegando che, a settembre, anche la Provincia chiederà un incontro con i vertici dell'azienda di Scarmagno.

Nella sua risposta alla interrogazione di An, Barbara Tibaldi ha ricordato che la maggior parte dei lavoratori della Op è ancora in cassa integrazione e che vi sono stati alcuni 'problemi burocratici' per il riconoscimento della cassa integrazione da parte del Ministero del Lavoro e dell'Inps. L'ente previdenziale ha infatti riconosciuto solo un periodo di 360 giorni di "cassa" e non di 365 come previsto dagli accordi tra la nuova proprietà ed i sindacati.

Tibaldi ha espresso anche preoccupazione per le prospettive di rientro in produzione di coloro che sono ancora in cassa integrazione, visti i livelli produttivi attualmente raggiunti. "A settembre attiveremo una richiesta di incontro con l'azienda, che aveva presentato un piano industriale, ottenendo la cassa integrazione straordinaria per il rilancio" ha annunciato l'assessore. Tognoli ha rilevato come i lavoratori della Op Computers siano stati abbandonati da tutti, anche dall'Inps, dal quale hanno subito danno e beffa. Il tutto mentre "giacciono sui tavoli della magistratura i documenti relativi alla falsa vendita della Olivetti Personal Computer".

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 5 agosto 2000
Pagina: 9

Ics - La Ics, azienda del Gruppo padovano Finmek che produce personal computer col marchio Olivetti, fornirà 30 mila pc agli Emirati Arabi Uniti. La commessa, che ha un valore di 40 miliardi di lire ed è stata ordinata dalla Etisalat, l' azienda di telecomunicazione degli Emirati Arabi, rientra nel progetto di diffusione informatica collegata a Internet.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

IL GAZZETTINO

Data 2/9/2000
Pagina 1

Tratta con la Finmek di Fulchir

Seima elettronica verso un futuro in mani friulane



Veduta della fabbrica della "Seima italiana" a Tolmezzo

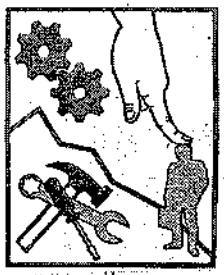
Tolmezzo

La divisione elettronica della Seima di Tolmezzo potrebbe finire nelle mani di un friulano, quel Carlo Fuchir, imprenditore di Buja, titolare della padovana Finmek che alla fine dello scorso anno ha rilevato la Op Computers, azienda in fallimento, già divisione dei personal computer dell'Olivetti.

La firma dell'accordo ancora non c'è, ma le trattative - come si apprende da ambienti imprenditoriali piemontesi - sarebbero in fase avanzata. La Magneti Marelli, che a fine '99 ha acquisito la Seima, inclusa la sua divisione elettronica, avrebbe infatti l'intenzione di consolidare la produzione di fanaleria a Tolmezzo e sarebbe invece intenzionata a cedere l'area elettronica del gruppo tolmezzino, non ritenendola attività strategica. Da qui i contatti con Carlo Fulchir e la sua Finmek che proprio nell'elettronica hanno invece il loro "core business". Con questo accordo, Magneti Marelli avrebbe la garanzia di affidare la Seima elettronica ad un'azienda che avrebbe "interessi e capacità" a dare impulso all'azienda. Le voci relative all'ipotesi di accordo parlano di trattative in corso soprattutto su alcuni aspetti che riguardano il monte ore produttivo.

ALLA PAGINA XIII

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Terreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657536 • Fax +39 0432 657153



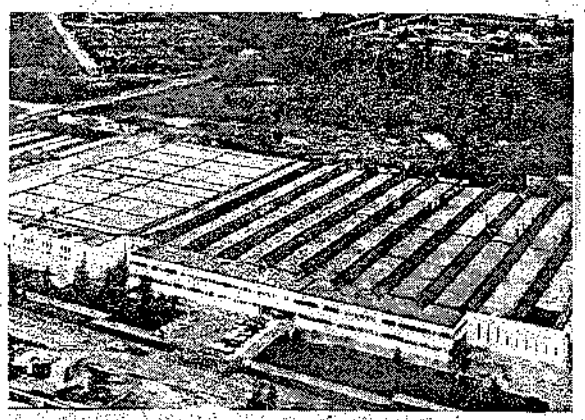
Il titolare della Finmek di Padova, originario di Buia, sarebbe intenzionato a rilevare il segmento di attività
Nello stabilimento di Tolmezzo la Magneti Marelli si concentrerebbe soltanto sulla produzione di fanaleria

Seima elettronica tratta con Fulchir

Accordo in vista con l'imprenditore friulano che ha già acquisito la divisione computer Olivetti

Data
Pagina

IL GAZZETTINO



Una veduta aerea della sede dello stabilimento Seima a Tolmezzo

Tolmezzo

La divisione elettronica della Seima di Tolmezzo potrebbe finire nelle mani di un friulano, quel Carlo Fuchir, imprenditore di Buja, titolare della padovana Finmek che alla fine dello scorso anno ha rilevato la Op Computers, azienda in fallimento, già divisione dei personal computer dell'Olivetti.

La firma dell'accordo ancora non c'è, ma le trattative - come si apprende da ambienti imprenditoriali piemontesi - sarebbero in fase avanzata. La Magneti Marelli, che a fine '99 ha acquisito la Seima, inclusa la sua divisione elettronica, avrebbe infatti l'intenzione di consolidare la produzione di fanaleria a Tolmezzo e sarebbe invece intenzionata a cedere l'area elettronica del gruppo tolmezzino, non ritenendola attività strategica. Da qui i contatti con Carlo Fulchir e la sua Finmek che proprio nell'elettronica hanno invece il loro "core business". Con questo accordo, Magneti Marelli avrebbe la garanzia di affidare la Seima elettronica ad un'azienda che avrebbe "interessi e capacità" a dare impulso all'azienda.

Le voci relative all'ipotesi di accordo parlano di trattative in corso soprattutto su alcuni aspetti che riguardano il monte ore produttivo. Problemi superabili, par di capire, dato che gli incontri avrebbero già permesso di affinare molti aspetti dell'accordo. Sui tempi dell'operazione il riserbo è strettissimo, ma non si esclude che una soluzione possa essere trovata in tempi stretti.

La tempistica rispetterebbe comunque quanto concordato nell'incontro di fine luglio tra azienda e sindacato: in quell'occasione le organizzazioni sindacali - che avevano giudicato positivamente l'arrivo in Friuli del gruppo Fiat attraverso Magneti Marelli (25mila addetti e 8mila miliardi di fatturato) - avevano infatti chiesto ai vertici dell'azienda garanzie per i 180 lavoratori dell'elettronica e della fanaleria anteriore. I vertici aziendali avevano già allora ribadito che "Magneti Marelli ha acquisito un'ottima azienda come la Seima in un'ottica di sviluppo". Bisognerà ora capire quale sarà il piano industriale che uscirà dall'accordo e quali saranno le reazioni di sindacati e lavoratori all'ipotesi dell'acquisto dell'area elettronica da parte di Fulchir.

M.F.G.

CHI È FINMEK

LA SOCIETÀ. La Finmek è una società con sede a Padova, detenuta paritetica-mente dal friulano Carlo Fulchir e da Franco Ciminelli attraverso la Ergom (hanno il 37,5% ciascuno); le restanti azioni sono in mano a distributori di prodotti informatici (12,5%) e a due manager (12,5%). Il gruppo Ergom operava, prima dell'acquisizione della Op computers (ex divisione computer di Olivetti e ora Ics), soprattutto nel settore dell'indotto dell'auto (prodotti plastici). Ha anche una partecipazione (28%) in Azzurra air (il cui maggior azionista, con il 49% è Air Malta).

LE ACQUISIZIONI RECENTI. Quest'anno, tra l'altro, ha acquisito la Compuprint di Caluso, Torino (dal Gruppo Bull), che realizza stampanti ad impatto per mercato professionale (350 addetti, fatturato '99 di 120 miliardi); la Txi di Sulmona dalla Ericsson (250 dipendenti, 300 miliardi di fatturato) e ha raggiunto un accordo con la Ca&G elettronica di Cornedo (Vicenzaz) per lo sviluppo di un monitor a cristalli liquidi che verrà realizzato da Ics.

I DATI DI BILANCIO. Nei primi sei mesi del 2000 Finmek ha fatto registrare un fatturato di 590 miliardi con un utile ante imposte di 9 miliardi ed entro fine anno conta di arrivare a 1.400 miliardi di fatturato e ad un utile ante imposte di 31 miliardi. Punta alla Borsa nel 2001 e a raggiungere la leadership nel settore nei prossimi cinque anni e a consolidare le posizioni nel campo dell'Information communication technology, dell'automotive e dell'energia.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

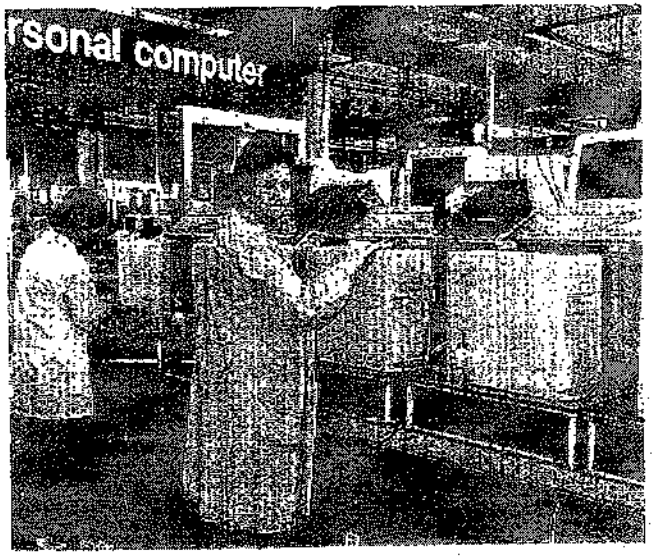
La Sentinella del Canavese

Data: 11 settembre 2000
Pagina: 5

Ics, 200 mila pc entro fine anno

Sono stati riassunti finora 325 dipendenti che saliranno a cinquecento in dicembre

IVREA. Incontro tra segreterie nazionali dei metalmeccanici e direzione Ics, per fare il punto sullo stato di salute sulla fabbrica di Scarmagno che, poco meno di un anno fa, acquistò dal fallimento la Op Computer. Nella sede dell'Associazione Industriali del Canavese, l'amministratore delegato di Ics, Carlo Fulchir, ha illustrato obiettivi ed impegni. Innanzi tutto il rispetto dell'accordo: attualmente sono state riassunte 325 persone che saliranno a 450 in novembre per raggiungere le 500 in dicembre. Finora, a Scarmagno sono stati prodotti ottantamila Pc.



Un'immagine della Ics di Scarmagno

Si prevede la produzione di altri 200 mila pc entro la fine dell'anno, con una previsione di fatturato di oltre 400 miliardi. La fase di start up si è dimostrata più difficile del previsto, considerato che le produzioni per Olivetti che avrebbero dovuto aiutare la partenza della fabbrica non ci sono state. Né c'è stato il boom di e:vai, l'easy pc proposto da Telecom. Pertanto, tutte le attività produttive di questi primi otto mesi, sono state il frutto del lavoro dell'imprenditore friulano e del suo staff.

Una nota di Ics fa l'elenco delle attività: "desk top dal gennaio 2000, notebook e server dal mese di luglio, mentre da gennaio è attivo il call center multilingue a supporto dei clienti sia nella fase di pre-vendita, sia nella fase di post-vendita". Domenico Raschellà, Uilm del Canavese, giudica positivamente l'esito dell'incontro: «Nonostante la mancata produzione per Olivetti e dell'e:vai e nonostante questo abbia reso durissima la fase di start up, sono state prodotte 80mila macchine, con una previsione di altre 200 mila entro fine anno. E' evidente che ci saranno ancora dei problemi, ma il giudizio non può che essere positivo: gli accordi sono stati finora tutti rispettati, a cominciare dal piano di rientro dei cassaintegrati. Noi continueremo a seguire con attenzione la vicenda, ci fa piacere comunque che il gruppo Finmek abbia piani di sviluppo con incrementi ed altre acquisizioni».

Laura Spezia, Fiom Cgil, spiega che «è necessario continuare a vigilare con attenzione e procedere con le verifiche mensili. Il piano finora è stato rispettato anche se, rispetto a quanto ci era stato prospettato ci sono state difficoltà rispetto alla fase di start up. Venerdì ci sono state illustrate nuove iniziative ed è importante che seguiamo attentamente l'evolversi della questione perché questi obiettivi si traducano in realtà».

Durante l'incontro in Assindustria, Fulchir ha anche annunciato la quotazione di Finmek alla borsa di Milano nella prossima primavera. Per quanto riguarda i progetti a Scarmagno, è stato sottoscritto un accordo in marzo con Ca&G che consente l'ampliamento della gamma prodotti attraverso l'offerta di schermi piatti, la cui produzione è prevista a partire dal 2001. C'è poi ModiFon Ics, un'apparecchiatura elettronica di nuova concezione che riassume in sé le caratteristiche telefoniche di un Webphone e quelle di un pc e che sarà presentata allo Smau.

In merito alla diversificazione, Fulchir ha spiegato che «prosegue il processo di integrazione di Ics all'interno del gruppo Finmek attraverso lo sviluppo di attività e prodotti rivolti al mercato dell'information communication tecnology, delle telecomunicazioni e automotive».

ri.co.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 · 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy · Tel. +39 0432 657536 · Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 21 settembre 2000

DOCUMENTO DEL SINDACATO

Un anno fa falliva Op Computer Dodici mesi per cambiare rotta

IVREA. Scarmagno, un anno fa. Era il 16 settembre quando il tribunale civile di Ivrea decise la chiusura della Op Computer. EuroComputers, la società guidata da Roberto Schisano, aveva richiesto una proroga del contratto di affitto, ma le difficoltà erano evidenti. Così, Op Computers di Scarmagno aveva chiuso i battenti ed i lavoratori avevano occupato la fabbrica. Per due mesi e mezzo, giorno e notte, c'erano state iniziative: solidarietà, dibattiti, discussioni, spettacoli.

La Fiom del Canavese, in un documento, ricorda questo "anniversario" ed i momenti più salienti della più significativa lotta dei lavoratori nella zona: «E' stato grazie alla determinazione con la quale le lavoratrici ed i lavoratori hanno lottato e con la quale hanno passato giorni e notti all'interno dello stabilimento che si è riusciti a coinvolgere tanti soggetti: Olivetti, ritenuta prima responsabile del fallimento, le istituzioni ed il Governo che avrebbero tanto preferito starne al di fuori».

Ma il documento della Fiom non è una analisi da "amarcord". Oggi Op Computer non esiste più, Ics, la società del gruppo Finmek, sta portando avanti il suo piano di sviluppo che prevede, come stipulato in un accordo con le organizzazioni sindacali nel novembre dello scorso anno - la riassunzione di tutti i cassaintegrati. «Oggi - spiega Laura Spezia - ad un anno di distanza, nella nuova azienda sono state assunte 322 persone. In cassa integrazione ne sono ancora rimaste circa 600, che dovrebbero essere riassorbite, secondo gli accordi, entro il 2002».

I mesi trascorsi non sono stati facili, i cassaintegrati che ancora non sono stati richiamati continuano a vivere con un senso di disagio. Due settimane fa, come previsto dagli accordi, si è svolta presso l'Associazione Industriali del Canavese la verifica concordata con le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm: «Nella verifica appena compiuta, l'azienda ha dichiarato di essere in condizione di rispettare il piano industriale presentato al momento dell'offerta di acquisto sia in termini occupazionali, sia in termini di volumi e fatturato, nonostante il mancato impegno Lexikon».

«La fase di avvio della nuova azienda - continua - ha risentito negativamente della mancata acquisizione da parte di Olivetti Lexikon di 100mila computers desktop e di circa altri 100mila E-Vai per Telecom. E' evidente che si è tuttora in una fase assai delicata che merita il massimo di attenzione da parte di tutti, perchè è indispensabile che questa azienda decolli a tutti gli effetti e che sia in grado di collocarsi sul mercato». Per la Fiom è importantissimo ricordare «la maturità e la determinazione dimostrata dai lavoratori e dalle lavoratrici un anno fa e nei mesi precedenti. Proprio questo dovrà consentire di vigilare e continuare a garantire lo sviluppo occupazionale di Ics».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 25 settembre 2000
Pagina: 17

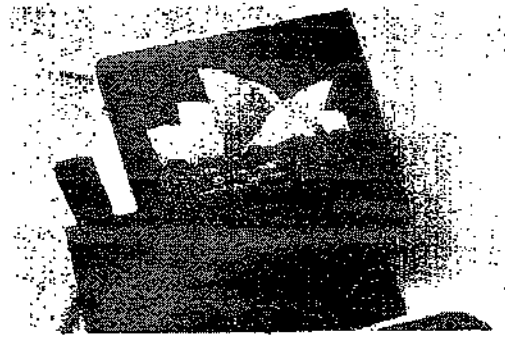
Modifon, pc e telefono messi insieme

E' il primo dei nuovi prodotti della Ics, verrà presentato alla Smau di Milano



Carlo Fulchir

Si chiama Modifon. Non è solo un pc e non è neppure solo un telefono. E' tutte e due le cose, anzi, di più. Modifon sarà ufficialmente presentato allo Smau di Milano dove, in Ics, tutti si dicono ottimisti sul suo impatto sul mercato."Un prodotto analogo sul mercato - spiegano - non esiste ed i primi che lo hanno potuto vedere e sperimentare nelle sue funzioni hanno mostrato davvero moltissimo interesse". Modifon (il design è curato da Michele De Lucchi) è, al di là dei pc tradizionali, il primo prodotto Ics, nato da una sinergia con altre aziende del gruppo Finmek.



Ecco Modifon, il nuovo prodotto della Ics

Cosa è? Un unico oggetto elegante, da scrivania, altamente professionale, con tastiera ad infrarossi, con tutte le funzionalità del telefono e della segreteria telefonica e di un pc collegato al server. Ovviamente, essendo un telefono, consente di navigare in Internet e di utilizzare tutte le varie applicazioni, compresa la posta elettronica. Attraverso una card personalizzata, è possibile"esportare" su qualsiasi altro Modifon collegato allo stesso server, la propria postazione di lavoro.

In Ics, c'è soddisfazione per il prossimo lancio di Modifon. Dice Carlo Fulchir, amministratore delegato: «Attualmente, sul mercato, non c'è un prodotto con queste caratteristiche. Modifon sarà il primo di una serie di prodotti sulla stessa piattaforma tecnologica che raduneranno le funzioni di information tecnology e telecomunicazioni».

Fulchir tiene a precisare che la crescita di Ics ed i suoi progetti sono frutto di un grande lavoro di squadra e di condivisione degli obiettivi. Accanto a Fulchir, ci sono sempre il direttore generale di Ics Ennio Ponzetto ed il direttore delle risorse umane Vincenzo Izzo. E, tra i prossimi progetti di Ics, da ottobre, contemporaneamente ad una campagna di commercializzazione dei personal computer in accordo con la grande distribuzione, ci sarà l'ampliamento del call center, considerato uno dei fiori all'occhiello dell'attività di Ics.

«Abbiamo organizzato il call center - spiega Fulchir - come un vero e proprio servizio a distanza, con l'apporto di tecnici specializzati che, on line, possono guidare una riparazione. Il call center è a due livelli, un primo livello, in cui quasi sempre si risolve il problema rapidamente in quanto si tratta (nell'85% dei casi) di errori del pilota. C'è poi un secondo livello di call center dove interviene un tecnico specializzato che diagnostica il problema e cerca, ove possibile, di risolverlo. Rispetto alla media dei call center, che arrivano ad una soluzione nel 50% delle chiamate, noi saliamo ad una percentuale dell'85% e questo non può che farci piacere».

E se, un anno fa, Ics, acquistando Op Computer dal fallimento, aveva spiegato di voler affiancare, alla produzione di pc, altri prodotti innovativi, gli obiettivi stanno lentamente arrivando. C'è Modifon e c'è il computer di bordo per l'auto - già presentato al salone di Torino - che sarà commercializzato con marchio Viasat. Ics ha infatti stipulato un accordo con Viasat. Il computer per l'auto sarà in grado di comunicare con il navigatore, avere le funzioni di antifurto, fornire una serie di informazioni sull'auto, sul traffico, sul meteo, sulla strada. «Viasat è un partner molto importante - dice Fulchir - e la realizzazione di questo pc per l'auto è stato possibile anche grazie alla sinergia con Ericsson». *(ri.co.)*

LA SCOMMESSA

Previsto il rientro dei cassintegrati

Un debutto in borsa, cui già stanno lavorando gli advisor, previsto per la prossima primavera, una recente nuova acquisizione (la Genicom International), altre previste nel giro di pochi mesi. Un obiettivo di crescita, per il gruppo Finmek, di arrivare entro il 2005 a 12mila occupati e 7mila miliardi di fatturato. Di questa espansione, Finmek prevede che il 20% sia dovuto a crescite interne ed il resto acquisizioni sinergiche. «Entro fine anno - dice Fulchir - ne sono previste altre tre o quattro».

L'ultima, in ordine di tempo, è Genicom International. Finmek gestirà con il marchio Genicom International tutte le attività di Genicom al di fuori del continente americano. Carlo Fulchir è ormai convinto che Ics, che nian pia-



La Ics di Carlo Fulchir a Scarmagno

«Ce l'abbiamo fatta da soli»

Parla Carlo Fulchir, amministratore delegato di Ics

no sta portando avanti il suo progetto di riassorbimento dei lavoratori ancora in cassa integrazione (circa 600 persone), ce l'ha fatta, la fase di start up è terminata. «Lavoriamo duramente per il rientro di tutte le persone e crediamo che il piano di riassorbimento dei lavoratori dalla cassa integrazione possa essere completato prima del previsto - spiega Fulchir -. Il contract manufacturing è oggi l'unico settore che attribuisce un grande valore alle risorse umane anche se è un aspetto che non viene valorizzato. A me dispiace molto non poter raggiungere i cassaintegrati, spiegare loro i progetti».

Da ottobre, con Forum, il consorzio di formazione professionale (Ics è socio) saranno avviati una serie di corsi di formazione con i cassaintegrati: «Ci pare - aggiunge l'amministratore delegato di Ics - molto importante avviare processi di formazione di chi è ancora fuori dall'azienda. Così come stanno dando esiti molto positivi i colloqui di gruppo per stilare il bilancio di competenze».

Fulchir sottolinea che Ics ce l'ha fatta e da sola. «Per noi è motivo di grande orgoglio - dice -. Siamo riusciti con la collaborazione di tutte le persone che ci hanno lavorato e stanno lavorando, ma soprattutto che hanno creduto nel nostro progetto. Dobbiamo anche ringraziare moltissimo la Olivetti. E' anche grazie ad Olivetti che ci ha fornito un grande supporto che oggi procediamo nel nostro piano di sviluppo».

Fulchir, da buon imprenditore friulano, non vuole polemizzare e, alle chiacchiere, preferisce rimboccarsi le maniche e restare con la luce dell'ufficio accesa magari fino alle 23. Terminata la passerella politica di Ics ed i tempi in cui si parlava di pc ovunque, Fulchir chiarisce solo che «le aziende come Ics, che provengono da un fallimento, non possono partecipare alle gare pubbliche, agli appalti della pubblica amministrazione. Ci abbiamo provato, siamo stati a Roma a spiegare chi siamo e cosa stiamo facendo, ma non è possibile. Non possiamo partecipare alla pari con gli altri. Per questo, l'essere riusciti a farcela da soli, avere avuto la fiducia e l'appoggio di banche come Cri e Comit, è stato più difficile, ma motivo di grandissimo orgoglio». *(ri.co.)*

orange srl
Servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657165

Il Gazzettino

Data: 26/09/ 2000
Pagina: 12

FULCHIR PUNTA ALLA SEIMA E SI PREPARA PER LA BORSA

Finmek, la campagna acquisti continua

Pordenone

NOSTRA REDAZIONE

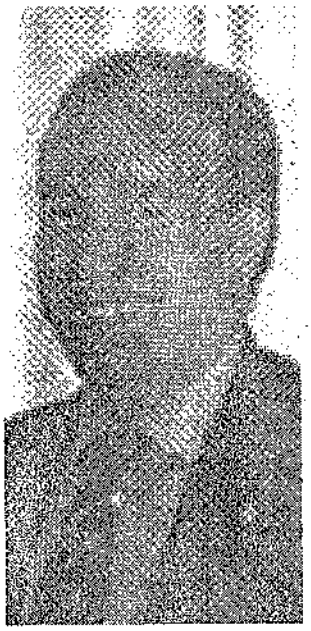
Una trattativa in fase molto avanzata per l'acquisizione, dalla Magneti Marelli, della parte di Seima, di Tolmezzo (Udine) che si occupa di elettronica e che presumibilmente produrrà, computer di bordo: "Ritengo che presto si concretizzerà l'acquisizione".

Uno sbarco in Borsa già previsto per la prossima primavera e qui, Carlo Fulchir, imprenditore friulano di nascita e veneto di adozione, non lesina i particolari. "La quotazione in Borsa per il Gruppo Finmek - dice - perché essendo la prima azienda a quotarsi nel settore del contract manufacturing, aumenterà il potenziale societario e determinerà condizioni di ulteriore sviluppo". Per il 2000, il Gruppo padovano fatturerà 1400 miliardi e conta 2500 addetti, mentre per il 2005 si attesterà a 7mila miliardi di fatturato e 12mila addetti. "E saremo a tutti gli effetti un'azienda d'interesse globale". Quello dell'approdo a Piazza Affari è comunque una strada che l'imprenditore vede come indispensabile. "Molte imprese del Nordest - ragione - hanno un elevato livello di innovazione tecnologica, ma necessitano di irrobustire la loro struttura finanziaria per far fronte alle nuove sfide del mercato europeo e internazionale. Dovranno, per crescere, guardare con attenzione al nuovo mercato telematico garantendosi in questo modo lo sviluppo, perché piccolo è bello, ma grande è indispensabile per competere a livello globale".

Carlo Fulchir ha legato il suo nome e la sua notorietà all'acquisto dell'OP Computers, la divisione personal computer dell'Olivetti. Uno sbarco nel Nordovest che aveva tanto il sapore di un soccorso all'area industriale più matura del Paese. Fulchir oggi non vuol sentir parlare di aiuti o insegnamenti, tanto più che è attivo anche nel Mezzogiorno d'Italia, a Marcianise, Pagani, Sulmona (e, tra l'altro, con i marchi Ics - ex Olivetti Computers - e Compuprint) sponsorizza la squadra di calcio della Salernitana), ma da allora l'espansione è stata quasi geometrica. Finmek è cresciuta di acquisizione in acquisizione (nel solo 2000, anche la Castelmar, la Compuprint, la TXI...) e se l'appetito vien mangiando, l'imprenditore padovano non esclude nuovi passi nel Triveneto: "Stiamo esaminando nuove opportunità, sempre nell'ambito di aziende con tecnologia internet: siamo attenti a valutare ciò che offre il mercato". E "particolare attenzione" è riservata alle imprese del Nordest.

Ma anche dal punto di vista del prodotto, il Gruppo Finmek sta affilando le armi tenendo il passo alla corsa della tecnologia. Allo Smau verrà presentato ModiFon, prodotto all'Ics di Scarmagno, una macchina che avrà le caratteristiche del computer e del telefono e consentirà di navigare su Internet. Ma la strategia aziendale si muove a tutto campo. In vista dell'annunciata dotazione di computer per tutti gli studenti del primo anno delle Superiori (un accordo in tal senso è già stato trovato in Commissione Industria al Senato) Fulchir non è certamente impreparato: "Ovviamente noi abbiamo fatto un'offerta, il Pc Education in grado di far fronte sia alle esigenze del singolo utente, sia di rispondere alle necessità del paese di sviluppare un processo di alfabetizzazione informatica. Sta ora al Governo implementare il progetto".

Alberto Terasso



Carlo Fulchir

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657556 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 28/09/2000
Pagina: XV

che punto è la trattativa per l'acquisizione di Seima elettronica e che, presumibilmente, dovrebbe produrre computer di bordo?

La trattativa è in una fase molto avanzata. Ritengo che presto, si concretizzerà l'acquisizione.

Per questo scorcio d'anno aveva annunciato la realizzazione di un internet navigator per web tv, un telefonino per accedere a internet e alle reti aziendali, sta arrivando anche il B2B. A che punto sono queste iniziative?

Allo Smau presenteremo il ModiFon, che è frutto del lavoro di equipe sviluppato all'interno del Gruppo e che sarà prodotto nello stabilimento ICS di Scarmagno. E una macchina innovativa che unisce le caratteristiche del computer e del telefono e che consente di navigare in Internet, solo collegandosi con un server. Il design è stato affidato a De Lucchi. E' il primo prodotto di questo tipo e siamo molto orgogliosi del risultato. Quanto al B2B, posso dire che quest'approccio rientra nella strategia di Finmek di cogliere tutte le opportunità che consentano di essere sul mercato in tempo reale e con prodotti mirati.

E c'è anche il progetto di sbarcare in Borsa. Come procede?

Il Gruppo Finmek sarà quotato in Borsa sicuramente entro la prossima primavera.

Cosa pensa della cosiddetta sottocapitalizzazione delle imprese nordestine. La via della borsa è obbligata?

Le molte imprese del Nordest hanno un elevato livello di innovazione tecnologica ma necessitano di irrobustire la loro struttura finanziaria per far fronte alle nuove sfide del mercato europeo e internazionale. Dovranno, per crescere, guardare con attenzione al nuovo mercato telematico garantendosi in questo modo lo sviluppo, perché piccolo è bello, ma grande è indispensabile per competere a livello globale.

Dal suo osservatorio, il Nordest è sufficientemente sensibile alle proposte della new economy?

Si, è sensibile. E' necessaria però, una mentalità ancor più protesa al rischio, all'inventiva e aperta a nuove iniziative, senza perdere di vista però il punto d'incontro e di partenza con la old economy.

Quali saranno i suoi nuovi passi nel Triveneto?

Stiamo esaminando nuove opportunità, sempre nell'ambito di aziende con tecnologia internet, ma non solo. E prematuro parlarne. Siamo comunque attenti a valutare ciò che offre il mercato. Finmek passa attraverso una politica di acquisizioni strategicamente collegate tra loro senza esclusione per le imprese del nord est, a cui stiamo guardando con particolare attenzione

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 28/09/2000
Pagina: XV

L'INTERVISTA. L'imprenditore veneto-friulano parla del futuro del gruppo e dello sbarco a Piazza Affari
Ma si guarda anche alle offerte del mercato locale: «Siamo attenti, stiamo esaminando le nuove opportunità»

Finmek-Seima, accordo in dirittura

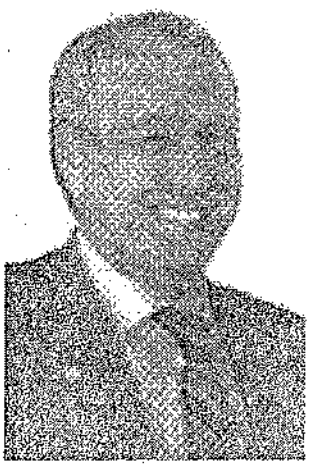
«Acquisizioni? Piccolo è bello, ma grande è indispensabile per competere a livello globale»

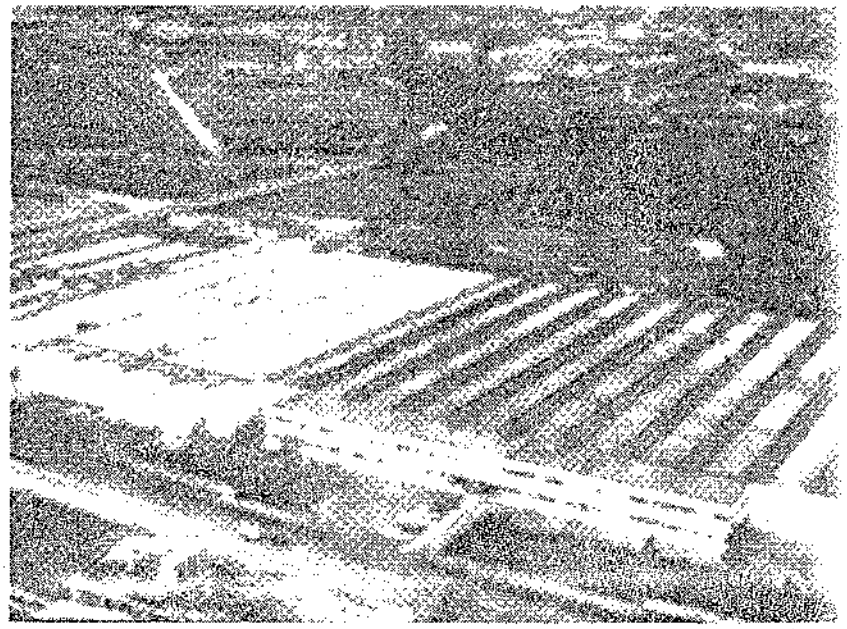
Pordenone

Con la sempre più vicina acquisizione di parte della Seima di Tolmezzo e con l'annuncio che l'attenzione su quanto può offrire il mercato è sempre molto viva, la Finmek di Padova mostra di giocare a tutto campo sullo scacchiere nazionale e triveneto in particolare. Ne parliamo con Carlo Fulchir, buiese d'origine, ma ormai imprenditore padovano a tutti gli effetti.

Lei disse: "Vogliamo diventare un grande operatore tecnico-industriale, tra i primi dieci al mondo". Ci sono scorciatoie?

No, non ci sono scorciatoie possibili. Anzi, quanto più si cresce e tanto più si debbono evitare. Finmek, in Italia, è un gruppo cresciuto grazie ad una strategia industriale chiara: sviluppare partnership con aziende multinazionali rilevando da loro attività ritenute no core business e facendole divenire per noi strategiche. Questa strategia ha un duplice effetto: consentire alle aziende in partnership con noi di concentrarsi sulla ricerca e sviluppo, consentendo così a Finmek di specializzarsi su tecnologie diversificate, sviluppando al contempo un'offerta di servizi a supporto del grande cliente soprattutto per la presenza di un team di tecnici (200 nel Gruppo tra ingegneri e tecnici specializzati) che sviluppano attività che va dalla concezione e progettazione sino all'assistenza sul campo. Per fare tutto ciò è necessario avere una chiara strategia industriale, realizzare e pianificare le acquisizioni con un chiaro disegno d'integrazione e al tempo stesso specializzazione delle attività, ma tutto ciò non può essere costruito attraverso le "scorciatoie".





Carlo Fulchir e una veduta dell'alto della Seima di Tolmezzo: l'accordo tra la Finmek e la Magneti Marelli è in dirittura d'arrivo

Tutta Italia e oltre, la "scoprì" quando acquisì Op Computers: rappresentò il Nordest che andava in soccorso al Nord Ovest. Oggi, il Nord Ovest può ricambiare in qualche modo? Che cosa può insegnare al Nordest?

Non credo si possa parlare né di "soccorso", né di "insegnamenti", bensì di un serio progetto industriale nel quale ICS prima e Compuprint, dopo, hanno rappresentato lo sviluppo dell'area prodotti che oggi include personal computer e stampanti specializzate e professionali, e che prevede soluzioni innovative nel campo della convergenza tra informatica e telecomunicazioni.

La Finmek, a colpi di acquisizioni, sta diventando un leader internazionale "a supporto dei costruttori mondiali di apparati elettronici". Una sua creatura, la Elektron di Buia, è stata recentemente venduta al colosso Flextronics. Qualche rimpianto?

Un imprenditore non può permettersi rimpianti, deve guardare avanti senza mai perdere di vista le strategie delle proprie scelte industriali. Ho avuto la soddisfazione di aver realizzato un'azienda innovativa e competitiva. L'evoluzione del momento e la sua specificità produttiva (elettronica civile) l'ha resa appetibile al mercato imprenditoriale globale. Flextronics è partner industriale del Gruppo Finmek: i conti tornano tutti!

In Friuli si è a lungo vagheggiato su un polo elettronico che partisse da una Seleco "ricostruita"...

Un polo elettronico in regione poteva esistere solo a condizione che gl'imprenditori in gioco ne cogliessero l'opportunità. Peccato non sia stato così!

Nella sua strategia di diversificazione, lei lavora per Ericsson, fa accordi con il portale Chi per il commercio elettronico, pensa all'automotive. A

orange s.r.l.
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 525 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 29/09/2000
Pagina: XVIII

Il gruppo guidato dall'imprenditore friulano ha rilevato dalla Magneti Marelli un ramo dell'azienda tolmezzina
L'obiettivo? «Raggiungere complessivamente i 12mila occupati e i 7mila miliardi di fatturato entro il 2005»

Fulchir-Seima, firmato l'accordo

La Finmek ha acquisito la divisione elettronica e punta a produrre computer di bordo per auto

Tolmezzo

Bisognerà rivedere qualcosa sul vecchio adagio che nega la possibilità di essere "profeti in patria". Ieri il Gruppo Finmek, attivissima nell'alta tecnologia, nell'elettronica e nella meccanica, leader nei servizi di contract manufacturing e dell'original equipment manufacturing, ha rilevato dalla Magneti Marelli la Seima Elettronica srl, azienda di Tolmezzo, specializzata nel contract manufacturing per schede ed apparati elettronici.

Quindi, per Carlo Fulchir, friulano di Buia, si tratta di un ritorno del tutto particolare, ora che ha quartier generale a Padova, ma, soprattutto, tiene la scena nazionale della produzione di computer e non solo (in questo caso di tratta dell'automotive).



Carlo Fulchir

Non è dato di conoscere il valore del business che riguarda una parte della più importante fabbrica carnica. «L'ingresso di Seima nel Gruppo Finmek - spiega Fulchir - è un fatto molto rilevante, sia per il futuro dell'azienda sia per il Gruppo. La forte vocazione industriale di Finmek consentirà a Seima di sviluppare in modo mirato le attività nelle quali è specializzata, mentre per la Finmek si delinea una crescita in linea con il proprio core business e con il progetto di arrivare, entro il 2005, a 12.000 occupati e 7.000 miliardi di fatturato, ciò grazie all'impegno ed alla solidità professionale di un management che da anni lavora per il successo di Finmek.»

L'acquisizione apporta valore e competenze al core business di Finmek potenzia e completa le attività già svolte da altre società del Gruppo (PBA, Comprint ed Elektromec). Nello stesso tempo, l'operazione permette alla Seima Elettronica di consolidare e sviluppare le proprie attività destinate al mercato dell'elettronica all'interno di un gruppo a forte focalizzazione industriale.

Finmek, attraverso questa acquisizione, amplia la gamma dei prodotti contenuti nella propria offerta, rafforza la propria presenza nel segmento Infomobility del mercato Automotive (in pratica, la produzione dovrebbe essere orientata alla produzione di computer di bordo) e conferma la stretta collaborazione avviata con Magneti Marelli, leader mondiale nella costruzione di sistemi e componenti per auto, con l'acquisto della Processos Mecanicos Espagnoles.

«Grazie al suo ingresso in Finmek - afferma Carlo Fulchir, presidente di Finmek - Seima può sviluppare a pieno la propria attività in modo complementare rispetto alle altre realtà del Gruppo e contemporaneamente rafforzare ed ampliare le capacità tecnologiche già presenti in Finmek attraverso l'apporto della propria specializzazione nel settore Automotive nel quale siamo fortemente impegnati grazie anche alla valida collaborazione sviluppata con Magneti Marelli.»

Questa operazione rientra nel progetto di espansione pianificato dal Gruppo padovano che ha fatto registrare, nei primi sei mesi dell'anno, un fatturato di 590 miliardi di lire, con un utile ante imposte di 9 miliardi, e prevede di raggiungere, entro fine anno, un fatturato consolidato di 1.220 miliardi ed un utile di 31 miliardi ante imposte.



L'ingresso della sede della Seima italiana a Tolmezzo

A.Brange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 29/09/2000
Pagina: XVIII

SEIMA ELETTRONICA

■ **L'AZIENDA:** Seima Elettronica S.r.l. Azienda del Gruppo Seima, si è costituita come S.r.l. il 1/1/97 essendo prima Divisione Elettronica della Seima Italiana (1993-1997) e precedentemente (1981-1992) un reparto specializzato in assemblaggi elettronici.

■ **FATTURATO E ADDETTI:** per il 2000 è previsto un fatturato di 34 miliardi; 156 gli addetti.

■ **PRODOTTI E CLIENTI:** Seima Elettronica progetta, sviluppa e produce soluzioni e prodotti elettronici e detiene un consolidato, dettagliato e completo know-how delle tecnologie di punta del settore elettronico. Dispone di impianti e processi produttivi adeguati alla produzione di medi ed elevati volumi.
Seima Elettronica fornisce a Clienti e mercati importanti: schede, prodotti e soluzioni elettroniche con elevato contenuto tecnologico. Tra i maggiori clienti: Ibm, Celestica, Esaote, Mtm, Seima italiana, Axo, Yorka, Asem, Htl, Eth.

GRUPPO FINMEK

■ L'AZIENDA: Il Gruppo Finmek di Padova nasce nei primi anni Novanta e conta un pool di aziende che svolgono attività di Contract Manufacturing e di Original Equipment Manufacturing (OEM) nell'area dell'Information Communication Technology (ICT) per i settori Telecomunicazioni, dell'Automotive e del Telecontrollo per "Public Utilities".
■ FATTURATO E ADDETTI: Gli stabilimenti di Padova, Caluso, Marcianise, Pagani, Scarmagno, S. Marco Evangelista (Ce), Sulmona, Roma e Guadalajara occuperanno a fine anno circa 3.000 addetti con una previsione di 1.200 miliardi di fatturato.

■ PRODOTTI E CLIENTI: La Finmek Holding NV, con sede a Buxelles, gestirà con il marchio Genicom International le attività commerciali di Genicom LLC al di fuori del continente americano. Quest'ultima ha concesso a Finmek International i diritti di distribuzione in esclusiva dei propri prodotti per Europa, Medio Oriente, Africa, Asia, Pacifico. Il Gruppo sta attuando un progetto industriale per lo sviluppo della propria offerta, con una gamma di prodotti innovativi nel mercato tct. L'imprenditore Fulchir e la famiglia detengono la maggioranza assoluta delle quote della Holding Finmek.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Messaggero Veneto

Data: 5 ottobre 2000
Pagina: 7

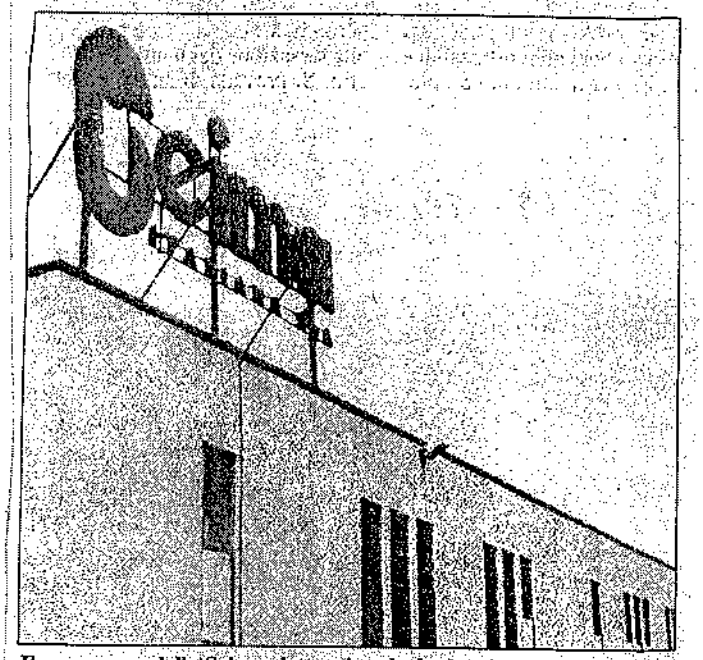
Rilevata dalla Magneti Marelli. Fatturerà 34 miliardi con 160 dipendenti. Ambiziosi gli obiettivi di sviluppo

Seima Elettronica nel gruppo Finmek

L'acquisizione riporta in Friuli l'imprenditore buiese che ha fondato l'Elektron oggi divenuta americana

MILANO – Il gruppo Finmek – attivo nell'elettronica e nella meccanica fine – ha rilevato dalla Magneti Marelli la Seima Elettronica srl, l'azienda di Tolmezzo che, con un fatturato previsto quest'anno a 34 miliardi e con circa 160 addetti, sviluppa e produce soluzioni e prodotti elettronici incorporanti un *know-how* tecnologico particolarmente avanzato nel settore elettronico. Tra i maggiori clienti di Seima Elettronica ci sono infatti gruppi e imprese di caratura internazionale: Ibm, Esaote, Mtm, Axo e Yorka.

L'acquisizione riporta in Friuli un personaggio – il friulano Carlo Fulchir, oggi presidente del gruppo Finmek – che qui si era fatto le ossa, precisamente nella natale Buia. Nello scantinato di casa sua, come è d'uso a Silicon Valley, Fulchir realizzò infatti la via buiese all'informatica e un miraggio high tech chiamato Elektron. L'azienda, come si ricorderà, crebbe tanto rapidamente da mandare fuori giri il controllo di gestione. Nel '94 alzò bandiera bianca su un fatturato di 14 miliardi e una perdita di 12. Al capezzale si mobilitarono politici e sindacati nel girotondo delle rottamazioni aziendali. Fu invocato il salvatore. Da Fiume Veneto arrivò Amilcare Berti, reduce dalle infruttuose trattative per rilevare la Solari. La acquisì, la risanò, rivendendola infine – messa a lucido come un'argenteria di famiglia – all'americana Flextronics, produttrice delle più svariate apparecchiature elettroniche e con un fatturato da capogiro.



Il capannone della Seima elettronica che ha la sua sede a Tolmezzo.

Ma la storia di oggi è molto diversa. L'ingresso in Finmek di Seima Elettronica srl (azienda già innervata sul corpo della omonima e consorella Seima, produttrice di fanaleria automobilistica) è stato commentato da Fulchir come un'opportunità di crescita per l'uno e l'altra. L'imprenditore buiese non fa mistero della volontà di portare il suo gruppo a dimensioni di tutto rispetto: una occupazione di 12 mila unità e un fatturato di 7 mila miliardi entro il 2005.

È sulla buona strada: il gruppo riassume infatti una costellazione di società e di imprese impegnate sul versante dell'alta tecnologia (Pba, Compuprint e Elektromec). Ma anche per la Seima Elettronica l'acquisizione comporta opportunità interessanti di integrazione e di sviluppo del suo *core business*, complementare a quello delle altre aziende della galassia Fulchir. Opportunità implementabili grazie alla collaborazione sviluppata dal gruppo proprio con Magneti Marelli.

I propositi di sviluppo enunciati dal presidente di Finmek si radicano su un ceppo assai solido. Nei primi sei mesi di quest'anno, il gruppo ha maturato un fatturato di 590 miliardi di lire e realizzato un utile di 9 miliardi prima delle imposte. Entro la fine dell'anno prevede però di accrescere il valore delle attività a mille 220 miliardi con un utile di 31 miliardi prima delle imposte. Se il buon giorno si vede dal mattino...

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

Messaggero Veneto

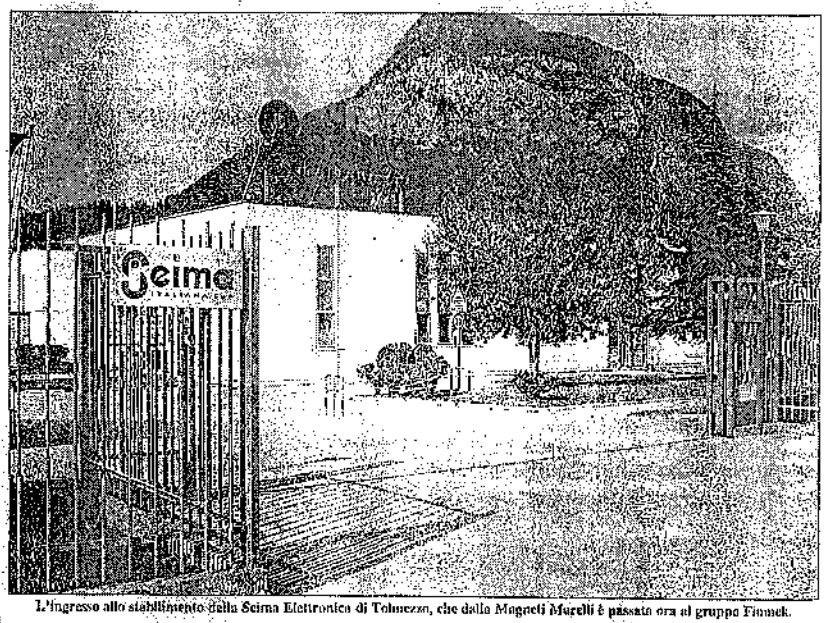
Data: 6 ottobre 2000
Pagina: XI



C'era poca attenzione da parte della casa madre, non specializzata nel settore elettronico

Seima-Finmek, l'unione piace

Gli esponenti sindacali favorevoli all'operazione dell'imprenditore Fulchir



L'ingresso allo stabilimento della Seima Elettronica di Tolmezzo, che dalla Magneti Marelli è passata ora al gruppo Finmek.

Carlo Fulchir, l'imprenditore buiese ritornato in Friuli in grande stile, con l'acquisto della Seima Elettronica, può dire di aver già incassato il parere positivo delle organizzazioni sindacali. Le reazioni dei sindacalisti all'operazione d'acquisto, attuata dal Gruppo Finmek, presieduto da Fulchir, sono complessivamente improntate alla soddisfazione e all'ottimismo per le prospettive di crescita e di sviluppo dell'azienda.

Giampaolo Roccasalva ci spiega che le prospettive elencate dai responsabili della Finmek sono notevoli, ma la prudenza è d'obbligo. «L'acquisizione della Seima Elettronica – ha detto il sindacalista della Cgil – risponde a precise logiche di sviluppo industriale, volute dalla Finmek nel settore dell'elettronica per auto, destinato a diventare strategico. Indubbiamente, le potenzialità sono notevoli, perché questo gruppo si occupa specificamente del settore elettronico. Per la Seima Elettronica è un dato molto importante». Il giudizio, fa capire Roccasalva, è subordinato alla presentazione entro breve tempo del piano industriale che, fra l'altro, dovrebbe anche prevedere la creazione per l'azienda carnica, di una struttura commerciale, fino a ora completamente gestita dalla casa madre Seima.

Cautamente positivi anche i commenti di Gino De Pin, responsabile Uil-Uilm della provincia di Udine: «Aspettavamo con una certa ansia l'incontro con la nuova proprietà, perché di quest'operazione si discuteva da tempo. Certamente quanto sta accadendo alla Seima Elettronica fa parte di quel processo di scorporo e integrazione fra le aziende col quale dobbiamo necessariamente confrontarci. Dai responsabili Finmek abbiamo ricevuto ampie assicurazioni sul futuro dell'azienda, fatto di integrazione e specializzazione, soprattutto nel settore dell'elettronica per auto. Siamo comunque davanti a una fase transitoria, in attesa di conoscere nei dettagli il piano industriale, con specifico riferimento ai volumi di lavoro, all'organizzazione e ai margini competitivi».

Da ultimo il parere di Raffaele Consiglio, segretario della Fim-Cisl Alto Friuli, apparso forse, tra i più convinti della bontà di questa grande operazione: «Abbiamo a che fare con un gruppo, la Finmek, destinato a diventare una delle più importanti realtà a livello europeo nel settore della subfornitura, decisa per di più a specializzarsi nel settore dell'elettronica per auto. Per la Seima Elettronica, l'arrivo di questo nuovo proprietario non può che essere positivo. In questi ultimi tempi, l'azienda soffriva per la poca attenzione da parte della casa madre, che d'altronde non è specializzata nel settore elettronico. Un dato assolutamente importante riguarda l'arrivo di nuovi clienti. I rappresentanti della Finmek ci hanno chiaramente detto che il loro gruppo intende portare nuove commesse tanto più necessarie se si considera che, oggi, la Seima Elettronica lavora quasi esclusivamente con la Ibm».

Alessandro Di Giusto

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Messaggero Veneto

Data: 6 ottobre 2000
Pagina: XI

La tendenza è quella di aspettare di giudicare dai fatti

Pareri diversi tra gli operai

Vediamo cosa succede e poi, caso mai, ne parliamo. Le maestranze della Seima Elettronica non sembrano disposte a concedere aperture di credito ai nuovi proprietari. Anzi, qualcuno a "microfoni spenti" non ha nascosto un certo disincanto sulla situazione dei lavoratori dentro l'azienda.

Gli operai sapevano che qualcosa stava per accadere fin dal luglio scorso, quando cominciarono a circolare le prime voci sull'arrivo di un nuovo gruppo. In particolare, qualche preoccupazione l'aveva sollevata soprattutto il nome di Carlo Fulchir, fondatore della Elktron, apparso in passato in difficoltà nei rapporti con le maestranze e i sindacati. Secondo un sindacalista, però, Fulchir è cambiato e con lui i suoi più stretti collaboratori.

All'uscita dal lavoro chiediamo a qualche lavoratore cosa ne pensa delle novità: «Francamente ne sappiamo ancora poco – ci dice Massimo Cimenti, di Enemonzo – e non ci resta che sperare che tutto vada per il verso giusto. Anzi, tutti noi speriamo che le cose migliorino».

Piero Rosean, di Tolmezzo, conferma che la notizia era attesa da tempo: «Le prime indiscrezioni sono circolate quest'estate, mentre la conferma l'abbiamo avuta solo in settembre. A dire il vero le voci di corridoio sono numerose e contrastanti. Credo che sarà meglio giudicare in base ai fatti e non alle parole».

Ma qualcuno spera già nello sviluppo

Qualche attimo e poi incrociamo una signora che però si ritrae timidamente. Non ci dice né il suo nome né come la pensa, salvo poi lasciarsi scappare una considerazione un po' amara: «Le decisioni le prendono in alto. Per noi operai non cambierà nulla».

Decisamente più ottimista Claudio Rizzo: «I processi di acquisizione e accorpamento nel settore dell'elettronica sono un fatto normale. Le premesse industriali sono ottime, soprattutto perché avremo a che fare con chi opera specificamente nel settore».

Dello stesso parere Eric Polo: «Quando i fatturati raggiungono certe cifre, è naturale che le aziende tendano ad accorparsi per operare meglio nel mercato».

Avanti, dunque, ma con cautela, sembrano dire i dipendenti della Seima Elettronica, dove quanto meno, la preoccupazione per la perdita di posti di lavoro lascia il posto alla speranza per lo sviluppo di un'azienda nella quale, nei prossimi anni, potrebbero essere costruiti i sistemi elettronici utilizzati dalle più importanti case automobilistiche.

A.D.G.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 9 ottobre 2000
Pagina:

DAL MONDO DELL'INDUSTRIA

Illustrato il nuovo piano di sviluppo della Ics

IVREA. Torna d'attualità la questione Ics. Venerdì pomeriggio, all'Assindustria, si è svolto un incontro tra le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici ed i vertici di Ics. Obiettivo: illustrare il nuovo piano di sviluppo Ics già anticipato per sommi capi dal quotidiano economico Il Sole 24 Ore. Le organizzazioni sindacali ed Ics hanno concordato, come spiega una nota congiunta di Fim, Fiom e Uilm, che «venga discusso, anche coinvolgendo il Ministero dell'Industria». Quanto all'informazione dettagliata per lavoratori e cassa integrati, l'appuntamento è fissato per mercoledì 11 ottobre a Scarmagno, per un'assemblea dove saranno illustrati in dettaglio i contenuti dell'incontro e saranno espresse alcune valutazioni.

In sintesi: il piano di sviluppo Ics prevede, come spiega il sindacato, "la costituzione di una nuova società, controllata da Ics, in partnership con Tecnodiffusione per la produzione a Scarmagno di personal computer e prodotti informatici e legati alle telecomunicazioni". Si tratterà di una società prettamente industriale che produrrà per Ics e per Tecnodiffusione. A Scarmagno, dunque, verrebbero a costituirsi due società: "Ics, nella quale risiederebbero le attività di Ricerca e Sviluppo, marketing, call center, commerciale e la società industriale nella quale risiederebbero le attività di produzione vera e propria", illustra il sindacato specificando che "questo cambiamento di assetto non modifica i piani di assunzione dei lavoratori e delle lavoratrici in cassa integrazione".

Quanto al gruppo Finmek, c'è da rilevare la recente acquisizione dalla Magneti Marelli della Seima Elettronica srl, azienda di Tolmezzo, in provincia di Udine, specializzata nel contract manufacturing per schede ed apparati elettronici. "L'acquisizione - spiega una nota dell'azienda - che apporta valore e competenze al core business di Finmek potenzia e completa le attività già svolte da altre Società del Gruppo (PBA, Compuprint ed Elektromec) ed al contempo consente alla Seima Elettronica di consolidare e sviluppare le proprie attività destinate al mercato dell'elettronica. Ciò sarà reso possibile grazie alle capacità di progettazione, ingegnerizzazione e prototipazione presenti all'interno di Finmek ed alle sinergie derivanti dalle politiche di sviluppo del gruppo stesso». *(ri.co.)*



Carlo Fulchir

Archivio per la conservazione
Comune di Mariglianese (NA) Piazza Umberto I, 125 - 80030 Tel. +39 081 8240111 - Fax +39 081 8240250

Il Canavese

Data: 13 ottobre
Pagina: 24

Ics: il piano di sviluppo

IVREA - Si è svolto nei giorni scorsi, presso l'Associazione Industriali del Canavese, l'incontro tra Ics e le organizzazioni sindacali Fim, Fiom, Uilm sugli assetti societari e industriali della nuova azienda. Nel corso dell'incontro è stato illustrato il piano di sviluppo di Ics che prevede la costituzione di una nuova società, controllata dalla stessa Ics in partnership con "Tecnodiffusione", per la produzione a Scarmagno di Personal computer e prodotti informatici legati alle telecomunicazioni. Una società prettamente industriale che produrrà per Ics e Tecnodiffusione. Scarmagno verrebbero così ad ospitare due società: Ics, nella quale risiederebbero le attività di ricerca e sviluppo, marketing, call-center e commerciale, e la società industriale nella quale verrebbero svolte attività di produzione propria. Un cambiamento di assetto che però non modifica e piani di assunzione dei lavoratori e delle lavoratrici in cassa integrazione. "*Questa prospettiva* - scrivono in un comunicato congiunto i sindacati Fim, Fiom e Cgil - *modifica gli assetti e il quadro di riferimento precedente, ed implica la necessità di avviare, da subito, una discussione ed un confronto con il lavoratori della Ics in cassa integrazione. Dobbiamo valutare il progetto, e garantire che quanto definito negli accordi precedenti, sia dal punto di vista occupazionale che da quello produttivo e di sviluppo, sia mantenuto*". In ogni caso, fanno sapere i sindacati, si è concordato che il progetto venga discusso anche coinvolgendo il ministero dell'Industria.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Messaggero Veneto

Data: 21 ottobre 2000
Pagina: 7

Nuove opportunità di investimento

Fulchir con la Seima scommette sul Friuli

UDINE – Quando il geometra Carlo Fulchir "stampò" la prima scheda elettronica per la Solari nel garage di casa a Buia, era l'Olivetti a fare da locomotiva alla "nuova economia". Mai avrebbe immaginato – il giovanotto di allora, autodidatta del "chip" – che un giorno ne avrebbe inghiottito il cuore in un boccone. L'ha fatto nel '99, dopo avere bruciato le tappe in una campagna acquisti di sette anni per diventare un *tycoon* da 1.400 miliardi di fatturato, con la ragionevole probabilità di raddoppiarlo nel biennio e di quadruplicarlo entro cinque anni, quando calcola di avere un esercito di dipendenti, 12 mila, frutto più di acquisizioni (all'80%) che di sviluppo interno (al 20%).

«Non ho altra scelta, se voglio stare sul mercato». Non sta esagerando, Carlo Fulchir? «Com'è possibile non esagerare, quando si è imprenditori? Purché si abbiano razionalità e determinazione nel fare le cose corrette». Così ha fatto con la Seima Elettronica di Tolmezzo, da "raider" consumato. Qualche volta ritornano, hanno detto quanti a Buia non lo vedevano più dai tempi della crisi della Elektron, azienda costruita dal niente, cresciuta con l'impeto di un turbine e a un certo punto venduta alla finlandese Planmeka che alla fine, con l'acqua alla gola, l'ha ceduta a Berti. Qualche volta ritornano, dicono quanti ricordano le proteste sindacali di quell'estate '94, incandescente, e quanti allora scambiavano la precedente cessione con la fuga da una barca in scarroccio pieno. Cosa resta di quei ricordi? Ruggine o rimpianto? «Un buon rapporto con il sindacato», che gliene ha dato atto il giorno dell'acquisto dell'ex Olivetti ("Op computers"), divenuta nel frattempo una spina al suo fianco.



L'industriale buiese Carlo Fulchir.

L'acquisizione dalla Magneti Marelli dell'azienda tolmezzina, la Seima Elettronica appunto, è il primo paragrafo di un capitolo ancora da scrivere? O da riscrivere? Investirà nuovamente in Friuli, in iniziative preesistenti o nuove? «Se ci saranno opportunità, perché no? Ben vengano, purché abbiano contenuti in tecnologia». Con le acquisizioni che ne hanno fatto la ramazza più attiva d'Italia – in dieci mesi ha comprato sei aziende, da Caserta a Guadalajara in Spagna, da Bruxelles a Torino – o con investimenti nuovi di zecca? «Con le une e con gli altri». Vede difficoltà? «Non più di tanto». E rispetto al Veneto, divenuto la seconda patria del friulano Fulchir? «Forse è più difficile trovare la cultura propizia, una propensione al rischio e alla sfida tecnologica, il management. Qui è pre-

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657356 - Fax +39 0432 657153

Messaggero Veneto

Data: 21 ottobre 2000
Pagina: 7

valente la connotazione tradizionale dell'assetto produttivo». Viva la sincerità. Però... «se ci saranno opportunità di investimento, non starò a guardare». Tanto più che le sue aziende «hanno dimostrato come in Italia si può crescere, ma bisogna avere il coraggio per crescere. Nel mercato globale sono importanti anche le dimensioni».

Il Friuli è terra di nuove opportunità o la sua economia soffre gli acciacchi dell'età, troppo avanzata per produrre valore aggiunto? «In Friuli ci sono strutture e competenze»; quel che serve, insomma, a uno che si presenta con il pallino degli affari, che corre sul crinale tra la "new" e la "old economy", attento però alla materialità dei risultati, alla creazione di valore misurabile, ai «progetti affidabili». «Il Friuli ha tuttora enormi possibilità di crescita, con persone, capacità e competenze».

Il Friuli offre dunque vantaggi competitivi? «Se è per la specialità no, è finita. Friulia ha dato un suo contributo, ma oggi non vedo come possa creare la differenza rispetto ad altre regioni. Lo potrebbe se, poniamo il caso, premiasse le idee. Le condizioni sono analoghe a quelle di altre regioni, a parte la collocazione prossima al confine, interessante se fosse servita da adeguate infrastrutture».

La Finmek – una *holding* con 50 miliardi di capitale, di cui Fulchir controlla il 64% (destinato a scendere il prossimo anno, con il collocamento sul mercato di una quota intorno al 20%) avendone la responsabilità operativa – è il suo braccio operativo. Forte di 2.600 unità occupate, tra le quali 210 sono impegnate nella ricerca e nella progettazione. La sua attività è descritta con paroloni inglesi come "contract and design manifacturing"; vale a dire che fornisce prodotti tecnologici alle multinazionali dell'*high tech* (dai monitor a cristalli liquidi alle stampanti laser, dall'elettronica automobilistica all'information technology), sistemi integrati fra telecomunicazioni e informatica, apparati per l'informatica.

A Padova ha basato la tolda di comando della sua flotta. «In Veneto c'è più voglia di rischiare, più attitudine imprenditoriale. Dal '92 al '94, in Friuli, bisognava invece fare un atto di fiducia preventivo». Cosa vuol dire, nel vocabolario di Fulchir, "rischiare"? «Creare qualcosa di nuovo, calcolandone esattamente i margini di rischio». Nessariamente nuovo? «Non necessariamente. La Seima Elettronica non è un'azienda nuova, ma è ugualmente assai interessante per scommetterci un investimento».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 30 ottobre 2000
Pagina: 21

Contatti per aprire una linea di commercializzazione, tra il direttore dello stabilimento calusiese e il Consolato parigino

E la Compuprint-Finmek ora guarda alla Cina

CALUSO. Il governo cinese interessato all'apertura di una linea di commercializzazione con la Compuprint-Finmek di Caluso?

Di questi tempi sarebbe veramente una buona notizia ed è quanto si augura Sergio Sbrissa, titolare dell'omonimo Immobilstudio di Caluso, che si è fatto promotore di un incontro tra il dottor Bian del consolato di Parigi della Cina popolare e Piero Peretti, direttore dello stabilimento di via Martiri.

All'incontro, svoltosi la scorsa settimana presso l'ufficio di Sbrissa in via Marconi a Caluso, seguirà una riunione tra i vertici dell'azienda di Caluso ed una delegazione governativa cinese per l'avvio di un rapporto di commercializzazione di prodotti con una conseguente evoluzione occupazionale in caso il contratto venga definito. Nel corso dell'incontro il dottor Peretti ha illustrato a Bian gli obiettivi della Finmek-Compuprint, la sua struttura proprietaria, la sua strategia commerciale e finanziaria, l'organico ed il bilancio.



I partecipanti all'incontro, nello studio Sbrissa, in via Marconi

Il gruppo Finmek dell'imprenditore padovano Carlo Fulchir che con la famiglia detiene la maggioranza assoluta delle quote della holding Finmek, nasce nei primi anni Novanta e conta al suo attivo, un pool di aziende tra loro sinergiche che svolgono attività di "contract manufacturing" e di "original equipment manufacturing" (Oem) nell'area dell'"information communication technology" (ict) per i settori delle telecomunicazioni, dell'automotive e del telecontrollo per "pubblic utilities".

Gli stabilimenti, ubicati a Padova, Marcianise, Pagani, S. Marco Evangelista, Sulmona, Roma, Scarmagno, Caluso e Guadalajara (Spagna) occuperanno a fine anno complessivamente circa 300 addetti, con una previsione di mille200 miliardi di fatturato e con prospettive di ulteriore crescita. *(l.m.)*

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 659336 - Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 12 novembre 2000
Pagina: XV

INDUSTRIA. Dopo aver acquisito la Seima Elettronica di Tolmezzo, il Gruppo padovano ha avviato trattative (Sono ormai arrivate a buon punto) per fare il suo ingresso nell'azienda di Fontanafredda

Stafil entra nel mirino di Finmek

Nell'operazione è previsto anche il coinvolgimento di grandi clienti giapponesi e statunitensi

Pordenone

Anche la Stafil di Fontanafredda è entrata nel mirino della **Finmek** , il Gruppo padovano guidato da Carlo Fulchir, che da qualche anno sta marciando a colpi di acquisizioni. Niente è ancora definito, ma la trattativa "per una forma di partenariato" è già ben avviata e si attendono conferme per la prossima settimana. "Siamo a buon punto" ha detto l'azionista di riferimento dell'industria di Fontanafredda, Mario Tonietto.

La Stafil è leader europeo della deformazione a freddo dei metalli e come clienti ha i maggiori produttori di auto e componetistica per auto.

Per la padovana **Finmek** si tratta di un'ulteriore incursione in Friuli. A fine settembre l'imprenditore friul-padovano Fulchir aveva rilevato dalla Magneti Marelli la Seima Elettronica srl di Tolmezzo a dimostrazione che il settore dell'automotive è centrale nelle strategie aziendali di **Finmek** .

La Stafil che ha stabilimenti a Fontanafredda e a Livorno (250 e 70 dipendenti rispettivamente) punta a crescere con una nuova forma di partenariato commerciale e di co-progettazione che veda presenti e operativi anche i maggiori clienti, statunitensi e giapponesi: si tratta di un'innovativa strategia di sviluppo capace di dare copiosi frutti.

Quanto a **Finmek** , se dopo l'acquisizione di Seima Elettronica si delineava una crescita in linea con il proprio core business e con il progetto di arrivare, entro il 2005, a 12000 occupati e 7000 miliardi di fatturato, anche queste previsioni potrebbero essere riviste al rialzo, ponendo il Gruppo padovano in una posizione di assoluto rilievo nel panorama dell'hi tech nazionale.

A.T.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 12 novembre 2000
Pagina: 15

LE TRATTATIVE A PORDENONE SONO ORMAI ALLA STRETTA FINALE

Finmek continua lo shopping in Friuli

Il gruppo padovano interessato ad entrare nella Stafil di Fontanafredda

Pordenone

NOSTRA REDAZIONE

La padovana Finmek non ha ancora finito il suo shopping friulano. È in fase avanzatissima la trattativa per il suo ingresso nella Stafil di Fontanafredda, azienda leader a livello europeo nella deformazione a freddo dei metalli. "Ci siamo incontrati - ha riferito l'azionista di maggioranza dell'azienda pordenonese, Mario Tomietto - e i colloqui sono già a buon punto. In breve potremmo avere la notizia della definizione di un buon partenariato con Finmek".

L'operazione condotta dall'imprenditore friulano-padovano Carlo Fulchir, tende a raggiungere l'obiettivo di mettere insieme l'elettronica con la meccanica, in particolare nel settore dell'automotive. Stafil, infatti, è fornitore dei più grossi costruttori di automobili e componentistica per auto.

Nella trattativa sono stati coinvolti importanti clienti come la Delphi, che fa parte della statunitense General Motors, e la Denso Europa, giapponese, che fa riferimento al colosso Nippon Denso, proprietà della Toyota. "Fra gli obiettivi dell'operazione - continua Tomietto - nell'ottica ovviamente dello sviluppo del Gruppo, c'è proprio la realizzazione di muoversi in stretto rapporto con i clienti, con relazioni di partenariato commerciale e co-design, cioè co-progettazione".

L'azienda di Fontanafredda, tra l'altro partecipata da Arca Merchant spa e dal fondo chiuso Arca, occupa circa 250 dipendenti, mentre un'altra settantina lavorano in un secondo stabilimento del Gruppo, a Livorno, dove si produce componentistica per auto e particolari di motori a piccola cilindrata.

Quanto a Finmek, la trattativa in corso, conferma la volontà di presidiare fortissimamente il mercato dell'automotive: a fine settembre, il gruppo padovano aveva rilevato dalla Magneti Marelli, la Selma Elettronica di Tolmezzo.

Nei primi sei mesi dell'anno, la Finmek ha registrato un fatturato di 590 miliardi di lire, con un utile ante imposte di 9 miliardi, e prevede di raggiungere, entro fine anno, un fatturato consolidato di 1220 miliardi ed un utile di 31 miliardi ante imposte. Gli stabilimenti sono ubicati a Padova, Caluso, Marcianise, Pagani, Scarmagno, S. Marco Evangelista, nel Casertano, Sulmona, Roma e Guadalajara: a fine anno occuperanno complessivamente circa 3.000 addetti.

Alberto Terasso

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 13 novembre 2000
Pagina: 1

Mobbing Compuprint sconfitta



Emilio Pagani

CALUSO. Si riteneva una vittima del mobbing (termine con il quale si indicano le vessazioni subite sul posto di lavoro) e per questo si presentava al lavoro vestito da carcerato. «Sono controllato a vista -aveva dichiarato Emilio Pagani nel corso di una protesta davanti ai cancelli della fabbrica -: mi isolano, mi minacciano. E questo solo perché rappresento un sindacato. D'ora in poi per Emilio Pagani, 36 anni, perito elettronico alle dipendenze della Compuprint-Finmek (ex Bull) di Caluso, le cose cambieranno.

(A pagina 13)

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Terrenno di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 13 novembre 2000
Pagina: 1

Prosegue il confronto su Ics

Oggi all'Assindustria incontro azienda sindacati

SCARMAGNO. Prosegue oggi, all'Associazione Industriali del Canavese, il confronto tra azienda ed organizzazioni sindacali sul nuovo progetto della Ics di Scarmagno. La Ics e la Tecnodiffusione hanno in corso di realizzazione un progetto industriale che prevede la costituzione delle società Cms (Computer Manufacturing Service) spa. Le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici avevano immediatamente chiesta una convocazione a Roma, al tavolo del ministero dell'Industria, per discutere il progetto e per analizzare, all'interno del nuovo piano industriale, il ruolo dello stabilimento produttivo di Scarmagno.

L'incontro al Ministero dell'Industria è stato convocato per giovedì pomeriggio. Erano presenti, oltre a Fim, Fiom e Uilm nazionali e territoriali, il sottosegretario al ministero dell'industria onorevole Cesare Piccoli, gli amministratori delegati di Finmek e Tecnodiffusione ed i curatori fallimentari della Op Computer. La nota stampa del ministero spiega che gli amministratori delegati di Finmek e Tecnodiffusione hanno illustrato il nuovo progetto industriale fondato sulla costituzione di una nuova società e aggiunge una valutazione positiva.

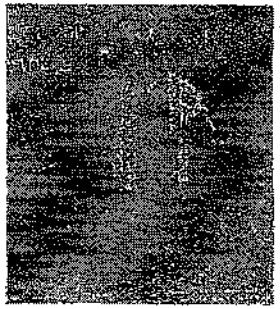
«Questo Ministero - spiega in una nota - in quanto già parte attiva nel percorso di salvaguardia dell'attività industriale dell'occupazione dello stabilimento di Scarmagno, ritiene che tale progetto sia in continuità con gli impegni presi sul piano produttivo ed occupazionale nell'area di Scarmagno da parte di Finmek nel novembre'99 al momento dell'acquisizione dell'azienda dal fallimento Op Computers e ne costituisce una fase di ulteriore sviluppo. In ogni caso - continua la nota romana - il Ministero continuerà ad essere parte attiva per il proseguimento coerente di tale impegni anche con le opportune iniziative di monitoraggio. Il Ministero - conclude - promuoverà la prosecuzione del confronto fra le parti che dovrà portare ad un'intesa sindacale per la realizzazione di tale progetto". In sede romana, Fim, Fiom e Uilm si sono limitate a "prendere atto delle intese societarie raggiunte" e a dichiarare "la loro disponibilità a sviluppare un confronto con la nuova società sugli aspetti produttivi ed occupazionali".

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

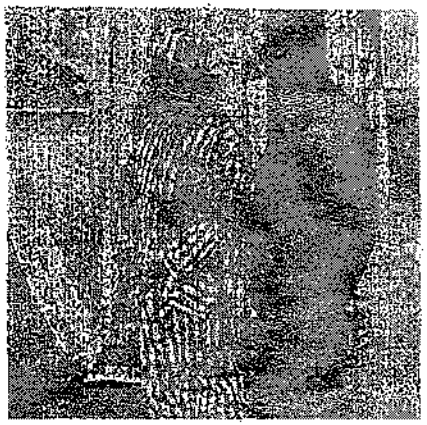
Data: 13 novembre 2000
Pagina: 13

Pagani ha vinto la sua battaglia La Compuprint dovrà risarcirlo



Emilio Pagani

CALUSO. Si riteneva una vittima del mobbing (termine con il quale si indicano le vessazioni subite sul posto di lavoro) e per questo si presentava al lavoro vestito da carcerato. «Sono controllato a vista -aveva dichiarato Emilio Pagani nel corso di una protesta davanti ai cancelli della fabbrica -: mi isolano, mi minacciano, impediscono agli altri dipendenti di parlarmi, mi sanzionano. E questo solo perché rappresento un sindacato (l'Unione Sindacale Italiana) che cerca di tutelare gli interessi ed i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici».



Pagani vestito da carcerato a una protesta

D'ora in poi per Emilio Pagani, 36 anni, perito elettronico alle dipendenze della Compuprint-Finmek (ex Bull) di Caluso, le cose cambieranno. Dopo una lunga battaglia portata avanti contro l'azienda di via Martiri accusata di "danno biologico" la sezione lavoro del Tribunale di Milano gli ha dato ragione. Una sentenza pronunciata giovedì 9 novembre dal giudice Francesco Frattin ha accertato che Pagani, difeso dagli avvocati Fazzi e Bisacca di Chivasso, è stato dequalificato da quelle che erano le sue mansioni originarie. Pagani a partire dal giugno dell'98, anno in cui lo stabilimento di Pregnana dove lavorava venne assorbito dalla Compuprint, è stato destinato a svolgere mansioni di operaio presso il repair centre, mentre lui è progettista di sesto livello.

Ora l'azienda calusiese dovrà restituire ad Emilio Pagani le sue le mansioni per le quali era stato assunto o altre equivalenti. Inoltre il tribunale di Milano ha condannato la Compuprint-Finmek a risarcire a Pagani il danno da dequalificazione professionale, patrimoniale e non, determinato nell'equivalente dalle retribuzioni dallo stesso percepite dalla data del 22 giugno '98 ad oggi e fino alla riassegnazione di mansioni equivalenti, oltre a rivalutazione e interessi dal dovuto al saldo completo.

Una bella soddisfazione quindi per il "carcerato" Pagani. «Ma non penso soltanto alla mia situazione - ci dice al telefono -, anche se la sentenza rappresenta il raggiungimento di un importante traguardo per il quale ho combattuto a lungo con l'appoggio del sindacato che rappresento, di legali esperti in cause di lavoro e di politici che mi hanno sostenuto come l'onorevole Giorgio Gardiol ed il senatore Giancarlo Tapparo. Adesso bisogna pensare a portare avanti le altre due cause sempre per presunto danno biologico intentate da Leonardo Piccolo e Claudio Nardi, che secondo noi furono costretti alle dimissioni perché discriminati. Questa sentenza inoltre aprirà la strada a tanti altri lavoratori costretti a subire vessazioni sul posto di lavoro».

Della questione continua ad interessarsi il senatore Tapparo con il proposito di arrivare ad un disegno di legge nazionale per inquadrare il fenomeno del mobbing in difesa della salute dei lavoratori.

Una battaglia quella di Pagani cominciata nel '92. In otto anni ha attivato otto cause. Ha ottenuto dall'ispettorato della medicina del lavoro di Milano e di Torino la certificazione di "danno biologico" (sindrome depressiva) e un'offerta dall'azienda di duecento milioni per chiudere la vertenza. Ma quei soldi non li ha mai accettati.

«Volevano colpire la mia attività di sindacalista - dice ancora Pagani - e così mi hanno trasformato l'ufficio in una prigione. Poi da quando, tre anni fa ero stato trasferito da Pregnana a Caluso le cose erano peggiorate. Il responsabile della sicurezza aziendale che in teoria avrebbe dovuto tutelare la mia salute psicofisica mi ha collocato in un reparto che io definisco "reparto confino"...».

Dal canto suo l'azienda al momento preferisce non commentare. «Ci riserviamo di esprimere una valutazione - dice Marco Camurati, responsabile personale - dopo aver letto a fondo la sentenza».

Lydia Massia

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 526 • 35030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 16 novembre 2000
Pagina: 5

A Scarmagno lunedì 20

Incontro Ics ed ex Op

IVREA. Appuntamento alle ore 9,30 di lunedì mattina, 20 novembre, a Scarmagno, con i lavoratori Ics ed i cassaintegrati Op Computer, per discutere i termini dell'accordo siglato martedì mattina all'Assindustria di Ivrea tra Fim, Fiom e Uilm e la società Cms (Computer Manufacturing Service), la nuova società costituita da Finmek e Tecnodiffusione. Il progetto industriale era già stato oggetto di un incontro al ministero dell'Industria al quale avevano partecipato anche il sottosegretario De Piccoli e la curatela fallimentare. Il ministero, in una nota, aveva ribadito che "tale progetto sia in continuità con gli impegni presi sul piano produttivo ed occupazionale nell'area di Scarmagno da parte di Finmek".

LA SENTINELLA
del Canavese

Ics anticipa il rientro cassintegrati

Uno dei positivi aspetti dopo la costituzione della Cms spa

IVREA. L'assemblea dei lavoratori Ics e dei cassaintegrati ha approvato l'ipotesi di accordo siglata la scorsa settimana all'Associazione Industriali del Canavese tra azienda e sindacato sul nuovo progetto per Scarmagno. Il nuovo progetto industriale per Scarmagno prevede la costituzione della società Cms spa, Computer Manufacturing Service composta da Ics (gruppo Finmek) e Tecnodiffusione.

L'operazione industriale, già oggetto di un incontro presso il ministero dell'Industria, aveva raccolto reazioni positive in quanto risulta essere in continuità con gli impegni presi sul piano produttivo ed occupazionale da Finmek, quando, esattamente un anno fa, acquistò la Op Computer fallita sei mesi prima. Il Ministero dell'Industria, inoltre, si era fatto promotore per la prosecuzione del confronto tra le parti verso una intesa sindacale. E l'intesa, al tavolo dell'Associazione Industriali del Canavese c'è stata.

«Ci sono alcuni punti molto importanti - spiega Laura Spezia della Fiom - e riguardano la garanzia che gli sviluppi futuri dell'azienda saranno concentrati nell'insediamento industriale di Scarmagno. L'accordo prevede anche che le relazioni industriali saranno tenute da Finmek, mentre importantissimo è il fatto che il documento anticipa di più di un anno il processo di riassorbimento del personale Op Computer. Ovviamente, noi saremo attenti alle verifiche ed all'evolversi del piano industriale». Il reintegro dei cassaintegrati, dunque, che dovrebbe terminare nel dicembre del 2002, è stato anticipato a giugno (massimo settembre) del 2001.

Nell'accordo sono specificati altri step per arrivare al riassorbimento dei lavoratori, con l'assunzione di cinquanta cassaintegrati (marzo) più ulteriori cento cassaintegrati (giugno) prima dello scadere del periodo di cassa integrazione. In aprile, inoltre, sarà fatta una verifica approfondita anche sulla questione delle 208 mobilità. Alla luce delle mobilità volontarie, sarà chiaro se il processo di reintegro dei cassaintegrati terminerà in giugno o in settembre e comunque non oltre.

E, sempre in fatto di anticipi, viene avanzato di un mese e mezzo (avviene proprio in questi giorni) la soglia dei 500 lavoratori rientrati in fabbrica. E se il nuovo accordo conferma alcuni aspetti positivi, Domenico Raschellà, Uilm, sottolinea che adesso bisogna vedere i grandi numeri: «Io credo che, come sindacato, abbiamo fatto un buon accordo, che tutela i lavoratori. Ora tocca agli imprenditori: è importantissimo che ci siano i volumi. L'anno prossimo sarà decisivo per quanto riguarda i volumi produttivi. Se i risultati ci saranno, allora potremmo dire di essere usciti veramente dal tunnel. Per questo ci auguriamo che tutto vada a buon fine e che, da Scarmagno, escano i cinquecentomila pc».

Donato Spinazzola, Fim, sottolinea: «La questione è stata illustrata ai lavoratori e capita fino in fondo. E' chiaro che, guardando al passato, le preoccupazioni ci sono e sono comprensibili. Ma io credo che dobbiamo pensare al futuro e verificare con quotidiana e massima attenzione possibile l'evoluzione della realizzazione di questo progetto».



La Ics anticiperà al 2001 il rientro cassintegrati dopo il nuovo accordo

La Sentinella del Canavese

Data: 23 novembre 2000
Pagina: 5

Via Chividina, 525 - 33050 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657556 - Fax +39 0432 657153
orange srl
servizi per la comunicazione

La Sentinella del Canavese

Data: 4 dicembre 2000
Pagina: 9

IL CASO

Ex Op, non ce la faccio proprio più

Sicuramente e giustamente questo mio sfogo non sarà pubblicato per la mancata firma e indirizzo, ma sicuramente ci sarà in seguito per il dovere di cronaca.

Sono un cassa integrato Op Computers, un figlio che studia, mia moglie lavora saltuariamente ed un affitto da pagare.

Non mi è ancora arrivato l'assegno di cassa integrazione di agosto, posso solo dire che forse quando mi arriverà non ne avrò più bisogno, ma a mangiare saranno solo più in due.

Mi è impossibile continuare così, ho perso completamente la fiducia su tutto e tutti.

Grazie se pubblicherete la lettera.

No, non vogliamo occuparci di lei "per dovere di cronaca". L'assegno di cassa integrazione di agosto, informano i sindacati, ad alcuni è già arrivato, ad altri sta arrivando in questi giorni.

Non perda la fiducia 'su tutto e tutti'. La vita spesso non è facile: ma la disperazione non è la formula giusta per risolvere i problemi, anche se molto gravi. Quanto è accaduto attorno alla Op è stato un grande esempio di forza e coerenza nel superare ostacoli impervi. Non molli: sua moglie, suo figlio, gli amici e noi stessi abbiamo fiducia in lei. Forza.

G.M.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 6/12/2000
Pagina: 21

Finmek sbarca in Argentina con Ics

Il gruppo **Finmek** ha costituito Ics Argentina S.A., società specializzata nella progettazione e produzione di Personal Computer destinati al mercato sudamericano. La nuova realtà, sarà controllata al 60\% della società del Gruppo Ics Spa e al 40\% dalla Tevycom Fapeco S.A, società argentina attiva nell'ITC.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 7 dicembre 2000
Pagina: 17

IL CASO

I 'figli di nessuno'

Ex Op e il fondo di solidarietà

Spettabile Sentinella,
sono una ex dipendente O.P. Computers, che dire di più su questa ditta che per il nostro Canavese è passata alla storia. Al danno si aggiunge la beffa è un classico. Mi spiego... come dipendenti Olivetti si aveva uno statuto chiamato F.S.I.O. Fondo Solidarietà Interna Olivetti. Tutti i lavoratori lasciavano una quota mensile questo serviva per chi aveva una spesa medica imprevista e costosa. Sono diventata medaglia d'oro alla Olivetti gli ultimi per mia disgrazia con O.P. quindi cassaintegrata forse in immobilità. Non essendo dipendente di nessuno non ho (non abbiamo) diritto al Fondo. Neanche se arriverò alla pensione cioè nessun rimborso spese, proprio quando se ne ha più bisogno perchéll! O.P. è fallita I.C.S. non ci copre non siamo suoi dipendenti gli anni acquisiti alla Olivetti non contano niente, non mi hanno mai chiesto se mi andava bene cambiare società: siamo stati pedine, ho sempre creduto nel sindacato speravo tutelasse i nostri diritti negli accordi presi con i nuovi industriali I.C.S. Olivetti, questo non è compreso cioè siamo figli di nessuno.

Anna Giagnorio

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

IL MATTINO

Data: 13 dicembre 2000
Pagina: 37

TELECOMUNICAZIONI, NUOVI SCENARI

Finmek rileva le unità Ixtant del Casertano

Marcianise e Aversa cambiano padrone

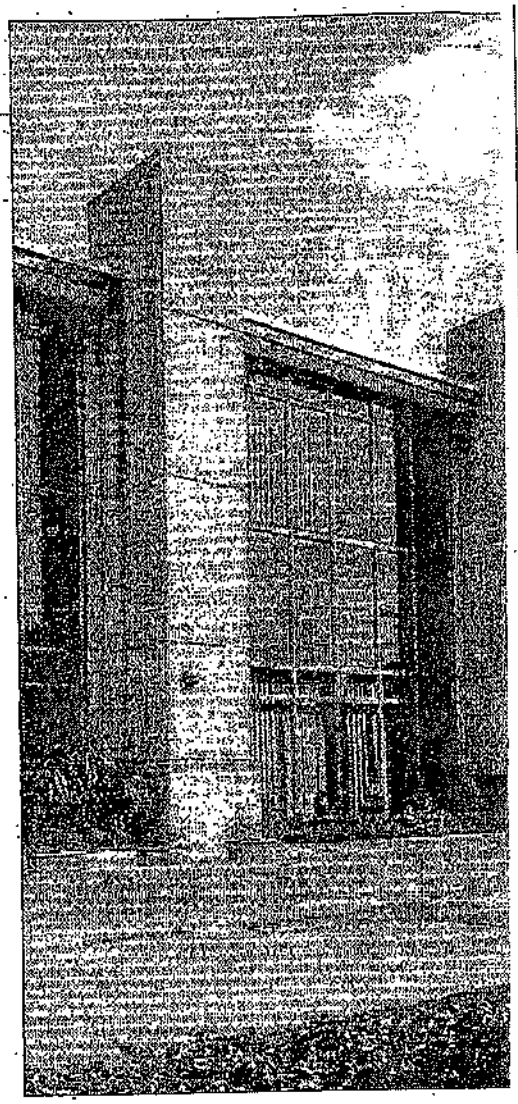
NANDO SANTONASTASO

SI CHIAMA Carlo Fuichler, ha 38 anni e le origini friulane (per la precisione a Buya, provincia di Udine). Industriale di successo a dispetto della giovane età, ramo telecomunicazioni e servizi, un nome non del tutto sconosciuto in Campania: il suo gruppo, la Finmek (cuore finanziario a Padova) ha già acquisito al di qua del Garigliano uno stabilimento a Pagani, con l'outsourcing dell'Ericcson, la Costelmar (ex Siemens) a San Marco Evangelista e l'Italmec a Caserta. Ma il business vero è proprio sta solo per cominciare. Fulchier ha infatti concluso in queste ore l'acquisto di tutto il gruppo Ixtant, ovvero della società di tlc partecipata (tra gli altri) da Telit e proprietaria di stabilimenti che vanno dal Friuli (Ronchi dei Legionari) all'Abruzzo (Avezzano) alla Campania (con gli impianti di Marcianise, ex Olivetti ed ex Modinform, e di Aversa, ex Texas, per un totale di circa 2mila addetti). E non è finita: è pressoché vicina alla conclusione anche la trattativa con Italtel per lo «storico» stabilimento di Santa Maria Capua Vetere (circa 1500 lavoratori). Pure quest'ultimo finirà con tutta probabilità nella cassaforte della Finmek che già possiede unità produttive e società in tutta Italia: da Tolmezzo a Torino, da Padova a Roma, da Sulmona alla Campania (per un totale di circa 3mila dipendenti).

Tutt'altro che annunciata la mega-operazione il cui importo in termini finanziari resta al momento top secret. Difficile ipotizzare che Ixtant passasse la mano ad appena un anno e mezzo dal doppio colpo Modinform-Texas che le aveva aperto le porte dell'area casertana. E non sembrava nemmeno imminente la cessione di Italtel, specie dopo l'accordo raggiunto dal gruppo coi fondi americani (nella scorsa primavera). Nuovo scenario, invece: il preliminare d'accordo tra Fuichler e Telit è già stato siglato, l'acquisizione verrà perfezionata quasi certamente entro la fine dell'anno. Dal gennaio 2001 la Finmek prenderà anche materialmente possesso degli stabilimenti.

Non è chiaro se cambierà anche il nome, se e quali ripercussioni ci saranno sull'occupazione, e se andrà avanti il progetto di fondere operativamente le due unità casertane nel solo stabilimento di Marcianise (i sindacati metalmeccanici provinciali ne avrebbero dovuto discutere coi lavoratori lunedì prossimo in un'assemblea che alla luce delle ultime novità è stata opportunamente rinviata). Finmek, che oltre alle telecomunicazioni opera nell'electronic manufactoring e nei services oltre che nel telecontrollo delle public utility, punta a creare un «polo» nel Mezzogiorno per accrescere la sua competitività su uno scenario necessariamente internazionale. Il probabile accordo con Italtel rafforzerebbe ulteriormente le sue capacità di penetrazione, sfruttando il peso di un marchio che ad onta del ridimensionamento occupazionale degli ultimi anni continua a registrare un indiscutibile credito oltre frontiera. Di tutto ciò i sindacati hanno già chiesto di discutere con la nuova proprietà in sede ministeriale.

Ma nel panorama delle aziende manifatturiere di tlc localizzate nel Casertano c'è anche un altro capitolo che sta per aprirsi. L'arrivo cioè di una società americana che potrebbe rilevare la lavorazione delle piastre per computer targata Marconi (e realizzata proprio dalla Ixtant a Marcianise) e concentrare nella stessa unità produttiva (a Marcianise?) anche le produzioni europee dello stesso segmento. Anche in questo caso la trattativa sarebbe ad un passo dall'andare in porto.



A destra lo stabilimento ex Texas di Aversa che dalla Ixtant è passato al gruppo Finmek

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657155

IL MATTINO

Data: 13 dicembre 2000
Pagina: 37

Anche Italtel nel mirino di Carlo Fulchier



Lo stabilimento Italtel di Santa Maria C. Vetere

Anche Italtel, come detto, potrebbe cambiare padrone nell'ambito dell'operazione condotta dall'imprenditore Carlo Fulchier in provincia di Caserta. Lo stabilimento di S. Maria fa gola alla Finmek e una trattativa sarebbe già stata avviata dall'industriale friulano. Concrete le possibilità che vada in porto e in tempi relativamente brevi (si parla di aprile 2001 ma in via del tutto ufficiosa). Il fulcro dell'operazione potrebbe essere l'attuale direttore dell'unità produttiva, Pasquale Esposito, sarebbe lui a garantire la continuità dello storico impianto anche con la nuova proprietà e le necessarie ricadute anche in termini occupazionali oltre che di rilancio tecnologico.

La Sentinella del Canavese

Data: 14 dicembre 2000
Pagina: 4

Cremaschi critica Ciampi e gli ex Op contestano lui

IVREA. «Sono un po' invelenito con il presidente della Repubblica per certe sue uscite - afferma il segretario regionale della Fiom del Piemonte, Giorgio Cremaschi, e poi aggiunge - vorrei inoltre ricordare che, prima di diventare presidente, Ciampi è stato uno dei principali responsabili di questo crollo dei settori strategici nazionali, lasciati senza il sostegno di adeguate politiche economiche ed abbandonati, per scelta, alla libera impresa ed al mercato».

Il leader della Fiom era invitato da Prc, in S. Marta, per parlare di "Ivrea da città dell'informatica a città della comunicazione"

Chiamato dal Partito della Rifondazione Comunista ad analizzare l'evoluzione di "Ivrea: da città dell'informatica a città della comunicazione", insieme ad altri relatori, il leader della Fiom piemontese punta subito al bersaglio grosso per spiegare la scelta negativa dell'abbandono dei settori strategici da parte dei vertici politici nazionali, inserendo in questo crollo anche il degrado del settore informatico dell'Olivetti e la conseguente crisi di identità ed occupazionale dell'intera area canavesana.

«Oggi in Italia non abbiamo più settori strategici - sottolinea Cremaschi - sono passati tutti in mano a multinazionali straniere e la Fiat sta ora facendo lo stesso percorso dell'Olivetti». Evidenziando i «tanti danni che Carlo De Benedetti ha fatto all'industria italiana», e dopo aver ammesso che il liberismo ha avuto «influssi anche sui sindacati confederali», il leader della Fiom sostiene l'esigenza di «riaprire una discussione sul futuro delle politiche industriali in Italia», e indica la due strade da percorrere: «un terreno sindacale, per contrastare questi meccanismi di flessibilità totale, che portano al degrado totale dei lavoratori, e un terreno politico per il confronto sulle politiche industriali, sulle privatizzazioni ed il mercato».

Sostanzialmente d'accordo con le posizioni del segretario regionale della Fiom, il capogruppo di Prc nel Consiglio Regionale del Piemonte, Rocco Papandrea che considera positivamente il risultato ottenuto, grazie alle grandi lotte dei lavoratori, nel difficile passaggio dalla situazione di crisi dell'OP Computer alla attuale gestione della Ics, che ha rispettato e anticipato i tempi di rientro in fabbrica dei cassintegrati. «Adesso basta con le privatizzazioni dei settori strategici: energia, infrastrutture dei trasporti - conclude Papandrea - che, sul tempo lungo, potrebbero avere conseguenze tragiche ed è quindi necessario creare uno schieramento politico, sindacale e sociale, in grado di mobilitarsi per contrastare queste scelte politiche».

Ma, dopo aver registrato la sostanziale identità di vedute con il capogruppo di Prc, quando nella sua replica rivendica la completa trasparenza e l'impegno del "mio" sindacato nella gestione della difficile vertenza Op Computer, Giorgio Cremaschi viene contestato da un piccolo gruppo di lavoratori (per lo più lavoratrici) che, dopo aver polemicamente applaudito la rivendicazione del sindacalista, platealmente abbandonano la sala di Santa Marta, peraltro poco affollata durante il dibattito.

In una serie di interventi, i lavoratori avevano infatti criticato alcune iniziative sindacali, qualche atteggiamento troppo morbido nei confronti dell'azienda e, addirittura, avevano lasciato trasparire l'ipotesi di una connivenza sindacale con l'azienda nella scelta dei rientri dei lavoratori dalla Cassa Integrazione. Nel corso del dibattito, dopo la puntigliosa ricostruzion delle fasi della crisi "annun ciata" della OP Computer d parte del cassintegrato Ics, D no Bottino Bonadè, vien espressa preoccupazione pe la recente nascita, per cessi ne del ramo industriale d parte di Ics, della nuova so cietà Cms s.p.a. che, conti nuando nella politica, defin ta dello "spezzatino", potre be portare a nuove crisi pro duttive e alla fine definitiv dell'esperienza e della cultu ra industriale e informatic dell'Olivetti, ormai a pieno t tolo holding delle Telecomu nicazioni».

Sandro Ronchett

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 14 dicembre 2000
Pagina: 4

Cassintegrati, tanto disagio

Le numerose lettere degli ex dipendenti di Scarmagno

Inps, tante, troppe regole Occorrono chiarimenti

Preg.mo sig. direttore tutti i lavoratori in cassa integrazione della ex O.P. Computers, società già del Gruppo Olivetti, nel 1999 hanno ricevuto solo indennità di Cigs per i primi 10 mesi dell'anno, perdendo 178.000 lire di detrazioni per lavoro dipendente relative agli ulteriori mesi di novembre e di dicembre 1999, le cui indennità di Cigs vennero erogate solo nei primi mesi dell'anno 2000.

Seguendo il riportato a pagina 69 del modello unico 2000, periodo di lavoro. Casi particolari: «In caso di indennità di somme erogate dall'Inps o da altri enti le detrazioni per lavoro dipendente spettano nell'anno in cui si dichiarano i relativi redditi etc. etc.».

Possiamo recuperare queste detrazioni con la prossima dichiarazione dei redditi, se come secondo logica il Cud che prossimamente emetterà l'Inps per i redditi Cigs 2000, riporterà i 2 mesi del '99 erogati nel 2000, ed i 9 mesi ulteriori erogati anchessi nel 2000, per un totale di 11 mesi di indennità di Cigs e di 334 giorni di periodo di lavoro.

Ed ultima cosa riguardo il periodo di lavoro, l'Inps non ha ancora chiarito perchè per la sola Cigs adotta un periodo di lavoro (giorni per i quali spettano le detrazioni di lavoro dipendente di 30 giorni al mese, 360 giorni all'anno, invece di 365 giorni come da calendario!).

Dino Bonadè Bottino
Cassintegrato ex O.P.C.
Quagliuzzo

Le promesse ricevute Poche quelle mantenute

Egr. Direttore,
vedo che si torna a parlare, molto sottovoce, di O.P. Computer.

Quello che mi lascia senza parole è lo stupore che sembrano destare queste velate e molto delicate proteste. Sembra che la lettera scritta da quel collega disperato che non sa come pagare l'affitto sia unica, la realtà è diversa ci sono molte persone in gravi difficoltà nessuno si ricorda che ancora quattrocento persone sono in cassa, che molte di queste sono fuori da due anni e mezzo, che molti sono monoreddito, che questo sarà il terzo Natale che molte famiglie passeranno con il problema del mutuo, del riscaldamento, dell'affitto e delle spese per i figli che studiano senza contare quelli come me che oltre a tutto questo nella recente alluvione hanno avuto danni molto pesanti (non mi è bastata la visita dell'on. Panattoni che prometteva entro dieci giorni i primi aiuti, anche perché a quasi due mesi io so solamente che non ho più la macchina, la lavatrice, ecc. ma come per la OP tante promesse e basta).

Nella Sentinella del Canavese leggiamo che la Grande Olivetti sponsorizza i festeggiamenti che si faranno in occasione delle feste natalizie e mi chiedo se a qualcuno non viene in mente che tutta questa generosità è stata pagata in modo ingiusto dai dipendenti OP, noi siamo stati buttati in mezzo alla strada da questa grande azienda ma nessuno scrive queste cose.

Sicuramente questa lettera non verrà pubblicata, troppo dura, ma questa è la realtà fatta di ingiustizia, di promesse non mantenute di politici che hanno garantito e firmato accordi assurdi che tutti sapevano che non avrebbero mai funzionato.

Se non fossimo della gente con troppo orgoglio per dire "non ce la faccio più" forse qualcosa di tragico sarebbe già successo.

Lettera firmata
Ivrea

Sono solidale con Op finiti in cassa

Spettabile Sentinella,
sono vicina al cassaintegrato OP Computers e alla sua famiglia (Sentinella 4 dicembre 2000).

Di OP Computers si può anche morire, come è accaduto recentemente a mio marito. Umiliato e calpestato da chi ha gestito i rientri per cordata e amicizia, non per competenza e professionalità.

Coraggio! Non arrechi a chi le vuole bene, l'atroce e allucinante dolore in cui mi sto annientando insieme ai miei figli.

Lettera firmata
Ivrea

Fabbrica di Scarmagno Peggio di così...

Sono anche io un cassintegrato OP e volevo commentare la risposta del vostro giornale firmata G.M. ad uno sfogo di ex OP "che non ce la fa più" del 4 dicembre scorso.

Innanzi tutto volevo far presente che io sto aspettando ancora la cassa di maggio, la mia colpa è di aver fatto domanda ad agosto anziché luglio perché lavoravo ad oltre 1000 km. di distanza dal posto di lavoro.

Per quanto riguarda il giudizio positivo del vostro sig. G.M. sulla vicenda OP mi permetto di dissentire fortemente in quanto penso che peggio di così non poteva essere gestita da nessuno e vi spiego il perché:
- La Olivetti ha pagato, condonato e prestato oltre cento miliardi che se li dava ai lavoratori come incentivo alle dimissioni avrebbe fatto bella figura e risolto il problema di far fuori 1500 persone.
- Il governo i politici sfilati a Scarmagno e gli enti locali hanno fatto solo belle parole, ricordate Bersani e la finanziaria pubblica che doveva entrare...
- I sindacati locali pensavano che sarebbe andata meglio se non avrebbero coinvolto i vertici nazionali cosa che non è stata fatta, nessun D'Antoni, Cofferati o Larizza hanno mai parlato di OP hanno altri "problemi" loro, mettersi in politica e forse andare in Confindustria visto i recenti precedenti locali (a buon intenditore poche parole, mi riferisco al caso Lexikon di cui voi avete dato notizia recente).
- Voi della Sentinella pensate forse che i manager di questa vicenda sono stati promossi ad incarichi più alti (nelle Poste, Rai, ecc.) perché sono stati bravi? io, e vi garantisco anche molti altri, no!

Goffredo Gori
Ivrea



«Quel percorso diverso dal fallimento»

Vicenda Op, intervengono Giorgio Cremaschi e Rocco Papandr

IVREA. C'è chi scrive spiegando le difficoltà di mettere insieme il pranzo con la cena, chi avanza una timida protesta e chi si lascia avvolgere e spezzare dallo sconforto. Storie di uomini e di donne che vivono la cassa integrazione dell'ex Op Computer, alcuni ormai da due anni e mezzo. E se è vero che tre settimane fa è stato siglato un accordo (approvato durante un'assemblea congiunta di lavoratori Ics e cassaintegrati) che anticipa di qualche mese, almeno sulla carta, il processo di rientro di tutti i lavoratori, tutto questo non basta a procurare una iniezione di fiducia. Dall'interno della fabbrica, qualcuno esprime la preoccupazione per un domani fatto di grandi assemblaggi e poca tecnologia o comunque altra cosa rispetto al progetto iniziale mentre chi da due anni e mezzo vive la quotidianità della cassa integrazione è al limite di una tensione con la quale si confronta ogni giorno.

Giorgio Cremaschi, segretario regionale Fiom, in prima linea nella lotta Op Computer, ad Ivrea ad un dibattito sul tema dell'Ivrea e della Olivetti organizzato lunedì sera in Sala Santa Marta dal Partito della Rifondazione Comunista, sa bene quali siano le storie di quotidianità legate al dramma di essere cassaintegrati. "Capisco benissimo - dice - e so perfettamente che la cassa integrazione è un grande dramma personale. Noi, però, abbiamo la coscienza a posto. La situazione della Op Computer era disperata e solo grazie ad una grande mobilitazione dei lavoratori è stato costruito un percorso diverso, una sorta di quasi piccolo miracolo. L'accordo di tre settimane fa accorcia ulteriormente i programmi di rientri e, sul piano sindacale, tutto quanto è stato possibile fare è stato fatto. Ma so che tutto questo non vuol dire cancellare o ridurre la sofferenza". Creamschi esprime"tutta la solidarietà ai cassaintegrati. Li invito anche a litigare con noi, a confrontarsi, ma non a farsi prendere dallo sconforto. Noi offriamo loro tutta la disponibilità al dialogo, li invito a mantenere i contatti con le Rsu, a parlare, a protestare. Nelle discussioni con l'azienda abbiamo chiesto di tenere conto delle situazioni particolari più difficili e se ce ne fossero ancora siamo pronti a farlo presente. Sono consapevole, comunque, che le parole di politica sindacale non risolvono l'emarginazione e le condizioni di vita cui sono costretti. Oggi gli stipendi sono tirati quando sono normali, figuriamoci in cassa integrazione. E' comunque giusto parlare dei problemi dei cassaintegrati, far capire all'opinione pubblica quanta sofferenza e quanto dolore c'è dietro gli accordi e dietro i processi di ristrutturazione".

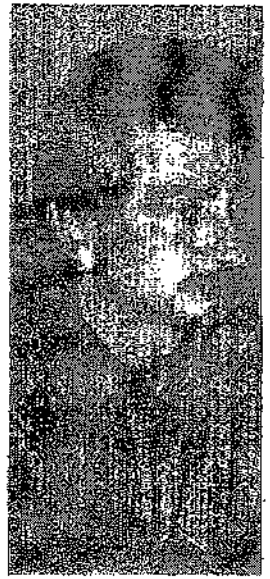


Uno striscione durente una manifestazione pro Op

Rocco Papandrea, consigliere regionale del Prc, anche lui presente a tutte le manifestazioni del periodo della mobilitazione Op Computer a Ivrea parla del dramma-cassa integrazione: " Con un milione al mese oltre ad avere problemi economici hai anche il senso di disagio per essere un lavoratore non utilizzato. E' una questione di come ci si sente: una settimana di vacanza ogni tanto è gradevole, l'astensione forzata dal lavoro rischia di farti sentire un parassita". Cosa si potrebbe fare?"Ovviamente io mi auguro che l'accordo sottoscritto sia applicato. Quello che intendo dire è che sui cassaintegrati si potrebbe fare molto. Un esempio? C'è stata l'alluvione: si poteva pensare di utilizzare le competenze di queste persone per alcuni lavori. Se ci fosse una politica ed una tendenza all'integrazione si potrebbero usare queste persone per lavori utili alla collettività: nel caso specifico ricordiamoci che abbiamo



Giorgio Cremaschi



Rocco Papandrea

di fronte persone comp in fatto di pc ed inform Invece non c'è di fondo l siero che il lavoratore, preso quello in cassa, si risorsa: 'prevale il cor del"parcheggio"; uno de stare lì ed aspettare... So masto sconcertato quan letto sui giornali che la I festeggia la disoccupazic

Il Gazzettino

Data: 22/12/2000
Pagina: 16

DALL'ENEL ALLA **FINMEK**

Aggiudicata fornitura contatori elettronici

Il consiglio di amministrazione di Enel Distribuzione ha assegnato alla **Finmek** di Padova e alla Cmec di Shenzen (Cina) i due lotti per la produzione di circa sette milioni di nuovi contatori elettronici (monofase e trifase) che verranno costruiti su progetto di proprietà di Enel Distribuzione. Per l' assegnazione era stata indetta una gara europea a cui hanno partecipato 17 aziende del settore.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Messaggero Veneto

Data: 24 dicembre 2000
Pagina: 8

Si disegnano i contorni dell'operazione che ha portato l'azienda guidata dal friulano Fulchir ad acquisire Ixta

Telefoni, Finmek diventa di livello europeo

Il fatturato aggregato raggiunge la soglia dei tremila miliardi con quasi cinquemila dipendenti e 22 stabilimen

di PAOLO POSSAMAI

PADOVA – Il Gruppo Finmek mette a segno un nuovo importante tassello nella sua strategia di shopping. Finmek, che ha il suo quartier generale a Padova ed è guidata dall'imprenditore udinese Carlo Fulchir, ha acquisito Ixtant dal Gruppo triestino Telit Mobile Terminal.

L'operazione proietta il fatturato aggregato del 2000 alla soglia dei 3 mila miliardi, comprendendo il valore della produzione stimato di Ixtant. In termini di dipendenti, i volumi passano a 2.615 a poco meno di 5 mila distribuiti in 22 stabilimenti (di cui 19 in Italia e gli altri localizzati in Spagna, Germania e Romania). Ne discende, secondo le parole dell'amministratore delegato Fulchir, un gruppo a livello europeo in grado di disporre di tutta la credibilità presso gli investitori per poter avviare e concludere entro il 2001 il processo di quotazione in Borsa della società. In effetti Finmek si posiziona ora come primo competitore europeo, alla pari con Elcoteq, nel settore dell'electronic manufatcuring services.

Ixtant – 250 miliardi di fatturato e 2.300 dipendenti – è specializzata nella produzione e nell'assemblaggio di telefoni cellulari, di sistemi di telecomunicazione, di componenti e apparecchiature elettroniche per il settore dell'auto e degli elettrodomestici. Vale a dire un apporto che perfettamente si integra e arricchisce il bouquet di servizi e di produzioni tipiche di Finmek, società leader nell'attività di contract manufacturing e di Original equipment manufacturing (Oem), nell'area dell'Information communication technology (Ict) per i settori delle telecomunicazioni, dell'automotive e del telecontrollo delle public utilities.

Vale la pena di dare un'occhiata dietro alle sigle. Dietro la dicitura contract manufacturing non si nasconde la solita azienda contoterzista che produce bulloni per conto di un committente. Il sistema Finmek, costituito da una dozzina di aziende in stretta connessione tra loro, opera in partnership con il cliente, elaborando in sinergia progetti e aspetti produttivi. Gli stessi grandi Gruppi che hanno ceduto rami d'azienda a Finmek hanno continuato a servirsene per produzioni ad alta tecnologia. Fra i propri clienti players di prestigio, Fulchir elenca Ericsson, Olivetti, Siemens, Italtel, Marconi, Enel, Magneti Marelli.

L'acquisizione di Compuprint nel febbraio scorso, che faceva parte della galassia Bull e produce stampanti professionali, ha permesso a Finmek di calamitare commesse di nuovi main-customers del settore Oem, quali Ibm, Compaq, Genicom.

L'annata che va concludendosi è segnata da un processo di crescita davvero rilevante. Dopo l'ingresso di Olivetti personal computers nel Gruppo, avvenuto nell'ottobre '99, e dopo il già detto business con Bull per Compuprint, nel marzo scorso è stata la volta della Txi di Sulmona (rilevata da Ericsson, attiva nel campo dell'assemblaggio e del collaudo di apparati per telecomunicazioni), nel maggio Siemens ha venduto a Fulchir la Costelmar (quadri e apparecchiature di manovra di media e alta tensione), nel giugno è stato il turno della spagnola Promek proveniente da Magneti Marelli (carburatori e accessori elettronici per auto e moto), e infine in ottobre ancora Magneti Marelli ha ceduto Seima (componentistica elettronica).



L'exploit rapidissimo di Finmek trova risposta, anche se non soprattutto, in una stringente e mirata campagna di acquisizioni accompagnata, sul piano finanziario, soprattutto da Comit. Ma Fulchir tiene a sottolineare che «se la crescita è stata indubbiamente favorita da una serie di acquisizioni strategiche al nostro core business», vi sono anche rilevanti margini di incremento per linee interne, tant', che «è previsto un aumento del fatturato determinato anche da una crescita endogena del 20% annuo».

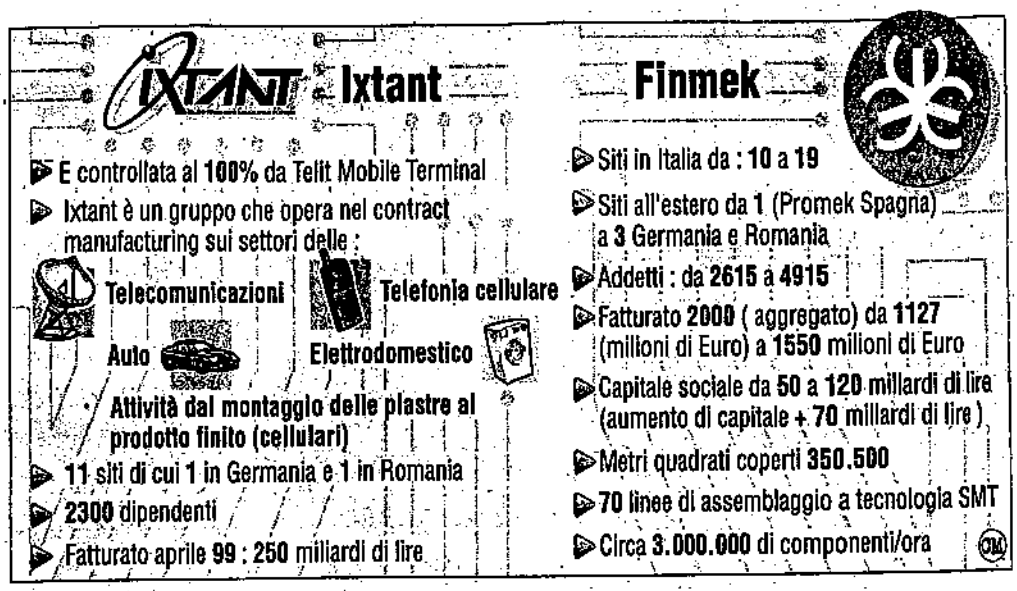
Anche in questa chiave trova ragione il racconto mirabolante dei numeri di Finmek, che quattro anni fa registrava ricavi per 50 miliardi e che nell'arco del prossimo triennio mette nel mirino un budget di 5 mila miliardi.

Con queste cifre, assistito da Kpmg nelle vesti di certificatore e advisor, nonch, di Comit quale global coordinator, il trentottenne Carlo Fulchir porter... a Piazza Affari il titolo Finmek. In questi giorni, pero, sarà deliberato intanto un aumento di capitale di 70 miliardi, riservato a "un importante investitore finanziario". La famiglia Fulchir, che detiene attualmente il 64% delle quote, si appresta a far posto a nuovi compagni di viaggio.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657183

Messaggero Veneto

Data: 24 dicembre 2000
Pagina: 8



Una realtà nata nei primi anni '90 con basi dalla Spagna alla Romania

PADOVA – Finmek nasce nei primi anni Novanta focalizzato su attività di Contract Manufacturing e di Original Equipment Manufacturing (OEM) nell'area dell'Information Communication Technology (ICT) per i settori delle Telecomunicazioni, dell'Automotive e del Telecontrollo per "Public Utilities".

I 22 stabilimenti, ubicati sul territorio nazionale, ed i 3 stabilimenti allocati in Spagna, Germania e Romania – tutti certificati ISO – occuperanno a fine anno circa 5000 addetti con una previsione di circa 1500 milioni di Euro di fatturato, con prospettive di ulteriore crescita.

Finmek, è cresciuta grazie ad una attenta politica di acquisizioni in attuazione di un progetto industriale che prevede la fornitura di prodotti e servizi per la manifattura specializzandosi nell'Electronic Manufacturing Services e nell'Original Design Manufacturing.

Ciò ha permesso a Finmek di creare, con i propri Clienti uno stretto rapporto di collaborazione ed al tempo stesso di ampliare e consolidare le proprie competenze tecnologiche, produttive ed i servizi.

L'ulteriore sviluppo della propria offerta, che attualmente include personal computer e stampanti professionali e specializzate, prevede la realizzazione di una gamma di prodotti innovativi nel mercato ICT (Information Communication Technology).

Finmek, grazie alla recente acquisizione di Ixtant, si posiziona come primo competitore Europeo (alla pari con Elcoteq), nel settore dell'Electronic Manufacturing Services.

La famiglia Fulchir detiene la maggioranza assoluta delle quote di Finmek. Il Capitale sociale, a seguito dell'aumento di capitale in corso, ammonterà a 120 miliardi di lire.

Finmek prevede la quotazione alla Borsa di Milano entro la primavera del 2001.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 27/12/2000
Pagina: XV

IL GRUPPO DEL FRIUL-VENETO CARLO FULCHIR

La Finmek si è comprata anche i telefoni cellulari di Telit

Padova

Il Gruppo Finmek ha concluso in questi giorni gli accordi per l'acquisizione dal Gruppo Telit Mobile Terminal di Ixtant, società specializzata nella produzione e nell'assemblaggio di telefoni cellulari, di sistemi di telecomunicazione, di componenti e apparecchiature elettroniche per il settore dell'auto e degli elettrodomestici. A sostegno dell'operazione, via libera della società ad un aumento di capitale pari a 70 miliardi di lire.

Con undici siti di produzione in Italia e all'estero (Germania e Romania), Ixtant ha registrato un fatturato 2000 (esercizio chiuso al 31 marzo) pari a circa 250 miliardi di lire, ponendosi fra le prime società a livello europeo nel comparto del Contract Manufactoring (fatturazione in conto lavoro) nel settore delle telecomunicazioni.

"L'acquisizione di Ixtant - ha dichiarato Carlo Fulchir, amministratore delegato del Gruppo - e la crescita che ne consegue, consente a Finmek di essere un gruppo a livello europeo in grado di disporre di tutta la credibilità presso gli investitori per poter avviare e concludere entro il 2001 il processo di quotazione in borsa della società".

A sostegno dell'operazione è in corso di delibera, da parte del consiglio di amministrazione di Finmek, un aumento di capitale pari a 70 miliardi di Lire interamente riservato ad un importante investitore finanziario.

Con la nuova acquisizione, il Gruppo Finmek dà vita al maggior gruppo industriale a capitale italiano che si posiziona al primo posto a livello europeo nella fornitura di prodotti, soluzioni e servizi ad alta tecnologia per i mercati dell'Information Communication Technology, dell'Automotive e delle Pubblic Utilities

L'operazione, a detta degli esperti di settore, si presenta di grande interesse poiché riposiziona strategicamente Finmek all'interno dell'

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 27/12/2000
Pagina: XV

Electronic Manufacturing Services, consentendole di acquisire tutte le caratteristiche necessarie per competere a livello globale, a pari dignità con grandi gruppi multinazionali del settore.

Con la nuova acquisizione Finmek raggiunge una previsione di fatturato 2001 pari a circa tremila miliardi di Lire, con circa cinquemila addetti e 22 stabilimenti di produzione e assemblaggio di cui 19 in Italia e 3 localizzati in Spagna, Germania e Romania.

"Siamo a fine anno ed è momento di consuntivi - ha continuato Carlo Fulchir - e posso con grande soddisfazione affermare che Finmek ha dato prova nel 2000 di essere un gruppo propenso alla crescita e capace di assumere un ruolo sempre più significativo nel settore delle attività industriali ad alta tecnologia".



A sinistra, Carlo Fulchir; sopra la sede del Gruppo Finemek.

Finmek SpA - ha concluso Fulchir - attraverso appropriati processi di organizzazione e riorganizzazione ha messo a fattor comune le competenze, il know how e le specializzazioni presenti al suo interno, ciò le ha fatto fare il salto di qualità necessario per diventare la prima realtà italiana, leader a livello europeo, nel settore dell' Electronic Manufacturing Services".

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657536 - Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 27/12/2000
Pagina: XV

FINMEK/2

Verso la quotazione

Padova

Finmek nasce nei primi anni Novanta focalizzato su attività di Contract Manufacturing e di Original Equipment Manufacturing (OEM) nell'area dell'Information Communication Technology (ICT) per i settori delle Telecomunicazioni, dell'Automotive e del Telecontrollo per "Public Utilities".

I 22 stabilimenti, ubicati sul territorio nazionale, e i tre allocati in Spagna, Germania e Romania - tutti certificati ISO - occuperanno a fine anno circa 5000 addetti con una previsione di circa 1500 milioni di euro di fatturato, con prospettive di ulteriore crescita.

Finmek, è cresciuta grazie ad una attenta politica di acquisizioni in attuazione di un progetto industriale che prevede la fornitura di prodotti e servizi per la manifattura specializzandosi nell'Electronic Manufacturing Services e nell'Original Design Manufacturing.



L'ulteriore sviluppo della propria offerta, che attualmente include personal computer e stampanti professionali e specializzate, prevede la realizzazione di una gamma di prodotti innovativi nel mercato ICT (Information Communication Technology).

Finmek, grazie alla recente acquisizione di Ixtant, si posiziona come primo competitore Europeo (alla pari con Elcoteq), nel settore dell'Electronic Manufacturing Services.

La famiglia Fulchir detiene la maggioranza assoluta delle quote di Finmek. Il capitale sociale, a seguito dell'aumento di capitale in corso, ammonterà a 120 miliardi di lire. Finmek prevede la quotazione alla Borsa di Milano entro la primavera del 2001

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

RAI

Data
Pagina

RAI TRE.

21 gennaio 2000

TG 3 PIEMONTE
Edizione serale ore 19,30

Servizio sull'intervento di Colaninno a Ivrea per inaugurazione anno accademico del Politecnico. Nell'occasione si parla della promozione E-vai di Tin.it, viene annunciata la fornitura dei pc da parte di Lexikon e viene sottolineato l'accordo tra Lexikon e I.C.S. S.p.a per la fornitura medesima. Grande rilievo assume il ruolo di I.C.S. .

Il servizio con immagini viene riproposto lunedì 24/01/2000 ore 7,30

«Il Canavese s'allinea alla tabella di marcia italiana che risulta significativamente in ritardo rispetto alla media europea»

La Sentinella del Canavese

Data: 8 gennaio 2001

Per il 2001 l'industria vede grigio

Il presidente Trione: «Non c'è crisi ma percepiamo segnali di discesa»

di Rita Cola



Il presidente Giovanni Trione

IVREA. Il mondo industriale un anno fa cominciava il 2000 con un clima di ottimismo piuttosto spinto e tutti erano convinti che il trend sarebbe continuato. Invece no. I venti dell'ottimismo si sono via via raffreddati e oggi, il presidente dell'Associazione Industriali del Canavese, Giovanni Trione spiega che «rispetto ad un anno fa ci è decisamente meno ottimisti. Insomma: il 2000 si chiude con qualche preoccupazione in più e qualche ottimismo di meno. Non abbiamo un economia in crisi, ma sono percepibili segnali di discesa che non riguardano solo l'Italia, ma tutto il mondo economico.

«La locomotiva americana rallenta - aggiunge il presidente - e tutti percepiamo questa sensazione». In Canavese si rispetta la tabella di marcia italiana, significativamente in ritardo rispetto alla media europea. Cause? «L'Italia non è riuscita a curare i propri mali - dice Trione - e ha perso l'occasione per agganciarsi al treno europeo non agendo sulla riforma dello stato sociale e sulla competitività del costo».

Poi, nei discorsi, l'economia corre verso il confine con la politica: «Ci sono state fatte privatizzazioni che non hanno portato benefici; la flessibilità è ancora un nodo irrisolto nei discorsi sulla manodopera. Ci sono poi le infrastrutture che manifestano le proprie debolezze: da anni diciamo che il prossimo è quello buono per l'alta velocità, resta il problema della comunicazione verso l'Europa dopo la chiusura del tunnel del Monte Bianco. A tutto questo si aggiunge che, il 2001, sarà l'ultimo anno della lira».

Trione, ripercorrendo il 2000 in Canavese, elenca alcuni aspetti che considera positivi nonostante l'alluvione abbia messo in ginocchio molti imprenditori. «Per quanto riguarda l'alluvione ho già avuto modo di evidenziare i ritardi dei contributi e le difficoltà che gli imprenditori hanno dovuto affrontare». Ma anche alcuni elementi positivi. Innanzi tutto l'attuazione del Patto Territoriale del Canavese. «E' certamente un fatto positivo per la nostra zona e un contributo per le aziende che hanno fatto investimenti anche se i soldi sono comunque erogati dopo lo sforzo finanziario fatto - dice Trione -. Abbiamo qualche problema di rapporto con il ministero del Bilancio e del Tesoro anche se gli organismi, in zona, lavorano bene e con attenzione».

«Tutti i giorni possiamo constatare come le piccole e medie imprese siano ormai il tessuto principale degli insediamenti industriali. Il Canavese ha saputo affrancarsi dalla monocultura Olivetti proponendo anche insediamenti di grande significato, come la Video Delta a San Giusto Canavese, come il progetto di Mediapolis per la realizzazione di Millennium Park, come gli studi che stanno facendo per Motorlandia».

Tra i nuovi iscritti in Associazione (ventidue nuove adesioni nel 2000, la maggior parte piccole imprese) anche un grande imprenditore: Carlo Pulchir. «Il rilancio della ex Op Computer attraverso il gruppo Finmek - spiega Trione - è certamente un fatto molto positivo. Dobbiamo ringraziare Pulchir per il rischio imprenditoriale che ha corso». E se la piccola impresa si dimostra vivace, si evidenzia la carenza di certe figure professionali: «Non piace la meccanica, la stessa fabbrica è stata demonizzata. Ma l'ambiente della fabbrica di oggi, con l'automazione e le nuove tecnologie, non è più come un tempo».

Le risposte su occupazione, ordini, produzione dei 335 associati

E' dalle indagini congiunturali che emerge il calo dell'ottimismo

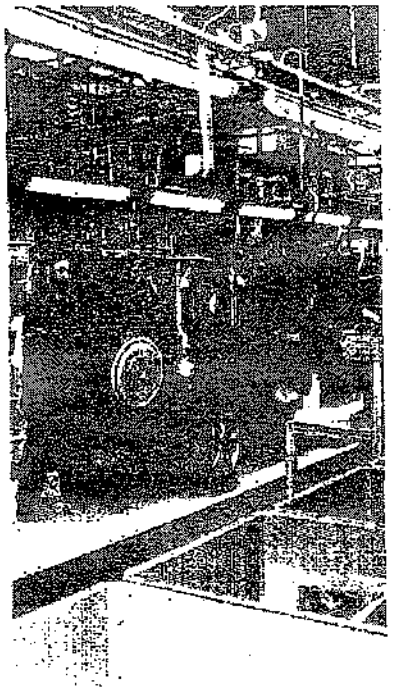
IVREA. Trecentotrentacinque associati e, per certi aspetti, un modo nuovo di concepire l'Associazione e i suoi servizi. Proprio per il crescere delle piccole e medie imprese, il presidente Giovanni Trione spiega che è stato necessario sviluppare la struttura interna con nuovi servizi associativi. Pertanto, nell'anno 2000, accanto a Telemaco (programma per le visure camerali on line), Unimpiego (sorta di banca dati per fare incontrare la domanda delle imprese con le offerte di lavoro.

Poi il legale internazionale, un avvocato che si occupa di questioni legate al commercio internazionale e sono organizzati corsi e consulenze per risolvere i vari problemi delle imprese.

Nella prima indagine congiunturale del 2000 (gennaio-marzo) c'erano vari aspetti positivi. Recitava la relazione: «Registriamo andamento parzialmente crescente le previsioni sulla produzione, per gli ordini dall'estero e per l'occupazione. Sostanzialmente costante la previsione sugli ordini totali».

Tre mesi dopo (aprile-giugno) i dati sono ancora positivi: «Registriamo un andamento positivo per le previsioni sulla produzione, sugli ordini nazionali e dall'estero e per l'occupazione. In particolare, per la produzione il 37% degli intervistati prevede aumento ed il 68% indica costanza. Per le esportazioni, gli ottimisti sono pari al 40%, mentre relativamente all'occupazione l'aumento è indicato dal 28% delle imprese».

La fine della ventata di ottimismo arriva tre mesi dopo (luglio-settembre): «Andamento in crescita per le previsioni sulla produzione e sugli ordini nazionali. Ancora positive, ma con un peggioramento rispetto al trimestre precedente, sono le previsioni relative agli ordini dall'estero ed all'occupazione. In particolare, per la produzione il 36% degli intervistati prevede aumento; per le esportazioni, al contrario, l'aumento è indicato dal 24% e per l'occupazione, gli ottimisti sono il 21%». Poi gli ottimisti scendono di percentuale nei dati relativi al trimestre ottobre-dicembre.



Sopra al titolo la Ombi A fato la Fininfarina industrie canavesane

ALLUVIONE

La protesta alla Camera

IVREA. La denuncia di Giovanni Trione, presidente dell'Associazione industriali del Canavese e di Giovanbattista Giudici, presidente delle Piccole Industrie è stata, circa gli aiuti sul dopo alluvione, raccolta da due parlamentari. Ed ora, le affermazioni dei vertici dell'Associazione Industriali del Canavese sono diventate due interrogazioni alla Camera dei Deputati.

Trione e Giudici avevano illustrato le difficoltà degli imprenditori che avevano subito moltissimi danni e che, per riprendere l'attività produttiva, hanno dovuto rimboccarsi le maniche senza alcun contributo.

Trione e Giudici avevano evidenziato la lentezza dell'erogazione dei primi contributi da parte della Regione e spiegato come il decreto Soverato avesse delle gravi lacune per quanto riguarda la quantificazione ed il rimborso dei danni.

Dopo la denuncia dei due rappresentanti degli industriali canavesani, gli onorevoli Mario Borghezio (Lega Nord) e Gaetano Rasi (Alleanza Nazionale) hanno preso contatti con l'Associazione Industriali del Canavese di Ivrea e presentato una interrogazione sull'argomento.

Nel mese di gennaio, inoltre, l'Associazione Industriali del Canavese consegnerà una lettera a tutti i parlamentari locali sollevando il problema dell'inserimento, nella legge, anche dei danni legati all'alluvione del 1993.

Archivio di Stato di Torino
Via Piave, 21 - 10122 Torino - Tel. +39 011 5158511 - Fax +39 011 5158500

La Sentinella del Canavese

Data: 8 gennaio 2001

SUL FRONTE SINDACALE

Tante le questioni aperte

Riguardano Lexikon, Baltea, Infostrada, Ics, Getronics

IVREA. Nel 2001 Fim, Fiom e Uilm dovranno affrontare una grande battaglia per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici in un clima che si annuncia difficile.



Laura Spezia sindacalista della Fiom che parla delle tante questioni aperte per il 2001

Le dichiarazioni dei vertici di Confindustria vanno in una direzione diversa e difficilmente conciliabile con quella del sindacato. E, in Canavese, restano aperte alcune questioni che terranno alto il livello della discussione. La Fiom si pone l'obiettivo di analizzare alcuni temi legati alla sicurezza sul lavoro ed all'ambiente, al ruolo delle cooperative di soci lavoratori ed altre forme di lavoro che eludono i contratti.

Sul fronte Olivetti, invece, Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto un incontro attraverso le segreterie nazionali e locali per parlare dell'andamento del gruppo Lexikon, dopo una serie di riunioni e di discussioni avviate lo scorso anno e il passaggio dell'ex leader Fiom Giampiero Castano alla guida delle risorse umane di Lexikon. Il sindacato intende aprire la discussione su una serie di questioni ancora aperte. «Vogliamo parlare della Oci - dice Laura Spezia, Fiom - e del passaggio nella produzione di fotocopiatrici da analogico a digitale. Anche per l'insediamento della Baltea di Leinì è stato chiesto un incontro urgente, dopo l'annuncio dell'azienda di trasferire la produzione delle testine a Scarmagno e dopo la risposta negativa delle maestranze che hanno proclamato alcuni scioperi. La nostra proposta è che si mantenga comunque un insediamento produttivo a Leinì».

Sul fronte delle telecomunicazioni, in luglio è stato siglato un accordo in Omnitel che regola orari e part time. In Infostrada, invece, la questione del tam tam di voci sul passaggio a Wind è ancora tutta da affrontare e sarà, presumibilmente, uno degli argomenti più significativi del prossimo anno. Facendo il punto sugli accordi, si è conclusa positivamente la lunghissima vertenza Pininfarina per il contratto integrativo, mentre alla ex Op Computer, poi Ics ed ora Cms è stato rinnovato l'impegno per la riassunzione di tutti i cassaintegrati con qualche mese di anticipo rispetto all'accordo siglato lo scorso anno.

«Ics nel 2000 - aggiunge Laura Spezia - ha rispettato tutti gli impegni anche all'interno delle modificazioni sociali. La situazione di chi è ancora in cassa integrazione è difficile e dolorosa. Per quanto ci riguarda, però, avevamo voluto che nell'accordo fosse evidenziata la necessità di riassumere prima coloro che versavano nelle difficoltà maggiori ed erano in cassa integrazione da più tempo. Il sindacato ha fatto quanto era in suo potere e non procede direttamente alle assunzioni. Dobbiamo constatare, però, che a volte questa priorità non è stata rispettata».

E se il 2001 sarà l'anno in cui la ex Op Computer terminerà la sua difficilissima e sofferta ristrutturazione, il sindacato chiede al gruppo Finmek, che ormai ha portato avanti diverse acquisizioni in Canavese, di fare il punto su progetti e prospettive. «Siamo interessati - osserva Spezia - a capire quali siano le strategie e gli obiettivi di Finmek in Canavese, considerato che possiede, oltre alla ex Op Computer, anche la Compuprint e l'Upm». Sul tavolo delle discussioni ci sarà anche il "caso Getronics" che fa posto la questione di 180 persone.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657133

IL GAZZETTINO

Data 22-01-2000
Pagina 16, ECONOMIA

Torna a produrre l'Olivetti targata Finmek

Torino

Da lunedì usciranno dallo storico stabilimento di Scarmagno (nei pressi di Ivrea) i primi 100 personal computer targati Ics-Olivetti. Era dal settembre scorso che la produzione era bloccata in seguito al fallimento della Op Computers, l'azienda erede della divisione personal computer della Olivetti.

Nel novembre scorso l'ex Op computers è stata rilevata dal Gruppo Finmek di Padova, di proprietà di Carlo Fulchir, diventando Ics. L'avvio della produzione, sottolinea l'imprenditore padovano, dà «un ulteriore segno di quanto reali siano i nostri obiettivi». A Scarmagno lavorano attualmente circa 120 persone, ma l'accordo azienda-sindacato prevede il riassorbimento graduale di tutti i 1.020 dipendenti della ex Op Computers entro il 2002. La potenzialità di produzione di Scarmagno è di 2.000 computer al giorno. In una nota la Ics parla di «buoni risultati commerciali con vendite e ordini in aumento». Tra le intese raggiunte, vi è la fornitura di pc per la promozione «E-vai» di Tin.it (Telecom), volta a diffondere l'uso del pc e di internet fra l'utenza domestica italiana. La produzione in serie inizierà a marzo.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 22 gennaio 2001

A SCARMAGNO

Assemblea degli ex Op

IVREA. Assemblea domani pomeriggio, martedì 23 gennaio, a Scarmagno, dalle 15,30 alle 16,30, con lavoratori Cms e cassaintegrati ex Op Computer. Fim, Fiom e Uilm relazioneranno sull'incontro avvenuto la scorsa settimana con Carlo Fulchir. Dopo il cambiamento societario Ics, le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici avevano chiesto un incontro con Carlo Fulchir, per capire le strategie del gruppo Finmek in Canavese. Oltre alla ex Op Computer, Finmek ha acquisito anche Compuprint a Caluso e già era presente a Scarmagno con Upim.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 29 gennaio 2001

Segnali incoraggianti

Compuprint, un 2000 positivo integrata la 'Genicom Europa'

CALUSO. Un 2000 chiuso con un bilancio positivo in linea con gli obiettivi di sviluppo avviati dopo la dolorosa fase di ristrutturazione aziendale e l'integrazione con la "Genicom Europa", sono le due novità per la Compuprint. Smentite invece dai vertici aziendali le voci secondo le quali la fabbrica di via Martiri sarebbe sul punto di essere venduta alla Genicom America.

«L'offerta è vero, c'è stata - ammette Marco Camurati, amministratore delegato dell'azienda -, ma è stata rifiutata da Fulchir (principale azionista di Finmek) perchè giudicata inadeguata e senza garanzie per il futuro occupazionale della Compuprint. La scorsa estate il gruppo Finmek ha invece acquistato la Genicom Europa, con sede a Milano. Si tratta di un'organizzazione di distribuzione e vendita che s'inserisce nella nostra rete di marketing sommando così due differenti capacità di stare sul mercato e a migliorare un importante settore utile alla crescita dell'azienda di Caluso».



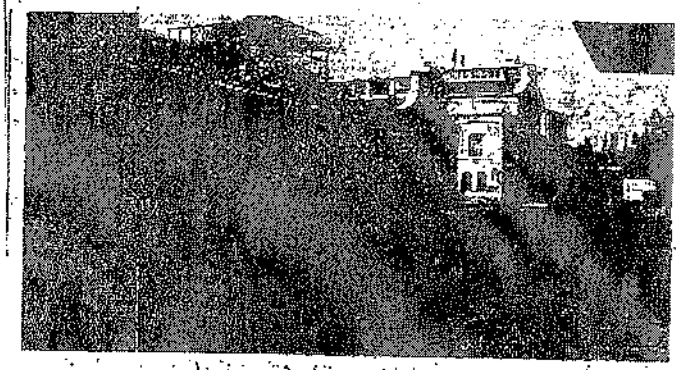
Il direttore Marco Camurati soddisfatto 'Sempre più competitivi sul mercato'

Proprio un anno fa la fabbrica di via Martiri veniva acquistata dal gruppo 'Finmek' dell'imprenditore padovano Carlo Fulchir, nuovo padrone dell'ex 'Op Computers'. Gli annunci di allora parlavano di «un ulteriore passo in avanti per la Finmek, nell'acquisizione di un ruolo leader nel mercato dell'ITC (Information Communication Technology) aggiungendo al tradizionale business del contract manufacturing nuove competenze di sviluppo, progettazione e approccio al mercato. Sotto il profilo strategico l'acquisizione di Compuprint consente a Finmek di potenziare la propria presenza sul mercato favorendo tra l'altro, rapporti sinergici con nuovi grandi clienti nel businnes Oem (Original Equipment Manufacturer) e offre a Compuprint l'opportunità di consolidare la propria presenza nel settore ICT all'interno di un gruppo con una forte focalizzazione industriale».

«E così sta avvenendo - aggiunge Marco Camurati, responsabile dello stabilimento calusiese -. L'ingresso di Finmek in Compuprint ha reso ancora più sana e competitiva sul mercato delle stampanti un'azienda che ha saputo risollevarsi ed uscire dal tunnel di una lunga crisi. Ad una oscillazione delle vendite per un calo di commesse di grossi clienti Compuprint quali Bull ed Ibm hanno fatto da contraltare nuovi ordini da parte di aziende legate al gruppo Finmek. Abbiamo dato impulso alla produzione delle piastre elettriche assumendo personale dalla cassa integrazione della ex Op Computers mentre non è da escludere che altri prodotti del gruppo possano essere allocati in Compuprint».

Rassicuranti quindi le notizie che arrivano dalla fabbrica. Un po' meno le dichiarazioni di Carlo Fulchir: «All'interno del gruppo Finmek la presenza di Compuprint è a tempo indeterminato». Cosa avrà voluto dire?

Lydia Massia



Un'immagine della Compuprint di via Martiri d'Italia

orange art
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 31/01/2001
Pagina: 15

Dura presa di posizione contro l'atteggiamento di Cgil Cisl e Uil

Contratti a termine, altolà della Fim-Cisl Alto Friuli

Gemona

Un "altolà" a Cgil Cisl e Uil nazionali sull'ipotesi di accordo tra le tre organizzazioni sindacali e Confindustria sull'estensione delle possibilità di utilizzo dei contratti a tempo determinato, viene dal Comitato direttivo della Fim-Cisl Alto Friuli. Che rivendica un preciso ruolo delle categorie nazionali a trattare su questa delicata materia. L'ipotesi di intesa viene giudicata molto negativamente dal sindacato di categoria dei metalmeccanici dell'Alto Friuli - (che ha già chiesto alla segreteria nazionale della Fim "di farsi interprete dalla nostra esigenza nei confronti della Segreteria nazionale della Cisl") - in quanto i contenuti "cancellano in toto le garanzie attualmente previste dalla legge e consegnano quindi al Parlamento un indirizzo molto peggiorativo di quanto esistente".

Ma il Direttivo della Fim Cisl mette sotto accusa anche il metodo adottato dai sindacali confederali nazionali che, "per quanto a nostra conoscenza, non hanno rivolto le rispettive istanze in una discussione preventiva prima di affrontare il confronto con Confindustria". Ciò - secondo i metalmeccanici dell'Alto Friuli - avrebbe evitato di adottare una posizione "così negativa e del tutto non condivisibile".

In pratica - spiega Raffaele Consiglio, segretario della Fim Cisl dell'Alto Friuli - «non possiamo accettare che con la "scusa" di adeguarsi ad una norma europea vengano imposti accordi calati dall'alto. Di flessibilità - aggiunge - ce n'è già sin troppa: per questo riteniamo che qualsiasi flessibilità debba essere decisa a livello aziendale, ovvero d'intesa con le Rappresentanze sindacali unitarie e con le organizzazioni territoriali di categoria. Altrimenti si rischia di fare una norma "uguale per tutti" valida per contesti completamente diversi, con il pericolo di introdurre situazioni che possono portare a sperequazioni e persino ad abusi».

MAGNETI MARELLI IN VENDITA

Seima, altra cessione

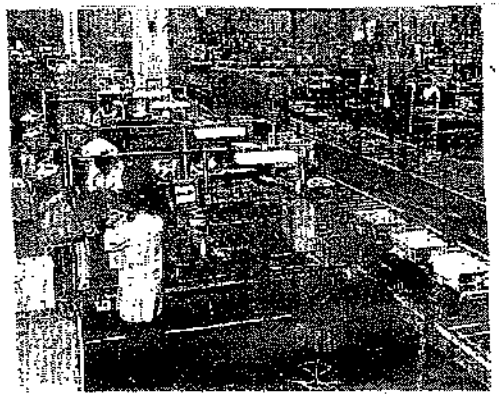
Tolmezzo

Conto alla rovescia per la cessione della **Seima** di Tolmezzo, acquisita a fine '99 dalla **Magneti Marelli** (Fiat), società che oggi il gruppo torinese intende mettere sul mercato. La **Fiat** ha già incaricato due banche d'affari, **Lazard** e **Schroder Salomon Smith Barney**, di sondare i possibili compratori. Voci di stampa danno come maggiori "indiziati" per l'acquisto di Magneti Marelli le americane **Visteon** (nata da uno scorporo Ford) e **Delphi** (spin-off di General motors), la francese **Valeo** e la tedesca **Bosch**. Tra queste società dovrebbe celarsi il futuro "padrone" della Seima e da più parti si ipotizza che l'azienda di Tolmezzo, specializzata nella produzione di fanaleria (la parte "elettronica" è stata acquisita nei mesi scorsi dall'imprenditore friulano **Carlo Fulchir**, titolare della **Finmek**), possa finire nell'orbita della Bosch. Tutte congetture per ora, "ispirate" anche dal fatto che la Seima lavora per conto di importanti clienti tedeschi come **Audi** e **Volkswagen**. La Seima, del resto, viene indicata negli ambienti imprenditoriali come azienda competitiva e quindi "allettante". E sul fronte sindacale, che si dice? «Allo stato attuale posso solo dire - commenta **Raffaele Consiglio**, segretario della **Fim Cisl Alto Friuli** - che a nostro avviso sarebbe preferibile l'arrivo di un gruppo industriale, piuttosto di un gruppo finanziario. Perché per gestire quest'azienda ci vuole una grossa cultura industriale».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 1 febbraio 2001



Un reparto della Ics di Scarmagno

ECONOMIA

La Ics al Cebit di Hannover

Poi Modifon sarà protagonista al 'Salone del libro'

IVREA. La Ics di Scarmagno sarà, in marzo, al Cebit ad Hannover, vetrina internazionale e specializzata, per proporre i nuovi notebook ed i server. Ennio Ponzetto, direttore generale, spiega questo ed altri obiettivi del 2001, dopo che il 2000, erede di un avvio difficile, come tutte le aziende che devono ricominciare dopo un fallimento massiccio, ha permesso di raggiungere il break even di bilancio e 370 miliardi di fatturato. «Nel 2000 abbiamo cominciato con la produzione di 2600 macchine in gennaio per arrivare a 30mila macchine al mese. Siamo riusciti a fare margini ed utili fino ad arrivare al punto di pareggio in bilancio - dice Ponzetto -. Concentrarci sui notebook e sui server, che hanno percentuali di margine più alti, ha pagato».

«Così come è stata importante - prosegue Ponzetto - la rivitalizzazione del marchio che ci ha permesso di tornare ad operare con i grandi clienti. Addirittura, in dicembre, non siamo riusciti ad esaurire gli ordini e partiamo quindi ora con una bisaccia ancora più fornita. Tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati sono stati raggiunti: riguadagnare credito sul marchio, raggiungere il pareggio, rispettare tutti i piani di rientro dei cassaintegrati». Nel corso del 2000, inoltre, Ics ha dato vita all'operazione Cmis, costituendo quella che viene chiamata "la fabbrica dei volumi". In pratica, l'obiettivo è stato quello di scorporare la fabbrica dei personal computer per renderla più snella e consentirle di acquisire anche nuove commesse per conto terzi.

«L'operazione - aggiunge Ponzetto - è stata portata avanti con un'azienda - Tecnodiffusione - quotata in borsa e che stava cercando di rafforzare le proprie capacità produttive. Così è nata Cmis, controllata Finmek, struttura agile per la produzione di pc. L'idea di fondo a questo progetto parte dal fatto che il 95% del mercato dei pc consiste nell'acquisto di componenti e che, ovviamente, questi hanno un valore economico di scala. In questo modo, aggregandoci, formiamo una massa critica in grado di influire sul costo del prodotto». Gli obiettivi per il 2001 sono di un minimo di 330 mila pc da produrre, con possibilità (in base a piani di marketing predisposti) di arrivare a 500mila pc. «Ics - continua Ponzetto - parte con 200 addetti e crescerà nell'arco dell'anno non solo rispetto agli impegni presi per la riassunzione dei cassaintegrati, ma rispetto alle esigenze di business».

In capo ad Ics sono rimasti il progetto, il marketing e le vendite, con una fabbrica per prodotti complessi integrata con l'innovazione del progetto. Fondamentale importanza, è attribuita al call center ed ai servizi pre e post vendita: «Il call center è attivo sette giorni su sette, dalle 8 a mezzanotte - aggiunge Ponzetto - e gli operatori sono in grado di interloquire con il cliente, diagnosticare il problema e verificarne la soluzione».

Infine Ics sbarca al Salone del Libro, avvenimento culturale-mondano della tarda primavera piemontese ed italiana. Come? Come sponsor unico e quindi gestore di tutti i servizi informatici: dalla registrazione alla sala stampa, dai server ai data base per le varie ricerche, dall'area giochi alla reception. E, per essere in rete al Salone del Libro, userà l'ultimo nato in casa Ics, quel Modifon che, l'anno scorso allo Smau, ha avuto tanta attenzione dalla stampa specializzata.

Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153
Servizi per la comunicazione

Messaggero Veneto

Data: 2 febbraio 2001
Pagina: 7

Forniture di servizi elettronici, il gruppo del friulano Carlo Fulchir acquisisce dall'azienda triestina la Ixtant

Accordo Finmek-Telit, nasce un colosso

Nel 2001 si conta di realizzare un fatturato di oltre 2.400 miliardi, dando occupazione a 4.200 unità

ROMA – È stato sottoscritto ieri l'accordo fra Finmek Spa, società controllata dalla Mekfin e attiva nel settore dell'"electronic manufacturing services" (fornitura di servizi di fabbricazione elettronica) e il gruppo triestino Telit Mobile Terminals, per l'acquisizione del 100% delle azioni Ixtant.

Ixtant è una società specializzata nella produzione di terminali portatili per telefonia cellulare e satellitare, di palmari multifunzionali e di schede e sub-assiemi elettronici per telecomunicazioni, "information technology", "infomobility" e "consumer". Con nove stabilimenti di produzione in Italia (nel Friuli Venezia Giulia ha sedi a Ronchi dei Legionari e a Soleschiano con 657 addetti; a Udine con 38 unità e a Trieste con 137) e due all'estero (Germania e Romania), nell'ultimo esercizio, chiuso al 30 aprile 2000, ha registrato un fatturato pari a circa 200 miliardi di lire.

Ixtant apporta a Finmek attività pienamente sinergiche al *core business* e al tempo stesso acquisisce i vantaggi derivanti dall'appartenenza a un gruppo a forte focalizzazione industriale.

L'operazione, a detta degli esperti del settore e degli analisti finanziari, si presenta di grande interesse poiché dà vita, nell'"electronic manufacturing services", al maggior gruppo industriale italiano e al secondo gruppo europeo, con una dimensione che gli permette di competere con i migliori concorrenti europei del settore.

In particolare, grazie a quest'ultima acquisizione Finmek potenzia le proprie capacità produttive, raggiungendo le 70 linee di assemblaggio Smt e sviluppando una capacità di 3 milioni di componenti/ora; integra le proprie competenze tecnologiche con un'offerta più ampia di prodotti e servizi nell'"electronic manufacturing services" nei settori delle telecomunicazioni (handset per telefonia cellulare satellitare) e dell'information technology (palmari multifunzionali); amplia la propria base clienti con i quali sviluppa rapporti di collaborazione e sinergia per la fornitura di prodotti e servizi. Finmek inoltre, grazie alla penetrazione nel cuore e nell'est d'Europa con gli stabilimen-



orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 · 33030 Terzano di Martignacco (UD) Italy · Tel. +39 0432 657336 · Fax +39 0432 657155

Messaggero Veneto

Data: 2 febbraio 2001
Pagina: 7

ti di Berlino e di Timisoara, pone concrete basi per il proprio processo di globalizzazione espandendosi in Europa.

«Nel 2000 Finmek ha dato prova di essere un gruppo capace di perseguire pienamente gli obiettivi prefissati all'inizio dell'anno – commenta Carlo Fulchir, amministratore delegato di Finmek Spa –. Nel corso di quest'anno Finmek si è attestata su 664 milioni di euro di fatturato aggregato (mille 300 miliardi di lire), raggiungendo e superando i livelli di crescita pianificata; ha rafforzato il proprio *core business* e ha avviato il processo di globalizzazione. Ciò è stato possibile grazie a un'attenta politica di acquisizioni, ma grazie anche a programmi di miglioramento e potenziamento che hanno determinato una crescita interna pari al 20%.

Le prospettive per il 2001 sono di ulteriore crescita: il fatturatoo aggregato salirà a 1.208 milioni di euro (2 mila 400 miliardi di lire), mentre gli occupati si attesteranno sulle 4.200 unità».

«La crescita prevista per il 2001 è determinata sia dallo sviluppo del *core business*, sia dall'incremento della quota *turn-key* che prevede anche l'acquisto della componentistica, mentre non è stata considerata la crescita dovuta a nuove acquisizioni per le quali il gruppo sta portando avanti significativi progetti di sviluppo. La solidità e le prospettive di sviluppo – conclude Fulchir – ci permettono di guardare con ottimismo alla quotazione in Borsa prevista per l'anno in corso e di esprimere fiducia sulle ulteriori prospettive di crescita del gruppo che deriveranno dalle nuove risorse finanziarie disponibili».

«Esprimiamo soddisfazione per il raggiunto accordo – aggiunge l'ingegner Giuseppe Scirè, direttore generale di Telis Mobile Terminals spa –. Accordo che riteniamo molto positivo per entrambi i gruppi considerando che per Telit la Ixtant non è strategica e che la stessa ha ora trovato una collocazione sicuramente più adatta in un gruppo che, attraverso questa acquisizione, diventerà il primo "electronic manufacturing contractor" europeo».

Insediamenti produttivi in tutta Europa

ROMA – Finmek Spa è la società del gruppo Mekfin operante nel settore dell'Electronic Manufacturing Services (Ems). A essa fanno capo una serie di società controllate – Cms (Personal computer), Costelmar, Pba, Seima Elettronica, Ixtant –, in sinergia con le quali Finmek svolge attività di "contract manufacturing (Cm)" e "original design manufacturing (Odm)" per i settori delle telecomunicazioni, dell'Information Technology (It), dell'automotive e del telecontrollo per "public utilities". La società, che ha sede a Roma e insediamenti produttivi in Italia ed in Europa, ha chiuso l'esercizio 2000 con un fatturato aggregato di 664 milioni di euro (all'incirca mille e 200 miliardi di lire) e 2.700 addetti. Le prospettive per il 2001 sono di forte crescita: il fatturato aggregato salirà a 1 un miliardo e 208 milioni di euro (oltre 2 mila 400 miliardi di lire), mentre i dipendenti si attesteranno sulle 4.200 unità.

Telit, fondata a Trieste nel 1986, è unico produttore italiano di telefoni cellulari, è presente sul mercato con una vasta gamma di terminali a tecnologia Etacs e Gsm ed è fornitore dei principali gestori di rete europei. La società, da sempre fortemente impegnata nella ricerca nel settore delle telecomunicazioni, ha sviluppato il nuovo terminale per il sistema di comunicazioni satellitari Globalstar.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 2 febbraio 2001
Pagina: 6

Ixtant è di Finmek

Trieste

È stato concluso ieri l'accordo tra Finmek Spa, società controllata dalla Mekfin e attiva nel settore dell'Electronic Manufacturing Services (fornitura di servizi di fabbricazione elettronica), ed il Gruppo Telit Mobile Terminals, per l'acquisizione del 100 per cento delle azioni Ixtant.

Ixtant è una società specializzata nella produzione di terminali portatili per telefonia cellulare e satellitare, di palmari multifunzionali e di schede e sub-assiemi elettronici per telecomunicazioni, Information Technology, infomobility e consumer. Con nove siti di produzione in Italia e due all'estero (Germania e Romania), nell'ultimo esercizio, chiuso al 30 aprile 2000, ha registrato un fatturato pari a circa 200 miliardi di lire. L'operazione, a detta degli esperti di settore e degli analisti finanziari, si presenta di grande interesse poiché dà vita, nell'Electronic Manufacturing Services, al maggior gruppo industriale italiano ed al secondo gruppo europeo, con una dimensione che gli permette di competere con i migliori player europei del settore.

In particolare, grazie a quest'ultima acquisizione Finmek potenzia le proprie capacità produttive, raggiungendo le 70 linee di assemblaggio SMT e sviluppando una capacità di 3 milioni di componenti/ora; integra le proprie competenze tecnologiche con un'offerta più ampia di prodotti e servizi nell'Electronic Manufacturing nei settori delle Telecomunicazioni e dell'Information Technology; amplia la propria base clienti con i quali sviluppa rapporti di collaborazione e sinergia per la fornitura di prodotti e servizi. Finmek inoltre, grazie alla penetrazione nel cuore e nell'Est d'Europa con gli stabilimenti di Berlino e di Timisoara, pone concrete basi per il proprio processo di globalizzazione espandendosi in Europa.

"Nel corso di quest'anno Finmek si è attestata su 664 milioni di Euro di fatturato aggregato, raggiungendo e superando i livelli di crescita pianificata- commenta Carlo Fulchir, amministratore delegato di Finmek Spa - ha rafforzato il proprio core business ed ha avviato il processo di globalizzazione. Ciò è stato possibile grazie ad un'attenta politica di acquisizioni, ma grazie anche a programmi di miglioramento e potenziamento che hanno determinato una crescita interna pari al 20 per cento. Le prospettive per il 2001 sono di ulteriore crescita: il fatturato aggregato salirà a 1208 milioni di Euro, mentre gli occupati si attesteranno sulle 4200 unità. La solidità del Gruppo e le prospettive di sviluppo ci permettono di guardare con ottimismo alla quotazione in borsa prevista per l'anno in corso".

Soddisfazione per il raggiunto accordo è stata espressa anche da Giuseppe Scirè, direttore generale di Telit Mobile Terminals Spa.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

IL GAZZETTINO

Data 16/02/2000
Pagina 17

Passa alla Finmek l'impianto Ericsson di Sulmona

Padova

Siglata la lettera di intenti per il passaggio dello stabilimento della Ericsson di Sulmona, di proprietà di Ericsson Trasmissioni, alla padovana Finmek spa. L'accordo tra il gruppo svedese e l'azienda veneta guidata da Carlo Fulchir amplierà la collaborazione industriale già avviata con successo tra le due società dall'inizio del 1999, con la cessione dello stabilimento di schede elettroniche di Pagani, in provincia di Salerno.

Ericsson Trasmissioni è la società del gruppo che effettua l'assemblaggio finale e il collaudo delle apparecchiature di telecomunicazione, soprattutto della centrale di commutazione Axe, la più diffusa nel mondo.

La conclusione del contratto di compravendita è prevista entro il 31 marzo. Contestualmente a tale contratto, tra la Ericsson e la Finmek sarà firmato un'intesa di collaborazione per la produzione, nello stesso stabilimento di Sulmona, di apparecchiature di tecnologia Ericsson destinate alle società del gruppo in tutto il mondo.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 15 febbraio 2001

Dalla Finmek spa di Scarmagno

Acquistata Ixtant

Concluso l'accordo tra Finmek spa, società controllata dalla Mekfin e attiva nel settore dell'Electronic Manufacturing Services (fornitura di servizi di fabbricazione elettronica), ed il Gruppo Telit Mobile Terminals, per l'acquisizione del 100% delle azioni Ixtant. Ixtant è una società specializzata nella produzione di terminali portatili per telefonia cellulare e satellitare, di palmari multifunzionali e di schede e sub-assiemi elettronici per Telecomunicazioni, Information Technology, Infomobility e Consumer.

Con 9 siti di produzione in Italia e 2 all'estero (Germania e Romania), nell'ultimo esercizio, chiuso al 30 aprile 2000, ha registrato un fatturato pari a circa 200 miliardi di lire. Ixtant apporta a Finmek attività pienamente sinergiche al core business ed al tempo stesso acquisisce i vantaggi derivanti dall'appartenenza ad un gruppo a forte focalizzazione industriale.

L'operazione, a detta degli esperti di settore e degli analisti finanziari, si presenta di grande interesse poiché dà vita, nell'Electronic Manufacturing Services, al maggior gruppo industriale italiano ed al secondo gruppo europeo, con una dimensione che gli permette di competere con i migliori player europei del settore.

"Nel 2000 Finmek ha dato prova di essere un gruppo capace di perseguire pienamente gli obiettivi prefissati all'inizio dell'anno - commenta Carlo Fulchir, Amministratore Delegato di Finmek spa -. Le prospettive per il 2001 sono di ulteriore crescita: il fatturato aggregato salirà a 1208 milioni di Euro, mentre gli occupati si attesteranno sulle 4200 unità".

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

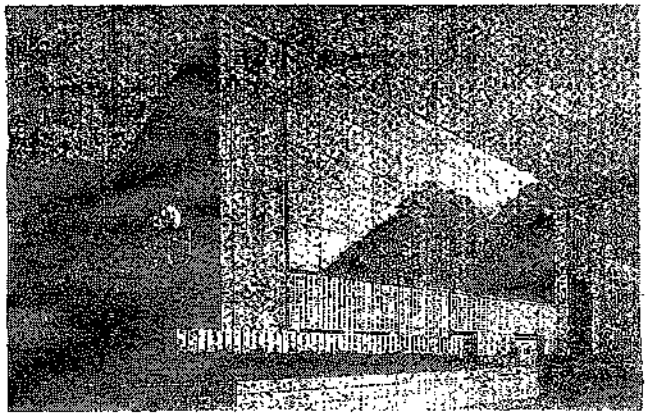
La Sentinella del Canavese

Data: 26 febbraio 2001
Pagina: 23

Accordo tra l'Artech e la Cms

Arnad, l'azienda di Scarmagno acquisisce una parte del capitale

ARNAD. Durante una convention tenuta all'Hotel Billia di Saint Vincent è stato annunciato l'ingresso nel capitale sociale dell'Artech di Arnad di una partecipazione del 24% della CMS di Scarmagno. La Artech è una società del gruppo Tecnomec di Arnad.



Uno degli stabilimenti del gruppo Artech

Costituita nel 1998 per progettare, produrre e commercializzare cabinet per Personal Computer. Attualmente offre una gamma completa di cabinet per microtower, minitower, workstation e server entry level. CMS, invece, è nata a dicembre 2000 dalla joint-venture tra Tecnodiffusione e Gruppo Finmek, che si propone come leader europeo nella costruzione dei Personal Computer.

Artech è un'azienda valdostana molto competitiva grazie ai livelli elevati di qualità del prodotto, flessibilità del processo, efficienza produttiva e innovazione del design. Il fatturato previsto per il 2001 è di 13 miliardi, con una capacità produttiva di 30.000 cabinet il mese. Legata a Tecnodiffusione Italia e ICS Olivetti da un rapporto di fornitura, Artech diventa così il partner di riferimento per CMS nella costruzione di Pc con un elevato rapporto di qualità-prezzo con requisiti di sicurezza conformi alle norme CE.



Franco Costa

Il processo di produzione completamente robotizzato consente la costruzione di cabinet secondo le richieste dei committenti. Artech consentirà a CMS di massimizzare la propria flessibilità produttiva per soddisfare in modo efficiente la mutevole domanda di mercato.

I cabinet d'Artech serviranno per i Pc che saranno costruiti nello stabilimento dell'ex Olivetti di Scarmagno che, grazie all'attività di CMS, si avvia a diventare il polo industriale di riferimento per i distributori di Pc italiani ed europei.

«La nostra grande soddisfazione - afferma Luisa Vuillermoz, marketing manager di Artech - per il raggiungimento dell'accordo deriva dal fatto che l'aumento di capitale sociale con il quale è stata realizzata l'operazione rafforza finanziariamente Artech permettendoci di spingere l'acceleratore sugli investimenti relativi allo sviluppo di nuovi prodotti».

Infatti l'operazione d'acquisizione si è realizzata attraverso un aumento di capitale sociale d'Artech e un sovrapprezzo, del valore di 500 milioni, rappresentando un'operazione strategica per ambedue le società.

«L'ingresso di CMS nel capitale sociale di Artech - afferma Franco Costa, amministratore delegato di Artech - offre alla nostra azienda una grande opportunità: la visibilità che un partner come CMS, uno dei principali produttori europei di Pc, ci consentirà di avere sullo sviluppo strategico della componentistica elettronica, è condizione indispensabile per aumentare la competitività dei nostri prodotti e per migliorare ulteriormente le nostre performance in termini di time to market».

Fabrizio Casiraghi

Grange Art
servizi per la comunicazione
Via Olvidina, 325 • 33050 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657536 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 27 febbraio 2001
Pagina: 16

Finmek razionalizza per la Borsa

Padova

Il gruppo Finmek, attivo nel settore dell'elettronica, ha riorganizzato il proprio assetto societario in vista della quotazione in Borsa prevista entro l'anno.

A tale scopo è stata costituita una nuova holding, Mekfin, che controlla le quattro società del gruppo, Promek, ICS, Compuprint oltre alla stessa Finmek spa, che verrà collocata sul mercato.

La nuova holding, con sede a Padova e un capitale sociale di 50 miliardi di lire, è controllata a maggioranza dalla famiglia Fulchir e per il 2001 prevede di realizzare un fatturato aggregato di 1,73 miliardi di euro.

Il gruppo è attivo nei settori dell'Electronic Manufactoring services (Ems, capogruppo Finmek), meccanica di precisione (Promek), Information&communication technology (ICS) e delle stampanti (Compuprint).

Al gruppo veneto appartengono 19 stabilimenti in Italia, tre in Europa (Germania, Spagna e Romania) e una serie di sedi commerciali nel mondo (Argentina, Australia e Usa).

Per l'esercizio in corso è stimata una forte espansione con il fatturato che dovrebbe raggiungere i 1.208 milioni di euro con una crescita anche nei livelli occupazionali, previsti a 4.200 unità.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 27 febbraio 2001
Pagina: 14

Finmek cresce e i Fulchir creano una nuova holding

Milano

Riassetto societario in via di definizione per Finmek, la società padovana che opera nel settore dell'elettronica appartenente alla famiglia friulana dei Fulchir. I proprietari della Finmek, infatti, hanno creato la Mekfin, holding anch'essa controllata dai Fulchir, con un capitale di 50 miliardi di lire. La Mekfin, informa una nota della società di Carlo Fulchir (l'imprenditore che ha mosso i primi bassi nella sua Buja), possiede 19 stabilimenti in Italia e tre in Europa.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Messaggero Veneto

Data: 1 marzo 2001
Pagina: 7

La Finmek di Fulchir quest'anno in Borsa

Costituita la finanziaria Mekfin. Gestirà le risorse finanziarie mirate alla crescita del gruppo

PADOVA - Finmek (il gruppo controllato dal friulano Carlo Fulchir, fondatore della Elektron di Buia) nei settori dell'Electronic Manufacturing Services (Ems) cambia pelle per far fronte alla sua crescita: per questo è stata costituita la finanziaria Mekfin Spa, con sede a Padova e capitale sociale di 50 miliardi di lire, controllata a maggioranza – così come le altre società – dalla famiglia Fulchir. Questa finanziaria controlla a sua volta quattro società capogruppo – Finmek, Promek (meccanica di precisione), Ics Spa, Compuprnt Spa (stampanti) – con una dotazione complessiva di 19 stabilimenti in Italia, 3 in Europa (Germania, Spagna, Romania), oltre a una diffusa presenza di sedi commerciali nel mondo (Argentina, Australia e Usa).

Per il 2001, Mekfin prevede di realizzare un fatturato aggregato di 3.500 miliardi di lire e di collocare sul mercato la controllata Finmek, che è la spina dorsale del gruppo, che opera nel settore dell'Electronic Manufacturing Services (Ems) e alla quale fa capo una serie di società controllate (tra le quali la Seima Elettronica) attive nelle telecomunicazioni, nell'information technolog (It), nell'automotive e del telecontrollo. Ha chiuso l'esercizio 2000 con un fatturato aggregato di 1300 miliardi e 2700 addetti.

Mekfin, in particolare, consentirà di realizzare la gestione comune delle risorse finanziarie, con un progetto industriale che prevede una forte capacità tecnologica nell'area dell'It e delle stampanti e un'offerta completa di servizi nell'Ems e Meccanica di Precisione. «Mekfin è il risultato di un disegno strategico – spiega Carlo Fulchir – pianificato da un gruppo a forte focalizzazione industriale per promuovere lo sviluppo su due direttrici: la diversificazione e, al tempo stesso, la specializzazione della propria offerta nell'ambito di settori ad alta tecnologia. La presenza all'interno dello stesso raggruppamento di più società che fanno capo a diverse aree di business – prosegue Fulchir – implica necessariamente l'esistenza di una holding che orienti in modo ottimale i flussi finanziari al fine di cogliere al meglio le possibilità di sviluppo presenti sul mercato».

In questo contesto, Finmek Spa resta ora capogruppo della sola attività di Electronic Manufacturing Services, controllando cinque società operative (Cms, Costelmar, Ixtant, Pba, Seima Elettronica) che svolgono, in perfetta sinergia tra loro, attività di contract manufacturing ed original design manufacturing. Grazie a questa riorganizzazione Finmek spa consolida la propria leadership in Italia ed Europa, ponendo i presupposti per il collocamento in Borsa, previsto per quest'anno.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 9 marzo 2001
Pagina: 17

ATTIVITÀ MULTIMEDIALI

Accordo tra Italtel e Finmek

■ Il ramo d'azienda «Attività multimediali» di Italtel passa alla Finmek. Queste attività hanno prodotto nel 2000 un fatturato di 350 miliardi di lire e danno lavoro a 1000 addetti. L'operazione sarà perfezionata entro aprile e prevede la costituzione di una holding (80% Finmek/20% Italtel), cui farà capo una società operativa che acquisirà materialmente il ramo d'azienda.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 26 marzo 2001
Pagina: 11

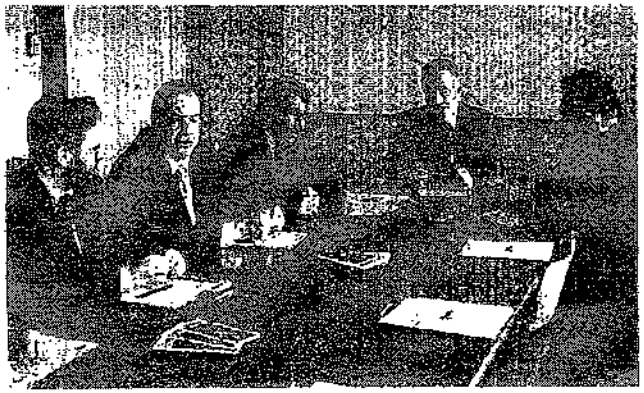
Il sottosegretario all'Istruzione Gambale in visita allo stabilimento ex Op. 'La tecnologia migliora la didattica'

Dal Canavese i pc per gli studenti italiani

Accordo del Ministero con la 'Tecnodiffusione' di Scarmagno

SCARMAGNO. Un computers per ogni studente. Questo è uno degli obiettivi della riforma scolastica in via di attuazione. E una buona fetta di questi pc potrebbero essere prodotti in Canavese. Un progetto ambizioso, ma non velleitario. La presenza all'ex Op computers di Scarmagno, giovedì scorso, dell'onorevole Giuseppe Gambale, sottosegretario alla Pubblica istruzione, ha rafforzato l'intesa tra la Tecnodiffusione Italia ed il Ministero. Un'intesa che prevede la produzione di personal computers da destinare alle scuole a prezzi decisamente inferiori a quelli di mercato. L'onorevole ha visitato lo stabilimento produttivo CMS, società frutto della joint-venture tra Tecnodiffusione ed il gruppo Finmeck, già proprietario dell'ICS e leader europeo nel settore del contract Manufacturing.

Alla visita è seguita una conferenza stampa nel corso della quale sono stati resi noti gli obiettivi dell'accordo. «Per ora - ha sottolineato l'onorevole Gambale - l'offerta della Tecnodiffusione è stata l'unica che ci è pervenuta e che abbiamo sottoscritto per la validità della proposta. I personal computers non saranno scarti di magazzino, ma nuovi prodotti che saranno poi completati dai necessari supporti operativi. Un più facile accesso alle tecnologia infatti non può che migliorare la didattica. Da Ivrea parte l'iniziativa del Ministero, che mi auguro servirà a smuovere l'interesse».



Il sottosegretario Gambale e i vertici di 'Tecnodiffusione' e 'CMS'

«Siamo orgogliosi di mostrare il polo industriale CMS - ha commentato Luciano Panichi, presidente ed amministratore di Tecnodiffusione Italia - grazie all'elevata qualità produttiva e ai vantaggi in termini di economie di scala garantiti da Scarmagno, saremo in grado di offrire a studenti ed insegnanti le condizioni favorevoli previste dall'intesa con il Ministero e soddisfare la crescente richiesta di personal computers del mercato retail».

«La sinergia avviata con Finmek - ha aggiunto Giovanni Venanzi, amministratore delegato CMS - nell'ottica di nuovo spirito di produzione comincia a concretizzarsi».

Lo stabilimento industriale di CMS a Scarmagno, che occupa un'area di 27mila mq, dispone di dodici linee di produzione completamente automatizzate e impiega 290 addetti, si avvia a produrre 330mila PC per soddisfare le richieste di produzione già programmate da parte Tecnodiffusione e del gruppo Finmek per il 2001. Tecnodiffusione quotata in borsa dall'ottobre del '99, offre al mercato un'ampia gamma di prodotti di 'digital technology' competitivi e avanzati. Opera attraverso diversi canali di vendita: la catena di negozi in franchising Strabilia, una forza vendita diretta che serve 1500 tra var e rivenditori, una catena cash and carry di proprietà Bite&Go. Il gruppo tecnodiffusione comprende inoltre una unità produttiva, New Service, che ha ottenuto la prestigiosa certificazione europea Uni-En Iso 9001.

L'importanza dell'accordo con il Ministero è stata sottolineata anche dall'onorevole Giorgio Panattoni. «Si tratta di un'iniziativa di sistema perché s'inserisce nel contesto di modernizzazione del paese. Da Scarmagno parte così il primo tentativo concreto di colmare il gap che la scuola italiana ha nel campo dell'informatizzazione. Le ricadute sul nostro territorio evidentemente non possono che essere positive».

Lydia Massia

Via Cavour, 225 - 10030 Lusigliè (To) - Italy - Tel. +39 0123 56 456 - Fax +39 0123 63 456
Area per la comunicazione di Marco Tamagno
e-mail: info@tamagno.it

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 4 aprile 2001
Pagina 1

Il 'caso Op' si allunga di sei mesi

IVREA. Altri sei mesi per indagare sulla cessione della ex Op Computer, il suo declino, il suo fallimento. E, questo primo round, se lo aggiudicano i lavoratori. Il Gip Marco Tornatore, infatti, ha accolto la richiesta di opposizione presentata dai loro legali, Bisacca e Mossotti ed ha rimandato al procuratore Vitari gli atti, disponendo, dopo due anni di indagine, altri sei mesi di lavoro. Vitari, la scorsa settimana, aveva ribadito che, allo stato attuale dei fatti, confermava la richiesta di archiviazione. I lavoratori, invece, confermavano la richiesta contraria: proseguire le indagini.

Nei mesi scorsi, avevano presentato memorie, chiesto che persone informate sui fatti fossero sentite, avanzato la richiesta di perizie. L'inchiesta, partita da un esposto presentato dai lavoratori nell'estate del 1998, era lunga e complessa. Chiarimenti sul perché del declino e della morte di Op Computer sono certamente contenuti nella spessa e consistente relazione dei curatori fallimentari, depositata a fine maggio alla cancelleria del giudice delegato e ora sulla scrivania del procuratore Giorgio Vitari.

Dall'inchiesta dei curatori, sarebbe scaturita l'apertura di un nuovo fascicolo di indagine a carico di noti, con indagati quindi, ancora top secret. Le "vecchie indagini", quindi, continuano a carico di quattro manager che, a vario titolo e con vari incarichi, hanno avuto a che fare con la cessione della Op Computer: Corrado Ariaudo, Gianmario Rossignolo, Alessandro Barberis e Roberto Schisano. E' probabile che un filone delle indagini supplementari sull'inchiesta Op Computer possa riguardare la questione dei crediti esteri di Op.

Al momento della vendita al finanziere tedesco-americano Edward Gottesmann la fabbrica passò attraverso la costituzione di una società di diritto olandese, la Olivetti Computer Worldwide e la Piedmont International. Il giorno della presentazione dell'esposto dei lavoratori alla Procura della Repubblica di Ivrea, i consulenti incaricati nell'inchiesta sui bilanci Olivetti depositarono la loro perizia dove in alcune pagine si citava la cessione Op Computer, in particolare si faceva riferimento alle perizie che non sarebbero state corrispondenti al reale stato della fabbrica.

Ne scaturì una ulteriore inchiesta da parte della Procura a carico dei due periti.

Fini con un proscioglimento: le inesattezze sembra ci fossero state, ma il dolo no.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657556 • Fax +39 0432 657153

Messaggero Veneto

Data: 7 aprile 2001
Pagina: 7

Fulchir porta Finmek in Borsa

E con Mekfin punta a un fatturato di 3 mila miliardi

PADOVA – Nei giorni scorsi è stato approvato il bilancio del gruppo Mekfin, guidato e controllato dal buiese Carlo Fulchir, già fondatore della Elektron. Tenendo conto delle differenze di cambio, il consolidato presenta un fatturato di 1.172 miliardi di lire, un risultato operativo al lordo delle tasse di 47,2 miliardi, e un utile netto di 13,2 miliardi. L'esposizione finanziaria netta è risultata pari a 110 miliardi e il patrimonio netto a 116.

La Finmek, subholding dell'Electronic Manufacturing Services – che controlla le società Pba, Seima Elettronica di Tolmezzo, Cms e Costelmar – chiude dal canto suo il consolidato 2000 con un fatturato di 647,5 miliardi e un utile netto di 12,3 miliardi.

All'inizio del 2001 il gruppo Mekfin ha aumentato il capitale di 70 miliardi e ha acquisito da Telit Mobile Terminals la Ixtant, azienda che opera nel campo dell'Electronic Manufacturing Services, con fabbriche in Italia e all'estero. Le strategie del gruppo indicano come obiettivi il consolidamento delle attività in Italia e lo sviluppo all'estero, prima in Europa e poi nell'Estremo Oriente e in America Latina.



Il buiese Carlo Fulchir.

La forte crescita di Mekfin - che rappresenta uno dei più dinamici gruppi industriali europei del settore - è stata realizzata sia per dimensione che per velocità principalmente attraverso acquisizioni, oltre che per crescita interna. I positivi risultati – ha detto Fulchir – sono stati ottenuti con un'attenta politica di integrazione, specializzazione e razionalizzazione delle attività acquisite, senza penalizzare l'occupazione.

Da sottolineare infine che Mekfin – holding finanziaria della famiglia Fulchir – controlla quattro società capogruppo operanti rispettivamente nei settori dell'Electronic manufacturing services (attraverso la Finmek), meccanica di precisione (con la Promek), dell'information technology (con la Ics) e delle stampanti (attraverso Compuprint e Finmek holding Nv che detiene il marchio Genicom International), svolgendo attività di Contract manufacturing (Cm) e di Original design manufacturing (Odm). Il gruppo, con quartier generale a Padova, stabilimenti in Italia ed Europa, e sedi commerciali in 13 paesi, conta oltre 6.000 addetti. Per il 2001, Mekfin prevede un fatturato aggregato di oltre 1.730 milioni di euro e la quotazione di Finmek.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 • 33050 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657536 • Fax +39 0432 657155

La del Canavese

Data: 7 aprile 2001
Pagina: XIII

E il segretario generale del Censis, Giuseppe De Rita, illustrerà i dati del nuovo rapporto su quest'area

La ricetta per 'reinventare il Canavese'

Grande convengo al Bioindustry Park promosso dall'Assindustria

IVREA. Il caso Canavese nel sistema Nord Ovest: è questo il filo conduttore del convegno, promosso dall'Associazione Industriali del Canavese e dalla Fondazione Crt, che si terrà domani, 10 di aprile, presso il Biondustry Park di Colleretto Giacosa. Verrà infatti presentato, con le conclusioni affidate al segretario generale, Giuseppe De Rita, il nuovo rapporto del Censis sull'area canavesana.

L'approfondita ricerca s'intitola "Reinventare il Canavese - Strategie per il riposizionamento del sistema economico e sociale" e contiene in una prima parte un'analisi attenta del quadro sociale e produttivo scaturito dalla grande crisi Olivetti, rilevando da un lato la specializzazione sempre marcata delle attività manifatturiere, per cui il 58% degli addetti oggi si colloca in due soli comparti, la lavorazione dei metalli e dell'elettromeccanica, dall'altro la conferma di una sostanziale tenuta della coesione sociale.

Alla "fotografia dell'esistente" segue un'articolata parte dedicata al futuro ed ai progetti, con la netta indicazione di alcune scelte strategiche: la qualità anzitutto, poi la formazione di personale qualificato, il miglioramento dell'interrelazione con i clienti, l'acquisizione di nuove tecnologie e la valorizzazione del comparto turistico-alberghiero.

Di rilievo anche la questione del potenziamento delle infrastrutture, soprattutto viarie: il rafforzamento dell'asse Torino-Ivrea anche attraverso la modernizzazione della rete ferroviaria è infatti ritenuto un vero e proprio "valore aggiunto" per il futuro dell'area.

Dopo i saluti del presidente Assindustrai, Trione e dei dirigenti Crt comba e Giovando, la ricerca sarà illustrata nel dettaglio alle ore 15 da Giuseppe Roma, direttore del Censis, Sono previsti gli interventi dell'assessore regionale alle Attività Produttive, Gilberto Pichetto Fratin e del presidente della Provincia di Torino Mercedes Bresso.

Seguirà una interessante tavola rotonda sul tema "Perché investire in Canavese" cui parteciperanno alcuni grandi nomi dell'industria e dell'economia nazionale che hanno aperto nuove attività in Canavese: Andrea Pininfarina dell'omonimo gruppo automobilistico; Carlo Fulchir della Finmek Spa che ha rilevato le attività informatiche di Olivetti a Scarmagno e della francese Bull a Caluso; Leandro Burgay, Presidente di Telecittà, società che produce le più importanti soap per Mediaset; Gianni Zandano, già a capo dell'Istituto San Paolo ed oggi impegnato con Mediapolis nel progetto Millennium Canavese ad Albiano.



Veduta del Bioindustry Park dove si svolge il convegno

orange srl
Servizi per la comunicazione
Via Cividina, 36/5 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657355

Messaggero Veneto

Data: 10 Maggio 2001
Pagina: 7

Italtel cede a Finmek attività high-tech in Campania

GORIZIA – Stamane alle 9 i nuovi vertici della Ixtant – società ora di proprietà della Finmek, gruppo Mekfin – presenteranno al presidente della giunta regionale Roberto Antonione, all'assessore alle finanze Ettore Romoli, nonché al sindaco di Ronchi dei Legionari, Enzo Novelli, la nuova compagine azionaria. Sarà anche fatto il punto sulla strategia di Finmek, che si espande anche nel segmento del decoder per la pay-tv e dei telefonini di ultima generazione.

Italtel, tra i leader di soluzioni per reti integrate voce/dati, e Finmek, la società che controlla tutte le attività di Electronic Manifacturing Services del gruppo Mekfin, hanno poi raggiunto un accordo per la cessione, da parte di Italtel, del ramo d'azienda "attività multimediale" che ha prodotto nel 2000 un fatturato di 350 miliardi di lire ed è localizzata nel comprensorio di Santa Maria Capua a Vetere (Caserta) con un'occupazione di 1.000 addetti. L'operazione sarà perfezionata in questi giorni.

«L'accordo raggiunto con Italtel è di grande importanza» – afferma Carlo Fulchir, amministratore delegato del gruppo – «poiché le attività di Santa Maria Capua a Vetere apportano specializzazioni, *know-how* e competenze tecnologiche complementari con le altre realtà del gruppo». Questa operazione apporta, inoltre, ulteriore valore a Finmek in vista della quotazione in Borsa che dovrebbe avvenire entro l'anno.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33050 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

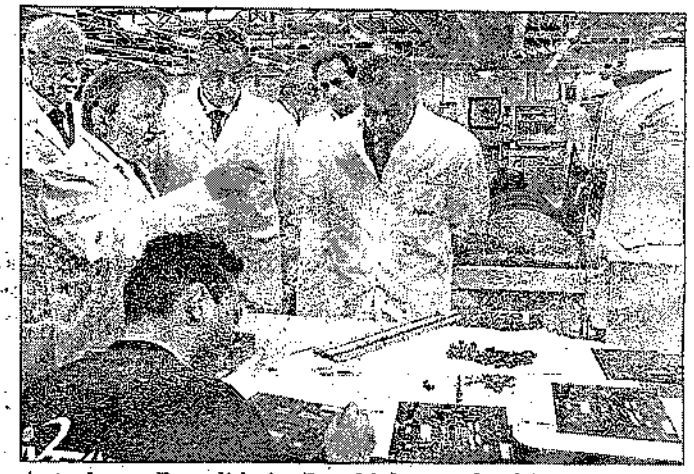
Messaggero Veneto
Data: 11 Maggio 2001
Pagina: 7

Mekfin verso il raddoppio del fatturato a 2.400 miliardi

RONCHI – È stato anche grazie all'acquisizione della Ixtant di Ronchi, nel febbraio 2001, azienda specializzata nella produzione di componenti per telefonia celluare, satellitare e per dispositivi multifunzionali, che Finmek, capogruppo della holding Mekfin, è diventato il primo gruppo italiano e il secondo in Europa nella Eletronic Manufacturing Services.

Una presenza forte, che in regione – grazie anche alle strutture Ixtant di Udine, Tolmezzo, Trieste – impiega 817 persone, numero peraltro destinato a salire. L'acquisizione di Ixtant è stata raggiunta grazie all'accordo con la Telit Mobile Terminal. «Accordo che permette di guardare con tranquillità al futuro, pensando anche, per il settembre 2001, ad una quotazione in Borsa», ha spiegato il direttore generale di Finmek, Guido Sommella, nel corso dell'incontro di presentazione che i dirigenti della società hanno avuto con il presidente della Regione Antonione, con l'assessore regionale Romoli e il sindaco di Ronchi Novelli.

Da un punto di vista organizzativo le cose resteranno come sono: lo stabilimento di Ronchi fungerà da base operativa, mentre la sede dirigenziale sarà a Trieste. Ambiziosi, invece, gli obiettivi che si pone Mekfin tramite Ixtant: allargare la tipologia dei prodotti già trattati dalla holding con le quattro società del gruppo (Finmek spa., Promek spa., Ics spa. e Cpg International) anche alla telefonia mobile, arrivando a fornire ai clienti, con cui in realtà ci sono rapporti di "partnership", un servizio completo che vada dalla progettazione, allo sviluppo, alla produzione, logistica e servizio post-vendita.



Antonione e Romoli ieri a Ronchi durante la visita alla Ixtant.

Se da parte sua il vicepresidente della Mekfin, Ernesto Duse, ha confermato il "peso" economico della società sul mercato, con 13 miliardi di utile e 1200 miliardi di fatturato consolidato nel 2000 con l'obiettivo di raddoppiarlo per il 2001.

C.V.

orange srl
Servizi per la comunicazione
Via Cividina, 329 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 11 maggio 2001
Pagina: VII

ELETTRONICA

La Ixtant entra nell'orbita Finmek

La Finmek, controllata all'85% dal gruppo Mekfin, leader italiana nella fornitura di servizi di fabbricazione elettronica, ha acquisito la Ixtant di Ronchi dei Legionari, fabbrica specializzata in componentistica elettronica per telefonia cellulare. A Finmek fanno oggi riferimento cinque società: la Cms di Scaramagno (Torino), la Costelmar di San Marco Evangelista (Caserta), la Poa di Pagani (Napoli), la Seima di Tolmezzo e la Ixtant. «Finmek - ha detto Guido Sommella, direttore generale Mekfin - ha fatturato nel 2000 circa 1.200 miliardi, un risultato che intendiamo raddoppiare nel 2001. Finmek - ha proseguito - è in grado di offrire la massima affidabilità nei processi di produzione e nell'assistenza post vendita».

«Intendiamo mantenere un rapporto stretto con la regione - ha detto Sandro Taddio, responsabile relazioni esterne del gruppo Mekfin - per noi strategico, vista la volontà di sviluppare nuovi contatti con tutti i paesi dell'Est Europa».

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

MessaggeroVeneto

Data 23/5/01
Pagina 6

Generali e Mps azionisti della Finmek di Fulchir

MILANO – Generali e Mps sono entrate nella Finmek con quote, rispettivamente, dell'11 per cento e del 4 per cento.

È il risultato dell'aumento di capitale da 11,7 a 96,8 miliardi di lire varato dalla società del gruppo Mekfin (elettronica e personal computer) a maggio scorso e interamente sottoscritto, versato e convertito in euro (50 milioni). Finmek punta alla quotazione in Borsa entro l'anno.

All'operazione, si legge in una nota, ha partecipato anche il friulano Carlo Fulchir, l'azionista di riferimento con un una quota di oltre il 60 per cento. Nello stesso tempo è stato varato un aumento di capitale da 5 a 33,8 miliardi, di una delle controllate di Finmek, la Pba, che cambia denominazione in Finmek Pba.

La Finmek opera nel settore della fornitura di servizi di fabbricazione elettronica. All'inizio dell'anno la Mekfin, subentrata a Finmek nel ruolo di holding delle attività della famiglia Fulchir, ha acquisito da Telit la Ixtant, società con stabilimenti in Italia e all'estero, specializzata nella produzione di terminali portatili per telefonia cellulare e satellitare, di palmari e altre apparecchiature per le telecomunicazioni e la "information technology".

Dall'11 maggio scorso è inoltre scattato l'accordo con Italtel per la cessione del ramo d'azienda attività multimediali (350 miliardi di fatturato nel 2000, con circa 1.000 addetti).

Nel 2000 Finmek ha realizzato un giro d'affari di 649,3 miliardi di lire con 938 addetti.

Carlo Fulchir è di Buia e da un paio d'anni figura tra i giovani imprenditori che sono protagonisti nel settore dell'elettronica e delle telecomunicazioni.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

IL GAZZETTINO

Data 23/05/01
Pagina 14

Generali e Monte Paschi entrano nella Finmek

Padova

Generali e MPS sono entrate nella padovana Finmek con quote, rispettivamente, dell'11% e del 4%. È il risultato dell'aumento di capitale da 11,7 a 96,8 miliardi di lire varato dalla società del gruppo Mekfin (elettronica e Pc) interamente sottoscritto, versato e convertito in euro (50 milioni). Finmek punta alla Borsa entro l'anno.

All'operazione, si legge in una nota, ha partecipato anche Carlo Fulchir, l'azionista di riferimento con una quota di oltre il 60%. Nello stesso tempo è stato varato un aumento di capitale da 5 a 33,8 miliardi di una delle controllate di Finmek, la Pba, che cambia denominazione in Finmek Pba.

Finmek opera nel settore della fornitura di servizi di fabbricazione elettronica. All'inizio dell'anno la Mekfin, subentrata a Finmek nel ruolo di holding delle attività della famiglia Fulchir, ha acquisito da Telit la Ixtant, società specializzata nella produzione di terminali portatili per telefonia cellulare e satellitare, di palmari. Dall'11 maggio scorso è inoltre scattato l'accordo con Italtel per la cessione del ramo d'azienda attività multimediali (350 miliardi di fatturato nel 2000, con circa 1.000 addetti). Nel 2000 Finmek ha realizzato un giro d'affari di 649,3 miliardi di lire con 938 addetti.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Mattino di Padova

Data: 23 maggio 2001
Pagina:

Nuovi partner per la società nordestina leader nella fornitura di servizi di fabbricazione elettronica

Mps e Generali entrano in Finmek

Fulchir: resta l'obiettivo della quotazione in Borsa

PADOVA. Finmek si prepara alla Borsa e dà spazio a nuovi soci di prestigio. La società viene accompagnata a Piazza Affari da Assicurazioni Generali e da Monte Paschi di Siena, entrati rispettivamente con l'11% e con il 4% delle azioni. E' il risultato dell'aumento di capitale da 11,7 a 96,8 miliardi di lire varato dalla società del gruppo Mekfin (elettronica e personal computers) a maggio scorso, interamente sottoscritto, versato e convertito in euro (50 milioni). Azionista di riferimento rimane il friulano Carlo Fulchir, con oltre il 60%.

Finmek è balzata all'attenzione generale quando, un paio d'anni fa, ha acquisito il ramo personal computers di Olivetti.

A tale debutto hanno poi fatto seguito, in un percorso di shopping dai ritmi intensissimi, acquisizioni di aziende precedentemente parte di gruppi come Ericsson, Magneti Marelli, Bull, Italtel. Da ultimo, agli inizi di quest'anno, Fulchir ha rilevato da Telit la triestina Ixtant, società specializzata nella produzione di terminali portatili per telefonia cellulare e satellitare, di palmari multifunzionali e di schede e sub-assiemi elettronici per telecomunicazioni, information technology, infomobility e consumer, con fabbriche in Italia e all'estero. Da tale rapidissimo processo di aggregazioni è derivato un conglomerato hi-tech che ha pochi paragoni a livello mondiale.

Evidentemente hanno prestato fiducia al programma di crescita di Finmek due attori finanziari di primo livello come Generali e Mps. «Con questa operazione - commenta Carlo Fulchir, amministratore delegato di Finmek spa - si aprono nuove interessanti prospettive di sviluppo per la società, non solo in Italia ma anche all'ester, e in particolare in Europa, dove Finmek già rappresenta il secondo gruppo industriale del settore. I positivi risultati raggiunti dalla società sono stati ottenuti con un'attenta politica di integrazione, specializzazione e razionalizzazione delle attività acquisite, senza penalizzare l'occupazione e aggregando attorno al progetto industriale una squadra di ottimi manager provenienti dalle migliori aziende del Paese. La fiducia nel progetto, accompagnata dall'entusiasmo, dalla professionalità e dalla caparbietà di questa squadra sono la miscela giusta che ci permette di guardare indietro con soddisfazione per i risultati raggiunti, e avanti con fiducia e ottimismo per i traguardi che ci siamo prefissi». Fra i traguardi rientra anche la quotazione di Finmek spa, che Fulchir ribadisce «prevista entro l'anno in corso».

A Finmek - che fa capo del gruppo Mekfin, atteso secondo il business plan per il 2001 a ricavi per 3 mila miliardi di lire, con 6 mila dipendenti in luogo dei 1.600 presenti lo scorso anno - risale una serie di società operanti nel campo dell'electronic manufacturing services (ems), fra cui Csm (ex pc Olivetti), Costelmar, Seima elettronica, Ixtant, Finmek Pba.

La società, che ha insediamenti produttivi in Italia e in Europa, ha chiuso il bilancio 2000 con un fatturato consolidato di 649,3 miliardi di lire e 938 dipendenti.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

La Sentinella del Canavese

Data: 7 giugno 2001
Pagina: 5

La vicenda Op torna dal Gip

Domani, venerdì 8 giugno, udienza per 4 manager

di Rita Cola

IVREA. Quattro manager dell'ultima parte della storia della Op Computer, domani mattina, davanti al Gip. In teoria, domani mattina, il Gip dovrebbe avere sul proprio tavolo i vari pezzi del puzzle di una storia complicata, complicatissima, fatta di perizie, di indagini espletate e no, del rapporto della curatela fallimentare, delle memorie avanzate dai legali dei lavoratori che, nell'estate di tre anni fa, presentarono l'esposto nel quale si chiedeva alla magistratura di fare luce sulla morte della fabbrica dei pc. Difficile perciò ipotizzare cosa accadrà domani mattina.



Il procuratore Giorgio Vitari

Nel campo delle probabilità di una vicenda come questa, non è da escludere un rinvio in altra data. Inoltre, considerando la posta in gioco e l'impatto emotivo che ancora suscita questa vicenda, l'impressione è che il clamore ed il ricordo non siano troppo graditi. Ma di dimenticare, un gruppo di lavoratori ex Op Computer, non ne ha alcuna intenzione. La vicenda giudiziaria, cominciata tre anni fa con la presentazione di un esposto sulla cessione di Opc, passata attraverso il fallimento, l'esperienza di EuroComputers e lo stop definitivo imposto dal Tribunale Civile, si ricongiunge domani mattina con il vissuto di lavoratori ed ex dipendenti di Op Computer che - oggi come tre anni fa - chiedono chiarezza.

Attraverso i legali Simone Bisacca e Fabrizio Mossetti si sono opposti alla richiesta di archiviazione avanzata dal procuratore capo Giorgio Vitari. Per i firmatari dell'esposto (una prima redazione del documento portava la firma di 47 lavoratori, la seconda ha avuto il sostegno di centinaia di firme) ci sarebbero elementi tali da non consentire l'archiviazione del procedimento. I manager, legali rappresentanti, Corrado Ariaudo (da pochissimo in Op), Gian Mario Rossignolo, Alessandro Barberis, Roberto Schisano sono indagati con l'ipotesi di accusa di truffa e falso in bilancio.

Il giorno del deposito dell'esposto - luglio 1998 - coincide con il deposito della perizia di Stasi, Riscossa e Rava nell'ambito dell'inchiesta sui bilancio Olivetti e, in quella perizia, sarebbero stati espressi concetti presenti nell'esposto. Una nuova perizia per l'inchiesta scaturita dall'esposto avrebbe escluso invece qualsiasi responsabilità dei tre. La stessa Procura, però, avrebbe sottolineato come un'inchiesta di questo tipo, molto complessa, risulti essere molto costosa. La perizia che "scagiona" i quattro è stata depositata nel gennaio 2000; esattamente un anno dopo arriva la richiesta di Vitari di archiviare. I lavoratori si oppongono e, all'udienza davanti al Gip Tornatore, si presenta anche la curatela fallimentare che deve presentare (entro i termini dell'udienza di domani mattina) la sua relazione sui come ed i perché del fallimento.

Oggi, giovedì 7, alle 21 davanti ai cancelli di Scarmagno

Una serata per non dimenticare

IVREA. E per tener viva l'attenzione dell'opinione pubblica, per fare in modo che non venga definitivamente archiviata, anche nella memoria collettiva, la vicenda di una fabbrica che ha sconvolto la vita di tante famiglie, il gruppo di ex lavoratori Op sta organizzando una serie di momenti. Dopo la mostra al pluriuso di Banchette, la scorsa settimana, propone, per questa sera, giovedì, un incontro alle ore 21, davanti ai cancelli di Scarmagno, portineria Nord. Si tratta di una serata di "ricordo e testimonianza, in fiduciosa attesa di un pronunciamento della giustizia".

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 8 giugno 2001
Pagina

Op Computer, triste anniversario fra mostre e dibattimento dal Gip



Un momento dell'incontro svoltosi mercoledì a Banchette



Nel salone pluriuso è stata anche allestita una mostra fotografica

BANCHETTE. Ci sono date e date che si incrociano, ma a volte, numeri e coincidenze sono davvero singolari. Così, accadde che l'8 giugno di tre anni fa, un terzo dei lavoratori della ex Op Computer (oltre 400 lavoratori) cominciò un periodo di cassa integrazione che coincise con il rapido declino di una fabbrica. Una storia tristemente nota a tutti.

E l'8 giugno 2001, venerdì, davanti al Gip Marco Tornatore si dovrà discutere se esistono gli estremi per l'archiviazione di chi (in seguito ad un esposto di lavoratori) è stato indagato con accuse che vanno dal falso in bilancio alla truffa amministrando tutte quelle fasi delicatissime che hanno portato al fallimento della fabbrica (Corrado Ariaudo, Gian Mario Rosaignolo, Alessandro Barberis, e Roberto Schisano).

Altri numeri: il giorno stesso in cui l'esposto, sottoscritto inizialmente da 47 lavoratori, poi riproposto con centinaia di firme, fu presentato alla Procura della Repubblica, un perito depositava la propria relazione nell'ambito dell'inchiesta sui bilanci in Olivetti dove si ritrovano alcuni concetti elaborati nella richiesta di indagare sulla morte di Op Computer.

Se il territorio ha vissuto, attorno alla Op Computer, una storia drammatica che ha varcato i confini canavesani, oggi, un gruppo di lavoratori non ha alcuna intenzione di dimenticare. Mercoledì scorso, al salone pluriuso di Banchette, è stata riproposta una mostra sui momenti drammatici della storia di Op Computer. Giovedì sera, 7 giugno, alle 21, davanti ai cancelli Olivetti di Scarmagno, portineria Nord, lo stesso gruppo di ex dipendenti Op Computers propongono un altro appuntamento sul tema: "Terzo anniversario di crisi Op Computers, terzo anno di attesa di un pronunciamento sull'esposto che centinaia di cittadini e lavoratori presentarono alla procura di Ivrea". Dal giudice, ci si vedrà la mattina dopo.

I lavoratori, attraverso il loro legale, Simone Bisacca (anche lui in visita alla mostra di Banchette) si sono opposti alla richiesta di archiviazione formulata dal procuratore capo Giorgio Vitari. Il motivo? «Ritenevamo che ci fossero elementi per arrivare ad una conclusione diversa».

Fondamentale, ora, è la relazione dei curatori fallimentari Giancarlo Guarini e Salvatore Bellassai. La relazione, obbligatoria per legge, deve essere presentata alla Procura attraverso il giudice delegato Antonio De Marchi. Proprio dalla relazione, potrebbero esserci nuovi elementi a sostegno della tesi di Vitari (archiviare) o dell'opposizione dei lavoratori. E se l'evolversi della questione giudiziaria è giudicata con molto interesse, resta grande il desiderio (per gli ex Op Computers) di ricordare ancora quel percorso di solidarietà e sofferenza: «Ci hanno chiesto in molti perché vogliamo fare questa iniziativa, ora che, in base agli accordi stiamo per rientrare in fabbrica e molti di noi sono già rientrati. Ma noi vogliamo parlare di quello che è stato, vogliamo capire se le vicende Op Computers hanno ancora l'attenzione di tutti coloro che, in quei mesi, ci furono vicini».

ri.co.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657355

LA SENTINELLA
Settimanale del Canavese

Data 14 GIUGNO 2001
Pagina 8

«Una festa per ricominciare»

E' la proposta di un gruppo di ex dipendenti Op

IVREA. E' ancora un gruppo di ex lavoratori Op che scive: «Egregio Direttore, nei giorni scorsi un gruppo di lavoratori in mobilità, ex dipendenti della Op Computer, ha fatto circolare una e-mail ed ha distribuito un volantino con cui si invitavano lavoratori, cittadini, istituzioni, ecc. ad un incontro di riflessione davanti ai cancelli di Scarmagno».

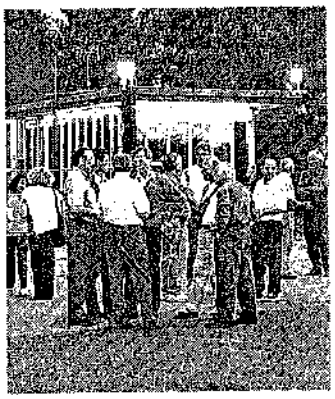
«Siamo anche noi un gruppo di ex dipendenti Op. Le scriviamo oggi ad iniziativa avvenuta proprio per evitare inutili strumentalizzazioni e polemiche, ma vorremmo pacatamente dissentire dal tono e dalla sostanza con cui è stata presentata l'iniziativa.

Al di là di come ciascuno di noi ha vissuto e vive la vicenda, dire che in 3 anni non è cambiato niente ci pare quantomeno ingeneroso soprattutto nei confronti dei lavoratori che sono stati protagonisti di una grande lotta.

Pur solidarizzando con quanti sono ancora in mobilità, ci pare giusto ricordare che la vicenda della Op Computer fallita, si è conclusa con un accordo che prevedeva il rientro scaglionato entro il dicembre 2002, nella ICS nuova società del Gruppo Finmek, di tutti gli ex dipendenti Op.

Un successivo accordo del novembre 2000 ha poi anticipato la fine dei rientri a settembre 2001. Sulla base di questo, ad oggi sono rientrate al lavoro 566 persone, altre 178 hanno accettato la mobilità "lunga" verso la pensione e 113 sono in mobilità ordinaria in attesa di rientrare tra giugno e settembre.

Senza inutile enfasi retorica, ci pare di poter sottolineare che tale positiva soluzione è stata possibile grazie alla tenacia con cui lavoratori e Organizzazioni Sindacali hanno saputo tenere alto il livello di attenzione, di unità e di solidarietà attorno alla vicenda



Veglia davanti ai cancelli

(basti ricordare le decine di iniziative, di spettacoli, di manifestazioni che si sono avvicendate a Scarmagno durante i due mesi di occupazione della fabbrica).

Oggi i lavoratori che sono rientrati sono impegnati (anche per quelli che sono ancora fuori e dovranno rientrare) in una difficile sfida per il rilancio di questa azienda. Le difficoltà non sono poche, ma se l'impegno e la vigilanza avranno la stessa caparbietà che c'è stata quando abbiamo creduto che non fosse giusto rassegnarsi al fallimento, forse ce la potremo fare.
Siamo anche noi convinti che sia giusto ricordare.

Ricordare non per commemorare, ma ricordare per trasmettere esperienza, coscienza storica, per evitare di ripetere gli stessi errori. Vorremmo che al senso di frustrazione della sconfitta che sembra prevalere in qualcuno, si sostituisse la consapevolezza di aver contribuito a sostenere e concludere positivamente un duro scontro.

Per questo proponiamo una festa, da farsi non oggi, ma il giorno successivo al rientro dell'ultimo lavoratore della ex Op Computer. E non sarà una festa per dimenticare, ma una festa per ricominciare a guardare avanti ricordando quello che abbiamo lasciato alle spalle.

Grazie e cordiali saluti»

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 32B • 33050 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657155

Testate Specializzate

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Rassegna Stampa

Testate specializzate

Computerworld Italia "Così Scarmagno torna a produrre"	7 febbraio 2000
Il Corriere delle Telecomunicazioni "La Txi di Ericsson passa alla Finmek"	17 aprile 2000
IDG News service "Olivetti pc manufacturer teams up with Italian Web company"	5 maggio 2000
GlobalElectric "Finmek: rilevata Costelmar"	Agosto-settembre 2000
PcWorld "Ics Olivetti M8500 MT"	Settembre 2000
Linea@Edp "Genicom Interational ultimo acquisto di Finmek"	11 settembre 2000
Reseller Weekly "A Finmek le printer di Genicom"	13 settembre 2000
Il Corriere delle Telecomunicazioni "telmek ottiene finanziamento dalla Comit"	18 settembre 2000
Reseller weekly Web	17 ottobre 2000

"Ics firma con Datamatic" "Ics firma con Datamatic e pensa ad altri accordi"	
Euro Electric News "Marelli cede Seima alla Finmek"	15 novembre 2000
Tutto Portatili "Ics Olivetti e la sua linea Xtrema"	Dicembre 2000
IDG News Service	11 dicembre 2000
Linea Edp "Tecnodiffusione e Finmek per la produzione di pc"	18 dicembre 2000
Il Corriere delle Telecomunicazioni "Finmek sbarca in Argentina"	18 dicembre 2000
Linea Edp "La stampa in rete secondo Genicom"	18 dicembre 2000
e-business "Torino capitale italiana dei pc"	20 dicembre 2000
Il Corriere delle Telecomunicazioni "Alla Contract manufacturing services SpA gli asset Ics"	8 gennaio 2001
Euroelectric News "Finmek sbarca in Argentina"	15 febbraio 2001

Il Corriere delle Telecomunicazioni *"Computer a marchio Olivetti in tutta Europa"*	*26 febbraio 2001*
Dealer&Distributori *"Cms, per vendere pc in tutta Europa"*	*Marzo 2001*
Tuttoportatili *"Ics Olivetti Xtrema 500"*	*Marzo 2001*
Euroelectric News *"Finmek si prepara per la Borsa"*	*15 marzo 2001*
Linea.Edp *"Ics Olivetti Netstrada 2600"*	*19 marzo 2001*
Reseller Weekly *"Al via la holding Finmek-Italtel"*	*27 marzo 2001*
Reseller Weekly Web *"Netsystem nei pc di Ics Olivetti"*	*3 aprile 2001*
www.lineaedp.agepe.it *"Cpg International, un nuovo marchio per le stampanti"*	*27 aprile 2001*
Euroelectric News *"Finmek rileva attività da Italtel"*	*30 aprile 2001*
www.netstime.com *"Ics Olivetti Netstrada 2600"*	*Aprile 2001*

IDG News Service — 5 maggio 2000

"Ics creates PC joint venture in Argentina"

Tutto Portatili — Maggio 2001

"Ics Olivetti Xtrema 500"

"Quasi una piuma..."

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Computerworld Italia

Data: 7 febbraio 2000
Pagina:

Così Scarmagno torna a produrre

Con ICS-Olivetti riparte la produzione di pc. Primi contratti con Telecom Italia e Lexikon.

Dopo quasi cinque mesi di forzata inattività è tornato a produrre personal computer lo stabilimento di Scarmagno (Ivrea), testimone nel bene e nel male di un bel pezzo di storia del Gruppo Olivetti nel settore pc. Con il marchio ICS-Olivetti sono infatti uscite dalla fabbrica le prime unità della gestione Finmek, il gruppo industriale di Padova subentrato nel controllo di OP Computers lo scorso novembre, dopo tre anni di vicissitudini che hanno portato lo stabilimento a cambiare più volte proprietà (vedi riquadro pubblicato qui a fianco) e a restare fermo da settembre.
La ripresa della produzione è stata anticipata di diverse settimane rispetto ai piani iniziali di Carlo Fulchir, proprietario del Gruppo Finmek e amministratore delegato di ICS-Olivetti Information Communication Systems, la nuova società chiamata al difficilissimo compito di rinverdire i fasti di quella che una volta era la divisione pc di Olivetti.
A pieno regime, la capacità produttiva dello stabilimento di Scarmagno sfiorerà i 2.000 personal computer al giorno; stando a ICS, la produzione in serie partirà a marzo.
"Abbiamo già buoni risultati commerciali con vendite e ordini in costante aumento", sottolinea la società in una nota. Tra i contratti più importanti spiccano quelli con Lexikon (Gruppo Olivetti), per la distribuzione dei personal computer ICS sul mercato nazionale e in America Latina, e con Telecom Italia, per la fornitura di pc per l'iniziativa 'E-vai' di Tin.it.
A Scarmagno sono attualmente impiegate circa 120 persone. Nel quadro però degli impegni assunti da Carlo Fulchir lo scorso novembre vi è anche quello di riassorbire, gradualmente ma entro comunque il 31 dicembre del 2002, tutti gli oltre 1.000 ex dipendenti di OP Computers. Dal punto di vista industriale, ICS si è poi impegnata a produrre almeno 100.000 computer nel suo primo anno di vita.
Il Gruppo Finmek è specializzato in ristrutturazioni e macchinari aziendali per le industrie metalmeccaniche, elettroniche e informatiche. È presente nell'area di Scarmagno sin dalla primavera scorsa avendo rilevato, ancor prima della fabbrica di OP Computers, alcune attività produttive di Lexikon.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

il corriere delle
Telecomunicazioni

Data 17-04-2000
Pagina 15

La TXI di Ericsson passa alla Finmek

La società TXI di Sulmona, ex Ericsson Trasmissioni e attiva nel settore dell'assemblaggio e del collaudo di apparati tlc, è stata ceduta nei giorni scorsi da Ericsson al Gruppo padovano Finmek. La TXI impiega attualmente circa 250 dipendenti, due terzi dei quali sono occupati sul fronte produttivo nello stabilimento di Sulmona e un terzo è impegnato in attività correlate nella sede romana della società. Il rapporto di partnership tra Finmek e il colosso svedese è iniziato lo scorso anno con la cessione al gruppo di Padova dello stabilimento di Pagani, in provincia di Salerno, dove si producono schede elettroniche e sub-assiemi.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

IDG News Service

Data: 5 maggio 2000
Pagina:

Olivetti PC manufacturer teams up with Italian Web company
By Philip Willan
IDG News Service, Rome Bureau

ROME (05/04/00)-ICS Olivetti, the company attempting to revive the fortunes of the recently bankrupt Olivetti personal computer manufacturer, has signed a partnership agreement with CHL SpA, the innovative Italian Web company specializing in the sale of information technology equipment over the Internet, the two companies announced today.

Under the terms of the agreement CHL will provide a business to business Web platform to handle ICS Olivetti's relations with its suppliers and dealers, a source close to the companies said.

CHL, which was founded in 1993 and has been promoting its online sales through keen pricing and the offer of free holidays, will be responsible for creating ICS Olivetti's new institutional Website and will also offer ICS products through its own online sales channels, the companies said in a prepared statement. ICS will offer personal computers on demand to CHL customers, allowing them to specify their technical requirements with the help of CHL+s proprietary virtual assistant, "Doctor Orange" the statement said.

"As a result of this agreement ICS improves its ability to optimize the production cycle, adding on demand production of personal computers to its range of products,- ICS Chairman Carlo Fulchir said in a prepared statement. Clients will be able to choose components to suit their own technical requirements and their budgets, Fulchir said. Fulchir, a high tech manufacturer from northeast Italy, bought Olivetti Personal Computers SpA out of bankruptcy administration last November.

CHL, which serves a registered customer community of some 400,000 IT enthusiasts, will be able to use ICS Olivetti+s international distribution network to support its own expansion plans, the statement said. We are looking to expand throughout Europe. France, Spain and Germany are the first targets, but we are also looking at eastern European countries,- said Silvia Barettini, head of investor relations at CHL. -ICS Olivetti is also positioned in these countries, so it should be possible to integrate our logistics and and distribution with their distribution network,- she said.

CHL will be looking to implant its Italian business model, involving the combination of e-trade with a vertical portal serving a strong common interest community, wherever it expands abroad, Barettini said. CHL's registered user community currently stands at 400,000 but is expected to grow to between 800,000 and 1 million by the end of the year, she said. And this from a figure of just 160,000 at the end of 1999.

The company has recently been adding significant portal revenues - from portal advertising, marketing intelligence and marketplace commissions - to its traditional e-commerce revenues, Barettini said. It is keen to make its business to business technological platform available to other companies beyond ICS Olivetti and aims to exploit its strong user base by quoting the company on Milan+s Nuovo Mercato before the end of May, she said. -We think we have very good proprietary technology,- she said. -Our business to business marketplace is definitely open to other companies.-

The Florence-based company yesterday announced an agreement with the retail network Mail Boxes Etc which will allow CHL's customers to receive delivery of the IT, audio-visual and telecommunications products of their choice at the nearest Mail Boxes branch, where they will also be able to pay for their online purchases. The Mail Boxes Etc sites will complement CHL's existing network of 33 points of presence in the territory (Popitts) in Italy, where customers can be helped in their online navigation and handle receipt and payment of their purchases, the company said.

CHL can be contacted in Florence on tel. +39055 3370 or on the World Wide Web at http://www.chl.it. ICS Olivetti can be contacted in Udine on tel. +390432 657336 or on the World Wide Web at http://www.ics-olivetti.com.

GlobalElectric

Data: agosto-settembre 2000
Pagina: 77
N. 6 Anno 27°

Finmek

RILEVATA COSTELMAR

Siemens si è accordata con il Gruppo patavino Finmek -sorto agli inizi degli anni Novanta- per il passaggio del controllo della società Costelmar. L'acquisizione prevede il mantenimento di uno stretto rapporto di collaborazione, comunque, tra Siemens e Finmek. Quest'ultima, infatti, sarà in grado di acquisire e sviluppare nuove tecnololgie ampliando la gamma della propria offerta, mentre Siemens potrà concentrarsi maggiormente sul proprio core business, senza rinunciare ad avvalersi del know how e della consolidata esperienza acquisita da Costelmar. La società casertana opera da venticinque anni nel settore elettromeccanico, attraverso la produzione di quadri e apparecchiature di manovra di alta e media tensione, impiegando 80 addetti e disponendo di un sito produttivo - a San Marco Evangelista - che si estende su una superficie di 12.000 metri quadrati coperti. Il fatturato previsto da Costelmar per l'esercizio corrente è di circa 20 miliardi di lire. Il progetto industriale che ha portato all'acquisizione di Costelmar da parte di Finmek prevede il totale mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

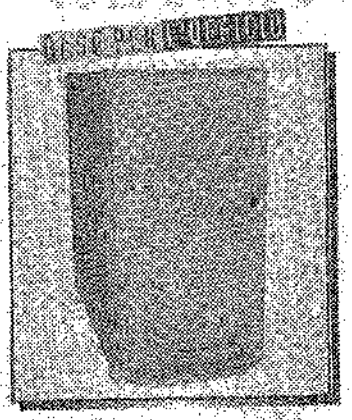
orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

PCWORLD

Data: settembre 2000

ICS Olivetti M8500 MT

Il computer per il piccolo e medio ufficio. Spicca il processore Pentium III a 800 megahertz abbinato al chipset VIA. Un sistema con prestazioni più che soddisfacenti



Torna un marchio storico: Olivetti, con l'altrettanto storica linea "M". Il nuovo **M8500 MT** si colloca nella fascia di mercato dei computer per l'ufficio con il formato middle tower, che permette una buona espansione e un semplice accesso ai componenti. Il processore è l'Intel Pentium III 800, alloggiato sul Socket 370 FC-PGA della scheda madre Microstar MS-6309. Questo modello adotta il chipset VIA Apollo Pro 133A, con slot AGP 4X e le memorie di tipo PC133.

La configurazione proposta prevede 128 megabyte di SDRAM, ma usando moduli da 256 megabyte è possibile arrivare fino a 768 megabyte. Il disco fisso Samsung SV1533D da 15 gigabyte ha fatto riscontrare prestazioni nella norma, anche se il buffer da 512 kilobyte e la velocità di rotazione di 5.400 giri al minuto non lo posizionano tra i migliori sul mercato. Sempre marchiata Microstar è la scheda video modello 3D Agpilantom MS-8808 che sfrutta il datato chipset Nvidia Riva TNT2 Model 64. Grazie ai 32 megabyte di memoria questa scheda permette una buona e veloce visualizzazione 2D mentre è ormai appena sufficiente nel 3D. La risoluzione a 75 hertz e 16 bit di colore è di 1.920 per 1.200 punti. Lo sportellino ad apertura verso l'alto (caratteristica peculiare del case di Olivetti) nasconde il lettore CD-ROM Liteon 48x. Il tempo di accesso di soli 89,7 millisecondi svela l'ottima qualità di questo componente.

Integrata nel chipset VIA si trova anche la sezione audio da 64 voci in standard AC 97. La dotazione software prevede il sistema operativo Windows 98 Second Edition e un disco contenente tutti i driver delle periferiche presenti. Nella serie M8500 ICS Olivetti mette a disposizione diverse configurazioni (anche più economiche) con la possibilità di scegliere cabinet in formato desktop. *(d.t.)*

Produttore:	ics olivetti
Telefono:	0125/5200
Processore:	Intel Pentium III 800
Sito internet:	http://www.ics.olivetti.com
Garanzia:	tre anni di cui il primo on site
Prezzo (monitor 15" incluso):	5.360.000 lì. 2.768,20 euro IVA inclusa

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LINEA @ EDP

Data: 11 settembre 2000
Pagina: 1
Anno XXIII – N° 27/28

ULTIM'ORA

Genicom International ultimo acquisto di Finmek

Proseguendo in un'opera di espansione nell'It fatta, in questa fase, soprattutto di acquisizioni, Finmek si è assicurata le operazioni e le filiali internazionali di Genicom, rafforzando un settore delle stampanti già aperto, in febbraio, con l'acquisizione di Compuprint. La nuova società commerciale Finmek Holdings integrerà tutte le attività al di fuori delle Americhe e opererà con il nome Genicom International. Anche per Genicom si completa una mutazione societaria già avviata con la cessione delle operazioni Usa della Document Solutions Company alla finanziaria Sun Capital Partners, che opererà con il nome della neo-costituita Genicom Llc. Andrè Naccache, già vice presidente Sales & Marketing di Genicom International, andrà a guidare Finmek Holdings, controllata della società padovana, con sede a Bruxelles. Con quest'ultima mossa, l'azienda completa un'offerta nella microinformatica tradizionale, che ha trovato perno nell'acquisizione di Ics, la società di pc nata da Olivetti.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Reseller weekly

Data: 13 settembre 2000
Pagina: 23
N. 26/27 Anno IV

A **Finmek** le printer di **Genicom**

La holding di Carlo Fulchir rileva le operazioni e le filiali al di fuori delle Americhe del produttore di stampanti

Non conosce soste la politica di espansione di Carlo Fulchir nel settore informatico. Dopo aver rilevato Ics (la società di pc di Olivetti) e Compuprint (produttore di stampanti di Bull) ecco il terzo colpo: l'acquisizione delle operazioni e delle filiali internazionali di Genicom. La nuova società commerciale, battezzata Finmek Holdings, conquista tutte le attività al di fuori delle Americhe e opererà con il nome di Genicom International.

Finmek Holdings è controllata da Finmek e ha sede a Bruxelles. È guidata da André Naccache, già vice president sales & marketing di Genicom e ha la concessione esclusiva dei diritti di vendita in Europa, Medio Oriente, Africa e Asia/Pacific. Per quanto riguarda il Nord, Centro e Sud America la commercializzazione è appannaggio di Genicom Llc, società costituita dalla finanziaria Sun Capital Partners.

È questo un altro capitolo di una società, Genicom, nata da una costola di General Electric e poi cresciuta grazie alle acquisizioni del business delle stampanti di Texas Instruments e poi di Digital. Il Gruppo ha raggiunto i 500 milioni di dollari di fatturato.

L'acquisizione di Genicom, soprattutto se si pensa alla già controllata Compuprint, proietta Finmek ai vertici delle stampanti di fascia alta a elevate prestazioni sia ad aghi che laser.

In Italia Genicom è presente con una filiale diretta che opera tramite rivenditori in tutta la Penisola. I distributori ufficiali di Genicom sono Acs Elettronica e Digitronica.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

il corriere delle
Telecomunicazioni

Data: 18 settembre 2000
Pagina: 11

Telmek ottiene finanziamento dalla Comit

Telmek Spa - azienda del Gruppo Finmek nata dall'acquisizione della TXI (Ericsson Trasmissioni Spa) di Sulmona e specializzata nell'assemblaggio e nel collaudo delle apparecchiature di telecomunicazione - ha ottenuto un finanziamento di 50 miliardi di lire dalla Banca Commerciale Italiana. "La concessione di questo importante finanziamento - commenta Paolo Campagnolo, Chief Financial Officer del Gruppo - va ben al di là degli aspetti finanziari: esso, infatti, rappresenta un fondamentale sodalizio tra capitale ed impresa, che conferma la fiducia della Comit nella strategia industriale perseguita dal Gruppo Finmek e al contempo rende disponibili nuove risorse finanziarie da destinare agli investimenti, quindi al miglioramento ed allo sviluppo do Telmek". Il Gruppo Finmek, con sede a Padova, opera nel contract manufacturing.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

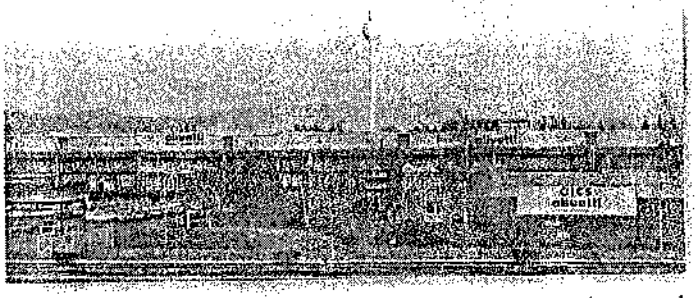
Reseller Weekly Web

Data: 17 ottobre 2000
Pagina: 1

Il produttore di pc punta ai distributori che operano a livello nazionale

Ics firma con Datamatic

È operativo l'accordo di distribuzione fra Datamatic e Ics. L'intesa riguarda tutti i prodotti della società del Gruppo Finmek (pc, server, monitor) esclusi i personal Evai, che Ics costruisce per conto di Telecom Italia. «Stiamo progressivamente abbandonando il modello dei distributori regionali per passare a distributori con una certa massa critica», ha affermato Ennio Ponzetto, direttore generale di Ics Olivetti. Questa decisione fa da preludio ad altri accordi che verranno conclusi fra qualche mese. A detta dei responsabili delle due aziende l'intesa è stata finalizzata perché Ics cercava un partner ben radicato sul territorio e forte nel consumer, mentre Datamatic



aveva bisogno di un fornitore "di peso" e con esperienze nel mondo delle telecomunicazioni. Datamatic potrà utilizzare lo stabilimento di Scarmagno per la produzione di personal computer. Confermate le trattative fra Ics Olivetti e Tecnodiffusione per la realizzazione di un nuovo impianto produttivo.

SERVIZIO A PAGINA 3

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Reseller Weekly Web
Data: 17 ottobre 2000
Pagina: 3

Confermate le trattative con Tecnodiffusione per un nuovo stabilimento

Ics firma con Datamatic e pensa ad altri accordi

Alla fine è arrivata la prima firma con un distributore nazionale. Ics Olivetti, la società posseduta da Finmek e licenziataria dello storico marchio Olivetti, ha stretto un accordo di distribuzione con Datamatic, nome importante nella distribuzione nostrana.

«È uno dei tasselli che vanno a comporre il mosaico - commenta Ennio Ponzetto, direttore generale di Ics Olivetti -. Stiamo progressivamente abbandonando il modello dei distributori regionali per passare ai distributori con una certa massa critica». Ponzetto non lo dice apertamente, ma la firma con Datamatic fa probabilmente da preludio ad altri accordi con distributori nazionali di grandi dimensioni. Del resto, le cifre in ballo sono interessanti, come spiega lo stesso Ponzetto: «Posso confermare le previsioni che ci siamo dati qualche mese fa, ovvero superare i 400 miliardi di lire di fatturato per quest'anno con 250.000 macchine prodotte».


Ennio Ponzetto

In base ai termini dell'accordo, Datamatic potrà vendere tutti i prodotti Ics (pc, server, monitor e via dicendo) attraverso i propri canali distributivi, vale a dire circa 9.600 rivenditori, 10 cash & carry, 110 negozi in franchising Wellcome. Sono fuori dell'accordo i pc E-Vai che Ics Olivetti costruisce per conto di Telecom Italia.

Sono vari i fattori che hanno portato all'accordo fra i due gruppi: Ics Olivetti aveva bisogno di un distributore ben radicato sul territorio e forte soprattutto nel settore consumer, dove Ics Olivetti non è molto presente. Datamatic, da parte sua, aveva bisogno di un partner di peso, come spiega Enrico Martini, amministratore delegato della società: «Ics fa parte di Finmek, un gruppo solido e che ha una certa esperienza anche nel mondo delle telecomunicazioni, con progetti interessanti che stanno venendo alla luce. E noi, come Datamatic, abbiamo bisogno di allargare le nostre competenze al mondo delle Tlc». È questa in effetti una strada che i distributori devono percorrere. Qualche esempio? Cdc Point ha lanciato la società di Tlc Cdc 1085 (*v. Reseller Weekly Web n.30*), Ingram ha firmato un accordo di reselling con Mci Worldcom (*v. Reseller Weekly Web n.26/27*).

L'ACCORDO FRA DATAMATIC E ICS ha anche un risvolto interessante nell'assemblaggio. Infatti, Datamatic potrà contare sulla linea di produzione di Scarmagno per la realizzazione di pc. Attualmente il distributore produce circa 40.000 personal l'anno con l'obiettivo di arrivare a 70.000. La disponibilità di uno stabilimento come quello di Scarmagno non preoccupa quindi i responsabili di Datamatic, nel caso ci sia un surplus di domanda. Per inciso, la realizzazione di una nuova fabbrica è al centro dei colloqui fra la stessa Finmek e Tecnodiffusione. Siamo ancora a livello di indiscrezioni, ma certamente le trattative ci sono: si parla di una fabbrica posseduta da Finmek e Tecnodiffusione in modo paritetico con investimenti nell'ordine delle decine di miliardi di lire.

Infine non può mancare la Borsa: «Stiamo valutando attentamente la cosa», commenta Martini (ma quanto è slogan e quanto è business plan?) e anche Finmek dovrebbe a breve quotarsi. Non solo, la quotazione non riguarderebbe solo la holding ma anche alcune controllate, per cui per Ics la strada pare tracciata.

Vincenzo Zaglio

Datamatic in cifre

Datamatic è un distributore nato nel 1978. A oggi può contare su circa 9.600 rivenditori attivi, 10 cash & carry sparsi per il territorio nazionali e 110 negozi in franchising Wellcome. Di questi negozi, molti sono ex concessionari Olivetti. La previsione di fatturato per quest'anno è di circa 340 miliardi di lire. Secondo quanto comunicato dalla società, sono circa 1.300 gli accessi al sito Web in una settimana e 5.200 sono i dealer registrati al sito. L'evasione dell'ordine avviene in 24-36 ore («non siamo velocissimi», ammette Martini) e il magazzino è stato totalmente terzializzato.

L'OPINIONE

Rimangono ancora alcune questioni non risolte in Ics. Intanto manca la firma con almeno un altro big della distribuzione italiana (ma a breve potremmo avere delle novità). E poi bisogna vedere come risolvere l'overlapping con i distributori regionali e con Olivetti Lexikon.
Infine non si hanno notizie su Netco, la società che secondo i piani dovrebbe vendere i nuovi prodotti legati a Internet come Modifon, il thin client equipaggiato con Windows Ce.

Via Cividina, 525 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 635311 - Fax +39 0432 657151

EuroElectric News

Data: 15 novembre 2000
Pagina: 6

mercato italia

Marelli cede Selma alla Finmek

Il gruppo industriale **Magneti Marelli** ha ceduto alla **Finmek** la **Selma Elettronica srl**, azienda specializzata nel contract manufacturing per schede e apparati elettronici. Per il 2000 la Selma prevede di raggiungere un fatturato di 34 miliardi di lire. L'acquisizione rientra nel piano di espansione di Finmek, che ha registrato nel primo semestre del 2000 un fatturato di 500 miliardi di lire, con un utile lordo di 9 miliardi. **15**

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

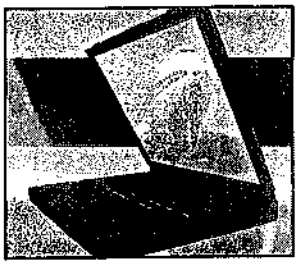
Tutto Portatili

Data: dicembre 2000
Pagina: 56

Speciale SMAU

Ics Olivetti e la sua linea Xtrema

ICS Olivetti ha proposto a Smau la linea di notebook Xtrema (ne parliamo anche altrove proprio su questo numero di Tuttoportatili). Xtrema 4000 e Xtrema 5000 rientrano entrambi nei modelli con architettura Box all-in-one e sono basati su processori Intel Pentium III. Possono contare su 64 MB di RAM minima e su 256 MB di massima espandibilità. I notebook ICS Olivetti sono in grado di soddisfare le necessità degli utenti più esigenti, rendendone più facile il lavoro sia in ufficio sia in viaggio, unendo qualità e ottime prestazioni a prezzi competitivi. Xtrema 4000 e 5000 sono dotati di ampio schermo LCD a colori a matrice attiva rispettivamente da 13,3" e 14,1" e, grazie ad una veloce interfaccia a infrarossi, sono in grado di connettersi senza cavi con un altro PC o con una stampante.



orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657330 • Fax +39 0432 657153

The new company, CMS (Computer Manufacturing Services) SpA, has a share capital of 30 billion [B] lire and is 51 percent controlled by Finmek and 49 percent by Tecnodiffusione Italia, the statement said.

"The agreement reached with Tecnodiffusione is of great importance and also highly innovative, because it is the first Italian joint venture between an industrial group focused on electronic manufacturing and services and a group specialized in the production and marketing of personal computers," Fulchir, CEO of Finmek and of the new company, said in the statement.

"This operation, which demonstrates the synergies possible between new and old economy, shows that Finmek intends to continue it growth and consolidate its leadership in electronic manufacturing and services and in original design manufacturing in the information technology sector," he said.

Tecnodiffusione, a PC manufacturer and IT services vendor, expects consolidated net sales for the year 2000 of approximately 300 billion [B] lire, a 50 percent increase on the previous year, the statement said.

Finmek's recent expansion, which has seen group revenue rise from 50 billion [B] lire to more than 1 trillion [T] in the space of four years, has included the purchase over the last two years of manufacturing plants from Olivetti SpA, Siemens AG, Bull SA and Ericsson, the company said.

Finmek can be contacted in Udine on tel. +390432 657 149 or on the Web at http://www.finmek.com. Tecnodiffusione can be contacted in Pisa on tel. +390587 26041 or on the Web at http://www.tecnodiffusione.it.

JOINT VENTURE

Tecnodiffusione e Finmek per la produzione di pc

Nasce con il nome di Cms un nuovo produttore italiano di pc, frutto di una joint venture creata da Tecnodiffusione e Gruppo Finmek. L'intento dei due partner è di creare un polo produttivo con capacità produttiva fino a 800mila macchine all'anno e un obiettivo di fatturato previsto non inferiore a 400 miliardi di lire entro la fine del 2001.

Cms (la sigla sta per Computer Manufacturing Services) ha sede nell'area industriale di Scarmagno (Torino) e parte con un capitale sociale del valore nominale di 30 miliardi di lire, detenuto al 51% da Finmek e al 49% da Tecnodiffusione. La gestione, tuttavia, sarà paritetica fra i vertici aziendali delle due società, tant'è vero che il presidente sarà Luciano Panichi, attuale presidente e mmministratore delegato di Tdi, mentre la funzione di Ceo andrà a Carlo Fulchir, amministratore delegato di Finmek. Allo stesso modo, il Consiglio d'amministrazione sarà diviso al 50% fra membri provenienti dalle due aziende.

Notevoli le ambizioni di Cms, come sono state espresse da Panichi: «Questo polo produttivo è destinato a diventare il più importante in Italia e uno dei principali in Europa nel settore dei personal computer».

Tecnodiffusione ha intanto anche formalizzato definitivamente l'acquisizione del 100% di Microlink da Opengate, come stipulato dall'accordo firmato lo scorso agosto. Il valore dell'acquisizione ammonta a 7,8 miliardi di lire.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657353

il corriere delle
Telecomunicazioni

Data: 18/12/2000
Pagina: 11

Finmek sbarca in Argentina

Il Gruppo Finmek di Padova (contract manufacturing e original equipment manufacturing) ha costituito Ics Argentina società specializzata nella progettazione e produzione di personal computer destinati al mercato sudamericano. La nuova realtà sarà controllata al 60% da Finmek attraverso Ics e al 40% dalla Tevycom Fapeco, società argentina attiva nell'Information Technology e nelle tlc. Ics Argentina con sede centrale e attività industriali a Buenos Aires, prevede un fatturato nel 2001 di circa 25 mld di lire.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657336 - Fax +39 0432 657153

LINEA EDP

Data: 18 dicembre 2000
Pagina: 15

La **stampa** in rete secondo **Genicom**

Due nuovi modelli di printer laser e un'aggiornata serie di prodotti a impatto ridefiniscono l'impegno e la strategia del costruttore, ormai entrato a far parte del Gruppo Finmek.

Il mercato It si sta spostando inesorabilmente verso gli ambienti distribuiti basati su protocollo Ip. In altri termini, Internet e le tecnologie Web stanno dominando le applicazioni, grazie alla semplicità d'utilizzo, d'implementazione e alla pervasività delle soluzioni realizzabili grazie a esse. Gli esempi sono innumerevoli, dall'industria, al commercio, alla Pubblica amministrazione. Naturalmente, questa evoluzione inarrestabile implica necessariamente un rapido adattamento dei prodotti Ict alle nuove linee guida e anche le stampanti rientrano nella logica appena tracciata.

Il significato della stampa in rete si è venuto modificando di pari passo con l'evoluzione delle architetture: mentre, fino a ieri, le network printer erano macchine ingombranti, che trovavano la loro collocazione ideale nei corridoi, oggi si incontrano stampanti con velocità superiori alle 20 ppm (pagine per minuto) capaci di stare comodamente sul piano di una scrivania (con qualche ovvia limitazione). Ne sono chiari esempi i due nuovi prodotti laser di Genicom, microLaser 210 e microLaser 280, che sono in grado di stampare, rispettivamente, fino a 21 e 28 ppm a 1200 dpi (punti per pollice) di risoluzione. «Grazie alla tecnologia IntelliPrint, esclusiva di Genicom - spiega Laura Raucci, responsabile marketing e comunicazione di Genicom Italia - mL 210 e mL 280 possono stampare i documenti più complessi senza alcun ritardo, rispettando la velocità nominale dichiarata». Grazie a questa caratteristica, i nuovi prodotti Genicom sono stati in grado di battere, in termini di prestazioni reali, stampanti con velocità nominali superiori. «Le installazioni in cui le nuove stampanti Genicom hanno dimostrato il loro valore - prosegue Raucci - sono state effettuate in ambienti basati su mainframe e connessioni Token Ring, presso una importante casa editrice».

Alle caratteristiche di queste stampanti laser di rete sono poi da aggiungere alcune "chicche", come la disponibilità di un'opzione per la stampa fronte/retro di dimensioni estremamente ridotte, tanto da poter essere praticamente integrata all'interno dello chassis. Inoltre, è possibile inserire un disco fisso, che consente la memorizzazione di loghi e font aggiuntivi. Adobe PostScript liv. 3 è di serie, così come Pcl. Grazie al software Rcs (Remote control software), scaricabile dal sito www.genicom.it, è poi possibile gestire in modo totale le stampanti Genicom (e quelle della concorrenza) da una qualsiasi postazione remota. «Rcs consente di conoscere in ogni momento lo stato della stampante - aggiunge Raucci - segnalando la mancanza di toner, il tipo di carta utilizzato e così via». I volumi di stampa realizzabili sulle nuove soluzioni Genicom sono pari a 75mila pagine/mese per mL210, e 100mila pagine/mese per mL 280, che, infine, è in grado di operare anche con supporti di formato A3.

Genicom International è da poco entrata a far parte del Gruppo Finmek di Padova, alla stregua di altri nomi di prestigio del mondo printing, tanto da creare una holding internazionale, Finmek Nv, con sede a Bruxelles. Il costruttore continua a proporre una gamma completa di soluzioni per la stampa, dall'impatto al non impatto, con tecnologie laser e termiche. Di recente è stata presentata la nuova linea di stampanti a impatto di linea ad aghi Line Matrix 5000, in grado di produrre pagine di documenti di elevata qualità (fino a 240 dpi) alla massima velocità, che può arrivare a 1.800 lpm (linee per minuto), grazie alla tecnologia IntelliPrint che anch'esse incorporano.

CAMILLO LUCARIELLO

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

e-business

Data: 20 dicembre 2000

Torino capitale italiana dei pc

Torino sarà il maggiore polo industriale produttivo di pc. Con la nascita di **Cms**, la joint venture tra il gruppo Finmek e Tecnodiffusione, e l'acquisizione dello stabilimento di Scarmagno (un ramo di Ics Olivetti) che viene riportato a nuova vita, saranno prodotti 400.000 computer l'anno. Con la possibilità, in futuro, di raddoppiare la capacità produttiva. Cifre di gran lunga superiori ai concorrenti italiani come Olidata, Cdc, Vobis, che mettono sul mercato annualmente circa 150 mila unità.

La nuova realtà è stata acquistata per 23 miliardi di lire suddivisi tra Finmek (51%), azienda operante nel settore del contract manifacturing e Tecnodiffusione, produttrice di digital tecnology (49%). Entro la fine del 2001, Cms che ha un capitale di 30 mld, dovrebbe registrare un fatturato di 400 mld circa.

"Tramite la creazione di Cms" – ha dichiarato **Luciano Panichi**, suo presidente e presidente di Tecnodiffusione – intendiamo raggiungere due obiettivi: acquisire una capacità produttiva molto grande e realizzare una maggiore profittabilità. Il nostro stabilimento di Ponsacco (dove si producevano i pc di Tecnodiffusione) era saturo, avevamo bisogno di sbocchi per aumentare la produzione. Così abbiamo acquisito a un costo contenuto i migliori asset produttivi esistenti in Italia per la produzione di pc che ci garantiranno economie di scala e quindi maggiori margini di profitto nella vendita di pc own brand.
La strada resta aperta anche a partnership con altri produttori che vorranno utilizzare il nostro stabilimento di Scarmagno (dove sono impiegate 290 persone) e che vorranno affittare linee produttive".
Contemporaneamente lo stabilimento di Ponsacco, dove sono occupate un'ottantina di persone, prosegue Panichi, verrà destinato alla produzione di computer personalizzati non su larga scala e a call center.

(20 dicembre 2000)

il corriere delle
Telecomunicazioni

Data: 8 gennaio 2001
Pagina: 11

Alla Contract Manufacturing Services SpA gli asset Ics

Il Gruppo Finmek ha formalizzato oggi il trasferimento degli asset produttivi della Ics SpA a Cms SpA (Contract manufacturing services), la società nata recentemente dalla joint venture tra Gruppo Finmek e Tecnodiffusione Italia, rispettivamente con una quota del 51% e del 49% del capitale sociale, pari a 30 miliardi di lire. L'accordo, per un controvalore pari a 23 miliardi di lire, prevede il trasferimento delle infrastrutture, degli impianti produttivi, del centro per la ricerca e sviluppo, del capitale di risorse umane e tecnologiche dello stabilimento Ics a Scarmagno (Torino), che ha una capacità produttiva di oltre 800.000 pc all'anno, attualmente commercializzati con il brand Ics Olivetti.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Terreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Finmek sbarca in Argentina

Il gruppo **Finmek** di Padova, specializzato nel contract manufacturing e OEM, ha costituito **Ics Argentina**, società specializzata nella progettazione e produzione di PC destinati al mercato sudamericano. La nuova realtà sarà controllata al 60% da Finmek attraverso Ics ed al 40% da **Tevycom Fapeco**, società argentina attiva nell'IT e nelle tlc. Nel 2001 Ics, che avrà sede centrale a Buenos Aires, prevede un fatturato di circa 13 milioni di euro (25 mld lire). **14**

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Corriere delle Telecomunicazioni

Data: 26 febbraio 2001
Pagina: 6

Computer a marchio Olivetti in tutta Europa

ICS, azienda del gruppo Mekfin e la francese Humaneo, hanno siglato un accordo di collaborazione commerciale e tecnologica. Dalla partnership fra i due gruppi nascerà una strategia operativa che porterà a commercializzare i prodotti ICS in Francia, Germania, Belgio, Spagna, Gran Bretagna, Africa del Nord, Canada, Messico e Brasile, mentre i prodotti di Humaneo arriveranno sul mercato italiano, dell'est europeo e del Medio Oriente. Per il 2001 è prevista una produzione di 600 mila unità (1.200.000 unità per il 2002), che sarà effettuata presso gli stabilimenti di Scarmagno e di Haubourdin in Francia, sede di Humaneo.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

DEALER & DISTRIBUTORI

Data: marzo 2001
Pagina: 39

Cms, per vendere pc in *tutta Europa*

STRATEGIE / *La nuova società, nata da un accordo tra Tecnodiffusione e Finmek, conta di produrre nel 2001 circa 330mila computer a prezzi concorrenziali*





METTERE ASSIEME nella società le capacità industriali di Finmek e il successo di Tecnodiffusione (nella foto in alto Carlo Fulchir – *Finmek* e accanto Luciano Panichi – *Tecnodiffusione*)

La sigla Cms sta per Computer Manufacturing Services, ed è il nuovo polo industriale con sede a Scarmagno (Torino) creato per la produzione di personal computer con capacità produttiva fino a 800.000 macchine l'anno.

La nuova società è stata costituita con il versamento del capitale sociale per un valore nominale di 30 miliardi di lire, detenuto al 49% da Tecnodiffusione Italia (distributore e già produttore dei pc Estra) e al 51% da Finmek (l'azienda che nel 2000 ha rilevato Op Computers per poi trasformarla nell'attuale Ics Olivetti). Luciano Panichi, attuale presidente e amministratore delegato di Tecnodiffusione Italia, assume la carica di presidente di Cms, mentre la funzione di amministratore delegato è svolta da Carlo Fulchir, che riveste la stessa carica anche in Finmek.

Computer Manufacturing Services ha acquistato per 23 miliardi di lire gli asset produttivi dello stabilimento Ics di Scarmagno che attualmente commercializza pc con il brand Ics Olivetti. Gli asset includono: infrastrutture, impianti produttivi, il centro per la Ricerca e Sviluppo, il capitale di risorse umane e tecnologiche dello stabilimento.

I CONTENUTI STRATEGICI

«Per meglio comprendere cosa rappresenta Cms, è meglio chiarire cosa questa azienda non è - precisa il direttore generale Giovanni Venanzi -. Non è, infatti, la fabbrica di Finmek e di Tecnodiffusione, ma una società che mette insieme le capacità industriali di Finmek e il successo nel mercato dei pc di Tecnodiffusione per creare un polo industriale di riferimento per tutti i rivenditori europei». L'azienda intende aggregare, oltre a Tecnodiffusione, nuovi produttori e balzare al primo posto nella classifica europea dei produttori di personal computer del Vecchio continente.

La posizione del nuovo polo industriale è strategica anche dal punto di vista geografico. La vicinanza con la Francia e con i principali mercati europei potrà garantire entro le 24 ore un servizio di consegna della produzione richiesta nelle principali città europee. Cms eredita così uno stabilimento industriale di 27.000 metri quadri e dispone di 10 linee di pc, una di portatili e una di server, impiegando 290 addetti di cui 240 operai.

«La competitività di Cms - spiega il presidente Luciano Panichi - consiste negli alti volumi di acquisto che garantiscono margini e volumi. In tal caso la competitività si basa sul costo del prodotto pc e non sul costo del lavoro. Il costo di produzione del pc è determinato essenzialmente dal prezzo della componentistica, mentre il costo del lavoro sul singolo pezzo pesa solo per il 2% circa. Nel momento in cui, con grossi ordinativi di merce siamo in grado di ottenere dei prezzi competitivi per il singolo componenente, possiamo risultare vincenti».

Va comunque ricordato che la natura della joint venture tra Tecnodiffusione e Finmek è di tipo industriale, mentre il resto delle attività delle due aziende prosegue il suo cammino in modo indipendente, come è stato fino ad oggi.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy - Tel. +39 0432 657356 - Fax +39 0432 657153

Data: marzo 2001
Pagina: 39

New Service, la fabbrica di Tecnodiffusione che si era ultimamente rilevata inadeguata rispetto alla costante crescita delle richieste di pc da parte del mercato subirà ora una trasformazione, e diventerà centro di riparazione dei prodotti di Tecnodiffusione.
Inoltre la società garantirà lo sviluppo della produzione "built-to-order single unit" in funzione dell'attività di e-commerce b2c che Tecnodiffusione avvierà nel corso di quest'anno. Bisogna precisare che la società di ricerche Sirmi ha evidenziato come Tecnodiffusione, lo scorso anno, abbia raggiunto una crescita doppia rispetto a quella registrata dal mercato consumer, assestandosi intorno al 35%.
Ics, da parte sua, conferisce a Cms le attività relative alla produzione di pc, mantenendo l'impegno di produrre almeno 200.000 unità l'anno che, con le 130.000 di Tecnodiffusione, portano a una produzione per il 2001 di 330.000 unità, consentendo di portare l'azienda in utile fin dal primo anno.

Sabrina Attorrese

STAGIONE DI ACQUISTI PER TECNODIFFUSIONE

Si è conclusa l'acquisizione, da parte di Tecnodiffusione Italia, del 99% del capitale sociale di Dsi e dell'80% di quello di Assistance Service, società collegata direttamente a Dsi.
Tecnodiffusione ha poi acquisito una partecipazione di minoranza (10% del capitale sociale) di e.Club, la società partecipata da Dsi al 20%. Il valore complessivo dell'operazione supera i 45 miliardi di lire. Tecnodiffusione entra anche nei consigli di amministrazione di Dsi e Assistance Service. Grazie all'operazione si rafforza la presenza del distributore nel settore della grande utenza pubblica e privata e nelle Pmi italiane. **s.a.**



orange srl
Servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 • 33030 Tarcento di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ICS OLIVETTI XTREMA 5000

Un nuovo prodotto italiano va sempre salutato con favore e ICS Olivetti, con Xtrema 5000, presenta tutte le sue credenziali di azienda seria e capace.
Si tratta di un notebook all-in-one maneggevole, capace di elevate prestazioni ed in grado di rappresentare una valida alternativa ai sistemi desktop.
Tra le sue principali caratteristiche: processore Pentium III, schermo da 14,1 pollici ed alto livello di multimedialità e connettività con CD Rom e modem integrati. Il sistema operativo adottato è Windows 98, precaricato nelle versioni nazionali.

Processore:	Intel Pentium III a 700 MHz
Memoria:	64 MB Sodimm SDRAM espandibile a 256 MB
Disco rigido:	6, 12, 18 GB
CD Rom:	24x integrato
PCMCIA:	1 slot per schede tipo II
Modem:	56K V.90
Dimensioni:	315 x 256 x 40 mm
Peso:	3,2 Kg
Prezzo:	£ 4.480.000 IVA esclusa

www.ics-olivetti.com

Euroelectric News

Data: 15 marzo 2001

Finmek si prepara per la Borsa

Finmek si prepara alla quotazione in Borsa, prevista entro la fine di quest'anno. Il ruolo di holding del gruppo padovano, che è cresciuto molto velocemente negli ultimi due anni grazie ad una serie di acquisizioni importanti, è stato assegnato a **Mekfin**, una società per azioni costituita a Padova con un capitale sociale di 25 milioni di euro (50 mld lire) e controllata da **Carlo Fulchir** e dalla sua famiglia. Il gruppo, che conta 2.700 collaboratori, ha realizzato nel 2000 un fatturato totale di 664 milioni di euro (1.320 mld lire) e prevede il raddoppio nel 2001 ed il raggiungimento di un volume totale di ricavi di 1,8 miliardi di euro (3.600 mld lire) nel 2003. Oltre a Finmek, divisione attiva negli electronic manufacturing services, sono tre gli altri settori di riferimento: meccanica di precisione (capogruppo **Promek**); information & communication technology (**ICS**); produzione e distribuzione stampanti (**Compuprint**). Fulchir, che non nasconde di puntare ai grandi numeri, ha confermato che il gruppo si muove su due direttrici: diversificazione e specializzazione della propria offerta. **21**

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

LINEA.EDP

Data: 19 marzo 2001
Pag.XIV

Ics Olivetti Netstrada 2600

Netstrada 2600 è un server pensato per le piccole imprese dotate di rete locale di tipo peer-to-peer, caratterizzate da forti possibilità di ampliamento e che necessitano di una macchina affidabile e semplice da amministrare.

Il sistema è realizzato attorno a una Cpu Pentium III Intel a 667 MHz, dotata di 256 Kb di cache di secondo livello, e può essere equipaggiato con una quantità di Ram variabile da 64 Mb fino a un massimo di 1,5 Gb. La memoria utilizzata è quella a rilevamento e correzione di errore.

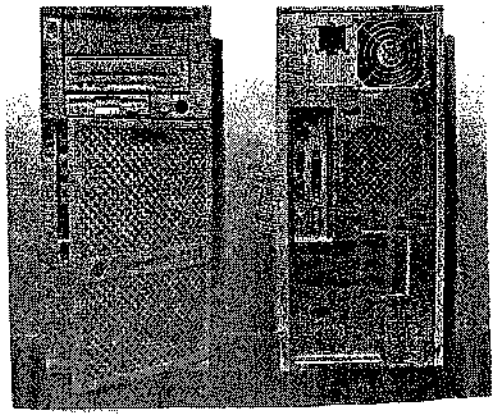
La gestione dei dischi Scsi è affidata a un host adapter di Adaptec, il modello Asc 29160, oppure, nel caso in cui sia necessaria una configurazione in Raid, al controller Megaraid Ami Express 200/300.

I dischi, che permettono la sostituzione a caldo, sono ospitati da quattro alloggiamenti accessibili dal lato frontale e devono essere organizzati su di un singolo bus Scsi.

Nella parte superiore è anche disponibile un alloggiamento da cinque pollici e un quarto adatto a ospitare unità di memorizzazione di massa con interfaccia Scsi per media removibili come streaming tape, o lettori di Cd-Rom Scsi.

Rispetto alla sicurezza del server e dei dati, il pulsante di accensione è protetto da una chiave di bloccaggio e le unità a disco sono nascoste dietro uno sportello munito di serratura. Sul pannello frontale sono collocati i led di diagnostica, che segnalano lo stato di accensione del sistema, l'attività sul bus Scsi, i guasti alle unità a dischi e del sistema. Se si intende montare il server in un armadio rack, è disponibile un kit di adattamento per il montaggio nei cabinet della linea Olivetti, oppure per montaggio su rack compatibili da 19 pollici.

Le tensioni per il corretto funzionamento di tutti gli apparati interni possono essere erogate da una coppia di alimentatori ridondanti, da 300 Watt ciascuno. Nel caso in cui il master dovesse guastarsi, la continuità nella fornitura di corrente è garantita dalla sezione di alimentazione di backup, e l'amministratore del server viene avvertito da una segnalazione acustica disattivabile mediante un pulsante posto sul retro del cabinet.



orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

Reseller Weekly

Data: 27 marzo 2001

AL VIA LA HOLDING FINMEK-ITALTEL. Finmek ha acquisito da Italtel il ramo che si occupa di attività nel multimediale (350 miliardi di lire di fatturato nel 2000). L'operazione darà vita a una holding per l'80% di Finmek e per il 20% di Italtel, cui farà capo una società operativa che effettuerà l'acquisizione. Produzione di set-top-box e telefoni fissi dell'ultima generazione costituiscono il core business del ramo acquisito, con sede in provincia di Caserta e circa mille addetti. L'acquisizione si aggiunge a quella di Ixtant (specializzata nella produzione di terminali portatili, palmari e schede per l'Ict) effettuata a gennaio. Il gruppo Finmek, licenziatario del marchio Olivetti tramite Ics, prevede di chiudere il 2001 con un fatturato aggregato di 1.208 milioni di euro e oltre 4.000 dipendenti.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Reseller Weekly Web

Data: 3 aprile 2001

NETSYSTEM NEI PC DI ICS OLIVETTI. Netsystem, operatore a banda larga, e il gruppo Finmek hanno siglato un accordo per equipaggiare i computer prodotti dalla società padovana con cavi e schede per la connessione a Internet via satellite. In base all'accordo le tecnologie del gruppo guidato da Arturo Artom saranno applicate ai personal computer Ics, controllata di Finmek.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Data: 27 Aprile 2001

Cpg International, un nuovo marchio per le stampanti

All'interno del Gruppo Mekfin è nata una nuova società, Cpg International, l'entità legale che commercializza i marchi Genicom e Compuprint. Fino al 2000 le due società hanno lavorato in stretta collaborazione: Genicom vendeva stampanti Compuprint rimarchiandole con il proprio brand; a marzo 2000, poi, Finmek (ora Mekfin) acquistava Compuprint che fino a quel momento era una divisione di Bull, e Genicom. Da lì il passo verso la costituzione della nuova entità è stato breve. Alla serie di acquisizioni che contraddistingue la politica di Mekfin mancava l'area delle stampanti. Ora con Cpg il puzzle è stato completato. E la neocostituita organizzazione con a capo André Naccache, già Ceo di Genicom e ora del gruppo e Angelo Giorgetti, managing director di Compuprint, metterà insieme i prodotti delle due aziende, lasciando però distinti marchi e canali distributivi. La stesse strutture organizzative indicano chiaramente che le due aziende continueranno a operare sul mertcato in modo distinto e autonomo con un'integrazione soprattutto a livello di ricerca e sviluppo, marketing e vendite, produzioni e acquisti, amministrazione e controllo delle infrastrutture It. *"Cercheremo di unificare i servizi di base* - spiega Antonio Durante, program marketing di Compuprint -. *Per il resto attendiamo gli sviluppi di questa integrazione. Certamente manterremo i due marchi separati poiché sarebbe un peccato cancellare due brand ormai conosciuti in ambito professionale. Per quanto riguarda i prodotti, l'integrazione tre Compuprint e Genicom non comporta sovrapposizioni, se non per quelle stampanti prodotte da Compuprint e rimarchiate Genicom".* Compuprint, che ha la struttura industriale a Caluso, vicino a Ivrea, si occupa della produzione delle stampanti a matrice d'impatto seriali e parallele per il mercato business, mentre Genicom nome commerciale di Finmek di proprietà Mekfin, vende

orange srl
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

stampanti laser, termiche e a impatto per volumi di stampa medio/alti sempre in ambito professionale. La sede centrale è a Bruxelles mentre le fabbriche sono in Messico e in Usa. Anche i canali sono separati. La rete Genicom è composta da due distributori, Digitronica e Acs oltre a 30 rivenditori, mentre Compuprint ha un canale Oem e un canale di distribuzione composto da Esprinet, Pisani Distribuzione, e operatori regionali che sono sia distributori locali sia rivenditori e Var tra i quali Ths di Bologna, Linea Informatica, Cedi Informatica e Dim in Campania, Next in Puglia, il Gruppo In di Arezzo - un gruppo di acquisto di 30 rivenditori - Walther Italia di Bolzano. *"Se mettiamo insieme i due canali* - sostiene Durante - *i volumi non aumentano e vogliamo, invece, evitare un effetto cannibalizzazione. Per il momento è senz'altro meglio lasciare le strutture commerciali separate. Poi si vedrà"*. Intanto le due aziende si sno presentate congiuntamente durante lo scorso CeBit presentano i prodotti Compuprint 10200, stmpante ad aghi da 750 pagine all'ora e PageMaster 210 e 280, per stampe professionali.

Euroelectric News

Data: 30 aprile 2001
Pagina: 5

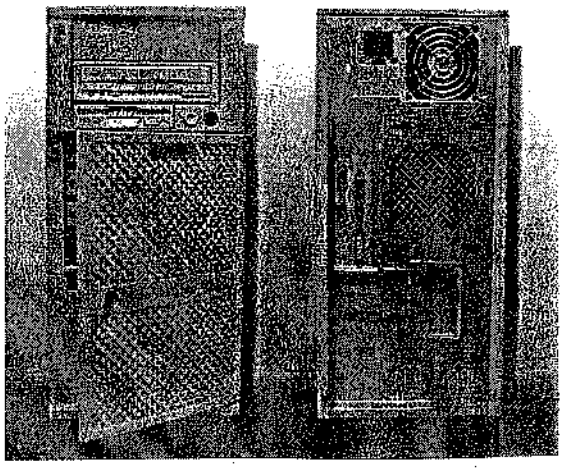
Finmek rileva attività da Italtel

Il gruppo padovano **Finmek**, intenzionato a quotarsi a Piazza Affari entro l'anno (vedi EuroElectric News nr. 4/2001), rafforza ulteriormente la sua struttura ed ha annunciato l'acquisto del ramo d'azienda "attività multimediale" (fatturato nel 2000 di 180 milioni di euro, 350 mld lire) da **Italtel**. L'operazione prevede la costituzione di una holding (80% Finmek, 20% Italtel) alla quale farà capo una società operativa che acquisirà il ramo d'azienda. "Le attività acquisite da Italtel apportano al nostro gruppo specializzazioni e know-how complementari con le altre realtà del gruppo" ha affermato **Carlo Fulchir**, A.D. di Finmek, "ed apportano ulteriore valore al gruppoanche in vista della quotazione in Borsa". Nel 2001 il gruppo Finmek prevede di raggiungere un fatturato totale di 1,20 miliardi di euro, con 4.200 dipendenti. **25**

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

• ICS OLIVETTI NETSTRADA 2600

Netstrada 2600 è il server Olivetti pensato per le piccole imprese dotate di rete locale di tipo peer to peer, caratterizzata da forti possibilità di ampliamento e che necessitano di una macchina affidabile e semplice da amministrare.
Il sistema è realizzato attorno a una CPU Pentium III Intel a 667 MHz, dotata di 256 KB di cache di secondo livello, e può essere equipaggiato con una quantità di RAM variabile da 64 MB fino a un massimo di 1,5 GB. La memoria utilizzata è quella a rilevamento e correzione di errore.
La gestione dei dischi SCSI è affidata a un host adapter di Adaptec, il modello Asc 29160, o, nel caso in cui sia necessaria una configurazione in RAID, al controller Megaraid Ami Express 200/300.
I dischi, che permettono la sostituzione a caldo, sono ospitati da quattro alloggiamenti accessibili dal lato frontale e devono essere organizzati su di un singolo bus SCSI.
Nella parte superiore è anche disponibile un alloggiamento da cinque pollici e un quarto adatto a ospitare unità di memorizzazione di massa con interfaccia SCSI per media removibili come streaming tape, o lettori di CD-Rom SCSI.
Il pulsante di accensione è protetto da una chiave di bloccaggio e le unità a disco sono nascoste dietro uno sportello munito di serratura. Sul pannello frontale sono collocati i led di diagnostica che segnalano lo stato di accensione del sistema, l'attività sul bus SCSI, i guasti alle unità a dischi e i guasti di sistema. È disponibile un kit di adattamento per il montaggio nei cabinet della linea Olivetti, oppure per montaggio su rack compatibili da 19 pollici. Le tensioni per il corretto funzionamento di tutti gli apparati interni possono essere erogate da una coppia di alimentatori ridondanti da 300 Watt. Nel caso di guasto del master , la continuità nella fornitura di corrente è garantita dalla sezione di alimentazione di backup, mentre l'amministratore del server viene avvertito da una segnalazione acustica tacitabile mediante un pulsante posto sul retro del cabinet.



Olivetti Netstrada 2600 utilizza dischi hot swap ospitati in quattro alloggiamenti presenti nel lato frontale.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividino, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

IDG News Service

Data: 5 maggio 2000
Pagina:

ICS creates PC joint venture in Argentina

By Philip Willan

IDG News Service, Rome Bureau

ROME (12/05/00)-The Finmek Group, which is attempting to revive the fortunes of the recently bankrupt Olivetti Personal Computer manufacturer, has launched a joint venture in Argentina to produce PCs for the Latin American market, the group announced Monday.

The new company, ICS Argentina SA, will be based in Buenos Aires and will be 60 percent owned by ICS (Information Communication Systems) SpA of Scarmagno, northern Italy, and 40 percent owned by Tevycom Fapeco SA, an Argentine company active in information technology and telecommunications, Finmek said in a prepared statement.

The company will initially employ 50 people and expects to achieve a revenue of 25 billion [B] lire (U.S.$11.6 million [M]) in 2001, it said.

"The new initiative will blend the design and production capacities in the field of PCs of ICS with the consolidated presence and industrial capacity of Tevycom Fapeco," Leonidas Michelis, chairman of ICS Argentina, said in the statement. "This operation will be a real trampoline for the launch of ICS products in the Latina American area."

Finmek SpA, based in Padua and specializing in contract manufacturing at industrial plants predominantly sited in northern Italy, bought OP Computers SpA out of bankruptcy last year. The company, headed and owned by Carlo Fulchir, has been working to revive the Olivetti brand name in the highly competitive PC market.

ICS currently employs around 500 workers and expects to report a revenue of 470 billion [B] for the year 2000, the statement said.
The Finmek Group as a whole employs 3,000 people and expects a revenue of 1.2 trillion [T] lire from its manufacturing activities, which include the production of PCs, servers, printers, Internet appliances, Webphones, TV set-top boxes and intelligent car navigators, it said.

The group also strengthened its Italian manufacturing activities with the announcement Monday of a joint venture with Tecnodiffusione Italia SpA for the large scale production of PCs at Scarmagno. "The joint venture is intended to develop an industrial area dedicated to the large scale production of personal computers, with a capacity of 800,000 PCs a year and an expected revenue of not less than 400 billion [B] lire by the end of 2001," a separate statement said.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

ICS OLIVETTI XTREMA 5000

Un nuovo prodotto italiano va sempre salutato con favore e ICS Olivetti, con Xtrema 5000, presenta tutte le sue credenziali di azienda seria e capace. Si tratta di un notebook all-in-one maneggevole, capace di elevate prestazioni ed in grado di rappresentare una valida alternativa ai sistemi desktop. Tra le sue principali caratteristiche: processore Pentium III, schermo da 14,1 pollici ed alto livello di multimedialità e connettività con CD Rom e modem integrati. Il sistema operativo adottato è Windows 98, precaricato nelle versioni nazionali.

Processore: Intel Pentium III a 700 MHz
Memoria: 64 MB Sodimm SDRAM espandibile a 256 MB
Disco rigido: 6, 12, 18 GB
CD Rom: 24x integrato
PCMCIA: 1 slot per schede tipo II
Modem: 56K V.90
Dimensioni: 315 x 256 x 40 millimetri
Peso: 3,2 chilogrammi

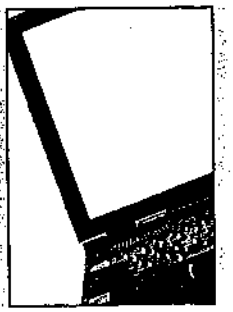
£. 4.480.000, Iva esclusa

www.ics-olivetti.com

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

QUASI UNA PIUMA...

ICS Olivetti non è voluto mancare all'appuntamento CeBIT con, oltre i modelli Xtrema 4000, 5000, 6000, Xtrema X100, il primo di una nuova famiglia, caratterizzato dall'essere sottile e leggero come un libro, ma potente come un desktop. Pesa infatti 1.6 chili, è equipaggiato con processori Intel Pentium III con tecnologia SpeedStep, 4 porte USB, una porta a Infrarossi, interfacce LAN e modem, la connessione IEEE 1394 firewire.



OLIVETTI

Appendice

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Appendice

01net "A Tecnodiffusione Italia il 100% di CMS Spa"	17 luglio 2001
Finanza online.com "A Tecnodiffusione Italia il 100% di CMS Spa"	17 luglio 2001
Yahoo Finanza "A Tecnodiffusione Italia il 100% di CMS Spa"	17 luglio 2001
Info Day.it " A Tecnodiffusione Italia il 100% di CMS Spa"	18 luglio 2001
IT Portal "Tecnodiffusione Italia acquisisce CMS"	20 luglio 2001
Yahoo Finanza "Finmek sull'MTA nel 2002"	3 agosto 2001
Il Sole 24 Ore "Matricole in Borsa"	3 agosto 2001
Telefriuli	28 settembre 2001
Rai FVG	28 settembre 2001
Radio Spazio	28 settembre 2001
Il Gazzettino	28 settembre 2001

"Finmek compra ancora: acquisito lo stabilimento friulano della Flextronics"

Messaggero Veneto — *28 settembre 2001*
"L'ex.Elektron di Buia riacquistata da Fulchir"

Il Mondo – Dossier Nord Est — *5 ottobre 2001*
"L'amico dei grandi gruppi"

Il Friuli — *5 ottobre 2001*
"Finmek: alta tecnologia a Buia"

01net

Data: 17 luglio 2001

Acquisizioni



A Tecnodiffusione il 100% di Cms

La società pisana, una volta ottenute le autorizzazioni, potrà rilevare da Finmek il restante 51% della joint venture. Il prezzo è stato fissato in 17,306 miliardi di lire. Cms continuerà a occuparsi della produzione di pc per conto di Ics Olivetti.

Tecnodiffusione sale in Cms, la joint venture creata con Finmek il 4 dicembre del 2000. In base agli accordi Tecnodiffusione, che attualmente detiene il 49% di Cms, potrà acquistare da Finmek il restante 51% a un prezzo di 17,306 miliardi di lire.
L'operazione è subordinata alle necessarie autorizzazioni di legge. L'intesa prevede il pagamento di 7,306 miliardi di lire alla chiusura dell'operazione (che avverrà entro il 30 settembre 2001), e della restante quota in unica soluzione a distanza di 24 mesi dal closing. Secondo gli accordi, Cms continuerà a soddisfare le richieste di pc di Finmek per la sua collegata Ics Olivetti. In termini di unità si parla di 200.000 pc per il 2001 e 630.000 per gli anni 2002-2004. A questi si aggiungono, per il 2001, i 130.000 pc di Tecnodiffusione, i 78.000 di Vobis Italia e i 40.000 di Digitech (holding delle attività estere di Vobis). Tirando le somme, a Scarmagno verranno prodotti quest'anno oltre 400.000 personal computer. Con un capitale sociale di 30 miliardi di lire, Cms aveva acquisito gli asset produttivi di Ics Olivetti a Scarmagno per il disegno e la realizzazione di pc. Si parla di uno stabilimento di 27.000 mq che dispone di 100 linee di pc, una di notebook e una di server.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Finanza online.com

Data: 17 luglio 2001

TECNODIFFUSIONE - 17/07/2001 18:26:00

A TECNODIFFUSIONE ITALIA IL 100% DI CMS SpA : Tecnodiffusione Italia acquisisce dal Gruppo Finmek il 51% del capitale sociale di CMS, società già partecipata al 49%

altri comunicati di TECNODIFFUSIONE

Tecnodiffusione Italia SpA, Global Player nel settore italiano della Digital Technology, ha raggiunto in data odierna un accordo con il Gruppo Finmek, leader europeo nel Contract Manufacturing, in base al quale la società pisana, titolare del 49% di CMS SpA, potrà acquisire, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni di legge, la restante quota, pari al 51%, detenuta dal Gruppo Finmek.
Il prezzo per l'acquisizione dal Gruppo Finmek del 51% del capitale sociale di CMS è stato fissato in via forfetaria in 17,306 miliardi di Lire. L'accordo prevede il pagamento di 7,306 miliardi di Lire al closing dell'operazione, che avverrà entro il 30 Settembre 2001, e della restante quota in un'unica soluzione a distanza di 24 mesi dal closing.

Nata il 4 Dicembre 2000 da una joint venture tra Tecnodiffusione Italia e Gruppo Finmek, CMS SpA (Contract Manufacturing Services), con un capitale sociale pari a 30 miliardi di Lire, aveva acquisito in data 19 Dicembre 2000 gli asset produttivi di ICS Olivetti per la progettazione e la produzione di PC presso l'area industriale di Scarmagno (Torino). In base all'accordo firmato in data odierna con il Gruppo Finmek, CMS continuerà a soddisfare, oltre alle crescenti necessità di produzione del Gruppo Tecnodiffusione, le richieste di PC programmate da Finmek per la sua collegata ICS Olivetti all'inizio del 2001, pari a 200 mila unità. Inoltre l'accordo include un impegno di Finmek a far produrre, presso lo stabilimento di CMS, 630 mila unità destinate alla ICS Olivetti negli anni 2002-2004. Di conseguenza, CMS si trova a poter contare su richieste di produzione già concordate con il Gruppo Finmek pari a oltre 800 mila PC fino ad almeno il 2004, che vanno ad aggiungersi ai volumi di produzione previsti in conseguenza dell'acquisizione delle attività italiane di Vobis Network (in data 2 Maggio 2001), corrispondenti a 78.000 PC con configurazione consumer entro la fine del 2001, e la produzione per le attività estere di Vobis, stimate in altre 40.000 unità.

Per il 2001, la produzione programmata da CMS è pari a 330.000 PC (produzione garantita da Tecnodiffusione e Finmek) a cui si aggiunge un'importante quota dei 78.000 PC che saranno prodotti per Vobis Italia e dei 40.000 PC destinati a Digitech (holding delle attività estere di Vobis). La produzione complessiva entro il 31 Dicembre 2001 sarà quindi superiore alle 400.000 unità.

Luciano Panichi, Presidente e Amministratore Delegato di Tecnodiffusione Italia SpA, ha dichiarato: "A distanza di soli 6 mesi dall'acquisizione da ICS Olivetti del polo industriale di Scarmagno, le attività di CMS si sono rivelate un asset strategico di grande rilevanza per il Gruppo Tecnodiffusione. Grazie all'accordo oggi raggiunto con Finmek, con il quale in questi mesi abbiamo collaborato proficuamente e intensamente per dare un nuovo impulso alle attività dello stabilimento di Scarmagno, il nostro Gruppo potrà beneficiare totalmente di un asset produttivo che garantisce qualità, economie di scala ed enormi livelli di flessibilità".

Bruno Kraft, Direttore Generale di Tecnodiffusione Italia, ha aggiunto: "Se si considerano, oltre agli effetti dell'accordo commerciale firmato oggi con Finmek, anche le implicazioni dell'acquisizione delle attività italiane di Vobis e dell'accordo commerciale raggiunto con Vobis Network, secondo il quale tutto il fabbisogno di PC del Gruppo Vobis per gli altri Paesi dell'Unione Europea sarà prodotto in esclusiva da Tecnodiffusione, emerge chiaramente che CMS SpA si sta avviando velocemente verso la conquista di una posizione di leadership a livello europeo nel campo della produzione di Personal Computer".

Copyright Prline Italia

Yahoo Finanza

Data: 17 luglio 2001

(TDIF.MI) A TECNODIFFUSIONE ITALIA IL 100% DI CMS SpA : Tecnodiffusione Italia acquisisce dal Gruppo Finmek il 51% del capitale sociale di CMS, societ

Tecnodiffusione (Milano: TDIF.MI - notizie) Italia SpA, Global Player nel settore italiano della Digital Technology, ha raggiunto in data odierna un accordo con il Gruppo Finmek, leader europeo nel Contract Manufacturing, in base al quale la società pisana, titolare del 49% di CMS SpA, potrà acquisire, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni di legge, la restante quota, pari al 51%, detenuta dal Gruppo Finmek.
Il prezzo per l'acquisizione dal Gruppo Finmek del 51% del capitale sociale di CMS è stato fissato in via forfetaria in 17,306 miliardi di Lire. L'accordo prevede il pagamento di 7,306 miliardi di Lire al closing dell'operazione, che avverrà entro il 30 Settembre 2001, e della restante quota in un'unica soluzione a distanza di 24 mesi dal closing.
Nata il 4 Dicembre 2000 da una joint venture tra Tecnodiffusione Italia e Gruppo Finmek, CMS SpA (Contract Manufacturing Services), con un capitale sociale pari a 30 miliardi di Lire, aveva acquisito in data 19 Dicembre 2000 gli asset produttivi di ICS Olivetti per la progettazione e la produzione di PC presso l'area industriale di Scarmagno (Torino). In base all'accordo firmato in data odierna con il Gruppo Finmek, CMS continuerà a soddisfare, oltre alle crescenti necessità di produzione del Gruppo Tecnodiffusione, le richieste di PC programmate da Finmek per la sua collegata ICS Olivetti all'inizio del 2001, pari a 200 mila unità. Inoltre l'accordo include un impegno di Finmek a far produrre, presso lo stabilimento di CMS, 630 mila unità destinate alla ICS Olivetti negli anni 2002-2004. Di conseguenza, CMS si trova a poter contare su richieste di produzione già concordate con il Gruppo Finmek pari a oltre 800 mila PC fino ad almeno il 2004, che vanno ad aggiungersi ai volumi di produzione previsti in conseguenza dell'acquisizione delle attività italiane di Vobis Network (in data 2 Maggio 2001), corrispondenti a 78.000 PC con configurazione consumer entro la fine del 2001, e la produzione per le attività estere di Vobis, stimate in altre 40.000 unità.
Per il 2001, la produzione programmata da CMS è pari a 330.000 PC (produzione garantita da Tecnodiffusione e Finmek) a cui si aggiunge un'importante quota dei 78.000 PC che saranno prodotti per Vobis Italia e dei 40.000 PC destinati a Digitech (holding delle attività estere di Vobis). La produzione complessiva entro il 31 Dicembre 2001 sarà quindi superiore alle 400.000 unità.
Luciano Panichi, Presidente e Amministratore Delegato di Tecnodiffusione Italia SpA, ha

dichiarato: "A distanza di soli 6 mesi dall'acquisizione da ICS Olivetti del polo industriale di Scarmagno, le attività di CMS si sono rivelate un asset strategico di grande rilevanza per il Gruppo Tecnodiffusione. Grazie all'accordo oggi raggiunto con Finmek, con il quale in questi mesi abbiamo collaborato proficuamente e intensamente per dare un nuovo impulso alle attività dello stabilimento di Scarmagno, il nostro Gruppo potrà beneficiare totalmente di un asset produttivo che garantisce qualità, economie di scala ed enormi livelli di flessibilità".
Bruno Kraft, Direttore Generale di Tecnodiffusione Italia, ha aggiunto: "Se si considerano, oltre agli effetti dell'accordo commerciale firmato oggi con Finmek, anche le implicazioni dell'acquisizione delle attività italiane di Vobis e dell'accordo commerciale raggiunto con Vobis Network, secondo il quale tutto il fabbisogno di PC del Gruppo Vobis per gli altri Paesi dell'Unione Europea sarà prodotto in esclusiva da Tecnodiffusione, emerge chiaramente che CMS SpA si sta avviando velocemente verso la conquista di una posizione di leadership a livello europeo nel campo della produzione di Personal Computer".

InfoDay.it

Data: 18 luglio 2001

18/07
11:57

A TECNODIFFUSIONE ITALIA IL 100% DI CMS SpA

Tecnodiffusione Italia acquisisce dal Gruppo Finmek il 51% del capitale sociale di CMS, società già partecipata al 49%.

Tecnodiffusione Italia SpA, Global Player nel settore italiano della Digital Technology, ha raggiunto in data odierna un accordo con il Gruppo Finmek, leader europeo nel Contract Manufacturing, in base al quale la società pisana, titolare del 49% di CMS SpA, potrà acquisire, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni di legge, la restante quota, pari al 51%, detenuta dal Gruppo Finmek.

Il prezzo per l'acquisizione dal Gruppo Finmek del 51% del capitale sociale di CMS è stato fissato in via forfetaria in 17,306 miliardi di Lire. L'accordo prevede il pagamento di 7,306 miliardi di Lire al closing dell'operazione, che avverrà entro il 30 Settembre 2001, e della restante quota in un'unica soluzione a distanza di 24 mesi dal closing.

Nata il 4 Dicembre 2000 da una joint venture tra Tecnodiffusione Italia e Gruppo Finmek, CMS SpA (Contract Manufacturing Services), con un capitale sociale pari a 30 miliardi di Lire, aveva acquisito in data 19 Dicembre 2000 gli asset produttivi di ICS Olivetti per la progettazione e la produzione di PC presso l'area industriale di Scarmagno (Torino). In base all'accordo firmato in data odierna con il Gruppo Finmek, CMS continuerà a soddisfare, oltre alle crescenti necessità di produzione del Gruppo Tecnodiffusione, le richieste di PC programmate da Finmek per la sua collegata ICS Olivetti all'inizio del 2001, pari a 200 mila unità. Inoltre l'accordo include un impegno di Finmek a far produrre, presso lo stabilimento di CMS, 630 mila unità destinate alla ICS Olivetti negli anni 2002-2004. Di conseguenza, CMS si trova a poter contare su richieste di produzione già concordate con il Gruppo Finmek pari a oltre 800 mila PC fino ad almeno il 2004, che vanno ad aggiungersi ai volumi di produzione previsti in conseguenza dell'acquisizione delle attività italiane di Vobis Network (in data 2 Maggio 2001), corrispondenti a 78.000 PC con configurazione consumer entro la fine del 2001, e la produzione per le attività estere di Vobis, stimate in altre 40.000 unità.

Per il 2001, la produzione programmata da CMS è pari a 330.000 PC (produzione garantita da Tecnodiffusione e Finmek) a cui si aggiunge un'importante quota dei 78.000 PC che saranno prodotti per Vobis Italia e dei 40.000 PC destinati a Digitech (holding delle attività estere di Vobis). La produzione complessiva entro il 31 Dicembre 2001 sarà quindi superiore alle 400.000 unità.

Luciano Panichi, Presidente e Amministratore Delegato di Tecnodiffusione Italia SpA, ha dichiarato: "A distanza di soli 6 mesi dall'acquisizione da ICS Olivetti del polo industriale di Scarmagno, le attività di CMS si sono rivelate un asset strategico di grande rilevanza per il Gruppo Tecnodiffusione. Grazie all'accordo oggi raggiunto con Finmek, con il quale in questi mesi abbiamo collaborato proficuamente e intensamente per dare un nuovo impulso alle attività dello stabilimento di Scarmagno, il nostro Gruppo potrà beneficiare totalmente di un asset produttivo che garantisce qualità, economie di scala ed enormi livelli di flessibilità".

Bruno Kraft, Direttore Generale di Tecnodiffusione Italia, ha aggiunto: "Se si considerano, oltre agli effetti dell'accordo commerciale firmato oggi con Finmek, anche le implicazioni dell'acquisizione delle attività italiane di Vobis e dell'accordo commerciale raggiunto con Vobis Network, secondo il quale tutto il fabbisogno di PC del Gruppo Vobis per gli altri Paesi dell'Unione Europea sarà prodotto in esclusiva da Tecnodiffusione, emerge chiaramente che CMS SpA si sta avviando velocemente verso la conquista di una posizione di leadership a livello europeo nel campo della produzione di Personal Computer".
Copyright Prline Italia

[20-07-2001]

Tecnodiffusione Italia acquisisce CMS

CMS continuerà a produrre PC per conto di ICS Olivetti, partecipata del Gruppo Finmek, fino ad almeno il 2004

Tecnodiffusione Italia SpA, Global Player nel settore italiano della Digital Technology, ha raggiunto un accordo con il Gruppo Finmek, leader europeo nel Contract Manufacturing, in base al quale la società pisana, titolare del 49% di CMS SpA, potrà acquisire la restante quota, pari al 51%, detenuta dal Gruppo Finmek.

L'accordo prevede il pagamento di **7,306 miliardi di Lire** al closing dell'operazione, che avverrà entro il 30 Settembre 2001, e della restante quota in un'unica soluzione a distanza di 24 mesi dal closing.

In base all'accordo firmato in data odierna con il Gruppo Finmek, **CMS continuerà a soddisfare**, oltre alle crescenti necessità di produzione del Gruppo Tecnodiffusione, **le richieste di PC programmate da Finmek per la sua collegata ICS Olivetti** all'inizio del 2001, pari a 200 mila unità.
Inoltre l'accordo include un impegno di Finmek a far produrre, presso lo stabilimento di CMS, **630 mila unità destinate alla ICS Olivetti negli anni 2002-2004**. Di conseguenza, CMS si trova a poter contare su richieste di produzione già concordate con il Gruppo Finmek pari a oltre 800 mila PC fino ad almeno il 2004, che vanno ad aggiungersi ai volumi di produzione previsti in conseguenza dell'acquisizione delle attività italiane di Vobis Network (in data 2 Maggio 2001), corrispondenti a 78.000 PC con configurazione consumer entro la fine del 2001, e la produzione per le attività estere di **Vobis**, stimate in altre 40.000 unità.

Yahoo Finanza

Data: 3 agosto 2001

Finmek sull'MTA nel 2002

Finmek, uno dei principali operatori europei nei servizi di fabbricazione elettronica, punta concretamente a Piazza Affari. Il listino scelto è stato quello principale ed è frutto di considerazioni industriali. Secondo quanto dichiarato dal neopresidente Campagnolo, la società usa la tecnologia come biglietto da visita, ma rimane pur sempre una realtà produttiva, e gli stessi concorrenti sono quotati nei vari listini principali delle Borse europee. Il bilancio di Finmekper il 2000 è stato chiuso con un fatturato consolidato di 354 milioni di euro, mentre per il 2001 le stime fornite dalla società prevedono un risultato di 862 milioni di euro. L'operazione è stata pianificata con l'aiuto di IntesaBCI (sponsor e global coordinator) e UBS Warburg (global coordinator).

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24 Ore

Data: 3 agosto 2001

MATRICOLE IN BORSA

Finmek ha scelto gli sponsorSono IntesaBci e Warburg

In vista della quotazione del 2002, il consiglio di amministrazione di Finmek ha varato il piano di collocamento con il supporto di IntesaBci (sponsor e global coordinator) e Ubs Warburg (global coordinator).

Il gruppo è diventato uno dei principali operatori europei nei servizi di fabbricazione elettronica, proprio nel momento in cui tutti grandi operatori scoprono i vantaggi dell'outsourcing.

Il bilancio 2000 di Finmek si è chiuso con un fatturato consolidato di 354 milioni di euro, mentre per il 2001 le stime fornite dalla società prevedono un risultato di 862 milioni di euro. Altri segnali di fiducia sono l'entrata nel capitale di alcuni soci di minoranza (in particolare di Bpc investimenti) con una quota del 2,2%, nonché la completa sottoscrizione di un prestito obbligazionario da 23 milioni di euro emesso dalla società.

3 agosto 2001

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Sole 24 Ore

Data: 28 settembre 2001
Pagina: 36

La Finmek fa acquisti e si allea alla Flextronics

(NOSTRO SERVIZIO)

MILANO ■ Finmek continua nel suo piano di potenziamento annunciando l'acquisizione di un nuovo stabilimento di proprietà della Flextronics, società di Singapore colosso nel settore dei servizi di fabbricazione elettronica (Ems). Lo stabilimento in questione ha sede a Buia (Ud), realizza un fatturato di 50 miliardi e conta su un organico di 320 addetti che si occupano della produzione di schede elettroniche, subassiemi e apparati finiti nel campo dell'alta tecnologia.

«Questo rafforzamento ci permette di diversificare i prodotti — spiega il presidente Paolo Campagnolo —, in questo momento in cui le grandi aziende dell'elettronica stanno ricorrendo sempre più all'*outsourcing* noi vogliamo essere in grado di sfruttare queste possibilità. Col nuovo stabilimento acquisiremo le competenze per fornire nuovi servizi a più alto valore aggiunto, partendo dalla progettazione».

Il processo di crescita della società di Carlo Fulchir è ben rappresentato dal numero di addetti: erano 938 nel 2000, alla fine di quest'anno si stima di arrivare a 6.000, tra i quali i 320 di Udine che dovrebbero diventare operativi dalla fine di ottobre.

Una crescita che obbliga a guardare al mercato internazionale, in questo senso l'accordo con Flextronic indica la nascita di un rapporto di lungo periodo. «In vista dei cambiamenti economici dell'industria elettronica — ha commentato Humphrey Porter, presidente di Flextronics per l'Europa centro-orientale — abbiamo deciso di focalizzarci sui grandi progetti dei nostri clienti internazionali. La sede di Buia è adatta alla produzione tecnologica per volumi medio bassi, che meglio si adattano a Finmek. Oggi è stato fatto un primo passo verso una più ampia collaborazione».

L'internazionalizzazione del gruppo non passa solo per Flextronics, «Siamo in contatto con altri operatori europei — rivela Campagnolo — e stiamo lavorando con dei nostri clienti a dei progetti che prevedono lo sbarco nei mercati dell'estremo oriente, in particolare in Cina».

Finmek prevede di raggiungere un fatturato di 1.100 milioni di euro, stime confermate anche dopo gli attentati americani: «Questa ulteriore crisi ci costringe a essere particolarmente attenti nel progettare la crescita, ma le opportunità ci sono sempre, anzi tutte le grandi aziende che avevano scelto una strategia di *outsourcing* cercano di attuarla più velocemente di prima».

Per quanto l'azienda operi in diversi campi come l'*automotive*, *le public utilities* e l'Ict, il settore trainante rimane quello delle telecomunicazioni «Siamo stati premiati nella scelta di concentrarci su reti e sistemi piuttosto che sui terminali — spiega Campagnolo —. E non credo che ci sarà un rallentamento degli investimenti in questo settore visto che i grandi operatori hanno speso tanto in licenze e ricerca per rinunciare a sfruttarle».

LUCA IEZZI

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Gazzettino

Data: 28 settembre 2001
Pagina: 15

ELETTRONICA

Finmek compra ancora: acquisito lo stabilimento friulano della Flextronics

Finmek, società padovana controllata da Carlo Fulchir e partecipata all'11% dalle Generali e al 4% da Monte dei Paschi, ha annunciato ieri l'acquisizione dello stabilimento di Flextronics, con sede a Buia (Udine).

L'attività friulana di Flextronics, che conta 320 dipendenti e realizza un fatturato complessivo pari a circa 50 miliardi di lire, riguarda la produzione di schede elettroniche, subassiemi ed apparati finiti nel campo dell'alta tecnologia. «Con questa acquisizione, si attua un passo in avanti nella nostra strategia di business fornendo all'azienda anche il know-how specifico per aumentare e migliorare le nostre capacità di ingegneria ed in particolare la realizzazione di prodotti a partire dal progetto del cliente», ha affermato Paolo Campagnolo, presidente di Finmek.

Finmek ha un fatturato aggregato per oltre 1.100 milioni di Euro a fine 2001 e circa 6.000 dipendenti. Flextronics, con sede principale a Singapore, è un player mondiale attivo nel settore dei servizi di fabbricazione elettronica con un fatturato pari a 12 miliardi di dollari e circa 70.000 dipendenti.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Messaggero Veneto

Data: 28 settembre 2001
Pagina: 9

L'ex-Elektron di Buia riacquistata da Fulchir

PADOVA – Finmek, la società high-tech che fa capo al buiese Carlo Fulchir ed è partecipata all'11% dal Gruppo Assicurazioni Generali e al 4% da Monte dei Paschi, ha annunciato l'acquisizione dello stabilimento ex Elektron di Buia (Udine) da Flextronics, leader mondiale nel settore EMS (servizi di fabbricazione elettronica nel campo delle telecomunicazioni, delle "public utilities", dell'automotive).

L'attività dello stabilimento buiese (fondato da Fulchir all'inizio della sua folgorante carriera nel mondo dell'imprenditoria), riguarda la produzione, a volumi medio-bassi, di schede elettroniche, subassiemi ed apparati finiti nel campo dell'alta tecnologia. Conta 320 dipendenti e realizza un fatturato complessivo pari a circa 50 miliardi di lire.

«Con questa acquisizione, si attua un passo in avanti nella nostra strategia di business fornendo all'azienda anche il know-how specifico per aumentare e migliorare le nostre capacità di ingegneria ed in particolare la realizzazione di prodotti a partire dal progetto del cliente» ha affermato Paolo Campagnolo, presidente di Finmek, che ha aggiunto come obiettivo dell'operazione sia anche quello di esplorare ulteriori opportunità di cooperazione con Flextronics.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657153

Il Friuli

Data: 5 ottobre 2001
Pagina 9

Finmek: alta tecnologia a Buia



Carlo Fulchir

Finmek Spa, società controllata da Carlo Fulchir e partecipata all'11% dal Gruppo Assicurazioni Generali e al 4% da Monte dei Paschi, ha annunciato l'acquisizione dello stabilimento di Flextronics, con sede a Buia. Seconda società in Europa attiva nel settore dell' Ems (Electronic Manufacturing Services), Finmek è una realtà italiana in continua evoluzione che, in pochi anni ha saputo affermarsi nei mercati internazionali. L'attività dello stabilimento di Flextronics, che conta 320 dipendenti e realizza un fatturato complessivo pari a circa 50 miliardi di lire, riguarda la produzione di schede elettroniche, subassiemi e apparati finiti nel campo dell'alta tecnologia. "Con questa acquisizione, si attua un passo in avanti nella nostra strategia di business fornendo all'azienda anche il know-how specifico per aumentare e migliorare le nostre capacità di ingegneria e in particolare la realizzazione di prodotti a partire dal progetto del cliente" ha affermato Paolo Campagnolo, presidente di Finmek. L'acquisizione, che rafforzerà ulteriormente la presenza di Finmek in Italia, dovrebbero diventare operativa a partire dalla fine di ottobre.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Telefriuli

Data: 28 settembre 2001

Telegiornale del mattino

E'stata annunciata ieri l'acquisizione da parte di Finmek Spa, società controllata da Carlo Fulchir, dello stabilimento Flextronics di Buia (Ud).
Seconda società in Europa nel settore dell'Electronic Manufacturing Services, Finmek è una realtà italiana dinamica e in continua evoluzione che in pochi anni ha saputo affermarsi nei mercati internazionali grazie all'ingegno e alle capacità imprenditoriali del suo fondatore Carlo Fulchir.
L'attività dello stabilimento di Flextronics, che conta 320 dipendenti e realizza un fatturato complessivo pari a circa 50 miliardi di lire, riguarda la produzione di schede elettroniche, subassiemi ed apparati finiti nel campo dell'alta tecnologia..
Humphrey Porter, Presidente di Flextronics per l'Europa centro orientale ha sottolineato che "...la sede di Buia possiede la giusta expertise nella produzione tecnologica di volumi medio-bassi, che meglio si adattano a Finmek. Continueremo a lavorare in stretto contatto con Finmek, oggi è stato fatto un primo passo verso una più ampia collaborazione".

Rai regionale

Data: 28 settembre 2001

Telegiornale ore 14:00

Finmek Spa, società controllata da Carlo Fulchir e partecipata all'11% dal Gruppo Assicurazioni Generali e al 4% dal Monte dei Paschi, ha annunciato ieri l'acquisizione dello stabilimento di Flextronics, con sede a Buia (Ud).

L'attività dello stabilimento di Flextronics, che conta 320 dipendenti e realizza un fatturato complessivo pari a circa 50 miliardi di lire, riguarda la produzione di schede elettroniche, subassiemi ed apparati finiti nel campo dell'alta tecnologia.

"Con questa acquisizione, si attua un passo in avanti nella nostra strategia di business fornendo all'azienda anche il know.how specifico per aumentare e migliorare le nostre capacità di ingegneria ed, in particolare, la realizzazione di prodotti a partire dal progetto del cliente" ha affermato Paolo Campagnolo, Presidente di Finmek, dichiarando inoltre che "l'operazione, che segna l'inizio di una stretta collaborazione tra le due aziende, permetterà di esplorare ulteriori opportunità di cooperazione con Flextronics, consentendo così di anticipare e soddisfare le future esigenze dei clienti".

Radio Spazio

Data: 28 settembre 2001

Notiziario delle ore 18:15.

Finmek S.p.A, società controllata da Carlo Fulchir, ha annunciato ieri l'acquisizione dello stabilimento Flextronics di Buia (Ud).
"Con questa acquisizione si attua un passo in avanti nella nostra strategia di business, fornendo all'azienda anche il know-how specifico per aumentare e migliorare le nostre capacità di ingegneria ed, in particolare, la realizzazione di prodotti a partire dal progetto del cliente – ha affermato Paolo Campagnolo, Presidente di Finmek, dichiarando inoltre che l'operazione, che segna l'inizio di una stretta collaborazione fra le due aziende, permetterà di esplorare ulteriori opportunità di cooperqazione con Flextronics, consentendo così di anticipare e soddisfare le future esigenze dei clienti".
L'acquisizione, che rafforzerà ulteriormente la presenza di Finmek in Italia, dovrebbe diventare operativa a partire dalla fine di ottobre.

ALLEGATO A IL MONDO NUMERO 39 DEL 5 OTTOBRE 2001

il Mondo

DOSSIER

Nord Est

FRIULI VENEZIA GIULIA - VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE

Uomini e aziende di tre regioni vincenti


Luciano Benetton


Ivano Beggio


Giuseppe Bisazza


Gianfranco Gutty


Andrea Illy


Pietro Marzotto


Giuseppe Stefanel

Dove corre la locomotiva d'Italia

L'economia ha retto l'impatto con la crisi congiunturale. E per il 2002 è attesa una ripresa di tutti i settori


Nicola Tognana


Gianni Zonin


Andrea Pittini

TOGNANA


Luigi Rossi


Leonardo Del Vecchio

AEROPORTI


Carlo Fulchir


Renzo Rosso

FINANZA

Nord Est

Sì al federalismo (non solo fiscale) ma con gradualità

La carta segreta è il mega-accordo tra gli scali

Chi si prepara per Piazza Affari dopo De Longhi

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 525 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657336 • Fax +39 0432 657153

Il Mondo – Dossier Nord Est

Data: 5 ottobre 2001
Pagina 70

I PROGRAMMI DI CARLO FULCHIR, FONDATORE DELLA FINMEK

L'amico dei grandi gruppi

Ha cominciato con le schede elettroniche. Poi ha conquistato le commesse di colossi come Ericsson, Philips ed Enel. E ora scommette anche sui marchi propri. Per approdare in Borsa

Il business, in fondo, è ancora quello dei primi tempi, quando si producevano schede elettroniche per l'industria informatica. Solo che oggi la Finmek fa molto di più: oltre alle schede elettroniche, apparecchiature complete per le telecomunicazioni, telefonini, computer e altro ancora. Per i grandi gruppi del settore. Si tratta del terzismo, attività industriali in ousorcing, che ha fatto la fortuna di molte aziende del Far east. La Finmek in pochi anni è diventata leader europeo dell'outsourcing nelle telecomunicazioni e da un paio di anni si è affacciata sul mercato anche con marchi propri, rilevando dal fallimento Olivetti la Op computers. Ora Finmek, protagonista di una crescita repentina in un settore, quello dell'hardware, progressivamente dismesso dai colossi mondiali sempre più orientati al software e ai servizi, si prepara allo sbarco in Borsa, che avverrà nel 2002.



Carlo Fulchir

Cervello, know-how e quote faranno sempre capo a chi ha creato il gruppo: Carlo Fulchir, trentottenne imprenditore friulano, che era partito diciassette anni fa montando schede per piccoli clienti, e oggi si ritrova a capo di un gruppo di quindici società che costruisce computer e navigatori satellitari, componenti elettroniche in ogni settore delle telecomunicazioni, cabine per energia, schermi, sistemi call center. Finmek interviene dall'inizio alla fine del ciclo produttivo: dal design al prototipo, dall'assemblaggio ai servizi post-vendita. Il suo principale cliente e alleato, Ericsson, ha apportato nei primi sei mesi dell'anno il 62% del fatturato.
Il gruppo, che ha uffici e sede operativa a Padova e nuova sede legale a Roma, sta ristrutturando l'assetto societario in vista di piazza Affari. Al listino accederà la società operativa più importante, Finmek appunto, oggi controllata dalla holding Mekfin (che fa capo alla famiglia Fulchir), con i soci di minoranza Generali, Monte dei Paschi e Bpc investimenti. Da due mesi il nuovo presidente è Paolo Campagnolo, già responsabile finanziario, affiancato dall'amministratore delegato Guido Sommella (confermato) e dal direttore generale Calisto Rosati.
Il bilancio 2000 di Finmek ha fatto registrare un fatturato di 337 milioni e un utile di 6,9 milioni di euro. Nei primi sei mesi di quest'anno il fatturato ha superato i 200 milioni di euro, con un utile di 4,9. Le stime della società prevedono di triplicare complessivamente il risultato del primo semestre..

Per il futuro si punta sul business dell'Umts e sulle public utility connesse alle reti: Finmek ha in corso una commessa Enel per costruire sette milioni di contatori. Il gruppo intende ampliare la propria offerta verticale, fornendo al cliente un pacchetto completo di prodotti e servizi, rafforzare le alleanze con i clienti principali (oltre a Ericsson ed Enel, Philips, Marconi, Siemens, Alcatel, Italtel, Magneti Marelli) e proseguire nella campagna di acquisizioni.

CRESCITA BOOM

nel 2000	
FATTURATO	652,522 MILIARDI
UTILE	13,360 MILIARDI
a fine giugno 2001	
FATTURATO	387,254 MILIARDI
UTILE	9,487 MILIARDI

Stime ottimistiche
Nella tabella, il fatturato e l'utile nell'esercizio 2000 e nei primi sei mesi del 2001 del gruppo Fulchir. Le stime prevedono un utile triplicato a fine 2001.

orange srl
servizi per la comunicazione
Via Cividina, 325 • 33030 Torreano di Martignacco (UD) Italy • Tel. +39 0432 657356 • Fax +39 0432 657155